Versione 9 Release 1.2
Ottobre 2015

IBM Campaign Guida dell'amministratore

IBM

Nota

Prima di utilizzare queste informazioni ed il prodotto che supportano, leggere le informazioni contenute in "Informazioni particolari" a pagina 463.

Questa edizione si applica alla versione 9, release 1, modifica 2 di IBM Campaign e a tutte le release e modifiche successive se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

© Copyright IBM Corporation 1998, 2015.

Indice

Capitolo 1. Panoramica sull'amministrazione di IBM Campaign . 1

Accesso a IBM EMM 2
Roadmap della documentazione di IBM Campaign . 3

Capitolo 2. Sicurezza in IBM Campaign 7

Funzionamento delle politiche di sicurezza 7
La politica di sicurezza globale 9
Come gli utenti vengono assegnati ai ruoli e alle politiche di sicurezza 9
I ruoli Proprietario e Proprietario cartella nelle politiche di sicurezza 10
Definizione degli stati di autorizzazione 10
Linee guida per la progettazione delle politiche di sicurezza 10
Come Campaign valuta le autorizzazioni 11
Scenari di sicurezza. 11
Scenario 1: consente di accedere solo ad altre cartelle e oggetti dei dipendenti 12
Scenario 2: Consente di accedere solo ad altre cartelle e oggetti dei dipendenti 13
Implementazione delle politiche di sicurezza . .. 14
Creazione di politiche di sicurezza. 14
Creazione di ruoli di protezione 15
Eliminazione delle politiche di sicurezza. . .. 15
Riferimento: autorizzazioni amministrative in Campaign 16
Amministrazione 16
Livelli destinatario 17
Origini dati 18
Gerarchie di dimensioni 18
Cronologia 18
Registrazione 19
Report (autorizzazioni cartella) 19
Tabelle di sistema 20
Tabelle utente. 20
Variabili utente 20
Amministrazione della rappresentazione Windows 21
Configurazione della rappresentazione Windows 21
Come Campaign utilizza i filtri di dati per limitare l'accesso ai dati del cliente 22

Capitolo 3. Amministrazione delle tabelle del database 25

Concetti relativi all'amministrazione delle tabelle .. 25
Informazioni sulle tabelle di sistema 25
Informazioni sulle tabelle utente 25
Informazioni sul mapping della tabella 26
Utilizzo di file flat come origini dati 27
Attività iniziali di amministrazione delle tabelle .. 27
Verifica dell'accesso alle tabelle di sistema . .. 27
Verifica dell'accesso alle tabelle utente 28
Amministrazione delle tabelle utente 29
Aggiunta di nuove origini dati utente a Campaign 29
Creazione di nuove tabelle utente mediante un processo di output 31
Accesso alle origini dati utente da un diagramma di flusso 32
Tipi di dati supportati per le tabelle utente . .. 32
Utilizzo di origini dati utente Amazon Redshift con IBM Campaign. 35
Utilizzo delle origini Big Data Hadoop basato su Hive con Campaign 35
Mapping e annullamento del mapping delle tabelle utente 37
Amministrazione delle tabelle di sistema 46
Mapping o nuovo mapping delle tabelle di sistema 47
Annullamento del mapping delle tabelle di sistema 47
Mapping delle tabelle di sistema del livello destinatario Cliente. 48
Informazioni sul mapping delle tabella di appartenenza del segmento 48
Annullamento del mapping della tabella di appartenenza del segmento 49
Visualizzazione del contenuto della tabella di sistema 49
Amministrazione del dizionario di dati 50
Informazioni su un dizionario dei dati 50
Modifica dei dizionari dei dati 50
Creazione di dizionari dei dati 51
Sintassi del dizionario dei dati 51
Amministrazione dei cataloghi delle tabelle. . .. 52
Informazioni su un catalogo delle tabelle . .. 52
Creazione di cataloghi delle tabelle 53
Caricamento di cataloghi di tabelle archiviate .. 54
Eliminazione di cataloghi delle tabelle 54
Aggiornamento dei profili precalcolati per le tabelle di un catalogo tabelle 55
Definizione di cartelle di dati per i cataloghi delle tabelle 56
Configurazione di IBM Campaign per utilizzare programmi di utilità per il caricamento del database 56
Token ripetuti del programma di caricamento rapido 59
Utilizzo di programmi di utilità per il caricamento del database con DB2 su z/OS. .. 60
Risoluzione dei problemi dei programmi di utilità di caricamento database per IBM Campaign 61
Archiviazione di campagne e diagrammi di flusso 62

Capitolo 4. Personalizzazione di campagne 65

Attributi personalizzati della campagna 65
Attributi personalizzati della cella 65
Attributi personalizzati dell'offerta. 65
Informazioni su un attributo statico 66

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Informazioni su un attributo statico nascosto .. 66
Informazioni su un attributo parametrizzato .. 66
Creazione o modifica di attributi personalizzati .. 66
Definizione delle iniziative aziendali per le campagne di marketing 70
Aggiunta di prodotti 70

Capitolo 5. Amministrazione del modello di offerta 71
Informazioni sulle offerte 71
Informazioni sui modelli di offerta 71
Sicurezza e modelli di offerta 72
Pianificazione di offerte e dei relativi modelli . .. 72
Utilizzo degli attributi personalizzati nei modelli dell'offerta 72
Attributi dell'offerta standard in Campaign . .. 73
Creazione o modifica di attributi personalizzati 73
Utilizzo dei modelli di offerta 77
Creazione di modelli dell'offerta 77
Modifica dei modelli di offerta 78
Utilizzo degli elenchi a discesa nei modelli dell'offerta 79
Definizione di un elenco di canali di comunicazione in uscita 79
Modifica dell'ordine in cui vengono visualizzati i modelli di offerta 80
Ritiro dei modelli di offerta 80
Icone modello 81
Attributi dell'offerta predefiniti 82
Introduzione all'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign 82
Linee guida per l'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign 83

Capitolo 6. Amministrazione del livello destinatario. 85
Informazioni sui livelli destinatario 85
Perché livelli destinatario diversi sono necessari in Campaign 86
Il livello destinatario Cliente predefinito 86
Informazioni sui livelli destinatario aggiuntivi e sulle tabelle di sistema. 86
Tabelle di sistema del livello destinatario Cliente predefinito. 87
Informazioni sui livelli destinatario e sui segmenti strategici 87
Identificativi univoci del livello destinatario .. 87
Campi obbligatori in tabelle specifiche di livello destinatario 88
Informazioni sui livelli destinatario e sulle tabelle utente 89
Tabelle utente con un singolo livello destinatario 90
Tabelle utente con più livelli destinatario . .. 90
Flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario 90
Attività 1: Creazione delle tabelle del database richieste per ciascun nuovo livello destinatario . 91
Attività 2: Creazione dei nuovi livelli destinatario in Campaign 91
Attività 3: Associazione delle tabelle di sistema di IBM Campaign alle tabelle del database 92
Attività 4: Associazione delle tabelle utente contenenti dati pertinenti ai livelli destinatario appropriati 93
Attività 5: Salvataggio delle tabelle associate in un catalogo delle tabelle 93
Rimozione di un livello destinatario 93
Rimozione di un livello destinatario 93
Informazioni sulle soppressioni globali e sui segmenti di soppressione globale 94
Passaggio da un destinatario con soppressioni globali ad un altro 94
Informazioni sulla creazione di segmenti di soppressione globale 94
Aggiornamento di segmenti di soppressione globale 96
Eliminazione di segmenti di soppressione globale 96
Registrazione delle soppressioni globali 96

Capitolo 7. Amministrazione della cronologia dei contatti 97
Concetti sulla cronologia dei contatti 97
Informazioni sulla cronologia dei contatti . .. 97
Informazioni sulla cronologia dei contatti dettagliata 98
Informazioni sullo stato del contatto 98
Informazioni sull'aggiornamento dello stato del contatto 98
Correlazione tra la cronologia dei contatti e i livelli destinatario 98
Correlazione tra la cronologia dei contatti e le tabelle di sistema e del database 99
Informazioni sulla cronologia delle offerte . .. 99
Informazioni sulla cronologia dei trattamenti .. 99
Creazione di tabelle della cronologia dei contatti per nuovi livelli destinatario 100
Aggiunta di codici di stato del contatto. 100
Eliminazione di codici di stato del contatto . .. 101
Scrittura nella cronologia dei contatti 102
Aggiornamento della cronologia dei contatti . .. 102
Cancellazione della cronologia dei contatti . .. 103
Codici di stato del contatto predefiniti 103

Capitolo 8. Amministrazione della cronologia delle risposte 105
Cronologia delle risposte e tipi di risposte 105
Tabelle azione 106
Tabella azione di esempio (UA_ActionCustomer) 107
Creazione di tabelle della cronologia dei contatti per nuovi livelli destinatario 107
Impostazione del numero di giorni dopo la scadenza di un'offerta per registrare le risposte .. 108
Aggiunta dei tipi di risposta 108
Tipi di risposta predefiniti 109
Registrazione della cronologia delle risposte . .. 109

Capitolo 9. Monitoraggio operativo 111
Configurazione del monitoraggio operativo . .. 111

Accesso alla pagina Tutte le esecuzioni monitorate 111
Visualizzazione della pagina Tutte le esecuzioni monitorate 111
Ordinamento dell'elenco di diagrammi di flusso nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate . .. 112
Per visualizzare le campagne o i diagrammi di flusso associati 112
Per aggiornare la visualizzazione Tutte le esecuzioni monitorate 112
Utilizzo dei diagrammi di flusso tramite la pagina Tutte le esecuzioni monitorate 113
Per arrestare un diagramma di flusso in esecuzione 113
Per sospendere un diagramma di flusso in esecuzione 113
Per riprendere un diagramma di flusso sospeso 114
Riferimenti al monitoraggio operativo 114
Azioni e stati di un diagramma di flusso . .. 114
Proprietà relative al monitoraggio operativo .. 115
Icone della pagina Tutte le esecuzioni monitorate 116

Capitolo 10. Amministrazione delle gerarchie di dimensioni 117
Informazioni su una gerarchia di dimensione. .. 117
Motivi per cui utilizzare le gerarchie di dimensioni 117
Informazioni sulle gerarchie di dimensioni e sui cubi 118
Informazioni sulle gerarchie di dimensioni e sulle tabelle del database 118
Linee guida per la progettazione di gerarchie di dimensioni 119
Gestione delle gerarchie di dimensioni 119
Creazione di gerarchie di dimensioni 119
Caricamento di gerarchie di dimensioni archiviate. 120
Modifica di gerarchie di dimensioni 120
Aggiornamento di gerarchie di dimensioni .. 121
Rimozione di gerarchie di dimensioni 121

Capitolo 11. Amministrazione dei trigger 123
Informazioni sui trigger in entrata 123
Motivi per cui utilizzare un trigger in entrata 123
Trigger in entrata e processo Pianificazione .. 123
Informazioni sul broadcast 123
Informazioni sui trigger in uscita 123
Trigger in uscita sincroni 124
Trigger in uscita asincroni 124
Motivi per cui utilizzare un trigger in uscita .. 124
Valori restituiti per trigger in uscita 125
Modalità di definizione dei trigger 125
Creazione e gestione dei trigger 125
Creazione di trigger 125
Modifica o spostamento di trigger 126
Eliminazione di trigger 127
Organizzazione dei trigger in cartelle 127
Spostamento di cartelle di trigger. 127
Modifica di cartelle di trigger 128
Eliminazione di cartelle di trigger 128
Configurazione di trigger in uscita 128
Configurazione di un processo per eseguire un trigger in uscita 128
Configurazione di un diagramma di flusso per eseguire un trigger in uscita attivabile in caso di esito positivo 129
Configurazione di un diagramma di flusso per eseguire un trigger in uscita in caso di errore.. 129
Configurazione di trigger in entrata 129
Configurazione di trigger in entrata 129
Configurazione del processo Pianificazione da eseguire con un trigger in entrata. 130
Broadcast di un trigger a tutti i diagrammi di flusso in una campagna 130
Broadcast di un trigger a specifici diagrammi di flusso 130
Broadcast di un trigger a tutte le campagne .. 131
Configurazione del programma di utilità trigger su una macchina Windows remota 131
Token supportati dai trigger 132
Sintassi e opzioni del programma di utilità trigger Campaign 133

Capitolo 12. Amministrazione della registrazione. 135
Nomi e ubicazioni dei file di log di IBM Campaign 135
Log del diagramma di flusso 136
Configurazione della registrazione del diagramma di flusso 136
Visualizzazione e analisi dei file di log del diagramma di flusso 137
Struttura del file di log del diagramma di flusso 138
Cancellazione di un file di log del diagramma di flusso 139
Il log dell'applicazione web IBM Campaign . .. 139
Configurazione della registrazione dell'applicazione web IBM Campaign 140
Il file di log ETL Campaign e eMessage 140
Utilizzo di log4j per configurare l'applicazione web e la registrazione ETL eMessage. 141
Visualizzazione e configurazione dei log del listener Campaign e del listener master. 141
Il log di Campaign Server Manager 142
Il log del programma di utilità sessione 142
I log delle sessioni. 142
Il log delle connessioni Web 143
Il log del programma di utilità di ripulitura . .. 143
Log di eventi Windows 143

Capitolo 13. Amministrazione di codici univoci 145
Informazioni sui codici della campagna 145
Modifica del formato del codice della campagna 145
Informazioni sui codici cella 146
Modifica del formato del codice cella 146
Informazioni sui codici offerta e trattamento . .. 147
Modifica del formato del codice offerta o trattamento in un modello dell'offerta esistente . 147
Requisiti del formato del codice 148
Formati di codice predefiniti 148

Informazioni sui generatori di codici 149
Generatori di codici predefiniti in Campaign 149
Informazioni sui generatori di codici personalizzati 149
Requisiti per generatori di codici personalizzati 149
Informazioni sulla configurazione di Campaign per utilizzare generatori di codici personalizzati . 150
Informazioni sulla creazione di generatori di codici personalizzati 151
Informazioni sull'emissione di codici univoci 151
Informazioni sull'emissione output di errori .. 151
Informazioni sul posizionamento dei generatori di codici personalizzati 151
Specifica dell'ubicazione del generatore del codice offerta personalizzato 152
Proprietà correlate alla generazione del codice .. 152
Parametri per i generatori di codici cella e campagna predefiniti 152
Parametri per il generatore del codice offerta predefinito 153
Parametri per generatori di codici personalizzati 153

Capitolo 14. Regolazione delle impostazioni per i singoli diagrammi di flusso 155

Regolazione delle impostazioni Generale per i singoli diagrammi di flusso. 155
Salva risultati di esecuzione del diagramma di flusso 155
Impostazione dell'ottimizzazione in-database 156
Disabilitazione della soppressione globale per questo diagramma di flusso 158
Soglia anno 2000 (Y2K) 158
Salvataggio automatico (durante la configurazione utente) 158
Punto di controllo (durante l'esecuzione del diagramma di flusso). 159
Numero massimo di errori di dati consentito 160
Invia trigger su errore di esecuzione del diagramma di flusso 160
Invia trigger su diagramma di flusso eseguito correttamente 160
Regolazione delle impostazioni Ottimizzazione server per i singoli diagrammi di flusso 160
Utilizzo della memoria virtuale di IBM Campaign 161
Non consentire l'uso di tabelle temporanee per questo diagramma di flusso 161
Regolazione delle impostazioni Esecuzione di test per i singoli diagrammi di flusso 161

Capitolo 15. Integrazione di IBM Campaign con altri prodotti IBM . .. 163

Impostazione di asset Marketing Operations da utilizzare in offerte Campaign 163
Configurazione dell'integrazione dell'offerta eMessage con IBM Campaign 165
Modifica delle tabelle di risposta di Campaign per l'integrazione dell'offerta eMessage 166
Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign 167
Configurazione di Digital Analytics per abilitare l'integrazione di Campaign 170
Creazione e compilazione della tabella di conversione 171
Origini dati della tabella di conversione . .. 172
Associazione della tabella di conversione . .. 177
Risoluzione dei problemi relativi alle integrazioni di IBM Digital Analytics e Campaign 178
Panoramica sull'integrazione di IBM Opportunity Detect con Campaign. 182
Come integrare Campaign con Opportunity Detect 183

Capitolo 16. Listener IBM Campaign 189

Definizione dei termini listener 189
Componenti front-end e back-end 189
Listener Campaign (unica_aclsnr) 190
Requisiti del listener Campaign 190
Sintassi e opzioni del listener Campaign . .. 190
Impostazioni di configurazione per una configurazione listener a nodo singolo 191
Impostazioni di configurazione per una configurazione listener in cluster 192
Cluster di listener 193
Diagramma del cluster di listener 193
Configurazioni di cluster listener supportate . .. 194
Il listener master 194
Priorità del listener master 195
Bilanciamento del carico per round robin bilanciato 195
Failover del listener 196
Failover del listener - Scenario 1: il nodo listener non principale ha esito negativo 196
Failover del listener - Scenario 2: il nodo listener master ha esito negativo. 197
File di log dei listener in cluster 197
Ubicazione di rete condivisa per listener in cluster: campaignSharedHome 197
Programmi di utilità per i listener in cluster . .. 198
Avvio e arresto di listener Campaign 199
Installazione del listener Campaign come servizio Windows 200
Avvio del listener Campaign manualmente .. 200
Arresto del listener Campaign. 201

Capitolo 17. Programmi di utilità IBM Campaign 203

Programma di utilità di chiusura del listener Campaign (svrstop) 203
Riferimento del programma di utilità srvstop di Campaign 203
Utilizzo del programma di utilità svrstop per arrestare il listener Campaign 204
Utilizzo del programma di utilità svrstop per arrestare il listener Contact Optimization . .. 204
Campaign Server Manager (unica_svradm) . .. 205
Esecuzione di Campaign Server Manager (unica_svradm). 205
Comandi di Campaign Server Manager (unica_svradm). 206

Interruzione di un diagramma di flusso in esecuzione 214
Programma di utilità della sessione Campaign (unica_acsesutil) 214
Opzioni e sintassi del programma di utilità della sessione Campaign 214
Esportazione e importazione di oggetti tra server 217
Backup di sessioni. 219
Aggiornamento dei conteggi di record e degli elenchi di valori distinti 219
Manipolazione dei cataloghi delle tabelle . .. 220
Documentazione del contenuto del catalogo .. 221
Programma di utilità di ripulitura Campaign. .. 221
Variabili di ambiente richieste per unica_acclean 222
Opzioni e sintassi del programma di utilità di ripulitura Campaign 222
Casi d'uso del programma di utilità di ripulitura Campaign 223
Programma di utilità di generazione report Campaign (unica_acgenrpt) 226
Casi d'uso: acquisizione di conteggi celle da esecuzioni dei diagrammi di flusso 227
Sintassi e opzioni del programma di utilità di generazione report IBM Campaign 227
Parametri utilizzati con l'opzione -p di unica_acgenrpt 228
Programmi di utilità di verifica del database . .. 229
Utilizzo del programma di utilità cxntest . .. 230
Utilizzo del programma di utilità odbctest. .. 230
Utilizzo del programma di utilità db2test . .. 231
Utilizzo del programma di utilità oratest . .. 232

Capitolo 18. Configurazione di Campaign per dati non ASCII 233

Informazioni sull'utilizzo di dati non ASCII o di locale non USA. 233
Informazioni sulle codifiche dei caratteri . .. 233
Informazioni sulle interazioni con database non ASCII 233
Informazioni sulla caratteristica multi-Locale 234
Configurazione di Campaign per una lingua non ASCII o una locale non USA 235
Configurazione della lingua e delle impostazioni regionali del sistema operativo 236
Impostazione dei parametri di codifica per il server delle applicazioni Web (solo WebSphere) . 237
Impostazione dei valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign 237
Annullamento del mapping ed esecuzione di un nuovo mapping delle tabelle di sistema . .. 238
Esecuzione di un test relativo alle configurazioni del database e del server 239
Configurazione di Campaign per più locale . .. 242
Prima di iniziare: Campaign deve essere installato 242
Configurazione per più locale su SQL Server 242
Configurazione per più locale su Oracle . .. 242
Configurazione per più locale su DB2 244

Capitolo 19. Proprietà di configurazione per IBM Campaign .. 247

Proprietà di configurazione per IBM Campaign .. 247
Campaign 247
Campaign | collaborate 248
Campaign | navigation 249
Campaign | caching 252
Campaign | partitions 253
Campaign | monitoring 351
Campaign | ProductReindex 353
Campaign | unicaACListener 353
Campaign | campaignClustering 362
Campaign | unicaACOOptAdmin 364
Campaign | server 365
Campaign | logging 365
Proprietà di configurazione del report 366
Reports | Integrazioni | Cognos [versione] .. 366
Report | Schemi | [prodotto] | [nome schema] | Configurazione SQL 369
Report | Schemi | Campaign 370
Report | Schemi | Campaign | Prestazioni offerta 370
Report | Schemi | Campaign | [nome schema] | Colonne | [Metrica contatto] 371
Report | Schemi | Campaign | [nome schema] | Colonne | [Metrica risposte] 373
Report | Schemi | Campaign | Prestazioni campagna 374
Report | Schemi | Campaign | Breakout delle risposte dell'offerta della campagna 375
Report | Schemi | Campaign | Breakout delle risposte all'offerta | Colonne | [Tipo di risposta] 375
Report | Schemi | Campaign | Breakout dello stato del contatto dell'offerta della campagna .. 376
Report | Schemi | Campaign | Breakout dello stato dei contatti per l'offerta della campagna | Colonne | [Stato contatto] 377
Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagna| Colonne | [Colonna personalizzata della campagna] . .. 378
Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata offerta] 378
Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata cella] 379
Report | Schemi | Interact 380
Report | Schemi | Interact | Prestazioni di Interact 381
Report | Schemi | eMessage 382

Appendice A. Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign. . .. 383

Caratteri speciali non supportati 383
Oggetti senza restrizioni di denominazione . .. 383
Oggetti con specifiche restrizioni di denominazione 383
Restrizioni di denominazione per i campi derivati 384

Appendice B. Internazionalizzazione e codifiche 385
Codifiche di caratteri in Campaign 385
Europa occidentale 385
Codifiche Unicode. 386
Arabo 386
Armeno 386
Area Baltico 386
Celtico 386
Europa centrale. 386
Cinese (semplificato e tradizionale) 387
Cinese (semplificato) 387
Cinese (tradizionale) 387
Cirillico 387
Inglese 387
Georgiano 387
Greco 387
Ebraico 388
Islandese 388
Giapponese 388
Coreano 388
Lao. 388
Europa settentrionale. 388
Rumeno 388
Europa meridionale 389
Tailandese 389
Turco 389
Vietnamita 389
Varie 389
Formati di data e ora. 389
Formati per i parametri DateFormat e DateTimeFormat 389
Formati per i parametri DateOutputFormatString e DateTimeOutputFormatString 391

Appendice C. Codici di errore di Campaign 393
Elenco di codici di errore di IBM Campaign . .. 393

Prima di contattare il supporto tecnico di IBM 461

Informazioni particolari 463
Marchi 465
Normativa sulla privacy e termini di utilizzo - Considerazioni 465

Capitolo 1. Panoramica sull'amministrazione di IBM Campaign

Il menu **Impostazioni** consente l'accesso alla maggior parte delle attività eseguite in genere dagli amministratori Campaign.

Tabella 1. Modelli e personalizzazione (pagina Impostazioni > Impostazioni di Campaign)

Opzione	Descrizione
Definizioni attributo personalizzato	Definisce gli attributi che possono essere utilizzati in campagne, offerte e celle. Ad esempio, è possibile definire un attributo offerta "Tasso di interesse" per archiviare i valori per le offerte di mutuo.
Definizioni del modello di offerta	Un modello di offerta definisce la struttura di un'offerta. I modelli di offerta sono obbligatori. Gli utenti non possono creare un'offerta senza basarla su un modello.

Tabella 2. Operazioni di origini dati (pagina Impostazioni > Impostazioni di Campaign)

Opzione	Descrizione
Gestisci mapping della tabella	• Le tabelle utente contengono dati relativi ai clienti dell'azienda, ai potenziali clienti o ai prodotti da utilizzare nelle campagne di marketing. È necessario associare le tabelle o i file utente per rendere i dati accessibili per l'utilizzo nei diagrammi di flusso. • Le tabelle di sistema contengono i dati dell'applicazione IBM® Campaign. Sono configurate durante l'installazione.
Visualizza accesso all'origine dati	Visualizza il database delle tabelle di sistema e tutti i database clienti configurati. Selezionare un database per visualizzare i dettagli sulla configurazione. Accedere o disconnettersi dai database clienti.
Gestisci gerarchie di dimensioni	Utilizzare le gerarchie di dimensioni per raggruppare i dati in base agli intervalli di valore. Esempi sono età, reddito, prodotto e canale di distribuzione. È possibile creare un tipo di gerarchia che metta in relazione l'utente con i suoi affari o la sua campagna.
Gestisci livelli destinatario	Un livello destinatario è un gruppo identificabile che può essere utilizzato come obiettivo da una campagna di marketing. Esempi sono Nucleo familiare, Potenziale cliente, Cliente ed Account. I designer dei diagrammi di flusso possono utilizzare come obiettivo vari destinatari e passare da un destinatario ad un altro o definire l'ambito di un livello destinatario da un altro. Ad esempio, è possibile utilizzare come obiettivo un singolo individuo per nucleo familiare.
Visualizza Log di sistema	Questa opzione consente di aprire il log del listener di Campaign (`aclsnr.log`).

Tabella 3. Altre attività amministrative

Attività	Descrizione
Gestione di utenti, gruppi, assegnazioni di ruoli, politiche di sicurezza e autorizzazioni	Utilizzare il menu **Impostazioni** per regolare sicurezza e autorizzazioni. Le istruzioni sono fornite nel manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore* e nel manuale *IBM Campaign - Guida dell'amministratore*.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tabella 3. Altre attività amministrative (Continua)

Attività	Descrizione
Regolazione delle proprietà di configurazione	Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione** per accedere alle proprietà di configurazione. • Utilizzare la categoria **Campaign** per ottimizzare le proprietà per IBM Campaign. • Utilizzare la categoria **Report** per ottimizzare le proprietà di reporting. • Utilizzare le categorie **Generale** e **Piattaforma** per ottimizzare le proprietà che influenzano la suite IBM EMM. Per informazioni, consultare la guida in linea o il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*. • Le categorie di configurazione per gli altri prodotti, ad esempio eMessage, sono descritti nella documentazione dei prodotti.
Regolazione delle impostazioni per i singoli diagrammi di flusso	Utilizzare il menu **Amministrazione** del diagramma di flusso per eseguire azioni amministrative per i singoli diagrammi di flusso.
Gestione della cronologia dei contatti e della cronologia delle risposte	Modificare le tabelle di sistema della cronologia dei contatti e della cronologia delle risposte fornite con Campaign per acquisire informazioni sulla comunicazione con i clienti. Le informazioni sono fornite nel manuale *IBM Campaign Guida dell'amministratore*.
Esecuzione dei programmi di utilità per completare le funzioni amministrative	Utilizzare i programmi di utilità della riga di comando per eseguire attività del server, della sessione e del database.
Utilizzo dello scheduler IBM per pianificare le esecuzioni dei diagrammi di flusso	Consultare il manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Tabella 4. Attività di integrazione di Campaign

Attività	Descrizione
Installazione e configurazione dei report basati su Cognos	Consultare il manuale *IBM EMM Reports - Guida all'installazione e alla configurazione* fornito con Marketing Platform.
Integrazione di Campaign con altri prodotti IBM	Consultare i seguenti documenti: • Guide di installazione e aggiornamento • Guide di integrazione fornite con il prodotto che si desidera integrare • *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore* • *IBM Campaign Guida dell'amministratore*

Accesso a IBM EMM

Utilizzare questa procedura per accedere a IBM EMM.

Prima di iniziare

È richiesto quanto riportato di seguito.

- Una connessione (di rete) intranet per accedere al server IBM EMM.
- Un browser supportato installato sul computer.
- Nome utente e password per accedere a IBM EMM.
- L'URL per accedere a IBM EMM sulla rete.

L'URL è il seguente:

`http://host.domain.com:port/unica`

dove

host è la macchina dove è installato Marketing Platform.

domain.com è il dominio in cui si trova la macchina host

port è il numero di porta in cui è in ascolto il server delle applicazioni Marketing Platform.

Nota: La seguente procedura presuppone che l'accesso è stato eseguito con un account con accesso Admin a Marketing Platform.

Procedura

Accedere all'URL di IBM EMM con il browser.

- Se IBM EMM è configurato per l'integrazione con Windows Active Directory o con una piattaforma di controllo per l'accesso al web ed è stato effettuato l'accesso a quel sistema, verrà visualizzata la pagina dashboard predefinita. L'accesso è completato.
- Se viene visualizzata la schermata di accesso, effettuare l'accesso utilizzando le credenziali di amministratore predefinite. In un ambiente a partizione singola, utilizzare `asm_admin` e `password` come password. In un ambiente a più partizioni, utilizzare `platform_admin` e `password` come password.

  Verrà chiesto di modificare la password. È possibile utilizzare la password esistente, ma si consiglia di sceglierne una nuova per motivi di sicurezza.
- Se IBM EMM è configurato per utilizzare SSL, potrebbe essere richiesta l'accettazione di un certificato di sicurezza digitale la prima volta che si accede. Fare clic su **Sì** per accettare il certificato.

Se l'accesso ha esito positivo, IBM EMM mostrerà la pagina dashboard predefinita.

Risultati

Con le autorizzazioni predefinite assegnate all'account amministratore di Marketing Platform, è possibile gestire gli account utente e la sicurezza utilizzando le opzioni elencate nel menu **Impostazioni**. Per eseguire le attività del livello di amministrazione più elevato per i dashboard IBM EMM, è necessario accedere come **platform_admin**.

Roadmap della documentazione di IBM Campaign

IBM Campaign fornisce documentazione e guide per utenti, amministratori e sviluppatori.

Tabella 5. Diventare operativi

Attività	Documentazione
Scoprire nuove funzioni, problemi noti e limitazioni	*Note sulla release di IBM Campaign*
Acquisire informazioni sulla struttura delle tabelle di sistema di Campaign	*Dizionario dati delle tabelle di sistema di IBM Campaign*
Installare o aggiornare Campaign	Una delle seguenti guide: • *IBM Campaign Guida all'installazione* • *IBM Campaign Guida all'aggiornamento*
Implementare i report IBM Cognos forniti con Campaign	*IBM EMM Reports - Guida all'installazione e alla configurazione*

Tabella 6. Configurare e utilizzare Campaign

Attività	Documentazione
• Regolare le impostazioni di configurazione e sicurezza • Preparare Campaign per gli utenti • Eseguire i programmi di utilità ed effettuare la manutenzione • Ottenere informazioni sull'integrazione	*IBM Campaign Guida dell'amministratore*
• Creare e distribuire campagne di marketing • Analizzare i risultati delle campagne	*IBM Campaign Guida dell'utente*
Migliorare le prestazioni del diagramma di flusso	*IBM Campaign Guida all'ottimizzazione*
Utilizzare le funzioni di Campaign	*IBM Macros for IBM EMM User's Guide*

Tabella 7. Integrazione di Campaign con altri prodotti IBM

Attività	Documentazione
Integrare con IBM eMessage	*IBM Campaign Guida all'installazione e Guida all'aggiornamento*: come installare e preparare i componenti di eMessage nell'ambiente locale. *IBM eMessage Startup and Administrator's Guide*: come connettersi alle risorse di messaggistica ospitate. *IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione dell'offerta.
Integrare con IBM Digital Analytics	*IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione. *IBM Campaign - Guida dell'utente*: come mirare a segmenti di analitica web nelle campagne di marketing.
Integrare con IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition	*IBM Campaign and IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition Guida di integrazione*
Integrare con IBM Marketing Operations	*IBM Marketing Operations and IBM Campaign Guida di integrazione*
Integrare con IBM Opportunity Detect	*IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione. *IBM Opportunity Detect Administrator's Guide* e *IBM Opportunity Detect User's Guide*: come gestire e utilizzare il prodotto.
Integrazione con IBM Silverpop Engage	*IBM Campaign e IBM Silverpop Engage - Guida di integrazione*
Nota: È possibile che siano disponibili ulteriori integrazioni che non sono elencate in questa tabella. Consultare Product tools and utilities for IBM Campaign. Consultare anche IBM Solution Engineering Projects.	

Tabella 8. Eseguire lo sviluppo per Campaign

Attività	Documentazione
Utilizzare l'API REST	Consultare l'IBM Knowledge Center
Utilizzare l'API SOAP	• *IBM Campaign - Guida API SOAP* • JavaDocs in `devkits\CampaignServicesAPI`
Sviluppare plug-in Java™ o eseguibili di riga di comando per aggiungere la convalida a Campaign	• *IBM Campaign Guida PDK per la convalida* • JavaDocs in `devkits\validation`

Tabella 9. Visualizzare la guida

Attività	**Istruzioni**
Utilizzare l'IBM Knowledge Center	Passare a http://www.ibm.com/support/knowledgecenter/SSCVKV/product_welcome_kc_campaign.dita
Aprire la guida in linea	Quando si utilizza l'applicazione IBM Campaign: 1. Scegliere **>Guida > Guida per questa pagina** per aprire un argomento della guida sensibile al contesto. 2. Fare clic sull'icona **Mostra navigazione** nella finestra della guida per visualizzare la guida completa.
Ottenere i PDF	Quando si utilizza l'applicazione IBM Campaign: • Selezionare **Guida > Documentazione prodotto** per accedere ai PDF di Campaign. • Selezionare **Guida > Tutta la documentazione di IBM EMM Suite** per accedere a tutti i PDF del prodotto. • Fare clic sui link durante il processo di installazione dal programma di installazione IBM EMM.
Ottenere supporto	Andare a http://www.ibm.com/ e fare clic su **Supporto & download** per accedere al portale di supporto IBM .

Capitolo 2. Sicurezza in IBM Campaign

Le politiche di sicurezza controllano l'accesso degli utenti agli oggetti e alle funzioni in IBM Campaign.

Gli amministratori utilizzano l'interfaccia di sicurezza Marketing Platform per configurare gli account utente, le appartenenze al gruppo, i ruoli e le autorizzazioni necessarie agli utenti per accedere a IBM Campaign.

Termini relativi alla sicurezza

I seguenti termini vengono utilizzati nella discussione dei ruoli delle politiche di sicurezza Campaign.

Politica di sicurezza
Una serie di ruoli che definiscono la sicurezza per le cartelle e gli oggetti in IBM Campaign.

Ruolo Una serie di autorizzazioni all'interno di una politica di sicurezza che definisce l'accesso all'applicazione per gli utenti. I ruoli in genere sono allineati alle funzioni lavorative come, ad esempio, Gestione, Revisione, Progettazione e Esecuzione.

Autorizzazioni
L'accesso assegnato a un ruolo: Concesso, Rifiutato o Non concesso.

Accesso all'applicazione
La serie di azioni che un utente è autorizzato a eseguire all'interno di Campaign.

Utente
Un account che consente a un singolo utente di accedere a Campaign. Gli account vengono gestiti in Marketing Platform.

Gruppo
Un insieme di account utente che hanno le stesse esigenze di accesso all'applicazione.

Oggetto
Elementi che gli utenti possono creare all'interno di Campaign. Esempi di oggetti sono campagne, offerte e modelli.

Funzionamento delle politiche di sicurezza

Le politiche di sicurezza sono i "regolamenti" che regolano la sicurezza per le cartelle e gli oggetti in Campaign. Essi vengono consultati ogni volta che un utente esegue un'azione nell'applicazione.

È possibile creare le proprie politiche di sicurezza o utilizzare la politica di sicurezza globale predefinita inclusa con Campaign.

In Campaign le politiche di sicurezza sono assegnate alle cartelle. Quando si crea una cartella di livello principale, è necessario applicare una politica di sicurezza alla cartella. Tutti gli oggetti o cartelle secondarie all'interno di quella cartella ereditano la politica di sicurezza della cartella.

Poiché la cartella di livello principale determina la politica di sicurezza degli oggetti nella cartella, non è possibile assegnare direttamente una politica di sicurezza per gli oggetti. Per modificare la politica di sicurezza di un oggetto, è necessario spostare l'oggetto in una cartella con il criterio di sicurezza desiderato o nella cartella root di livello superiore.

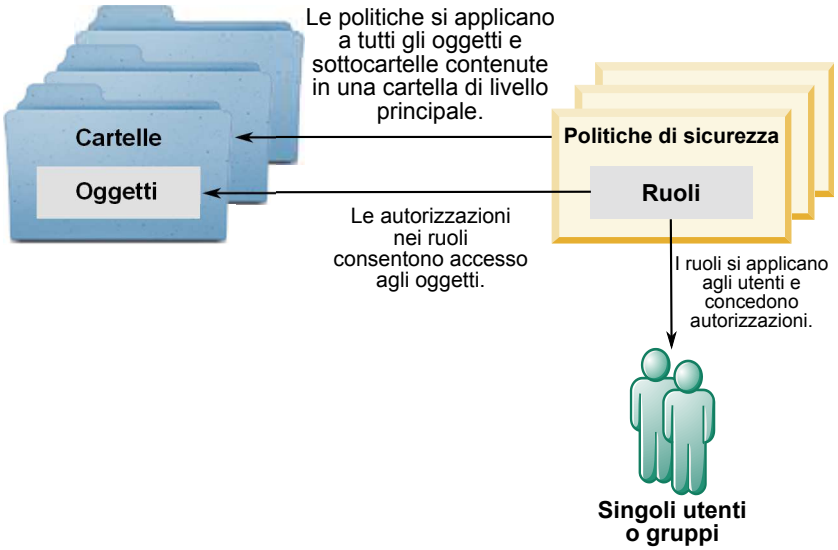
È anche possibile assegnare direttamente un criterio di sicurezza a un utente. A differenza degli oggetti e delle cartelle, che sono assegnati alle politiche di sicurezza nel loro complesso, gli utenti sono assegnati a ruoli all'interno delle politiche di sicurezza. Per controllare le operazioni che gli utenti possono effettuare,

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

è possibile assegnare gli utenti a ruoli all'interno delle politiche di sicurezza. In questo modo, è possibile controllare l'accesso utente agli oggetti all'interno delle cartelle che utilizzano tali politiche di sicurezza.

Se un utente non è esplicitamente assegnato ad almeno un ruolo in una politica di sicurezza, tale utente non è in grado di creare le cartelle e gli oggetti al di sotto di una cartella di livello principale che utilizza tale politica, e questo utente non ha accesso a oggetti al di sotto di questa cartella o alle relative cartelle secondarie.

Nel seguente diagramma viene illustrata la relazione tra le politiche di sicurezza, le cartelle, gli oggetti, i ruoli e gli utenti.



Ruoli di gestione di livello superiore

I ruoli di gestione in IBM Campaign vengono assegnati per ogni partizione. Gli utenti con questi ruoli possono eseguire le azioni consentite su tutti gli oggetti all'interno della partizione, indipendentemente dalla politica di sicurezza utilizzata nelle cartelle che contengono gli oggetti.

Politiche di sicurezza e partizioni

Le politiche di sicurezza vengono create per partizione. Non esiste alcuna condivisione delle politiche di sicurezza tra partizioni.

Ogni partizione in IBM Campaign può disporre di più politiche di sicurezza.

La politica di sicurezza cambia quando cartelle e oggetti vengono spostati o copiati.

Oggetti e cartelle possono essere spostati o copiati tra le politiche di sicurezza, ma l'utente che esegue lo spostamento o la copia deve disporre delle autorizzazioni per farlo, nelle politiche di origine e di destinazione.

Dopo aver spostato o copiato un oggetto o cartella in una cartella assegnata a una politica di sicurezza differente dalla propria origine, la politica di sicurezza degli oggetti o sottocartelle di livello inferiore viene automaticamente modificata nella politica di sicurezza della nuova cartella.

La politica di sicurezza globale

Campaign include una politica di sicurezza globale predefinita. Non è possibile eliminare questa politica; essa viene sempre applicata. Tuttavia, è possibile personalizzare il proprio schema di sicurezza nel modo seguente.

- Modificare i ruoli e le autorizzazioni nella politica globale per rispondere alle esigenze della propria organizzazione.
- Creare le politiche personalizzate e assegnare utenti solo alle proprie politiche personalizzate anziché alla politica globale.
- Utilizzare entrambe le politiche personalizzate e la politica globale.

Tutte le politiche personalizzate create sono nella politica globale. Se si sceglie di non creare le proprie politiche di sicurezza, la politica di sicurezza globale viene applicata per impostazione predefinita alle cartelle e agli oggetti che gli utenti creano in Campaign.

La politica di sicurezza globale contiene sei ruoli predefiniti. Non è possibile eliminare i ruoli predefiniti, ma è possibile modificarne le autorizzazioni.

I ruoli predefiniti nella politica di sicurezza globale sono:

- **Proprietario cartella** - Tutte le autorizzazioni abilitate per le cartelle che un utente ha creato. Tutti gli utenti dispongono di un ruolo, non è necessario assegnare gli utenti a un ruolo.
- **Proprietario** - Tutte le autorizzazioni abilitate per le cartelle che un utente ha creato. Tutti gli utenti dispongono di un ruolo, non è necessario assegnare gli utenti a un ruolo.
- **Admin** - Tutte le autorizzazioni abilitate. L'utente predefinito `asm_admin` possiede questo ruolo.
- **Esegui** - Tutte le autorizzazioni abilitate.
- **Progettazione** - Autorizzazioni in lettura e scrittura su tutti gli oggetti. Questo ruolo non può pianificare i diagrammi di flusso o le sessioni.
- **Revisione** - Autorizzazioni di sola lettura.

Come gli utenti vengono assegnati ai ruoli e alle politiche di sicurezza

A differenza degli oggetti e delle cartelle, che sono assegnati alle politiche di sicurezza nel loro complesso, gli utenti sono assegnati a ruoli all'interno delle politiche di sicurezza.

È possibile assegnare singolarmente gli utenti ai ruoli o tramite i gruppi.

- È possibile assegnare un utente a un ruolo singolarmente nella pagina **Impostazioni > Ruoli utente & Autorizzazioni** quando si visualizzano i dettagli di un ruolo oppure nella pagina **Impostazioni > Utenti > Modifica ruoli** per ogni utente.
- È possibile assegnare gli utenti tramite un gruppo rendendo l'utente membro di un gruppo che viene assegnato a quel ruolo. Consultare il manuale *IBM Marketing PlatformGuida dell'amministratore* per dettagli sulla creazione e sull'utilizzo di gruppi.

Per un numero elevato di utenti, l'assegnazione dei ruoli tramite i gruppi è il modo più facile da gestire.

Se l'ambiente è integrato con un server LDAP come Windows Active Directory, le appartenenze ai gruppi vengono importate dal server LDAP. I gruppi in Marketing Platform vengono associati ai gruppi sul server LDAP e i ruoli vengono assegnati a questi gruppi per gestire l'accesso all'applicazione. Per i dettagli, consultare il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

I ruoli Proprietario e Proprietario cartella nelle politiche di sicurezza

I ruoli Proprietario e Proprietario cartella esistono nella politica globale e vengono anche creati per impostazione predefinita quando si crea una politica di sicurezza personalizzata. Questi ruoli vengono applicati automaticamente a tutti gli utenti che sono stati resi membri di una politica di sicurezza essendo stati esplicitamente assegnati a qualsiasi altro ruolo all'interno di tale politica.

Per impostazione predefinita, il ruolo Proprietario viene applicato a tutti gli oggetti creati da un utente e concede tutte le autorizzazioni per tali oggetti. Per impostazione predefinita, il ruolo Proprietario cartella viene applicato a tutti gli oggetti posseduti da un utente in una cartella e concede tutte le autorizzazioni per tali oggetti.

È possibile modificare le autorizzazioni di questi ruoli o utilizzare le autorizzazioni predefinite.

Consultare gli scenari per esempi su come progettare le politiche di sicurezza che utilizzano i ruoli Proprietario e Proprietario cartella predefiniti per limitare l'accesso utente all'interno di una politica di sicurezza solo per gli oggetti e le cartelle di cui sono proprietari.

Definizione degli stati di autorizzazione

Per ogni ruolo, è possibile specificare quali autorizzazioni sono concesse, non concesse o negate. Impostare queste autorizzazioni nella pagina **Impostazioni > Ruoli utente & Autorizzazioni**.

Questi stati hanno i seguenti significati.

- **Concesso** - indicato con un segno di spunta verde . Concede esplicitamente l'autorizzazione per eseguire una funzione particolare se nessuno degli altri ruoli dell'utente non l'abbia negata esplicitamente.
- **Negato** - indicato con una "X" rossa . Nega esplicitamente l'autorizzazione per eseguire questa particolare funzione, a prescindere se altri ruoli dell'utente l'abbiano concessa.
- **Non concesso** - indicato con una "X" grigia ombreggiata . Non concede o nega esplicitamente l'autorizzazione per eseguire una funzione particolare. Se l'autorizzazione non viene concessa esplicitamente da uno dei ruoli dell'utente, l'utente non potrà eseguire questa funzione.

Linee guida per la progettazione delle politiche di sicurezza

Attenersi a queste linee guida quando si progettano le politiche di sicurezza per IBM Campaign.

Mantenere semplice la progettazione

Campaign consente di creare più politiche e ruoli di sicurezza, ma è necessario mantenere la progettazione di sicurezza più semplice possibile e utilizzare meno politiche e ruoli possibili per raggiungere le proprie esigenze di sicurezza. A livello minimo, ad esempio, è possibile utilizzare la politica globale di sicurezza predefinita così come è, senza creare nuovi ruoli o politiche.

Evitare potenziali conflitti tra politiche di sicurezza

Se la propria organizzazione implementa più di una politica di sicurezza, tenere presente i conflitti potenziali durante la progettazione delle politiche.

Ad esempio, gli utenti con autorizzazioni di spostamento e di copia in più politiche di sicurezza sono in grado di spostare o copiare oggetti e cartelle nelle ubicazioni tra le politiche in cui possiedono queste autorizzazioni. In tal modo, poiché gli oggetti o le cartelle spostate assumono la politica di sicurezza della

propria destinazione (se all'interno di un'altra cartella), essi potrebbero provocare situazioni in cui i legittimi utenti di una divisione non sono più in grado di accedere agli oggetti spostati poiché non possiedono alcun ruolo nella politica di sicurezza di destinazione oppure situazioni in cui utenti, con ruoli nella politica di sicurezza di destinazione per i quali non era previsto l'accesso agli oggetti, ora scoprono che possono farlo.

Assegnare le autorizzazioni di visualizzazione per consentire agli utenti di modificare gli oggetti

Per modificare i seguenti oggetti in Campaign, concedere agli utenti sia l'autorizzazione di visualizzazione sia quella di modifica per l'oggetto:

- campagne
- diagrammi di flusso
- offerte
- elenchi di offerte
- modelli dell'offerta
- sessioni
- segmenti strategici

Come Campaign valuta le autorizzazioni

Quando un utente esegue un'attività o tenta di accedere a un oggetto, Campaign effettua i seguenti step.

1. Identifica tutti i gruppi e i ruoli a cui appartiene questo utente all'interno della politica di sicurezza globale.

   Gli utenti possono appartenere a uno o più o a nessun ruolo. Gli utenti appartengono al ruolo Proprietario se possiedono un oggetto; appartengono al ruolo Proprietario cartella se possiedono la cartella in cui si trova l'oggetto.

   Gli utenti appartengono ad altri ruoli solo se sono stati assegnati in modo specifico a quel ruolo (direttamente o perché appartengono a un gruppo assegnato a quel ruolo).
2. Identifica se l'oggetto a cui si sta accedendo è assegnato a una politica definita in modo personalizzato. In caso affermativo, il sistema identifica tutti i gruppi e tutti i ruoli a cui appartiene l'utente all'interno di questa politica personalizzata.
3. Aggrega le autorizzazioni per tutti i ruoli a cui appartiene l'utente, in base ai risultati degli step 1 e 2. Con questo ruolo composito il sistema valuta le autorizzazioni per l'azione nel modo seguente:
   a. Se tutti i ruoli possiedono l'autorizzazione **Negato** per questa azione, allora l'utente non è autorizzato a eseguirla.
   b. Se nessun ruolo possiede l'autorizzazione **Negato** per questa azione, allora viene effettuato un controllo per determinare se eventuali ruoli possiedono l'autorizzazione **Concesso** per questa azione. In tal caso, all'utente viene concesso di eseguire l'azione.
   c. Se non è soddisfatto né il punto a né quello b, all'utente viene negata l'autorizzazione.

Scenari di sicurezza

In questa sezione vengono forniti esempi di politica di sicurezza e viene spiegato come possono essere utilizzati per rispondere a esigenze di sicurezza comuni.

Scenario 1: consente di accedere solo ad altre cartelle e oggetti dei dipendenti

Tutti i dipendenti dell'azienda utilizzano la stessa serie di oggetti (campagne, offerte, modelli e così via). La condivisione e il riutilizzo di oggetti sono consigliati; non è necessario assicurarsi che i gruppi di dipendenti non possano accedere ai reciproci oggetti. L'accesso è limitato dai ruoli dei dipendenti all'interno dell'organizzazione.

Soluzione: utilizzare la politica globale di sicurezza

Solo una singola politica di sicurezza è obbligatoria, poiché gli oggetti non devono essere separati dal gruppo o divisione. Nella politica di sicurezza globale esistente, esaminare i ruoli predefiniti e modificarli come necessario affinché corrispondano ai requisiti per i job dei dipendenti. È possibile modificare questa soglia come necessario.

I ruoli Proprietario e Proprietario cartella predefiniti consentono automaticamente agli utenti autorizzazioni complete per gli oggetti da loro creati. È possibile definire i ruoli aggiuntivi per limitare l'accesso agli oggetti creati da altri utenti.

Ad esempio, nella seguente tabella viene illustrato un sottoinsieme delle autorizzazioni che è possibile configurare. Nell'esempio, un manager dispone del pieno accesso e delle autorizzazioni di modifica per le campagne e le offerte. Un revisore può visualizzare le campagne e le offerte, ma non può eseguirvi nessun'altra azione.

Dopo aver definito i ruoli, assegnare ai dipendenti i ruoli che corrispondono ai loro requisiti lavorativi. È possibile assegnare i dipendenti singolarmente oppure creando vari gruppi. gruppi. Assegnare a ciascun gruppo un ruolo separato e rendere i dipendenti membri del gruppo che ha il ruolo appropriato per il proprio job.

Tabella 10. Scenario 1: autorizzazioni oggetto in base al ruolo

	Ruolo Proprietario cartella	**Ruolo Proprietario**	**Ruolo Gestore**	**Ruolo Designer**	**Ruolo Revisore**
Campagne	✓	✓	✓	✗	✗
• Aggiungi campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Modifica campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Elimina campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Esegui campagne	✓	✓	✓	✗	✗
• Visualizza riepilogo della campagna	✓	✓	✓	✓	✓
• Aggiungi cartelle delle campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Visualizza diagrammi di flusso del batch	✓	✓	✓	✓	✓

Tabella 10. Scenario 1: autorizzazioni oggetto in base al ruolo (Continua)

	Ruolo Proprietario cartella	**Ruolo Proprietario**	**Ruolo Gestore**	**Ruolo Designer**	**Ruolo Revisore**
Offerte	✓	✓	✓	✗	✗
• Aggiungi offerte	✓	✓	✓	✓	✗
• Modifica offerte	✓	✓	✓	✓	✗
• Elimina offerte	✓	✓	✓	✗	✗
• Ritira offerte	✓	✓	✓	✗	✗
• Visualizza riepilogo delle offerte	✓	✓	✓	✓	✓

Scenario 2: Consente di accedere solo ad altre cartelle e oggetti dei dipendenti

L'azienda ha due divisioni di business, orientale e occidentale, che non condividono dati tra loro. All'interno di ciascuna divisione, le persone che eseguono job differenti hanno la necessità di accedere agli stessi oggetti (campagne, offerte, modelli), ma con autorizzazioni differenti per agire su questi oggetti, a seconda del loro job. L'accesso è limitato dai ruoli dei dipendenti all'interno dell'organizzazione e dalla loro divisione.

Soluzione: creare una politica di sicurezza personalizzata per ogni divisione

Definire due politiche di sicurezza separate, una per ciascuna divisione. Ogni politica dispone di ruoli e autorizzazioni appropriate per la propria divisione.

Per la maggior parte dei lavoratori, assegnare i ruoli unicamente all'interno del loro politica di divisione. Non assegnare alcun ruolo nella politica globale. Creare cartelle di livello principale che appartengono a ciascuna politica, per gestire campagne, offerte e così via. Queste cartelle sono specifiche di ciascuna divisione. Gli utenti con ruoli in una politica non possono visualizzare gli oggetti che appartengono alle altre politiche.

I ruoli Proprietario e Proprietario cartella predefiniti consentono automaticamente agli utenti autorizzazioni complete per gli oggetti da loro creati. Gli altri ruoli definiti possono consentire l'accesso limitato agli oggetti creati da altri utenti all'interno della stessa divisione e politica.

Per i dipendenti che hanno necessità di lavorare in entrambe le divisioni (ad esempio, il controller, i gestori tra più divisioni o l'amministratore delegato), assegnare un ruolo nella politica globale e modificarlo se necessario per concedere le autorizzazioni desiderate. Gli utenti con ruoli nella politica globale possono visualizzare gli oggetti in entrambe le divisioni.

Nella seguente tabella viene illustrato un sottoinsieme dei ruoli e delle autorizzazioni che è possibile configurare per la politica di sicurezza di una divisione.

Tabella 11. Scenario 2: politica di esempio per una divisione

	Ruolo Proprietario cartella	**Ruolo Proprietario**	**Ruolo Gestore**	**Ruolo Designer**	**Ruolo Revisore**
Campagne	✓	✓	✓	✗	✗
• Aggiungi campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Modifica campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Elimina campagne	✓	✓	✓	✓	✗
• Visualizza riepilogo della campagna	✓	✓	✓	✓	✓
• Visualizza diagrammi di flusso del batch	✓	✓	✓	✓	✓
Offerte	✓	✓	✓	✗	✗
• Aggiungi offerte	✓	✓	✓	✓	✗
• Modifica offerte	✓	✓	✓	✓	✗
• Elimina offerte	✓	✓	✓	✗	✗
• Visualizza riepilogo delle offerte	✓	✓	✓	✓	✓

Implementazione delle politiche di sicurezza

È possibile creare ed eliminare le politiche di sicurezza in IBM Campaign e applicare le politiche di sicurezza alle cartelle e agli oggetti.

Nota: è necessario disporre dell'autorizzazione per gestire la pagina Ruoli utente & Autorizzazioni in Marketing Platform per lavorare con le politiche di sicurezza IBM Campaign. In un ambiente con più partizioni, solo l'utente platform_admin o un altro account con il ruolo PlatformAdminRole può utilizzare le politiche di sicurezza in tutte le partizioni.

Creazione di politiche di sicurezza

Per creare politiche di sicurezza, attenersi alla seguente procedura. Ogni partizione in IBM Campaign può avere uno o più politiche di sicurezza.

Procedura

1. Fare clic su **Impostazioni** > **Ruoli utente & Autorizzazioni**.
2. Al di sotto del nodo **Campagna** selezionare la partizione in cui si desidera aggiungere una politica di sicurezza.

3. Fare clic su **Politica globale**.
4. A destra della pagina fare clic su **Aggiungi politica**.
5. Immettere un nome e una descrizione della politica.
6. Fare clic su **Salva modifiche**.

   La nuova politica viene elencata al di sotto di Politica globale nella pagina Ruoli utente & Autorizzazioni. Per impostazione predefinita, la politica contiene un ruolo Proprietario cartella e un ruolo Proprietario oggetto.

Creazione di ruoli di protezione

Attenersi alla seguente procedura per creare ruoli di sicurezza. Ogni politica di sicurezza in IBM Campaign può disporre di uno o più ruoli.

Procedura

1. Fare clic su **Impostazioni** > **Ruoli utente & Autorizzazioni**.
2. Nel nodo **Campagna** selezionare la partizione in cui si desidera aggiungere un ruolo.
3. Fare clic sulla politica in cui si desidera aggiungere un ruolo.
4. A destra della pagina fare clic su **Aggiungi ruoli e Assegna autorizzazioni**.
5. Fare clic su **Aggiungi un ruolo**.
6. Immettere un nome ruolo e una descrizione.
7. Fare clic su **Salva e Modifica autorizzazioni**.

   La serie completa di autorizzazioni del ruolo viene elencata in modalità di modifica.
8. Impostare le autorizzazioni in base alle esigenze e fare clic su **Salva modifiche**.

   Il nuovo ruolo viene elencato nella politica.

Eliminazione delle politiche di sicurezza

È possibile eliminare le politiche di sicurezza create dall'utente in IBM Campaign se le politiche non sono utilizzate. Non è possibile eliminare la politica globale.

Informazioni su questa attività

Non eliminare tutte le politiche di sicurezza che sono state applicate a oggetti in IBM Campaign.

Per eliminare una politica di sicurezza attualmente utilizzata, impostare prima la politica di sicurezza di ogni cartella o oggetto che sta utilizzando questa politica di sicurezza su una politica diversa (ad esempio, la politica globale). In caso contrario, potrebbe diventare impossibile l'accesso agli oggetti che utilizzano la politica eliminata. Per modificare la politica di sicurezza di un oggetto, è necessario spostare l'oggetto in una cartella con la politica di sicurezza desiderata o nella cartella root di livello superiore.

Attenersi alla seguente procedura per eliminare una politica di sicurezza che non viene utilizzata.

Procedura

1. Fare clic su **Impostazioni** > **Ruoli utente & Autorizzazioni**.
2. Nel nodo **Campagna** selezionare la partizione in cui si desidera eliminare una politica di sicurezza.
3. Fare clic sul segno più accanto a **Politica globale**.
4. Fare clic sulla politica che si desidera eliminare.
5. Fare clic su **Elimina politica**.
6. Fare clic su **OK** per confermare l'eliminazione.

Riferimento: autorizzazioni amministrative in Campaign

Per ciascuna partizione, è possibile assegnare autorizzazioni amministrative per determinare l'accesso alle funzioni in base al ruolo. Ad esempio, è possibile consentire al ruolo Progettazione di visualizzare i log del diagramma di flusso ma non di cancellare i log.

Ogni partizione include quattro ruoli di amministrazione predefiniti:

- **Ammin**: tutte le autorizzazioni abilitate. L'utente predefinito `asm_admin` è assegnato a questo ruolo.
- **Esegui**: La maggior parte delle autorizzazioni è abilitata, tranne le funzioni di amministrazione, come, ad esempio, eseguire operazioni di cleanup, modificare la proprietà dell'oggetto/cartella, l'esecuzione dello strumento della strumento della riga comandi `genrpt`,la disabilitazione della soppressione nel diagramma di flusso.
- **Progettazione**: stesse autorizzazioni del ruolo Esegui.
- **Revisione**: accesso di sola lettura a tutti gli oggetti. Per i diagrammi di flusso, questi utenti sono autorizzati ad accedere alla modalità di modifica di un diagramma di flusso, ma il salvataggio non è consentito.

È possibile aggiungere altri ruoli di amministrazione per ciascuna partizione se necessario.

Per le autorizzazioni amministrative di accesso, fare clic su **Impostazioni** > **Utente Ruoli e Autorizzazioni**. Nel nodo **Campagna** selezionare una partizione. Fare clic su **Aggiunta ruoli e assegnazione autorizzazioni**. Nella pagina Proprietà per i ruoli amministrativi fare clic su **Salva e modifica autorizzazioni**.

Campaign include le autorizzazioni amministrative nelle seguenti categorie:

- Amministrazione
- Livelli destinatario
- Origini dati
- Gerarchie di dimensioni
- Cronologia
- Registrazione
- Report (autorizzazioni cartella)
- Tabelle di sistema
- Tabelle utente
- Variabili utente

Nota: per impostare le autorizzazioni per tutte le funzioni in una categoria, fare clic sulla casella di intestazione della categoria. Ad esempio, fare clic sulla casella accanto a **Registrazione** per modificare tutte le impostazioni di registrazione contemporaneamente.

Amministrazione

Le autorizzazioni nella categoria Amministrazione forniscono l'accesso ai report, strumenti e programmi di utilità che possono avere effetti a livello di sistema su Campaign.

Tabella 12. Amministrazione (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Area di monitoraggio accessi	Consente l'accesso all'area di monitoraggio campagna.
Esegui attività di monitoraggio	Consente agli utenti di utilizzare le attività di monitoraggio nell'area di monitoraggio campagna.
Area di analisi degli accessi	Consente l'accesso ai report nell'ambito dell'area Analitica della campagna.

Tabella 12. Amministrazione (Autorizzazioni amministrative) (Continua)

Autorizzazioni	Descrizione
Link di ottimizzazione degli accessi	Se Contact Optimization è installato, consente l'accesso a tale applicazione.
Eseguire lo strumento della riga comandi `svradm`	Consente a un utente di utilizzare Campaign Server Manager (`unica_svradm`) per le funzioni di gestione.
Eseguire lo strumento della riga comandi `genrpt`	Consente di eseguire il programma di utilità per la generazione di report Campaign (`unica_acgenrpt`).
Rileva diagrammi di flusso in modalità di modifica	Consente di prendere il controllo del flusso in **Modifica** o **Esegui** modalità da altri utenti. **Nota:** assumere il controllo di un diagramma di flusso "bloccato" blocca l'altro utente e verranno perse tutte le modifiche nel diagramma di flusso dall'ultimo salvataggio.
Connetti ai diagrammi di flusso in esecuzione	Consente di allegare i diagrammi di flusso in esecuzione mediante Campaign Server Manager (`unica_svradm`) o l'interfaccia utente Campaign.
Termina processi del server	Consente a un utente di arrestare Campaign Server Manager (`unica_svradm`) utilizzando Campaign Server Manager (`unica_svradm`).
Termina listener della campagna	Consente a un utente di arrestare Campaign Listener (`unica_aclsnr`) utilizzando Campaign Server Manager (`unica_svradm`) o utilizzando il programma di utilità `svrstop`.
Esegui lo strumento della riga di comando `sesutil`	Consente a un utente di eseguire il programma di utilità della sessione Campaign (`unica_acsesutil`).
Sovrascrivi impostazioni della memoria virtuale	Consente a un utente di sovrascrivere l'impostazione di memoria virtuale nel diagramma di flusso Impostazioni avanzate.
Accedi agli attributi personalizzati	Consente l'accesso e la gestione delle definizioni di attributo personalizzate dalla pagina Impostazioni di Campaign .
Accesso al report delle celle	Consente di accedere ai report delle celle dall'icona **Report** su una pagina **Modifica** del diagramma di flusso. Esclude l'accesso al report Contenuto cella a meno che tale autorizzazione non venga anche esplicitamente concessa.
Esporta report delle celle	Se l'accesso del report delle celle viene concesso, consente la stampa e l'esportazione dei report delle celle.
Accesso al report del contenuto delle celle	Consente l'accesso al report Contenuto cella dall'icona **Report** su una pagina **Modifica** del diagramma di flusso.
Esporta report del contenuto delle celle	Se Esporta report del contenuto delle celle viene concesso, consente la stampa e l'esportazione del report Contenuto cella.
Esegui operazioni di ripulitura	Consente a un utente di utilizzare `unica_acclean` o uno strumento personalizzato per le operazioni di ripulitura.
Modifica proprietà oggetto/cartella	Consente a un utente di modificare la proprietà di un oggetto o una cartella.

Livelli destinatario

Le autorizzazioni in questa categoria consentono la manipolazione dei livelli destinatario, che rappresentano le destinazioni delle campagne, come Cliente o Nucleo familiare.

Tabella 13. Livelli destinatario (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Aggiungi livelli destinatario	Consente la creazione di nuovi livelli destinatario in **Gestisci livelli destinatario** nella pagina Impostazioni di Campaign.
Elimina livelli destinatario	Consente l'eliminazione dei livelli destinatario esistenti in **Gestisci livelli destinatario** nella pagina Impostazioni di Campaign.

Tabella 13. Livelli destinatario (Autorizzazioni amministrative) (Continua)

Autorizzazioni	Descrizione
Gestisci soppressioni globali	Consente la creazione e la configurazione di segmenti di soppressione globale in Campaign.
Disabilita soppressione nel diagramma di flusso	Consente la deselezione o la selezione della casella di controllo **Disabilita soppressioni globali per questo diagramma di flusso** nella finestra Impostazioni avanzate del diagramma di flusso.

Origini dati

Le autorizzazioni in questa categoria influenzano l'accesso alle origini dati.

Tabella 14. Origini dati (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Gestisci accesso all'origine dati	Consente di gestire gli accessi dell'origine dati dall'area Amministrazione e all'interno dei diagrammi di flusso.
Imposta Salva con Autenticazione DB	Consente l'abilitazione dell'indicatore **Salva informazioni di autenticazione database** nei cataloghi delle tabelle e nei modelli del diagramma di flusso.

Gerarchie di dimensioni

Le autorizzazioni in questa categoria consentono la manipolazione delle gerarchie di dimensione, che possono essere utilizzate nei report e nei cubi.

Tabella 15. Gerarchie di dimensioni (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Aggiungi gerarchie di dimensione	Consente la creazione di nuove gerarchie di dimensione.
Modifica gerarchie di dimensioni	Consente di modificare le gerarchie di dimensione esistenti.
Elimina gerarchie di dimensioni	Consente l'eliminazione delle attuali gerarchie di dimensione.
Aggiorna gerarchie di dimensioni	Consente l'eliminazione delle attuali gerarchie di dimensione.

Cronologia

Le autorizzazioni in questa categoria influenzano la registrazione nelle tabelle della cronologia della risposte e della cronologia dei contatti.

Tabella 16. Cronologia (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti	Consente di abilitare o disabilitare la registrazione nelle tabelle della cronologia dei contatti quando si configurano i processi contatti.
Cancella cronologia contatti	Consente di eliminare le voci dalle tabelle della cronologia dei contatti.
Registra nelle tabelle della cronologia delle risposte	Consente di abilitare o disabilitare la registrazione per le tabelle della cronologia delle risposte quando si configura il processo Risposta.
Cancella cronologia delle risposte	Consente di eliminare le voci dalle tabelle della cronologia delle risposte.

Registrazione

Le autorizzazioni in questa categoria influenzano la manipolazione delle opzioni e dei log di sistema e del diagramma di flusso.

Tabella 17. Registrazione (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Visualizza log di sistema e del diagramma di flusso	Consente la visualizzazione dei log del diagramma di flusso e il log di sistema
Cancella log del diagramma di flusso	Consente di cancellare i log del diagramma di flusso.
Sovrascrivi opzioni del log del diagramma di flusso	Consente di sovrascrivere le opzioni di registrazione del diagramma di flusso predefinito.

Report (autorizzazioni cartella)

Il nodo Report viene visualizzata nella pagina delle autorizzazioni partizione dopo l'esecuzione di **Sincronizza autorizzazioni cartella dei report** dal menu **Impostazioni** per la prima volta. Il processo di sincronizzazione determina la struttura della cartella dei report fisicamente posta sul sistema IBM Cognos e quindi elenca i nomi di queste cartelle poste al di sotto di questo nodo.

Le impostazioni in questo nodo concedono o negano l'accesso ai report delle cartelle visualizzate nell'elenco.

Configurazione delle autorizzazioni cartella dei report

Oltre a controllare l'accesso alla voce di menu **Analitica** e alle schede **Analisi** per i tipi di oggetto (ad esempio, campagne e offerte), è possibile configurare le autorizzazioni per i gruppi di report che si basano sulla struttura di cartelle in cui sono fisicamente archiviati sul sistema IBM Cognos.

Prima di iniziare

Prima di eseguire Sincronizza autorizzazioni cartella dei report, è necessario verificare che vi siano le seguenti condizioni:

- Il reporting sia abilitato.
- Il server Cognos dove sono configurati i report sia attivo e in esecuzione.

Procedura

Completare la seguente procedura per configurare le autorizzazioni cartella dei report:

1. Accedere come amministratore di Campaign che possiede il ruolo **ReportSystem** .
2. Selezionare **Impostazioni > Sincronizza autorizzazioni cartella dei report**.

   Il sistema richiama i nomi delle cartelle che si trovano sul sistema IBM Cognos per tutte le partizioni (ciò significa che se si decide di configurare le autorizzazioni cartella per qualsiasi partizione, è necessario configurarle per tutte).
3. Selezionare **Impostazioni > Ruoli e Autorizzazioni utente > Campagna**.
4. Nel nodo **Campagna**, selezionare la prima partizione.
5. Selezionare **Aggiungi ruoli e Assegna autorizzazioni**.
6. Selezionare **Salva e Modifica autorizzazioni**.
7. Nel modulo **Autorizzazioni** espandere **Report**

   La voce Report non esiste finché non si esegue l'opzione **Sincronizza autorizzazioni cartella dei report** per la prima volta.
8. Concedere l'autorizzazione **Report sulle prestazioni** al ruolo appropriato.

9. Configurare le impostazioni di accesso per le cartelle di report in modo appropriato e quindi salvare le modifiche.
10. Ripetere gli step da 4 a 8 per ogni partizione.

Tabelle di sistema

Le autorizzazioni in questa categoria controllano la capacità di associare, annullare l'associazione e manipolare le tabelle di sistema IBM Campaign.

Tabella 18. Tabelle di sistema (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Associa tabelle di sistema	Consente il mapping di tabelle di sistema.
Associa nuovamente tabelle di sistema	Consente il nuovo mapping delle tabelle di sistema.
Annulla associazione tabelle di sistema	Consente l'annullamento del mapping delle tabelle di sistema.
Elimina record tabella di sistema	Consente l'eliminazione dei record dalle tabelle di sistema.

Tabelle utente

Le autorizzazioni in questa categoria controllano la capacità di associare, annullare l'associazione e manipolare le tabelle utente IBM Campaign. Le tabelle utente contengono i dati sui clienti e sui potenziali clienti per l'utilizzo nei diagrammi di flusso.

Tabella 19. Tabelle utente (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Associa tabelle di base	Consente il mapping di tabelle di base.
Associa tabelle dimensionali	Consente il mapping di tabelle dimensionali.
Associa tabelle generali	Consente il mapping di tabelle generali.
Associa file delimitati	Consente il mapping di tabelle utente a file delimitati.
Associa file flat a larghezza fissa	Consente il mapping di tabelle utente a file flat a larghezza fissa.
Associa tabelle di database	Consente il mapping di tabelle utente a file delimitati.
Associa nuovamente tabelle utente	Consente il nuovo mapping delle tabelle utente.
Annulla associazione tabelle utente	Consente l'annullamento del mapping delle tabelle utente.
Ricalcola conteggi e valori	Consente di utilizzare il pulsante **Calcola** nel mapping della tabella per ricalcolare i conteggi e i valori della tabella.
Utilizza codice SQL non elaborato	Consente l'utilizzo di SQL raw nelle query, nelle macro personalizzate e nelle gerarchie di dimensione del processo Seleziona.

Variabili utente

Le autorizzazioni in questa categoria controllano la capacità di manipolare le variabili utente, che possono essere utilizzate nelle query e nelle espressioni nei processi del diagramma di flusso.

Tabella 20. Variabili utente (Autorizzazioni amministrative)

Autorizzazioni	Descrizione
Gestisci variabili utente	Consente di creare, eliminare e impostare valori predefiniti per le variabili utente nei diagrammi di flusso.
Utilizza variabili utente	Consente di utilizzare le variabili utente nei file o tabelle di output.

Amministrazione della rappresentazione Windows

La rappresentazione Windows è un meccanismo che consente agli amministratori IBM Campaign di associare gli utenti IBM Campaign ad utenti Windows, in modo che i processi IBM Campaign richiamati da un utente IBM Campaign vengano eseguiti con le credenziali dell'utente Windows corrispondente.

Ad esempio, se la rappresentazione Windows è abilitata, quando l'utente `jsmith` di IBM Campaign modifica un diagramma di flusso, viene avviato un processo `unica_acsvr` tramite l'ID utente Windows associato al nome di accesso `jsmith` di IBM Marketing Platform.

Motivi per cui utilizzare la rappresentazione di Windows

Tramite la rappresentazione di Windows, è possibile sfruttare le autorizzazioni di sicurezza a livello di Windows per l'accesso ai file. Se il sistema è configurato per utilizzare NTFS, è possibile quindi controllare l'accesso a file e directory per utenti e gruppi. La rappresentazione di Windows consente anche di utilizzare gli strumenti di monitoraggio del sistema Windows per visualizzare quali utenti eseguono quali processi `unica_acsvr` sul server.

Relazione tra utenti Campaign e utenti Windows

Per utilizzare la rappresentazione di Windows, è necessario stabilire una relazione uno-a-uno tra gli utenti di Campaign e gli utenti di Windows. Il che significa che ogni utente Campaign deve corrispondere ad un utente Windows con lo stesso nome utente.

Generalmente, l'amministrazione inizia con una serie di utenti Windows esistenti che utilizzeranno Campaign. È necessario creare gli utenti Campaign in Marketing Platform con gli stessi nomi degli utenti Windows associati.

Il gruppo di rappresentazione di Windows

Ogni utente Windows per il quale è stato configurato un utente Campaign deve essere inserito in uno specifico gruppo di rappresentazione di Windows. È quindi necessario assegnare il gruppo a specifiche politiche.

Per semplificare le attività di gestione, è quindi possibile concedere privilegi di `lettura/scrittura/esecuzione` alla directory di partizioni Campaign per il gruppo.

Rappresentazione di Windows e registrazione a IBM EMM

A seguito della configurazione della rappresentazione di Windows, una volta eseguito l'accesso a Windows, gli utenti accedono automaticamente a Campaign IBM EMM tramite SSO (single sign-on). Quando tali utenti aprono un browser e accedono all'URL IBM EMM, non è necessario che eseguano nuovamente l'accesso poiché visualizzano immediatamente la pagina iniziale di IBM EMM.

Configurazione della rappresentazione Windows

Seguire queste istruzioni per configurare la rappresentazione di Windows per IBM Campaign.

Prima di iniziare

Per eseguire la rappresentazione di Windows, sono richiesti LDAP e Active Directory. Per dettagli sulla configurazione di LDAP e Active Directory, consultare il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Per creare un gruppo di rappresentazione Windows e assegnarlo alle politiche, è necessario disporre dei privilegi di amministrazione sul server Windows.

Procedura

1. Nella pagina Configurazione, impostare il valore della proprietà **enableWindowsImpersonation** nella categoria `Campaign > unicaACListener` su `TRUE`.

   Nota: in base alla configurazione del basate sul Controller di dominio Windows, potrebbero essere necessari ulteriori requisiti delle proprietà. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione su SSO (single sign-on) del manuale *Marketing Platform Guida dell'amministratore*.
2. Creare utenti Campaign:

   È possibile utilizzare Marketing Platform per creare utenti interni o esterni di Campaign.

   Creare utenti esterni configurando utenti Active Directory e la sincronizzazione del gruppo. Ogni utente creato deve avere lo stesso nome di accesso dell'utente Windows.
3. Creare il gruppo di rappresentazione di Windows:

   Creare un gruppo Windows in modo specifico per utenti Campaign. Quindi aggiungere gli utenti Windows corrispondenti ad utenti Campaign a tale gruppo.

   Per ulteriori informazioni sulla creazione di gruppi, consultare la documentazione Microsoft Windows.
4. Assegnare il gruppo di rappresentazione di Windows alle politiche:

   Dopo aver creato un gruppo Windows per archiviare gli utenti corrispondenti ad utenti Campaign, è necessario aggiungere il gruppo alle seguenti politiche:

   - Modificare le quote di memoria per un processo
   - Creare un oggetto Token
   - Sostituire un token a livello di processo

   Per ulteriori informazioni sull'assegnazione di gruppi a politiche, consultare la documentazione Microsoft Windows.
5. Assegnare i diritti al gruppo di rappresentazione di Windows:

   Tramite Esplora risorse di Windows, concedere l'accesso `lettura/scrittura/esecuzione` alla cartella ***/partition_name*partitions** nell'installazione di Campaign al gruppo di rappresentazione di Windows.

   Per ulteriori informazioni sull'assegnazione di diritti a cartelle, consultare la documentazione Microsoft Windows.

Come Campaign utilizza i filtri di dati per limitare l'accesso ai dati del cliente

Gli amministratori possono definire i filtri dei dati in Marketing Platform per limitare l'accesso degli utenti IBM EMM a dati del cliente specifici. In Campaign, i filtri di dati influiscono sull'output del diagramma di flusso.

Per limitare l'accesso ai dati, gli amministratori Marketing Platform definiscono i filtri di dati e quindi assegnano gli utenti o i gruppi di utenti a filtri di dati differenti. Ad esempio, gli amministratori possono controllare l'accesso ai dati del cliente in base al territorio di vendita geografica a cui l'utente IBM è assegnato.

Per informazioni su come impostare i filtri di dati, consultare il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

I filtri di dati definiti in Marketing Platform producono i seguenti effetti in Campaign:

- I filtri di dati si applicano ai processi Seleziona, Estrai e Destinatario nei diagrammi di flusso Campaign. Ad esempio, se una tabella di database comprende 2000 record, ma 500 sono limitate da un filtro di dati, Seleziona tutto in Campaign restituisce solo 1500 record.
- I filtri dati non influenzerà le attività in fase di progettazione. Ad esempio, un filtro di dati non nasconde i valori che vengono visualizzati quando un campo viene creato. Anche se gli utenti possono visualizzare i dati limitati quando producono il profilo di un campo o creano query in una finestra di dialogo per la configurazione del processo, i risultati delle query non includono i dati limitati. I filtri di dati vengono integrati nell'SQL che la casella del processo utilizza per interrogare la tabella con cui è associato il filtro.
- I filtri di dati *non* si applicano alle query di SQL raw o a macro personalizzate che utilizzano SQL raw. Ad esempio, se si utilizza **Seleziona ID cliente utilizzando SQL** per creare una query SQL raw nella finestra di dialogo Configurazione del processo Seleziona, i filtri di dati vengono ignorati quando si esegue la query. Questo comportamento è intenzionale per fornire agli utenti avanzati la possibilità di eseguire query SQL senza limitazioni.

Importante: le query SQL raw sovrascrivono i filtri di dati in modo che gli utenti che effettuano query SQL possono accedere ai record indipendentemente dai filtri di dati. Se non si desidera che gli utenti Campaign possano utilizzare SQL raw, è necessario limitare le loro autorizzazioni.

Capitolo 3. Amministrazione delle tabelle del database

Gli amministratori di IBM Campaign devono eseguire attività iniziali a singola occorrenza e attività di amministrazione di routine relative alle tabelle database.

Esistono due tipi principali di tabelle database:

- Le tabelle di sistema contengono i dati dell'applicazione IBM Campaign.
- Le tabelle utente contengono dati dei clienti da utilizzare nei diagrammi di flusso delle campagne di marketing.

La maggior parte delle attività di amministrazione sono inerenti alle tabelle utente, poiché la configurazione delle tabelle di sistema in genere è gestita dal processo di installazione.

Le tabelle utente devono essere associate in Campaign per renderle disponibili nei diagrammi di flusso.

Per gestire in modo efficiente le tabelle utente associate, è possibile impostare dei cataloghi di tabelle.

Campaign può inoltre utilizzare i dati dei clienti archiviati in file flat. I dizionari di dati definiscono la struttura delle tabelle utente che si basano sui file flat.

Concetti relativi all'amministrazione delle tabelle

I seguenti concetti sono relativi alle tabelle di sistema, alle tabelle utente, ai file flayt e al mapping delle tabelle.

Informazioni sulle tabelle di sistema

Le tabelle di sistema sono tabelle del database contenenti i dati dell'applicazione IBM Campaign.

Le tabelle di sistema archiviano metadati relativi agli oggetti della campagna, incluse campagne, sessioni, diagrammi di flusso, offerte, modelli, macro personalizzate, campi derivati archiviati e trigger. Nelle tabelle di sistema sono archiviate anche le informazioni sulla cronologia dei contatti e delle risposte.

Il processo di installazione e configurazione di Campaign include la configurazione delle tabelle di sistema di Campaign. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di installazione.

Informazioni sulle tabelle utente

Le tabelle utente sono tabelle contenenti dati utilizzati nei processi all'interno di un diagramma di flusso di Campaign. È possibile associare le tabelle utente alle tabelle di un database relazionale oppure a file flat ASCII:

Nota: prima di associare una tabella utente in IBM Campaign, verificare che la tabella utilizzi solo tipi di dati supportati da Campaign. Per un elenco di tipi di dati supportati per ciascun database, vedere “Tipi di dati supportati per le tabelle utente” a pagina 32.

In genere, una tabella utente contiene dati sui clienti, i potenziali clienti o i prodotti dell'azienda. Ad esempio, una tabella utente potrebbe contenere colonne per i dati relativi all'account di un cliente, quali ID account, Tipo di account e Saldo. È possibile che si desideri utilizzare questi dati in una campagna che utilizza come obiettivi i clienti con determinati tipi di account e saldi.

Sono disponibili tre tipi di tabella utente: tabella di base, tabella dimensionale e tabella generale.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Informazioni su una tabella base di record

Una tabella base di record è una tabella contenente dati su potenziali contatti di campagne, quali singoli clienti, aziende, account o nuclei familiari.

Ciascuna tabella base di record può essere associata a una tabella del database o un file flat ASCII (a larghezza fissa o delimitato) e deve contenere un identificativo per quel contatto; vale a dire, devono essere presenti una o più colonne, che insieme archiviano un identificativo univoco per l'entità destinatario. Queste colonne non possono contenere valori null per nessun record della tabella.

È possibile associare l'identificativo presente nella tabella base di record a uno o più livelli destinatario.

I processi in un diagramma di flusso selezionano questi identificativi di livello destinatario dalle tabelle base di record quando le campagne vengono eseguite.

Informazioni su una tabella dimensionale

Una tabella dimensionale è una tabella del database che aumenta i dati di una tabella base di record associata ad una tabella del database.

Nota: le tabelle dimensionali non possono essere associate a file flat e non possono essere unite a tabelle di base associate a file flat. Le tabelle dimensionali e le relative tabelle di base corrispondenti devono essere associate a tabelle del database nello stesso database fisico (vale a dire, la stessa origine dati).

Ad esempio, una tabella dimensionale potrebbe contenere informazioni demografiche basate sul codice postale, gli account che appartengono a un cliente o le transazioni del cliente, le informazioni sul prodotto o i dettagli della transazione di acquisto.

Quando si definisce una tabella dimensionale, specificare i campi chiave per unire la tabella dimensionale alla tabella base di record.

Informazioni su una tabella generale

Una tabella generale è una tabella in formato libero in cui è possibile esportare dati da Campaign. Rappresenta il tipo di tabella più semplice da creare e viene utilizzata solo per esportare dati da Campaign per l'utilizzo da parte di altre applicazioni (non è possibile accedere successivamente alle tabelle generali in Campaign, a meno che tali tabelle non vengano associate come tabelle di base).

È possibile definire una tabella generale in un database relazionale, come un file flat delimitato o come un file flat con un dizionario dei dati. Le tabelle generali non hanno chiavi o livelli destinatario.

Le tabelle generali vengono utilizzate nel processo **Snapshot** per acquisire dati della campagna per l'utilizzo da parte di altre applicazioni. Ad esempio, è possibile definire il processo **Snapshot** per archiviare dati cronologici o elenchi dei servizi di mailing nella tabella generale esportata.

Utilizzare le tabelle generali per esportare dati; non è possibile eseguire query o modificare dati nelle tabelle generali di Campaign.

Informazioni sul mapping della tabella

Il mapping delle tabelle è il processo mediante il quale le tabelle di sistema o le tabelle del cliente esterno vengono rese accessibili in IBM Campaign.

Un mapping della tabella rappresenta i metadati utilizzati per definire una tabella di base, dimensionale o generale. Contiene informazioni sull'origine dati, il nome della tabella e l'ubicazione, i campi della tabella, i livelli destinatario e i dati. I mapping delle tabelle possono essere archiviati per il riutilizzo nei cataloghi delle tabelle.

Utilizzo di file flat come origini dati

In genere, la maggior parte dei dati di marketing a cui si avrà accesso da un diagramma di flusso risiederanno in un database, ma potrebbe essere conveniente accedere ai dati direttamente da un file flat. Campaign supporta la capacità di utilizzare i dati archiviati in file flat ASCII delimitati o a larghezza fissa con un dizionario di dati.

È possibile associare i file flat come tabelle di base e accedervi dall'interno di un diagramma di flusso. Non è possibile associare file flat come tabelle dimensionali.

L'accesso diretto ai file flat elimina la necessità di caricare prima i dati in un database per utilizzarli con Campaign. Questa procedura è utile per i dati esportati da applicazioni di terze parti (ad esempio Excel o SAS), per i dati transitori e per i dati da unico utilizzo (come un elenco di valori di inizializzazione specifico della campagna, soppressioni dell'ultimo minuto, punteggi di modello predittivo ed altri utilizzi).

Per ulteriori informazioni, leggere l'argomento relativo ai dizionari di dati.

Attività iniziali di amministrazione delle tabelle

Gli amministratori devono eseguire diverse attività iniziali correlate alle tabelle, dopo l'installazione di IBM Campaign.

Prima di iniziare

L'installazione di Campaign deve essere completa, incluse:

- Impostazione e configurazione del database di sistema Campaign.
- Configurazione di Campaign per accedere a qualsiasi database contenente le tabelle utente (vengono definite le origini dati).

Per istruzioni, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.

Procedura

1. Eseguire un test dell'accesso alla tabella di sistema. Consultare "Verifica dell'accesso alle tabelle di sistema".
2. Eseguire un test dell'accesso alla tabella utente. Consultare "Verifica dell'accesso alle tabelle utente" a pagina 28.
3. Definire gli eventuali livelli destinatario aggiuntivi richiesti. (Campaign fornisce il livello destinatario `Cliente` ma si potrebbe volerne definire altri, ad esempio `Nucleo familiare`). Consultare Capitolo 6, "Amministrazione del livello destinatario", a pagina 85.
4. Associare le tabelle di sistema del livello destinatario per tutti i destinatari su cui si desidera eseguire report, ad esempio `Cliente`. Consultare "Mapping delle tabelle di sistema del livello destinatario Cliente" a pagina 48.
5. Associare le tabelle utente. Consultare "Mapping e annullamento del mapping delle tabelle utente" a pagina 37.

Verifica dell'accesso alle tabelle di sistema

Dopo l'installazione di Campaign, gli amministratori devono confermare che le tabelle di sistema di Campaign siano associate e che le connessioni al database funzionino correttamente.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Mapping della tabella con l'opzione **Mostra tabelle di sistema** selezionata.

Le tabelle di sistema di Campaign vengono associate automaticamente quando si configura il database Campaign, se è stata utilizzata la tabella UA_SYSTEM_TABLES come nome ODBC. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di installazione.

Ciascuna voce di tabella di sistema di IBM Campaign deve avere un nome tabella del database specificato nella colonna a destra. Tuttavia, se l'implementazione non utilizza determinate funzioni, alcune tabelle di sistema potrebbero non essere associate.

Operazioni successive

Se le tabelle di sistema non sono associate, contattare la persona che ha eseguito l'installazione e la configurazione di Campaign.

Verifica dell'accesso alle tabelle utente

Dopo l'installazione di Campaign, gli amministratori devono confermare che Campaign sia configurato correttamente per accedere alle tabelle utente necessarie. È possibile inoltre verificare l'accesso alle tabella utente ogni volta che viene configurata una nuova origine dati.

Informazioni su questa attività

Attenersi alla seguente procedura per visualizzare i database dei clienti a cui la configurazione di Campaign consente di accedere.

Nota: Come alternativa a questa procedura, è possibile aprire un diagramma di flusso per la modifica, fare clic su **Impostazioni > Impostazioni di Campaign** e selezionare **Visualizza accesso all'origine dati**. Si apre la finestra di dialogo **Origini database**. In questa finestra di dialogo viene visualizzato il database della tabella di sistema e tutti i database clienti configurati. Da questa finestra di dialogo è possibile accedere e disconnettersi dai database clienti.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle utente**. Inizialmente non sono presenti tabelle associate e l'elenco è vuoto.
4. Fare clic su **Nuova tabella**. Si apre la finestra di dialogo Nuova definizione di tabella.
5. Fare clic su **Avanti**.

   Viene richiesto di eseguire l'associazione ad un file o un database.
6. **Associa alla tabella esistente nel database selezionato** è selezionato per impostazione predefinita. Nell'elenco **Seleziona origine dati** dovrebbero essere presenti uno o più database. Se nella casella Seleziona origine dati non è presente alcuna voce dopo l'installazione iniziale, è necessario creare e configurare le origini dati in Campaign.
7. Se si stanno utilizzando file flat per i dati utente, selezionare **Associa al file esistente**, quindi fare clic su **Avanti**. La finestra Nuova definizione di tabella contiene ora i campi relativi al file flat e l'ubicazione del dizionario dei dati. Fare clic su **Sfoglia** per individuare i file necessari oppure immettere il percorso relativo e il nome file. I file devono trovarsi nel root di partizione di Campaign per poter essere accessibili.

Risultati

Ora è possibile associare le tabelle utente in Campaign, se questa operazione non è già stata eseguita.

Amministrazione delle tabelle utente

Gli amministratori di IBM Campaign in genere eseguono le seguenti attività relative alle tabelle utente.

Aggiunta di nuove origini dati utente a Campaign

Le organizzazioni possono utilizzare database e file flat propri come origini dati nei diagrammi di flusso di Campaign. Ad esempio, un'organizzazione potrebbe memorizzare i nomi e gli indirizzi dei clienti in DB2 e la cronologia degli acquisti dei clienti in SQL Server. Altre organizzazioni potrebbero avere un sistema Big Data distribuito, insieme ad alcuni file flat.

Informazioni su questa attività

La persona che esegue l'installazione di Campaign in genere prepara le origini dati esistenti all'utilizzo con Campaign. Col tempo, altre origini dati potrebbero divenire disponibili. Questo argomento spiega come rendere disponibili per IBM Campaign queste origini dati utente aggiuntive. Questo argomento non riguarda le tabelle di sistema.

Effettuare le operazioni riportate di seguito per rendere disponibili in IBM Campaign le nuove origini dati utente. Una volta completate queste operazioni, gli utenti di Campaign possono creare diagrammi di flusso che accedono ai dati da tutte le origini dati configurate, incluso Big Data quali Apache Hadoop Hive o Amazon Redshift.

Importante: Questo argomento fornisce informazioni generali. Non spiega come preparare le singole origini dati. Per istruzioni dettagliate per i singoli tipi di database, incluso Big Data, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.

A. Creare una connessione nativa o ODBC per ogni database che fornirà dati utente a IBM Campaign.

Il server listener di Campaign deve disporre di una connessione ODBC o nativa con ogni database o schema che contiene le tabelle utente dei clienti.

Per istruzioni, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.

Per i dettagli sulle origini database utenti supportate, consultare *IBM Enterprise Marketing Management (EMM) Recommended Software Environments and Minimum System Requirements.*

B. Importare il modello XML fornito in IBM Campaign.

IBM Campaign fornisce i modelli XML da utilizzare come base per ogni origine dati creata in IBM Campaign.

Durante l'installazione, è stato importato almeno un modello XML (SQL, DB2 o Oracle) da utilizzare con le tabelle di sistema di IBM Campaign. Se il database utenti che si intende utilizzare è dello stesso tipo, non è necessario importare di nuovo il modello XML. Tuttavia, se il modello richiesto non esiste in IBM Campaign, è necessario importarlo. È necessario effettuare questa operazione una sola volta per ogni tipo di modello che verrà utilizzato. Ad esempio, se si dispone di diversi database Teradata che forniranno le informazioni a IBM Campaign, importare una volta il modello XML Teradata. Quindi, in uno step successivo, verranno create due origini dati basate su quel modello.

Per importare un modello in IBM Campaign, utilizzare il programma di utilità `configTool`:

- `configTool` è in `<Marketing_Platform_Home>/tools/bin`. Per ulteriori informazioni, effettuare le ricerche nell'IBM Knowledge Center oppure consultare *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

- I modelli XML sono contenuti in `<Campaign_Home>/conf`. Ogni file di modello è denominato in modo tale da riuscire a riconoscerne lo scopo (OracleTemplate.xml, SQLServerTemplate.xml, NetezzaTemplate.xml, e così via).

Il seguente esempio importa `OracleTemplate.xml` nella partizione di Campaign predefinita, `partition1`.

Nota: configTool ha come estensione .bat per Windows e .sh per Unix.

```
./configTool -i -p "Affinium|Campaign|partitions|partition1|dataSources" –f <Campaign_Home>/
conf/OracleTemplate.xml
```

C. Creare e configurare un'origine dati in IBM Campaign in base al modello XML importato.

In questa attività, viene creata una nuova origine dati basata su un modello XML, quindi viene configurata compilando il modello

Eseguire questa attività una sola volta per ogni origine dati che fornirà le informazioni a IBM Campaign. Ad esempio, se si dispone di due database Teradata (uno che contiene le informazioni di contatto e un altro che contiene la cronologia degli acquisti), creare due origini dati separate basate sul modello XML Teradata.

1. In IBM Campaign, scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**.
2. Andare a Campaign | partitions | partition[n] | dataSources.
3. Selezionare il modello desiderato.
4. Nel campo **Nuovo**, fornire un nome categoria che sarà utile per ricordare di quale origine dati si tratta, ad esempio **TD_Customers** o **DB2_Customers**.
5. Regolare i valori dei campi per impostare le proprietà di configurazione per la nuova origine dati utente.

   Il modello fornisce i valori predefiniti appropriati per la maggior parte delle proprietà. Tuttavia, alcune delle proprietà non dispongono di valori predefiniti, come: ASMUserForDBCredentials, DSN, SystemTableSchema, OwnerForTableDisplay. È necessario fornire i valori per l'istanza database. Inoltre, potrebbe essere necessario regolare altre proprietà per lo specifico database. Per i dettagli, consultare “Campaign | partitions | partition[n] | dataSources” a pagina 263.
6. Salvare le modifiche.
7. Riavviare il listener di Campaign per rendere effettive le modifiche.

Nota: Se è necessario regolare le proprietà in un secondo momento, scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**. Ogni origine dati aggiunta in IBM Campaign viene elencata come <data-source-name> in Campaign | partitions | partition [n] | dataSources.

D. Eseguire il mapping delle tabelle in IBM Campaign per la nuova origine dati.

È necessario associare le tabelle utente per rendere accessibili i dati nei diagrammi di flusso di Campaign.

Prerequisiti:

- Definire i livelli destinatario prima di associare le tabelle utente. Consultare Capitolo 6, “Amministrazione del livello destinatario”, a pagina 85.
- Verificare che la tabella utente contenga solo i tipi di dati supportati da Campaign. Consultare “Tipi di dati supportati per le tabelle utente” a pagina 32.

Per associare le tabelle utente:

1. Scegliere **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign** > **Gestisci mapping della tabella**. (Oppure aprire un diagramma di flusso per la modifica e scegliere **Amministrazione** > **Tabelle**).

2. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle utente**.
3. Fare clic su **Nuova tabella**. Si apre la finestra di dialogo Nuova definizione di tabella.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Selezionare **Associa alla tabella esistente nel database selezionato**.
6. Selezionare l'origine dati creata in precedenza, quindi fare clic su **Avanti**.
7. Viene richiesto di accedere al database.
8. Seguire i prompt per associare la tabella. Per istruzioni complete, vedere "Mapping e annullamento del mapping delle tabelle utente" a pagina 37.

Facoltativamente, memorizzare il mapping della tabella in un catalogo (.cat) in modo che sia disponibile per tutti i diagrammi di flusso. Utilizzando un catalogo, si evita di associare la stessa tabella in continuazione nei diagrammi di flusso. Gli utenti possono aprire un diagramma di flusso per la modifica, selezionare **Cataloghi di tabelle archiviate** dal menu **Opzioni**, e caricare un catalogo memorizzato. Possono utilizzare qualsiasi tabella utente contenuta in quel catalogo come input del diagramma di flusso (ad esempio, come input per un processo Seleziona).

Creazione di nuove tabelle utente mediante un processo di output

È possibile creare nuove tabelle utente esportando i dati da un processo di output, ad esempio, Snapshot, Elenco chiamate o Elenco posta.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il processo di output dal quale si desidera creare la nuova tabella utente.
2. Nel campo **Esporta in**, selezionare **Nuova tabella associata**. Si apre la finestra Nuova definizione di tabella.
3. Selezionare **Tabella base di record**, **Tabella dimensionale** o **Tabella generale**. In genere, i dati vengono esportati in una nuova tabella base di record in un file flat o in un database esistenti. Se i dati esportati devono essere nuovamente letti in Campaign, sarà necessario esportarli come una tabella base di record.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Selezionare **Crea nuovo file** o **Crea nuova tabella nel database selezionato**.
6. Se è stato selezionato **Crea nuova tabella nel database selezionato**:
   a. Selezionare il database in cui creare la tabella, quindi fare clic su **Avanti**.
   b. Selezionare i **Campi della tabella origine** da esportare. È possibile selezionare Campi generati Campaign, l'identificativo di livello destinatario e i campi dalla cella di input. Utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su** e **Giù** per specificare e ordinare i campi nell'elenco **Campi della nuova tabella**.
   c. Fare clic su **Avanti**.
   d. Specificare un **Nome tabella del database** e un **Nome tabella IBM Campaign** per la nuova tabella.
   e. Facoltativo: selezionare i campi della nuova tabella e modificare il **Nome campo IBM Campaign**.
   f. Fare clic su **Avanti**.
   g. Selezionare il **Livello destinatario** per la nuova tabella e specificare il campo del livello destinatario nella nuova tabella, quindi fare clic su **Avanti**.
   h. Facoltativo: utilizzare il pulsante **Aggiungi** per selezionare livelli destinatario aggiuntivi per la nuova tabella, quindi fare clic su **Avanti**.
   i. Definire la creazione profilo per la nuova tabella. La creazione profilo consente agli utenti di visualizzare e selezionare i valori della tabella durante la modifica un diagramma di flusso o la creazione di una query. Consultare "Configurazione della creazione profilo durante il mapping delle tabelle utente" a pagina 44.

j. Fare clic su **Fine**.

7. Se è stato selezionato **Crea nuovo file**:
   a. Fare clic su **Avanti**.
   b. Selezionare **File flat a larghezza fissa** o **File delimitato**, specificare i campi **Impostazioni** in modo appropriato e fare clic su **Avanti**.
   c. Selezionare i **Campi della tabella origine** da esportare nella nuova tabella o nel nuovo file. È possibile selezionare Campi generati Campaign, l'identificativo di livello destinatario e i campi dalla cella di input. Utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su** e **Giù** per specificare e ordinare i campi nell'elenco **Campi della nuova tabella**.
   d. Fare clic su **Avanti**.
   e. Selezionare il **Livello destinatario** per la nuova tabella e specificare il campo del livello destinatario nella nuova tabella, quindi fare clic su **Avanti**.
   f. Facoltativo: fare clic sul pulsante **Aggiungi** per selezionare livelli destinatario aggiuntivi per la nuova tabella, quindi fare clic su **Avanti**.
   g. Definire la creazione profilo per la nuova tabella. La creazione profilo consente agli utenti di visualizzare e selezionare i valori della tabella durante la modifica di un diagramma di flusso o la creazione di una query. Consultare "Configurazione della creazione profilo durante il mapping delle tabelle utente" a pagina 44.
   h. Fare clic su **Fine**.

Accesso alle origini dati utente da un diagramma di flusso

Per accedere ai dati utente da un diagramma di flusso, accertarsi di essere collegati a ogni database che funge da origine dati.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso per la modifica, quindi fare clic sull'icona **Amministrazione** e selezionare **Origini database**.

   La finestra Origini database visualizza tutti i database utente a cui Campaign può accedere in base alla configurazione, più il database che contiene le tabelle di sistema.
2. Per accedere a un database, selezionarlo e fare clic su **Esegui accesso**.
3. Fare clic su **Chiudi**.

   Si dispone ora dell'accesso alle tabelle di quel database. Per eseguire una query in una tabella di quel database, è hnecessario che la tabella sia associata.

Tipi di dati supportati per le tabelle utente

Prima di associare le tabelle utente in Campaign, assicurarsi che nelle tabelle vengano utilizzati solo i tipi di dati supportati per ciascun database supportato. I tipi di dati non elencati non sono supportati.

Nota: Una colonna del tipo di dati DATE, DATETIME o TIMESTAMP di una tabella, quando associata in un diagramma di flusso di IBM Campaign, viene visualizzata come un tipo TEXT con il formato di DATE, DATETIME o TIMESTAMP archiviato tra parentesi quadre, ad esempio [DELIM_D_M_Y] o [DT_DELIM_D_M_Y]. Nonostante il relativo tipo di dati nel mapping della tabella nel diagramma di flusso venga visualizzato come TEXT, l'applicazione riconosce il formato e lo gestisce di conseguenza. Non associare le colonne di questi tre tipi di dati o uno dei tipi di dati relativi alla data o all'ora come una colonna ID del destinatario a un livello destinatario TEXT. Il mapping della colonna relativa alla data come livello destinatario TEXT non è supportato.

Tipi di dati Amazon Redshift

BIGINT
CHAR

DATA
DECIMAL
DOUBLE PRECISION
INTEGER
REAL
SMALLINT
VARCHAR

Tipi di dati Apache Hadoop Hive

BIGINT
CHAR
DATA
DECIMAL
DOUBLE
FLOAT
INT
SMALLINT
STRING
TIMESTAMP
TINYINT
VARCHAR

Tipi di dati DB2

bigint
char
date
decimal
double
float
int
numeric
real
smallint
timestamp
varchar

*include IBM dashDB e IBM DB2 BLU.

Tipi di dati HP Vertica

Tutti i tipi di dati base (standard).

Tipi di dati Netezza

bigint
byteint
char(n) [1]
date
float(p)
int
nchar(n) [2]
numeric(p, s)
nvarchar(n) [2]

smallint
timestamp
varchar(n) [1]

[1] Non supportato quando utilizzato nella stessa tabella con `nchar` o `nvarchar`.

[2] Non supportato quando utilizzato nella stessa tabella con `char` o `varchar`.

Tipi di dati Oracle

DATA
FLOAT (p)
NUMBER [(p , s)] [1]
TIMESTAMP
VARCHAR2(size BYTE)

[1] Per NUMBER è richiesta la precisione, a meno che la proprietà dell'origine dati **Campaign** > **partitions** > **partition[n]** > **dataSources** > **[dataSourceName]** > **UseSQLToRetrieveSchema** non venga impostata su TRUE. Se non si specifica una precisione e non si imposta la proprietà **UseSQLToRetrieveSchema** su TRUE, Campaign presuppone che sia possibile archiviare i valori in un tipo di dati che mantiene 15 cifre di precisione. Questo può essere un problema per i campi che contengono valori la cui precisione supera 15 cifre, in quanto la precisione andrà perduta quando il valore viene trasferito in Campaign.

Tipi di dati SQL Server

bigint
bit
char(n) [1]
datetime
decimal
float
int
nchar [2]
numeric
nvarchar(n) [2, 3]
real
smallint
text
tinyint
varchar(n) [1]

[1] Non supportato quando utilizzato nella stessa tabella con `nchar` o `nvarchar`.

[2] Non supportato quando utilizzato nella stessa tabella con `char` o `varchar`.

[3] `nvarchar(n)` è supportato ma `nvarchar(max)` no.

Tipi di dati Teradata

bigint
byteint
char
date
decimal
float

int
numeric
smallint
timestamp
varchar

Utilizzo di origini dati utente Amazon Redshift con IBM Campaign

IBM Campaign supporta Amazon Redshift come origine dati utente. Redshift non è supportato per le tabelle di sistema.

L'integrazione si ottiene utilizzando il driver ODBC PostgreSQL per la connettività ODBC e SQL e configurando il modello `PostgreSQL` in Campaign per ogni origine dei dati.

- Per istruzioni sulla configurazione iniziale, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.
- I dettagli relativi alle impostazioni della configurazione sono contenuti in *IBM Campaign - Guida dell'amministratore*.
- Per informazioni sulle versioni supportate, vedere *Recommended Software Environments and Minimum System Requirements*.
- Per informazioni su Amazon Redshift, consultare http://aws.amazon.com/redshift/.

Utilizzo delle origini Big Data Hadoop basato su Hive con Campaign

IBM Campaign supporta la capacità di utilizzare implementazioni di Apache Hadoop® basate su Hive™ come origine dati utente.

Se il sistema è configurato per supportare un sistema Big Data Hadoop basato su Hive, sono disponibili le seguenti funzioni:

- **Portare i dati in Campaign**: utilizzare il sistema Big Data di Hadoop basato su Hive come origine dati utente per IBM Campaign. Ad esempio, creare un diagramma di flusso per una campagna di marketing che utilizza i dati degli account dei clienti dall'istanza Big Data per mirare a clienti con tipi di account e saldi specifici. Per istruzioni sulla configurazione iniziale, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.
- **Esportare i dati da Campaign**: inviare il contenuto da IBM Campaign al sistema Big Data di Hadoop basato su Hive. È possibile creare un diagramma di flusso della campagna di marketing che estrae i dati utente da altre origini dati, come i database DB2 o Oracle. Utilizzare il diagramma di flusso di Campaign per creare un segmento di marketing specifico, quindi utilizzare il processo Snapshot nel diagramma di flusso per esportare quel segmento nell'istanza Big Data. La configurazione dell'esportazione dei dati su Hive è descritta in *IBM Campaign - Guida dell'amministratore*.
- La capacità di **creare tabelle temporanee per l'ottimizzazione nel database** è supportata. L'utilizzo della funzione di ottimizzazione nel database di IBM Campaign può migliorare le prestazioni del diagramma di flusso. Quando tale ottimizzazione è attiva, l'elaborazione viene eseguita sul server del database e l'output viene archiviato in tabelle temporanee su tale server, quando possibile. Per ulteriori informazioni, leggere le informazioni relative a **useInDbOptimization**.

Esportazione di dati da Campaign ad un sistema Hadoop basato su Hive

È possibile inviare i dati da IBM Campaign al sistema Big Data Hadoop basato su Hive.

Informazioni su questa attività

Per inviare i dati da Campaign al sistema Big Data Hadoop basato su Hive, creare un diagramma di flusso che richiama i dati utente da una o più origini dati, ad esempio i database DB2 e Oracle. Configurare il processo Snapshot in un diagramma di flusso per esportare i dati nell'istanza di big data. Quando si esegue il diagramma di flusso, i dati della snapshot vengono esportati nel database Hive.

Le impostazioni della configurazione di IBM Campaign per l'origine dati Hive determinano come vengono trasferiti i dati da Campaign a Hive.

Procedura

1. Un amministratore deve configurare l'origine dati Hive (in Campaign | Partitions | Partition[n] | dataSources) per specificare i comandi SCP e SSH richiesti:
   - Il valore **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd** utilizza SCP per copiare i dati da IBM Campaign in una cartella temporanea denominata `/tmp` sul sistema Hadoop basato su Hive. L'ubicazione deve essere denominata `/tmp` e deve essere sul server Hive (l'ubicazione del file system, non l'ubicazione HDFS). Questo valore può specificare il comando SCP o richiamare uno script che specifica il comando SCP. Consultare i due esempi riportati di seguito.
   - Il valore **LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd** deve specificare il comando SSH "rm" per rimuovere il file temporaneo dopo che è stato caricato in Hive.

   Per supportare questa funzionalità, SSH deve essere configurato nel server listener di Campaign. Per istruzioni, consultare *IBM Campaign - Guida all'installazione*.
2. Configurare il processo Snapshot in un diagramma di flusso per ottenere i dati di input da una o più origini dati ed esportare i dati nel database Hive. Progettare il diagramma di flusso come si farebbe normalmente, inclusi gli eventuali processi desiderati, come Seleziona e Unione.
3. Eseguire il diagramma di flusso.

   L'intero dataset viene esportato in un file di dati temporaneo in <Campaign_Home>/partitions/partition[n]/tmp. Il file temporaneo viene copiato nel server Hive utilizzando **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd** e i dati vengono caricati in una tabella Hive. Il file temporaneo viene rimosso dal server Hive utilizzando **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd**.

Esempio

Esempio 1: Configurazione dell'esportazione in MapR: questo esempio mostra IBM Campaign configurato per l'esportazione in MapR, utilizzando un'origine dei dati denominata Hive_MapR. **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd** utilizza SCP per copiare il file di dati dalla macchina locale su cui è in esecuzione IBM Campaign in una directory temporanea sulla macchina remota su cui è in esecuzione il server Hive (la macchina MapR). **LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd** utilizza il comando SSH rm per rimuovere il file.

Campaign | Partitions | Partition[n] | dataSources | Hive_MapR | LoaderPreLoadDataFileCopyCmd = scp <DATAFILE> mapr@example.company.com/tmp

Campaign | Partitions | Partition[n] | dataSources | Hive_MapR | LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd = ssh mapr@example.company.com "rm/tmp/<DATAFILE>"

Esempio 2: Configurazione dell'esportazione in Cloudera tramite script: l'utilizzo di uno script può essere utile per evitare problemi di autorizzazione dei file. Se si verificano problemi correlati alle autorizzazioni dei file, il comando LOAD non può accedere al file di dati e il comando non riesce. Per evitare questo tipo di problema, è possibile scrivere un proprio script di riga di comando o shell per eseguire l'SCP del file di dati in Hive ed aggiornare le autorizzazioni file del file di dati. Il seguente esempio mostra IBM Campaign configurato per utilizzare uno script per l'esportazione in Cloudera. **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd** richiama uno script che utilizza SCP per copiare il file di dati dalla macchina locale su cui è in esecuzione IBM Campaign in una directory temporanea sulla macchina Cloudera remota. **LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd** rimuove il file.

Campaign | Partitions | Partition[n] | dataSources | Hive_Cloudera | LoaderPreLoadDataFileCopyCmd = /opt/IBM/CampaignBD/Campaign/bin/copyToHadoop.sh <DATAFILE>

Campaign | Partitions | Partition[n] | dataSources | Hive_Cloudera | LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd = ssh cloudera@example.company.com "rm /tmp/<DATAFILE>"

Questo è lo script richiamato da **LoaderPreLoadDataFileCopyCmd**:

```
copyToHadoop.sh:
#!/bin/sh
scp $1 cloudera@example.company.com:/tmp
ssh cloudera@example.company.com "chmod 0666 /tmp/'basename $1'"
```

Lo script è sulla macchina listener di IBM Campaign. Lo script esegue il comando SCP come utente "cloudera" sul server di destinazione (example.company.com) per copiare il file nella directory temporanea. Il comando SSH esegue la connessione come medesimo utente per assicurarsi che le autorizzazioni siano corrette per i successivi processi di caricamento e rimozione.

Conformità del linguaggio query di Hive

Le seguenti linee guida si applicano quando IBM Campaign viene integrato con origini Big Data basate su Hive.

Apache Hive dispone di un proprio linguaggio query chiamato HiveQL (o HQL). Pur essendo basato su SQL, HiveQL non segue rigidamente lo standard SQL-92 completo. HiveQL offre estensioni non presenti in SQL, inclusi gli inserimenti in più tabelle e la creazione di una tabella come selezione, ma solo il supporto di base per gli indici. Inoltre, a HiveQL manca il supporto per le transazioni e le viste materializzate, e solo un supporto limitato per le query secondarie.

Pertanto le seguenti linee guida vengono applicate solo quando si utilizzano origini Big Data basate su Hive con Campaign:

- SQL deve essere conforme a HiveQL.
- Se si scrivono query di SQL raw da utilizzare in IBM Campaign, verificare che le query funzionino su Hive.
- L'utilizzo di più istruzioni SQL per le query di SQL raw non è supportato.
- Potrebbe essere necessario modificare le query esistenti per Hive se si utilizza SQL raw nelle caselle di processo IBM Campaign, nelle macro personalizzate o nei campi derivati, per la pre-elaborazione e per la post-elaborazione.

Mapping e annullamento del mapping delle tabelle utente

Le tabelle utente contengono dati dei clienti da utilizzare nei diagrammi di flusso delle campagne di marketing. Le tabelle utente devono essere associate in IBM Campaign per renderle disponibili nei diagrammi di flusso.

È possibile associare, annullare l'associazione e riassociare le tabelle selezionando **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign** > **Gestisci mapping della tabella**. In alternativa, se si desidera modificare un diagramma di flusso, selezionare **Amministrazione** > **Tabelle**. È anche possibile associare le tabelle utente quando si configura un processo Seleziona in un diagramma di flusso.

Prima di associare le tabelle utente:

- Verificare che le tabelle utente contengano solo i tipi di dati supportati da Campaign. Consultare "Tipi di dati supportati per le tabelle utente" a pagina 32.
- Definire i livelli destinatario perché è necessario selezionare un livello destinatario durante il processo di mapping della tabella utente. Consultare Capitolo 6, "Amministrazione del livello destinatario", a pagina 85.

Dopo aver associato le tabelle utente, è possibile archiviare i mapping delle tabelle in cataloghi di tabelle per poterle riutilizzare.

Linee guida per la denominazione per il mapping delle tabelle utente

Seguire queste linee guida quando si creano nomi di tabelle e campi associati.

- Non includere spazi nel nome.

- Iniziare il nome con un carattere alfabetico.
- Non utilizzare caratteri non supportati. Per ulteriori informazioni sui caratteri non supportati e le restrizioni di denominazione per gli oggetti di Campaign, vedere Appendice A, “Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign”, a pagina 383.
- Non utilizzare nomi funzione o parole chiave di IBM Macro Language per le intestazioni di colonna nelle tabelle associate di un database o di un file flat. Queste parole riservate possono causare errori se utilizzate nelle intestazioni di colonna in tabelle associate. Per i dettagli su queste parole riservate, consultare il manuale *IBM Macros for IBM EMM User's Guide*.
- I nomi dei campi non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Se un campo è stato associato, è possibile modificare il tipo di carattere nel nome del campo senza influire sul mapping.

Mapping di una tabella base di record ad una tabella del database esistente

Associare una nuova tabella base di record per rendere i dati accessibili ai processi nei diagrammi di flusso. È possibile associare una nuova tabella base di record ad una tabella del database esistente.

Prima di iniziare

Prima di associare una tabella utente, verificare che la tabella utilizzi solo tipi di dati supportati da Campaign.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Se si modifica un diagramma di flusso, iniziare configurando un processo Seleziona oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.

   Nota: quando si accede alla procedura guidata di mapping della tabella da un processo Seleziona, le opzioni Tabella dimensionale e Tabella generale non sono elencate.
2. Se necessario, selezionare **Tabella base di record**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Associa alla tabella esistente nel database selezionato**, selezionare il nome dell'origine dati e fare clic su **Avanti**.
4. Selezionare la tabella da cui si desidera eseguire l'associazione nell'elenco **Tabella origine**.

   Le tabelle sono elencate in ordine alfabetico per <*proprietario*>**.**<*nome_tabella*>. Se la tabella che si sta cercando non viene visualizzata, verificare se l'origine dati è configurata per filtrare voci specifiche di tabella.

   I campi di origine nella tabella selezionata vengono associati automaticamente ai campi della tabella base di record che si sta creando. Per modificare i mapping automatici, selezionare i campi dall'elenco **Campi della tabella origine** o dall'elenco **Campi della nuova tabella** e utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su 1** e **Giù 1** finché la tabella non viene associata come richiesto.

   È possibile fare clic sulla colonna **Nome campo** nella sezione **Campi della nuova tabella** per ordinare automaticamente i nomi colonna in ordine alfabetico ascendente (o discendente).
5. Fare clic su **Avanti**.
6. Facoltativamente, è possibile modificare il nome che Campaign utilizzerà per la tabella base di record e i relativi campi in un valore più descrittivo.
   a. Per modificare il nome della tabella base di record, modificare il nome nel campo **Nome tabella IBM Campaign**.
   b. Per modificare il nome di un campo, selezionare il nome del campo nell'elenco **Campi della nuova tabella** e modificare il testo nel campo **Nome campo IBM Campaign**.
7. Fare clic su **Avanti**.

8. Selezionare un livello destinatario dall'elenco. L'elenco **Campi destinatario** viene automaticamente popolato con i campi richiesti per definire il livello destinatario selezionato. È necessario creare una corrispondenza tra uno o più campi nella nuova tabella di base che corrispondono a ciascuna chiave richiesta.
9. Se ciascun ID destinatario univoco viene visualizzato non più di una volta nella tabella di base corrente, selezionare **Il livello destinatario è normalizzato in questa tabella**. Impostare questa opzione in modo appropriato è importante per la configurazione corretta delle opzioni in un processo **Destinatario**. Se non si conosce l'impostazione corretta, lasciare questa opzione deselezionata.
10. Fare clic su **Avanti**.
11. (Facoltativo) Nella schermata **Specificare i livelli destinatario aggiuntivi**, specificare uno o più livelli destinatario aggiuntivi contenuti nella tabella base di record. L'aggiunta di livelli destinatario aggiuntivi consente agli utenti di utilizzare questa tabella come una "tabella di passaggio" per la conversione da un livello destinatario ad un altro mediante il processo **Destinatario** di un diagramma di flusso.
    a. Fare clic su **Aggiungi**.
    b. Selezionare un **Nome livello destinatario**.
    c. Per ciascun **Campo destinatario**, associare i campi appropriati dalla tabella di base alle chiavi corrispondenti nel livello destinatario.
    d. Se ciascun ID destinatario univoco viene visualizzato al massimo una volta nella tabella di base corrente, selezionare **Il livello destinatario è normalizzato in questa tabella**.
    e. Fare clic su **OK**.
    f. Ripetere gli step a - e per ogni livello destinatario che si desidera aggiungere per la tabella di base, quindi fare clic su **Avanti**.
12. Se esistono tabelle dimensionali nel catalogo di tabelle corrente, viene visualizzata la finestra Specificare la relazione nelle tabelle dimensionali:
    a. Contrassegnare la casella a sinistra di qualsiasi tabella dimensionale correlata alla tabella base di record che si sta creando.
    b. Per ciascuna tabella dimensionale correlata, nell'elenco **Campi chiave della nuova tabella da utilizzare**, selezionare un campo dalla tabella di base per creare una corrispondenza con ciascuna chiave riportata nell'elenco **Campi chiave della tabella dimensionale**, quindi fare clic su **Avanti**.
13. È possibile scegliere di precalcolare i valori distinti e i conteggi di frequenza per campi specifici oppure consentire agli utenti di eseguire la creazione profilo dei dati in tempo reale nella tabella base di record.
14. Fare clic su **Fine**.

Risultati

La tabella base di record viene creata in base ad una tabella del database esistente. La nuova tabella di base fa parte del catalogo delle tabelle corrente, che è possibile gestire tramite il gestore tabelle.

Mapping di una tabella base di record ad un file flat a larghezza fissa esistente

Associare una nuova tabella base di record per rendere i dati accessibili ai processi nei diagrammi di flusso. È possibile associare una nuova tabella base di record ad un file flat a larghezza fissa esistente sul server Campaign nella partizione in uso. Il file deve trovarsi nel root della partizione in uso.

Prima di iniziare

Prima di associare una tabella utente, verificare che la tabella utilizzi solo tipi di dati supportati da Campaign.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Se si modifica un diagramma di flusso, iniziare configurando un processo Seleziona oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
2. Se necessario, selezionare **Tabella base di record**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Associa al file esistente**, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Mantenere la selezione **Tipo di file** predefinita per **File flat a larghezza fissa**.
5. Nella sezione Impostazioni delle finestra, fare clic su **Sfoglia** per selezionare il **File di origine** all'interno della directory root della partizione della campagna. Campaign popola automaticamente il campo **File del dizionario** con lo stesso percorso e nome file, eccetto l'estensione **.dct**. È possibile sovrascrivere questa voce, se necessario.

Mapping di una tabella base di record ad un file delimitato esistente

Associare una nuova tabella base di record per rendere i dati accessibili ai processi nei diagrammi di flusso. È possibile associare una nuova tabella base di record ad un file delimitato esistente sul server Campaign nella partizione in uso. Il file deve trovarsi nel root della partizione in uso.

Prima di iniziare

Prima di associare una tabella utente, verificare che la tabella utilizzi solo tipi di dati supportati da Campaign.

Importante: Campaign non supporta l'uso del carattere virgolette (") nelle voci di campo di file delimitati. Se una delle voci di campo contiene le virgolette, modificarle in un altro carattere prima di associare una tabella al file.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Se si modifica un diagramma di flusso, iniziare configurando un processo Seleziona oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
2. Se necessario, selezionare **Tabella base di record**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Associa al file esistente**, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Per **Tipo di file**, selezionare **File delimitato**.
5. Nella sezione Impostazioni, selezionare **La prima riga di dati contiene i nomi di campi** se si desidera utilizzare automaticamente la prima riga di dati per definire i campi della tabella di base. È possibile sovrascrivere questi valori successivamente.
6. Selezionare un **Delimitatore campo** per indicare quale carattere separa ciascun campo in una riga di dati: **TABULAZIONE**, **VIRGOLA** o **SPAZIO**.
7. Selezionare il **Qualificatore** utilizzato per indicare in che modo le stringhe sono delimitate nel file: **Nessuno**, **Virgolette singole** o **Virgolette**.

   Questa impostazione è importante se si dispone di un file delimitato da spazi con spazi nelle voci di campo. Ad esempio, se si dispone di una riga di dati come: `"John Smith" "100 Main Street"`,

impostare il delimitatore campo su **Spazio** e impostare il qualificatore su **Virgolette** in modo che il record venga analizzato correttamente come due campi (nome e indirizzo).

8. Fare clic su **Sfoglia** per selezionare il **File di origine** all'interno della directory della partizione in uso.
9. Definire i campi per la nuova tabella:

   Utilizzare i pulsanti **Aggiungi** e **Rimuovi** per specificare quali **Campi della tabella origine** includere nella nuova tabella. Per impostazione predefinita, sono elencati tutti i campi del file.

   Utilizzare i pulsanti **Su 1** e **Giù 1** per modificare l'ordine dei campi. Fare clic sulla colonna **Nome campo** nella sezione **Campi della nuova tabella** per ordinare automaticamente i nomi colonna in ordine alfabetico ascendente o discendente.

   È possibile modificare il tipo di campo (Numerico o Testo) e la larghezza, che vengono rilevati automaticamente in base all'impostazione di configurazione **numRowsReadToParseDelimitedFile**. Ad esempio, se viene rilevato che gli ID hanno una larghezza di 2 caratteri, ma possono contenere fino a 5 caratteri, aumentare il valore a 5.

   Importante: se il valore della larghezza non è sufficiente, potrebbe verificarsi un errore.
10. Fare clic su **Avanti**.
11. Accettare i valori predefiniti presenti nella schermata **Specificare il nome della tabella e le informazioni sul campo** oppure modificare il campo **Nome tabella IBM Campaign** per modificare il nome della tabella come verrà visualizzato in Campaign. È possibile anche modificare il **Nome campo IBM Campaign** associato a ciascun nome campo di origine selezionando il nome campo e modificando il testo nella casella di testo **Nome campo IBM Campaign** nella sezione **Modifica informazioni sul campo selezionato**.
12. Fare clic su **Avanti**.
13. Nella schermata **Specificare il livello destinatario della tabella selezionata e assegnargli campo o campi ID**, selezionare un **Livello destinatario** dall'elenco. L'elenco **Campi destinatario** viene popolato automaticamente. È necessario selezionare un campo nella nuova tabella di base che rappresenta la chiave corrispondente per ciascuna voce elencata.
14. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la schermata Specificare i livelli destinatario aggiuntivi.
15. Facoltativamente, specificare uno o più livelli destinatario aggiuntivi contenuti nella tabella base di record. L'aggiunta di livelli destinatario aggiuntivi consente agli utenti di utilizzare questa tabella come una "tabella di passaggio" per la conversione da un livello destinatario ad un altro mediante il processo **Destinatario** di un diagramma di flusso.
    a. Fare clic su **Aggiungi**.
    b. Selezionare un **Nome livello destinatario**.
    c. Per ciascun **Campo destinatario**, associare i campi appropriati dalla tabella di base alle chiavi corrispondenti nel livello destinatario.
    d. Se ciascun ID destinatario univoco viene visualizzato al massimo una volta nella tabella di base corrente, selezionare **Il livello destinatario è normalizzato in questa tabella**.
    e. Fare clic su **OK**.
    f. Ripetere gli step a - e per ogni livello destinatario che si desidera aggiungere per la tabella di base, quindi fare clic su **Avanti**.
16. È possibile scegliere di precalcolare i valori distinti e i conteggi di frequenza per campi specifici oppure consentire agli utenti di eseguire la creazione profilo dei dati in tempo reale nella tabella base di record.
17. Fare clic su **Fine**.

Risultati

La tabella base di record viene creata in base ad un file esistente. La nuova tabella di base fa parte del catalogo delle tabelle corrente, che è possibile gestire tramite il gestore tabelle.

Mapping delle tabelle dimensionali

Associare una nuova tabella dimensionale per rendere accessibili ai processi nei diagrammi di flusso i dati che aumentano le dimensioni di una tabella di base, ad esempio i dati demografici basati sui codici postali.

Prima di iniziare

Prima di associare una tabella utente, verificare che la tabella utilizzi solo tipi di dati supportati da Campaign.

Informazioni su questa attività

Le tabelle dimensionali devono essere associate a una tabella del database. Inoltre, le tabelle dimensionali devono essere correlate a una o più tabelle di base associate alle tabelle nella stessa origine dati di IBM (vale a dire lo stesso database). Nel definire la tabella dimensionale, è possibile specificare le condizioni di unione tra le tabelle di base e le tabelle dimensionali.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.

   Nota: non è possibile associare una tabella dimensionale da un processo Seleziona.
2. Selezionare **Tabella dimensionale**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare la tabella da cui si desidera eseguire l'associazione nell'elenco **Tabella origine**.

   I campi di origine nella tabella selezionata vengono associati automaticamente ai campi della tabella dimensionale di base che si sta creando. Per modificare le selezioni predefinite, selezionare i campi dall'elenco **Campi della tabella origine** o dall'elenco **Campi della nuova tabella** e utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su 1** e **Giù 1** finché la tabella non viene associata come richiesto, quindi fare clic su **Avanti**.

   Nota: è possibile fare clic sulla colonna Nome campo nella sezione Campi della nuova tabella per ordinare automaticamente i nomi colonna in ordine alfabetico ascendente (o discendente).
4. (Facoltativo) Modificare il nome che Campaign utilizzerà per la tabella dimensionale ed i relativi campi.
   a. Per modificare il nome della tabella, modificare il nome nel campo **Nome tabella IBM Campaign**.
   b. Per modificare il nome di un campo, selezionare il mapping nell'elenco **Campi della nuova tabella** e modificare il testo nel campo **Nome campo IBM Campaign**, quindi fare clic su **Avanti**.
5. Specificare la chiave della tabella dimensionale e il modo in cui la tabella verrà unita alle tabelle base di record.
6. Selezionare una o più chiavi nell'elenco **Campi chiave**.
7. Selezionare **I campi chiave sono normalizzati in questa tabella**, se appropriato.
8. Selezionare **Metodo di unione tabella** e fare clic su **Avanti**.
   - L'opzione **Utilizza sempre unione interna** consentirà di utilizzare un'unione interna tra la tabella di base e questa tabella dimensionale, restituendo solo gli ID destinatario della tabella di base che vengono visualizzati nella tabella dimensionale.

- L'opzione **Utilizza sempre unione esterna** consentirà di eseguire sempre un'unione esterna tra la tabella di base e questa tabella dimensionale (i risultati migliori si ottengono se la tabella dimensionale contiene almeno una riga per ciascun ID destinatario nella tabella di base).
- L'impostazione predefinita **auto** utilizza un'unione interna nei processi Seleziona e Segmento e un'unione esterna in processi di output (Snapshot, Elenco posta ed Elenco chiamate). Ciò in genere garantisce il comportamento desiderato se i valori nella tabella dimensionale sono richiesti per i criteri di selezione, ma restituisce valori NULL per gli ID destinatario mancanti per i campi delle tabelle dimensionali che vengono generati.

9. Se sono presenti tabelle base di record, si apre la schermata Specificare la relazione nelle tabelle base. Selezionare la casella a sinistra della tabella base di record correlata alla tabella dimensionale che si sta creando. Specificare i campi di unione e fare clic su **Avanti**.
10. È possibile scegliere di precalcolare i valori distinti e i conteggi di frequenza per campi specifici oppure consentire agli utenti di eseguire la creazione profilo dei dati in tempo reale nella tabella base di record.
11. Fare clic su **Fine.**

Risultati

La tabella dimensionale è stata creata. I dati possono essere ora utilizzati nei processi del diagramma di flusso.

Mapping di una tabella generale ad una tabella del database

È possibile associare una nuova tabella generale ad una tabella del database esistente. Associare una nuova tabella generale per esportare dati di Campaign da utilizzare con altre applicazioni.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
2. Selezionare **Tabella generale**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Associa a tabella esistente nel database selezionato**, selezionare il nome del database clienti e fare clic su **Avanti**.
4. Selezionare la tabella che si desidera associare dall'elenco **Tabella di origine**.

   I campi di origine nella tabella selezionata vengono associati automaticamente ai campi della nuova tabella nella tabella generale che si sta creando. Per modificare i mapping automatici, selezionare i campi dall'elenco **Campi della tabella origine** o dall'elenco **Campi della nuova tabella** e utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su 1** e **Giù 1** finché la tabella non viene associata come richiesto, quindi fare clic su **Avanti**.
5. (Facoltativo) Modificare il nome che Campaign utilizzerà per la tabella generale e i relativi campi.

   Per modificare il nome della tabella, modificare il nome nel campo **Nome tabella IBM Campaign**.

   Per modificare il nome di un campo, selezionare il mapping nell'elenco **Campi della nuova tabella** e modificare il testo nel campo **Nome campo IBM Campaign**.
6. Fare clic su **Fine**.

   La tabella generale è stata creata in base ad una tabella del database.

Mapping di una tabella generale ad un file

Associare una nuova tabella generale per esportare dati di Campaign da utilizzare con altre applicazioni.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra di dialogo **Nuova definizione di tabella - Selezionare il tipo di tabella**:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, quindi fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
2. Selezionare **Tabella generale**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Associa al file esistente**, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Per associare la tabella ad un file flat a larghezza fissa:
   a. Mantenere la selezione **Tipo di file** predefinita.
   b. Fare clic su **Sfoglia** per selezionare il **File di origine**. Campaign popola automaticamente il campo **File del dizionario** con lo stesso percorso e nome file, eccetto l'estensione **.dct**. È possibile sovrascrivere questa voce, se necessario.
5. Per associare la tabella ad un file delimitato:
   a. Selezionare **File delimitato** per **Tipo di file**.
   b. Selezionare **La prima riga di dati contiene i nomi dei campi**, se appropriato.
   c. Selezionare un **Delimitatore campo** per indicare quale carattere separa ciascun campo in una riga di dati: **TABULAZIONE**, **VIRGOLA** o **SPAZIO**.
   d. Selezionare il **Qualificatore** utilizzato per indicare in che modo le stringhe sono delimitate nel file: **Nessuno**, **Virgolette singole** o **Virgolette**.
   e. Fare clic su **Sfoglia** per selezionare il **File di origine**, quindi fare clic su **Avanti**. Si apre la finestra Campi della nuova tabella.
6. Specificare i campi da utilizzare nella nuova tabella. Per impostazione predefinita, sono elencati tutti i campi del file.

   Utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Rimuovi**, **Su 1** e **Giù 1** per specificare i **Campi della tabella origine** inclusi nella nuova tabella e il relativo ordine.

   È possibile modificare il tipo di campo (Numerico o Testo) e la larghezza, che vengono rilevati automaticamente in base all'impostazione di configurazione **numRowsReadToParseDelimitedFile**. Ad esempio, se viene rilevato che gli ID hanno una larghezza di 2 caratteri, ma possono contenere fino a 5 caratteri, aumentare il valore a 5.

   Importante: se il valore della larghezza non è sufficiente, potrebbe verificarsi un errore.

   Nota: quando si esportano i dati in un file flat a larghezza fissa sul disco, è possibile sovrascrivere le lunghezze campo preimpostate modificando il dizionario dei dati per tale file.
7. Fare clic su **Avanti**.

   Si apre la finestra **Specificare il nome della tabella e le informazioni sul campo**.
8. Accettare i valori predefiniti o modificare il campo **Nome tabella IBM Campaign** per modificare il nome della tabella come viene visualizzato in Campaign e modificare i nomi dei campi IBM Campaign associati ai nomi dei campi di origine.
9. Fare clic su **Fine**.

Risultati

La tabella generale è stata creata in base ad un file.

Configurazione della creazione profilo durante il mapping delle tabelle utente

Quando si associa una tabella utente, è possibile precalcolare i valori distinti e i conteggi di frequenza per campi specifici o consentire agli utenti di creare profili in tempo reale dei dati nella tabella base di record.

Informazioni su questa attività

La creazione profilo consente agli utenti di visualizzare i valori di una tabella quando si modifica un diagramma di flusso, senza dover visualizzare i dati non elaborati e consente di selezionare facilmente valori validi durante la creazione di una query. I profili precalcolati forniscono un rapido accesso ai valori di campi distinti e ai conteggi senza eseguire query del database. La creazione di profili in tempo reale consente di accedere ai dati più aggiornati e può essere utile se il database viene aggiornato frequentemente. Se si precalcolano i profili, è possibile controllare la frequenza con cui i profili vengono rigenerati.

È possibile scegliere di precalcolare i profili e consentire agli utenti di creare profili in modo dinamico in tempo reale, oppure è possibile scegliere di non consentire la creazione di profili in tempo reale e forzare gli utenti a utilizzare sempre i profili precalcolati.

Procedura

1. Quando si esegue il mapping di una tabella utente, selezionare i campi per cui si desidera che Campaign precalcoli valori distinti e conteggi di frequenza.

   Per impostazione predefinita, Campaign archivia i profili precalcolati nella categoria `Campaign > partitions > partition[n] > profile` come `data source_table name_field name`.
2. Se si dispone di valori distinti e di conteggi archiviati in una tabella del database separata che Campaign deve utilizzare, fare clic su **Configura origini dati**. Selezionare **Dati predefiniti in una tabella**, selezionare il nome della tabella, il campo contenente i valori e il campo contenente i conteggi. Quindi fare clic su **OK**.
3. Selezionare **Consenti creazione profilo in tempo reale** per fare in modo che Campaign aggiorni i record dei valori per i campi selezionati in tempo reale. Questa opzione consente agli utenti di modificare un diagramma di flusso per visualizzare i valori correnti per questi campi. Tuttavia, richiede anche una query del database ogni volta che un utente fa clic su **Profilo**, con un conseguente peggioramento delle prestazioni.

   Nota: l'abilitazione o la disabilitazione dell'opzione **Consenti creazione profilo in tempo reale** si applica a tutti i campi della tabella, non solo a quelli selezionati.

   Se la creazione profilo in tempo reale non viene consentita e non si specifica un modo alternativo per i profili pregenerati, gli utenti non saranno in grado di visualizzare valori o conteggi per i campi di questa tabella.

   Se la creazione profilo in tempo reale non viene consentita e si forniscono profili precalcolati per uno o più campi, gli utenti saranno in grado di accedere ai profili precalcolati, che si riferiscono all'intera tabella. Gli utenti non saranno in grado di creare profili solo per i valori relativi alla cella di input di un processo.

   Per fornire la massima flessibilità, è necessario consentire la creazione profilo in tempo reale.

Riesecuzione del mapping delle tabelle utente

È possibile associare di nuovo una tabella utente in qualunque momento.

Informazioni su questa attività

È possibile che si desideri riassociare una tabella utente per:

- Rimuovere campi non necessari per semplificare l'utilizzo di una tabella.
- Aggiungere nuovi campi che devono essere resi disponibili.
- Ridenominare la tabella o i relativi campi.
- Aggiungere un livello destinatario.
- Modificare le caratteristiche del profilo.

Se si rimuove un campo a cui si fa riferimento in un diagramma di flusso o si modifica il nome della tabella o dei campi di riferimento, si annullerà la configurazione del diagramma di flusso. È quindi necessario modificare manualmente ciascuna casella del processo in cui la tabella viene utilizzata per correggere i riferimenti.

La riesecuzione del mapping di una tabella utente comporta la modifica solo del mapping della tabella locale per il diagramma di flusso corrente. Per salvare il mapping della tabella aggiornato nel catalogo delle tabelle, è necessario salvare il catalogo delle tabelle. Una volta salvato nel catalogo delle tabelle, qualsiasi diagramma di flusso che successivamente utilizza o importa quel catalogo delle tabelle conterrà le modifiche.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Scegliere **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign** > **Gestisci mapping della tabella**.
2. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, fare clic su **Mostra tabelle utente**.
3. Selezionare la tabella associata da riassociare.
4. Fare clic su **Riassocia tabella**.
5. Eseguire la stessa procedura che si seguirebbe per il mapping di una tabella.

Annullamento del mapping delle tabelle utente

È possibile annullare il mapping di una tabella utente in qualunque momento. L'annullamento del mapping di una tabella utente determina l'annullamento della configurazione di qualsiasi processo nel diagramma di flusso corrente che fa riferimento a quella tabella utente. L'annullamento del mapping di una tabella, tuttavia, non comporta l'eliminazione dei dati di base né influisce su altri diagrammi di flusso.

Informazioni su questa attività

Importante: non è possibile invertire questo processo. Per ripristinare una tabella non associata, è necessario associarla come se fosse la prima volta, oppure importare un catalogo di tabelle archiviate che contiene la definizione della tabella associata. Se non si è sicuri di voler eseguire l'annullamento permanente del mapping di una tabella, è possibile sempre salvare i mapping della tabella correnti in un catalogo delle tabelle per un ripristino successivo, se necessario.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Tabelle** oppure
   - Scegliere **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign** > **Gestisci mapping della tabella**.
2. Selezionare la tabella di cui annullare il mapping.
3. Fare clic su **Annulla mapping tabella**. Viene richiesta la conferma.
4. Fare clic su **OK** per annullare il mapping della tabella.

Amministrazione delle tabelle di sistema

Gli amministratori di IBM Campaign possono eseguire le seguenti attività relative alle tabelle di sistema.

Mapping o nuovo mapping delle tabelle di sistema

La maggior parte delle tabelle vengono associate automaticamente durante l'installazione e la configurazione iniziali se è stata utilizzata l'origine dati della tabella di sistema `UA_SYSTEM_TABLES`. Prestare molta attenzione quando si associano le tabelle di sistema di IBM Campaign perché contengono dati dell'applicazione.

Informazioni su questa attività

Per informazioni importanti sul mapping delle tabelle di sistema, consultare la documentazione dell'installazione. Per comodità, di seguito vengono fornite istruzioni abbreviate.

Importante: non associare o riassociare tabelle di sistema quando gli utenti utilizzano Campaign.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle di sistema**.
4. Selezionare la tabella da associare dall'elenco **Tabella di sistema di IBM Campaign** e fare doppio clic sulla tabella oppure fare clic su **Associa tabella** o **Nuovo mapping tabella**.

   Si apre la finestra di dialogo Selezionare il database di origine e associare i campi richiesti.
5. Se la tabella non viene selezionata automaticamente nell'elenco **Tabella di origine**, selezionarla. Le voci vengono elencate in ordine alfabetico per nomi proprietario.tabella. I campi delle tabelle di origine nel database Campaign vengono associati automaticamente ai campi richiesti. Per le tabelle di sistema, non è necessario aggiungere o rimuovere mapping dei campi; viene creata una corrispondenza automatica con tutte le voci dei campi.

   Nota: quando si associa una tabella di sistema, non selezionare una tabella diversa dall'elenco Tabella di origine, altrimenti non è possibile completare il mapping. Se questa operazione viene effettuata accidentalmente, fare clic su **Annulla** e selezionare la tabella corretta nella finestra di dialogo Mapping della tabella.
6. Fare clic su **Fine**.

Annullamento del mapping delle tabelle di sistema

Se il mapping di una tabella di sistema viene annullato, è possibile che l'attività di funzioni e campagne esistenti venga interrotta. Se è necessario annullare il mapping di una tabella di sistema, eseguire questa operazione solo quando nessun utente sta utilizzando Campaign.

Informazioni su questa attività

Importante: l'annullamento del mapping di una tabella di sistema senza rieseguire l'associazione della tabella può causare problemi significativi all'applicazione.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle di sistema**.
4. Selezionare una tabella nell'elenco **Tabella di sistema di IBM Campaign**, quindi fare clic su **Annulla mapping tabella**. Viene richiesto di confermare l'annullamento del mapping.

Operazioni successive

Riassociare immediatamente la tabella di sistema a meno che non si sia sicuri che non è necessario associare la tabella nell'ambiente in uso.

Mapping delle tabelle di sistema del livello destinatario Cliente

Campaign viene fornito con un livello destinatario chiamato `Cliente`. Se si prevede di utilizzare questo livello destinatario, è necessario associare le tabelle del livello destinatario `Cliente` dopo l'installazione di Campaign.

Informazioni su questa attività

Le tabelle del database di sistema che supportano il livello destinatario `Cliente` vengono create quando si esegue lo script di creazione delle tabelle di sistema fornite, come descritto nella documentazione di installazione. Dopo l'installazione, è necessario associare le tabelle come segue.

Nota: se la chiave per la selezione è diversa, è possibile modificare la tabella della cronologia dei contatti e la tabella della cronologia delle risposte fornite o creare una tabella per le proprie esigenze specifiche.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, fare clic sull'intestazione Tabella di sistema di IBM Campaign per ordinare l'elenco in ordine alfabetico.
4. Fare doppio clic su un elemento nell'elenco di tabelle di sistema per associarlo al nome tabella del database appropriato, come indicato di seguito.

Tabella di sistema di IBM Campaign	Nome tabella del database
Tabella della cronologia dei contatti Cliente	`UA_ContactHistory`
Tabella della cronologia dei contatti dettagliata Cliente	`UA_DtlContactHist`
Tabella della cronologia delle risposte Cliente	`UA_ResponseHistory`
Tabella di appartenenza del segmento cliente **Nota:** Se non si utilizzano i segmenti strategici, non associare questa tabella. Per ulteriori informazioni, vedere “Informazioni sul mapping delle tabella di appartenenza del segmento”.	`UA_SegMembership`

5. Chiudere la finestra di dialogo, dialogo Mapping della tabella.

Informazioni sul mapping delle tabella di appartenenza del segmento

La tabella di appartenenza del segmento è una delle tabelle di sistema a livello destinatario create da Campaign quando viene definito un nuovo destinatario. Se si utilizzano i segmenti strategici nei diagrammi di flusso Campaign o le sessioni di ottimizzazione in Contact Optimization, sarà necessario associare la tabella di appartenenza del segmento alla tabella del database che definisce i membri del segmento.

Ad esempio, se si desidera utilizzare il destinatario predefinito `Cliente` con i segmenti strategici, è necessario associare la tabella di sistema `Appartenenza del segmento del cliente` alla tabella del database di appartenenza al segmento `UA_SegMembership`. Per altri destinatari utilizzati con i segmenti strategici, associare la tabella di sistema `<nome destinatario> Appartenenza del segmento` alla tabella del database che definisce i membri del segmento. È possibile utilizzare `UA_SegMembership` come modello per la tabella del database.

L'esecuzione del processo CreateSeg inserisce i dati in una tabella del database se è stata associata a una tabella di sistema di appartenenza del segmento. Se il processo CreateSeg è stato eseguito quando la tabella del database non era associata alla tabella di sistema di appartenenza del segmento, sarà necessario rieseguire il processo CreateSeg per inserire i dati se viene associata successivamente. In caso contrario, le sessioni di ottimizzazione in Contact Optimization che utilizzano i segmenti strategici, potrebbero fornire risultati non precisi.

Se non si utilizzano i segmenti strategici nei diagrammi di flusso o nelle sessioni di ottimizzazione

L'uso dei segmenti strategici nei diagrammi di flusso Campaign e nelle sessioni di Contact Optimization è facoltativo Se non si utilizzano i segmenti strategici, si consiglia di non associare alla tabella di appartenenza del segmento. Il mapping di una tabella di sistema di appartenenza del segmento di un destinatario, fa sì che Campaign o Contact Optimization aggiornino la tabella ogni volta che viene eseguito il diagramma di flusso o la sessione di ottimizzazione che include il destinatario. Questo è un sovraccarico di elaborazione non necessario se non si stanno utilizzando i segmenti strategici.

Annullamento del mapping della tabella di appartenenza del segmento

La tabella di appartenenza del segmento è una delle tabelle di sistema del livello destinatario create da Campaign quando viene definito un nuovo destinatario. Quando si annulla il mapping della tabella di appartenenza del segmento, è necessario anche cancellare i file di cache esistenti e riavviare i listener di Campaign e Contact Optimization.

Informazioni su questa attività

Nota: se si utilizza Contact Optimization, non modificare il mapping della tabella di appartenenza del segmento per un destinatario mentre è in esecuzione una sessione di ottimizzazione che utilizza quel destinatario.

Procedura

1. In Campaign, annullare il mapping della tabella di appartenenza del segmento per il destinatario: selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**, fare clic su **Gestisci mapping della tabella**, selezionare **Mostra tabelle di sistema**, selezionare una tabella e fare clic su **Annulla mapping tabella**.
2. Eliminare `unica_tbmgr.cache` dalla directory `conf` dell'installazione di Campaign.

   Per impostazione predefinita, questo file si trova in `Campaign\partitions\<partition[n]>\conf`.
3. Eliminare `unica_tbmgr.cache` dalla directory `conf` dell'installazione di Contact Optimization.

   Per impostazione predefinita, questo file si trova in `Optimize\partitions\<partition[n]>\conf`.
4. Riavviare il listener Campaign (`unica_aclsnr`).
5. Riavviare il listener Contact Optimization (`unica_aolsnr`).

Visualizzazione del contenuto della tabella di sistema

Per comodità, è possibile visualizzare il contenuto di gran parte delle tabelle di sistema dal gestore tabelle di Campaign.

Informazioni su questa attività

È possibile visualizzare solo le prime 1000 righe di dati in una tabella. Pertanto, questa funzione è di uso limitato per tabelle di grandi dimensioni come tabelle della cronologia dei contatti e delle risposte. Non è possibile modificare i dati della tabella di sistema durante la visualizzazione.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.

3. Selezionare **Mostra tabelle di sistema**.
4. Selezionare una tabella di sistema e fare clic su **Sfoglia**. Si apre una finestra in cui vengono visualizzati i dati della tabella.
5. Fare clic su una colonna per ordinarla. Fare di nuovo clic sulla colonna per invertire il criterio di ordinamento. Per chiudere la finestra, fare clic sulla **X** nell'angolo in alto a destra.

Amministrazione del dizionario di dati

Un dizionario dei dati definisce il formato dei dati in un file flat ASCII a larghezza fissa. È possibile utilizzare i dizionari dei dati nei processi Snapshot per accertarsi che tutti i file di output a larghezza fissa creati aderiscano ad una struttura specifica.

È possibile modificare il dizionario dei dati per una tabella di base o generale o creare un nuovo dizionario dei dati da un file flat a larghezza fissa esistente.

Nota: il dizionario dei dati deve essere archiviato sul server Campaign o essere accessibile dal server da utilizzare per il mapping della tabella.

Informazioni su un dizionario dei dati

Un dizionario dei dati è un file che definisce il formato dei dati in un file flat ASCII a larghezza fissa utilizzato in IBM Campaign come tabella di base o come tabella generale.

Un dizionario dei dati è necessario per interpretare la struttura e il formato di un file di testo ASCII a larghezza fissa. Definisce i nomi dei campi, l'ordine, il tipo di dati (stringa o numerico) e le posizioni di byte occupate nel file. I dizionari dei dati vengono creati automaticamente per i file flat a larghezza fissa generati da Campaign e in genere non devono essere creati o modificati manualmente.

È possibile utilizzare i dizionari dei dati in processi di output come Snapshot, Elenco posta, Elenco chiamate, per garantire che le tabelle di file flat create aderiscano ad una struttura specifica.

Un dizionario dei dati definisce i campi della tabella, i tipi di dati e le dimensioni. È possibile sviluppare i dizionari dei dati per l'output specifico del canale o del fornitore e riutilizzarli per creare l'output di un formato predeterminato.

Se si utilizza un file flat a larghezza fissa creato da una terza parte non IBM , potrebbe essere necessario creare in modo manuale o programmatico un dizionario dei dati associato. Oppure, è possibile che si desideri copiare un dizionario dei dati esistente e modificarlo per creare un nuovo file. È possibile inoltre modificare un dizionario dei dati per modificare i nomi dei campi. Se si sceglie di modificare uno degli altri campi nel dizionario dei dati, è necessario accertarsi di non danneggiare i dati.

Modifica dei dizionari dei dati

Attenersi alle seguenti istruzioni per modificare un dizionario dei dati da utilizzare con un processo Snapshot. Un dizionario dei dati definisce il formato dei dati in un file flat ASCII a larghezza fissa per garantire che tutti i file di output a larghezza fissa creati aderiscano ad una struttura specifica.

Procedura

1. Individuare il dizionario dei dati desiderato ed aprirlo utilizzando Notepad o un altro editor di testo.
2. Modificare le informazioni nel file come necessario, accertandosi che i dati che verranno archiviati nella tabella associata possano utilizzare i parametri impostati.
3. Per applicare le modifiche al dizionario dei dati, è necessario salvare, chiudere e riaprire il diagramma di flusso.

Risultati

Un file del dizionario dei dati appare simile al seguente esempio:

```
CellID, ASCII string, 32, 0, Unknown,
MBRSHP, ASCII string, 12, 0, Unknown,
MP, ASCII Numeric, 16, 0, Unknown,
GST_PROF, ASCII Numeric, 16, 0, Unknown,
ID, ASCII Numeric, 10, 0, Descriptive/Names,
Response, ASCII Numeric, 10, 0, Flag,
AcctAge, ASCII Numeric, 10, 0, Quantity,
acct_id, ASCII string, 15, 0, Unknown,
src_extract_dt, ASCII string, 50, 0, Unknown,
extract_typ_cd, ASCII string, 3, 0, Unknown,
```

Riferimenti correlati:

"Sintassi del dizionario dei dati"

Creazione di dizionari dei dati

È possibile creare un nuovo dizionario dei dati manualmente. Potrebbe essere più facile iniziare con un dizionario dei dati esistente creato da Campaign.

Informazioni su questa attività

Un dizionario dei dati definisce il formato dei dati in un file flat a larghezza fissa. È possibile utilizzare i dizionari dei dati nei processi Snapshot per accertarsi che tutti i file di output a larghezza fissa creati aderiscano ad una struttura specifica.

Procedura

1. Creare un file .dat vuoto (lunghezza = 0) e un file `.dct` corrispondente.
2. Nel file `.dct`, definire i campi nel formato:

   ```
   <Variable_name>, <"ASCII string" or "ASCII Numeric">, <Length_in_bytes>, <Decimal_point >,
   <Format>, <Comment>
   ```

   Utilizzare `Unknown` per il formato e lasciare il campo del commento vuoto, come riportato nel seguente esempio:

   ```
   acct_id, ASCII string, 15, 0, Unknown,
   hsehld_id, ASCII Numeric, 16, 0, Unknown,
   occptn_cd, ASCII string, 2, 0, Unknown,
   dob, ASCII string, 10, 0, Unknown,
   natural_lang, ASCII string, 2, 0, Unknown,
   commun_lang, ASCII string, 2, 0, Unknown,
   ```
3. È ora possibile associare una nuova tabella ad un file utilizzando questo dizionario dei dati.

Riferimenti correlati:

"Sintassi del dizionario dei dati"

Sintassi del dizionario dei dati

Ciascuna riga di un dizionario dei dati definisce un campo in un file flat a larghezza fissa, utilizzando la sintassi descritta in questa sezione.

```
<Variable_name>, <"ASCII string" or "ASCII Numeric">, <Length_in_bytes>, <Decimal_point >,
<Format>, <Comment>
```

Il valore <Decimal_point > specifica il numero di cifre dopo il segno decimale ed è valido solo per i campi ASCII Numeric. Per i campi ASCII, il valore deve essere sempre 0.

IBM Campaign non utilizza i campi Formato e Commento. Per ottenere migliori risultati, utilizzare "Sconosciuto" per il valore relativo al formato e lasciare vuoto il campo Commento.

Un file del dizionario dei dati appare simile al seguente esempio:

```
CellID, ASCII string, 32, 0, Unknown,
MBRSHP, ASCII string, 12, 0, Unknown,
MP, ASCII Numeric, 16, 0, Unknown,
GST_PROF, ASCII Numeric, 16, 0, Unknown,
ID, ASCII Numeric, 10, 0, Descriptive/Names,
Response, ASCII Numeric, 10, 0, Flag,
AcctAge, ASCII Numeric, 10, 0, Quantity,
acct_id, ASCII string, 15, 0, Unknown,
src_extract_dt, ASCII string, 50, 0, Unknown,
extract_typ_cd, ASCII string, 3, 0, Unknown,
```

Ad esempio, la riga:

```
acct_id, ASCII string, 15, 0, Unknown,
```

indica che un record nel file presenta un campo denominato `acct_id`, rappresentato da una stringa a 15 byte senza segni decimali (in quanto il campo è una stringa) con un formato sconosciuto e una stringa commento vuota.

Attività correlate:

"Modifica dei dizionari dei dati" a pagina 50

"Creazione di dizionari dei dati" a pagina 51

Amministrazione dei cataloghi delle tabelle

Un catalogo delle tabelle è una raccolta di tabelle utente associate. Gli amministratori possono creare e caricare i cataloghi delle tabelle ed eseguire altre operazioni per renderli disponibili per gli utenti di Campaign.

Informazioni su un catalogo delle tabelle

Un catalogo delle tabelle è una raccolta di tabelle utente associate. I cataloghi delle tabelle archiviano tutte le informazioni sui metadati di mapping delle tabelle utente per il riutilizzo nei diagrammi di flusso. È possibile anche associare le tabelle della cronologia dei contatti e delle risposte in un catalogo delle tabelle per le regole di inclusione e di esclusione.

I cataloghi delle tabelle sono archiviati per impostazione predefinita in un formato binario che utilizza un'estensione `.cat`. Possono essere salvati anche come file XML.

I cataloghi delle tabelle vengono utilizzati per le seguenti operazioni:

- Salvare, caricare e aggiornare facilmente le tabelle utente comunemente utilizzate.
- Creare mapping di dati alternativi (ad esempio, per passare tra l'esecuzione in un database di esempio e l'esecuzione nel database di produzione).

È possibile salvare tabelle utente associate in un catalogo delle tabelle, quindi utilizzare lo stesso catalogo delle tabelle in altri diagrammi di flusso. Questo significa che è possibile:

- Apportare modifiche al catalogo delle tabelle in un diagramma di flusso, quindi propagare queste modifiche ad altri diagrammi di flusso importando il catalogo delle tabelle aggiornato in ciascun diagramma di flusso.
- Conservare il catalogo interno caricato per primo per quel diagramma di flusso, anche se viene copiato in altri diagrammi di flusso, e apportarvi modifiche.
- Apportare modifiche diverse ai cataloghi interni di un determinato numero di diagrammi di flusso diversi, a partire da un catalogo delle tabelle "modello".

Creazione di cataloghi delle tabelle

È possibile creare un catalogo delle tabelle salvando le tabelle utente presenti nel catalogo delle tabelle interno del diagramma di flusso corrente. Il salvataggio dei cataloghi delle tabelle con mapping delle tabelle definiti comunemente semplifica la condivisione o il ripristino dei mapping delle tabelle.

Informazioni su questa attività

Nota: è possibile accedere ai cataloghi delle tabelle anche dal menu **Opzioni** durante la modifica di un diagramma di flusso.

Attenersi alla seguente procedura per creare un catalogo delle tabelle.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle utente**. Le tabelle utente che si desidera salvare come catalogo delle tabelle devono essere associate in Campaign.
4. Selezionare le tabelle utente che si desidera salvare come catalogo e fare clic su **Salva**.
5. Nella finestra di dialogo Salva tabelle, specificare se salvare tutti i mapping delle tabelle nel catalogo delle tabelle o salvare solo i mapping delle tabelle selezionate, quindi fare clic su **OK**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Salva mapping della tabella nel file di catalogo.
6. Immettere un none per il catalogo delle tabelle. Se si utilizza .XML come estensione, il catalogo delle tabelle verrà archiviato in formato XML anziché come un file .cat binario.

   Il salvataggio di un catalogo delle tabelle come XML rende possibile la visualizzazione e l'interpretazione dei valori. Il formato XML è utile soprattutto per scopi di modifica. Un uso comune del formato XML è la ricerca e sostituzione globale di tutti i riferimenti ad un nome origine dati di produzione con un nome origine dati di test. Ciò semplifica lo spostamento dei cataloghi delle tabelle tra origini dati.

   Nota: il nome deve essere univoco all'interno della cartella, in caso contrario, verrà richiesto di sovrascrivere il catalogo delle tabelle esistente con lo stesso nome. Il nome non può contenere punti, apostrofi o singole virgolette, deve iniziare con una lettera e può contenere solo le lettere A-Z, i numeri 0-9 e il carattere di sottolineatura (_).
7. (Facoltativo) Descrivere il catalogo delle tabelle nel campo **Nota**.
8. Stabilire se archiviare le informazioni di autenticazione con il catalogo:
   - Se si lascia l'opzione **Salva con informazioni di autenticazione database** deselezionata, gli utenti del catalogo delle tabelle dovranno fornire un accesso al database e una password per le origini dati a cui si fa riferimento nel catalogo delle tabelle. Queste password potrebbero essere già archiviate nel relativo profilo utente ASM. Se un utente non dispone di un accesso e di una password validi archiviati, verrà richiesto di fornirli. Questa impostazione è consigliabile per scopi di sicurezza.
   - Se si seleziona l'opzione **Salva con informazioni di autenticazione database**, le informazioni di autenticazione attualmente utilizzate per accedere alle origini dati vengono salvate con il catalogo delle tabelle. Chiunque disponga delle autorizzazioni di accesso a questo catalogo delle tabelle

verrà automaticamente collegato alle origini dati utilizzando l'autenticazione archiviata nel catalogo delle tabelle. Pertanto, gli utenti di questo catalogo non dovranno fornire un accesso o una password per accedere alle origini dati e disporranno di tutti i privilegi dell'accesso archiviato per la lettura e la scrittura nell'origine dati. Si potrebbe voler evitare questa impostazione per motivi di sicurezza.

9. Utilizzare l'opzione **Salva in** per specificare dove salvare il catalogo.

   Se non si seleziona una cartella specifica o si sceglie **Nessuno**, il catalogo viene salvato al livello principale. Se si preferisce organizzare i cataloghi delle tabelle in cartelle, selezionare una cartella da **Elenco di elementi** oppure creare una cartella utilizzando il pulsante **Nuova cartella**.

10. Fare clic su **Salva**.

    Il catalogo delle tabelle viene salvato come file .cat binario se non viene fornita alcuna estensione o come file XML se nel nome file è stato incluso .xml.

Caricamento di cataloghi di tabelle archiviate

Se le tabelle utente associate sono state salvate in un catalogo delle tabelle, il catalogo può essere caricato per essere utilizzato nei diagrammi di flusso.

Informazioni su questa attività

Nota: se è stato definito il catalogo delle tabelle `default.cat`, tale catalogo viene caricato per impostazione predefinita ogni volta che si crea un nuovo diagramma di flusso. Tuttavia, se si imposta il browser per accettare i cookie e si carica un catalogo delle tabelle diverso, quel catalogo viene caricato per impostazione predefinita al posto del catalogo `default.cat`. Ciò è valido anche per le gerarchie di dimensioni archiviate.

Attenersi alla seguente procedura per caricare un catalogo delle tabelle archiviate.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle utente**.
4. Fare clic su **Carica**.
5. Scegliere una delle seguenti opzioni:
   - **Carica mapping di tabella dal catalogo di tabelle archiviate (i mapping esistenti vengono cancellati)**: i mapping correnti vengono sostituiti completamente (le tabelle associate nel diagramma di flusso) con i mapping presenti nel catalogo che viene caricato. Questa è l'opzione predefinita.
   - **Unisci mapping di tabella dal catalogo di tabelle archiviate (i mapping precedenti vengono sovrascritti)**: i mapping esistenti vengono conservati e vengono aggiunti nuovi mapping. I mapping della tabella esistenti che non sono presenti nel nuovo catalogo delle tabelle verranno conservati.
6. Fare clic su **OK**.

   Viene visualizzata la finestra **Cataloghi tabelle archiviate**.
7. Selezionare il nome del catalogo delle tabelle che si desidera caricare.
8. Fare clic su **Carica catalogo**.

Eliminazione di cataloghi delle tabelle

È possibile rimuovere in modo permanente un catalogo delle tabelle in modo che non sia più disponibile per nessun diagramma di flusso in nessuna campagna.

Informazioni su questa attività

La rimozione di un catalogo delle tabelle elimina il file .cat, che fa riferimento alle tabelle di database e eventualmente a file flat. La rimozione di un catalogo delle tabelle non influisce sulle tabelle di base nel database. Tuttavia, rimuove in modo permanente il file del catalogo.

Importante: Utilizzare soltanto l'interfaccia Campaign per rimuovere i cataloghi delle tabelle o eseguire operazioni sulle tabelle. Se si rimuovono le tabelle o si modificano i cataloghi delle tabelle direttamente nel file system, Campaign non può garantire l'integrità dei dati.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso in modalità **Modifica**.
2. Fare clic sull'icona **Opzioni** e selezionare **Cataloghi tabelle archiviati**.

   Viene aperta la finestra Cataloghi tabelle archiviati.
3. Selezionare un catalogo delle tabelle nell'**Elenco di elementi**.

   L'area **Informazioni** mostra le informazioni dettagliate del catalogo delle tabelle selezionato, incluso il nome del catalogo e il percorso del file.
4. Fare clic su **Rimuovi**.

   Viene visualizzato un messaggio di conferma che richiede di confermare la rimozione del catalogo delle tabelle selezionato.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Chiudi**.

Risultati

Il catalogo viene rimosso da **Elenco di elementi** e non è più disponibile per nessun diagramma di flusso in nessuna campagna.

Aggiornamento dei profili precalcolati per le tabelle di un catalogo tabelle

Se i dati di marketing di base vengono modificati e si utilizza Campaign per precalcolare le informazioni sui profili relativi ai campi delle tabelle, è necessario aggiornare il catalogo delle tabelle ricalcolando i conteggi dei record e i valori precalcolati specificati nelle tabelle.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Gestisci mapping della tabella**.
3. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare **Mostra tabelle utente**.
4. Per aggiornare i conteggi dei record ed i valori relativi ad un sottoinsieme di tabelle utente, selezionare queste tabelle nell'elenco di tabelle. È possibile utilizzare Ctrl+clic per selezionare più tabelle.

   Per aggiornare i conteggi dei record ed i valori per tutte le tabelle utente, non è necessario selezionare alcuna tabella.
5. Fare clic su **Calcola**.

   Viene visualizzata la finestra Ricalcola.

   Se non è stata selezionata alcuna tabella utente, l'opzione **Ricalcola i conteggi dei record e l'elenco di valori distinti per tutte le tabelle** è selezionata per impostazione predefinita.

   Se è stato selezionato un sottoinsieme di tabelle, l'opzione **Ricalcola i conteggi dei record e l'elenco di valori distinti per tutte le tabelle** è selezionata.

Nota: se non è stata selezionata alcuna tabella e si desidera abilitare l'opzione per ricalcolare i valori relativi alle tabelle selezionate, fare clic su **Annulla** nella finestra di dialogo Ricalcola. La finestra di dialogo si chiude e si ritorna alla finestra di dialogo Mapping della tabella. È ora possibile selezionare le tabelle per cui si desidera che vengano calcolati i conteggi dei record e i valori.

6. Una volta completata la selezione, fare clic su **OK**.

   Quando i calcoli sono completi, si torna alla finestra di dialogo **Mapping della tabella**.

Definizione di cartelle di dati per i cataloghi delle tabelle

Quando si crea un catalogo delle tabelle, è possibile specificare una o più cartelle di dati da associare al catalogo delle tabelle. Nei processi di output come Snapshot, queste cartelle denominate vengono visualizzate nella finestra di dialogo di selezione dell'ubicazione del file come ubicazioni di cartella predefinite.

Procedura

1. In un diagramma di flusso in modalità Modifica, fare clic sull'icona **Amministrazione** e selezionare **Tabelle**.
2. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare le tabelle utente associate che si desidera salvare in un catalogo.
3. Fare clic su **Salva**.
4. Nella finestra di dialogo Salva mapping della tabella nel file di catalogo, fare clic nella sezione **Cartelle dati di IBM Campaign** per aggiungere un elemento.
5. Immettere il nome e l'ubicazione della cartella per la cartella di dati che si desidera aggiungere, relativa alla directory home della partizione corrente. Ad esempio, se si sta lavorando in partition1, l'ubicazione della cartella specificata è relativa alla cartella `partitions/partition1`.
6. Fare clic su **Salva**.

Risultati

Quando si ricarica il catalogo in un diagramma di flusso contenente processi di output come Snapshot, le cartelle vengono visualizzate come opzioni nella finestra di dialogo di selezione dell'ubicazione della cartella.

Ad esempio, si presupponga che venga aggiunta una cartella di dati denominata `MyFolder` nell'ubicazione della cartella `temp`. Quando si configura un processo Snapshot, **File in MyFolder** viene visualizzato nell'elenco **Esporta in**. Quando si seleziona **File in MyFolder**, il campo **Nome file** nella finestra di dialogo Specifica file di output viene popolato automaticamente con il relativo percorso `temp/`.

Configurazione di IBM Campaign per utilizzare programmi di utilità per il caricamento del database

È possibile migliorare le prestazioni utilizzando un programma di utilità per il caricamento del database per tutte le origini dati.

Informazioni su questa attività

Nota: in queste istruzioni si presuppone l'utilizzo di un database DB2 su un sistema operativo supportato diverso da z/OS. Se si sta utilizzando un database diverso, modificare le istruzioni di conseguenza. Se si sta utilizzando DB2 su z/OS, consultare “Utilizzo di programmi di utilità per il caricamento del database con DB2 su z/OS” a pagina 60.

IBM Campaign supporta l'uso di programmi di utilità per il caricamento del database, disponibili presso i fornitori del database. È necessario ottenere copie con licenza dei suddetti programmi di utilità.

I programmi di utilità per il caricamento del database consentono di migliorare le prestazioni in caso di invio di elenchi ID in tabelle temporanee e in caso di esportazione dati da IBM Campaign al database. Ad esempio, i dati vengono esportati durante un processo Snapshot, Elenco posta, Elenco chiamate.

I programmi di utilità per il caricamento sono in grado di fornire significativi miglioramenti delle prestazioni. L'esecuzione di test su DB2 indica che senza il programma di utilità per il caricamento, l'inserimento di un milione di righe richiede un utilizzo della CPU quintuplicato e un I/O disco significativo. I risultati variano a seconda dell'hardware in uso.

Importante: Le seguenti modifiche possono influenzare le risorse di sistema e potenzialmente anche i valori delle prestazioni.

Procedura

Per configurare IBM Campaign per utilizzare un programma di utilità per il caricamento del database, tre sono gli step principali da eseguire per ogni origine dati: creare due modelli del file di controllo caricamento, creare uno script o un eseguibile per avviare il programma di utilità per il caricamento e impostare le proprietà di configurazione del programma di caricamento in IBM Campaign.

1. **Creare due modelli del file di controllo caricamento**.

   La maggior parte dei programmi di utilità per il caricamento del database richiedono l'utilizzo di un file di controllo. IBM Campaign può generare i file di controllo in maniera dinamica in base ai modelli del file di controllo creati.

   a. Creare un modello del file di controllo caricamento per l'aggiunta di record. Il modello deve essere costituito dalle seguenti righe. Questo modello di esempio è denominato `loadscript.db2`:

      ```
      connect to <DATABASE> user <USER> using <PASSWORD>;
      load client from <DATAFILE> of del modified by coldel| insert into <TABLE>(
      <FIELDNAME><,>
      )
      nonrecoverable;
      ```

   b. Creare un modello del file di controllo caricamento per l'accodamento di record. Il modello deve essere costituito dalle seguenti righe. Questo modello di esempio è denominato `loadappend.db2`:

      ```
      connect to <DATABASE> user <USER> using <PASSWORD>;
      load client from <DATAFILE> of del modified by coldel| insert into <TABLE>(
      <FIELDNAME><,>
      )
      nonrecoverable;
      ```

      A questo punto, si dispone di modelli per il caricamento dei dati in una tabella database nuova o vuota e per l'accodamento dei dati a una tabella database esistente.

      IBM Campaign compilerà i token `DATABASE`, `USER`, `PASSWORD`, `DATAFILE`, `TABLE` e `FIELDNAME` nei modelli e creerà un file di configurazione denominato `CONTROLFILE` per DB2 Load.

2. **Creare uno script o un eseguibile per avviare il programma di utilità per il caricamento**.

   Per richiamare il programma di utilità per il caricamento, IBM Campaign utilizza uno script della shell (o un eseguibile, per Windows), identificato nella proprietà di configurazione **Loadercommand**. È possibile specificare una chiamata diretta all'eseguibile del programma di utilità per il caricamento del database o una chiamata ad uno script che avvia tale programma.

   a. Per questo esempio, creare uno script di shell denominato `db2load.sh` per avviare il programma di caricamento. Per il percorso `/tmp`, è possibile sostituire la directory desiderata:

      ```
      #!/bin/sh
      cp $1 /tmp/controlfile.tmp
      cp $2 /tmp/db2load.dat
      db2 -tvf $1 >> /tmp/db2load.log
      ```

   b. Modificare le autorizzazioni sul file di script in modo che tale file disponga dell'autorizzazione di esecuzione:

      ```
      chmod 755 db2load.sh
      ```

3. **Impostare le proprietà di configurazione del programma di caricamento in IBM Campaign.**

   Le proprietà di configurazione del programma di caricamento identificano i modelli del file di controllo e indicano l'ubicazione dello script o del file eseguibile. Assicurarsi di modificare le impostazioni di configurazione per ogni origine dati.

   a. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi selezionare `Campaign|partitions|partition1|dataSources|<datasourcename>`.

   b. Impostare le proprietà che iniziano con la parola **Loader**. Per informazioni importanti, consultare "Campaign | partitions | partition[n] | dataSources" a pagina 263.

      - **LoaderCommand**: il percorso allo script o all'eseguibile per richiamare il programma di utilità per il caricamento del database. L'ubicazione dello script deve essere `CAMPAIGN_HOME/partition/partition[n]`. Per avviare correttamente la maggior parte dei programmi di utilità per il caricamento del database, sono richiesti numerosi argomenti. I token richiesti da DB2 vengono mostrati tra parentesi angolari nel seguente esempio. Immettere i token esattamente come mostrato. Essi vengono sostituiti dagli elementi specificati quando viene eseguito il comando. Esempio: `/IBM/Campaign/partition/partition1/db2load.sh <CONTROLFILE> <DATAFILE>`
      - **LoaderCommandForAppend**: il percorso allo script o all'eseguibile per richiamare il programma di utilità per il caricamento del database per accodare i record ad una tabella database. L'ubicazione dello script deve essere `CAMPAIGN_HOME/partition/partition[n]`. Esempio: `/IBM/Campaign/partition/partition1/db2load.sh <CONTROLFILE> <DATAFILE>`
      - **LoaderDelimiter** e **LoaderDelimiterForAppend**: il delimitatore utilizzato nel modello del file di controllo del programma di caricamento.
      - **LoaderControlFileTemplate**: il modello del file di controllo configurato per Campaign. Esempio: `loadscript.db2`
      - **LoaderControlFileTemplateForAppend**: il modello del file di controllo per l'accodamento dei record. Esempio: `loadappend.db2`
      - Tutte le altre impostazioni **Loader**: specificarle in base alla propria implementazione, seguendo le informazioni fornite nell'argomento "Campaign | partitions | partition[n] | dataSources" a pagina 263.

   c. Eseguire questo step se si sta utilizzando anche IBM Contact Optimization.

      Nota: IBM Contact Optimization non aggiorna tutte le origini dati del database ***utente***, quindi le seguenti informazioni non si applicano a tali origini dati.

      IBM Contact Optimization utilizza le impostazioni del programma di di caricamento origine dati UA_SYSTEM_TABLES per aggiornare le tabelle Contact Optimization durante l'esecuzione della sessione. Poiché tali impostazioni sono comuni ad IBM Campaign e IBM Contact Optimization, è necessario configurare il programma di caricamento nel modo seguente:

      - Impostazioni del programma di caricamento IBM Contact Optimization> evitare di utilizzare percorsi relativi per gli script del programma di caricamento nella configurazione del programma di caricamento origine dati UA_SYSTEM_TABLES. Utilizzare invece dei percorsi assoluti.
      - Se Campaign e Contact Optimization sono installati su macchine differenti, creare strutture di cartelle identiche seguendo il percorso assoluto sulla macchina Campagna e su Contact Optimization. Assicurarsi che il percorso assoluto sia accessibile ad entrambi i listener, Campaign e Contact Optimization, dalle rispettive macchine.
      - Se Campaign e Contact Optimization sono installati sulla stessa macchina, non è necessario creare la struttura della cartella perché esiste già.

      Esempio:

      In questo esempio, Campaign e Contact Optimization sono installati su macchine separate e Campaign presenta la seguente configurazione del programma di caricamento:

      LoaderCommand: `/IBM/Campaign/partitions/partition1/db2load.sh <CONTROLFILE> <DATAFILE>`

LoaderCommandForAppend: `/IBM/Campaign/partitions/partition1/db2load.sh <CONTROLFILE> <DATAFILE>`

In questo esempio, verrà creata la directory `/IBM/Campaign/partitions/partition1/` sulla macchina Contact Optimization e al suo interno verranno copiati tutti i file di script necessari, specifici del programma di caricamento sulla macchina Contact Optimization. Per dettagli, consultare le informazioni sulla configurazione del programma di utilità per il caricamento del database nel manuale *Contact Optimization Guida dell'utente*.

Risultati

IBM Campaign svolge le seguenti azioni durante la scrittura nel database: innanzitutto crea un file di dati temporaneo con larghezza fissa o testo delimitato. Se specificato dalla proprietà **LoaderControlFileTemplate**, crea un file di controllo temporaneo, basato dinamicamente sul file modello e sull'elenco di campi da inviare al database. Successivamente, inviato il comando specificato dalla proprietà di configurazione **LoaderCommand**. Infine, elimina il file di controllo e il file di dati temporaneo.

Token ripetuti del programma di caricamento rapido

Quando si crea una `LoaderControlFileTemplate` o un `LoaderControlFileTemplateForAppend`, nella tabella in uscita viene ripetuto un elenco di token speciali per ciascun campo.

I token disponibili sono descritti nella seguente tabella.

Tabella 21. Token ripetuti del programma di caricamento rapido

Token	Descrizione
<CONTROLFILE>	Questo token viene sostituito con il percorso completo e il nome del file di controllo temporaneo generato da Campaign in base al modello specificato nel parametro `LoaderControlFileTemplate`.
<DSN>	Questo token viene sostituito con il valore della proprietà `DSN`. Se la proprietà `DSN` non è impostata, il token `<DSN>` viene sostituito dal nome origine dati utilizzato nel nome categoria per tale origine dati (lo stesso valore utilizzato per sostituire il token `<DATABASE>`).
<DATABASE>	Questo token viene sostituito con il nome dell'origine dati in cui Campaign carica i dati. Si tratta dello stesso nome origine dati utilizzato nel nome categoria per tale origine dati.
`<DATAFILE>`	Questo token viene sostituito con il percorso completo e il nome del file di dati temporaneo creato da Campaign durante il processo di caricamento. Tale file si trova nella directory temporanea di Campaign, `UNICA_ACTMPDIR`.
<NUMFIELDS>	Questo token viene sostituito con il numero di campi contenuti nella tabella.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database dalla connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<TABLE>	Questo token è obsoleto, ma è supportato per compatibilità con le versioni precedenti. Vedere `<TABLENAME>`, che ha sostituito <TABLE> a partire dalla versione 4.6.3.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome tabella del database in cui Campaign carica i dati. Si tratta della tabella di destinazione dal processo Snapshot o del nome della tabella temporanea creata da Campaign.
<USER>	Questo token viene sostituito con l'utente database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.

Oltre a questi token speciali, ogni riga include altri caratteri. Per includere un singolo carattere in ogni riga eccetto l'ultima, il carattere può essere inserito tra parentesi angolari. Per tale funzionalità, è possibile racchiudere soltanto un singolo carattere tra i caratteri parentesi angolari (< >).

Tale carattere viene comunemente utilizzato per separare l'elenco di campi con una virgola. Ad esempio, la seguente sintassi genera un elenco separato di nomi campo separato da virgole:

```
<FIELDNAME><,>
```

I caratteri di parentesi angolari (< >) intorno alla virgola indicano che la virgola deve essere presente in ogni riga, dopo ogni nome campo inserito, ad eccezione dell'ultimo.

Se una sequenza di caratteri non rispetta questo requisito, il carattere viene ripetuto ogni volta, compresa l'ultima riga. Quindi, ad esempio, per generare un elenco di nomi campo separato da virgole e inserito tra parentesi in cui ciascun nome campo è preceduto dai due punti, è possibile utilizzare la seguente sintassi:

```
(
 :<FIELDNAME><,>
 )
```

Poiché il carattere due punti non è racchiuso tra caratteri di parentesi angolari (< >), viene ripetuto per ogni riga; tuttavia, la virgola compare in ogni riga eccetto l'ultima. Il relativo output sarà simile al seguente:

```
(
 :FirstName,
 :LastName,
 :Address,
 :City,
 :State,
 :ZIP
 )
```

Tenere presente che la virgola non viene visualizzata dopo l'ultimo nome campo (ZIP), mentre la colonna viene visualizzata prima di ogni nome campo.

Utilizzo di programmi di utilità per il caricamento del database con DB2 su z/OS

Un programma di utilità per il caricamento del database consente di migliorare le prestazioni di Campaign. Attenersi alla seguente procedura per configurare Campagna per utilizzare un programma di utilità per il caricamento del database per un database utente DB2 su z/OS.

Informazioni su questa attività

Questa procedura si applica in modo specifico a DB2 su z/OS. Se si sta utilizzando DB2 su un altro sistema operativo, consultare "Configurazione di IBM Campaign per utilizzare programmi di utilità per il caricamento del database" a pagina 56.

Procedura

1. Configurare i pipe z/OS USS (UNIX System Services) pipe su z/OS.
2. Scrivere una stored procedure per richiamare DSNUTILU e uno script per richiamare la stored procedure.
3. Accedere a `Campaign|partitions|partition1|dataSources|<datasourcename>` e impostare le proprietà che iniziano con la parola **Loader**.

   Nota: LoaderControlFileTemplate e **LoaderControlFileTemplateForAppend** non vengono utilizzati per DB2 su z/OS.
4. Accedere a `Campaign|partitions|partition1|dataSources|<datasourcename>` e impostare **DB2NotLoggedInitially** e **DB2NotLoggedInitiallyUserTables** su FALSE.

Risoluzione dei problemi dei programmi di utilità di caricamento database per IBM Campaign

Di seguito vengono riportati alcuni problemi noti con i programmi di utilità del programma di caricamento database, insieme a soluzioni temporanee o definitive.

Problemi di timeout e di blocco: programma di utilità per il caricamento del database DB2

Utilizzare i seguenti suggerimenti per la risoluzione dei problemi di timeout e di blocco che potrebbero verificarsi quando si utilizza un programma di utilità per il caricamento del database DB2 con IBM Campaign.

Sintomi

Vengono eseguiti in contemporanea più diagrammi di flusso che scrivono nella stessa tabella. L'esecuzione di uno di tali diagrammi non riesce e riporta i seguenti errori:

- UI IBM Campaign: "Il comando del programma di caricamento è terminato con uno stato di errore 4" e
- Log del programma di caricamento: "SQL0911N La transazione corrente è stata sottoposta a rollback a causa di un deadlock o timeout".

Ad esempio, si utilizzano più diagrammi di flusso per inserire i record nella tabella `UA_ContactHistory` tramite la casella del processo Elenco posta.

Cause

Il programma di utilità per il caricamento non supporta il caricamento dei dati a livello della gerarchia. Quando si eseguono in contemporanea più diagrammi di flusso che caricano i dati nella stessa tabella, ciascun singolo processo di caricamento blocca la tabella. Ogni processo di caricamento deve attendere la fine del caricamento precedente. Se un processo impiega più tempo per terminare, il processo di caricamento successivo nella coda scade e produce gli errori elencati precedentemente.

Blocco di tabelle durante le operazioni di caricamento: nella maggior parte dei casi, il programma di utilità per il caricamento utilizza un blocco a livello di tabelle per limitare l'accesso alle stesse. Il livello di blocco dipende dalla fase dell'operazione di caricamento e dall'eventuale specifica dell'accesso in lettura consentito.

Un'operazione di caricamento in modalità ALLOW NO ACCESS utilizza un blocco super esclusivo (Z-lock) sulla tabella per l'intera durata del caricamento. Prima dell'inizio di un'operazione di caricamento in modalità ALLOW READ ACCESS, il programma di utilità per il caricamento attende l'avvio di tutte le applicazioni per poi rilasciare i blocchi sulla tabella di destinazione. All'inizio dell'operazione di caricamento, il suddetto programma acquisisce un blocco di aggiornamento (U-lock) sulla tabella. Il blocco viene mantenuto fino all'esecuzione del commit dei dati. Una volta acquisito il blocco di aggiornamento (U-lock) sulla tabella, il programma attende l'avvio di tutte le applicazioni che detengono blocchi sulla tabella prima di iniziare l'operazione di caricamento per rilasciare tali blocchi, anche se le applicazioni presentano blocchi compatibili. Ciò avviene tramite un aggiornamento temporaneo del blocco di aggiornamento (U-lock) ad un blocco super esclusivo (Z-lock), che non entri in conflitto con le nuove richieste di blocco sulla tabella di destinazione, purché i blocchi richiesti siano compatibili con il blocco di aggiornamento (U-lock) dell'operazione di caricamento. Una volta eseguito il commit dei dati, il programma di utilità per il caricamento aggiorna il blocco di aggiornamento (U-lock) ad un blocco super esclusivo (Z-lock), per consentire un ritardo nel commit mentre attende che le applicazioni con blocchi in conflitto terminino.

Nota: è possibile che si verifichi il timeout dell'operazione di caricamento nell'attesa che le applicazioni rilascino i relativi blocchi sulla tabella prima del caricamento. Tuttavia, il timeout dell'operazione di caricamento non avviene nell'attesa del blocco super esclusivo (Z-lock) necessario per il commit dei dati.

Risoluzione del problema

Soluzione temporanea: IBM Campaign utilizza uno script della shell (o un eseguibile, per Windows) specificato nella proprietà di configurazione **Loadercommand** per richiamare il programma di utilità per il caricamento del database. Per risolvere tale problema, è possibile aggiungere una logica di accodamento allo script della shell o all'eseguibile. Tale logica verifica l'eventuale presenza di un programma di caricamento attivo e la relativa esecuzione di un'operazione di caricamento su una tabella; in tal caso, non consente l'avvio di altri programmi di caricamento fino al completamento del programma precedente.

Problemi di controllo in sospeso: programma di utilità per il caricamento del database DB2

I problemi di controllo in sospeso possono verificarsi quando il programma di utilità per il caricamento database DB2 viene utilizzato con IBM Campaign. Attenersi ai seguenti suggerimenti per risolvere questo tipo di problemi.

Sintomi

Si riceve un errore SQL0668N.

Cause

Se si utilizza un programma di caricamento database per inserire i record in una tabella che presenta delle restrizioni referenziali, la tabella verrà lasciata in uno stato di controllo in sospeso dopo l'operazione di caricamento. Le restrizioni referenziali includono restrizioni univoche, restrizioni di intervallo per tabelle suddivise in partizioni e colonne generate nonché regole di sicurezza LBAC. Quando si esegue una query Select su una tabella che si trova in questo stato, si riceve un errore SQL0668N.

Risoluzione del problema

Per disattivare lo stato di controllo in sospeso sulla tabella, utilizzare il seguente comando:

```
SET INTEGRITY FOR TABLE <TABLENAME> IMMEDIATE CHECKED
```

Il seguente codice può essere utilizzato nello script:

```
load client from <DATAFILE> of del modified by coldel| insert into <TABLE>(
 <FIELDNAME><,>
 )
nonrecoverable;
 set integrity for <TABLE> immediate checked;
```

Archiviazione di campagne e diagrammi di flusso

L'applicazione IBM Campaign non fornisce un modo automatizzato per archiviare le campagne di marketing o i diagrammi di flusso ritirati. È possibile tuttavia eseguire il backup dei file richiesti, quindi utilizzare l'interfaccia utente di IBM Campaign per eliminare campagne e diagrammi di flusso non più necessari.

Informazioni su questa attività

Nel database di sistema di IBM Campaign sono presenti varie tabelle che contengono dati sullo stato dei diagrammi di flusso. Queste tabelle, tuttavia, non forniscono informazioni complete per determinare se i progetti o i diagrammi di flusso di IBM Campaign possono essere archiviati ed eliminati.

Per sviluppare una soluzione di archiviazione adatta alle proprie esigenze, consultare IBM Professional Services. Se ciò non è possibile, attenersi alla seguente procedura.

La seguente procedura è un processo manuale, ma consente di ripulire il sistema e di rimuovere tutti i componenti associati presenti nel file system e nelle tabelle di sistema.

Procedura

1. Utilizzare le seguenti informazioni per determinare se il diagramma di flusso può essere archiviato:
   - Esaminare i file di log relativi a ciascun diagramma di flusso e a ciascuna sessione di diagramma di flusso per determinare la data e l'ora dell'ultima esecuzione/modifica.
   - Verificare l'eventuale presenza di trigger relativi alla campagna che eseguiranno la campagna in base ad alcune attività.
   - Verificare l'eventuale presenza di pianificazioni relative al diagramma di flusso della campagna. Nel caso di un diagramma di flusso di risposta, confermare che il tempo per prendere in considerazione i responder è scaduto.
2. Quando viene stabilito che è possibile archiviare determinate campagne e diagrammi di flussi, eseguire uno snapshot del database e della struttura di directory dei file di IBM Campaign in `Campaign/partitions/partition[n]`. Non è necessario eseguire il backup della cartella `tmp` in `Campaign/partitions/partition[n]`.

   Se si dispone di listener con cluster, eseguire il backup anche di tutti i file e di tutte le cartelle presenti nell'ubicazione specificata da `Campaign|campaignClustering|campaignSharedHome`.

   Importante: è estremamente importante completare contemporaneamente un backup della directory di file e uno snapshot del database. IBM Campaign esegue il rendering della GUI in base al database, ma deve essere presente anche un oggetto del sistema operativo per l'oggetto database associato. Per risultati ottimali, contattare IBM Professional Services prima di tentare un backup.
3. Utilizzare l'interfaccia utente di Campaign per gestire le campagne e diagrammi di flusso presenti nelle cartelle. Nelle linee guida riportate di seguito vengono utilizzati sei mesi e dodici mesi come esempio. In base alle proprie regole di business e ai requisiti legali, le sequenze temporali possono variare:
   a. Creare una cartella di archivio, quindi creare sottocartelle mensili al suo interno.
   b. Dopo sei mesi, spostare le campagne e i diagrammi di flusso in una sottocartella mensile nella directory di archivio.
   c. Dopo dodici mesi, eliminare la cartella mensile e tutte le campagne in essa contenute.

   Importante: per mantenere l'integrità del file system e perché le tabelle hanno relazioni di entità, si consiglia di utilizzare l'interfaccia utente di Campaign per eliminare campagne e diagrammi di flusso.

Operazioni successive

La chiave per ripristinare gli oggetti (come la chiave per archiviarli) sta nel fatto che Campaign richiede sia una voce del database sia un file del sistema operativo per creare oggetti validi in Campaign. Per assistenza con una strategia di backup e di ripristino, consultare IBM Professional Services.

Capitolo 4. Personalizzazione di campagne

È possibile personalizzare le campagne utilizzando attributi personalizzati delle campagne, iniziative e prodotti.

Attributi personalizzati della campagna

È possibile personalizzare le campagne aggiungendo attributi personalizzati della campagna per archiviare i metadati relativi a ciascuna campagna.

Nota: se l'installazione di Campaign viene integrata con Marketing Operations, è necessario utilizzare Marketing Operations per creare attributi personalizzati della campagna. Per i dettagli, consultare la documentazione Marketing Operations.

Gli attributi personalizzati consentono di definire e categorizzare ulteriormente le campagne. Ad esempio, è possibile definire un attributo personalizzato della campagna `Divisione aziendale` per archiviare il nome della divisione aziendale all'interno dell'organizzazione che sta sponsorizzando la campagna. Gli attributi personalizzati definiti vengono visualizzati nella scheda **Riepilogo** per ciascuna campagna.

Gli attributi personalizzati della campagna si applicano a tutte le campagne del sistema. Se si aggiunge un attributo personalizzato della campagna in presenza di campagne esistenti, il valore dell'attributo è NULL per tali campagne. È possibile modificare successivamente queste campagne per fornire un valore per l'attributo personalizzato.

Nota: i nomi degli attributi personalizzati devono essere univoci per tutti gli attributi personalizzati di campagna, offerta e cella.

Attributi personalizzati della cella

È possibile creare degli attributi della cella personalizzati. Ad esempio, è possibile definire un attributo cella personalizzato `Approccio di marketing` per archiviare valori come `Cross-sell`, `Up-sell`, `Abbandono` o `Fidelizzazione`. Gli attributi cella personalizzati sono inclusi nel foglio di calcolo delle celle obiettivo per ogni campagna, anche quelle che sono già state create.

Gli attributi cella personalizzati sono uguali in tutte le campagne. Gli utenti immettono i valori per gli attributi cella personalizzati nel foglio di calcolo delle celle obiettivo di una campagna. Ad esempio, se si è creato l'attributo di cella personalizzato `Approccio di marketing`, gli utenti vedranno un campo `Approccio di marketing` quando modificheranno una riga nel foglio di calcolo delle celle obiettivo.

Anche i processi di output nei diagrammi di flusso possono generare valori di output per gli attributi cella personalizzati come UCGF (Campaign Generated Fields). Gli utenti possono visualizzare i report basati sui valori degli attributi cella, se tali report sono personalizzati per supportare tale situazione. Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Nota: se Campaign è integrato con Marketing Operations, è necessario utilizzare Marketing Operations per creare gli attributi cella personalizzati. Per i dettagli, consultare la documentazione Marketing Operations.

Attributi personalizzati dell'offerta

Campaign viene consegnato con una serie standard di attributi dell'offerta da utilizzare nei modelli di offerta. È possibile creare i suddetti attributi personalizzati per archiviare ulteriori metadati dell'offerta per la definizione, l'output o l'analisi.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Ad esempio, è possibile definire un attributo personalizzato dell'offerta, Tasso di interesse, per archiviare il valore del tasso di interesse commercializzato con offerte di mutuo.

Quando si definiscono modelli di offerta, è possibile scegliere quali attributi dell'offerta standard e personalizzati saranno visibili per un particolare tipo di offerta. Gli utenti forniranno poi dei valori per tali attributi al momento della creazione e/o dell'utilizzo delle offerte.

È possibile utilizzare un attributo personalizzato in un modello di offerta in tre modi:

- Come attributo statico
- Come attributo statico nascosto
- Come attributo parametrizzato

Informazioni su un attributo statico

Un attributo statico è un campo dell'offerta il cui valore viene impostato una sola volta e non cambia quando l'offerta viene utilizzata.

Quando si crea un modello di offerta, è necessario fornire i valori per tutti gli attributi statici. Quando un utente crea un'offerta basata su quel modello, i valori immessi vengono utilizzati per impostazione predefinita; l'utente può sovrascrivere tali valori predefiniti in base alle esigenze. Tuttavia, gli utenti non possono sovrascrivere i valori per gli attributi statici quando si utilizza l'offerta in un processo diagramma di flusso.

Esistono attributi statici che vengono automaticamente inclusi in tutti i modelli di offerta.

Informazioni su un attributo statico nascosto

Un attributo statico nascosto è un campo dell'offerta che non viene visualizzato agli utenti quando creano offerte basate su questa maschera. Ad esempio, un attributo statico nascosto potrebbe essere il costo per l'organizzazione della gestione di un'offerta.

Gli utenti che creano offerte non possono modificare (o visualizzare) il valore di attributi statici nascosti. Tuttavia, è possibile tenere traccia e generare report di attributi statici nascosti nello stesso modo in cui si può con altri attributi dell'offerta.

Quando si sta creando un modello dell'offerta, il valore immesso per un attributo statico nascosto viene applicato a tutte le offerte basate sul modello.

Informazioni su un attributo parametrizzato

Un attributo parametrizzato è un campo che gli utenti possono modificare per ogni istanza in cui l'offerta viene associata a una cella in un diagramma di flusso.

Quando si crea un modello di offerta, è possibile fornire un valore predefinito per l'attributo parametrizzato. Quindi, quando gli utenti creano offerte basate su questo modello, è possibile accettare o modificare il valore predefinito immesso. Infine, quando l'offerta che contiene l'attributo parametrizzato viene associata a una cella in un diagramma di flusso, l'utente può accettare o modificare il valore predefinito immesso per l'offerta.

Creazione o modifica di attributi personalizzati

È possibile definire attributi personalizzati da utilizzare in campagne, offerte o celle in un foglio di calcolo delle celle obiettivo. Quando si crea l'attributo, specificare se l'attributo può essere utilizzato in campagne, offerte o celle. Non è possibile modificare questa opzione dopo aver salvato l'attributo.

Prima di iniziare

È necessario disporre delle autorizzazioni per aggiungere o modificare gli attributi della campagna, dell'offerta e della cella.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
2. Nella sezione **Modelli e personalizzazione**, fare clic su **Definizioni attributo personalizzato**.
3. Fare clic sull'icona **Aggiungi un attributo personalizzato** o fare clic sul nome dell'attributo che si desidera modificare.
4. Definire l'attributo.

Per questa opzione:	Eseguire questa azione:
Nome di visualizzazione dell'attributo	Specificare l'etichetta per identificare l'attributo per gli utenti. Ad esempio, "Tasso di interesse". Le virgolette doppie in nomi di visualizzazione dell'attributo non sono supportate nei fogli di calcolo delle celle obiettivo. TCS non utilizza decorazioni speciali per i nomi di visualizzazione degli attributi. Ad esempio, in TCS invece di un nome colonna visualizzato come testo rosso in grassetto, il nome colonna verrà visualizzato esattamente come mostrato di seguito: < style=\"colore forte: red; blue;\">Nome. **Nota:** non è possibile modificare il nome degli attributi dell'offerta standard forniti con Campaign.
Nome interno	Specificare un nome per identificare questo attributo quando si scrive un'espressione IBM EMM, ad esempio una query o una macro personalizzata. Utilizzare lo stesso nome di **Nome di visualizzazione dell'attributo** ma senza spazi (ad esempio, "InterestRate"). Il nome interno deve essere globalmente univoco, deve iniziare con un carattere alfabetico, non può includere spazi e non fa distinzione tra maiuscole e minuscole. Per evitare errori, non modificare il nome interno di attributi utilizzati nei diagrammi di flusso.
Attributo di	Indicare dove può essere utilizzato l'attributo. Non è possibile modificare questa opzione dopo aver salvato l'attributo. • Un attributo **Campagna** è incluso in ogni campagna, anche le campagne che già esistono. • Un attributo **Offerta** è disponibile per l'uso in nuovi modelli di offerta. Se l'attributo è incluso in un modello di offerta, tutte le offerte che si basano su quel modello includono l'attributo. • Un attributo **Cella** è incluso nel foglio di calcolo delle celle obiettivo per ogni campagna, anche le campagne che già esistono.
Descrizione	Facoltativo.

Per questa opzione:	Eseguire questa azione:
Obbligatorio	Se si desidera richiedere un valore per questo attributo, selezionare **Obbligatorio**. Questa impostazione ha il seguente risultato. • Per le campagne, agli utenti viene richiesto di specificare un valore per l'attributo (il campo non può essere lasciato vuoto). • Per le celle, agli utenti viene richiesto di specificare un valore nel foglio di calcolo delle celle obiettivo (la cella non può essere lasciata vuota). • Per le offerte, agli amministratori viene richiesto di specificare un valore quando l'attributo viene aggiunto a un modello di offerta. Il valore specificato viene utilizzato per tutte le offerte che si basano su quel modello, a meno che l'utente non specifichi un valore diverso quando crea o modifica l'offerta. **Nota:** se si aggiunge un attributo dell'offerta ad un modello di offerta come "Statico nascosto" o "Parametrizzato", un valore è sempre richiesto, anche se l'attributo è definito come non obbligatorio. Se si aggiunge un attributo dell'offerta ad un modello di offerta come "Statico", l'impostazione **Obbligatorio** determina se un valore è obbligatorio. Se si modifica questa opzione quando un attributo è in uso: • Se si passa da Obbligatorio a non obbligatorio, un valore non è più richiesto quando l'attributo viene utilizzato. • Se si passa da non obbligatorio a Obbligatorio, un valore è richiesto ogni volta che questo attributo viene utilizzato in futuro. Questa modifica non ha alcun effetto sugli oggetti esistenti a meno che non vengano modificati. Ad esempio, se si apre una campagna, un foglio di calcolo delle celle obiettivo o un'offerta in modalità Modifica, è necessario specificare un valore prima di salvare.
Tipo di elemento del modulo	Specificare il tipo di dati da archiviare nel campo dell'attributo per offerte o celle. **Importante:** una volta aggiunto l'attributo personalizzato, non è possibile modificare il relativo tipo di dati.

5. Specificare ulteriori informazioni, a seconda del tipo di elemento del modulo selezionato.

Se è stato selezionato questo tipo di elemento del modulo:	Eseguire questa azione:
Campo di testo - Numerico	Specificare il numero di posizioni decimali da visualizzare a destra del punto decimale. **Nota:** se si riduce il valore di un attributo esistente, la visualizzazione viene troncata nell'interfaccia utente. Tuttavia, il valore originale viene conservato nel database.

Se è stato selezionato questo tipo di elemento del modulo:	Eseguire questa azione:
Campo di testo - Valuta	Specificare il numero di posizioni decimali (vedere sopra). **Importante:** il valore della valuta riflette il numero di posizioni decimali che vengono comunemente utilizzate nella valuta locale. Se si specifica un numero di posizioni decimali inferiore al numero comunemente utilizzato, il valore della valuta viene troncato.
Campo di testo - Stringa	Specificare una **Lunghezza massima della stringa** per indicare il numero massimo di byte da archiviare per qualsiasi valore di questo attributo. Ad esempio, se si immette 32, le lingue a singolo byte come l'inglese archiviano 32 caratteri ma le lingue a doppio byte archiviano solo 16 caratteri. **Importante:** la riduzione della lunghezza di un attributo esistente tronca i valori esistenti, il che, se il campo viene utilizzato per scopi di corrispondenza, può influenzare negativamente la traccia delle risposte.
Casella di selezione - Stringa	• Specificare una **Lunghezza massima della stringa** (vedere sopra). • Facoltativamente, selezionare **Consenti l'aggiunta di elementi dell'elenco dalla modifica moduli** per consentire a qualsiasi utente di aggiungere nuovi valori univoci all'elenco di valori disponibili quando crea o modifica una campagna, un modello di offerta o un'offerta che include questo attributo. (Questa opzione non si applica alle celle). Ad esempio, se una casella di selezione in un modello di offerta contiene i valori *Piccolo*, *Medio*, *Grande*, un utente può aggiungere il valore *Molto grande* quando crea un'offerta o modifica il modello di offerta. **Importante:** dopo il salvataggio della campagna, del modello di offerta o dell'offerta, l'utente non può rimuovere la nuova voce dell'elenco. Il valore viene salvato nella definizione dell'attributo personalizzato ed è disponibile per tutti gli utenti. Solo l'amministratore può eliminare le voci dagli elenchi, modificando l'attributo personalizzato. • Popolare l'**Elenco di origine dei valori disponibili** per specificare quali elementi sono disponibili nella casella di selezione. Immettere i valori nel campo **Elemento nuovo o selezionato** e fare clic su **Accetta**. Per eliminare un valore, selezionarlo nell'elenco di origine dei valori disponibili e fare clic su **Rimuovi**. • Facoltativamente, specificare un **Valore predefinito** per la casella di selezione. Il valore predefinito viene utilizzato nella campagna, nell'offerta o in TCS, a meno che l'utente non specifichi un valore diverso quando crea o modifica la campagna, l'offerta o la cella. • Specificare il **Criterio di ordinamento** per determinare il modo in cui i valori vengono visualizzati nell'elenco.

6. Fare clic su **Salva modifiche**.

Definizione delle iniziative aziendali per le campagne di marketing

Campaign viene distribuito con un attributo integrato chiamato **Iniziativa**. L'attributo **Iniziativa** è un elenco a discesa nella scheda **Riepilogo** della campagna. Inizialmente l'elenco non contiene alcun valore; come amministratore è possibile definire le iniziative per la selezione da parte degli utenti.

Informazioni su questa attività

Attenersi alla procedura di seguito riportata per definire i valori che gli utenti possono selezionare dall'elenco **Iniziative** nella scheda **Riepilogo** della campagna. Le iniziative vengono aggiunte direttamente nella tabella del database `UA_Initiatives`.

Quando gli utenti creano una campagna di marketing, selezionano un'iniziativa dall'elenco definito.

Procedura

1. Accedere al database delle tabelle di sistema di Campaign utilizzando il sistema di gestione database.
2. Nella tabella del database `UA_Initiatives`, aggiungere valori nella colonna `InitiativeName`. Ciascun valore può avere una lunghezza massima di 255 caratteri.
3. Salvare le modifiche alla tabella `UA_Initiatives`.

Aggiunta di prodotti

È possibile aggiungere prodotti che gli utenti possono associare alle offerte. I prodotti vengono aggiunti direttamente nella tabella del database `UA_Products`.

Informazioni su questa attività

Gli utenti possono associare un'offerta a uno o più prodotti. Gli ID prodotto vengono archiviati nella tabella `UA_Product` nel database delle tabelle di sistema di Campaign. Inizialmente questa tabella non contiene alcun record. Come amministratore, è possibile popolare questa tabella.

Procedura

1. Utilizzare il sistema di gestione del database per accedere al database delle tabelle di sistema Campaign.
2. Individuare la tabella `UA_Product`.

   La tabella viene distribuita con due colonne:

   - `ProductID` (`bigint`, lunghezza 8)
   - `UserDefinedFields` (`int`, lunghezza 4)
3. Facoltativamente, modificare la tabella per includere colonne aggiuntive. È possibile anche eliminare la colonna `UserDefinedFields`.
4. Popolare la tabella come necessario per includere i prodotti che possono essere associati alle offerte.
5. Salvare le modifiche alla tabella `UA_Product`.

Capitolo 5. Amministrazione del modello di offerta

Prima che gli amministratori eseguano attività di gestione dei modelli di offerta, vi sono diversi concetti importanti da comprendere.

Le offerte sono sempre basate su un modello di offerta. I modelli di offerta includono attributi standard, come ad esempio, Nome offerta e Canale. Gli amministratori possono creare gli attributi personalizzati e aggiungerli a modelli di offerta. Tutte le offerte che si basano su quel modello includeranno l'attributo personalizzato.

Un esempio di attributo personalizzato è un elenco a discesa Tassi di interesse, da cui gli utenti possono effettuare delle scelte quando creano un'offerta.

Informazioni sulle offerte

Un'offerta è la specifica comunicazione di marketing inviata a determinati gruppi di persone tramite uno o più canali. Un'offerta può essere semplice o complessa e generalmente contiene una parte creativa, un costo, un canale e una data di scadenza.

Ad esempio, un'offerta semplice da parte di un venditore online potrebbe consistere nella spedizione gratuita per tutti gli acquisti online effettuati nel mese di aprile. Un'offerta più complessa potrebbe invece essere rappresentata da una carta di credito, messa a disposizione da un'istituzione finanziaria, con una combinazione personalizzata di grafica, tasso introduttivo e data di scadenza che varia in relazione al posizione finanziaria e alla regione di appartenenza del destinatario.

In Campaign, le offerte sono:

- Basate su modelli gestiti dall'utente.
- Utilizzate in campagne, in cui sono associate a celle obiettivo.

Le offerte associate vengono quindi consegnate a clienti identificati in tali celle obiettivo.

È inoltre possibile raggruppare le offerte in elenchi e assegnare tali elenchi a celle obiettivo.

Nota: i nomi delle offerte e dei relativi elenchi hanno specifiche restrizioni sui caratteri. Per i dettagli, consultare Appendice A, “Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign”, a pagina 383.

Informazioni sui modelli di offerta

Un modello di offerta definisce la struttura di un'offerta. Gli utenti creano le offerte basandole sui modelli di offerta.

Importante: i modelli di offerta sono obbligatori. Gli utenti non possono creare un'offerta senza basarla su un modello.

È possibile creare tutte le offerte che si desidera per gestire i differenti tipi di offerte all'interno della propria azienda. Quando si definisce un modello di offerta, si specificano gli attributi delle offerte pertinenti e in che modo verranno utilizzati.

I modelli di offerta forniscono i seguenti vantaggi:

- Attraverso la creazione di modelli di offerta, si semplifica la creazione delle offerte per gli utenti poiché vengono mostrati soltanto gli attributi delle offerte pertinenti per uno specifico tipo di offerta.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

- Fornendo valori predefiniti per gli attributi delle offerte, si accelera il processo di creazione dell'offerta stessa.
- Specificando quali attributi dell'offerta vengono parametrizzati in un modello di offerta, si controlla quando vengono create nuove offerte e quando è invece possibile utilizzare una versione dell'offerta.
- Utilizzando attributi personalizzati per acquisire dati specifici (ad esempio, la percentuale di sconto o i punti di bonus associati all'offerta), si favoriscono la creazione di report e l'analisi delle campagne.

Sicurezza e modelli di offerta

La politica di sicurezza impostata per un modello di offerta determina quali utenti potranno utilizzare il modello stesso.

La politica di sicurezza del modello di offerta è indipendente dalla politica di sicurezza applicata alle offerte create utilizzando tale modello; il che significa che la politica di sicurezza non viene propagata ad offerte basate sul modello.

Quando gli utenti creano nuove offerte, la politica di sicurezza dell'offerta si basa sulla cartella in cui si trova. Se la cartella viene creata nella cartella di offerte di livello principale, l'utente può selezionare altre politiche di sicurezza valide per tale offerta.

Per utilizzare i modelli di offerta, ovvero per svolgere attività quali l'aggiunta, la modifica o il ritiro di tali modelli, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate, tra cui l'autorizzazione di visualizzazione per i suddetti modelli. Ad esempio, per aggiungere modelli di offerta, è necessario concedere le autorizzazioni **Aggiungi modelli dell'offerta** e **Visualizza modelli dell'offerta**.

Per ulteriori informazioni sulla sicurezza di Campaign, consultare il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Pianificazione di offerte e dei relativi modelli

Quando si pianificano le offerte, è necessario prendere in considerazione quale modello utilizzare, quali attributi sono parametrizzati e se si utilizzeranno i gruppi di controllo di esclusi per le celle assegnate a questa offerta.

Le offerte possono variare nei seguenti modi:
- Differenti campi di offerte parametrizzate, incluse le date valide e di scadenza;
- Differenti codici offerta (numero di codici, lunghezza, formato, generatore di codici personalizzati);
- Attributi personalizzati (esposti per uno specifico tipo di offerta; ad esempio, le offerte di carte di credito hanno tassi di APR% iniziali e successivi; le offerte di mutuo hanno una scadenza e una frequenza di pagamento).

Come procedura ottimale, mantenere al minimo i valori parametrizzati nelle offerte. La maggior parte degli attributi delle offerte non devono essere parametrizzati. Si consiglia di creare parametri esclusivamente per gli attributi che non modificheranno l'"essenza" di un'offerta, come le date di scadenza ed effettive.

Valutare con attenzione la progettazione delle offerte e dei relativi modelli, poiché ciò può influenzare in modo significativo la procedura di analisi e di report sui dettagli della campagna.

Per informazioni sull'utilizzo delle offerte, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Utilizzo degli attributi personalizzati nei modelli dell'offerta

È possibile creare degli attributi dell'offerta e utilizzarli nei modelli dell'offerta e nelle offerte.

Una volta creato un attributo personalizzato dell'offerta, è possibile aggiungerlo a qualsiasi nuovo modello dell'offerta. Le eventuali offerte create da questo modello includeranno l'attributo personalizzato.

- "Attributi dell'offerta standard in Campaign"
- "Creazione o modifica di attributi personalizzati" a pagina 66
- "Utilizzo degli elenchi a discesa nei modelli dell'offerta" a pagina 79

Attributi dell'offerta standard in Campaign

La seguente tabella riporta gli attributi dell'offerta distribuiti con Campaign.

Tabella 22. Attributi dell'offerta standard

Nome di visualizzazione dell'attributo	Nome interno dell'attributo	Tipo elemento del modulo
Guadagno medio risposta	AverageResponseRevenue	Campo di testo - Valuta
Canale	Channel	Casella di selezione - Stringa
Tipo di canale	ChannelType	Casella di selezione - Stringa
Costo per offerta	CostPerOffer	Campo di testo - Valuta
URL creativo	CreativeURL	Campo di testo - Stringa
Data di validità	EffectiveDate	Campo di testo - Data
Data di scadenza	ExpirationDate	Campo di testo - Data
scadenza	ExpirationDuration	Campo di testo - Numerico
Costo realizzazione	FulfillmentCost	Campo di testo - Valuta
ID punto di interazione	UACInteractionPointID	Campo di testo - Numerico
Punto di interazione	UACInteractionPointName	Campo di testo - Stringa
Costo fisso offerta	OfferFixedCost	Campo di testo - Valuta

Creazione o modifica di attributi personalizzati

È possibile definire attributi personalizzati da utilizzare in campagne, offerte o celle in un foglio di calcolo delle celle obiettivo. Quando si crea l'attributo, specificare se l'attributo può essere utilizzato in campagne, offerte o celle. Non è possibile modificare questa opzione dopo aver salvato l'attributo.

Prima di iniziare

È necessario disporre delle autorizzazioni per aggiungere o modificare gli attributi della campagna, dell'offerta e della cella.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
2. Nella sezione **Modelli e personalizzazione**, fare clic su **Definizioni attributo personalizzato**.
3. Fare clic sull'icona **Aggiungi un attributo personalizzato** o fare clic sul nome dell'attributo che si desidera modificare.
4. Definire l'attributo.

Per questa opzione:	Eseguire questa azione:
Nome di visualizzazione dell'attributo	Specificare l'etichetta per identificare l'attributo per gli utenti. Ad esempio, "Tasso di interesse". Le virgolette doppie in nomi di visualizzazione dell'attributo non sono supportate nei fogli di calcolo delle celle obiettivo. TCS non utilizza decorazioni speciali per i nomi di visualizzazione degli attributi. Ad esempio, in TCS invece di un nome colonna visualizzato come testo rosso in grassetto, il nome colonna verrà visualizzato esattamente come mostrato di seguito: < style=\"colore forte: red; blue;\">Nome. **Nota:** non è possibile modificare il nome degli attributi dell'offerta standard forniti con Campaign.
Nome interno	Specificare un nome per identificare questo attributo quando si scrive un'espressione IBM EMM, ad esempio una query o una macro personalizzata. Utilizzare lo stesso nome di **Nome di visualizzazione dell'attributo** ma senza spazi (ad esempio, "InterestRate"). Il nome interno deve essere globalmente univoco, deve iniziare con un carattere alfabetico, non può includere spazi e non fa distinzione tra maiuscole e minuscole. Per evitare errori, non modificare il nome interno di attributi utilizzati nei diagrammi di flusso.
Attributo di	Indicare dove può essere utilizzato l'attributo. Non è possibile modificare questa opzione dopo aver salvato l'attributo. • Un attributo **Campagna** è incluso in ogni campagna, anche le campagne che già esistono. • Un attributo **Offerta** è disponibile per l'uso in nuovi modelli di offerta. Se l'attributo è incluso in un modello di offerta, tutte le offerte che si basano su quel modello includono l'attributo. • Un attributo **Cella** è incluso nel foglio di calcolo delle celle obiettivo per ogni campagna, anche le campagne che già esistono.
Descrizione	Facoltativo.

Per questa opzione:	Eseguire questa azione:
Obbligatorio	Se si desidera richiedere un valore per questo attributo, selezionare **Obbligatorio**. Questa impostazione ha il seguente risultato. • Per le campagne, agli utenti viene richiesto di specificare un valore per l'attributo (il campo non può essere lasciato vuoto). • Per le celle, agli utenti viene richiesto di specificare un valore nel foglio di calcolo delle celle obiettivo (la cella non può essere lasciata vuota). • Per le offerte, agli amministratori viene richiesto di specificare un valore quando l'attributo viene aggiunto a un modello di offerta. Il valore specificato viene utilizzato per tutte le offerte che si basano su quel modello, a meno che l'utente non specifichi un valore diverso quando crea o modifica l'offerta. **Nota:** se si aggiunge un attributo dell'offerta ad un modello di offerta come "Statico nascosto" o "Parametrizzato", un valore è sempre richiesto, anche se l'attributo è definito come non obbligatorio. Se si aggiunge un attributo dell'offerta ad un modello di offerta come "Statico", l'impostazione **Obbligatorio** determina se un valore è obbligatorio. Se si modifica questa opzione quando un attributo è in uso: • Se si passa da Obbligatorio a non obbligatorio, un valore non è più richiesto quando l'attributo viene utilizzato. • Se si passa da non obbligatorio a Obbligatorio, un valore è richiesto ogni volta che questo attributo viene utilizzato in futuro. Questa modifica non ha alcun effetto sugli oggetti esistenti a meno che non vengano modificati. Ad esempio, se si apre una campagna, un foglio di calcolo delle celle obiettivo o un'offerta in modalità Modifica, è necessario specificare un valore prima di salvare.
Tipo di elemento del modulo	Specificare il tipo di dati da archiviare nel campo dell'attributo per offerte o celle. **Importante:** una volta aggiunto l'attributo personalizzato, non è possibile modificare il relativo tipo di dati.

5. Specificare ulteriori informazioni, a seconda del tipo di elemento del modulo selezionato.

Se è stato selezionato questo tipo di elemento del modulo:	Eseguire questa azione:
Campo di testo - Numerico	Specificare il numero di posizioni decimali da visualizzare a destra del punto decimale. **Nota:** se si riduce il valore di un attributo esistente, la visualizzazione viene troncata nell'interfaccia utente. Tuttavia, il valore originale viene conservato nel database.

Se è stato selezionato questo tipo di elemento del modulo:	Eseguire questa azione:
Campo di testo - Valuta	Specificare il numero di posizioni decimali (vedere sopra). **Importante:** il valore della valuta riflette il numero di posizioni decimali che vengono comunemente utilizzate nella valuta locale. Se si specifica un numero di posizioni decimali inferiore al numero comunemente utilizzato, il valore della valuta viene troncato.
Campo di testo - Stringa	Specificare una **Lunghezza massima della stringa** per indicare il numero massimo di byte da archiviare per qualsiasi valore di questo attributo. Ad esempio, se si immette 32, le lingue a singolo byte come l'inglese archiviano 32 caratteri ma le lingue a doppio byte archiviano solo 16 caratteri. **Importante:** la riduzione della lunghezza di un attributo esistente tronca i valori esistenti, il che, se il campo viene utilizzato per scopi di corrispondenza, può influenzare negativamente la traccia delle risposte.
Casella di selezione - Stringa	• Specificare una **Lunghezza massima della stringa** (vedere sopra). • Facoltativamente, selezionare **Consenti l'aggiunta di elementi dell'elenco dalla modifica moduli** per consentire a qualsiasi utente di aggiungere nuovi valori univoci all'elenco di valori disponibili quando crea o modifica una campagna, un modello di offerta o un'offerta che include questo attributo. (Questa opzione non si applica alle celle). Ad esempio, se una casella di selezione in un modello di offerta contiene i valori *Piccolo*, *Medio*, *Grande*, un utente può aggiungere il valore *Molto grande* quando crea un'offerta o modifica il modello di offerta. **Importante:** dopo il salvataggio della campagna, del modello di offerta o dell'offerta, l'utente non può rimuovere la nuova voce dell'elenco. Il valore viene salvato nella definizione dell'attributo personalizzato ed è disponibile per tutti gli utenti. Solo l'amministratore può eliminare le voci dagli elenchi, modificando l'attributo personalizzato. • Popolare l'**Elenco di origine dei valori disponibili** per specificare quali elementi sono disponibili nella casella di selezione. Immettere i valori nel campo **Elemento nuovo o selezionato** e fare clic su **Accetta**. Per eliminare un valore, selezionarlo nell'elenco di origine dei valori disponibili e fare clic su **Rimuovi**. • Facoltativamente, specificare un **Valore predefinito** per la casella di selezione. Il valore predefinito viene utilizzato nella campagna, nell'offerta o in TCS, a meno che l'utente non specifichi un valore diverso quando crea o modifica la campagna, l'offerta o la cella. • Specificare il **Criterio di ordinamento** per determinare il modo in cui i valori vengono visualizzati nell'elenco.

6. Fare clic su **Salva modifiche**.

Utilizzo dei modelli di offerta

Ogni offerta si basa su un modello. Di conseguenza, gli amministratori devono creare i modelli di offerta prima che gli utenti possano creare delle offerte.

È possibile apportare modifiche limitate ad un modello che presenta delle offerte basate su di esso (è possibile modificare le opzioni di base e i valori predefiniti degli attributi). Per apportare altre modifiche, si consiglia di ritirare il modello di offerta originale e di sostituirlo creandone uno nuovo con le modifiche desiderate.

Prima di iniziare ad utilizzare i modelli di offerta, si consiglia di creare gli eventuali attributi personalizzati delle offerte necessari. Ad esempio, è possibile creare un elenco a discesa composto da diverse scelte, che gli utenti potranno selezionare al momento della creazione delle offerte.

Nota: per l'utilizzo dei modelli di offerta sono richieste le adeguate autorizzazioni. Ad esempio, per aggiungere modelli di offerta, è necessario avere le autorizzazioni **Aggiungi modelli dell'offerta** e **Visualizza modelli dell'offerta**. Per ulteriori informazioni, vedere Capitolo 2, “Sicurezza in IBM Campaign”, a pagina 7.

Creazione di modelli dell'offerta

Gli amministratori Campaign devono creare i modelli di offerta prima che gli utenti possano creare delle offerte. Per creare modelli di offerta, attenersi a queste istruzioni.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

   Viene visualizzata la pagina Impostazioni di Campaign, che riporta i link per varie attività di amministrazione.
2. Nella sezione **Modelli e personalizzazioni** fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.

   Viene visualizzata la finestra Definizioni del modello di offerta.
3. Nella parte inferiore dell'elenco dei modelli di offerta, fare clic su **Aggiungi...**.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 1 di 3: Metadati.
4. Inserire i metadati dell'offerta nel modo seguente:
   a. Inserire i dati per le opzioni di base: **Nome modello**, **Politica di sicurezza**, **Descrizione**, **Utenti consigliati** e **Icona Modello**.
   b. Per utilizzare questo modello di offerta con Interact, selezionare **Consenti l'utilizzo delle offerte create da questo modello nelle interazioni in tempo reale**. (Questa opzione non è disponibile se **IBM Marketing Operations - integrazione offerta** è abilitata nelle proprietà di configurazione).
   c. Accettare i valori predefiniti o modificare i formati e i generatori del codice offerta e del codice trattamento: **Formato codice offerta**, **Generatore del codice offerta**, **Formato codice trattamento** e **Generatore del codice trattamento**.

      Importante: non è possibile utilizzare il carattere spazio in un formato del codice offerta.

      Se si lascia vuoto il campo **Generatore del codice trattamento**, viene utilizzato il generatore del codice trattamento predefinito.
5. Fare clic su **Avanti >>**.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 2 di 3: Attributi dell'offerta.
6. Aggiungere gli attributi standard e personalizzati al modello di offerta, se necessario. Utilizzare i pulsanti freccia (<< e > >) per spostare gli attributi all'interno e all'esterno dell'elenco di attributi per il modello di offerta e per modificare l'ordine e il tipo (statico, nascosto o parametrizzato) degli attributi inclusi.

Nota: affinché un'offerta sia disponibile in un diagramma di flusso, si deve disporre di almeno un attributo standard o personalizzato.

7. Fare clic su **Avanti >>**.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 3 di 3: Valori predefiniti.

8. Per gli attributi aggiunti al modello di offerta, fornire un valore predefinito che verrà utilizzato quando gli utenti creano le offerte utilizzando questo modello. Durante la creazione delle offerte, gli utenti possono modificare il valore predefinito di attributi statici e parametrizzati, ma non possono modificare il valore immesso per gli attributi statici nascosti nel modello di offerta.

9. Per gli attributi parametrizzati con valori forniti in un elenco a discesa, è possibile anche aggiungere qui voci di elenco, come se si creasse il modello di offerta. È possibile rimuovere eventuali nuove voci dell'elenco aggiunte qui, ma non è possibile rimuovere le voci di elenco che esistevano in precedenza. Qualsiasi aggiunta alle voci dell'elenco effettuata qui, viene salvata nuovamente nell'attributo personalizzato dell'offerta.

   Importante: se è stato aggiunto l'attributo `Date di validità/scadenza dell'offerta` al modello come attributo parametrizzato, su questa schermata viene visualizzata un'opzione **Data di esecuzione del diagramma di flusso**. Se si seleziona questa opzione invece di immettere una data di validità dell'offerta predefinita, Campaign utilizza la data in cui viene eseguito il processo che utilizza l'offerta, non la data di esecuzione dell'intero diagramma di flusso.

10. Se è stato selezionato **Consenti l'utilizzo delle offerte create da questo modello nelle interazioni in tempo reale**, immettere un **ID punto di interazione** e un **Nome punto di interazione**.

    È possibile immettere qualsiasi numero intero per il valore predefinito ID punto di interazione e qualsiasi stringa per Nome punto di interazione. I valori vengono popolati automaticamente con i dati corretti dall'ambiente di runtime, tuttavia, l'ambiente di progettazione richiede un valore predefinito.

11. Fare clic su **Fine**.

Risultati

È stato creato il modello di offerta. È possibile utilizzarlo ora per la creazione di offerte.

Modifica dei modelli di offerta

Se vi sono offerte basate su un modello dell'offerta, è possibile modificare le opzioni di base e i valori predefiniti degli attributi nel modello. Tuttavia, non è possibile modificare i dati del modello sui codici offerta o gli attributi personalizzati dell'offerta. Per apportare queste modifiche, ritirare il modello dell'offerta originale e sostituirlo creandone uno nuovo con le modifiche desiderate.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni> Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.
3. Fare clic sul nome di un modello di offerta.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 1 di 3: Metadati.

   Se il modello di offerta viene attualmente utilizzato da un'offerta, è possibile modificare solo le opzioni di base. Se il modello di offerta non viene utilizzato, è possibile anche modificare i dati del codice offerta e trattamento.

4. Fare clic su **Avanti >>**.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 2 di 3: Attributi dell'offerta.

5. Modificare le impostazioni dell'attributo in base alle esigenze.

   Nota: se il modello di offerta viene attualmente utilizzato da un'offerta, non sarà possibile modificare le impostazioni per gli attributi dell'offerta. Se il modello di offerta non viene utilizzato, è possibile modificare gli attributi nel modello di offerta in base alle esigenze. Utilizzare i pulsanti freccia (< < e

> >) per spostare gli attributi all'interno e all'esterno dell'elenco di attributi per il modello di offerta e per modificare l'ordine e il tipo (statico, nascosto o parametrizzato) degli attributi inclusi.

6. Fare clic su **Avanti >>**.

   Viene visualizzata la finestra Nuovo modello dell'offerta step 3 di 3: Valori predefiniti.

7. Fornire un valore predefinito per gli attributi nel modello di offerta.

   Durante la creazione delle offerte, gli utenti possono modificare il valore predefinito di attributi statici e parametrizzati. Tuttavia, gli utenti non possono modificare il valore immesso per gli attributi statici nascosti.

   Importante: se è stato aggiunto l'attributo **Date di validità/scadenza dell'offerta** al modello come attributo parametrizzato, su questa schermata viene visualizzata un'opzione **Data di esecuzione del diagramma di flusso**. Se si seleziona questa opzione invece di immettere una data validi offerta predefinito, Campaign utilizza la data in cui il processo che utilizza l'esecuzione dell'offerta, non l'intero diagramma di flusso.

8. Fare clic su **Fine**.

Utilizzo degli elenchi a discesa nei modelli dell'offerta

Un elenco a discesa, anche noto come Casella di selezione, è un elenco di valori da cui gli utenti possono selezionare un singolo elemento quando definiscono un'offerta.

Informazioni su questa attività

Per creare un elenco a discesa disponibile in modelli di offerta (e quindi nelle offerte), attenersi a questa procedura.

Procedura

1. Definire un attributo personalizzato dell'offerta del tipo **Casella di selezione - Stringa**. Specificare l'elenco di valori disponibili quando si definisce l'attributo personalizzato dell'offerta. Consultare "Creazione o modifica di attributi personalizzati" a pagina 66.
2. Aggiungere l'attributo a un modello di offerta. Consultare "Creazione di modelli dell'offerta" a pagina 77.
3. Per determinare se gli utenti possono specificare valori aggiuntivi quando configurano un processo contatti: scegliere **Impostazioni > Configurazione** e modificare la proprietà globale `Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartConfig | disallowAdditionalValForOfferParam`.

Risultati

Tutte le offerte che si basano sul modello di offerta includerà l'elenco a discesa. Gli utenti possono selezionare i valori dall'elenco a discesa quando definiscono l'offerta.

Definizione di un elenco di canali di comunicazione in uscita

Campaign include l'attributo **Canale** da utilizzare nei modelli di offerta. Modificare l'attributo **Canale** per definire un elenco di canali di comunicazione in uscita disponibili, ad esempio email o telefono, per le offerte.

Informazioni su questa attività

Così come viene fornito, l'attributo **Canale** non include valori disponibili. Per utilizzare l'attributo **Canale**, è necessario modificarlo per fornire i valori da cui gli utenti possono effettuare una selezione. Per modificare l'attributo e definire i valori disponibili, vedere "Creazione o modifica di attributi personalizzati" a pagina 66.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Definizioni attributo personalizzato**.
3. Fare clic sull'attributo **Canale**.
4. L'attributo **Canale** è definito come **Casella di selezione – Stringa**. Modificare l'attributo per specificare l'elenco di valori disponibili.

   Per ulteriori informazioni, vedere "Creazione o modifica di attributi personalizzati" a pagina 66.
5. Aggiungere l'attributo ad un modello di offerta: selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign** e fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.

   Per ulteriori informazioni, vedere "Modifica dei modelli di offerta" a pagina 78.
6. Scegliere **Impostazioni > Configurazione** e regolare la proprietà globale `Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartConfig | disallowAdditionalValForOfferParam` per determinare se gli utenti possono specificare valori aggiuntivi quando configurano un processo Elenco posta, Elenco chiamate o Ottimizzazione.

Modifica dell'ordine in cui vengono visualizzati i modelli di offerta

È possibile modificare l'ordine in cui vengono visualizzati i modelli di offerta per gli utenti quando creano una nuova offerta. Per impostazione predefinita, i modelli di offerta sono elencati nell'ordine in cui sono stati creati.

Informazioni su questa attività

Gli utenti visualizzano solo i modelli di offerta specifici consentiti dalla politica di sicurezza del modello di offerta e dai ruoli dell'utente. Pertanto, ogni utente potrebbe visualizzare una serie differente di modelli di offerte. L'ordine specificato è quello in cui vengono visualizzati i modelli di offerte.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campagin**.
2. Fare clic su **Definizioni del modello di offerta** nella sezione **Modelli e personalizzazioni**.
3. Nella parte superiore o inferiore dell'elenco dei modelli di offerte fare clic su **Riordina...**.
4. Selezionare un modello alla volta e fare clic sull'icona su e giù per spostare il modello in alto o in basso nell'elenco.
5. Fare clic su **Salva modifiche**.

Ritiro dei modelli di offerta

I modelli di offerta non possono essere eliminati, ma possono essere ritirati dagli amministratori per impedirne un ulteriore utilizzo. I modelli ritirati vengono visualizzati in grigio nell'elenco dei modelli di offerta e non possono essere utilizzati per la creazione di nuove offerte.

Informazioni su questa attività

Ritirare un modello di offerta quando non si desidera più che utenti siano in grado di creare nuove offerte basate su tale modello. Non sono interessate le offerte create in precedenza,basate sul modello.

Nota: dopo aver ritirato un modello di offerta, non è possibile annullarne il ritiro. Si dovrebbe creare un nuovo modello di offerta con le stesse caratteristiche.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni> Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.
3. A destra del modello di offerta fare clic su **Ritira**.

4. Fare clic su **OK** per confermare.

Icone modello

Per selezionare un'icona del modello come parte dell'opzioni di base quando si crea o si modifica un modello di offerta. L'icona del modello serve come indizio visivo del modello di offerta quando gli utenti creano nuove offerte.

Nella seguente tabella sono elencate e illustrate le icone di modello disponibili.

Tabella 23. Icone del modello di offerta

Nome icona	Icona
offertemplate_default.gif	
offertemplate_manychans.gif	
offertemplate_manydates.gif	
offertemplate_manyresp.gif	
offertemplate_manysegs.gif	
offertemplate_repeatingtabl.gif	
offertemplate_simpleemail.gif	
offertemplate_simplemail.gif	

Tabella 23. Icone del modello di offerta (Continua)

Nome icona	Icona
offertemplate_simplephone.gif	
offertemplate_versions.gif	

Attributi dell'offerta predefiniti

Quando si crea un modello di offerta, è possibile aggiungere attributi dei modelli, in base alle necessità.

Per impostazione predefinita, i seguenti attributi statici sono inclusi in tutti i modelli dell'offerta:

- **Nome**
- **Descrizione**
- **Codice offerta**
- **Prodotti pertinenti**

Non è possibile rimuovere questi attributi statici da un modello.

Introduzione all'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign

Se sono installati Marketing Operations e Campaign, e si dispone della licenza del componente aggiuntivo IBM Marketing Asset Management per Marketing Operations, le campagne possono includere gli asset digitali delle proprie librerie di asset Marketing Operations. Non è necessario che Campaign sia integrato con Marketing Operations, sebbene potrebbe esserlo.

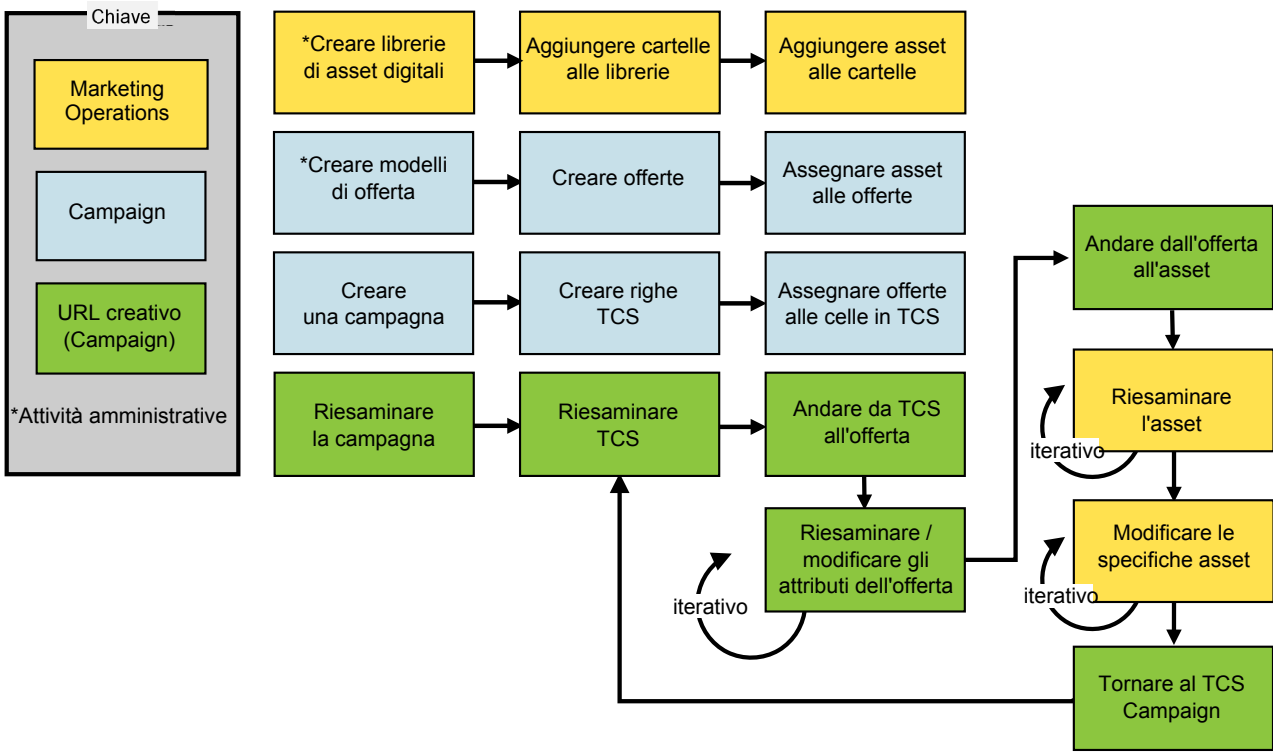
Un esempio di questa funzionalità è creare un'offerta che include un logo del prodotto archiviato in una libreria di asset Marketing Operations.

Per includere un asset Marketing Operations in un'offerta, un utente crea un'offerta basata su un modello che include l'attributo **CreativeURL**. Un "URL creativo" è un puntatore che indica l'ubicazione di un asset in Marketing Operations. L'asset al quale punta l'attributo **CreativeURL** è incluso nell'offerta.

L'attributo **CreativeURL** consente agli utenti di spostarsi senza problemi da Campaign a Marketing Operations durante la configurazione di offerte, modelli di offerte o campagne.

Ad esempio, quando si crea o si modifica una campagna, è possibile passare da una cella del foglio di calcolo delle celle obiettivo (TCS) all'offerta correlata a quella cella. Dall'offerta, è possibile passare all'asset correlato in Marketing Operations, dove è possibile visualizzarlo o modificarlo. È inoltre possibile caricare un nuovo asset nella libreria per un uso immediato nella campagna.

L'esempio riportato di seguito mostra un possibile flusso di lavoro per un sistema. Questo esempio è per un sistema non integrato. il proprio flusso di lavoro potrebbe differire.



Attività correlate:

"Impostazione di asset Marketing Operations da utilizzare in offerte Campaign" a pagina 163

Linee guida per l'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign

In questo argomento vengono elencati i prerequisiti e requisiti per l'utilizzo di asset Marketing Operations nelle offerte Campaign. Questa funzionalità dipende dall'attributo dell'offerta **CreativeURL**.

- Si devono installare Marketing Operations e Campaign (l'attributo **CreativeURL** viene installato con Campaign. Tuttavia, non è possibile utilizzare la funzione a meno che sia anche installato Marketing Operations).
- È necessario disporre della licenza per componente aggiuntivo IBM Marketing Asset Management per Marketing Operations.
- Campaign può o non può essere integrato con Marketing Operations. Anche se l'integrazione UMO-UC è disattiva, gli utenti possono assegnare un asset a un'offerta.
- **CreativeURL** è un attributo dell'offerta standard Campaign ma non è obbligatorio. È possibile creare i modelli di offerta con o senza l'attributo.
- Se l'attributo **CreativeURL** è incluso in un modello, ogni offerta basata su quel modello deve includere un asset da una libreria degli asset Marketing Operations .
- Un modello di offerta ed eventuali offerte basate sul modello possono includere solo un **CreativeURL**. Pertanto, ciascuna offerta può includere solo un asset da Marketing Operations.

  Nota: un'offerta può essere correlata solo a un asset. Tuttavia, un asset può essere correlato a più offerte.

Attività correlate:

"Impostazione di asset Marketing Operations da utilizzare in offerte Campaign" a pagina 163

Capitolo 6. Amministrazione del livello destinatario

IBM Campaign viene distribuito con un singolo livello destinatario chiamato Cliente. È possibile definire altri livelli destinatario, se necessario. I livelli destinatario consentono ai designer dei diagrammi di flusso di utilizzare come obiettivo gruppi specifici, ad esempio Nuclei familiari, nelle campagne di marketing.

Gli amministratori Campaign possono eseguire le seguenti attività:

- Creare i livelli destinatario necessari per le campagne della propria società.
- Creare tabelle del database nel database di sistema di Campaign per supportare i nuovi livelli destinatario.
- Associare le tabelle di sistema alle tabelle del database di supporto per i nuovi livelli destinatario nel database di sistema di Campaign.
- Specificare i livelli destinatario e i campi di database associati quando si esegue il mapping delle tabelle utente.
- Creare segmenti di soppressione globale per uno o più livelli destinatario.

Informazioni sui livelli destinatario

Un livello destinatario è una raccolta di ID che possono essere utilizzati come obiettivo da una campagna.

Ad esempio, in una serie di campagne potrebbero essere utilizzati i livelli destinatario "Nucleo familiare", "Potenziale cliente", "Cliente" e "Account." Ciascuno di questi livelli rappresenta una determinata vista dei dati di marketing disponibili per una campagna.

I livelli destinatario sono in genere organizzati in modo gerarchico. Utilizzando gli esempi precedenti:

- Nucleo familiare è il livello più alto della gerarchia e ciascun nucleo familiare può contenere più `clienti` nonché uno o più `potenziali clienti`.
- Cliente è il livello successivo della gerarchia e a ciascun cliente possono essere assegnati più account.
- Account è il livello più basso della gerarchia.

Altri esempi più complessi di gerarchie di destinatari sono disponibili negli ambienti business-to-business, dove è possibile che siano necessari livelli destinatario per business, società, divisioni, gruppi, individui, account e così via.

Questi livelli destinatario possono avere diverse relazioni l'uno con l'altro, ad esempio relazioni di tipo uno-a-uno, molti-a-uno o molti-a-molti. Mediante la definizione dei livelli destinatario, è possibile rappresentare questi concetti in Campaign in modo che gli utenti possano gestire le relazioni tra i diversi destinatari ai fini della determinazione degli obiettivi. Ad esempio, sebbene possano esistere più potenziali clienti per nucleo familiare, è possibile limitare l'invio di corrispondenza a un solo potenziale cliente per nucleo familiare.

Un livello destinatario è composto da un numero fisso di chiavi o di campi della tabella del database, che insieme identificano in modo univoco un membro di tale livello destinatario.

Ad esempio, il livello destinatario "Cliente" potrebbe essere identificato da un singolo campo `IndivID` o da una combinazione di campi `HouseholdID` e `MemberNum`.

Per ulteriori dettagli sui livelli destinatario, consultare la sezione sul processo Destinatario nel manuale *Campaign Guida dell'utente*.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Perché livelli destinatario diversi sono necessari in Campaign

Livelli destinatario diversi consentono ai designer di diagrammi di flusso di utilizzare come obiettivo e passare da un gruppo identificabile specifico ad un altro nelle proprie campagne o di definire l'ambito di un livello destinatario da un altro (ad esempio, utilizzare come obiettivo un individuo per nucleo familiare).

I livelli destinatario, ad esempio, consentono agli sviluppatori di eseguire operazioni quali:

- Selezionare il cliente con il saldo del conto più alto in ogni nucleo familiare.
- Selezionare tutti i conti con un saldo negativo che appartengono a una particolare serie di clienti.
- Selezionare tutti i nuclei familiari con almeno un individuo che possiede un conto corrente.

Per ulteriori dettagli sui livelli destinatario, consultare la sezione sul processo Destinatario nel manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Il livello destinatario Cliente predefinito

Campaign viene distribuito con un singolo livello destinatario chiamato `Cliente`. È possibile definire livelli destinatario aggiuntivi come richiesto per le tabelle utente e le esigenze della campagna.

Per impostazione predefinita, il database di sistema di Campaign contiene le tabelle necessarie a supportare il livello destinatario `Cliente`. Dopo l'installazione di Campaign, è necessario associare queste tabelle.

Informazioni sui livelli destinatario aggiuntivi e sulle tabelle di sistema

Se sono necessari livelli destinatario aggiuntivi, è necessario creare e associare la serie di tabelle di sistema equivalente per supportare i livelli destinatario come se si trattasse del livello destinatario Cliente predefinito.

È necessario definire i livelli destinatario prima di associare le tabelle utente, in modo da poter specificare i livelli destinatario durante il processo di mapping delle tabelle utente. Le tabelle di base associate ad un livello destinatario specifico, quando sottoposte a query, restituiscono ID a quel livello destinatario.

Prima di creare un livello destinatario aggiuntivo, è necessario creare quattro tabelle nel database delle tabelle di sistema di Campaign.

Ciascun livello destinatario creato richiede le seguenti tabelle di sistema associate:

- Una tabella della cronologia dei contatti
- Una tabella della cronologia dei contatti dettagliata
- Una tabella della cronologia delle risposte
- Una tabella di appartenenza del segmento

Quando si crea il livello destinatario, le voci della tabella di sistema vengono create automaticamente.

Dopo aver creato il livello destinatario, è possibile associare le tabelle di sistema alle tabelle del database.

Nota: IBM consiglia di associare la tabella di appartenenza del segmento solo se si prevede di utilizzare segmenti strategici con i diagrammi di flusso di Campaign con le sessioni di ottimizzazione di Contact Optimization.

Tabelle di sistema del livello destinatario Cliente predefinito

Campaign viene distribuito con script ddl di tabelle di sistema per creare le tabelle che supportano il livello destinatario `Cliente` predefinito.

Dopo l'installazione di Campaign, è necessario associare queste tabelle di sistema alle tabelle nel database di sistema di Campaign come segue:

Tabella 24. Tabelle di sistema del livello destinatario predefinito

Tabella di sistema di IBM Campaign	Nome tabella del database
Cronologia dei contatti del cliente	UA_ContactHistory
Cronologia delle risposte del cliente	UA_ResponseHistory
Tabella Cronologia dei contatti dettagliata del cliente	UA_DtlContactHist
Appartenenza del segmento cliente	UA_SegMembership

Se queste tabelle vengono associate come riportato in precedenza, i report di esempio forniti con Campaign funzioneranno con un numero minimo di modifiche.

Le istruzioni SQL utilizzate per creare queste tabelle e gli indici correlati possono essere utilizzate come modelli per create tabelle per altri livelli destinatario.

Informazioni sui livelli destinatario e sui segmenti strategici

Per ciascun destinatario incluso in un diagramma di flusso o in una sessione di ottimizzazione che utilizza segmenti strategici, la tabella di sistema di appartenenza del segmento viene associata ad una tabella fisica che definisce i membri del segmento.

Ad esempio, per utilizzare il destinatario `Cliente` predefinito in una sessione di ottimizzazione che include segmenti strategici, è necessario associare la tabella di sistema del destinatario `Appartenenza del segmento cliente` alla tabella del database del segmento `UA_SegMembership`. La tabella del database viene compilata utilizzando il processo CreateSeg.

Nota: IBM consiglia di associare la tabella di appartenenza del segmento del destinatario solo se si prevede di utilizzare il destinatario nei diagrammi di flusso o nelle sessioni di ottimizzazione che utilizzano segmenti strategici.

L'utilizzo di segmenti strategici nei diagrammi di flusso di Campaign o nelle sessioni Contact Optimization è facoltativo. Se si associa la tabella di appartenenza del segmento, ogni volta che si esegue il diagramma di flusso o la sessione di ottimizzazione, Campaign o Contact Optimization aggiorna la tabella. Se non si utilizzano segmenti strategici, ciò rappresenta un sovraccarico di elaborazione non necessario.

Identificativi univoci del livello destinatario

Quando si crea un nuovo livello destinatario, è necessario specificare almeno un campo da utilizzare come identificativo univoco per i membri di quel livello destinatario. Per identificare in modo univoco ciascun membro del livello destinatario, potrebbe essere necessario utilizzare più campi.

Ad esempio:

- `Nucleo familiare` potrebbe essere identificato dal campo `HHold_ID`
- `Cliente` potrebbe essere identificato dai campi `HHold_ID` e `MemberNum`.
- `Potenziale cliente` potrebbe essere identificato dal campo `Prospect_ID`.
- `Account` potrebbe essere identificato dal campo `Acct_ID`.

Per il mapping, i nomi dei campi, e in particolare i nomi dei campi degli identificativi univoci, nel nuovo livello destinatario devono corrispondere esattamente ai nomi dei campi presenti nella tabella del database. Ciò consente a Campaign di creare automaticamente una corrispondenza tra i campi del database e i campi delle tabelle di sistema appropriati quando si crea il livello destinatario.

Nota: i nomi dei campi del livello destinatario hanno specifiche restrizioni sui caratteri. Per i dettagli, vedere Appendice A, "Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign", a pagina 383

Campi obbligatori in tabelle specifiche di livello destinatario

Questa sezione fornisce elenchi dei campi obbligatori nelle tabelle di sistema richieste per ciascun livello destinatario.

- "Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti"
- "Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti dettagliata"
- "Campi obbligatori nella tabella della cronologia delle risposte" a pagina 89
- "Campi obbligatori nella tabella di appartenenza del segmento" a pagina 89

Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti

La tabella della cronologia dei contatti per ciascun livello destinatario presente nel database di sistema di Campaign deve contenere come minimo i campi descritti in questa sezione.

Tabella 25. Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti

Chiave	Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
Sì	Identificativo per il livello destinatario	numerici o testo		No
Sì	CellID	bigint	8	No
Sì	PackageID	bigint	8	No
No	ContactDateTime	datetime	8	Sì
No	UpdateDateTime	datetime	8	Sì
No	ContactStatusID	bigint	8	Sì
No	DateID	bigint	8	Sì
No	TimeID	bigint	8	Sì

Nota: Campaign viene distribuito con campi aggiuntivi (`ValueBefore` e `UsageBefore`) nella tabella `UA_ContactHistory` per fare in modo che il livello destinatario Cliente supporti i report di esempio. È possibile definire i campi tracciati aggiuntivi per la cronologia dei contatti e personalizzare i report come necessario.

Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti dettagliata

La tabella della cronologia dei contatti dettagliata per ciascun livello destinatario presente nel database di sistema di Campaign deve contenere come minimo i campi descritti in questa sezione.

Tabella 26. Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti dettagliata

Chiave	Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
Sì	Identificativo per il livello destinatario	numerici o testo		No
No	TreatmentInstID	bigint	8	No
No	ContactStatusID	bigint	8	Sì
No	ContactDateTime	datetime	8	Sì
No	UpdateDateTime	datetime	8	Sì

Tabella 26. Campi obbligatori nella tabella della cronologia dei contatti dettagliata (Continua)

Chiave	Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
No	DateID	bigint	8	No
No	TimeID	bigint	8	No

Campi obbligatori nella tabella della cronologia delle risposte

La tabella della cronologia delle risposte per ciascun livello destinatario presente nel database di sistema di Campaign deve contenere come minimo i campi descritti in questa sezione.

Tabella 27. Campi obbligatori nella tabella della cronologia delle risposte

Chiave	Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
Sì	Identificativo per il livello destinatario	numerici o testo		No
Sì	TreatmentInstID	bigint	8	No
Sì	ResponsePackID	bigint	8	No
No	ResponseDateTime	datetime	8	No
No	WithinDateRangeFlg	int	4	Sì
No	OrigContactedFlg	int	4	Sì
No	BestAttrib	int	4	Sì
No	FractionalAttrib	float	8	Sì
No	CustomAttrib	float	8	Sì
No	ResponseTypeID	bigint	8	Sì
No	DateID	bigint	8	Sì
No	TimeID	bigint	8	Sì
No	DirectResponse	int	4	Sì

Ciascuna tabella della cronologia delle risposte creata per un nuovo livello destinatario deve avere una restrizione di chiave esterna nel campo `TreatmentInstID` della tabella `UA_Treatment`.

Campi obbligatori nella tabella di appartenenza del segmento

Se si utilizzano segmenti strategici in Campaign o Contact Optimization, è necessario creare la tabella di appartenenza del segmento per ciascun livello destinatario utilizzato con i segmenti strategici. La tabella deve contenere come minimo i campi descritti in questa sezione.

Tabella 28. Campi obbligatori nella tabella di appartenenza del segmento

Chiave	Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
Sì	SegmentID	bigint	8	No
Sì	Identificativo per il livello destinatario	numerici o testo		No

Informazioni sui livelli destinatario e sulle tabelle utente

Una tabella utente può essere associata ad un singolo livello destinatario o a più livelli destinatario.

Questa sezione contiene le seguenti informazioni:

- "Tabelle utente con un singolo livello destinatario" a pagina 90
- "Tabelle utente con più livelli destinatario" a pagina 90

Tabelle utente con un singolo livello destinatario

Quando si associa una tabella utente, è necessario specificare almeno un livello destinatario come destinatario primario di quella tabella.

Durante questa fase, Campaign associa i campi specificati durante la creazione del livello destinatario ai campi di ID aventi lo stesso nome presenti nella tabella utente. In questo modo si specifica che, per impostazione predefinita, quando Campaign effettua selezioni dalla tabella utente, gli ID vengono restituiti dal livello destinatario primario.

Ad esempio, se si crea un livello destinatario denominato `Account` con il campo `Acct_ID` e si seleziona questo livello destinatario come il destinatario primario quando si esegue il mapping della tabella utente `Account`, il campo del livello destinatario `Acct_ID` viene associato al campo nella tabella utente che rappresenta l'ID univoco (chiave primaria) per la tabella del database `Account`.

Tabelle utente con più livelli destinatario

Una tabella utente può essere associata a più livelli destinatario, con uno dei livelli destinatario progettato come livello destinatario primario e i livelli destinatario restanti come livelli destinatario alternativi.

Nota: per consentire ai designer dei diagrammi di flusso di passare da un livello destinatario ad un altro o definire l'ambito di un livello destinatario da un altro, è necessario definire almeno una tabella utente con tutti i livelli destinatario richiesti. Campaign può quindi utilizzare questa tabella per la conversione da un livello destinatario ad un altro, come necessario.

Ad esempio, una tabella utente contenente dati sugli account dei clienti potrebbe avere le seguenti colonne:

- `Acct_ID`
- `Indiv_ID`
- `HHold_ID`

In questa tabella `Acct_ID` potrebbe essere univoco per ciascun record. Poiché un individuo potrebbe avere più account e un nucleo familiare potrebbe contenere più individui, più record potrebbero avere gli stessi valori per i campi `Indiv_ID` e`HHold_ID`.

Si supponga di avere tre livelli destinatario, `Account`, `Cliente` e `Nucleo familiare`, quando si associa questa tabella utente è possibile specificare tutti e tre i livelli destinatario e associarli ai campi corrispondenti elencati in precedenza nella tabella utente. In questo modo i designer dei diagrammi di flusso potranno passare da un destinatario obiettivo ad un altro o definire l'ambito di un livello destinatario da un altro (ad esempio, account per cliente, clienti per nucleo familiare o account per nucleo familiare) quando utilizzano questa tabella.

Flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario

Le attività elencate forniscono il flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Vedere ciascuna attività per le procedure specifiche.

- "Attività 1: Creazione delle tabelle del database richieste per ciascun nuovo livello destinatario" a pagina 91
- "Attività 2: Creazione dei nuovi livelli destinatario in Campaign" a pagina 91
- "Attività 3: Associazione delle tabelle di sistema di IBM Campaign alle tabelle del database" a pagina 92
- "Attività 4: Associazione delle tabelle utente contenenti dati pertinenti ai livelli destinatario appropriati" a pagina 93
- "Attività 5: Salvataggio delle tabelle associate in un catalogo delle tabelle" a pagina 93

Attività 1: Creazione delle tabelle del database richieste per ciascun nuovo livello destinatario

Questa attività è parte del flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Informazioni su questa attività

È necessario creare tabelle del database fisiche nel database di sistema di Campaign per supportare ciascun nuovo livello destinatario creato. Le tabelle richieste per ciascun livello destinatario sono:

- Una tabella della cronologia dei contatti
- Una tabella della cronologia dei contatti dettagliata
- Una tabella della cronologia delle risposte
- Una tabella di appartenenza del segmento

Ciascuna tabella richiesta dispone di una serie di campi obbligatori. È possibile creare ulteriori campi personalizzati nelle tabelle destinatario.

Nota: si consiglia di creare degli indici nelle tabelle create. Se, ad esempio, si crea la tabella INDIV_ContactHistory per un nuovo livello destinatario Individuo, è possibile creare un indice nel modo seguente: `CREATE INDEX XIE1INDIV_ContactHistory ON INDIV_ContactHistory ( IndivID )`.

Per creare le tabelle per gli altri livelli destinatario, è possibile utilizzare le istruzioni SQL utilizzate per creare le tabelle del livello destinatario predefinito di Campaign e i relativi indici correlati come modelli. Ad esempio, è possibile utilizzare `UA_ContactHistory` come modello per `Acct_ContactHistory` (per un livello destinatario `Account`). Per visualizzare le istruzioni SQL disponibili, ricercare nella directory `/Campaign/ddl` lo script che crea le tabelle di sistema per il proprio sistema di gestione database.

Nota: è possibile associare più tabelle di sistema per un nuovo livello destinatario alla stessa tabella del database fisica sottostante (contenente sufficienti campi destinatario per rappresentare tutti i livelli destinatario necessari) oppure è possibile creare tabelle del database separate per ciascun livello destinatario. Il proprio partner di implementazione o il consulente IBM può essere di supporto per decidere la migliore procedura di implementazione delle tabelle della cronologia delle risposte o dei contatti per l'ambiente in uso.

Attività 2: Creazione dei nuovi livelli destinatario in Campaign

Questa attività è parte del flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Nella pagina Impostazioni di Campaign, in **Operazioni di origini dati**, fare clic su **Gestisci livelli destinatario**.

   Si apre la finestra Livelli destinatario, in cui vengono visualizzati i livelli destinatario esistenti.
3. Fare clic su **Crea nuovo**.
4. Immettere un **Nome livello destinatario** univoco che rifletta il gruppo di identificativi a tale livello destinatario.

   Nota: i nomi dei livelli destinatario hanno specifiche restrizioni sui caratteri.
5. In **Elenco campi**, immettere un nome e selezionare il tipo (numerico o testo) per ogni campo che verrà utilizzato per identificare in modo univoco ciascun membro del livello destinatario.

   Nota: i nomi dei campi del livello destinatario hanno specifiche restrizioni sui caratteri.

È necessario specificare esattamente gli stessi nomi dei campi presenti nelle tabelle del database per questo livello destinatario. Non sarà possibile associare un campo nello step successivo, a meno che Campaign non trovi una corrispondenza esatta per il nome del campo.

Ad esempio, se si crea il livello destinatario "Nucleo familiare" e si specifica un campo per l'identificativo univoco del livello destinatario denominato "HouseholdID," è necessario accertarsi che il campo ID presente nelle tabelle del database specifiche del livello destinatario corrisponda esattamente a quel campo, in altre parole, che sia denominato "HouseholdID."

6. Fare clic su **OK**.

Risultati

Nella finestra Livelli destinatario, quando si seleziona il nuovo livello destinatario, vengono visualizzate le tabelle richieste riportate come "Non associate". Lo step successivo consiste nell'associare le tabelle di sistema di IBM Campaign alle tabelle del database.

Attività 3: Associazione delle tabelle di sistema di IBM Campaign alle tabelle del database

Questa attività è parte del flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Informazioni su questa attività

Dopo la creazione delle tabelle del database fisiche per ciascun nuovo livello destinatario e i livelli destinatario in Campaign, è necessario associare le tabelle di sistema di IBM Campaign a queste tabelle del database.

È possibile associare le tabelle utente ai livelli destinatario creati senza associare le tabelle di sistema di IBM Campaign alle tabelle del database, ma non è possibile registrare la cronologia dei contatti e delle risposte senza associare le tabelle Cronologia dei contatti, Cronologia dei contatti dettagliata e Cronologia delle risposte.

IBM consiglia di associare le tabelle di sistema di appartenenza del segmento alle tabelle del database fisiche solo per i destinatari utilizzati nei diagrammi di flusso di Campaign o nelle sessioni di Contact Optimization contenenti segmenti strategici. L'utilizzo di segmenti strategici in Campaign e Contact Optimization è facoltativo.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Nella pagina Impostazioni di Campaign, in **Operazioni di origini dati**, fare clic su **Gestisci livelli destinatario**.

   Si apre la finestra **Livelli destinatario** in cui vengono visualizzati i livelli destinatario esistenti.
3. Selezionare il livello destinatario per cui si desidera associare le tabelle del database e fare clic su **Tabelle di cronologia**.
4. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare ciascuna tabella di sistema di IBM Campaign e fare clic su **Associa tabella**.
5. Nella finestra di mapping della tabella, selezionare la tabella del database corrispondente alla tabella di sistema di IBM Campaign per quel livello destinatario. L'elenco Campi della tabella origine contiene i campi della tabella del database selezionati. L'elenco Campi obbligatori contiene i Campi selezionati (della tabella del database di origine) e i Campi obbligatori corrispondenti (della tabella di sistema di IBM Campaign).

   Importante: i campi possono essere associati solo se Campaign trova una corrispondenza esatta per i nomi dei campi.

6. Fare clic su **Avanti** per specificare il mapping per gli eventuali campi personalizzati nelle tabelle del database.
7. Fare clic su **Avanti** per specificare i nomi di visualizzazione per i campi personalizzati. Questa opzione non è disponibile per tutte le tabelle.
8. Fare clic su **Fine** per completare il mapping. Ripetere questa procedura per ciascuna tabella di sistema di IBM Campaign richiesta per il livello destinatario.

   Nota: è possibile eseguire questa attività anche dal link Gestisci mapping della tabella nella pagina Impostazioni di Campaign.

Attività 4: Associazione delle tabelle utente contenenti dati pertinenti ai livelli destinatario appropriati

Questa attività è parte del flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Informazioni su questa attività

Quando si associa una tabella utente, è necessario specificare un livello destinatario primario. È inoltre possibile specificare uno o più livelli destinatario alternativi.

Per ciascun livello destinatario, stabilire un'associazione alla tabella utente contenente l'identificativo per l'entità a tale livello destinatario.

Attività 5: Salvataggio delle tabelle associate in un catalogo delle tabelle

Questa è l'attività finale nel flusso di lavoro per la configurazione di un nuovo livello destinatario.

Informazioni su questa attività

(Facoltativo). Salvare le tabelle associate in un catalogo delle tabelle in modo da poter ricaricare il catalogo senza eseguire nuovamente il mapping delle singole tabelle.

Rimozione di un livello destinatario

Quando si rimuove un livello destinatario, le tabelle di sistema vengono rimosse, ma restano le tabelle del database sottostanti. Pertanto, se si rimuove un livello destinatario, tutti i processi e i diagrammi di flusso che dipendono da questo livello destinatario (vale a dire, che tentano di scrivere nelle tabelle di livello destinatario) genereranno errori.

Importante: non rimuovere un livello destinatario che è stato utilizzato in Campaign, in quanto ciò comporterà dei problemi di sistema significativi, come descritto di seguito.

Importante: prima di rimuovere un livello destinatario, IBM consiglia di eseguire il backup dell'intero sistema Campaign in modo da poter ripristinare lo stato corrente del sistema se si verificano problemi dopo la rimozione.

È possibile ripristinare un livello destinatario eliminato creando un livello destinatario "nuovo" con lo stesso nome, con tabelle contenenti gli stessi campi obbligatori, e riassociando le tabelle di livello destinatario.

Rimozione di un livello destinatario

Quando si rimuove un livello destinatario, è necessario prestare particolare attenzione. Non rimuovere un livello destinatario che è stato utilizzato in Campaign, in quanto ciò comporterà problemi di sistema significativi.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
   Si apre la pagina Impostazioni di Campaign.
2. In **Operazioni di origini dati**, fare clic su **Gestisci livelli destinatario**.
   Si apre la finestra Livelli destinatario, in cui vengono visualizzati i livelli destinatario definiti in precedenza.
3. Selezionare il livello destinatario da rimuovere.
4. Fare clic su **Rimuovi**.
   Viene richiesto di confermare la rimozione.
5. Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle soppressioni globali e sui segmenti di soppressione globale

Utilizzare la funzione di soppressione globale per specificare un elenco di ID (in un singolo livello destinatario) esclusi automaticamente da tutte le celle dei diagrammi di flusso in Campaign.

Nota: per specificare e gestire segmenti di soppressione globale è necessaria l'autorizzazione per la gestione delle soppressioni globali di Campaign.

È necessario creare l'elenco di ID univoci come un segmento strategico, quindi specificare quel segmento come un segmento di soppressione globale per un particolare livello destinatario. Per ciascun livello destinatario, è possibile configurare solo un segmento di soppressione totale.

Se un segmento di soppressione globale è stato configurato per un livello destinatario, tutti i processi di livello principale Selezione, Estrazione o Destinatario associati a quel livello destinatario escluderanno automaticamente gli ID nel segmento di soppressione globale dai relativi risultati di output, a meno che la soppressione globale non venga esplicitamente disabilitata per uno specifico diagramma di flusso. Per impostazione predefinita, la soppressione globale è abilitata per i diagrammi di flusso, per cui non sarà necessario eseguire alcuna azione per applicare una soppressione globale configurata.

Per i dettagli sulla disabilitazione delle soppressioni globali, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Un'eccezione all'abilitazione predefinita della soppressione globale è il diagramma di flusso che contiene il processo CreateSeg che ha creato lo stesso segmento strategico globale. In questo caso, la soppressione globale è sempre disabilitata (solo per il livello destinatario per il quale è stato creato il segmento di soppressione globale).

Passaggio da un destinatario con soppressioni globali ad un altro

Se si passa da Destinatario 1 a Destinatario 2 in un diagramma di flusso e una soppressione globale è definita per ciascuno di questi livelli destinatario, il segmento di soppressione globale per Destinatario 1 viene applicato alla tabella di input e il segmento di soppressione globale per Destinatario 2 viene applicato alla tabella di output.

Informazioni sulla creazione di segmenti di soppressione globale

È possibile creare segmenti di soppressione globale effettuando le seguenti attività:

- "Creazione del segmento di soppressione globale in un diagramma di flusso" a pagina 95
- "Utilizzo di un segmento come segmento di soppressione globale" a pagina 95

Creazione del segmento di soppressione globale in un diagramma di flusso

Si consiglia di creare o aggiornare segmenti di soppressione globale quando non sono in esecuzione diagrammi di flusso allo stesso livello destinatario (che quindi utilizzano potenzialmente i segmenti). La congruenza degli elenchi di soppressione non può essere garantita se segmenti di soppressione globale vengono creati o aggiornati durante l'utilizzo da parte dei diagrammi di flusso.

Procedura

1. Creare un segmento strategico in un diagramma di flusso nel modo consueto, denominandolo in modo che sia possibile identificarlo facilmente per la selezione da un elenco. Per i dettagli sulla creazione di segmenti strategici, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.
2. Nella finestra di dialogo di configurazione del processo CreateSeg, nella scheda Definisci segmenti, fare clic su **Modifica...**
3. Nella finestra Modifica segmento, nel campo **Origine dati tabella temporanea**, selezionare una o più origini dati.

   Specificare tutte le origini dati in cui viene in genere utilizzato il segmento strategico globale. Se il segmento strategico non persiste in un'origine dati, la soppressione viene eseguita sul server di Campaign mediante il file binario. Se il processo CreateSeg non è in grado di creare il segmento strategico o di scrivere il segmento in una delle origini dati specificate, ne verrà annullata la configurazione o riporterà un errore durante l'esecuzione.

   Le modifiche alle origini dati della tabella temporanea vengono effettuate nel momento in cui si salva la configurazione del processo e non quando il diagramma di flusso viene salvato o eseguito.
4. Fare clic su **OK**.

   Nella scheda Definisci segmenti, l'origine dati selezionata viene visualizzata nella colonna DS tabella temporanea per il segmento corrente.

Utilizzo di un segmento come segmento di soppressione globale

Utilizzare questa procedura per specificare un segmento come segmento di soppressione globale.

Procedura

1. Dopo aver creato il segmento che si desidera utilizzare come segmento di soppressione globale, in Campaign, selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

   Si apre la pagina Impostazioni di Campaign.
2. Nella pagina Impostazioni di Campaign, fare clic su **Gestisci livelli destinatario**.
3. Nella finestra Livelli destinatario, selezionare il livello destinatario per cui si desidera specificare un segmento di soppressione globale.
4. Fare clic su **Soppressioni globali...**

   Nella finestra Segmento di soppressione globale, l'elenco a discesa riporta i segmenti che corrispondono al livello destinatario corrente.
5. Selezionare il segmento da utilizzare come segmento di soppressione globale per il livello destinatario corrente, quindi fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Chiudi**.

Risultati

Il segmento strategico selezionato viene specificato come segmento di soppressione globale per il livello destinatario.

Nella pagina di configurazione di Marketing Platform, il segmento di soppressione globale, quando definito, viene visualizzato nelle proprietà del livello destinatario nel seguente percorso:

```
partitions > partition[n] > audienceLevels > audienceLevelN > globalSuppressionSegmentID.
```

Aggiornamento di segmenti di soppressione globale

È possibile aggiornare segmenti di soppressione globale nello stesso modo in cui si aggiornerebbero segmenti strategici. Per i dettagli sulla modifica di segmenti strategici, consultare il manuale *IBM Campaign Guida dell'utente*.

Importante: si consiglia di creare o aggiornare segmenti di soppressione globale quando non sono in esecuzione diagrammi di flusso allo stesso livello destinatario (che quindi utilizzano potenzialmente i segmenti). La congruenza degli elenchi di soppressione non può essere garantita se segmenti di soppressione globale vengono creati o aggiornati durante l'utilizzo da parte dei diagrammi di flusso.

Eliminazione di segmenti di soppressione globale

È possibile eliminare segmenti di soppressione globale nello stesso modo in cui si eliminerebbero segmenti strategici. Per i dettagli sull'eliminazione di segmenti strategici, consultare il manuale *IBM Campaign*.

Quando il diagramma di flusso che ha creato il segmento di soppressione globale viene eliminato, viene eliminato anche il segmento.

Registrazione delle soppressioni globali

Le informazioni relative alle soppressioni globali sono incluse nel log del diagramma di flusso.

Sono incluse le seguenti informazioni:

- Il nome del segmento delle soppressioni globali (e il percorso) per i processi in cui le soppressioni vengono applicate
- Il numero di ID prima della soppressione
- Il numero di ID dopo la soppressione

Capitolo 7. Amministrazione della cronologia dei contatti

La cronologia dei contatti è archiviata nel database di sistema di IBM Campaign in tabelle separate in base al livello destinatario. Di conseguenza, è necessario configurare i livelli destinatario prima di iniziare a utilizzare la cronologia dei contatti.

Prima di iniziare a utilizzare la cronologia dei contatti, è necessario leggere tutti gli argomenti di amministrazione del livello destinatario e configurare i livelli destinatario richiesti.

Inoltre, nel manuale *Campaign Guida dell'utente*, è possibile trovare i concetti di base sulla cronologia dei contatti e le informazioni relative alla configurazione dei diagrammi di flusso per registrare la cronologia dei contatti.

Concetti sulla cronologia dei contatti

La cronologia dei contatti è conservata nelle tabelle della cronologia dei contatti di base e della cronologia dei contatti dettagliata nel database di sistema di Campaign. La cronologia dei contatti è conservata separatamente per ciascun livello destinatario. La cronologia delle offerte e la cronologia dei trattamenti vengono utilizzate insieme alla cronologia dei contatti per formare un record cronologico completo delle offerte inviate.

Le seguenti sezioni forniscono informazioni concettuali sulla cronologia dei contatti.

Informazioni sulla cronologia dei contatti

La cronologia dei contatti è un record cronologico degli impegni di marketing diretto, o comunicazioni, che include informazioni dettagliate su chi è stato contattato, quando, con quale messaggio o offerta e su quale canale.

La cronologia dei contatti include in genere sia gli obiettivi contattati mediante campagne, sia i controlli degli esclusi, che non ricevono una comunicazione ma che vengono calcolati per scopi di confronto con il gruppo obiettivo.

In Campaign, la cronologia dei contatti include il record della versione esatta dell'offerta fornita a ciascun ID, compresi i valori degli attributi dell'offerta personalizzati, che forniscono una vista cronologica completa delle comunicazioni di marketing.

Ad esempio, una campagna può produrre un elenco di clienti obiettivo, determinato mediante un processo Elenco chiamate o Elenco posta. Tale elenco di clienti viene scritto nella tabella della cronologia dei contatti per il livello destinatario `Cliente` di esempio, `UA_ContactHistory`, nel database di sistema di Campaign.

La cronologia dei contatti viene registrata e archiviata nel database di sistema di Campaign. È disponibile una voce separata per la tabella di sistema della cronologia dei contatti di base per ciascun livello destinatario creato. La cronologia dei contatti di base archivia l'appartenenza del destinatario in ciascuna cella obiettivo e di controllo utilizzata nelle campagne di marketing, quando tutte le entità destinatario all'interno della stessa cella ricevono esattamente la stessa offerta. I dati della tabella della cronologia dei contatti di base vengono utilizzati insieme alla tabella di sistema di `UA_Treatment` per capire esattamente chi ha ricevuto quali offerte.

Nota: se gli utenti disattivano la registrazione della cronologia dei contatti nel processo Elenco chiamate o Elenco posta, la cronologia dei contatti effettuata in tale processo non viene scritta nel database.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

La cronologia dei contatti viene scritta nel database solo per le esecuzioni di produzione e non per le esecuzioni di test.

Informazioni sulla cronologia dei contatti dettagliata

La cronologia dei contatti dettagliata viene compilata solo quando viene utilizzata la personalizzazione dell'offerta basata sui dati (in cui gli individui della stessa cella ricevono versioni dell'offerta diverse, vale a dire, con valori diversi per gli attributi dell'offerta personalizzati). Questi dettagli vengono scritti nella tabella della cronologia dei contatti dettagliata (ad esempio, `UA_DtlContactHist`) per ogni livello destinatario.

È disponibile una voce separata per la tabella di sistema della cronologia dei contatti dettagliata per ciascun livello destinatario creato. La cronologia dei contatti dettagliata archivia il trattamento esatto ricevuto da ciascuna entità destinatario.

La cronologia dei contatti dettagliata registra una riga per ciascuna coppia ID destinatario-versione offerta. Ad esempio, se un individuo riceve tre diverse versioni dell'offerta, tre righe vengono scritte nella cronologia dei contatti dettagliata per quell'individuo e i tre trattamenti vengono visualizzati nella tabella UA_Treatment.

Nota: se gli utenti disattivano la registrazione della cronologia dei contatti nel processo Elenco chiamate o Elenco posta, la cronologia dei contatti dettagliata effettuata in tale processo non viene scritta nel database.

La cronologia dei contatti dettagliata viene scritta nel database solo per le esecuzioni di produzione e non per le esecuzioni di test.

Informazioni sullo stato del contatto

Lo stato del contatto è l'indicatore del tipo di contatto effettuato.

Gli utenti di Campaign specificano lo stato del contatto da utilizzare quando configurano un processo Elenco chiamate o Elenco posta.

Nota: le celle di controllo ricevono automaticamente lo stato del contatto con un valore di 2 nella colonna Valori predefiniti. Per impostazione predefinita, il nome di quella riga è Contatto.

Campaign viene distribuito con una serie di codici di stato del contatto predefiniti. Come amministratore, è possibile aggiungere codici di stato supplementari.

Informazioni sull'aggiornamento dello stato del contatto

Utilizzare il processo Traccia per aggiornare gli stati dei contatti o di altri campi tracciati nella cronologia dei contatti.

Ad esempio, un processo Elenco posta può registrare i contatti del cliente nella tabella `UA_ContactHistory`. I contatti avrebbero uno stato del contatto temporaneo con un valore nel campo `CountsAsContact` di `0`. Il gestore della campagna invia quindi questo elenco di contatti a un gestore della posta. Il gestore della posta esegue la post-elaborazione dell'elenco, eliminando gli indirizzi che non sono più validi, e restituisce un elenco di clienti che sono stati effettivamente contattati. Un diagramma di flusso diverso, quindi, seleziona i clienti dall'elenco restituito e utilizza il processo Traccia per aggiornare lo stato del contatto in uno stato con un valore nel campo `CountsAsContact` di `1`.

Correlazione tra la cronologia dei contatti e i livelli destinatario

Campaign può registrare e conservare una cronologia dei contatti e una cronologia dei contatti dettagliata separate per ogni livello destinatario definito.

Ogni livello destinatario deve avere le proprie tabelle correlate della cronologia dei contatti e della cronologia dei contatti dettagliata nel database di sistema di Campaign.

Correlazione tra la cronologia dei contatti e le tabelle di sistema e del database

Le tabelle della cronologia dei contatti, presenti nel database di sistema di Campaign, archiviano i contatti cronologici per ciascun livello destinatario.

Il livello destinatario `Cliente` viene distribuito come esempio e la cronologia dei contatti che utilizza come obiettivo i clienti può essere archiviata nella tabella `UA_ContactHistory`, nel database di sistema di Campaign. La cronologia dettagliata per il livello destinatario `Cliente` può essere archiviata nella tabella `UA_DtlContactHist`.

Se si crea un livello destinatario aggiuntivo, è necessario creare le tabelle della cronologia dei contatti e della cronologia dei contatti dettagliata e i relativi indici nel database di sistema di Campaign. È possibile utilizzare le tabelle per il livello destinatario `Cliente` di esempio come modelli.

Dopo aver creato le tabelle nel database di sistema di Campaign per un nuovo livello destinatario, è necessario associare le nuove tabelle alla cronologia dei contatti e alla cronologia dei contatti dettagliata del livello destinatario.

Informazioni sulla cronologia delle offerte

La cronologia delle offerte è il record cronologico delle offerte effettuate attraverso le campagne. Fa parte del record cronologico complessivo dei contatti effettuati attraverso le campagne.

La cronologia delle offerte viene archiviata in più tabelle nel database delle tabelle di sistema di Campaign:

- Tabella `UA_OfferHistory`
- Tabella `UA_OfferHistAttrib` (per gli attributi dell'offerta parametrizzati)
- Tabella `UA_OfferAttribute` (per gli attributi dell'offerta statici)

Ad esempio, un diagramma di flusso comune restituisce un elenco di clienti obiettivo, generato mediante un processo Elenco chiamate o Elenco posta. Un record delle offerte effettuate in quel diagramma di flusso viene scritto nella cronologia delle offerte della tabella `UA_OfferHistory`.

Nota: se gli utenti disattivano la registrazione della cronologia dei contatti nel processo Elenco chiamate o Elenco posta, la cronologia delle offerte effettuata in tale processo non viene scritta nel database.

La cronologia delle offerte viene scritta nel database solo per le esecuzioni di produzione e non per le esecuzioni di test.

La cronologia delle offerte non viene archiviata in tabelle separate in base al livello destinatario; la cronologia di tutte le offerte viene archiviata nella stessa serie di tabelle di sistema.

Informazioni sulla cronologia dei trattamenti

La cronologia dei trattamenti è il record dei trattamenti generati attraverso le campagne, che include sia i trattamenti obiettivo che di controllo. Un trattamento è una combinazione univoca di una cella, un'offerta ed un orario (l'esecuzione di un diagramma di flusso specifico). Se si esegue lo stesso diagramma di flusso più volte, un nuovo trattamento viene generato ogni volta.

La cronologia dei trattamenti viene archiviata nella tabella `UA_Treatment` del database delle tabelle di sistema di Campaign e viene utilizzata insieme alla cronologia dei contatti per formare un record cronologico completo delle offerte inviate agli ID presenti nelle celle, insieme ai dettagli specifici degli attributi di ciascuna offerta inviata.

L'appartenenza alla cella viene registrata nella tabella `UA_ContactHistory` relativa al livello destinatario appropriato e i trattamenti forniti a ciascuna cella vengono registrati nella tabella `UA_Treatment`. Si tratta di un sistema molto compresso ed efficace per archiviare informazioni cronologiche. Ad esempio, se tutte le 10.000 persone presenti in una cella ricevono le stesse tre offerte, anziché scrivere 3 * 10.000 = 30.000 record nella cronologia dei contatti, 10.000 righe vengono scritte nella cronologia dei contatti, registrando gli individui all'interno della cella e 3 righe vengono scritte nella tabella `UA_Treatment` che rappresenta i trattamenti.

Nota: se gli utenti disattivano la registrazione della cronologia dei contatti nel processo Elenco chiamate o Elenco posta, la cronologia dei trattamenti effettuata in tale processo non viene scritta nel database.

La cronologia delle offerte viene scritta nel database solo per le esecuzioni di produzione e non per le esecuzioni di test.

La cronologia dei trattamenti non viene archiviata in tabelle separate in base al livello destinatario; la cronologia di tutti i trattamenti viene archiviata nella tabella `UA_Treatment`.

Creazione di tabelle della cronologia dei contatti per nuovi livelli destinatario

Quando si crea un nuovo livello destinatario, potrebbe essere necessario creare una tabella nel database delle tabelle di sistema di Campaign per memorizzare la cronologia dei contatti e la cronologia dei contatti dettagliata per gli obiettivi e i controlli presenti in quel livello destinatario.

Quando si creano queste tabelle, è necessario creare i relativi indici. Ad esempio, se si crea la tabella `INDIV_ContactHistory` per un nuovo livello destinatario `Individuo`, è possibile creare un indice nel modo seguente:

```
CREATE INDEX XIE1INDIV_ContactHistory ON INDIV_ContactHistory ( IndivID )
```

Quando si crea un nuovo livello destinatario, è necessario associare le tabelle della cronologia dei contatti e le tabelle di sistema della cronologia dei contatti dettagliata per il nuovo livello destinatario.

Aggiunta di codici di stato del contatto

È possibile aggiungere i propri codici di stato del contatto per integrare gli stati del contatto distribuiti con Campaign. Definire nuovi codici di stato del contatto nella tabella `UA_ContactStatus` del database di sistema di Campaign. Uno stato del contatto indica il tipo di contatto che è stato effettuato, ad esempio Consegnato, Non consegnato o Controllo.

Informazioni su questa attività

Se gli stati del contatto forniti con Campaign non soddisfano le proprie esigenze, utilizzare la seguente procedura per aggiungere degli stati del contatto. Gli utenti Campaign specificano uno stato del contatto quando configurano un processo elenco posta o un processo elenco chiamate. Configurano inoltre un processo Traccia per aggiornare gli stati del contatto.

Procedura

1. Accedere al sistema di gestione database che contiene il database delle tabelle di sistema di Campaign.

2. Aprire la tabella `UA_ContactStatus`.
3. Aggiungere le righe per i nuovi stati del contatto. Per ogni nuovo stato:
   a. Immettere un `ContactStatusID` univoco.

      Nota: il ContactStatusID può essere qualsiasi numero intero positivo univoco compreso nei valori dei parametri di configurazione internalIdLowerLimit e internalIdUpperLimit definiti nella pagina Configurazione in Marketing Platform.
   b. Immettere un `Nome`.
   c. Facoltativamente, immettere una `Descrizione`.
   d. Immettere un `ContactStatusCode` univoco. È possibile utilizzare i valori A-Z e 0-9.
   e. Nella colonna `CountsAsContact`, immettere `1` se lo stato rappresenta un contatto riuscito o `0` in caso contrario.

      Nota: questa colonna viene utilizzata da Contact Optimization per gestire l'affaticamento del contatto. Inoltre, può essere utile per le query relative alla tabella della cronologia dei contatti, per eliminare gli individui che hanno ricevuto un numero specifico di contatti in un determinato periodo di tempo.
   f. Nella colonna `Valori predefiniti`, immettere `0` se lo stato non deve corrispondere al valore predefinito, `1` in caso contrario. Immettere `2` per lo stato predefinito per le celle di controllo. Assicurarsi che solo una riga abbia il valore `1` e solo una riga abbia il valore `2` in questa colonna.
4. Salvare le modifiche alla tabella.

Operazioni successive

Se necessario, per istruzioni dettagliate sulla modifica dei dati nelle tabelle consultare la documentazione relativa al sistema di gestione del database.

Eliminazione di codici di stato del contatto

È possibile eliminare i codici di stato del contatto che non si desidera utilizzare. Tuttavia, si consiglia di non eliminare un stato del contatto in uso.

Informazioni su questa attività

Uno stato del contatto indica il tipo di contatto che è stato effettuato, ad esempio Consegnato, Non consegnato o Controllo. Gli utenti di Campaign specificano uno stato del contatto quando configurano un processo Elenco chiamate o Elenco posta. Configurano inoltre un processo Traccia per aggiornare gli stati del contatto. Utilizzare la seguente procedura per eliminare uno stato del contatto.

Procedura

1. Accedere al sistema di gestione database che contiene il database delle tabelle di sistema di Campaign.
2. Aprire la tabella `UA_ContactStatus`.
3. Eliminare la riga dello stato del contatto per qualsiasi stato non in uso.
4. Salvare le modifiche alla tabella.

Operazioni successive

Se necessario, per istruzioni dettagliate sulla modifica dei dati nelle tabelle consultare la documentazione relativa al sistema di gestione del database.

Scrittura nella cronologia dei contatti

Per registrare la cronologia dei contatti, gli utenti configurano uno o più processi contatti, ad esempio un processo Elenco chiamate o Elenco posta, quindi eseguono un diagramma di flusso in modalità produzione (non test). La cronologia dei contatti viene scritta nelle tabelle correlate ai livelli destinatario utilizzati nel diagramma di flusso.

Nota: le impostazioni esaminate in questa sezione non influiscono su eMessage e Interact. Questi prodotti utilizzano processi ETL propri per estrarre, trasformare e caricare dati nelle tabelle della cronologia dei contatti e della cronologia delle risposte di Campaign.

La capacità di scrivere nella cronologia dei contatti dipende dalle opzioni di registrazione della cronologia dei contatti, che gli amministratori possono utilizzare per consentire o impedire la registrazione. Queste impostazioni di configurazione globali influiscono sui processi contatti e sul processo Traccia:

- L'impostazione di configurazione **logToHistoryDefault** determina se l'opzione **Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti** è selezionata o deselezionata per impostazione predefinita in una casella del processo contatti o Traccia. Se l'impostazione **logToHistoryDefault** è abilitata, l'opzione **Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti** è selezionata per impostazione predefinita, il che significa che gli aggiornamenti della cronologia dei contatti sono consentiti.
- L'impostazione di configurazione **overrideLogToHistory** controlla se gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono modificare l'opzione **Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti** quando configurano un processo contatti o Traccia.

Per fare in modo che tutte le esecuzioni di produzione del diagramma di flusso vengano sempre scritte nella cronologia dei contatti, abilitare **logToHistoryDefault** e disabilitare **overrideLogToHistory**.

Quando la cronologia dei contatti viene registrata, vengono scritte anche la cronologia delle offerte e la cronologia dei trattamenti.

Nota: se un processo è configurato per la registrazione della cronologia dei contatti ma il processo viene eseguito in una cella senza obiettivi selezionati, i record della cronologia non vengono scritti.

Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Aggiornamento della cronologia dei contatti

Per aggiornare la cronologia dei contatti che è già stata registrata, gli utenti configurano il processo Traccia e lo eseguono in modalità produzione. L'aggiornamento della cronologia dei contatti è necessario, ad esempio, per aggiornare lo stato del contatto o aggiungere altri campi tracciati.

Si consideri il caso in cui un elenco di contatti aggiornato venga ricevuto da un gestore della posta con un elenco di obiettivi che non è stato possibile contattare. In questo caso, utilizzare l'elenco aggiornato come input per un processo Traccia. Quando il diagramma di flusso che contiene il processo Traccia viene eseguito in modalità produzione, la cronologia dei contatti viene aggiornata per le tabelle relative ai livelli destinatario utilizzati.

Le impostazioni di configurazione **logToHistoryDefault** e **overrideLogToHistory** determinano se la cronologia dei contatti può essere aggiornata.

In base alle impostazioni di configurazione, gli utenti possono essere in grado di selezionare o deselezionare l'opzione **Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti e di traccia** quando configurano il processo Traccia.

Cancellazione della cronologia dei contatti

Gli utenti possono cancellare la cronologia dei contatti generata da un processo contatti durante la configurazione. Agli utenti viene inoltre richiesto di selezionare le opzioni della cronologia di esecuzione quando eseguono nuovamente processi o rami con una cronologia dei contatti esistente, in quanto questi tipi di esecuzioni non incrementano gli ID esecuzione dei diagrammi di flusso.

Gli utenti possono cancellare tutta la cronologia dei contatti generata da un determinato processo, una particolare istanza di esecuzione (identificata dalla data e ora di esecuzione) o tutti i contatti effettuati all'interno di un intervallo di date di contatto specificato. I record appropriati vengono quindi eliminati in modo permanente dalla tabella della cronologia dei contatti per il livello destinatario. Alla successiva esecuzione del diagramma di flusso, la cronologia dei contatti viene sostituita e non aggiunta nella tabella della cronologia dei contatti.

Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Codici di stato del contatto predefiniti

Campaign viene distribuito con i seguenti stati del contatto, definiti nella tabella `UA_ContactStatus`.

Tabella 29. Codici di stato del contatto predefiniti

Contact-StatusID	**Nome**	**Descrizione**	**Contact-StatusCode**	**Counts-AsContact**	**Valori predefiniti**
1	Invio Campaign	<NULL>	CSD	1	0
2	Consegnato	<NULL>	DLV	1	1
3	Non consegnato	<NULL>	UNDLV	0	0
4	Controllo	<NULL>	CTRL	0	2

Capitolo 8. Amministrazione della cronologia delle risposte

Prima di iniziare a lavorare con la cronologia delle risposte, è necessario leggere gli argomenti di gestione livello destinatario e impostare i livelli destinatario richiesti.

La cronologia delle risposte è archiviata nel database di sistema di Campaign in tabelle separate in base al livello destinatario. Pertanto, è necessario impostare i livelli destinatario prima di gestire la cronologia delle risposte.

Per i concetti di base sui contatti e sulla cronologia delle risposte e informazioni sull'impostazione dei diagrammi di flusso per utilizzare il processo Risposta, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente.*.

Cronologia delle risposte e tipi di risposte

Cronologie delle risposte è il record cronologico delle risposte alle campagne, da parte di respondent di destinazione o da parte degli esclusi (membri di gruppi di controllo che eseguono l'azione desiderata pur non essendo stati contattati). *Tipi di risposta* sono le azioni specifiche di cui si sta tenendo traccia in una campagna.

Per ulteriori informazioni sulla cronologia delle risposte e le istruzioni su come progettare i diagrammi di flusso per registrare risposte, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Quali sono i tipi di risposta?

I tipi di risposta sono le azioni di cui si sta tenendo traccia come ad esempio click-through, richiesta di informazioni, acquisto, attivazione, uso e via di seguito. Ogni tipo di risposta è rappresentato da un codice di risposta unico. I tipi di risposta e i codici sono definiti globalmente nella tabella `UA_UsrResponseType` e sono disponibili per tutte le offerte, sebbene non tutti i tipi di risposta siano rilevanti per tutte le offerte. Non ci si aspetterebbe ad esempio di vedere un tipo di risposta clickthrough per un'offerta di posta diretta.

Campaign viene distribuito con una serie di tipi di risposta predefiniti. Come amministratore, è possibile aggiungere tipi di risposta aggiuntivi.

L'aggiunta dei tipi di risposta viene illustrato nel manuale *Campaign Guida per l'amministratore*. Per informazioni sull'utilizzo e la traccia dei tipi di risposta, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Correlazione tra la cronologia delle risposte e i livelli destinatario

Campaign registra e gestisce una cronologia delle risposte separata per ogni livello destinatario definito. Ogni livello destinatario possiede la propria tabella della cronologia delle risposte correlate nel database di sistema Campaign, oltre a una tabella di sistema IBM Campaign correlata.

Correlazione tra la cronologia delle risposte e le tabelle del database

Le tabelle della cronologia delle risposte, che devono esistere nel database di sistema di Campaign, archiviano le risposte cronologiche per ciascun livello destinatario.

Il livello destinatario `Customer` viene distribuito per impostazione predefinita e la cronologia delle risposte dei clienti potrebbe essere archiviata in `UA_ResponseHistory` nel database di sistema Campaign.

Se si crea un livello destinatario aggiuntivo, è necessario creare per tale livello una tabella della cronologia delle risposte nel database di sistema Campaign.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Dopo aver creato la tabella nel sistema di database Campaign per un nuovo livello destinatario, è necessario associare la nuova tabella alla tabella di sistema IBM Campaign per la cronologia delle risposte del livello destinatario, che viene creato automaticamente quando si crea il livello destinatario.

Vincoli di chiavi esterne in risposta alle tabelle della cronologia

Ciascuna tabella della cronologia delle risposte che si desidera creare per un nuovo livello destinatario deve avere un vincolo di chiave esterna nel campo `TreatmentInstID` della tabella `UA_Treatment`. Per dettagli sulla modalità di configurare di questo vincolo, consultare il file DDL che crea le tabelle di sistema.

Tabelle azione

Una tabella azione è una tabella di database o un file facoltativo che contengono dati di risposta che vengono raccolti dopo che le offerte sono state presentate ai clienti.

Una tabella azione è specifica del livello destinatario. In genere, si crea una tabella azione per ogni livello destinatario in Campaign.

La tabella azione di solito è utile come dati di origine della cella di input per il processo Risposta nel diagramma di flusso della campagna di una campagna. Campaign legge dalla tabella azione e, se viene individuata una corrispondenza tra gli attributi pertinenti e/o i codici di risposta, Campaign popola le tabelle della cronologia delle risposte.

L'utilizzo di una tabella azione è una procedura ottimale per garantire che vengano registrate informazioni sufficienti sulle risposte di destinazione.

Importante: gli amministratori devono assicurarsi che qualsiasi tabella azione utilizzata per la traccia delle risposte sia bloccata durante l'elaborazione della risposta. Gli amministratori devono anche cancellare le righe dopo ciascuna esecuzione del processo Risposta per garantire che le risposte non vengono accreditate più volte. Ad esempio, è possibile utilizzare Campaign per eseguire SQL dopo il processo Risposta per cancellare la tabella azione.

Contenuto di una tabella azione

Una tabella azione include dati quali l'identificazione del cliente, i codici di risposta e gli attributi di interesse. A seconda di come viene tenuta traccia delle risposte nella propria organizzazione, le risposte potrebbero essere direttamente correlate a dati transazionali, come gli acquisti o i contratti e le sottoscrizioni.

Ogni riga della tabella azione rappresenta un evento singolo, che deve contenere minimamente l'ID del destinatario, il tipo di risposta e la data di risposta. Una tabella azione in genere include uno o più codici di risposta (campagna, cella, offerta e codici trattamento) e uno o più attributi standard o personalizzati dell'offerta per la traccia delle risposte dedotte (ad esempio, il prodotto o il servizio acquistato). Qualsiasi campo che viene popolato in un evento viene utilizzato per essere messo in corrispondenza con trattamenti possibili che possiedono tale attributo dell'offerta. Tutti i campi NULL vengono ignorati.

La procedura ottimale è utilizzare una tabella azione che combina tutti i responder e i tipi di risposta.

Ubicazione delle tabelle azione

La decisione relativa a dove inserire le tabelle azione deve essere presa caso per caso e di solito viene presa come parte dell'implementazione iniziale.

Quando le tabelle azione sono ubicate nel data mart dell'utente, è possibile popolare facilmente la tabella da altre tabelle data mart, eseguire unioni ed eseguire operazioni del database simili. Tuttavia, è necessario assicurare che si disponga dell'autorizzazione per cancellare le tabelle azione dopo ciascuna esecuzione del processo Risposta.

Se la propria logica di risposta è abbastanza semplice (ad esempio, se la tabella azione è già popolata con le routine ETL ed è necessario solo leggere i dati dalla tabella), è possibile scegliere di individuare la tabella azione con le tabelle di sistema Campaign .

Le tabelle di sistema Campaign includono una tabella azione di esempio per il livello destinatario `Customer`, denominata `UA_ActionCustomer`, che gli amministratori possono personalizzare in base alle esigenze. La tabella di esempio contiene diverse colonne che è possibile utilizzare nella traccia delle risposte, come ad esempio i codici CustomerId, di risposta e traccia.

Tabella azione di esempio (UA_ActionCustomer)

Le tabelle di sistema Campaign includono una tabella azione di esempio per il livello destinatario Cliente, denominata `UA_ActionCustomer`. I campi presenti in questa tabella sono esempi dei campi che possono essere utili per generare la cronologia delle risposte. Gli amministratori possono personalizzare la tabella in base alle esigenze. In genere, ogni livello destinatario in Campaign ha la sua propria tabella azione, che viene utilizzata per la traccia delle risposte.

Tabella 30. Tabella UA_ActionCustomer di esempio

Nome colonna	Tipo di dati	Lunghezza	Consenti valori null
CustomerID	bigint	8	No
ActionDateTime	datetime	8	No
ResponseChannel	varchar	16	Sì
CampaignCode	varchar	32	No
OfferCode	varchar	64	No
CellCode	varchar	64	No
TreatmentCode	varchar	64	No
ProductID	bigint	8	No
ResponseTypeCode	varchar	64	Sì

Creazione di tabelle della cronologia dei contatti per nuovi livelli destinatario

Quando si crea un nuovo livello destinatario, è necessario creare una tabella nel database di sistema Campaign per archiviare la cronologia delle risposte per le destinazioni in quel livello destinatario.

Quando si crea questa tabella, è necessario anche creare un indice per migliorare le prestazioni. Ad esempio, se si crea la tabella `INDIV_ResponseHistory` per un nuovo livello destinatario `Individuo`, è possibile creare un indice nel modo seguente:

```
INDEX XIE1INDIV_ResponseHistory ON INDIV_ResponseHistory ( IndivID )
```

Dopo aver creato la tabella della cronologia delle risposte per un nuovo livello destinatario, è necessario associare alla tabella di sistema IBM Campaign per la cronologia delle risposte di livello destinatario.

Impostazione del numero di giorni dopo la scadenza di un'offerta per registrare le risposte

Le tabelle della cronologia delle risposte possono registrare se le risposte sono state ricevute prima o dopo la data di scadenza della versione specifica dell'offerta. Questa funzionalità dipende dalla proprietà di configurazione `allowResponseNDaysAfterExpiration`.

Prima di iniziare

per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Procedura

1. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione** > **Campaign** > **partitions** > **partition[n]** > **server** > **flowchartConfig** > **AllowResponseNDaysAfterExpiration**.
2. Impostare il valore per il numero desiderato di giorni. Il valore predefinito è 90 giorni.

Aggiunta dei tipi di risposta

I tipi di risposta sono definiti nella tabella `UA_UsrResponseType` nel database di sistema Campaign.

Informazioni su questa attività

Campaign include una serie di tipi di risposta predefiniti. Se i tipi di risposta predefiniti non sono sufficienti, gli amministratori possono definire tipi di risposta aggiuntivi. Per ulteriori informazioni, vedere "Tipi di risposta predefiniti" a pagina 109.

Procedura

1. Accedere al sistema di gestione del database che contiene il database di sistema Campaign.

   Per istruzioni dettagliate sulla modifica dei dati nelle tabelle, consultare la documentazione per il sistema di gestione del database.
2. Aprire la tabella `UA_UsrResponseType`.
3. Aggiungere una riga per ogni tipo di risposta che si desidera aggiungere.
   a. Immettere un `ResponseTypeID` univoco.
   b. Immettere un `Nome`.
   c. Facoltativamente, immettere una `Descrizione`.
   d. Immettere un `ResponseTypeCode` univoco.
   e. Nella colonna `CountsAsResponse` immettere `1` se il tipo rappresenta una risposta con esito positivo, `0` se non conta come risposta o `2` se rappresenta un rifiuto.

      I valori `CountsAsResponse` si escludono a vicenda per ogni tipo di risposta. In altre parole, lo stesso tipo di risposta non può essere contato come risposta e come rifiuto.
   f. Nella colonna `Predefinito` immettere `1` per il tipo di risposta che si desidera sia quello predefinito. Assicurarsi che solo una riga abbia il valore `1` in questa colonna. Tutte le altre righe devono avere il valore pari a `0`.
4. Salvare le modifiche alla tabella.
5. Riassociare la tabella di sistema `UA_UsrResponseType`.

Operazioni successive

Nota: se l'integrazione dell'offerta eMessage viene abilitata e il tipo di risposta ha origine in eMessage: per supportare ETL dei tipi di risposta eMessage, i tipi di risposta devono essere definiti nella tabella

UACE_ResponseType eMessage nonché nella tabella Campaign UA_UsrResponseType. I tipi di risposta quindi devono essere associati nella tabella UA_RespTypeMapping.

Tipi di risposta predefiniti

Le nuove installazioni di Campaign includono i seguenti tipi di risposta, che sono definiti nella tabella UA_UsrResponseType . Gli aggiornamenti includono tutti i tipi di risposta tranne 9, 10, 11, che devono essere aggiunti manualmente se si pianifica l'utilizzo dell'integrazione offerta eMessage. .

ResponseTypeID e ResponseStatusCode devono essere univoci. Non modificare i valori forniti per i tipi di risposta predefiniti.

Per IsDefault, può essere impostata solo una riga su 1. Tutte le altre righe devono essere impostate su 0.

I valori CountsAsResponse si escludono a vicenda per ogni tipo di risposta. In altre parole, lo stesso tipo di risposta non può essere contato come risposta e come rifiuto. I valori validi sono:

0 - non conta
come risposta
1 - conta come una risposta positiva
2 - conta come una risposta negativa

Tabella 31. Tipi di risposta predefiniti

Response-TypeID	Nome	Descrizione	Response-StatusCode	Counts-AsResponse	IsDefault
1	Explore	<NULL>	EXP	0	0
2	Consider	<NULL>	CON	0	0
3	Commit	<NULL>	CMT	1	0
4	Fulfill	<NULL>	FFL	0	0
5	Use	<NULL>	USE	0	0
6	Unsubscribe	<NULL>	USB	0	0
7	Unknown	<NULL>	UKN	1	1
8	Reject	<NULL>	RJT	2	0
9	Link Click*	<NULL>	LCL	1	0
10	Landing Page*	<NULL>	LPA	1	0
11	SMS Reply Message*	<NULL>	SRE	1	0
*I tipi di risposta 9, 10 e 11 sono destinati per all'integrazione offerta eMessage. Per le nuove installazioni, questi tipi di risposta vengono aggiunti per impostazione predefinita. Gli aggiornamenti devono aggiungere manualmente questi tipi di risposta se verrà utilizzata l'integrazione offerta eMessage, quindi associarli in UA_RespTypeMapping. Si noti che la pagina di arrivo e il messaggio di risposta SMS non sono popolati dal processo ETL in questo momento.					

Registrazione della cronologia delle risposte

Per effettuare la registrazione della cronologia delle risposte, gli utenti configurano il processo Risposta. Quando il diagramma di flusso viene eseguito, la cronologia delle risposte viene scritta nella tabella (tabelle) correlata (correlate) al livello (livelli) destinatario utilizzato (utilizzati) nel diagramma di flusso.

Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *IBM Campaign Guida dell'utente*.

Capitolo 9. Monitoraggio operativo

La pagina Monitoraggio operativo elenca lo stato di tutti i diagrammi di flusso attivi e fornisce i controlli per sospendere, riprendere o arrestare le esecuzioni del diagramma di flusso.

Il monitoraggio operativo tiene traccia dei diagrammi di flusso Campaign eseguiti dalla GUI (esecuzioni manuali e pianificate) e dal programma di utilità di riga comandi **unica_svradm**. Non tiene traccia delle esecuzioni dei diagrammi di flusso della sessione.

Per visualizzare la pagina Monitoraggio operativo, è necessario disporre dell'autorizzazione di sicurezza `Accedi alla pagina Monitoraggio` o `Esegui attività di monitoraggio`.

Solo gli utenti con l'autorizzazione `Esegui attività di monitoraggio` possono sospendere, riprendere o arrestare le esecuzioni del diagramma di flusso. Questa autorizzazione consente agli utenti di controllare tutti i diagrammi di flusso visualizzati, indipendentemente dai normali diritti di accesso di cui dispone l'utente per ciascun singolo diagramma di flusso. Non assegnare tale autorizzazione agli utenti finali a meno che non si intenda concedere loro il diritto di sospendere, riprendere e arrestare gli eventuali diagrammi di flusso in esecuzione.

Configurazione del monitoraggio operativo

Informazioni su questa attività

Nota: per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

È necessario configurare in maniera adeguata il monitoraggio operativo per il proprio ambiente, inclusa l'impostazione dei parametri che indicano per quanto tempo le informazioni di monitoraggio vengono archiviate e visualizzate per le esecuzioni del diagramma di flusso storico.

Nella pagina Configurazione, impostare le proprietà nella categoria `Campagna > monitoraggio` in base alle esigenze. Per informazioni sulle proprietà, consultare la guida contestuale o il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Accesso alla pagina Tutte le esecuzioni monitorate

Informazioni su questa attività

Nota: è necessario disporre delle autorizzazioni necessarie per accedere alla pagina Monitoraggio. Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Selezionare **Campagna > Monitoraggio**. Viene visualizzata la pagina Tutte le esecuzioni monitorate.

Visualizzazione della pagina Tutte le esecuzioni monitorate

Nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate, Campaign raggruppa i flussi di lavoro attivi in base alle campagne a cui appartengono.

Lo stato per ciascun diagramma di flusso viene indicato in due modi: nella colonna **Stato** e in base all'indicatore di stato colorato. I pulsanti di azione che sono disponibili per ciascun diagramma di flusso dipendono lo stato del diagramma di flusso.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Per informazioni sui colori e le azioni valide corrispondenti a ciascuno stato, fare riferimento alla tabella in “Azioni e stati di un diagramma di flusso” a pagina 114.

Nota: i pulsanti di azione sono disponibili soltanto se si dispone dell'autorizzazione di sicurezza Esegui attività di monitoraggio.

Ordinamento dell'elenco di diagrammi di flusso nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate

Per impostazione predefinita, i diagrammi di flusso vengono organizzati in ordine ascendente per nome campagna. È inoltre possibile ordinare l'elenco di diagrammi di flusso in base alla colonna **Stato**, **Esegui per**, **Ora di inizio** o **Ora di fine**.

Informazioni su questa attività

Per ordinare l'elenco di diagrammi di flusso, fare clic sul nome colonna tramite cui si desidera eseguire l'ordinamento.

La direzione della freccia a destra indica se la colonna viene organizzata in ordine crescente o decrescente:

- Una freccia su indica che un ordinamento crescente.
- Una freccia giù indica che un ordinamento decrescente.

Per invertire il criterio di ordinamento, fare nuovamente clic sul nome colonna.

Nota: se si abbandona e successivamente si torna alla pagina Tutte le esecuzioni monitorate, i diagrammi di flusso vengono elencati nel criterio di ordinamento predefinito (crescente per nome campagna).

Per visualizzare le campagne o i diagrammi di flusso associati

Dalla pagina Tutte le esecuzioni monitorate è possibile aprire un diagramma di flusso o un riepilogo della campagna. Una sottolineatura blu indica che i nomi della campagna o del diagramma di flusso sono link ipertestuali.

Informazioni su questa attività

Per visualizzare un riepilogo della campagna, fare clic sul nome della campagna che viene visualizzato a sinistra nella colonna Campagna e Diagramma (Diagrammi) di flusso.

Per visualizzare un diagramma di flusso in modalità **Solo lettura**, fare clic sul nome del diagramma di flusso che viene visualizzato in corsivo a destra del nome della campagna.

Per aggiornare la visualizzazione Tutte le esecuzioni monitorate

La funzione di aggiornamento consente di aggiornare il contenuto della pagina Tutte le esecuzioni monitorate, al fine di garantire che si stanno visualizzando i dettagli operativi correnti.

Informazioni su questa attività

Per aggiornare la pagina Tutte le esecuzioni monitorate, fare clic su **Aggiorna** in alto a destra. La pagina viene aggiornata con i dati correnti.

Utilizzo dei diagrammi di flusso tramite la pagina Tutte le esecuzioni monitorate

Nota: è necessario disporre delle autorizzazioni per utilizzare i diagrammi di flusso dalla pagina Tutte le esecuzioni monitorate.

Se si dispone dell'autorizzazione di sicurezza `Esegui attività di monitoraggio`, è possibile svolgere le seguenti azioni sui diagrammi di lavoro nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate. Le azioni che è possibile eseguire su un diagramma di flusso dipendono dal relativo stato corrente.

Nota: è inoltre possibile sospendere, continuare o arrestare un diagramma di flusso dal menu Esegui nella pagina di tale diagramma. Le azioni Sospendi e Continua sono disponibili soltanto dal menu Esegui del diagramma di flusso. Per ulteriori informazioni, consultare *Campaign Guida dell'utente*.

Per arrestare un diagramma di flusso in esecuzione

È possibile eseguire l'azione Arresta solo su un diagramma di flusso in esecuzione.

Procedura

1. Nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate, individuare il diagramma di flusso che si desidera arrestare. Vengono visualizzati lo stato e i pulsanti di azione disponibili.
2. Fare clic sul pulsante Arresta accanto allo stato del diagramma di flusso.

   Il diagramma di flusso si arresta. Il relativo stato nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate cambia in **Arrestato** e il colore dell'indicatore di stato diventa rosso.

Per sospendere un diagramma di flusso in esecuzione

È possibile eseguire l'azione Sospendi solo su un diagramma di flusso in esecuzione.

Informazioni su questa attività

Quando si esegue l'azione Sospendi su un diagramma di flusso, il processo di esecuzione termina e le risorse di sistema vengano rilasciate. Un segnaposto resta in modo da poter riprendere l'esecuzione del diagramma di flusso nel punto in cui è stata sospesa. Questa azione è diversa dalla sospensione di un diagramma di flusso (dal menu Esegui del diagramma). Quando si sospende un diagramma di flusso, il processo resta e non rilascia le risorse di sistema (come la memoria).

Procedura

1. Nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate, individuare il diagramma di flusso che si desidera sospendere. Vengono visualizzati lo stato e i pulsanti di azione disponibili.
2. Fare clic sul pulsante Sospendi accanto allo stato del diagramma di flusso.

   Viene avviato il processo di sospensione. Lo stato del diagramma di flusso nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate le cambia in **Sospensione** e il colore dell'indicatore di stato diventa giallo. Nello stato **Sospensione** non è possibile eseguire alcuna azione su un diagramma di flusso.

   Nota: potrebbe è essere necessario del tempo per sospendere correttamente un diagramma di flusso in esecuzione, poiché si deve attendere fino a quando le caselle del processo in esecuzione raggiungano uno stato in cui possono essere tranquillamente salvate e ripristinate.

   Quando il processo di sospensione viene completato, lo stato del diagramma di flusso cambia in **Sospeso**; il colore dell'indicatore di stato resta giallo.

Per riprendere un diagramma di flusso sospeso

È possibile riprendere un diagramma di flusso sospeso. Viene riavvia il diagramma di flusso e continua l'esecuzione, nel punto in cui è stata sospesa.

Procedura

1. Nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate, individuare il diagramma di flusso sospeso che si desidera riprendere. Vengono visualizzati lo stato e i pulsanti di azione disponibili.
2. Fare clic sul pulsante Riprendi accanto allo stato del diagramma di flusso.

   Il diagramma di flusso riprende l'esecuzione. Il relativo stato nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate cambia in **In esecuzione** e il colore dell'indicatore di stato diventa verde.

Riferimenti al monitoraggio operativo

Questa sezione contiene le seguenti informazioni di riferimento.

- "Azioni e stati di un diagramma di flusso"
- "Proprietà relative al monitoraggio operativo" a pagina 115

Azioni e stati di un diagramma di flusso

In questa sezione vengono descritti gli stati del diagramma di flusso validi e le azioni che sono disponibili per ogni stato, come illustrato nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate.

Lo stato del diagramma di flusso rispecchia lo stato dell'ultima esecuzione.

Nota: se un utente esegue un diagramma di flusso e un ramo riesce, ma un altro processo in tale diagramma di flusso ma non in tale ramo non è riuscito, lo stato del diagramma di flusso è **Non riuscito**.

Tabella 32. Azioni e stati di un diagramma di flusso

Stato (Colore indicatore di stato)	Descrizione	Azioni valide
In esecuzione (Verde)	Il diagramma di flusso è in esecuzione.	• Sospendi • Stop (arresto)
In pausa (Giallo)	Il diagramma di flusso è stato sospeso durante l'esecuzione dal menu Esegui del diagramma di flusso. Non è possibile sospendere un diagramma di flusso dalla pagina Monitoraggio. Quando un diagramma di flusso viene sospeso, il processo resta intatto ma l'elaborazione viene arrestata, per impedire la perdita di lavoro mentre si continua l'esecuzione del diagramma di flusso. Tenere presente che, con l'azione Sospendi, le risorse del sistema non vengono rilasciate (l'utilizzo CPU viene arrestato, ma la memoria non viene liberata). È possibile continuare l'esecuzione di un diagramma di flusso sospeso dal menu Esegui del diagramma stesso. Per i dettagli sulla sospensione e la prosecuzione dell'esecuzione di un diagramma di flusso, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.	Nessuna dalla pagina Monitoraggio (Esegui>Continua dal diagramma di flusso)

Tabella 32. Azioni e stati di un diagramma di flusso (Continua)

Stato (Colore indicatore di stato)	Descrizione	Azioni valide
In fase di sospensione (Giallo)	L'azione del diagramma di flusso "Sospendi" è stata avviata dalla pagina Monitoraggio e il diagramma di flusso sta passando a questo stato.	Nessuno
Interrotto (Giallo)	L'azione Sospendi del diagramma di flusso è stata completata e il diagramma di flusso si trova in uno stato sospeso. Il processo viene arrestato e le risorse di sistema sono state rilasciate; resta un segnaposto per abilitare il riavvio dell'esecuzione del diagramma di flusso nel punto in cui era stata sospesa. È possibile riprendere l'esecuzione di un diagramma di flusso sospeso utilizzando il pulsante Riprendi nella pagina Monitoraggio. **Nota:** l'esecuzione di caselle del processo che è possibile rieseguire dall'inizio generando lo stesso comportamento, viene immediatamente arrestata quando viene immesso il comando Sospendi e l'eventuale lavoro parzialmente completato viene perso. Tali caselle verranno rieseguite una volta ripresa l'esecuzione del diagramma di flusso.	• Riprendi
Completato (Azzurro)	L'esecuzione del diagramma di flusso è stata completata correttamente, senza errori.	Nessuno
Bloccato (Rosso)	L'esecuzione del diagramma di flusso è stata arrestata da un utente dal menu Esegui del diagramma di flusso o a causa di un errore (ovvero, una o più caselle del processo nel diagramma di flusso hanno incontrato un errore). Per i dettagli relativi all'arresto di un diagramma di flusso dal menu Esegui del diagramma di flusso, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.	Nessuno
Non riuscito (Rosso)	L'esecuzione non è riuscita a causa di un errore non gestito o di un errore del server (ovvero, il processo del server è terminato in modo imprevisto).	Nessuno

Proprietà relative al monitoraggio operativo

Utilizzare le proprietà nella categoria `Campaign > monitoring` nella pagina Marketing PlatformConfigurazione per modificare il comportamento del monitoraggio operativo. Per informazioni sulle proprietà, consultare la guida contestuale o il manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

- `cacheCleanupInterval`
- `cacheRunCompleteTime`
- `monitorEnabled`
- `serverURL`
- `monitorEnabledForInteract`
- `protocol`
- `port`

Icone della pagina Tutte le esecuzioni monitorate

In questa sezione vengono descritte le icone della pagina Tutte le esecuzioni monitorate.

Tabella 33. Icone utilizzate nella pagina Tutte le esecuzioni monitorate

Nome icona	Descrizione
Stampa questo elemento	Selezionare una o più esecuzioni monitorate facendo clic sulla casella di controllo accanto a ogni elemento, quindi fare clic su questa icona per stampare gli elementi selezionati.
Aggiorna	Fare clic su questa icona per aggiornare l'elenco di esecuzioni monitorate nella pagina.

Capitolo 10. Amministrazione delle gerarchie di dimensioni

Una gerarchia di dimensione è un costrutto di dati che raggruppa i dati in contenitori in base ad intervalli di valori. Le gerarchie di dimensioni sono la base per un'ampia varietà di report.

Nota: quando le gerarchie di dimensioni sono utilizzate per creare i cubi, utilizzare il processo Cubo per creare cubi di dati dinamici da un diagramma di flusso nell'area Sessioni dell'applicazione.

Informazioni su una gerarchia di dimensione

Una gerarchia di dimensione è un costrutto di dati utilizzato per raggruppare i dati in contenitori in base ad intervalli di valori. Una gerarchia di dimensione può contenere più livelli, ognuno dei quali dispone di una propria serie di contenitori. I contenitori in ciascun livello inferiore devono eseguire perfettamente il rollup nei contenitori dei livelli superiori.

Ad esempio, la gerarchia di dimensione Età potrebbe avere due livelli, Livello minimo e Rollup. I clienti sono raggruppati in contenitori a ciascun livello:

Livello minimo: (21-25), (26-30), (31-35), (36-45), (45-59), (60+)

Rollup: Giovane (21-35), *Intermedio* (36-59), *Anziano* (60+)

Nota: non è possibile suddividere un contenitore di livello minimo (ad esempio, contenitore 26-30) e dividere gli individui di età 26-27 in "giovani" e di età 28-30 in "intermedi", quando si esegue il rollup ad un livello più alto. Qualsiasi singolo contenitore di un livello minimo deve essere contenuto completamente in un contenitore di livello superiore. Se si desidera effettivamente definire "giovani" gli individui di età 21-27, sarà necessario creare contenitori separati (ad esempio, 26-27 e 28-30) nel livello minimo in modo da poter eseguire il rollup rispettivamente nei livelli "giovane" e "intermedio".

Altre gerarchie di dimensioni comunemente specificate sono tempo, area geografica, prodotto, divisione aziendale e canale di distribuzione. Tuttavia, è possibile creare qualunque tipo di gerarchia di dimensione, in relazione al proprio business o campagna.

Motivi per cui utilizzare le gerarchie di dimensioni

Come elementi costitutivi dei cubi, le gerarchie di dimensioni rappresentano la base per un'ampia varietà di report che possono essere utilizzati per esplorazione di dati, conteggi rapidi o per determinare gli obiettivi delle campagne.

I cubi possono preaggregare conteggi o semplici calcoli (somma, minimo, massimo, media, deviazione standard) di campi numerici (ad esempio, vendite totali di tutti i prodotti all'aumentare del livelli di aggregazione, analisi incrociata delle spese e delle vendite su base geografica e così via).

Le gerarchie di dimensioni sono disponibili anche come un mezzo per selezionare direttamente dai segmenti strategici (senza richiedere la costruzione di cubi o l'utilizzo di cubi da un report a campi incrociati).

Campaign supporta:

- Dimensioni costituite da un numero illimitato di livelli ed elementi
- Punti di dati creati come input per i report analitici del cliente e la selezione visuale
- Rollup in un numero illimitato di categorie per supportare la capacità di drill-down

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Informazioni sulle gerarchie di dimensioni e sui cubi

È possibile utilizzare gerarchie di dimensioni per creare cubi di dati dinamici, aggregazioni bidimensionali o tridimensionali precalcolate di dati del cliente generati in un segmento strategico.

I cubi vengono utilizzati per l'esplorazione di dati o la selezione visiva, in quanto è possibile navigare attraverso i dati e utilizzare la serie risultante di clienti come una nuova cella di un diagramma di flusso.

Per i dettagli sui cubi, consultare il manuale *IBM Campaign Guida dell'utente*.

Informazioni sulle gerarchie di dimensioni e sulle tabelle del database

Quando si crea una gerarchia di dimensione in Campaign, la gerarchia di dimensione viene associata ad una tabella di un database o ad un file flat.

La tabella deve contenere colonne per:

- Il nome della dimensione
- Ciascun livello della gerarchia di dimensione
- L'SQL raw o l'espressione IBM EMM che definisce le entità destinatario nel contenitore
- L'origine dati

Ad esempio, la gerarchia di dimensione `Età` ha tre livelli. Il primo livello è `Tutte le età`, seguito dai due livelli visualizzati nel seguente elenco:

- Meno di 30
  - Meno di 20
  - Da 20 a 25
  - Da 26 a 30
- Da 30 a 50
  - Da 30 a 40
  - Da 41 a 50
- Maggiore di 50
  - Da 51 a 60
  - Maggiore di 60

Questa gerarchia di dimensione si basa sulla seguente tabella del database:

Tabella 34. Tabella del database della gerarchia di dimensione

Nome dimensione	NomeDim1	NomeDim2	NomeDim3	Espressione	Origine dati
MemberAge	Tutte le età	Meno di 30	< 20	età < 20 anni	Il datamart
MemberAge	Tutte le età	Meno di 30	Da 20 a 25 anni	età compresa tra 20 e 25 anni	Il datamart
MemberAge	Tutte le età	Meno di 30	Da 26 a 30 anni	età compresa tra 26 e 30 anni	Il datamart
MemberAge	Tutte le età	Da 30 a 50 anni	Da 30 a 40 anni	età compresa tra 31 e 40 anni	Il datamart
MemberAge	Tutte le età	Da 30 a 50 anni	Da 41 a 50 anni	età compresa tra 41 e 50 anni	Il datamart
MemberAge	Tutte le età	Maggiore di 50	Da 51 a 60 anni	età compresa tra 51 e 60 anni	Il datamart

Tabella 34. Tabella del database della gerarchia di dimensione (Continua)

Nome dimensione	NomeDim1	NomeDim2	NomeDim3	Espressione	Origine dati
MemberAge	Tutte le età	Maggiore di 50	Maggiore di 60	età > 60 anni	Il datamart

Linee guida per la progettazione di gerarchie di dimensioni

Quando si progettano le gerarchie di dimensioni, è opportuno considerare le seguenti linee guida.

- Il modo in cui le dimensioni sono correlate tra loro, ad esempio, Età/Area geografica/Intervallo di tempo.
- Livello di dettaglio per ogni dimensione e cubo.
- Le dimensioni non sono limitate a un singolo cubo; possono essere utilizzate in molti cubi.
- Deve essere possibile eseguire facilmente il rollup ai limiti, in modo che gli elementi debbano essere reciprocamente esclusivi e non sovrapposti.

Gestione delle gerarchie di dimensioni

Una gerarchia di dimensione è un costrutto di dati che raggruppa i dati in contenitori in base ad intervalli di valori. Le gerarchie di dimensioni sono la base per un'ampia varietà di report. Gli amministratori possono creare e modificare le gerarchie di dimensioni.

Creazione di gerarchie di dimensioni

Dopo aver definito una gerarchia di dimensione in una tabella esterna o in un file flat, è possibile creare gerarchie di dimensioni in IBM Campaign.

Prima di iniziare

Per poter creare una gerarchia di dimensione in IBM Campaign, l'utente o un team di consulenza IBM deve creare la definizione della gerarchia di dimensione in una tabella del database nel proprio datamart o in un file flat delimitato o a larghezza fissa.

Si tratta di un'operazione esterna a Campaign.

Il livello più basso della gerarchia di dimensione deve utilizzare SQL raw o un'espressione IBM EMM pura (senza macro personalizzate, variabili utente o campi derivati) per definire l'appartenenza al singolo ID destinatario per ciascun contenitore.

Procedura

Per creare una gerarchia di dimensione in IBM Campaign, attenersi alla seguente procedura.

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra Gerarchia di dimensione:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Gerarchie di dimensioni**.
   - Nella pagina Impostazioni di Campaign, selezionare **Gestisci gerarchie di dimensioni**.
2. Nella finestra Gerarchie di dimensioni, fare clic su **Nuova dimensione**.
3. Inserire i dettagli per la nuova gerarchia di dimensione:
   - Il **Nome dimensione**
   - Una **Descrizione**
   - Il **Numero di livelli** presente nella gerarchia di dimensione. Questo valore dovrebbe corrispondere ai livelli gerarchici della tabella a cui si desidera associare questa gerarchia di dimensione.

- Se si utilizzerà questa gerarchia di dimensione come base per un cubo, assicurarsi che l'opzione **Gli elementi sono reciprocamente esclusivi** sia selezionata (per impostazione predefinita, questa opzione è selezionata). In caso contrario, se si utilizza questa gerarchia di dimensione per creare un cubo si verifica un errore, poiché gli elementi non possono sovrapporsi in un cubo.

  Se si desidera creare una gerarchia di dimensione da utilizzare solo nella selezione da un segmento strategico, non è possibile disabilitare questa opzione e creare definizioni sovrapposte. Si consiglia, tuttavia, di creare contenitori non sovrapposti in modo che le gerarchie di dimensioni create possano essere utilizzate liberamente sia per costruire cubi che con segmenti strategici.

4. Fare clic su **Associa tabella**.

   Si aprirà la finestra Modifica definizione tabella.
5. Per associare la tabella della gerarchia di dimensione ad una tabella nel database o ad un file flat contenente la definizione della gerarchia di dimensione, seguire le istruzioni contenute in "Mapping di una tabella base di record ad una tabella del database esistente" a pagina 38.

   Una volta completato il mapping della gerarchia di dimensione, è possibile ritornare alla finestra Modifica dimensione, che ora include i dettagli per la nuova gerarchia di dimensione.
6. Fare clic su **OK**.

   Si ritorna alla finestra Dimensioni.
7. (Facoltativo ma consigliato) È possibile archiviare una gerarchia di dimensione per un uso futuro in un catalogo delle tabelle facendo clic su **Salva**. Se si archivia una gerarchia di dimensione, è possibile recuperarla in seguito per un altro uso o condividerla con altri utenti anziché ricrearla.

Caricamento di gerarchie di dimensioni archiviate

Le gerarchie di dimensioni sono archiviate in cataloghi delle tabelle con altre tabelle associate nel diagramma di flusso.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra Gerarchia di dimensione:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Gerarchie di dimensioni**.
   - Nella pagina Impostazioni di Campaign, selezionare **Gestisci gerarchie di dimensioni**.
2. Fare clic su **Carica**.
3. Selezionare il catalogo delle tabelle contenente le gerarchie di dimensioni che si intende caricare.
4. fare clic su **Carica catalogo**.

Modifica di gerarchie di dimensioni

È possibile modificare il nome, la descrizione, i livelli e il mapping della tabella di una gerarchia di dimensione.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra Gerarchia di dimensione:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Gerarchie di dimensioni**.
   - Nella pagina Impostazioni di Campaign, selezionare **Gestisci gerarchie di dimensioni**.
2. Potrebbe essere necessario caricare la gerarchia di dimensione che si desidera modificare.
3. Selezionare la gerarchia di dimensione da modificare.
4. Fare clic su **Modifica**.
5. Modificare i seguenti dettagli:
   - Il **Nome dimensione**

- Una **Descrizione**
- Il **Numero di livelli** presente nella gerarchia di dimensione. Questo valore dovrebbe corrispondere ai livelli gerarchici della tabella del database a cui si desidera associare questa gerarchia di dimensione.
- Se si sta utilizzando questa gerarchia di dimensione come base per un cubo, assicurarsi che l'opzione **Gli elementi sono reciprocamente esclusivi** sia selezionata (per impostazione predefinita, questa opzione è selezionata). In caso contrario, se si utilizza questa gerarchia di dimensione per creare un cubo, si verifica un errore, poiché gli elementi non possono sovrapporsi in un cubo.

6. Per modificare il mapping della tabella, fare clic su **Associa tabella**.

   Si aprirà la finestra Modifica definizione tabella.
7. Attenersi alle istruzioni contenute in "Mapping di una tabella base di record ad una tabella del database esistente" a pagina 38.
8. Una volta associata la dimensione, si ritorna alla finestra Modifica dimensione, che ora include i dettagli per la nuova gerarchia di dimensione.
9. Fare clic su **OK**.

   Si ritorna alla finestra Dimensioni.
10. (Facoltativo ma consigliato) È possibile archiviare le modifiche alle gerarchie di dimensioni per un uso futuro in un catalogo delle tabelle facendo clic su **Salva**.

Aggiornamento di gerarchie di dimensioni

Se i dati di base vengono modificati, è necessario aggiornare manualmente le gerarchie di dimensioni.

Informazioni su questa attività

IBM Campaign non supporta gli aggiornamenti automatici delle gerarchie di dimensioni. Se i dati di base vengono modificati, è necessario aggiornare manualmente le gerarchie di dimensioni.

Nota: i cubi sono composti da gerarchie di dimensioni che si basano su segmenti strategici, quindi è necessario aggiornare i cubi ogni volta che si aggiornano i segmenti strategici.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra Gerarchia di dimensione:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Gerarchie di dimensioni**.
   - Nella pagina Impostazioni di Campaign, selezionare **Gestisci gerarchie di dimensioni**.
2. Potrebbe essere necessario caricare la gerarchia di dimensione che si desidera modificare.
3. Selezionare il catalogo delle tabelle contenente le gerarchie di dimensioni che si desidera aggiornare.
4. Fare clic su **Aggiorna**.

Rimozione di gerarchie di dimensioni

Una volta rimossa, una gerarchia di dimensione non è più disponibile per i segmenti strategici. I cubi basati sulla gerarchia di dimensione risulteranno non configurati se utilizzano una gerarchia di dimensione eliminata.

Informazioni su questa attività

Se si elimina una gerarchia di dimensione da un catalogo delle tabelle, ciò non influisce sui diagrammi di flusso esistenti, in quanto tali diagrammi contengono una copia della definizione della gerarchia di dimensione.

Procedura

1. Utilizzare uno dei seguenti metodi per aprire la finestra Gerarchia di dimensione:
   - Se si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Gerarchie di dimensioni**.
   - Nella pagina Impostazioni di Campaign, selezionare **Gestisci gerarchie di dimensioni**.
2. Potrebbe essere necessario caricare la gerarchia di dimensione che si desidera aggiornare.
3. Selezionare le gerarchie di dimensioni che si desidera rimuovere.
4. Fare clic su **Rimuovi**.

   Viene richiesto di confermare la rimozione.

Capitolo 11. Amministrazione dei trigger

IBM Campaign consente di definire dei trigger in entrata e in uscita che possono essere utilizzati in tutti i diagrammi di flusso di una partizione.

Nota: per delle prestazioni migliori, utilizzare lo Scheduler IBM EMM per inviare i trigger a Campaign. Per ulteriori informazioni sullo Scheduler, consultare il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Informazioni sui trigger in entrata

Un trigger in entrata è un messaggio che viene trasmesso ad una o più campagne. È possibile configurare un diagramma di flusso per rimanere in attesa che un particolare trigger avvii l'esecuzione di uno o più processi.

I sistemi di terze parti generalmente inviano i trigger in base alla ricorrenza di un evento esterno.

Motivi per cui utilizzare un trigger in entrata

È possibile utilizzare un trigger in entrata con una varietà di eventi per avviare un processo in Campaign.

Alcuni esempi sono:

- Un aggiornamento del database attiva il ricalcolo di tutti i segmenti strategici (ad esempio, classificazioni clienti con valore alto, medio e basso basate sull'attività di acquisto più recente).
- Un modello predittivo con aggiornamento del punteggio nel database attiva l'esecuzione di una campagna di acquisizione che resta in attesa dei punteggi più recenti.
- Uno strumento di pianificazione di terze parti viene utilizzato per pianificare e attivare l'esecuzione dei diagrammi di flusso.
- Il completamento dell'esecuzione di una sessione di ottimizzazione attiva l'esecuzione delle campagne attive per recuperare ed elaborare i relativi risultati ottimizzati.

Trigger in entrata e processo Pianificazione

Quando viene configurato per operare in questo modo, il processo Pianificazione rimane in ascolto di trigger in entrata e viene eseguito in caso di broadcast di uno di tali trigger.

Informazioni sul broadcast

Il broadcast è il processo tramite cui si notifica a tutti i diagrammi di flusso in Campaign, a specifiche campagne o a determinati diagrammi di flusso l'avvenuta esecuzione di un trigger in entrata. Ciò comporta la conseguente esecuzione dei processi Pianificazione configurati per rimanere in ascolto di tale trigger in entrata.

Per inviare un trigger in entrata ad una campagna o ad un diagramma di flusso, è necessario trasmettere i trigger a Campaign utilizzando il programma di utilità trigger *CAMPAIGN_HOME*`/bin/unica_actrg.exe`.

Informazioni sui trigger in uscita

Un trigger in uscita è l'esecuzione di un comando, un file batch o uno script che ha luogo dopo l'esecuzione di un diagramma di flusso o di un processo. È possibile definire i trigger per eseguire virtualmente qualsiasi azione, come ad esempio l'apertura di un'applicazione, l'invio di un'e-mail o l'esecuzione di un programma.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Campaign può eseguire un trigger in uscita durante l'esecuzione di un processo Pianificazione, Elenco chiamate o Elenco posta. Ad esempio, quando un processo Elenco chiamate viene completato, un trigger in uscita può inviare una email automatica informando un gestore che è pronto un elenco di contatti.

Nota: i trigger vengono eseguiti al completamento delle esecuzioni di test nonché delle esecuzioni di produzione.

Campaign può anche eseguire automaticamente un trigger in uscita durante l'esecuzione di un diagramma di flusso. È possibile configurare differenti trigger da eseguire in caso di corretto completamento o di errore del diagramma di flusso.

Un trigger in uscita può essere sincrono o asincrono.

Trigger in uscita sincroni

Quando Campaign esegue un trigger in uscita in modo sincrono, il processo che lo ha richiamato attende il completamento del comando eseguito e restituisce uno stato di esito positivo o negativo.

In altre parole, il diagramma di flusso non continua l'esecuzione fino a quando non vengono restituiti i risultati del trigger. Se il trigger ha esito negativo, indicato da un valore restituito diverso da zero, la casella del processo non continua l'elaborazione e indica un errore (con una X rossa) riportando un messaggio di errore appropriato.

L'esecuzione sincrona è utile quando il diagramma di flusso è in attesa del completamento del lavoro di un processo esterno prima di continuare. Ad esempio, un trigger in uscita sincrono potrebbe eseguire punteggi di modello predittivo di terze parti in tempo reale e il diagramma di flusso attenderà fino al completamento prima di selezionare uno dei punteggi di modello aggiornati.

Per rendere sincrono un trigger in uscita, inserire un punto interrogativo (?) dopo il nome trigger quando si specifica il trigger nella configurazione del processo. Ad esempio:

```
EmailUpdate ?
```

Trigger in uscita asincroni

Quando si esegue un trigger in uscita asincrono, l'elaborazione del diagramma di flusso continua subito; il processo che ha chiamato il trigger non ne attende l'esito positivo o negativo.

Per rendere asincrono un trigger in uscita, non è necessario aggiungere un carattere di chiusura. Tuttavia, affinché sia chiaro che il trigger è asincrono, quando si specifica il trigger nella configurazione del processo è possibile inserire una e commerciale (&) dopo il nome trigger. Ad esempio:

```
EmailUpdate &
```

Motivi per cui utilizzare un trigger in uscita

I trigger in uscita possono essere utili in diversi casi in cui si desidera eseguire un'azione correlata, ma esterna, ad una campagna.

Alcuni tipici esempi di trigger in uscita utili includono:

- Invio di una notifica email al completamento di un diagramma di flusso della campagna;
- Invio di una notifica email o esecuzione di un'altra attività in caso di errore di un diagramma di flusso;
- Esecuzione di uno strumento di modeling di terze parti, come SAS, per generare risultati in tempo reale in linea con la logica del diagramma di flusso;
- Esecuzione di uno script della shell Unix per inviare un file di output tramite FTP dopo che il file è stato creato;

- Avvio di un aggiornamento del database clienti;
- Avvio o attivazione di un altro diagramma di flusso.

Valori restituiti per trigger in uscita

I programmi eseguiti da un trigger in uscita dovrebbero restituire 0 in caso di esito positivo e un valore diverso da zero in caso di errore.

Modalità di definizione dei trigger

I trigger vengono definiti durante la modifica di un diagramma di flusso. Un trigger definito in un diagramma di flusso è disponibile in tutti i diagrammi di flusso della stessa partizione.

Il file eseguibile per un trigger deve essere archiviato nella directory *CAMPAIGN_HOME*`/partitions/` *partition_name*. È possibile creare una sottodirectory `trigger` in questa ubicazione o utilizzare altre sottocartelle, in base alle esigenze.

Creazione e gestione dei trigger

È possibile creare trigger in entrata e in uscita e organizzarli in cartelle.

Creazione di trigger

È possibile definire i trigger in entrata e in uscita che possono essere utilizzati in tutti i diagrammi di flusso in una partizione.

Prima di iniziare

Per creare i trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.

   Si aprirà la finestra Definizioni trigger archiviati.
2. Fare clic su **Nuovo elemento**.

   I campi di dati per il nuovo trigger vengono visualizzati sulla destra della finestra.
3. È anche possibile selezionare una cartella per salvare il trigger nell'elenco **Salva in**.

   Nota: L'ubicazione della cartella indica quali utenti possono accedere al trigger, in base alla politica di sicurezza della cartella.
4. Immettere un nome per il trigger nel campo **Nome**.
   - Non è possibile utilizzare gli spazi nella stringa, ma è possibile utilizzare i caratteri di sottolineatura (_).
   - Tale nome deve essere univoco all'interno della cartella in cui viene eseguito il salvataggio.
5. Se si sta creando un trigger nella cartella di livello principale, selezionare una politica di sicurezza o utilizzare il valore predefinito.
6. È anche possibile immettere una descrizione del trigger nel campo **Nota**.

   È possibile fornire una descrizione di testo del trigger in formato libero per scopi di documentazione. È anche possibile conservare una cronologia di modifica dell'utente che ha modificato il trigger, del momento in cui sono avvenute tali modifiche e delle modifiche che sono state apportate.
7. Nel campo **Comando**, immettere il percorso relativo alla root della partizione corrente e il nome del file eseguibile sul server IBM Campaign. È possibile fare clic su **Sfoglia** per selezionare un file eseguibile dall'interno della partizione corrente.

Per rendere sincrono un trigger in uscita durante la creazione, terminare il comando con un punto interrogativo (?).

Per rendere il trigger asincrono, non terminare il comando con un carattere speciale o utilizzare una e commerciale (&).

8. Fare clic su **Salva** e **Chiudi**.

Modifica o spostamento di trigger

È possibile modificare il nome e la nota descrittiva di un trigger o spostare il trigger in un'altra cartella. Se si modifica un nome trigger, tutti i processi che fanno riferimento a tale trigger diventeranno non configurati e impossibili da eseguire. È necessario modificare ciascun processo per fare riferimento al nuovo nome trigger.

Prima di iniziare

Per modificare o spostare i trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.

   Viene aperta la finestra Definizioni trigger archiviati, che visualizza tutti i trigger definiti nella partizione IBM Campaign corrente.
2. Individuare e selezionare il trigger da modificare nell'**Elenco elementi**.
3. Fare clic su **Modifica/Sposta**.

   I campi di dati per il trigger vengono visualizzati sulla destra della finestra.
4. È anche possibile selezionare una cartella diversa nell'elenco **Salva in**.

   Nota: l'ubicazione della cartella indica quali utenti possono accedere al trigger, in base alla politica di sicurezza della cartella.
5. È anche possibile modificare il nome trigger nel campo **Nome**.
   - Non è possibile utilizzare gli spazi nella stringa, ma è possibile utilizzare i caratteri di sottolineatura (_).
   - Tale nome deve essere univoco all'interno della cartella in cui viene eseguito il salvataggio.
6. Se si sta modificando o spostando un trigger nella cartella di livello principale, selezionare una politica di sicurezza o utilizzare il valore predefinito.
7. È anche possibile modifivcare la descrizione del trigger nel campo **Nota**.
8. In alternativa, nel campo **Comando**, modificare il percorso relativo alla root di partizione corrente e il nome del file eseguibile sul server Campaign. È possibile fare clic su **Sfoglia** per selezionare un file eseguibile dall'interno della partizione corrente.

   Per rendere sincrono un trigger in uscita durante la creazione, terminare il comando con un punto interrogativo (?).

   Per rendere il trigger asincrono, non terminare il comando con un carattere speciale o utilizzare una e commerciale (&).
9. Fare clic su **Salva** e **Chiudi**.

Operazioni successive

Se un trigger è stato ridenominato, modificare ciascun processo per fare riferimento al nuovo nome trigger.

Eliminazione di trigger

Se si elimina un trigger, tutti i processi che fanno riferimento a tale trigger diventeranno non configurati e impossibili da eseguire. Per rimuovere il riferimento al trigger eliminato, è necessario modificare ciascun processo.

Prima di iniziare

Nota: per eliminare i trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.
2. Individuare e selezionare il trigger nell'**Elenco di elementi**. L'elenco mostra tutti i trigger definiti nella partizione corrente.
3. Fare clic su **Rimuovi**.
4. Fare clic su **OK** per confermare l'eliminazione.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Operazioni successive

Per rimuovere il riferimento al trigger eliminato, modificare ciascun processo.

Organizzazione dei trigger in cartelle

È possibile utilizzare le cartelle per organizzare i trigger.

Prima di iniziare

Per creare le cartelle per i trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso per le modifiche.
2. Aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.
3. Fare clic su **Nuova cartella**.
4. Assegnare un nome alla cartella e immettere una nota descrittiva.
5. Nel campo **Crea in**, selezionare la cartella in cui creare la nuova cartella oppure selezionare **Nessuno** per creare una cartella di livello principale.
6. Se si sta creando una cartella di livello principale, selezionare una politica di sicurezza.

   Una sottocartella eredita automaticamente la relativa politica di sicurezza dalla cartella padre.
7. Fare clic su **Salva**.

Spostamento di cartelle di trigger

È possibile spostare le cartelle di trigger. Per spostare le cartelle di trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.
2. Selezionare una cartella nel riquadro di sinistra.
3. Fare clic su **Modifica/Sposta**.

4. Nel campo **Crea in**, selezionare la cartella in cui si desidera spostare la cartella prescelta oppure selezionare **Nessuno** per convertire la cartella in cartella di livello principale.
5. Se si sta spostando la cartella al livello principale, selezionare una politica di sicurezza.

   Una sottocartella eredita automaticamente la relativa politica di sicurezza dalla cartella padre.
6. Fare clic su **Salva**.

Modifica di cartelle di trigger

È possibile modificare il nome e la nota descrittiva di una cartella di trigger. Per modificare tali cartelle, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.
2. Selezionare una cartella nel riquadro di sinistra.
3. Fare clic su **Modifica/Sposta**.
4. Modificare **Nome** e **Nota** per la cartella.
5. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione di cartelle di trigger

È possibile eliminare le cartelle di trigger.

Prima di iniziare

Per eliminare le cartelle di trigger, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Trigger archiviati**.
2. Selezionare una cartella nel riquadro di sinistra.
3. Fare clic su **Rimuovi**.

   Viene richiesto di confermare l'eliminazione.
4. Fare clic su **OK**.

Configurazione di trigger in uscita

Per utilizzare i trigger in un diagramma di flusso, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Configurazione di un processo per eseguire un trigger in uscita

Tre processi possono eseguire i trigger in uscita durante la relativa esecuzione.

Tali processi sono:
- Pianificazione
- Elenco chiamate
- Elenco posta

Nel processo **Pianificazione**, i trigger da eseguire vengono specificati nella scheda **Pianifica**.

Nei processi Elenco posta ed Elenco chiamate, i trigger da eseguire vengono specificati nella scheda **Adempimento**.

Per informazioni sulla configurazione di tali processi, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Configurazione di un diagramma di flusso per eseguire un trigger in uscita attivabile in caso di esito positivo

È possibile configurare un diagramma di flusso per l'esecuzione di trigger selezionati quando il diagramma di flusso riporta un esito positivo sia su esecuzioni di produzione che di test.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, fare clic sull'icona **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.

   Viene visualizzata la finestra Impostazioni avanzate.
2. Selezionare il trigger da eseguire nel campo **Invia trigger in caso di riuscita del diagramma di flusso**.

   Per utilizzare più trigger, immettere il nome di ogni trigger, separato da una virgola e uno spazio.
3. Fare clic su **OK**.

Configurazione di un diagramma di flusso per eseguire un trigger in uscita in caso di errore

È possibile configurare un diagramma di flusso per l'esecuzione di trigger selezionati quando il diagramma di flusso rileva un errore durante l'esecuzione, sia su esecuzioni di produzione che di test.

Procedura

1. Quando si modifica un diagramma di flusso, fare clic sull'icona **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.

   Viene visualizzata la finestra Impostazioni avanzate.
2. Selezionare il trigger da eseguire nel campo **Invia trigger in caso di errore di esecuzione del diagramma di flusso**.

   Per utilizzare più trigger, immettere il nome di ogni trigger, separato da una virgola e uno spazio.
3. Fare clic su **OK**.

Configurazione di trigger in entrata

Per utilizzare i trigger in un diagramma di flusso, è necessario disporre delle autorizzazioni.

Configurazione di trigger in entrata

Utilizzare questa procedura per configurare i trigger in entrata.

Procedura

1. Creare i trigger all'interno di un diagramma di flusso, come descritto in "Creazione di trigger" a pagina 125.
2. Configurare il processo Pianificazione in tutti i diagrammi di flusso che si desidera eseguire quando riceve il trigger in entrata, come descritto in "Configurazione del processo Pianificazione da eseguire con un trigger in entrata" a pagina 130.
3. Utilizzare il programma di utilità trigger Campaign `unica_actrg` (nella cartella *Campaign_home*/`bin`) per trasmettere i trigger, come descritto in:
   - "Broadcast di un trigger a tutti i diagrammi di flusso in una campagna" a pagina 130
   - "Broadcast di un trigger a specifici diagrammi di flusso" a pagina 130
   - "Broadcast di un trigger a tutte le campagne" a pagina 131

Configurazione del processo Pianificazione da eseguire con un trigger in entrata

Per utilizzare un trigger in entrata per l'esecuzione di un diagramma di flusso, tale diagramma deve iniziare con un processo Pianificazione configurato come descritto di seguito.

- Nell'elenco **Pianificazione da eseguire**, selezionare **Esecuzione personalizzata**.
- Selezionare **Esegui su trigger**.
- Nel campo **Esegui su trigger**, immettere i nomi dei trigger che, quando trasmessi, eseguiranno il diagramma di flusso. Separare più trigger con una virgola e uno spazio.

È possibile configurare il processo Pianificazione in modo da eseguirlo in altre condizioni. La configurazione della condizione trigger eseguirà inoltre i processi successivi alla ricezione dei trigger specificati.

Importante: Per un diagramma di flusso da eseguire alla ricezione di un trigger in entrata, è necessario che il processo Pianificazione sia configurato come descritto in precedenza e sia in esecuzione. L'esecuzione del diagramma di flusso colloca il diagramma stesso in uno stato di attesa o di ascolto in modo da consentirne l'esecuzione alla ricezione del trigger. Un diagramma di flusso che non è in esecuzione quando il trigger viene trasmesso non verrà eseguito.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione del processo Pianificazione, consultare il manuale *Campaign Guida dell'utente*.

Broadcast di un trigger a tutti i diagrammi di flusso in una campagna

È possibile inviare un trigger in entrata a tutti i diagrammi di flusso in una campagna.

Informazioni su questa attività

Eseguire il programma di utilità trigger Campaign con la seguente sintassi:

unica_actrg *campaign_code trigger_name*

Ad esempio:

```
unica_actrg C003 web_hit
```

Se un diagramma di flusso nella campagna specificata inizia con un processo Pianificazione configurato per essere eseguito alla ricezione di un broadcast basato sul trigger in entrata `web_hit`, tale diagramma di flusso viene eseguito alla ricezione del trigger broadcast.

Broadcast di un trigger a specifici diagrammi di flusso

È possibile inviare un trigger in entrata a tutti i diagrammi di flusso in esecuzione con il nome specificato.

Informazioni su questa attività

Eseguire il programma di utilità trigger Campaign con la seguente sintassi:

```
unica_actrg -n flowchart_name trigger_name
```

Ad esempio:

```
unica_actrg -n account_inquiry_flowchart web_hit
```

Se il diagramma di flusso con il nome specificato inizia con un processo Pianificazione configurato per essere eseguito quando si riceve un broadcast basato sul trigger in entrata `web_hit`, tale diagramma di flusso viene eseguito alla ricezione del trigger broadcast.

Broadcast di un trigger a tutte le campagne

Utilizzare questa procedura per inviare un trigger in entrata a tutte le campagne.

Informazioni su questa attività

Eseguire il programma di utilità trigger Campaign con la seguente sintassi:

```
unica_actrg * trigger_name
```

Ad esempio:

```
unica_actrg * web_hit
```

Il trigger viene trasmesso a tutti i diagrammi di flusso in tutte le campagne. Se un diagramma di flusso inizia con un processo Pianificazione configurato per essere eseguito alla ricezione di un broadcast basato sul trigger in entrata `web_hit`, tale diagramma di flusso viene eseguito alla ricezione del trigger broadcast.

Nota: su server UNIX, è necessario aggiungere all'asterisco un carattere escape (*) o inserire l'asterisco tra virgolette doppie ("*").

Configurazione del programma di utilità trigger su una macchina Windows remota

È possibile configurare una macchina Windows per inviare i trigger ad un'installazione Campaign su UNIX. Seguire questa procedura per configurare il programma di utilità `unica_actrg` e i file richiesti su una macchina Windows remota.

Procedura

1. Ottenere i file richiesti:

<CAMPAIGN_HOME>\bin	iconv.dll intl.dll libeay32.dll ssleay32.dll tls4d.dll unica_actrg.exe xerces-c_1_4.dll
<CAMPAIGN_HOME>\conf	config.xml

   Per ottenere i file, è possibile copiarli da un'altra installazione Campaign su Windows o eseguire il programma di installazione IBM Campaign. Se si ottengono i file eseguendo il programma di installazione e si desidera rimuovere i file non necessari, copiare i file richiesti per il programma di utilità trigger in un'altra ubicazione, quindi disinstallare Campaign. Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *IBM Campaign Guida all'installazione*.

2. Aprire un prompt dei comandi sulla macchina Windows remota.

3. Se non è già stata impostata, impostare la variabile di ambiente `CAMPAIGN_HOME` sulla macchina Windows remota. Ad esempio:

   ```
   set CAMPAIGN_HOME=C:\IBM\EMM\Campaign
   ```

Operazioni successive

Quando si esegue `unica_actrg` in remoto, specificare il nome della porta e del server della macchina su cui è installato il listener IBM Campaign. In presenza di una configurazione listener in cluster, è consigliabile specificare il server e la porta del listener master.

Token supportati dai trigger

I token possono essere utilizzati nella riga di comando di un trigger in uscita per passare informazioni specifiche dal diagramma di flusso in esecuzione.

La seguente tabella elenca i token supportati dai trigger e i processi in cui sono disponibili specifici token.

Tabella 35. Token supportati dai trigger

Token	Descrizione	Punto di utilizzo
`<AMUSER>`	Il nome dell'utente IBM EMM che esegue il diagramma di flusso.	Processi che supportano i trigger in uscita.
`<CAMPCODE>`	Il codice della campagna associato alla campagna corrente.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.
`<CONTACTLIST>`	Elenco contatti specificato in un processo contatti. Se l'elenco contatti viene scritto in un file, il nome percorso completo e il nome file adeguati sostituiscono il token del trigger. Se l'elenco contatti viene scritto in una tabella database, il token viene semplicemente rimosso.	Processi **Elenco chiamate** ed **Elenco posta**.
`<CONTACTLOG>`	Il log del particolare processo contatti. Quando il log viene scritto in un file, il nome percorso completo e il nome file adeguati sostituiscono il token del trigger.	Processi **Elenco chiamate** ed **Elenco posta**.
`<FLOWCHARTFILENAME>`	Nome percorso completo del file `.ses` di un diagramma di flusso	Processi che supportano i trigger in uscita.
`<IXUSER>`	Il nome dell'utente Distributed Marketing.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.
`<OUTPUTTEMPTABLE>`	Un token da utilizzare in SQL raw nella pre e post-elaborazione all'interno della finestra Avanzate per creare una tabella temporanea. Ad esempio: `Create <OUTPUTTEMPTABLE> as SELECT CustIDs from CustomerTable WHERE ...`	Processo **Selezione**.
`<OWNER>`	Il nome dell'utente di sicurezza Marketing Platform che ha creato il diagramma di flusso.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.
`<PROCESSNAME>`	Il nome della casella del processo corrente.	Processi che supportano i trigger.

Tabella 35. Token supportati dai trigger (Continua)

Token	Descrizione	Punto di utilizzo
`<PROCESSID>`	L'ID della casella del processo corrente.	Processi che supportano i trigger.
`<SESSIONID>`	L'ID del diagramma di flusso corrente.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.
`<SESSIONNAME>`	Il nome del diagramma di flusso corrente.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.
`<UserVar.`*`UserVarName`*`>`	Qualsiasi valore della variabile utente. La variabile utente deve essere definita nel diagramma di flusso corrente.	Processi che supportano trigger, trigger in condizione di errore, trigger con esito positivo.

Sintassi e opzioni del programma di utilità trigger Campaign

Il programma di utilità trigger (`unica_actrg`) supporta le seguenti sintassi e opzioni.

```
[-p <port> [-S]] [-s <server_name>] [-v] [<campaign_code> | -n "<flowchart_name>"] "<trigger1>"
"<trigger2>"...
```

Il programma di utilità `unica_actrg` supporta le seguenti opzioni.

Tabella 36. Opzioni del programma di utilità trigger Campaign

Parametro	Utilizzo
`-p` *<port>*	La porta in cui il listener è in esecuzione. Per una configurazione listener a nodo singolo: porta e server sono facoltativi a meno che non si esegua il trigger da una macchina remota. Per una configurazione listener in cluster: porta e server sono facoltativi a meno che non si esegua il trigger da una macchina remota. Quando l'esecuzione avviene in locale, il trigger passa automaticamente al listener master. Se il programma di utilità trigger viene eseguito da una macchina remota, è consigliabile specificare il server e la porta del listener master.
`-s` *<server_name>*	Il nome del server listener. Per una configurazione listener a nodo singolo: porta e server sono facoltativi a meno che non si esegua il trigger da una macchina remota. Per una configurazione listener in cluster: porta e server sono facoltativi a meno che non si esegua il trigger da una macchina remota. Quando l'esecuzione avviene in locale, il trigger passa automaticamente al listener master. Se il programma di utilità trigger viene eseguito da una macchina remota, è consigliabile specificare il server e la porta del listener master.
`-v`	Riporta la versione del programma di utilità trigger Campaign.
`-S`	Se si utilizza -p per specificare una porta, è possibile anche includere -S per stabilire una connessione SSL.
<campaign_code>	L'identificativo della campagna che contiene tutti i diagrammi di flusso che si desidera eseguire. Questo parametro non può essere utilizzato con il parametro `-n "`*<flowchart_name>*`"`.

Tabella 36. Opzioni del programma di utilità trigger Campaign (Continua)

Parametro	Utilizzo
`-n "<flowchart_name>"`	Il nome del diagramma di flusso che si desidera eseguire. Poiché i nomi del diagramma i flusso non sono necessariamente univoci, tutti i diagrammi di flusso con questo nome ricevono il trigger broadcast. Questo parametro non può essere utilizzato con il parametro <campaign_code>.
`"<trigger1>"` `"<trigger2>" ...`	Il nome del trigger da utilizzare. È necessario specificare almeno un trigger. È anche possibile specificare più trigger, separati da spazi.

Capitolo 12. Amministrazione della registrazione

IBM Campaign registra le informazioni in vari file di log differenti.

Per impostazione predefinita, la maggior parte dei file di log si trovano nelle seguenti ubicazioni:

```
<Campaign_home>/logs
<Campaign_home>/partitions/partition[n]/logs
```

Se si dispone di una configurazione listener in cluster, i file di log aggiuntivi si trovano nelle seguenti ubicazioni:

```
<campaignSharedHome>/logs
<campaignSharedHome>/partitions/partition[n]/logs
```

Nomi e ubicazioni dei file di log di IBM Campaign

I file di log registrano informazioni su applicazioni Web, listener, programmi di utilità, diagrammi di flusso e operazioni IBM Campaign.

Nota: il valore `<campaignSharedHome>` citato nella seguente tabella è un'ubicazione condivisa che viene specificata al momento di installazione. È configurabile in `Campaign|campaignClustering|campaignSharedHome`. `<Campaign_home>` è l'ubicazione dove viene installato Campaign.

Tabella 37. Elenco di file di log IBM Campaign

File di log	Descrizione	Nome e ubicazione predefiniti
Log del diagramma di flusso	Ogni diagramma di flusso possiede il proprio file di log denominato `CampaignName_CampaignCode_FlowchartName.log`.	Listener a singolo nodo: `<Campaign_home>/partitions/partition [n]/logs/<flowchart>.log` Listener in cluster: `<campaignSharedHome>/partitions/partition [n]/logs/<flowchart>.log`
Log di applicazione web	Gli eventi generati dall'applicazione web IBM Campaign	Sul server delle applicazioni Web: `<Campaign_home>/logs/campaignweb.log`
Log ETL eMessage	Eventi generati dal processo ETL che coordina l'integrazione delle offerte eMessage con IBM Campaign.	`<Campaign_home>/logs/ETL.log`
Log del listener	Eventi generati dal listener IBM Campaign (unica_aclsnr). In una configurazione in cluster, ogni listener possiede il proprio file di log.	Sul server listener: `<Campaign_home>/logs/unica_aclsnr.log`
Log del listener master	Gli eventi correlati al cluster per le attività correlate al bilanciamento del carico, all'heartbeat, alla selezione dei nodi e al failover (solo configurazioni listener in cluster).	`<campaignSharedHome>/logs/ masterlistener.log`
Log di Campaign Server Manager	Generato se gli errori si verificano durante l'esecuzione del programma di utilità Campaign Server Manager (unica_svradm).	Sul server listener su cui viene eseguito il programma di utilità: `<Campaign_home>/logs/unica_svradm.log`

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tabella 37. Elenco di file di log IBM Campaign (Continua)

File di log	Descrizione	Nome e ubicazione predefiniti
Log del programma di utilità di ripulitura	Generato se si verificano errori durante l'esecuzione del programma di utilità di ripulitura (unica_acclean).	Sul server listener dove viene eseguito il programma di utilità: `<Campaign_home>/logs/unica_acclean.log`
Log del programma di utilità della sessione	Generato se gli errori si verificano quando viene eseguito il programma di utilità della sessione Campaign (unica_acsesutil).	Sul server listener dove viene eseguito il programma di utilità: `<Campaign_home>/logs/unica_acsesutil.log`
Log delle sessioni	Informazioni sulle connessioni server quando vengono aperti i diagrammi di flusso.	Listener a singolo nodo: `<Campaign_home>/partitions/partition [n]/logs/ac_sess.log` Listener in cluster: `<campaignSharedHome>/partitions/partition [n]/logs/ac_sess.log`
Log di connessioni Web	Le informazioni sulle connessioni utente al database di sistema IBM Campaign. Quando un utente accede a IBM Campaign, le informazioni vengono registrate nel file ac_web.log.	Listener a nodo singolo: `<Campaign_home>/partitions/partition [n]/logs/ac_web.log` Listener in cluster: `<campaignSharedHome>/partitions/partition [n]/logs/ac_web.log`

Riferimenti correlati:

"File di log dei listener in cluster" a pagina 197

Log del diagramma di flusso

Ogni diagramma di flusso può scrivere sul proprio file di log ogni volta che il diagramma di flusso viene modificato o eseguito. I file di log del diagramma di flusso sono utili per analizzare le prestazioni del diagramma di flusso e le interazioni del database.

Il nome file predefinito è `<CampaignName>_<CampaignCode>_<FlowchartName>.log`.

L'ubicazione predefinita è `partitions/partition_name/logs` in `<Campaign_home>` (per una configurazione a singolo nodo listener) o `<campaignSharedHome>` (per una configurazione in cluster).

Configurazione della registrazione del diagramma di flusso

Attenersi a questa procedura per configurare la registrazione per tutti i diagrammi di flusso in una partizione e, facoltativamente, per consentire agli utenti di sovrascrivere le impostazioni per i singoli diagrammi di flusso.

Informazioni su questa attività

Per eseguire questa procedura, è necessario avere l'autorizzazione alla pagina **Gestisci configurazione** in IBM Marketing Platform.

Attività	Istruzioni
Impostare le proprietà di configurazione globali per determinare il modo in cui la registrazione avviene per tutti i diagrammi di flusso in una partizione.	1. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**. 2. Impostare le proprietà in `Campaign|partitions|partition[n]|server|logging`. Ad esempio, è possibile abilitare o disabilitare la registrazione, impostare il livello di registrazione, specificare quali eventi vengono registrati e consentire agli utenti di modificare il percorso del file di log.
Impostare i privilegi di amministratore per consentire agli utenti di modificare le opzioni di registrazione per i singoli diagrammi di flusso.	1. Scegliere **Impostazioni** > **Ruoli utente & Autorizzazioni**. 2. Selezionare una partizione nel nodo Campaign. 3. Fare clic su **Aggiunta ruoli e assegnazione autorizzazioni**. 4. Nella pagina Proprietà per i ruoli amministrativi fare clic su **Salva e modifica autorizzazioni**. 5. Per **Registrazione**, selezionare **>Sovrascrivi opzioni del log del diagramma di flusso**.

Risultati

Ora tutti i diagrammi di flusso nella partizione utilizzano le proprietà configurate per la registrazione.

Tuttavia, gli utenti a cui è consentita l'operazione **Sovrascrivi opzioni del log del diagramma di flusso** possono modificare le opzioni di registrazione durante la modifica di un diagramma di flusso. Gli utenti potranno selezionare le **Opzioni di registrazione** dal menu **Opzioni** per modificare il livello di registrazione e selezionare quali eventi vengono registrati. Le opzioni selezionate si applicano solo al diagramma di flusso che si sta modificando. Le opzioni selezionate non vengono conservate oltre la sessione corrente. Alla successiva modifica da parte di un utente del diagramma di flusso, le **Opzioni di registrazione** vengono ripristinate alle impostazioni predefinite.

Se **AllowCustomLogPath** è abilitato nella configurazione globale e gli utenti possiedono le autorizzazioni appropriate, gli utenti possono modificare l'ubicazione del file di log durante la modifica di un diagramma di flusso selezionando **Opzioni** > **Modifica percorso log**.

Se **enableLogging** è abilitato nella configurazione globale e gli utenti possiedono le autorizzazioni appropriate, gli utenti possono attivare o disattivare la registrazione per i singoli diagrammi di flusso selezionando o deselezionando **Abilita registrazione** nel menu **Opzioni**.

Riferimenti correlati:

"Campaign | partitions | partition[n] | server | logging" a pagina 339

Visualizzazione e analisi dei file di log del diagramma di flusso

Ogni diagramma di flusso possiede il proprio file di log, che registra gli eventi durante ogni esecuzione del diagramma di flusso e dei processi. Gli eventi e i livelli di registrazione registrati vengono determinati mediante le Opzioni di registrazione del diagramma di flusso nel menu Opzioni. È possibile analizzare il file di log per determinare le modalità di esecuzione e di risoluzione degli errori di un diagramma di flusso.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso per le modifiche.
2. Aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Visualizza registrazione**. Il file di log del diagramma di flusso si apre in una nuova finestra del browser.

3. Per interpretare il file di log, consultare gli esempi in “Struttura del file di log del diagramma di flusso”.
4. Se il file di log contiene troppe informazioni (o non sufficienti), è possibile modificare le opzioni di registrazione, effettuare un'esecuzione di test di un processo, quindi riesaminare il file di log:
   a. Facoltativo: selezionare **Opzioni** > **Visualizza log**. Copiare e incollare il contenuto del log in un altro file e salvarlo come backup. Selezionare quindi **Opzioni** > **Cancella log**.
   b. Selezionare **Opzioni** > **Opzioni di registrazione** e modificare la severità (Informazioni, Avvertenza, Errore, Debug) e le categorie di eventi che vengono scritte nel log.
   c. Eseguire un test di un processo.
   d. Visualizzare il file di log di nuovo per vedere se il nuovo livello di informazioni è più utile.
   e. Dopo aver terminato, tornare al livello di registrazione predefinito per evitare problemi di prestazioni.

Riferimenti correlati:

“Struttura del file di log del diagramma di flusso”

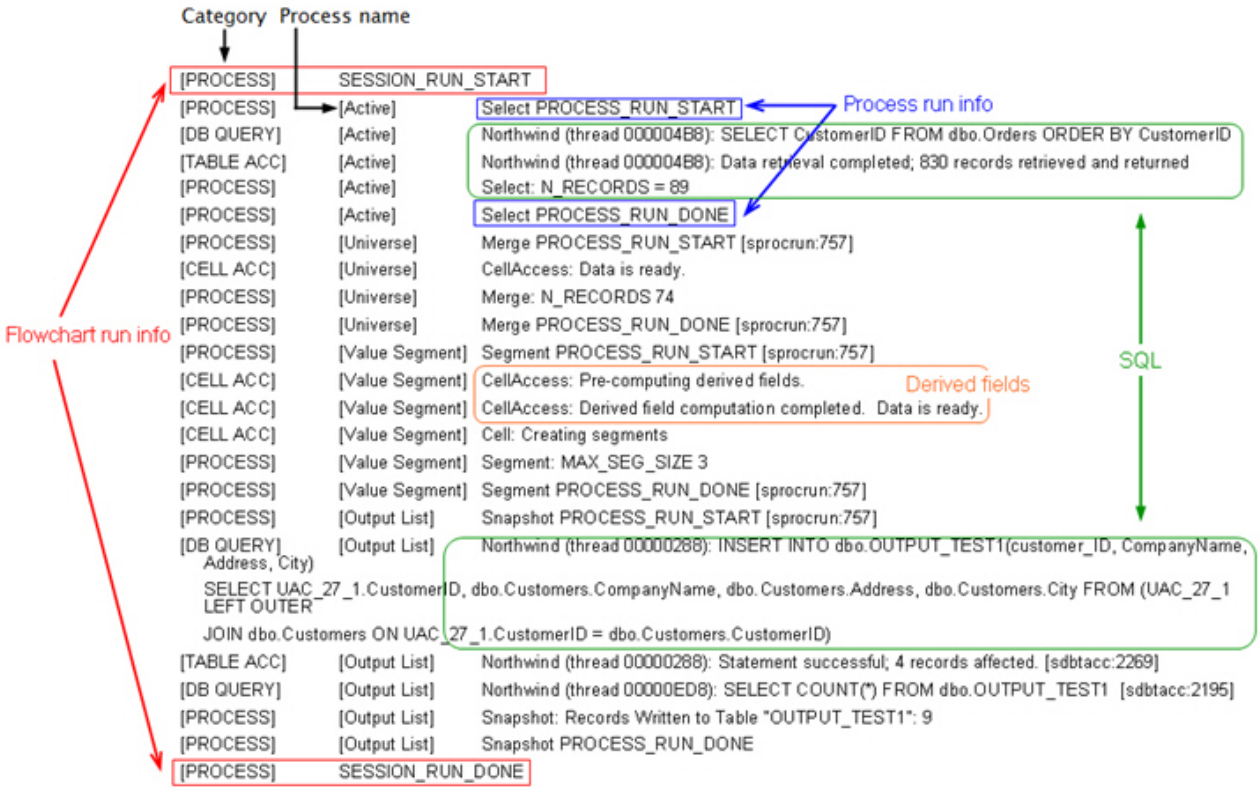
Struttura del file di log del diagramma di flusso

Per analizzare i file di log del diagramma di flusso, è utile comprendere la struttura del file di log.

Nel seguente esempio viene illustrata la struttura del file di log. Utilizzare il diagramma di flusso **Opzioni di registrazione** nel menu **Opzioni** per modificare il livello di registrazione (Informazioni, Avvertenza, Errore, Debug), specificare quali categorie di evento registrare includere l'ID processo nelle voci del log.

Timestamp	PID	Level (I, W, E)	Category	Process name	Message body
04/20/2005 17:14:20.667	(1752)	[I]	[PROCESS]		SESSION_RUN_START
04/20/2005 17:14:20.797	(1752)	[I]	[PROCESS]	[Active]	Select PROCESS_RUN_START
04/20/2005 17:14:20.907	(1752)	[I]	[DB QUERY]	[Active]	Northwind (thread 000004B8): SELECT
04/20/2005 17:14:20.957	(1752)	[I]	[TABLE ACC]	[Active]	Northwind (thread 000004B8): Query completed;
04/20/2005 17:14:22.069	(1752)	[I]	[TABLE ACC]	[Active]	Northwind (thread 000004B8): Data retrieval
04/20/2005 17:14:22.089	(1752)	[I]	[PROCESS]	[Active]	Select: N_RECORDS = 89
04/20/2005 17:14:22.099	(1752)	[I]	[PROCESS]	[Active]	Select PROCESS_RUN_DONE

Nel seguente esempio viene illustrata una parte di un file di log del diagramma di flusso. Quando si analizza un file di log, è utile per identificare dove ciascuna esecuzione del processo inizia e termina e per visualizzare l'SQL che ha generato la query del database. In base al proprio diagramma di flusso, è possibile anche cercare informazioni sui campi derivati o altre entità a cui si è interessati nell'analisi.



Attività correlate:

"Visualizzazione e analisi dei file di log del diagramma di flusso" a pagina 137

Cancellazione di un file di log del diagramma di flusso

Se un file di log del diagramma di flusso è troppo lungo, è possibile cancellarlo per eliminare tutte le voci nel file di log. Gli eventuali eventi successivi verranno registrati. Gli utenti devono disporre delle autorizzazioni di registrazione appropriate per cancellare un file di log.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso per le modifiche.
2. Facoltativo: eseguire il backup del file di log prima di cancellare il suo contenuto. Il modo più semplice per eseguirne il backup consiste nell'aprirlo per la visualizzazione, copiare il contenuto e salvarlo in un altro file.
3. Aprire il menu **Opzioni** e selezionare **Cancella registrazione**.
4. Quando richiesto, confermare che si desidera eliminare il contenuto del file di log.

Il log dell'applicazione web IBM Campaign

Il file di log dell'applicazione web (`campaignweb.log`) registra gli eventi generati dall'applicazione web IBM Campaign.

Il file `campaignweb.log` si trova sul server delle applicazioni Web IBM Campaign . Il nome file e il percorso predefiniti sono `Campaign_home/logs/campaignweb.log`.

A seconda delle impostazioni di registrazione, ci possono essere più log dell'applicazione web Campaign della cronologia, ognuno che termina con un numero di estensione, ad esempio `campaignweb.log.1`, `campaignweb.log.2` e così via.

Per modificare le proprietà di registrazione per `campaignweb.log`, modificare il file `campaign_log4j.properties`, che si trova per impostazione predefinita in `Campaign_home/conf`.

Configurazione della registrazione dell'applicazione web IBM Campaign

Per modificare le impostazioni di registrazione per il file di log dell'applicazione web IBM Campaign (`campaignweb.log`), modificare il file `campaign_log4j.properties` .

Procedura

1. Aprire il file `campaign_log4j.properties` in un editor di testo.

   Per impostazione predefinita, il file è ubicato in `Campaign_home/conf/campaign_log4j.properties`. Se il file non si trova nell'ubicazione predefinita, è possibile individuarlo nell'ubicazione specificata nella proprietà di configurazione `Campaign|logging|log4jconfig`.
2. Utilizzare i commenti nel file `campaign_log4j.properties` per determinare il modo in cui modificare le impostazioni di registrazione per `campaignweb.log`.

   Ad esempio:
   - È possibile modificare il livello di registrazione. Le opzioni includono ALL (equivalente a Debug), HIGH (Informazioni), MEDIUM (Avvertenze) o LOW (errori).
   - È possibile specificare se generare uno o più file di log Web (campaignweb.log.1, campaignweb.log.2, campaignweb.log.3).
   - È possibile modificare il percorso e il nome file di `campaignweb.log`. Per impostazione predefinita, il file di log è ubicato sul server delle applicazioni Web IBM Campaign in `Campaign_home/logs/campaignweb.log`.
3. Salvare il file `campaign_log4j.properties` .
4. Riavviare l'applicazione web IBM Campaign.

Il file di log ETL Campaign e eMessage

Il file `ETL.log` registra gli eventi generati dal processo ETL che coordina l'integrazione offerta eMessage con Campaign. L'ubicazione predefinita del file è *`Campaign_home`*`/logs/ETL.log`

Il processo ETL Campaign estrae, trasforma e carica i dati di risposta alle offerte dalle tabelle di traccia eMessage nelle tabelle della cronologia delle risposte e dei contatti Campaign. Il file di log ETL registra la riuscita, l'errore e altri stati di eventi correlati alle buste, ai trattamenti e alle risposte.

Per modificare il comportamento di registrazione ETL, modificare le proprietà di registrazione nel file `campaign_log4j.properties`. È uguale al file delle proprietà utilizzato per configurare il file di log dell'applicazione web Campaign . L'ubicazione del file delle proprietà viene specificato da **Impostazioni > Configurazione > Campagna > Registrazione**. L'ubicazione predefinita è `Campaign_home/conf`.

Quando la dimensione del file di log ETL cresce oltre 10MB, il file di log ETL viene avvicendato nello stesso modo dei file di log dell'applicazione web Campaign. Un numero viene aggiunto a ogni file di log, ad esempio ETL.log.1, ETL.log.2 e così via. Per modificare questo comportamento, modificare il file delle proprietà log4j.

Utilizzo di log4j per configurare l'applicazione web e la registrazione ETL eMessage.

L'applicazione web IBM Campaign e il processo ETL eMessage utilizzano il programma di utilità Apache `log4j` per la registrazione delle informazioni relative alla configurazione, al debug e agli errori. Apache `log4j` è un programma di utilità di registrazione basato su Java open source.

Informazioni su questa attività

Per configurare la registrazione per l'applicazione web IBM Campaign e il processo ETL eMessage, modificare il file `campaign_log4j.properties`.

Procedura

1. Aprire il file `<Campaign_home>/conf/campaign_log4j.properties`.

   Se il file delle proprietà non si trova nella directory `/conf`, effettuare una ricerca nella posizione che è specificata in `Campaign|logging|log4jconfig`.
2. Modificare i valori della proprietà nel file delle proprietà,

   Per informazioni sulla modifica dei valori, consultare le seguenti fonti:
   - I commenti nel file `campaign_log4j.properties`.
   - La documentazione log4j sul sito web Apache: http://logging.apache.org/log4j/1.2/manual.html
3. Riavviare l'applicazione web IBM Campaign.

Visualizzazione e configurazione dei log del listener Campaign e del listener master

Il listener consente a client come l'applicazione web Campaign di collegarsi a processi server analitici back-end. Ogni listener registra gli eventi nel proprio file di log. Inoltre, se si dispone di una configurazione in cluster, esiste un file di log del listener master.

Informazioni su questa attività

Per configurazioni a nodo singolo:

Il file di log del listener si trova sulla macchina server del listener in `<Campaign_Home>/logs/unica_aclsnr.log`.

Per le configurazioni in cluster:

- Ogni listener genera il proprio file di log sulla propria macchina server in `<Campaign_Home>/logs/unica_aclsnr.log`.
- Inoltre, gli eventi correlati al cluster, correlati al bilanciamento, all'heartbeat, alla selezione del nodo listener e al failover, vengono registrati in un file di log del listener master `<campaignSharedHome>/logs/masterlistener.log`. `<campaignSharedHome>` è un'ubicazione condivisa specificata al momento dell'installazione. È configurabile in `Campaign|campaignClustering|campaignSharedHome`.

Attività	Azione	Note
Per visualizzare un file di log del listener	Sul server Campaign selezionare **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign** > **Visualizza Log di sistema**. È anche possibile andare su qualsiasi macchina su cui è installato un listener e aprire `<Campaign_Home>/logs/unica_aclsnr.log` in un editor di testo.	Il log viene visualizzato in una nuova finestra del browser. Gli eventi che si verificano dopo l'apertura del file di log non vengono elencati.
Per visualizzare il log del listener master (solo configurazione in cluster).	Sul server listener master aprire `<campaignSharedHome>/logs/masterlistener.log` con un editor di testo.	Se non si è certi di quale macchina è il listener master, esaminare **Campaign | unicaACListener | node [n] | masterListenerPriority**.
Per configurare la registrazione per ciascun nodo listener	1. **Impostazioni** > **Configurazione**. 2. Andare a **Campaign | unicaACListener** e modificare le impostazioni che iniziano con "log".	A seconda della modalità di registrazione, ogni listener può generare il file di log o più file di log denominati in modo sequenziale, come `unica_aclsnr.log.1`, `unica_aclsnr.log.2` e così via.
Per configurare la registrazione del listener master (solo configurazione in cluster)	1. **Impostazioni** > **Configurazione**. 2. **Campaign | campaignClustering**	Per eseguire quest'attività, è necessario avere l'autorizzazione **Gestisci pagina Configurazione** in IBM Marketing Platform.

Riferimenti correlati:

"File di log dei listener in cluster" a pagina 197

Il log di Campaign Server Manager

Il file di log di Campaign Server Manager (`unica_svradm.log`) viene generato se si verifica un errore durante l'esecuzione del programma di utilità `unica_svradm`.

Questo file di log si trova sul server listener dove viene eseguito il programma di utilità `<Campaign_home>/logs/unica_svradm.log`.

Il log del programma di utilità sessione

Il file di log del programma di utilità sessione Campaign viene generato se si verifica un errore durante l'esecuzione del programma di utilità `unica_acsesutil` .

Questo file di log si trova sul server listener dove viene eseguito il programma di utilità: `<Campaign_home>/logs/unica_acsesutil.log`.

I log delle sessioni

Il file `ac_sess.log` registra informazioni relative alle connessioni server quando vengono aperti i diagrammi di flusso.

Quando un utente visualizza un diagramma di flusso prima di modificarlo, le informazioni relative alla sessione per quel diagramma di flusso vengono registrate nel file `ac_sess.log`. L'ubicazione del file di log dipende dall'eventuale disponibilità di una configurazione listener in cluster o a singolo nodo.

Configurazione listener singola: `<Campaign_home>/partitions/partition [n]/logs/ac_sess.log` sul server listener

Configurazione in cluster: `<campaignSharedHome>/partitions/partition [n]/logs/ac_sess.log`

Il log delle connessioni Web

Il file `ac_web.log` registra le informazioni sulle connessioni dell'utente al database di sistema Campaign.

Quando un utente accede a Campaign, le informazioni vengono registrate nel file `ac_web.log`. L'ubicazione del file di log dipende dall'eventuale disponibilità di una configurazione listener in cluster o a singolo nodo.

Per una configurazione listener singola: `<Campaign_home>/partitions/partition [n]/logs/ac_web.log` sul server listener

Per una configurazione in cluster: `<campaignSharedHome>/partitions/partition [n]/logs/ac_web.log`

Il log del programma di utilità di ripulitura

Il file di log del programma di utilità di ripulitura viene generato se si verifica un errore durante l'esecuzione del programma di utilità `unica_acclean` .

Il file di log viene generato sul server listener dove viene eseguito il programma di utilità: `<Campaign_home>/logs/unica_acclean.log`. Il nome predefinito è `unica_acclean.log` ma gli si può assegnare un nome differente in fase di esecuzione.

Log di eventi Windows

Quando IBM Campaign è installato su Microsoft Windows, è possibile facoltativamente registrare gli eventi nel log eventi di Windows per la risoluzione dei problemi.

Attenzione: la registrazione eventi Windows può causare problemi con le esecuzioni del diagramma di flusso. Evitare di abilitare questa funzione a meno che non venga indicato dal supporto tecnico.

La registrazione eventi di Windows degli eventi listener è controllata dalle proprietà di configurazione in `Campaign|unicaACListener`.

La registrazione eventi Windows di eventi del diagramma di flusso è controllata dalle proprietà di configurazione in `Campaign|partitions|partition[n]|server|logging`.

Per modificare queste proprietà, è necessario disporre dell'autorizzazione **Gestisci pagina Configurazione** in IBM Marketing Platform.

Capitolo 13. Amministrazione di codici univoci

Ogni campagna, cella, offerta e trattamento in Campaign ha un codice identificativo generato da generatori di codici e conforme a uno specifico formato.

Gli amministratori IBM Campaign possono:

- Impostare i parametri di configurazione per controllare come viene generato ogni tipo di codice e i formati validi per i codici.
- Creare un generatore di codice personalizzato se i generatori predefiniti non soddisfano le proprie esigenze.

Tutte le proprietà per la configurazione dei codici cella e campagna, generatori di codici e determinati attributi dei codici offerta sono impostati nella pagina di configurazione di Marketing Platform.

I formati dei codici offerta vengono definiti in modelli dell'offerta piuttosto che configurate tramite parametri.

Informazioni sui codici della campagna

Un codice della campagna è l'identificativo univoco globale per una campagna. Ogni campagna deve avere un codice e non è consentita la presenza di due codici della campagna nella stessa partizione Campaign.

Nota: notare che, sebbene i codici della campagna devono essere univoci all'interno di ogni partizione, i nomi campagna non devono essere necessariamente univoci.

Quando gli utenti creano una campagna, il campo **Codice della campagna** viene popolato automaticamente con un valore univoco dal generatore di codice.

Gli utenti possono fare clic su **Rigenera codice** per fare in modo che il generatore di codice fornisca un nuovo identificativo o immettere un codice manualmente. In caso di immissione manuale, il codice deve essere univoco e rispettare il formato specificato.

Modifica del formato del codice della campagna

Quando si modifica il formato del codice della campagna, il nuovo formato si applica a tutte le nuove campagne. Le campagne esistenti possono continuare ad utilizzare i relativi codici correnti nel formato precedente. Tuttavia, se un utente modifica il codice della campagna, il nuovo codice deve rispettare il formato del codice della campagna corrente.

Informazioni su questa attività

per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform.

Procedura

1. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**.
2. Scegliere **Campaign** > **partitions** > **partition[n]** > **server** > **systemCodes**.
3. Impostare la proprietà `campCodeFormat`. Assicurarsi di attenersi ai requisiti di formato del codice.

Riferimenti correlati:

"Formati di codice predefiniti" a pagina 148

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

“Requisiti del formato del codice” a pagina 148

Informazioni sui codici cella

Un codice cella è un identificativo per ciascuna cella in un diagramma di flusso o nel foglio di calcolo delle celle obiettivo.

Nel diagramma di flusso dei processi che creano nuove celle di output (ad esempio, i processi Seleziona, Unione, Segmento, Esempio, Destinatario ed Estrazione), i codici cella per l'output del processo vengono configurati nella scheda **Generale**.

Per impostazione predefinita, il codice cella viene generato automaticamente; gli utenti possono sovrascriverlo manualmente deselezionando la casella di spunta **Generazione automatica** e immettendo un codice nel formato valido.

L'eventuale univocità dei codici cella all'interno di un diagramma di flusso dipende dall'impostazione del parametro di configurazione `AllowDuplicateCellCodes` (descritto in Riferimenti di generazione codice). Se il valore di `AllowDuplicateCellCodes` è `FALSE`, i codici cella devono essere univoci all'interno di un diagramma di flusso; lo stesso codice cella può comunque esistere in altri diagrammi di flusso e campagne. Se il valore di `AllowDuplicateCellCodes` è `TRUE`, non è necessario che i codici cella all'interno di un singolo diagramma di flusso siano univoci.

Se non sono consentiti codici cella duplicati e un utente immette un codice cella già utilizzato nello stesso diagramma di flusso, non viene generato alcun errore nell'immediato. Tuttavia, se non sono consentiti codici cella duplicati, gli utenti possono convalidare i diagrammi di flusso e rilevare i codici cella duplicati utilizzando lo strumento di convalida del diagramma stesso. Per informazioni sulla convalida di un diagramma di flusso, consultare la sezione Convalida diagrammi di flusso nel manuale *Campaign Guida dell’utente*.

Importante: la garanzia che i codici cella generati automaticamente siano univoci si ha soltanto se nessun utente sovrascrive alcun codice cella. Per ulteriori informazioni sulla gestione delle celle, consultare il manuale *Campaign Guida dell’utente*.

Modifica del formato del codice cella

Non modificare il formato del codice cella dopo che gli utenti hanno creato i diagrammi di flusso. In caso contrario, i diagrammi di flusso esistenti verranno invalidati.

Informazioni su questa attività

per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform.

Procedura

1. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**.
2. Scegliere **Campaign** > **partitions** > **partition[n]** > **server** > **systemCodes**.
3. Impostare la proprietà `cellCodeFormat`. Assicurarsi di attenersi ai requisiti di formato del codice.

Riferimenti correlati:

“Formati di codice predefiniti” a pagina 148

“Requisiti del formato del codice” a pagina 148

Informazioni sui codici offerta e trattamento

Un codice offerta è l'identificativo univoco globale per un'offerta. Un codice trattamento è l'identificativo univoco globale per una combinazione di una cella (un elenco di ID) e un'offerta.

Ogni offerta in Campaign deve avere un codice e non sono consentiti due codici offerta uguali nella stessa partizione Campaign. Un codice offerta può essere composto da una a cinque parti, da specificare al momento della creazione del modello di offerta.

Quando gli utenti creano un'offerta, i campi Codice offerta vengono automaticamente popolati dal generatore di codice con un valore univoco.

È possibile fare clic su **Rigenera codice** per consentire al generatore di codice di fornire un nuovo identificativo oppure immettere un codice manualmente. Per sostituire i codici offerta, gli utenti devono disporre dell'autorizzazione appropriata.

Importante: la garanzia dell'univocità globale dei codici offerta generati automaticamente si ha solo nel caso in cui nessun utente sovrascriva alcun codice offerta.

La combinazione univoca di una cella e di un'offerta utilizzata in un determinato momento è un trattamento. Ogni trattamento viene identificato in maniera univoca con un codice trattamento.

I trattamenti separati e i codici trattamento vengono generati ad ogni esecuzione di un diagramma di flusso. Se gli utenti eseguono un diagramma di flusso il 1 gennaio e poi ancora il 15 gennaio, vengono creati due trattamenti separati. Ciò consente di tenere traccia delle risposte alle offerte nel modo più granulare possibile.

Nota: dopo essere stati generati, i codici trattamento non possono essere sovrascritti.

Modifica del formato del codice offerta o trattamento in un modello dell'offerta esistente

è possibile modificare i formati dei codici offerta e trattamento in modelli di offerta esistenti solo se il modello non è stato ancora utilizzato per creare delle offerte.

Informazioni su questa attività

I formati dei codici offerta e trattamento vengono definiti per ogni modello di offerta creato. Tali formati vengono impostati al momento della creazione di ciascun modello di offerta. È anche possibile modificare i formati dei codici offerta e trattamento per modelli di offerta esistenti modificando il modello, ma solo se il modello non è stato ancora utilizzato per creare delle offerte.

Procedura

1. Scegliere **Impostazioni** > **Impostazioni di Campaign**.
2. Fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.
3. Fare clic sul link per il modello di offerta di cui si desidera modificare il formato del codice trattamento o offerta.
4. Nella pagina Definizione modello di offerta, modificare il Formato codice trattamento o il Formato codice offerta. Assicurarsi di attenersi ai requisiti di formato del codice.

   Importante: non utilizzare il carattere spazio in un formato del codice offerta.
5. Fare clic su **Fine**.

Riferimenti correlati:

"Formati di codice predefiniti" a pagina 148

“Requisiti del formato del codice”

Requisiti del formato del codice

Il formato predefinito e valido per ciascun tipo di codice generato utilizza una serie di caratteri per rappresentare i tipi di caratteri. È possibile sovrascrivere i formati predefiniti per i codici generati da generatori di codici integrati Campaign.

I codici della campagna, cella, trattamento e offerta univoci devono avere una lunghezza massima di 32 caratteri. Questa limitazione si applica ai codici generati dai generatori di codice predefiniti e personalizzati, nonché ai codici immessi manualmente. I codici offerta non devono includere il carattere spazio.

La seguente tabella elenca i caratteri che è possibile utilizzare per controllare i formati del codice.

Tabella 38. Formati di codice di controllo

Caratteri	Trattato come
A-Z, qualsiasi simbolo, b-z (fatta eccezione per c, n, x)	Un valore costante nel codice generato
a	Qualsiasi lettera maiuscola A-Z
c o x	Qualsiasi lettera maiuscola A-Z o qualsiasi numero 0-9
x	Qualsiasi lettera maiuscola A-Z, qualsiasi numero 0-9. Tuttavia, gli utenti possono sostituire il carattere generato con qualsiasi carattere ASCII. Per specificare codici con lunghezza variabile, il formato del codice deve terminare con uno o più caratteri "x" e la proprietà `allowVariableLengthCodes` deve essere impostata su `TRUE`.
`n`	Qualsiasi numero 0-9

Esempio:: la definizione di formato `CAMP_aaannn` genera il seguente codice: `CAMP_DWP839` (`CAMP_`, seguito da tre lettere maiuscole generate casualmente e quindi da tre cifre numeriche generate casualmente.

Formati di codice predefiniti

La seguente tabella mostra i formati predefiniti per codici della campagna, cella, offerta e trattamento generati da generatori di codici integrati IBM Campaign.

Tabella 39. Formati di codice predefiniti

Tipo di codice	Valore predefinito	Dove definito
Campagna	`Cnnnnnnnnn`	Parametro campCodeFormat nella pagina Configurazione Marketing Platform
Cella	`Annnnnnnnn`	Parametro cellCodeFormat nella pagina Configurazione Marketing Platform
Offerta	`nnnnnnnnn`	In ciascun modello dell'offerta definito in Campaign
Trattamento	`nnnnnnnnn`	In ciascun modello dell'offerta definito in Campaign

Informazioni sui generatori di codici

I generatori di codici sono i programmi utilizzati per generare automaticamente codici della campagna, cella, offerta e trattamento nel formato richiesto in Campaign.

Oltre ai relativi generatori di codici integrati, Campaign supporta anche generatori di codici personalizzati sviluppati.

Generatori di codici predefiniti in Campaign

Campaign fornisce generatori di codici che generano automaticamente codici della campagna, cella, offerta e trattamento corrispondenti al formato predefinito specificato per ogni tipo di codice.

La seguente tabella mostra il nome ogni tipo di generatore di codice integrato e la relativa ubicazione:

Tabella 40. Generatori di codici predefiniti

Tipo di codice	Generatore predefinito	Ubicazione
Campagna	uaccampcodegen	<install_dir>/Campaign/bin
Cella	uaccampcodegen	<install_dir>/Campaign/bin
Offerta	uacoffercodegen	<install_dir>/Campaign/bin
Trattamento	uaccampcodegen	<install_dir>/Campaign/bin

Sostituire <*install_dir*> con la directory effettiva in cui è installato Campaign.

Se i generatori di codici integrati in Campaign non soddisfano le esigenze della propria azienda, è possibile sviluppare e utilizzare generatori di codici personalizzati.

Informazioni sui generatori di codici personalizzati

Se i generatori di codici predefiniti di Campaign non soddisfano i requisiti richiesti, è possibile sviluppare e utilizzare generatori di codici personalizzati.

Un generatore di codici personalizzati è qualsiasi programma sviluppato per emettere codici della campagna, offerta e/o cella univoci. È possibile sviluppare un generatore di codice personalizzato in qualsiasi linguaggio di programmazione che possa essere compilato in un file eseguibile per il sistema operativo su cui viene distribuita l'applicazione Web Campaign.

Importante: Se i server analitico e Web di Campaign vengono distribuiti su macchine separate, assicurarsi di distribuire i generatori di codici su tutte le macchine.

Generalmente, i generatori di codici personalizzati vengono creati per generare codici utili per le esigenze commerciali della propria azienda. Ad esempio, è possibile configurare un generatore di codice personalizzato per creare codici della campagna contenenti le iniziali del proprietario della campagna e la data corrente.

Requisiti per generatori di codici personalizzati

I generatori di codici personalizzati devono soddisfare diversi requisiti.

- Il nome eseguibile deve essere una singola parola senza spazi;
- I codici univoci generati devono corrispondere al formato del codice specificato, inviato come un input al generatore di codice personalizzato;
- I generatori di codici personalizzati devono emettere codici univoci o un errore, nel flusso di output standard (`stdout`);

- I generatori di codici cella e campagna personalizzati devono essere inseriti nella directory `/Campaign/bin`. I generatori di codici offerta personalizzata possono essere inseriti nell'ubicazione desiderata che è necessario specificare nelle proprietà di configurazione del generatore stesso nella pagina Configurazione Marketing Platform.

Informazioni sulla configurazione di Campaign per utilizzare generatori di codici personalizzati

Specificare generatori e formati del codice cella utilizzando una proprietà nella pagina Configurazione Marketing Platform.

Nota: Per completare tale attività, è necessario disporre delle autorizzazioni adeguate in IBM EMM. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Specificare i generatori di codici offerta e trattamento per ogni modello di offerta creato. Ogni offerta creata in base ad un modello utilizza i programmi specificati per generare codici offerta e trattamento univoci.

Specifica del generatore del codice della campagna

Nella pagina Configurazione, impostare il valore della proprietà `campCodeGenProgFile` nella categoria `Campaign > partitions >` partition[n] `> server > systemCodes` sul nome eseguibile del generatore del codice della campagna personalizzato.

Informazioni su questa attività

Nota: per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Specifica del generatore del codice cella

Nella pagina Configurazione, impostare il valore della proprietà `cellCodeGenProgFile` nella categoria `Campaign > partitions > partition[n] > server > systemCodes` sul nome eseguibile del generatore del codice della campagna personalizzato.

Informazioni su questa attività

Nota: per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Specifica del generatore del codice offerta

Specificare il generatore del codice offerta nella pagina **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

Procedura

1. Accedere a Campaign e fare clic su **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
2. Nella pagina Impostazioni di Campaign, fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.
3. Fare clic sul link per il modello di offerta di cui si desidera specificare il generatore del codice offerta.
4. Nello **Step 1** della nuova pagina di definizioni del modello di offerta, immettere il nome eseguibile del generatore del codice offerta personalizzato come valore del campo **Generatore del codice offerta**.
5. Fare clic su **Fine**.

Specifica del generatore del codice trattamento

Specificare il generatore del codice trattamento nella pagina **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

Procedura

1. Accedere a Campaign e fare clic su **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.
2. Nella pagina Impostazioni di Campaign, fare clic su **Definizioni del modello di offerta**.

3. Fare clic sul link per il modello di offerta di cui si desidera specificare il generatore del codice offerta.
4. Nella pagina di definizione del modello di offerta, **Step 1**, immettere il nome eseguibile del generatore del codice offerta personalizzato come valore del campo **Generatore del codice offerta**. Se si lascia questo campo vuoto, il generatore di codice trattamento predefinito viene utilizzato.
5. Fare clic su **Fine**.

Informazioni sulla creazione di generatori di codici personalizzati

È possibile creare generatori di codici personalizzati in qualsiasi linguaggio compilabile in un file eseguibile per il sistema operativo su cui si esegue Campaign.

Informazioni sull'emissione di codici univoci

Il generatore di codice personalizzato deve emettere codici univoci, con lunghezza massima di 32 caratteri, nel flusso di output standard (`stdout`).

Importante: Quando Campaign salva i codici cella e offerta, non ne verifica la relativa univocità. È necessario assicurarsi che i generatori di codici personalizzati utilizzati siano in grado di generare codici globali univoci (supponendo che nessun utente sovrascriva i codici generati).

La riga di output deve:
- Iniziare con `1`,
- Essere seguita da uno o più spazi
- Essere seguita dal codice univoco, inserito tra virgolette doppie.

Esempio

Il seguente esempio mostra il formato di output corretto del codice:

```
1 "unique_code"
```

Informazioni sull'emissione output di errori

Il generatore di codice personalizzato deve emettere un errore nel flusso di output standard (`stdout`) quando non è in grado di generare correttamente un codice univoco nel formato corretto.

La riga di output per l'errore deve:
- Iniziare con `0`,
- Essere seguita da uno o più spazi
- Essere seguita dal messaggio di errore, inserito tra virgolette doppie.

Esempio

Il seguente esempio mostra il formato di output corretto del codice:

```
0 "error_message"
```

Nota: il messaggio di errore generato dal generatore di codice personalizzato viene visualizzato all'utente e scritto nel log.

Informazioni sul posizionamento dei generatori di codici personalizzati

È necessario inserire l'applicazione che genera codici della campagna o cella nella directory `bin` dell'installazione Campaign.

È possibile inserire i generatori di codici offerta personalizzati nell'ubicazione desiderata e quindi specificare tale ubicazione tramite IBM EMM.

Specifica dell'ubicazione del generatore del codice offerta personalizzato

Nella pagina Configurazione, modificare il valore della proprietà `offerCodeGeneratorConfigString` nella categoria `Campaign | partitions | partition_N | offerCodeGenerator` nell'ubicazione dell'eseguibile del generatore del codice offerta personalizzato. L'ubicazione è relativa alla home dell'applicazione Web Campaign.

Informazioni su questa attività

Nota: per completare questa attività, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate all'utilizzo di Marketing Platform. Per informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Proprietà correlate alla generazione del codice

Nella pagina **Impostazioni > Configurazione**, è possibile modificare le proprietà di configurazione per personalizzare formati codice e generatori.

Per informazioni su tali proprietà, consultare la guida contestuale o il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.

Tabella 41. Proprietà per personalizzare formati di codice e generatori

Proprietà	Percorso
`allowVariableLengthCodes`	`Campaign | partitions` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`campCodeFormat`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`campCodeGenProgFile`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`cellCodeFormat`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`cellCodeGenProgFile`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`displayOfferCodes`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`offerCodeDelimiter`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | systemCodes`
`allowDuplicateCellcodes`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| server | flowchartConfig`
`defaultGenerator`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| offerCodeGenerator`
`offerCodeGeneratorClass`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| offerCodeGenerator`
`offerCodeGeneratorClasspath`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| offerCodeGenerator`
`offerCodeGeneratorConfigString`	`Campaign | partitions |` *partition[n]* `| offerCodeGenerator`

Parametri per i generatori di codici cella e campagna predefiniti

Il programma `uaccampcodegen` supporta i parametri descritti in questa sezione. Il programma `uaccampcodegen` si trova nella directory `bin` all'interno della directory di installazione IBM Campaign.

Tabella 42. Parametri per generatori di codici cella e campagna predefiniti

Parametro	Utilizzo
-c	Indica il nome cella.
-d	Indica il giorno. Supporta uno o due numeri interi e non deve superare il valore di 31.
-f	Indica il formato del codice e viene utilizzato per sovrascrivere il formato predefinito.

Tabella 42. Parametri per generatori di codici cella e campagna predefiniti (Continua)

Parametro	Utilizzo
-i	Indica un numero intero aggiuntivo da utilizzare per generare un codice univoco.
-m	Indica il mese. Supporta uno o due numeri interi da 1 a 12.
-n	Indica il nome campagna.
-o	Indica il proprietario campagna.
-s	Indica una stringa aggiuntiva da utilizzare per generare un codice univoco.
-u	Indica l'ID campagna, da utilizzare al posto dell'ID generato dal sistema.
-v	Indica il primo argomento nel flusso STOUT (standard out).
-y	Indica l'anno. Accetta quattro numeri interi.

Parametri per il generatore del codice offerta predefinito

Il programma `uacoffercodegen` supporta i parametri descritti in questa sezione. Il programma `uacoffercodegen` si trova nella directory `bin` all'interno della directory di installazione IBM Campaign.

Tabella 43. Parametri per il generatore del codice offerta predefinito

Parametro	Utilizzo
-a	Invia il numero di parti del codice offerta, compreso tra 1 e 5.
-d	Indica il giorno. Supporta uno o due numeri interi e non deve superare il valore di 31.
-f	Indica il formato del codice e viene utilizzato per sovrascrivere il formato predefinito.
-i	Indica un numero intero aggiuntivo da utilizzare per generare un codice univoco.
-m	Indica il mese. Supporta uno o due numeri interi da 1 a 12.
-n	Indica il nome campagna.
-s	Indica una stringa aggiuntiva da utilizzare per generare un codice univoco.
-u	Indica l'ID campagna, da utilizzare al posto dell'ID generato dal sistema.
-v	Indica il primo argomento nel flusso STOUT (standard out).
-y	Indica l'anno. Accetta quattro numeri interi.

Esempio

```
uacoffercodegen -f "nnnnnnnnn nnnnnnnnn nnnnnnnnn nnnnnnnnn nnnnnnnnn"
        -a 5 -u 3 -y 2008 -m 1 -d 14
```

Parametri per generatori di codici personalizzati

Campaign supporta parametri personalizzati come input per qualsiasi generatore di codice personalizzato configurato per l'utilizzo in Campaign.

Non viene eseguita alcuna convalida per tali parametri; tuttavia, si applicano le seguenti limitazioni:

- Non è possibile riutilizzare gli indicatori per i generatori di codici Campaign predefiniti come indicatori per i parametri nei generatori di codici personalizzati.
- Non utilizzare spazi nei nomi eseguibili dei generatori di codici personalizzati.
- Non inserire i parametri o il nome eseguibile tra virgolette doppie.
- Gli spazi vengono letti come separatori tra il nome eseguibile del generatore del codice e tra i parametri. Il primo spazio viene interpretato come contrassegno della fine del nome eseguibile; gli spazi successivi vengono interpretati come separazione di più parametri.

- I campi dei generatori di codici per il Gestore configurazione e l'interfaccia del modello dell'offerta sono limitati a 200 caratteri.

Capitolo 14. Regolazione delle impostazioni per i singoli diagrammi di flusso

Quando un diagramma di flusso viene aperto per la modifica, gli amministratori possono utilizzare l'opzione **Impostazioni avanzate** del menu **Amministrazione** per apportare modifiche amministrative che hanno effetto solo sul diagramma di flusso corrente. Utilizzare queste opzioni per sovrascrivere le impostazioni di configurazione globali.

Informazioni su questa attività

Nei casi in cui l'opzione Impostazioni avanzate consenta di sovrascrivere le impostazioni di configurazione globali, hanno la precedenza i valori del singolo diagramma di flusso. Ad esempio, se la funzione Salvataggio automatico è impostata su 1 minuto nelle impostazioni di configurazione e su 2 minuti per un singolo diagramma di flusso, quel diagramma di flusso verrà ripristinato ogni 2 minuti. Se a livello globale non viene fornito alcun valore, viene utilizzato il valore impostato a livello di diagramma di flusso.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso in modalità Modifica.
2. Aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.
3. Utilizzare i controlli disponibili nelle schede della finestra di dialogo Impostazioni avanzate:
   - **Generale**: consente di regolare l'ottimizzazione del database, la soppressione globale e molte altre impostazioni per questo diagramma di flusso.
   - **Ottimizzazione server**: consente di controllare l'utilizzo della memoria virtuale e delle tabelle temporanee per questo diagramma di flusso.
   - **Impostazioni esecuzione di test**: consente di specificare se scrivere i risultati dell'esecuzione di test per questo diagramma di flusso.

Regolazione delle impostazioni Generale per i singoli diagrammi di flusso

Utilizzare la scheda **Generale** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** per regolare le impostazioni amministrative per un singolo diagramma di flusso. Ad esempio, è possibile sovrascrivere le impostazioni di configurazione globali per il diagramma di flusso corrente.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso in modalità Modifica.
2. Aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.

   La scheda Generale è selezionata per impostazione predefinita. Utilizzare i controlli per regolare le impostazioni amministrative per il diagramma di flusso corrente.

Salva risultati di esecuzione del diagramma di flusso

L'opzione **Salva risultati di esecuzione del diagramma di flusso** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di salvare i risultati di esecuzione per un singolo diagramma di flusso. Utilizzare questa opzione per sovrascrivere l'impostazione di configurazione globale `Campaign|partitions|partition[n]|server|flowchartRun|saveRunResults`.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Quando si apre un diagramma di flusso per la modifica, è possibile selezionare **Salva risultati di esecuzione del diagramma di flusso** per specificare che tutte le celle di output generate dalle esecuzioni del diagramma di flusso vengono salvate al completamente dell'esecuzione. La volta successiva che si apre il diagramma di flusso, sarà possibile produrre il profilo dei risultati di qualsiasi processo di cui è stata completata l'esecuzione o avviare l'esecuzione di un processo o di un ramo dal centro di un diagramma di flusso. Se non vengono salvati, ogni volta che si desidera visualizzare i risultati dell'esecuzione di un diagramma di flusso sarà necessario rieseguire l'intero diagramma di flusso dall'inizio.

Per i diagrammi di flusso che creano risorse che si desidera salvare, è necessario selezionare **Salva risultati di esecuzione del diagramma di flusso**. Ad esempio, se si dispone di diagrammi di flusso che includono processi CreateSeg, è necessario salvare i risultati dell'esecuzione. Se non si salvano i risultati dell'esecuzione, i segmenti strategici non persisteranno.

Per impostazione predefinita, questa opzione è selezionata.

Impostazione dell'ottimizzazione in-database

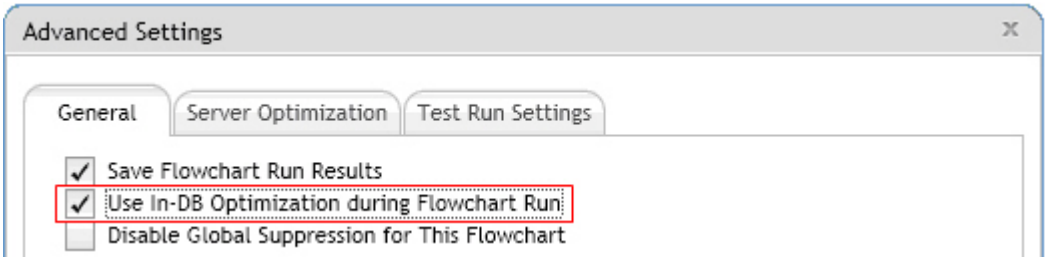
L'utilizzo dell'ottimizzazione in-database consente di migliorare le prestazioni del diagramma di flusso. Quando tale ottimizzazione è attiva, l'elaborazione viene eseguita sul server del database e l'output viene archiviato in tabelle temporanee su tale server, quando possibile.

Informazioni su questa attività

È possibile applicare l'ottimizzazione in-database in due modi: a livello globale e per singoli diagrammi di flusso. Si consiglia di disattivare l'impostazione di configurazione globale e impostare l'opzione al livello del diagramma di flusso.

Procedura

1. Per modificare l'opzione globalmente, a livello di partizione:
   a. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**.
   b. Scegliere **Campaign** > **partitions** > **partition[n]** > **server** > **optimization**.
   c. Impostare **useInDbOptimization** su `TRUE` (attivo) o `FALSE` (disattivo).
2. Per sovrascrivere l'opzione per un singolo diagramma di flusso:
   a. Aprire un diagramma di flusso in modalità **Modifica**.
   b. Aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.
   c. Selezionare o deselezionare **Utilizza ottimizzazione in-DB durante l'esecuzione del diagramma di flusso**.



Quando si salva e si esegue il diagramma di flusso, l'elaborazione del database verrà eseguita qualora possibile se si utilizza l'ottimizzazione in-database.

Nota: l'elaborazione del database non può essere eseguita se si specificano eventuali limitazioni sulla dimensione della cella di output o se le tabelle temporanee sono disabilitate per un processo.

Dettagli sull'ottimizzazione in-database

Laddove possibile, l'ottimizzazione in-database evita di copiare gli ID database al server IBM Campaign per l'elaborazione. Tale opzione consente di migliorare le prestazioni del diagramma di flusso.

L'ottimizzazione in-database indica:

- Se le operazioni vengono eseguite sul server di database o sul server IBM Campaign locale e
- Se i risultati delle operazioni vengono archiviati.

Se l'ottimizzazione in-database è attiva:

- le attività di elaborazione quali ordinamento e unione dei dati vengono effettuate sul server di database, laddove possibile.
- le celle di output dei processi vengono archiviate in tabelle temporanee sul server di database.

L'ottimizzazione in-database influisce sul consumo di CPU:

- Quando l'ottimizzazione in-database è attiva, viene consumata più CPU sul server del database.
- Quando l'ottimizzazione in-database non è attiva, sul server IBM Campaign viene utilizzata più CPU.

È possibile applicare l'ottimizzazione in-database a livello globale e sovrascrivere l'impostazione globale per singoli diagrammi di flusso. È consigliabile disattivare la proprietà di configurazione globale (**useInDbOptimization**) e impostare l'opzione a livello del diagramma di flusso (**Impostazioni avanzate** > **Amministrazione** > **Utilizza ottimizzazione in-DB durante l'esecuzione del diagramma di flusso**).

Importante: l'elaborazione in-database non può essere eseguita se si specificano eventuali limitazioni sulla dimensione della cella di output o se le tabelle temporanee sono disabilitate per un processo.

Limitazioni dell'ottimizzazione in-database

- L'ottimizzazione in-database non è supportata per tutti i database.
- In base alla logica richiesta, alcune funzioni vengono comunque eseguite sul server IBM Campaign, anche con l'elaborazione in-database attivata. Di seguito alcuni esempi:
  - La query utilizza tabelle provenienti da diverse origini dati.

    Ad esempio, se un processo Seleziona esegue una query su differenti origini dati, IBM Campaign archivia automaticamente gli elenchi di ID per tali casi sul server delle applicazioni.
  - La query contiene campi derivati o macro non SQL.

    Ad esempio, per calcolare un campo derivato, IBM Campaign valuta la formula del campo derivato per verificare se è possibile eseguire ogni parte del calcolo con SQL. Se è consentito l'uso di istruzioni SQL semplici, il calcolo viene eseguito in-database. In caso contrario, sul server IBM Campaign vengono create delle tabelle temporanee per gestire i calcoli e rendere permanenti i risultati da processo all'altro all'interno di un diagramma di flusso.

Elaborazione di SQL raw nelle macro

Le macro personalizzate composte da istruzioni SQL raw possono essere elaborate in-database, rispettando le seguenti linee guida:

- Tutte le macro personalizzate SQL raw devono iniziare con `select` e contenere esattamente un solo `from` nel testo rimanente.
- Per i database che supportano solo l'inserimento nella sintassi `<TempTable>`, è necessario associare almeno una tabella di base alla stessa origine dati e allo stesso livello destinatario della macro personalizzata di SQL raw. Se i campi selezionati per la macro personalizzata di SQL raw sono troppo grandi per i campi della tabella temporanea, si verifica un errore di runtime.

- Se si utilizza una query SQL raw in un processo Seleziona che dispone di una cella di input, è necessario utilizzare il token `<TempTable>` per ottenere l'elenco corretto di ID destinatario. Utilizzare il token `<OutputTempTable>` anche per evitare che gli ID destinatario vengano richiamati nuovamente dal database al server IBM Campaign.
- Se si utilizza SQL raw con l'ottimizzazione in-database, è necessario codificare l'SQL raw da unire alla tabella temporanea dal processo upstream. In caso contrario, i risultati non saranno utilizzati dai risultati del processo upstream.

Disabilitazione della soppressione globale per questo diagramma di flusso

La soppressione globale implica l'indicazione di un elenco di ID (in un singolo livello destinatario) esclusi automaticamente da tutte le celle dei diagrammi di flusso in Campaign.

Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile disabilitare la soppressione globale per questo diagramma di flusso.

Nota: se non si dispone delle autorizzazioni appropriate, non è possibile modificare l'impostazione ed è necessario eseguire il diagramma di flusso con l'impostazione esistente. Per impostazione predefinita, nuovi diagrammi di flusso vengono creati con questa impostazione deselezionata e le soppressioni globali applicate.

Soglia anno 2000 (Y2K)

L'opzione **Soglia anno 2000 (Y2K)** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** determina il modo in cui IBM Campaign interpreta gli anni rappresentati con solo due cifre.

Nota: si consiglia vivamente di archiviare le date nel database con il formato anno di 4 cifre.

I valori validi sono compresi tra 0 e 100, eventuali valori superiori a 100 sono impostati su 100. Il valore predefinito è 20.

IBM Campaign utilizza il valore di soglia per calcolare l'intervallo di anni il cui limite inferiore è rappresentato dal valore di soglia + 1900 e il cui limite superiore è rappresentato dal limite inferiore più 99 anni.

Ad esempio, se si imposta la soglia su 50, l'intervallo di anni è compreso tra 1900+50 = 1950, e 99 anni oltre quel valore, vale a dire 2049.

Quindi, se si immette un anno nel formato a due cifre maggiore o uguale alla soglia (in questo caso 50), la data viene interpretata come gli anni 1900. Se si immette un anno nel formato a due cifre minore della soglia, la data viene interpretata come gli anni 2000.

Se la soglia è stata impostata sul valore massimo di 100, l'intervallo di anni sarà da 1900+100 = 2000 a 2099. In questo caso, tutti gli anni nel formato a due cifre vengono interpretati come gli anni 2000.

È possibile modificare questa soglia come necessario.

Salvataggio automatico (durante la configurazione utente)

L'opzione **Salvataggio automatico (durante la configurazione utente)** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di salvare automaticamente un singolo diagramma di flusso ad intervalli specificati. Utilizzare questa opzione per sovrascrivere l'impostazione di configurazione globale `Campaign|partitions|partition[n]|server|flowchartSave|autosaveFrequency`.

È possibile impostare la funzione di salvataggio automatico per salvare automaticamente il lavoro a intervalli regolari per scopi di ripristino. Se il processo del server Campaign (unica_acsvr) termina

durante la modifica di un diagramma di flusso, quando si riapre il diagramma di flusso viene visualizzata l'ultima versione del diagramma di flusso salvata automaticamente.

Nota: per poter utilizzare questa funzione è necessario aver salvato precedentemente il diagramma di flusso corrente (aver fornito un nome file).

È possibile specificare un numero di minuti per controllare la frequenza con cui verrà salvato il diagramma di flusso. Ad esempio, se si immette 5, il diagramma di flusso viene salvato ogni 5 minuti .

Campaign archivia i file di salvataggio automatico in una directory temporanea (`CAMPAIGN_HOME\partitions\partitionN\tmp`), con l'estensione .asf, in modo che i file del diagramma di flusso originali non vengano modificati. Quando si esegue il salvataggio manuale e si esce da un diagramma di flusso, il file .asf viene eliminato e il diagramma di flusso viene salvato come un file .ses.

In situazioni non di ripristino (ad esempio, se si esce manualmente dalla modalità Modifica del diagramma di flusso senza salvare il diagramma di flusso), le versioni salvate automaticamente non vengono richiamate. In questa situazione, quando si riapre un diagramma di flusso chiuso manualmente senza salvare, viene visualizzata l'ultima versione salvata manualmente.

La funzione di salvataggio automatico non consente mai di salvare i diagrammi di flusso nello stato in pausa, anche se il salvataggio automatico si verifica mentre è in esecuzione un processo selezionato.

L'impostazione predefinita per il salvataggio automatico è **Mai**.

Punto di controllo (durante l'esecuzione del diagramma di flusso)

L'opzione **Punto di controllo (durante l'esecuzione del diagramma di flusso)** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di salvare automaticamente un diagramma di flusso eseguto ad intervalli specificati. Utilizzare questa opzione per sovrascrivere l'impostazione di configurazione globale `Campaign|partitions|partition[n]|server|flowchartSave|checkpointFrequency` per uno specifico diagramma di flusso.

La funzione Punto di controllo consente di acquisire uno snapshot di un diagramma di flusso in esecuzione per scopi di ripristino. Il salvataggio di un punto di controllo ha lo stesso effetto della selezione delle opzioni **File > Salva**. Questa funzione consente di ripristinare un diagramma di flusso nello stato del salvataggio del punto di controllo più recente, nell'eventualità di arresto o malfunzionamento del server.

Quando si imposta un intervallo di frequenza per il punto di controllo, l'intervallo di frequenza controlla un timer sul server per un diagramma di flusso in esecuzione. I salvataggi del punto di controllo vengono effettuati ad intervalli specificati.

Il punto di controllo è attivo durante l'esecuzione di un diagramma di flusso quando si esegue un ramo del diagramma di flusso. Quando il diagramma di flusso in esecuzione viene salvato, Campaign lo salva in modalità In pausa. Quando si apre il diagramma di flusso, è necessario arrestare o riprendere il diagramma di flusso. Quando il digramma di flusso viene ripreso, i processi attualmente in esecuzione vengono eseguiti di nuovo dall'inizio.

Campaign archivia i file del punto di controllo in una directory temporanea (`CAMPAIGN_HOME\partitions\partitionN\tmp`), con l'estensione .asf. I file .asf vengono eliminati quando l'esecuzione del diagramma di flusso viene completata correttamente.

Se il processo del server (unica_acsvr) presenta un malfunzionamento durante l'esecuzione del diagramma di flusso, l'esecuzione del diagramma di flusso viene ripristinata automaticamente dal file

.asf. Il flusso di esecuzione viene quindi ripreso dall'ultimo punto di controllo salvato prima del malfunzionamento del processo, in modo che l'esecuzione del diagramma di flusso non debba essere riavviata dalla casella del processo principale.

L'impostazione predefinita per Punto di controllo è **Mai**.

Numero massimo di errori di dati consentito

L'opzione **Numero massimo di errori di dati consentito** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** determinina il numero di errori di dati consentito durante l'esportazione di dati, per il diagramma di flusso corrente.

Quando Campaign esporta i dati in un file o in una tabella associata (ad esempio in un processo Snapshot o Ottimizzazione) rileva talvolta un errore nel formato (ad esempio, i dati non si adattano alla tabella). L'opzione **Numero massimo di errori di dati consentiti** consente a Campaign di continuare a utilizzare il file (se viene rilevato un numero di errori inferiore a N) anziché arrestarsi al primo errore.

Il valore predefinito è zero (0) errori.

Nota: impostare questo valore su un numero più elevato se si esegue il debug di un problema di esportazione e si desidera scrivere gli errori in un file di log.

Invia trigger su errore di esecuzione del diagramma di flusso

L'opzione **Invia trigger su errore di esecuzione del diagramma di flusso** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di specificare le azioni da effettuare se il diagramma di flusso di una campagna rileva errori durante un'esecuzione.

Quando si apre un diagramma di flusso per la modifica, è possibile utilizzare questa opzione per selezionare uno o più trigger da un elenco di trigger in uscita. I trigger selezionati vengono eseguiti se una campagna rileva errori durante l'esecuzione di un diagramma di flusso. Gli errori sono indicati da una X rossa.

Questa opzione viene utilizzata in genere per attivare un'email ed avvisare un amministratore del problema. I trigger selezionati vengono eseguiti per ciascuna esecuzione di processo non riuscita.

Invia trigger su diagramma di flusso eseguito correttamente

L'opzione **Invia trigger su diagramma di flusso eseguito correttamente** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di specificare le azioni da effettuare se l'esecuzione di un diagramma di flusso viene completata correttamente.

Quando si apre un diagramma di flusso per la modifica, è possibile utilizzare questa opzione per selezionare uno o più trigger da un elenco di trigger in uscita.

Questa opzione viene utilizzata in genere per attivare un'email ed avvisare un amministratore che l'esecuzione è stata completata correttamente. I trigger selezionati vengono eseguiti solo se l'intera esecuzione del diagramma di flusso viene completata correttamente.

Regolazione delle impostazioni Ottimizzazione server per i singoli diagrammi di flusso

Utilizzare la scheda **Ottimizzazione server** in**Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** per specificare il limite di utilizzo della memoria virtuale e sovrascrivere l'utilizzo delle tabelle temporanee per uno specifico diagramma di flusso.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso in modalità Modifica.
2. Aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.

   Selezionare la scheda Ottimizzazione server, quindi utilizzare i controlli per regolare le impostazioni del diagramma di flusso corrente.

Utilizzo della memoria virtuale di IBM Campaign

L'opzione **Campaign Utilizzo della memoria virtuale** in **Admin** > **Impostazioni avanzate** consente di specificare la quantità massima di memoria virtuale di sistema (in MB) da utilizzare durante l'esecuzione di uno specifico diagramma di flusso.

È possibile aumentare il valore per migliorare le prestazioni o diminuirlo per limitare le risorse utilizzate da un singolo diagramma di flusso. Il valore massimo è 4095 MB. Se si immette un valore maggiore, Campaign lo limita automaticamente a 4095 MB. Il valore predefinito che viene visualizzato è determinato dall'impostazione di configurazione **Campaign | partitions | partition[n] | server | optimization | maxVirtualMemory**.

Non consentire l'uso di tabelle temporanee per questo diagramma di flusso

L'opzione **Non consentire l'uso di tabelle temporanee per questo diagramma di flusso** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** consente di specificare che le tabelle temporanee non devono essere utilizzate per il diagramma di flusso corrente.

Questa opzione sovrascrive l'impostazione di configurazione globale `Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|dataSourcename|AllowTempTables`.

Questa opzione non ha effetto sull'origine dati del sistema.

Regolazione delle impostazioni Esecuzione di test per i singoli diagrammi di flusso

Utilizzare la scheda **Impostazioni esecuzione di test** in **Amministrazione** > **Impostazioni avanzate** per specificare se scrivere i risultati dell'esecuzione di test nel database per uno specifico diagramma di flusso.

Informazioni su questa attività

In genere, i risultati dell'esecuzione di test non vengono scritti nel database. Tuttavia, si potrebbe voler verificare che i risultati dell'esecuzione vengano registrati correttamente. Per effettuare questa operazione, limitare la dimensione della cella, quindi attenersi alla procedura di seguito riportata. La limitazione della dimensione della cella assicura che venga utilizzata una quantità limitata di dati per verificare l'esecuzione del diagramma di flusso e il relativo output.

Procedura

1. Aprire un diagramma di flusso in modalità Modifica.
2. Aprire il menu **Amministrazione** e selezionare **Impostazioni avanzate**.
3. Selezionare la scheda Impostazioni esecuzione di test.
4. Selezionare **Abilita output**.
5. Salvare il diagramma di flusso, quindi eseguire un'esecuzione di test.

Capitolo 15. Integrazione di IBM Campaign con altri prodotti IBM

IBM Campaign facoltativamente si integra con una serie di altri prodotti IBM .

Per istruzioni sull'integrazione, consultare la documentazione inclusa in ciascuna applicazione, nonché tutti i documenti indicati di seguito.

Tabella 44. Integrazione di Campaign con altri prodotti IBM

Attività	Documentazione
Integrare con IBM eMessage	*IBM Campaign Guida all'installazione e Guida all'aggiornamento*: come installare e preparare i componenti di eMessage nell'ambiente locale. *IBM eMessage Startup and Administrator's Guide*: come connettersi alle risorse di messaggistica ospitate. *IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione dell'offerta.
Integrare con IBM Digital Analytics	*IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione. *IBM Campaign - Guida dell'utente*: come mirare a segmenti di analitica web nelle campagne di marketing.
Integrare con IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition	*IBM Campaign and IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition Guida di integrazione*
Integrare con IBM Marketing Operations	*IBM Marketing Operations and IBM Campaign Guida di integrazione*
Integrare con IBM Opportunity Detect	*IBM Campaign - Guida dell'amministratore*: come configurare l'integrazione. *IBM Opportunity Detect Administrator's Guide* e *IBM Opportunity Detect User's Guide*: come gestire e utilizzare il prodotto.
Integrazione con IBM Silverpop Engage	*IBM Campaign e IBM Silverpop Engage - Guida di integrazione*
Nota: È possibile che siano disponibili ulteriori integrazioni che non sono elencate in questa tabella. Consultare Product tools and utilities for IBM Campaign. Consultare anche IBM Solution Engineering Projects.	

Impostazione di asset Marketing Operations da utilizzare in offerte Campaign

Questo argomento descrive cosa deve fare l'amministratore per consentire agli utenti Campaign di correlare un asset digitale da Marketing Operations a un'offerta Campaign .

Informazioni su questa attività

Un asset è un file elettronico progettato per essere utilizzato in un programma di marketing. Gli esempi includono logo, immagini del marchi, documenti di ricerca marketing, materiale di riferimento, materiale aziendale accessorio oppure modelli di documenti. Per aggiungere un asset a un'offerta Campaign, utilizzare l'attributo **CreativeURL** . L'attributo **CreativeURL** è un attributo dell'offerta standard che viene installato con Campaign. Un "URL creativo" è un puntatore a un file in una libreria degli asset di Marketing Operations.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tabella 45. Impostazione di asset Marketing Operations da utilizzare in offerte Campaign

Attività	Dettagli	Per documentazione
Creare una libreria che contenga asset digitali.	Questa operazione generalmente viene eseguita da un amministratore Marketing Operations. In IBM Marketing Operations, selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Marketing Operations**, fare clic su **Definizioni della libreria degli asset** e aggiungere una libreria.	*IBM Marketing Operations Guida per l'amministratore*
Aggiungere asset alla libreria	Questa attività viene generalmente eseguita da utenti Marketing Operations. In IBM Marketing Operations, selezionare **Operazioni > Asset**. Aprire una libreria, andare a una cartella e fare clic sull'icona **Aggiungi asset**. Specificare il nome dell'asset, la descrizione e altre informazioni, e utilizzare **Carica** per selezionare e caricare file nella libreria.	*IBM Marketing Operations Guida dell'utente*
Creare un modello di offerta che include l'attributo **CreativeURL**.	Questa attività viene generalmente eseguita da un amministratore Campaign. Gli attributi dell'offerta sono i campi che definiscono un'offerta. **CreativeURL** è un attributo standard fornito con Campaign. L'aggiunta dell'attributo **CreativeURL** a una maschera rende l'attributo disponibile per eventuali offerte basate su questo modello. Ad esempio, in un sistema che non integra Marketing Operations con Campaign, selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign** e fare clic su **Definizioni del modello di offerta**. Fare clic su **Aggiungi**, quindi seguire i prompt: 1. Nello step 1 di 3, definire il modello. 2. Nello step 2 di 3, spostare **URL creativo** nell'elenco Attributi selezionati. 3. Nello step 3 di 3, fare clic su **Sfoglia libreria** nel campo **URL creativo**. Andare alla cartella in una libreria degli asset e selezionare un asset da utilizzare in questa offerta. In alternativa, se si desidera creare un asset, fare clic sul nome di una libreria, quindi fare clic su **Aggiungi asset** e fornire le informazioni richieste. Nel campo **File**, fare clic su **Carica**, quindi individuare un file. È possibile caricare un file, un file di anteprima o una miniatura. Seguire i prompt per completare l'azione. L'URL all'asset è ora incluso nel campo **URL creativo**. 4. Salvare il modello di offerta.	Per sistemi che non integra non integrano Marketing Operations e Campaign, consultare la *Campaign Guida per l'amministratore*: "Creazione di modelli dell'offerta" a pagina 77. Per sistemi che integrano Marketing Operations e Campaign, consultare *IBM Marketing Operations e la CampaignGuida di integrazione*
Utilizzare Campaign per creare un'offerta che include un asset da Marketing Operations.	Gli utenti Campaign possono ora creare offerte in base a un modello che include l'attributo **CreativeURL**. Quando si definisce l'offerta, gli utenti possono andare alla libreria degli asset e selezionare o creare un asset.	*Campaign Guida dell'utente*

Concetti correlati:

“Introduzione all'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign” a pagina 82
“Linee guida per l'utilizzo di asset Marketing Operations in offerte Campaign” a pagina 83

Configurazione dell'integrazione dell'offerta eMessage con IBM Campaign

È possibile configurare Campaign per supportare l'integrazione dell'offerta eMessage, in modo che le comunicazioni sull'offerta possano essere tracciate sul canale email. I report di Campaign possono quindi fornire la traccia delle risposte dettagliate per eMessage.

Prima di iniziare

Per poter configurare l'integrazione dell'offerta eMessage, è necessario installare e preparare i componenti eMessage installati in locale, come illustrato nelle guide di installazione e di aggiornamento di IBM Campaign. È necessario inoltre connettersi alle risorse email ospitate, come illustrato nel manuale *IBM eMessage Startup and Administrator's Guide*.

Informazioni su questa attività

Nella seguente tabella sono elencate le attività che gli amministratori Campaign devono completare per configurare l'integrazione dell'offerta eMessage.

Tabella 46. Configurazione dell'integrazione dell'offerta eMessage

Attività	Dettagli	Altre informazioni
1. Configurare il processo ETL della cronologia dei contatti e delle risposte per questa partizione.	Campaign utilizza il proprio processo ETL per estrarre, trasformare e caricare i dati di risposta alle offerte dalle tabelle di traccia di eMessage nelle tabelle della cronologia delle risposte e dei contatti di Campaign. Il processo ETL coordina le informazioni nelle tabelle necessarie. Per configurare il processo ETL: 1. In IBM Campaign, selezionare **Impostazioni > Configurazione**. 2. Modificare le proprietà per il seguente parametro: `Campaign | partitions | partition[n] | eMessage | contactAndResponseHistTracking`	Consultare “Campaign | partitions | partition[n] | eMessage | contactAndResponseHistTracking” a pagina 255.
2. Facoltativamente, modificare le proprietà di registrazione ETL.	Per impostazione predefinita la registrazione ETL è abilitata. L'ubicazione predefinita del file è *Campaign_home*`/logs/ETL.log`. Per modificare il comportamento di registrazione, modificare il file `campaign_log4j.properties`, la cui ubicazione predefinita è `Campaign_home/conf`.	Consultare “Il file di log ETL Campaign e eMessage” a pagina 140.

Tabella 46. Configurazione dell'integrazione dell'offerta eMessage (Continua)

Attività	Dettagli	Altre informazioni
3. Solo aggiornamenti: modificare le tabelle di traccia delle risposte e di mapping di Campaign.	Le nuove installazioni possono ignorare questo step perché le tabelle sono state aggiornate durante il processo di installazione. I clienti che eseguono l'aggiornamento che desiderano utilizzare l'integrazione dell'offerta eMessage devono aggiungere i tipi di risposta Clic sui link, Pagina di arrivo e Messaggio di risposta SMS alla tabella `UA_UsrResponseType`, quindi aggiornare la tabella `UA_RespTypeMapping` per associare i tipi di risposta a eMessage.* La tabella `UA_RespTypeMapping` è richiesta per coordinare il trasferimento di dati attraverso le tabelle Campaign e eMessage necessarie.	Consultare "Modifica delle tabelle di risposta di Campaign per l'integrazione dell'offerta eMessage".
4. Facoltativamente, modificare i report sulle prestazioni di Campaign.	Il report Breakout delle risposte all'offerta dettagliata della campagna include per impostazione predefinita le risposte via email Clic sui link, Pagina di arrivo e Messaggio di risposta SMS, per cui nessuna modifica è necessaria per questo report.* Gli altri report sulle prestazioni mostrano la somma di tutti i contatti o responder in tutti i canali utilizzati, ma non suddividono specificamente le informazioni per canale. Se si desidera, è possibile personalizzare questi report per includere le informazioni sui canali. Le modifiche influiscono sia sui report specifici dell'oggetto presenti nella campagna o nella scheda **Analitica** dell'offerta, sia sui report presenti nel menu **Analitica**.	Consultare il manuale *IBM EMM Reports - Guida all'installazione e alla configurazione*.
*Solo il tipo di risposta Clic sui link viene attualmente utilizzato per l'integrazione dell'offerta eMessage. Le colonne Pagina di arrivo e Messaggio SMS di risposta non vengono popolate dal processo ETL in questo momento.		

Modifica delle tabelle di risposta di Campaign per l'integrazione dell'offerta eMessage

Se si utilizza l'integrazione dell'offerta eMessage, è necessario confermare che le tabelle di traccia delle risposte e le tabelle di mapping di Campaign siano configurate correttamente.

Informazioni su questa attività

Nota: le nuove installazioni possono ignorare quest'attività perché le tabelle sono state aggiornate durante il processo di installazione. I clienti che eseguono l'aggiornamento che desiderano utilizzare l'integrazione dell'offerta eMessage devono attenersi alla seguente procedura.

Per supportare l'ETF dei tipi di risposta tra Campaign e eMessage, i tipi di risposta devono essere definiti nella tabella `UACE_ResponseType` (per eMessage) e nella tabella `UA_UsrResponseType` (per Campaign). I tipi di risposta devono essere associati nella tabella `UA_RespTypeMapping`. La tabella `UA_RespTypeMapping` associa **CampaignRespTypeID** in `UA_UsrResponseType` a **EMessageRespTypeID** in `UACE_ResponseType`

Procedura

1. Aggiungere i tipi di risposta Clic sui link, Pagina di arrivo e Messaggio di risposta SMS alla tabella `UA_UsrResponseType` utilizzando i valori di seguito riportati:

- insert into ua_usrresponsetype (ResponseTypeId, Name, Description, ResponseTypeCode, CountsAsResponse, isDefault) values (9, 'Link Click', NULL, 'LCL', 1, 0)
- insert into ua_usrresponsetype (ResponseTypeId, Name, Description, ResponseTypeCode, CountsAsResponse, isDefault) values (10, 'Landing Page', NULL, 'LPA', 1, 0)
- insert into ua_usrresponsetype (ResponseTypeId, Name, Description, ResponseTypeCode, CountsAsResponse, isDefault) values (11, 'SMS Reply Message', NULL, 'SRE', 1, 0)

Per ulteriori informazioni, vedere “Tipi di risposta predefiniti” a pagina 109.

2. Aggiornare la tabella `UA_RespTypeMapping` per includere Clic sui link (9,1,3), Pagina di arrivo (10,14,3) e Messaggio di risposta SMS (11,18,3), come di seguito riportato:
   - insert into ua_resptypemapping (campaignresptypeid, emessageresptypeid, applicationtype) values (9,1,3)
   - insert into ua_resptypemapping (campaignresptypeid, emessageresptypeid, applicationtype) values (10,14,3)
   - insert into ua_resptypemapping (campaignresptypeid, emessageresptypeid, applicationtype) values (11,18,3)

   ApplicationType uguale a 3 indica eMessage e non deve essere modificato.

   Nota: solo il tipo di risposta Clic sui link viene attualmente utilizzato per l'integrazione dell'offerta eMessage. I tipi di risposta Pagina di arrivo e Messaggio SMS di risposta non vengono popolati dal processo ETL in questo momento.

Operazioni successive

Informazioni aggiuntive sull'integrazione dell'offerta eMessage sono disponibili in *eMessage User's Guide* e *Campaign Guida dell'utente*.

Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign

I segmenti online definiti in Digital Analytics possono essere utilizzati in IBM Campaign per indicare come obiettivo i clienti in base alla loro attività e al loro comportamento sul Web. **Importante** Questa sezione riguarda IBM Digital Analytics, *non* IBM Digital Analytics for On Premises.

Prima di iniziare

- Indipendentemente dall'ambiente IBM Campaign che si desidera integrare (Sviluppo, Test, Fase, Produzione), è necessario eseguire l'installazione di Campaign in una versione di produzione (non in una versione di test) dell'ambiente IBM Digital Analytics, in quanto si tratta dell'unico ambiente che presenta la funzione di esportazione richiesta.
- La macchina server in cui il listener IBM Campaign è in esecuzione deve essere in grado di raggiungere il centro dati IBM Digital Analytics per comunicare con l'URL Coremetrics ospitato (https://export.coremetrics.com/eb/segmentapi/1.0/api.do). Utilizzare la porta 443, vale a dire la porta predefinita per https. Senza accesso diretto tra la macchina listener (che può trovarsi dietro un firewall sicuro) e il centro dati, l'integrazione non funzionerà.

Informazioni su questa attività

L'integrazione si basa su diversi componenti:

- Un servizio di integrazione che agisce come punto di integrazione tra i due prodotti.
- Una tabella di conversione che associa le chiavi Digital Analytics a ID destinatario di IBM Campaign.
- Le impostazioni di configurazione in IBM Campaign che consentono l'integrazione su una base per la partizione.
- Autorizzazioni e account impostati in Digital Analytics, Marketing Platform e IBM Campaign.

Procedura

1. Apportare le seguenti modifiche in IBM Digital Analytics e IBM Campaign.

Attività	Eseguita da	Dettagli	Per documentazione
A. Configurare un ID client Digital Analytics per supportare l'integrazione.	IBM Provisioning	L'autenticazione utente globale deve essere abilitata e un ruolo ExportBuilderSegmentAPI deve essere aggiunto all'ID client Digital Analytics.	Questa fase viene eseguita da IBM.
B. Configurare Digital Analytics per l'integrazione con Campaign.	Utente Digital Analytics con diritti di amministratore	Creare un gruppo utente e un account utente nell'ambiente di produzione di Digital Analytics per tutti gli ID client a cui si desidera accedere in Campaign. Assegnare l'utente al gruppo, quindi impostare l'autenticazione utente globale.Export **Importante:** dopo aver eseguito questa attività, IBM Provisioning deve abilitare il ruolo ExportBuilderSegmentAPI per il nuovo gruppo di utenti.	Consultare "Configurazione di Digital Analytics per abilitare l'integrazione di Campaign" a pagina 170.
C. Trasmettere segmenti Digital Analytics per l'utilizzo in Campaign.	Utente Digital Analytics con diritti di amministratore	In Digital Analytics, selezionare **Gestisci** > **Opzioni report** > **Segmenti report**. Nel menu **Azioni**, fare clic sull'icona **Trasmetti** accanto al segmento che si desidera archiviare con Campaign. Quando si apre, completare il modulo del segmento.	Consultare la documentazione del prodotto di Digital Analytics e Export.
D. Creare e popolare la tabella di conversione.	IBM Consulting, IBM Business Partner o team IT del cliente	Una tabella di conversione associa l'ID registrazione di Digital Analytics (chiave online) all'ID destinatario di Campaign (chiave offline).	Consultare "Creazione e compilazione della tabella di conversione" a pagina 171.
E. Facoltativo: Configurare SSO.	Utente Campaign con diritti di amministratore	SSO (Single sign-on) consente agli utenti di Campaign di accedere a Digital Analytics senza che venga loro richiesto l'accesso, per una navigazione più semplice tra i prodotti.	Consultare il manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.
F. Configurare un account e un'origine dati Marketing Platform per accedere al servizio di integrazione.	Utente Campaign con diritti di amministratore	Questa fase può essere eseguita prima o dopo la fase G. Selezionare **Impostazioni > Utenti**, selezionare lo stesso utente definito per **ASMUserForCredentials** (vedere la fase G), fare clic su **Modifica origini dati** e aggiungere una nuova origine dati: • Il nome dell'origine dati deve corrispondere esattamente al valore definito in Campaign per **ASMDatasourceForCredentials**. • **Accesso all'origine dati** e **Password** sono le credenziali utente di Digital Analytics definite in *Fase B, Configurare Digital Analytics per l'integrazione con Campaign.*.	Consultare il manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Attività	Eseguita da	Dettagli	Per documentazione
G. Impostare le proprietà di configurazione di Campaign per ogni partizione per cui si desidera abilitare l'integrazione.	Utente Campaign con diritti di amministratore	Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**. Passare a **Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics** ed impostare le seguenti proprietà: • **ServiceURL**: `https://export.coremetrics.com/eb/segmentapi/1.0/api.do` • **CoremetricsKey**: `registrationid` • **ClientID**: l'ID Digital Analytics assegnato all'azienda. Se si dispone di più ID, utilizzare un ID client selezionato per l'account utente in *Fase B. Configurare di Digital Analytics per l'integrazione con Campaign.*. • **TranslationTableName**: il nome della tabella di conversione. • **ASMUserForCredentials**: l'account Marketing Platform consentito per l'accesso al servizio di integrazione. Il valore predefinito è `asm_admin`. • **ASMDatasourceForCredentials**: l'origine dati assegnata all'account Marketing Platform. Il valore predefinito è `UC_CM_ACCESS`.	Vedere "Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics" a pagina 257
H. Associare la tabella di conversione.	Utente Campaign con diritti di amministratore	Scegliere **Impostazioni > Impostazioni di Campaign > Gestisci mapping della tabella**. Quando richiesto, specificare l'origine dati che corrisponde al database utente in cui risiedono le tabelle utente (*non* l'origine dati definita per ASMDatasourceForCredentials). Selezionare la tabella di conversione, i campi della tabella e i livelli destinatario. Archiviare il mapping della tabella nel catalogo predefinito (default.cat) in modo che sia disponibile per tutti i diagrammi di flusso.	Consultare "Associazione della tabella di conversione" a pagina 177.
I. Assegnare agli utenti di Campaign l'autorizzazione per l'utilizzo dei segmenti Digital Analytics nei diagrammi di flusso.	Utente Campaign con diritti di amministratore	Scegliere **Impostazioni** > **Ruoli utente & Autorizzazioni**. Passare a **Campaign | Partition[n] | Global Policy**. Fare clic su **Aggiunta ruoli e assegnazione autorizzazioni**, quindi su **Salva e modifica autorizzazioni**. In **Campaigns**, concedere l'autorizzazione per l'**accesso ai segmenti IBM Digital Analytics**. **Nota:** anche se si utilizza SSO (single sign-on) è comunque necessario impostare la politica globale per fornire l'accesso ai segmenti.	Vedere "Implementazione delle politiche di sicurezza" a pagina 14

Attività	Eseguita da	Dettagli	Per documentazione
J. Abilitare l'integrazione per ciascuna partizione di Campaign.	Utente Campaign con diritti di amministratore	Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**. Passare a **Campaign | partitions | partition[n] | server | internal** e impostare **UC_CM_integration** su Sì.	Consultare "Campaign | partitions | partition[n] | server | internal" a pagina 346.

2. Gli utenti di Campaign possono ora selezionare i segmenti Digital Analytics nei diagrammi di flusso:
   a. Aggiungere un processo Seleziona ad un diagramma di flusso.
   b. Scegliere **Segmenti Digital Analytics** come **Input**.
   c. Selezionare un **ID client** per visualizzare i segmenti che sono stati trasmessi per tale ID.
   d. Selezionare un segmento. L'elenco **Seleziona segmenti** mostra soltanto i segmenti che sono stati creati per l'ID client selezionato. Per visualizzare altri segmenti, selezionare un altro ID client (si presuppone che si disponga dell'autorizzazione per visualizzare quell'ID client).
   e. Utilizzare i controlli data e calendario di **Intervallo segmenti**, nella parte bassa della finestra di dialogo, per definire un intervallo di date da cui si desidera ottenere i dati per il segmento selezionato.

   Quando il processo Seleziona viene eseguito:
   - I dati vengono estratti da Digital Analytics mediante il servizio di integrazione. I dati del segmento sono semplicemente un elenco di ID registrazione.
   - Utilizzando la tabella di conversione associata, gli ID di registrazione vengono convertiti in ID destinatario di Campaign.
   - Gli ID del destinatario saranno quindi disponibili per i processi downstream nel diagramma di flusso.

   Per ulteriori informazioni sui diagrammi di flusso, consultare il manuale *IBM Campaign Guida dell'utente*.

Configurazione di Digital Analytics per abilitare l'integrazione di Campaign

Questa attività illustra come configurare Digital Analytics per l'integrazione con Campaign. In questa attività, viene creato un gruppo di utenti, viene creato un utente e viene assegnato al gruppo e viene impostata l'Autenticazione utente globale. Questa attività viene generalmente eseguita da un utente IBM Digital Analytics con privilegi di amministratore.

Procedura

1. Come amministratore, accedere a Digital Analytics con l'ID client che si desidera per abilitare e passare alla pagina Amministrazione.
2. Fare clic su **Gestisci gruppi – Elenco completo** o **Gestione gruppi – Per gruppo**.
3. Fare clic su **Nuovo gruppo di utenti**.
4. Nella finestra di dialogo **Nuovo gruppo di utenti**, specificare le seguenti informazioni:
   - **Nome gruppo**: ad esempio, *MyCompany IBM Campaign Integration Group*
   - **ID client**: se si dispone di più ID client, è necessario selezionare tutti gli ID che si desidera utilizzare in Campaign. Fare clic sul pulsante **Seleziona**. Quindi, selezionare le caselle relative a tutti gli ID a cui si desidera poter accedere nell'interfaccia utente di Campaign e fare clic su **OK**.
   - Selezionare **Accesso standard**.
   - **Opzioni di autorizzazione**: selezionare **IBM Digital Analytics**, **Esplorazione di IBM Digital Analytics** e **Esportazione di IBM Digital Analytics**.
5. Fare clic su **Salva**.
6. Fare clic su **Gestisci utenti - Per Utente** o **Gestisci utenti - Elenco completo**.
7. Fare clic su **Nuovo utente**.

8. Nella finestra **Nuovo utente**, specificare le seguenti informazioni:
   - **Nome**: ad esempio, *Demo image campaign API*.
   - **Nome utente** e **Password**: il nome utente e la password specificati devono corrispondere ai valori di Accesso all'origine dati e Password definiti nell'origine dati di IBM Marketing Platform.
   - **Email**: immettere un indirizzo email.
   - **ID client**: selezionare le caselle per ciascun ID client a cui si desidera poter accedere in Campaign. Per **Gruppo di utenti**, selezionare il nome del gruppo specificato in precedenza.

   Nota: in base alle impostazioni della password per l'ID client, potrebbe essere necessario configurare in anticipo una voce del calendario per aggiornare la password prima della scadenza. Per ottenere risultati migliori, impostare la stessa password; in caso contrario l'integrazione verrà interrotta, a meno che le password non vengano aggiornate anche in Campaign.
9. Fare clic su **Salva**.
10. Fare clic su **Autenticazione utente globale** e modificare le seguenti informazioni:
    - **Segreto condiviso**: utilizzare la stessa password creata in precedenza.
    - **Creazione account utente automatica**: abilitata
    - **Seleziona gli account gruppo che verranno creati automaticamente in:** selezionare il nome gruppo specificato in precedenza.

Operazioni successive

Importante: dopo aver creato il nuovo gruppo di utenti, IBM Provisioning deve abilitare il ruolo ExportBuilderSegmentAPI per il nuovo gruppo di utenti.

per completare l'integrazione, eseguire gli step restanti descritti nella sezione “Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign” a pagina 167.

Creazione e compilazione della tabella di conversione

Una tabella di conversione è richiesta per supportare l'integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign. La tabella di conversione viene in genere creata e compilata da IBM Consulting, un IBM Business Partner o il team IT del cliente come prima fase della configurazione dell'integrazione.

Informazioni su questa attività

Una tabella di conversione in genere è formata da due colonne: una per la chiave online (registrationid) di IBM Digital Analytics e una per la corrispondente chiave offline (ID destinatario) utilizzata da IBM Campaign. È necessario creare la tabella e compilarla.

Procedura

1. Creare una tabella di conversione che aderisca alle seguenti linee guida:

La tabella deve essere configurata sull'origine dati utente (in genere un Enterprise Data Warehouse o datamart) che fornirà le selezioni per IBM Campaign.
L'origine dati deve fornire l'autorizzazione per la creazione della tabella per l'utente, in quanto IBM Campaign deve creare una tabella temporanea sull'origine dati al momento del runtime, per mantenere l'elenco di ID che soddisfano la definizione di segmento.

La prima colonna deve essere denominata `registrationid`: • È necessario utilizzare questo nome esatto. • Questo campo contiene la chiave RegistrationID di IBM Digital Analytics (chiave online). • Il tipo di dati deve essere lo stesso tipo di dati definito per la chiave registrationID in IBM Digital Analytics. Ad esempio, devono essere entrambi `VARCHAR`. • La dimensione del campo dipende dagli elementi utilizzati per la chiave registrationID. Ad esempio, se la chiave registrationID include l'indirizzo email, 256 è una dimensione ragionevole.
La seconda colonna contiene l'ID del livello destinatario principale (chiave offline) per IBM Campaign: • Utilizzare il nome destinatario definito in IBM Campaign. • L'ID destinatario e il relativo tipo di dati sono determinati dal cliente il cui sistema è in fase di integrazione. Ad esempio, potrebbe essere `CustomerID` o `AccountID` e il tipo di dati può essere BIGINT.
La tabella può contenere solo *un* destinatario, ma il destinatario può consistere in più campi (colonne): • Per motivi di prestazione e di archiviazione, la procedura ottimale è utilizzare destinatari a chiave singola. • Se il destinatario principale è costituito da più chiavi fisiche (chiavi composte), la tabella di conversione deve contenere una colonna per ciascuna chiave destinatario più una colonna per registrationID. Ad esempio, se il destinatario principale è costituito dalle chiavi CustomerID e AccountID, la tabella di conversione deve includere tre colonne: registrationid, CustomerID, AccountID. Questo requisito è valido solo se si desidera associare un destinatario composto.

2. Compilare la tabella di conversione. Per le linee guida, vedere “Origini dati della tabella di conversione”.

   Il metodo per compilare la tabella di conversione dipende dai requisiti e dalla configurazione di ciascun cliente.
   - Stabilire una logica comune per identificare quale ID registrazione di IBM Digital Analytics corrisponde a quale ID destinatario di IBM Campaign.
   - Dopo un caricamento iniziale completo della tabella di conversione con la chiave registrationid proveniente da IBM Digital Analytics e le informazioni destinatario prevenienti dai dati del cliente, i delta possono essere caricati nella tabella di conversione in base a una pianificazione predefinita. Tale pianificazione è specifica del cliente e varia in base all'implementazione.

     Importante: se la tabella di conversione non contiene le informazioni di mapping "registrationid per CustomerID", quel particolare record sarà eliminato dalla selezione durante l'esecuzione del diagramma di flusso. Quindi, per evitare la perdita di dati, è importante mantenere questa tabella aggiornata.

Operazioni successive

Eseguire le fasi aggiuntive necessarie per configurare l'integrazione. Ad esempio, è necessario associare la tabella di conversione in IBM Campaign. Per un elenco completo di fasi, vedere “Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign” a pagina 167.

Concetti correlati:

“Origini dati della tabella di conversione”

Attività correlate:

“Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign” a pagina 167

“Associazione della tabella di conversione” a pagina 177

Origini dati della tabella di conversione

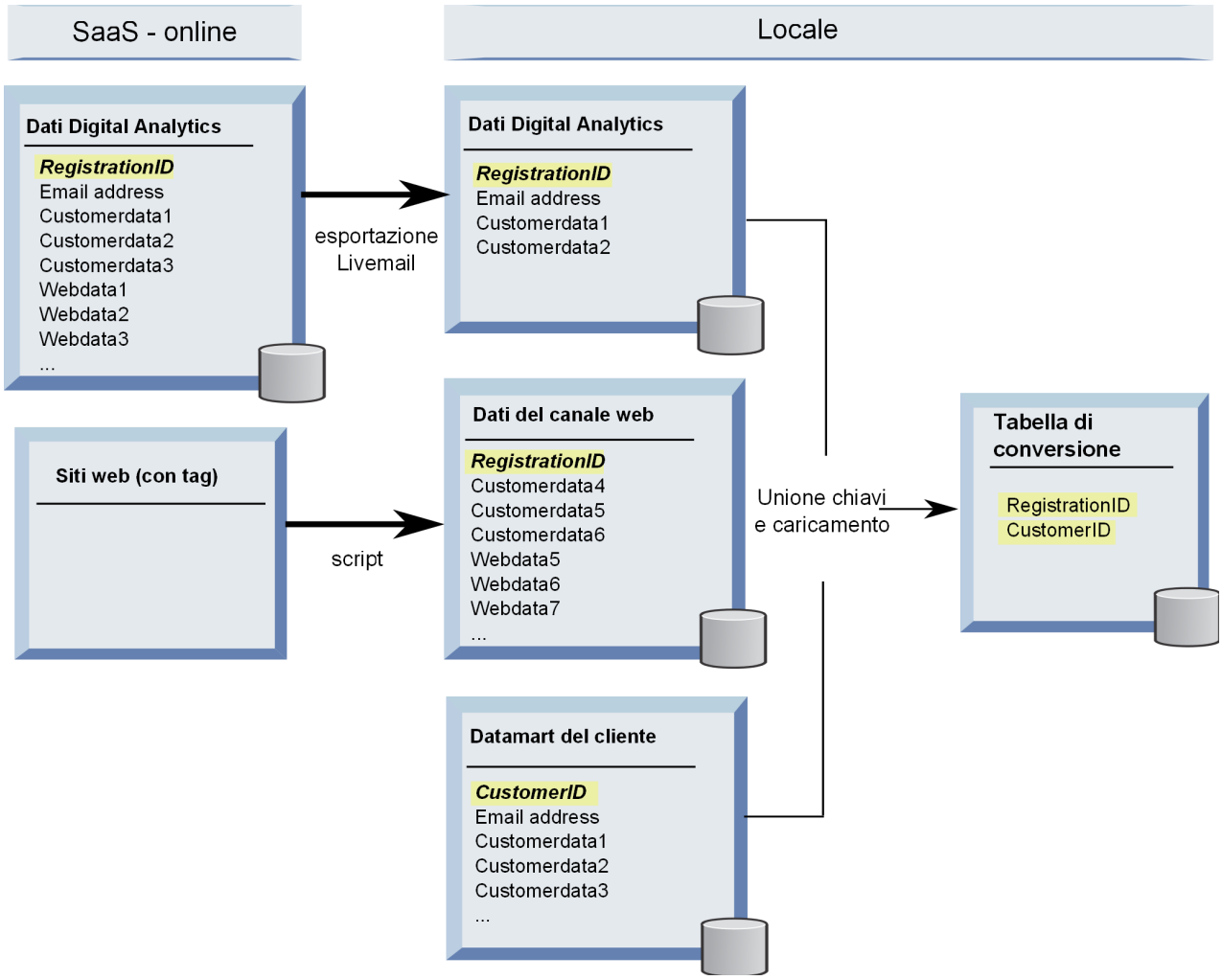
Nei seguenti diagrammi vengono riportati i diversi scenari che è possibile considerare quando si stabilisce come popolare la tabella di conversione. Una tabella di conversione è richiesta per coordinare il trasferimento di dati tra IBM Digital Analytics e IBM Campaign.

Una tabella di conversione contiene una colonna per la chiave `registrationID` di IBM Digital Analytics e un'altra colonna per l'ID destinatario di IBM Campaign (ad esempio CustomerID o AccountID). Questo meccanismo crea una corrispondenza tra gli ID di un'origine dati e l'altra.

Un'integrazione tipica può avere accesso a entrambe le origini dati online (SaaS) e locale:

- I dati Web sono disponibili in un datamart Web, che contiene informazioni provenienti dalle interfacce del canale Web.
- I dati possono essere esportati dalle soluzioni SaaS IBM Digital Analytics, utilizzando IBM Digital Analytics Export (`registrationid`) e Livemail (per altri dati correlati al Web).
- Le origini dati del cliente, ad esempio database o file flat (locali).

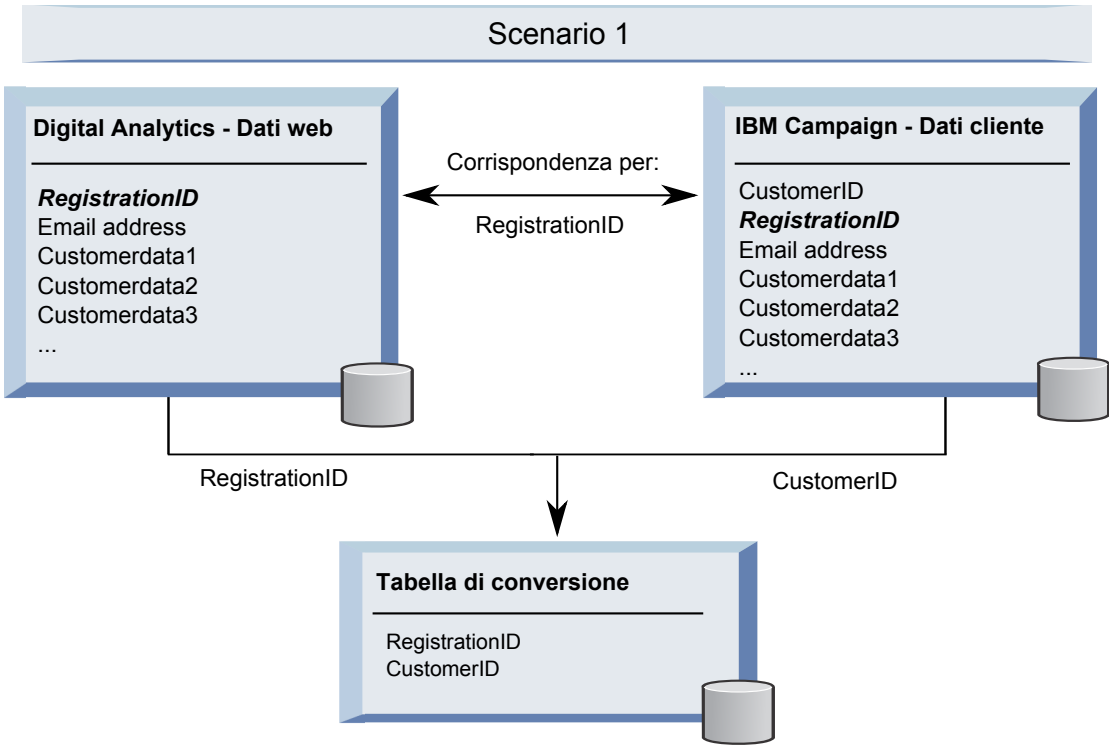
La seguente illustrazione mostra in che modo le origini dati vengono trasferite in una tabella di conversione. La tabella di conversione associa i record tra i prodotti, utilizzando la chiave `registrationID` di IBM Digital Analytics e l'ID del destinatario di IBM Campaign (CustomerID in questo esempio).



Nei seguenti esempi vengono riportati i diversi scenari che è possibile considerare quando si stabilisce come popolare la tabella di conversione. Questi scenari forniscono esempi su come utilizzare i dati corrispondenti per identificare i record che corrispondono alle stesse entità in più database.

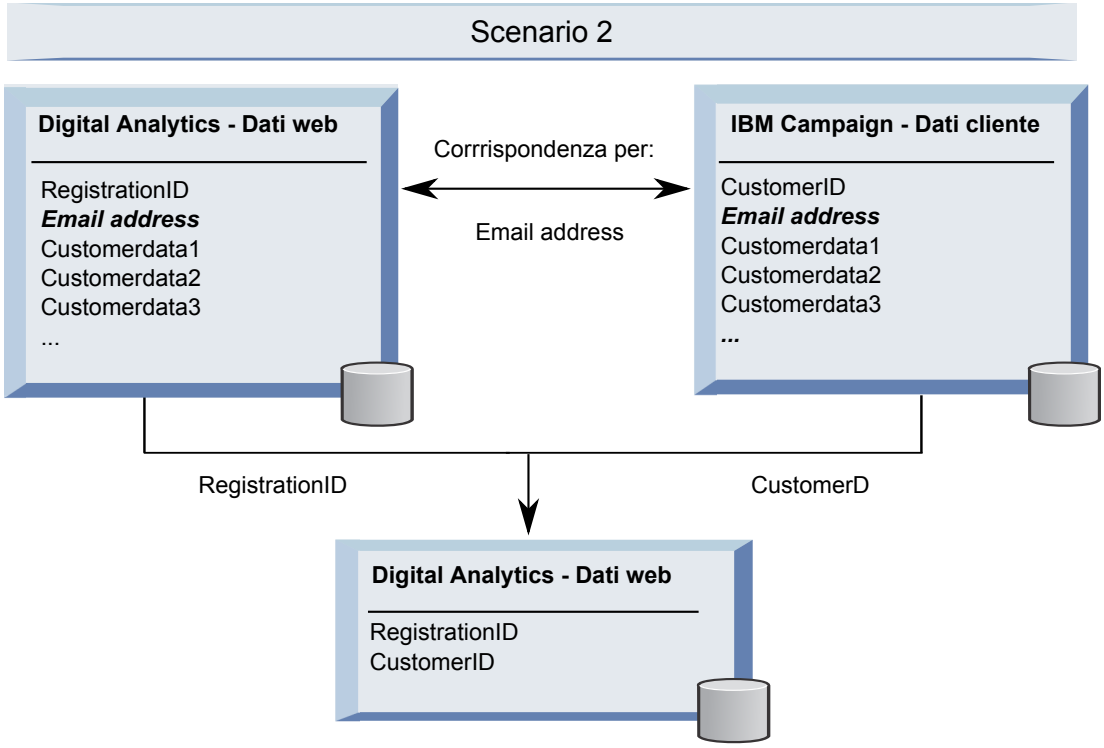
Scenario 1: stessa chiave in dati Web e IBM Campaign

Nello Scenario 1, i dati Web e i dati del cliente contengono la stessa chiave, RegistrationID. È possibile far corrispondere la chiave RegistrationID per identificare i record corrispondenti.



Scenario 2: chiavi diverse in dati Web e Campaign, una chiave di binding univoca

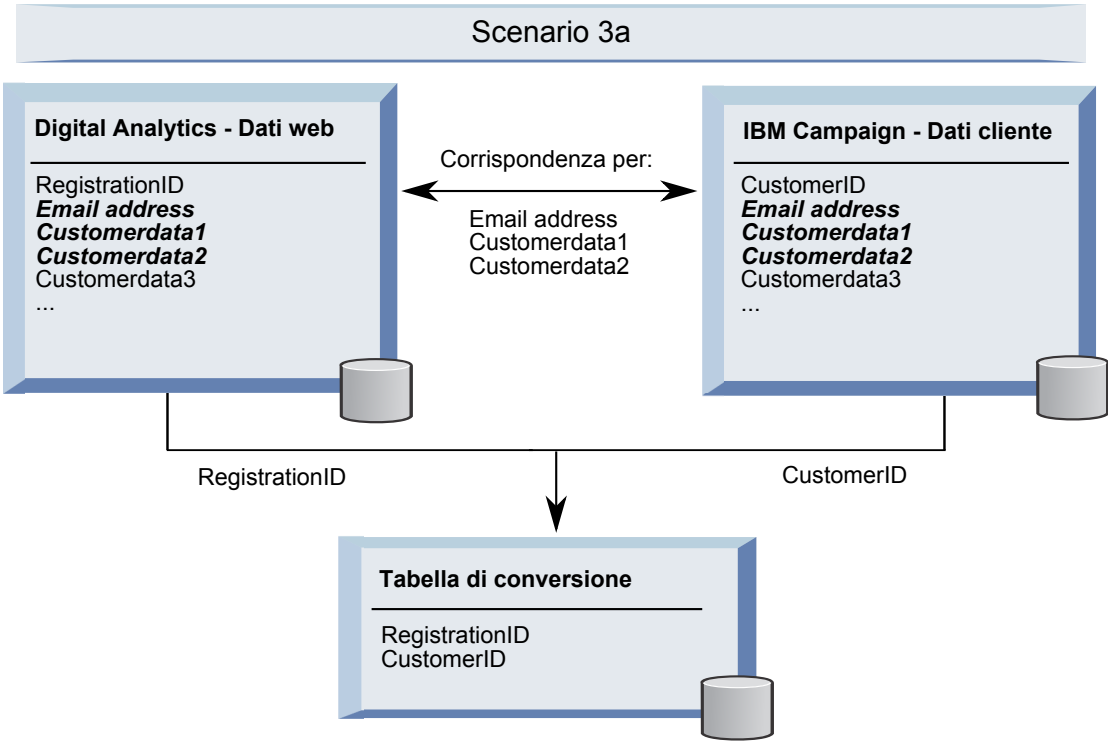
Nello Scenario 2, i dati Web utilizzano RegistrationID come chiave e i dati del cliente utilizzano un ID destinatario (CustomerID). L'indirizzo email viene utilizzato per collegare le chiavi.



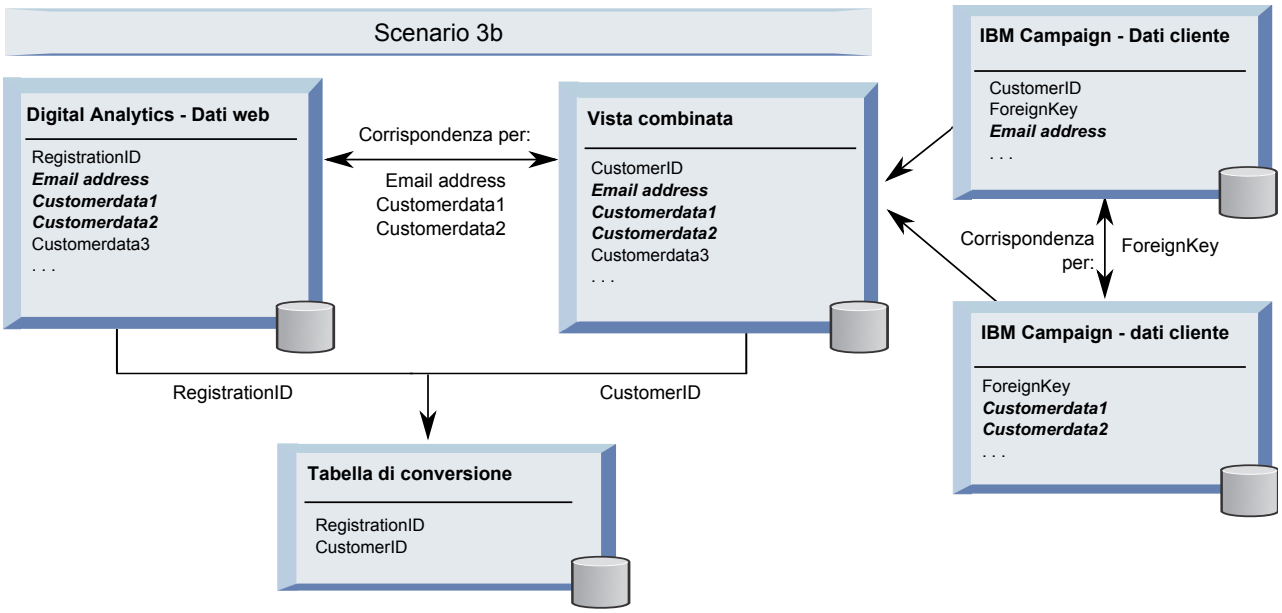
Scenario 3: chiavi diverse in dati Web e IBM Campaign, più chiavi di binding univoche

- Scenario 3a: più chiavi di binding univoche in una tabella
- Scenario 3b: più chiavi di binding univoche in più tabelle
- Scenario 3c: più chiavi di binding univoche in più database (non indicati)

Nel seguente esempio viene riportato lo Scenario 3a, Più chiavi di binding univoche in una tabella. In questo scenario, i dati Web utilizzano RegistrationID come chiave e i dati del cliente utilizzano un ID destinatario (CustomerID). L'indirizzo email e altri campi di dati di identificazione univoci (Customerdata1, Customerdata2) vengono utilizzati per collegare le chiavi.

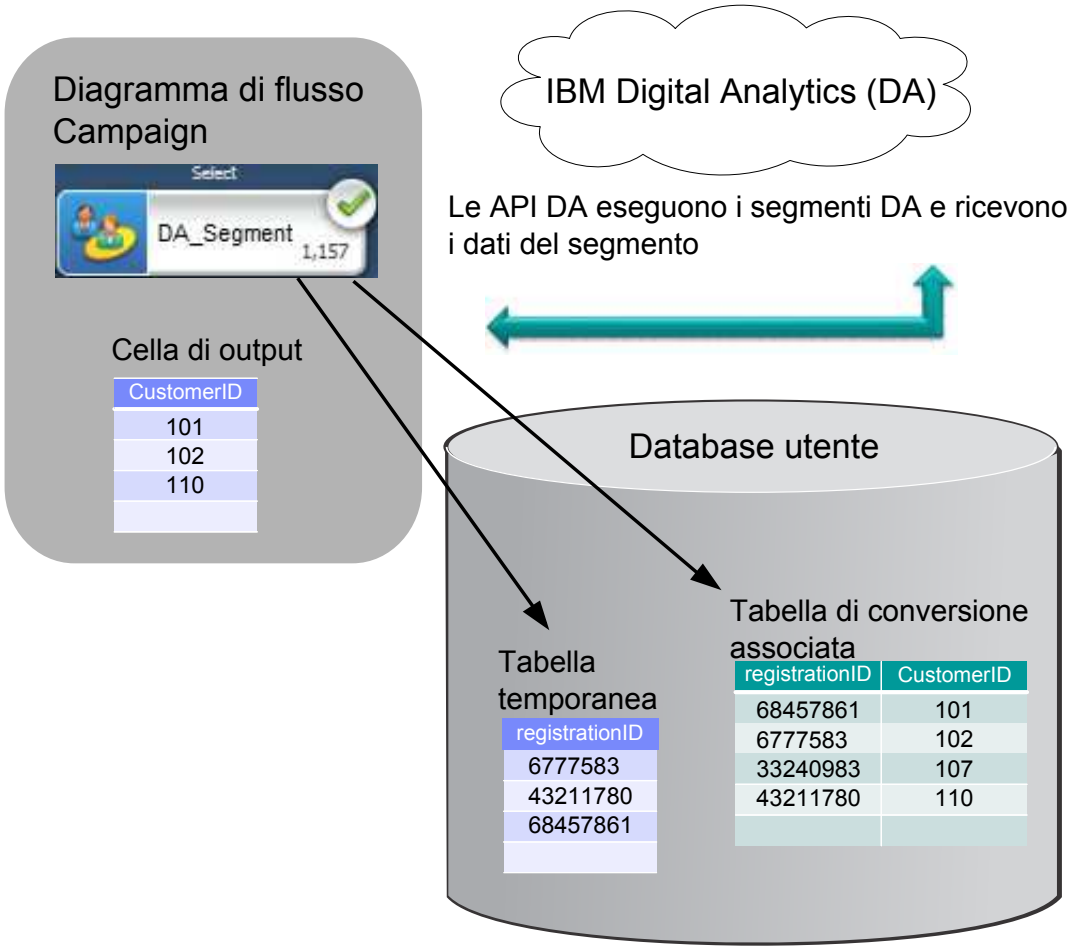


Nel seguente esempio viene riportato lo Scenario 3b, Più chiavi di binding univoche in più tabelle. In questo scenario, i dati Web utilizzano RegistrationID come chiave e una vista viene utilizzata per presentare i dati da più tabelle dimensionali. La vista combinata utilizza l'ID destinatario (CustomerID) come chiave. L'indirizzo email e altri campi di dati di identificazione univoci vengono utilizzati per collegare le chiavi. Come con tutti gli esempi, la tabella di conversione utilizza quindi le chiavi RegistrationID e CustomerID per identificare i singoli record.



I dati del segmento vengono acquisiti utilizzando chiamate API

La seguente illustrazione mostra in che modo una tabella di conversione associa le selezioni tra Campaign e Digital Analytics. I dati dei segmenti IBM Digital Analytics e le informazioni correlate vengono acquisiti tramite chiamate API, per l'utilizzo nei diagrammi di flusso di IBM Campaign.



Attività correlate:

"Creazione e compilazione della tabella di conversione" a pagina 171
"Associazione della tabella di conversione"
"Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign" a pagina 167

Associazione della tabella di conversione

Associare una tabella di conversione per rendere i segmenti IBM Digital Analytics accessibili in IBM Campaign. Il mapping della tabella identifica le informazioni essenziali come l'origine dati, il nome della tabella e i campi e i livelli destinatario.

Prima di iniziare

Prima di associare una tabella di conversione, è necessario creare e popolare la tabella. Per un elenco completo di attività, vedere "Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign" a pagina 167.

Informazioni su questa attività

Il mapping di una nuova tabella base di record rende i dati accessibili per i processi nei diagrammi di flusso. Le seguenti istruzioni illustrano come associare una nuova tabella base di record per l'utilizzo globale. È anche possibile associare una nuova tabella base di record quando si modifica un diagramma di flusso, utilizzando **Amministrazione > Tabelle**.

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign > Gestisci mapping della tabella**.

   Per i dettagli, consultare "Mapping e annullamento del mapping delle tabelle utente" a pagina 37.
2. Facoltativo: salvare le informazioni di mapping in un catalogo delle tabelle per il riutilizzo. Per rendere le informazioni disponibili per l'utilizzo in tutti i diagrammi di flusso, archiviarle nel catalogo predefinito (default.cat). Gli utenti di Campaign possono caricare il catalogo salvato per visualizzare i mapping.

   Per i dettagli, consultare "Amministrazione dei cataloghi delle tabelle" a pagina 52.
3. Se esiste una modifica alla tabella fisica (ad esempio, se le colonne vengono aggiunte o eliminate), è necessario riassociare la tabella. Se non si riassocia la tabella, i diagrammi di flusso che utilizzano i segmenti IBM Digital Analytics restituiranno un errore in fase di runtime che indica che lo schema della tabella è stato modificato.

   Importante: quando si associa o si riassocia una tabella, il **Nome tabella IBM Campaign** assegnato alla procedura guidata Definizione di tabella deve corrispondere esattamente al valore `TranslationTableName` definito nelle impostazioni di configurazione di IBM Campaign. Se non si modifica il nome della tabella quando si utilizza la procedura guidata Definizione di tabella, i nomi corrisponderanno. Vedere "Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics" a pagina 257).

Operazioni successive

Completare le fasi restanti descritte nella sezione "Integrazione di IBM Digital Analytics e Campaign" a pagina 167.

Concetti correlati:

"Origini dati della tabella di conversione" a pagina 172

Riferimenti correlati:

"Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics" a pagina 257

Risoluzione dei problemi relativi alle integrazioni di IBM Digital Analytics e Campaign

Questa sezione fornisce informazioni sulla risoluzione dei problemi relativi alla configurazione e all'utilizzo di un sistema IBM Digital Analytics e Campaign integrato.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: errore 1714

In questa sezione sono descritte le operazioni da effettuare se si verifica un errore 1714 quando si apre una casella del processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign e si selezionano segmenti IBM Digital Analytics.

Sintomi

L'errore 1714 si verifica quando si seleziona **Segmenti IBM Digital Analytics** in una casella del processo Seleziona.

Cause

Il server listener di backend di IBM Campaign non può accedere all'URL dell'API `export.coremetrics.com` per un problema di connettività di rete. Nella casella del processo, quindi, non possono essere elencati i segmenti Digital Analytics esportati per l'utilizzo nei diagrammi di flusso.

Risoluzione del problema

La macchina server in cui il listener IBM Campaign è in esecuzione deve essere in grado di raggiungere il centro dati IBM Digital Analytics per comunicare con l'URL Coremetrics ospitato (https://export.coremetrics.com/eb/segmentapi/1.0/api.do). Utilizzare la porta 443, vale a dire la porta predefinita per https. Senza accesso diretto tra la macchina listener (che può trovarsi dietro un firewall sicuro) e il centro dati, l'integrazione non funzionerà.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: errore 11528

In questa sezione sono descritte le operazioni da effettuare se si verifica un errore 11528 durante l'esecuzione di un processo Seleziona quando segmenti Digital Analytics vengono utilizzati come input.

Sintomi

L'errore 11528 si verifica durante l'esecuzione di un processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign. L'errore indica che la chiamata SQL non è riuscita e fa riferimento ad una mancata corrispondenza del tipo di dati.

Cause

Questo errore può verificarsi se il tipo di dati della chiave registrationid nella tabella di conversione non corrisponde al tipo di dati definito in IBM Digital Analytics. Il tipo di dati della chiave registrationid nella tabella di conversione non corrisponde al tipo di dati definito per la chiave registrationID in IBM Digital Analytics. Ad esempio, uno potrebbe essere NUMERIC e l'altro VARCHAR.

Risoluzione del problema

Se segmenti Digital Analytics vengono utilizzati come input per il processo Seleziona, è possibile risolvere l'errore 11528 modificando il tipo di dati della chiave registrationid nella tabella di conversione in modo che corrisponda al tipo di dati definito in IBM Digital Analytics. Ad esempio, impostare entrambi i tipi di dati su VARCHAR. Per ulteriori dettagli, leggere le informazioni relative alla creazione e alla compilazione della tabella di conversione.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: errore 13156

In questa sezione sono descritte le operazioni da effettuare se si verifica un errore 13156 quando si utilizza la finestra a comparsa Selezione segmenti di IBM Digital Analytics.

Sintomi

Gli utenti di IBM Campaign visualizzano l'errore 13156 quando tentano di selezionare un segmento IBM Digital Analytics durante la configurazione di una casella di testo Selezione in un diagramma di flusso. Il testo dell'errore è il seguente*: Errore ricevuto nella risposta di IBM Digital Analytics. Per ulteriori dettagli, fare riferimento al log*.

Cause

È possibile che il nome colonna per gli ID di Digital Analytics non sia stato definito come registrationid nella tabella di conversione associata e la proprietà di configurazione **CoremetricsKey** in Campaign non sia stata impostata su registrationid.

È inoltre possibile che le credenziali assegnate all'origine dati `UC_CM_ACCESS` non siano corrette. L'origine dati `UC_CM_ACCESS` è il meccanismo che Marketing Platform utilizza per archiviare le credenziali che forniscono l'accesso al servizio di integrazione. Per verificare se ciò sia vero, aumentare il livello di registrazione del file di log del diagramma di flusso su DEBUG. Se il file di log contiene il seguente errore, questo è un problema di autenticazione: `{"error":{"message":"User authentication failed","code":"1000"}}}`.

Risoluzione del problema

Per confermare che la colonna della tabella di conversione che contiene gli ID di Digital Analytics è denominata `registrationid`, scegliere **Impostazioni > Configurazione > Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics** e confermare che la chiave **CoremetricsKey** è impostata su **registrationid**.

Per correggere le credenziali dell'origine dati, scegliere **Impostazioni > Utenti**, selezionare l'utente definito nell'impostazione di configurazione **ASMUserForCredentials**, fare clic sul collegamento **Modifica origini dati** e modificare l'origine dati:

- Verificare che l'accesso all'origine dati e la password utilizzino le stesse credenziali dell'ID client Digital Analytics.
- Verificare che l'origine dati corrisponda esattamente al valore **ASMDatasourceForCredentials** definito nelle impostazioni di configurazione di IBM Campaign (ad esempio, `UC_CM_ACCESS`).

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: errore 13169

In questa sezione sono descritte le operazioni da effettuare se si verifica un errore 13169 durante l'esecuzione di un processo Seleziona.

Sintomi

L'errore 13169 si verifica durante l'esecuzione di un processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign.

Cause

Si è verificato un errore di esecuzione su un segmento IBM Digital Analytics. È possibile che un segmento non sia stato definito correttamente in IBM Digital Analytics.

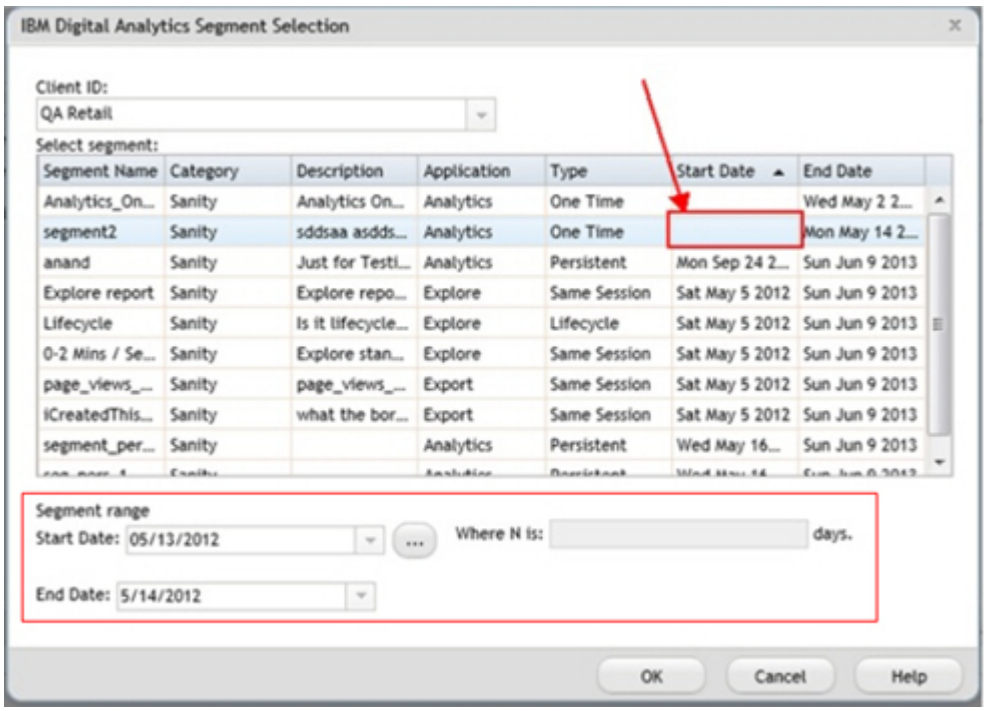
Risoluzione del problema

Leggere attentamente l'errore ed eseguire l'azione appropriata. Ad esempio, l'errore "*Non è specificata una data di inizio per il segmento IBM Digital Analytics specificato* indica un intervallo di date non valido.

Aprire la finestra di dialogo **Selezione segmenti IBM Digital Analytics** da un processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign ed esaminare le definizioni dei segmenti. Nella finestra di dialogo vengono visualizzati i segmenti definiti in IBM Digital Analytics. Non è possibile modificare le definizioni dei segmenti in IBM Campaign.

Ad esempio, i valori Data di inizio e Data di fine provengono da IBM Digital Analytics. Se una data di inizio non è stata definita in IBM Digital Analytics, un amministratore deve correggere la configurazione del segmento in IBM Digital Analytics e ripubblicare il segmento in IBM Campaign.

Accertarsi che l'intervallo Segmento definito nella parte bassa della finestra di dialogo specifichi un intervallo di date compreso tra la data di inizio e la data di fine definite per il segmento.



Può essere utile attivare il livello di registrazione di debug per il diagramma di flusso, eseguire il processo, quindi consultare il file di log del diagramma di flusso. Dopo aver effettuato questa operazione, ripristinare il livello di registrazione predefinito, in quanto il livello di registrazione di debug potrebbe influire sulle prestazioni.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: l'opzione "Segmenti IBM Digital Analytics" non è disponibile

In questa sezione sono descritte le operazioni da effettuare se il collegamento a IBM Digital Analytics non è disponibile nella casella del processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign.

Sintomi

Quando un utente apre la finestra di dialogo Configurazione processo Seleziona in un diagramma di flusso, l'elenco Input non include l'opzione **Segmenti IBM Digital Analytics**.

Cause

L'impostazione di configurazione **UC_CM_integration** potrebbe non essere abilitata. Inoltre, le autorizzazioni dell'utente potrebbero non essere impostate correttamente in IBM Campaign.

Risoluzione del problema

Abilitare la configurazione: scegliere **Impostazioni > Configurazione > Campaign | partitions | partition[n] | server | internal** e impostare **UC_CM_integration** su Sì.

Concedere l'autorizzazione utente: scegliere **Impostazioni > Ruoli utente & Autorizzazioni > Campaign > Partition[n] > Politica globale**. Fare clic su **Aggiunta ruoli e assegnazione autorizzazioni**, quindi su **Salva e modifica autorizzazioni**. In **Campaigns**, concedere l'autorizzazione per l'**accesso ai segmenti IBM Digital Analytics**.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: i segmenti non sono elencati

In questa sezione sono illustrate le operazioni da effettuare se la finestra di dialogo **Selezione segmenti IBM Digital Analytics** non contiene alcun segmento.

Sintomi

In una finestra di dialogo Configurazione processo Seleziona in un diagramma di flusso di IBM Campaign, gli utenti aprono l'elenco Input e fanno clic su **Segmenti IBM Digital Analytics**. Dopo aver selezionato un ID cliente, non viene visualizzato nessun segmento IBM Digital Analytics.

Cause

L'account IBM Digital Analytics non ha pubblicato alcun segmento in IBM Campaign.

Risoluzione del problema

L'amministratore di Digital Analytics deve definire i segmenti in Digital Analytics e pubblicarli per l'utilizzo in IBM Campaign:

In Digital Analytics, selezionare **Gestisci** > **Opzioni report** > **Segmenti report**. Nel menu **Azioni**, fare clic sull'icona **Trasmetti** accanto al segmento che si desidera archiviare con Campaign. Quando si apre, completare il modulo del segmento.

Risoluzione dei problemi relativi all'integrazione di Digital Analytics: il numero di record non corrisponde

Quando un diagramma di flusso viene eseguito, IBM Campaign rileva se esiste una mancata corrispondenza tra il numero di chiavi di IBM Digital Analytics e gli ID destinatario di IBM Campaign nella tabella di conversione associata. Se il numero di registrationID non corrisponde al numero di ID destinatario viene visualizzato un avviso.

Sintomi

Se viene rilevata una mancata corrispondenza, IBM Campaign scrive un messaggio di avviso nel file di log del diagramma di flusso in cui viene richiesto di verificare che la tabella di conversione associata contenga i record aggiornati.

Cause

Questo comportamento ha lo scopo di rilevare ed evitare discrepanze tra le chiavi di IBM Digital Analytics e gli ID destinatario di IBM Campaign corrispondenti nella tabella di conversione associata. Ad esempio, nel segmento IBM Digital Analytics sono presenti ID registrazione che non sono stati ancora aggiunti alla tabella di conversione in quanto le routine ETL non sono state completate. In questo caso, potrebbero esserci 100 clienti in un segmento IBM Digital Analytics, ma solo 95 CustomerID in IBM Campaign. I risultati sono ora alterati (100 record invece di 95 record) ma saranno corretti una volta completata la routine ETL.

Risoluzione del problema

Per risolvere il problema, creare di nuovo la corrispondenza tra le chiavi online e offline, in base alla politica aziendale e ripopolare la tabella di conversione con i dati aggiornati. L'utente deve eseguire nuovamente il diagramma di flusso dopo l'aggiornamento della tabella di conversione associata.

Panoramica sull'integrazione di IBM Opportunity Detect con Campaign

Quando Opportunity Detect viene integrato con Campaign, i dati sulle transazioni del cliente prodotti da Opportunity Detect possono essere utilizzati nei diagrammi di flusso di Campaign.

Opportunity Detect consente di cercare comportamenti e pattern di clienti specificati nei dati del cliente. È possibile definire le transazioni e i pattern ricercati da Opportunity Detect ed è possibile specificare i dati che vengono scritti nel database quando quei criteri vengono rispettati.

Ad esempio, è possibile configurare Opportunity Detect per fornire i dati su importi di acquisti insoliti o su un rifiuto nell'attività. È possibile che si desideri utilizzare questi dati per i clienti obiettivo in una campagna debole per scopi di promozione o incremento.

La configurazione dell'integrazione è descritta nel manuale *IBM Campaign Guida dell'amministratore*. Per ulteriori dettagli su Opportunity Detect consultare il manuale *IBM Opportunity Detect User's Guide* e il manuale *IBM Opportunity Detect Administrator's Guide*.

Come integrare Campaign con Opportunity Detect

L'integrazione tra Campaign e Opportunity Detect ha luogo ad un livello dati; non esiste alcuna integrazione dell'interfaccia utente.

La funzione che consente l'integrazione con Campaign è il connettore dell'origine dati Expanded Outcome di Opportunity Detect. Il connettore Expanded Outcome scrive i dati in due tabelle del database in un formato che Campaign può utilizzare.

Opportunity Detect può elaborare i dati in batch oppure può accettare i dati di input da un servizio Web e da una funzione in una modalità più interattiva. Questa sezione include esempi di utilizzo per le modalità batch e interattiva.

Informazioni sulle tabelle Risultato espanso

Il connettore Risultato espanso scrive i dati Risultato in due tabelle del database, che è necessario creare utilizzando gli script forniti con Opportunity Detect.

DB2 è l'unico tipo di database supportato per le tabelle Risultato espanso.

Le tabelle sono:

- Una tabella **primaria** che contiene la stringa di testo specificata nel campo **Messaggio** nel componente Azione.
- Una tabella **secondaria** che contiene i dati specificati nel campo **Ulteriori informazioni** nel componente Azione.

Fornire un nome di base per le tabelle Risultato espanso durante l'esecuzione dello script `ExpandedTable.sql` per creare le tabelle. Lo script aggiunge il numero 1 al nome della tabella primaria e il numero 2 al nome della tabella secondaria.

Ad esempio, se si specifica il nome base `ExpandedOutcome`, lo script crea due tabelle: `ExpandedOutcome1` e `ExpandedOutcome2`.

Campi nelle tabelle Risultato espanso

Le descrizioni dei campi nelle tabelle Risultato espanso fanno riferimento a valori scalari e tabulari, definiti come segue:

Scalare

Una singola unità di dati.

Tabulare

Un dataset, come in una riga di database. Nei Risultati Opportunity Detect, i dati tabulari vengono salvati in formato XML.

Il Risultato può ottenere un solo tipo di valore o entrambi, in base a come sono stati specificati i dati Risultato. Se si includono i dati tabulari in un'integrazione Campaign, prima che Campaign possa utilizzarli è necessaria una ulteriore elaborazione.

Tabella 47. Campi nella tabella primaria Risultato espanso

Campo	Descrizione	Tipo di dati
OUTCOMEID	ID di sequenza univoco. Utilizzato come chiave primaria per collegarsi alla tabella Risultato espanso secondaria.	Integer
AUDIENCEID	ID del membro destinatario per il quale è stato attivato il sistema di trigger. Esempi di destinatari sono account, clienti o nuclei familiari, L'ID destinatario viene archiviato come stringa. Gli ID destinatario a più colonne non sono supportati.	NVARCHAR(60) Se si utilizzano le tabelle di sistema Oracle e si intende effettuare l'integrazione con Campaign, è necessario modificare il tipo di dati di questo campo da NVARCHAR(60) in Varchar2(60) perché Campaign non supporta il tipo di dati NVARCHAR(60).
AUDIENCELEVEL	Il codice destinatario a carattere singolo assegnato nella pagina Livelli destinatario di Opportunity Detect.	NVARCHAR(60) Se si utilizzano le tabelle di sistema Oracle e si intende effettuare l'integrazione con Campaign, è necessario modificare il tipo di dati di questo campo da NVARCHAR(60) in Varchar2(60) perché Campaign non supporta il tipo di dati NVARCHAR(60).
COMPONENTID	ID univoco del componente Azione attivato per generare il Risultato.	Varchar
OUTCOMEDATE	La data/ora dell'evento finale che ha causato l'attivazione dell'Azione.	Timestamp
RUNID	ID dell'esecuzione, solo per la modalità batch. L'ID esecuzione aiuta a distinguere tra i risultati di un'esecuzione rispetto ai risultati delle esecuzioni precedenti o successive. Grazie all'ID esecuzione, non sarà necessario troncare la tabella Risultato dopo ogni esecuzione perché è possibile effettuare una query nella tabella per tutti i risultati di una specifica esecuzione.	Integer
MESSAGE	La stringa di testo specificata nel campo **Messaggio** del componente Azione.	NVARCHAR(60) Se si utilizzano le tabelle di sistema Oracle e si intende effettuare l'integrazione con Campaign, è necessario modificare il tipo di dati di questo campo da NVARCHAR(60) in Varchar2(60) perché Campaign non supporta il tipo di dati NVARCHAR(60).
PROCESSED	Un indicatore che mostra se i dati sono stati utilizzati da Campaign.	Integer

Tabella 48. I campi nella tabella secondaria Risultato espanso

Campo	Descrizione	Tipo di dati
OUTCOMEID	ID di sequenza univoco. Utilizzato come chiave esterna per collegare il record alla tabella primaria Risultato espanso.	Integer

Tabella 48. I campi nella tabella secondaria Risultato espanso (Continua)

Campo	Descrizione	Tipo di dati
NAME	Il nome assegnato nel campo **Ulteriori informazioni** del componente Azione.	NVARCHAR(60) Se si utilizzano le tabelle di sistema Oracle e si intende effettuare l'integrazione con Campaign, è necessario modificare il tipo di dati di questo campo da NVARCHAR(60) in Varchar2(60) perché Campaign non supporta il tipo di dati NVARCHAR(60).
VALUE	I dati scalari e tabulari specificati nel campo **Ulteriori informazioni** del componente Azione. I valori tabulari vengono salvati in formato XML.	Clob
DATATYPE	Per i valori scalari, il tipo di dati può essere uno dei seguenti. • boolean • currency • date • double • integer • string Per i valori tabulari, il tipo di dati viene impostato su string, perché i valori tabulari vengono archiviati in XML e il tipo di dati per XML è string.	NVARCHAR(60) Se si utilizzano le tabelle di sistema Oracle e si intende effettuare l'integrazione con Campaign, è necessario modificare il tipo di dati di questo campo da NVARCHAR(60) in Varchar2(60) perché Campaign non supporta il tipo di dati NVARCHAR(60).

Formato XML dei valori tabulari

Di seguito è riportato un esempio di XML per un valore tabulare, dove il record include i seguenti campi:

- `Field_1`
- `Field_2`
- `Field_3`

Esempio

```
<SELECT name="S1">
 <ROW>
  <FIELD name="Field_1">abc</FIELD >
  <FIELD name="Field_2">123.45</FIELD >
  <FIELD name="Field_3">xyz</FIELD >
 </ROW >
</SELECT >
```

Integrazione di Opportunity Detect con Campaign in modalità di batch

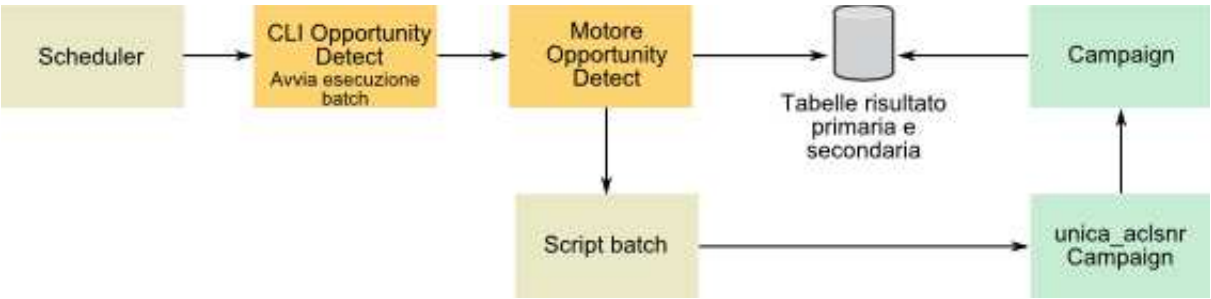
Il seguente esempio mostra come utilizzare i dati Risultato espanso in Campaign, in modalità di batch.

Prima di iniziare

È necessario che Campaign e Opportunity Detect siano installati e in esecuzione.

Informazioni su questa attività

Il seguente diagramma illustra l'esempio descritto in questa procedura.



Procedura

1. Creare le tabelle Risultato espanso nel database utilizzando lo script fornito con Opportunity Detect.
2. Nella pagina Gruppi di server in Opportunity Detect, procedere come segue.
   - Se non esiste una connessione database per il database in cui sono state create le tabelle Risultato espanso, crearne una.
   - Se il connettore origine dati Risultato espanso non esiste, crearne uno.

     Se si rende il connettore condivisibile, è possibile associare il connettore alla tabella Risultato espanso primaria nella pagina Gruppi di server o nella scheda Distribuzione dell'area di lavoro. Se il connettore non viene reso condivisibile, sarà possibile associarlo solo nella scheda Distribuzione.
3. Creare l'area di lavoro Opportunity Detect e configurarla per utilizzare il connettore origine dati Risultato esteso per i dati Risultato, o nella pagina Gruppi di server o nella scheda Distribuzione dell'area di lavoro.
4. Nella scheda Distribuzione dell'area di lavoro Opportunity Detect, configurare la distribuzione per richiamare un file di batch al termine di un'esecuzione riuscita.

   Creare lo script di batch per richiamare il servizio listener Campaign, `unica_aclsnr` per eseguire un diagramma di flusso Campaign progettato.
5. Utilizzare il programma di utilità riga comandi di Opportunity Detect, `RemoteControlCLI` (CLI), per eseguire l'area di lavoro.

   Utilizzare il proprio programma di utilità di pianificazione per eseguire lo script di batch CLI nell'intervallo desiderato; ad esempio una volta al giorno.

   Quando viene eseguita l'area di lavoro, Opportunity Detect inserisce i dati Risultato nelle tabelle Risultato espanso.
6. Configurare il diagramma di flusso Campaign come segue:
   a. In un processo Seleziona, creare un nuovo mapping della tabella come segue.
      - Associare il destinatario principale in Campaign al campo OUTCOMEID nella tabella Risultato espanso primaria. Questa operazione è obbligatoria così è possibile selezionare i record Risultato da utilizzare nel diagramma di flusso. La selezione deve utilizzare il campo OUTCOMEID, perché lo stesso campo AUDIENCEID può essere ripetuto in più record Risultato.
      - Associare il destinatario alternativo in Campaign al campo AUDIENCEID nella tabella Risultato espanso primaria. Questo mapping definisce il destinatario su cui verrà eseguita la rimanente logica del diagramma di flusso.

      Nota: Se si desidera utilizzare i dati Risultato Opportunity Detect in più diagrammi di flusso, salvare le informazioni della tabella associata in un catalogo di tabella e caricare questo catalogo in altri diagrammi di flusso.
   b. Selezionare i record dove il valore nel campo `PROCESSED` nella tabella Risultato espanso primaria è 0.

Questo valore indica che il record non è ancora stato elaborato.

c. Impostare il valore nel campo PROCESSED nella tabella Risultato espanso primaria su 1, per indicare che il record è stato elaborato.

   Per impostare questo valore, è possibile scrivere SQL in un processo Seleziona.

d. In un processo Destinatario, modificare il destinatario da OUTCOMEID a AUDIENCEID.

e. Utilizzare i dati Opportunity Detect come desiderato nel proprio diagramma di flusso,

f. Utilizzare un processo Elenco posta per assegnare un'offerta e aggiornare la cronologia dei contatti.

Integrazione di Opportunity Detect con Campaign in modalità di interactive

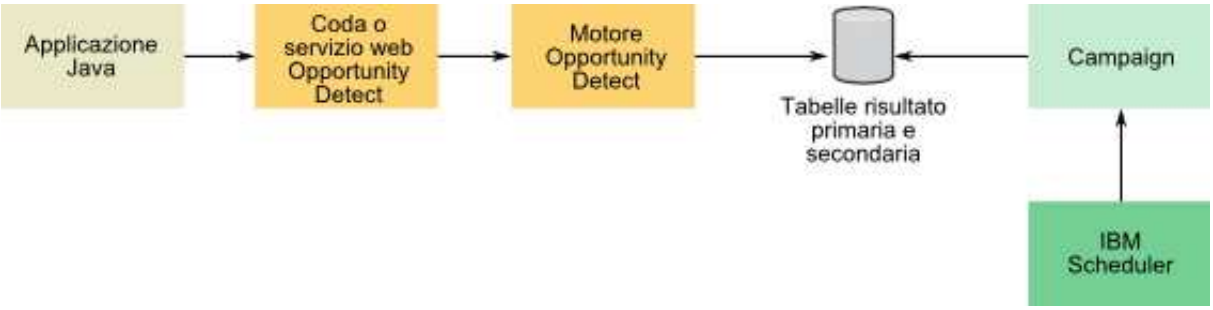
Il seguente esempio mostra come utilizzare i dati Risultato espanso in Campaign, in modalità interattiva.

Prima di iniziare

È necessario che Campaign e Opportunity Detect siano installati e in esecuzione.

Informazioni su questa attività

Il seguente diagramma illustra l'esempio descritto in questa procedura.



Procedura

1. Creare le tabelle Risultato espanso nel database utilizzando lo script fornito con Opportunity Detect.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni.
   - Se si prevede di utilizzare un connettore di code, configurare una coda per i dati delle transazioni nel server di code.
   - Se si prevede di utilizzare il servizio Web, sviluppare le classi Java richieste.
3. Nella pagina Gruppi di server in Opportunity Detect, procedere come segue.
   - Se non esiste una connessione database per il database in cui sono state create le tabelle Risultato espanso, crearne una.
   - Se il connettore origine dati Risultato espanso non esiste, crearne uno.

     Se si rende il connettore condivisibile, è possibile associare il connettore alla tabella Risultato espanso primaria nella pagina Gruppi di server o nella scheda Distribuzione dell'area di lavoro. Se il connettore non viene reso condivisibile, sarà possibile associarlo solo nella scheda Distribuzione.
4. Configurare l'area di lavoro Opportunity Detect per utilizzare il servizio Web o un connettore origine dati di coda per dati di transazione, e il connettore origine dati Risultato espanso per i dati Risultato.
5. Configurare il diagramma di flusso Campaign come segue.
   a. In un processo Seleziona, creare un nuovo mapping della tabella come segue.
      - Associare il destinatario principale in Campaign al campo OUTCOMEID nella tabella Risultato espanso primaria. Questa operazione è obbligatoria così è possibile selezionare i record Risultato da utilizzare nel diagramma di flusso. La selezione deve utilizzare il campo OUTCOMEID, perché lo stesso campo AUDIENCEID può essere ripetuto in più record Risultato.

- Associare il destinatario alternativo in Campaign al campo AUDIENCEID nella tabella Risultato espanso primaria. Questo mapping definisce il destinatario su cui verrà eseguita la rimanente logica del diagramma di flusso.

Nota: Se si desidera utilizzare i dati Risultato Opportunity Detect in più diagrammi di flusso, salvare le informazioni della tabella associata in un catalogo di tabella e caricare questo catalogo in altri diagrammi di flusso.

b. Selezionare i record dove il valore nel campo `PROCESSED` nella tabella Risultato espanso primaria è 0.

   Questo valore indica che il record non è ancora stato elaborato.

c. Impostare il valore nel campo `PROCESSED` nella tabella Risultato espanso primaria su 1, per indicare che il record è stato elaborato.

   Per impostare questo valore, è possibile scrivere SQL in un processo Seleziona.

d. In un processo Destinatario, modificare il destinatario da OUTCOMEID a AUDIENCEID.

e. Utilizzare i dati Opportunity Detect come desiderato nel proprio diagramma di flusso,

f. Utilizzare un processo Elenco posta per assegnare un'offerta e aggiornare la cronologia dei contatti.

6. Utilizzare il programma di utilità di pianificazione o lo scheduler IBM EMM per pianificare l'esecuzione dei diagrammi di flusso con l'intervallo desiderato; ad esempio, ogni minuto.

Capitolo 16. Listener IBM Campaign

Il listener è un componente chiave di IBM Campaign. Fornisce un'interfaccia tra i client front-end e i processi dei server analitici back-end.

Definizione dei termini listener

I seguenti termini vengono utilizzati in relazione ai listener e ai listener dei cluster IBM Campaign.

Termine	Definizione
Backend	I componenti e la comunicazione correlati al listener IBM Campaign e alle relative interazioni con altri processi di server back-end.
Cluster	Un cluster di listener è un gruppo di due o più listener che agiscono come un'unità per bilanciare il carico ed assicurare un'elevata disponibilità con un tempo di inattività minimo. I nodi nel cluster forniscono un servizio continuato quando i componenti di sistema non funzionano correttamente. I cluster dei listener IBM Campaign sono Active-Active, vale a dire che ogni nodo serve le richieste utilizzando un approccio con carico bilanciato.
Failover	Passaggio automatico a un nodo alternativo in un cluster.
Front-end	I componenti e la comunicazione correlati all'applicazione web IBM Campaign che fornisce l'interfaccia utente.
Alta disponibilità	Un sistema o componente continuamente operativo
Listener	Un processo del server che fornisce un'interfaccia ai processi dei server analitici back-end. Questa interfaccia viene utilizzata dai client (come ad esempio l'applicazione web Campaign e Campaign Server Manager) per connettersi ai server back-end. Ciascun listener genera processi per gestire le interazioni dell'utente e del diagramma di flusso. Il listener viene a volte chiamato server analitico.
Bilanciamento del carico	Un componente del listener IBM Campaign principale il cui scopo è coordinare il bilanciamento del carico tra listener in cluster.
Listener master	Il listener che controlla il coordinamento dei nodi nel cluster. Ogni cluster possiede un listener master. Tutti i nodi nel cluster possono agire come il listener master. Il listener master include il componente di bilanciamento del carico.
Nodo	Ogni listener in un cluster. Qualsiasi nodo nel cluster, incluso il listener master, può servire una richiesta proveniente dall'applicazione web.
Round-robin bilanciato	Un algoritmo di bilanciamento del carico che distribuisce proporzionalmente il traffico al server in base al livello (peso) specificato dall'utente di ciascun server.

Componenti front-end e back-end

IBM Campaign è costituito da due componenti principali.

- Sul lato front end: l'applicazione web Campaign fornisce l'interfaccia utente. Gli utenti accedono a questo componente J2EE attraverso un browser Web.
- Sul lato back-end: il listener Campaign fornisce un'interfaccia tra i client front-end (come, ad esempio, l'applicazione web Campaign e Campaign Server Manager) e i processi dei server analitici back-end. È possibile disporre di una configurazione listener con un nodo singolo o in cluster.

L'applicazione web Campaign (front-end) e il listener (back-end) comunicano su TCP/IP per gestire le richieste e le transazioni del processo.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Un listener è un processo unica_aclsnr. Ogni processo unica_aclsnr genera un processo server Campaign separato (unica_acsvr) per ogni accesso e per ciascun diagramma di flusso attivo. Ad esempio, se un utente esegue l'accesso e il diagramma di flusso, il listener genera due istanze di unica_acsvr.

Più listener può essere configurato per eseguire come un cluster. In una configurazione cluster, un listener agisce come listener master per coordinare le richieste in entrata ai nodi cluster.

Listener Campaign (unica_aclsnr)

Il listener Campaign (unica_aclsnr) consente a client come l'applicazione Web Campaign di connettersi a processi server analitici back-end.

Prima che gli utenti che accedono a IBM EMM possano utilizzare tutte le funzioni Campaign, il listener Campaign deve essere in esecuzione e l'applicazione Web Campaign deve essere distribuita e in esecuzione.

Il listener genera automaticamente un processo unica_acsvr separato per ogni accesso e per ciascun diagramma di flusso attivo. Ad esempio, se un utente accede e apre un diagramma di flusso, il listener genera due istanze di unica_acsvr.

È possibile avviare e arrestare il listener manualmente o automaticamente.

Per fare in modo che il server Campaign venga avviato automaticamente con il sistema su cui è in esecuzione Campaign:

- Se Campaign è installato su un server Windows, configurare il listener come servizio. Per dettagli, consultare “Installazione del listener Campaign come servizio Windows” a pagina 200.
- Se Campaign è installato su un server UNIX, configurare il listener nell'ambito del processo init. Consultare la documentazione relativa alla distribuzione UNIX per informazioni sulla configurazione del processo init.

Requisiti del listener Campaign

Il listener Campaign richiede che Marketing Platform sia in esecuzione.

Il listener si connette a Marketing Platform utilizzando il valore della proprietà configurationServerBaseURL nel file config.xml, che si trova nella directory conf dell'installazione Campaign. Di solito, questo valore è http://hostname:7001/Unica. Se Marketing Platform non è in esecuzione, il listener Campaign non verrà avviato.

Poiché il corretto avvio del listener dipende da Marketing Platform, è consigliabile verificare che il server delle applicazioni Web sia in esecuzione e che l'applicazione Web Marketing Platform venga distribuita prima di avviare il listener.

Sintassi e opzioni del listener Campaign

Utilizzare queste opzioni per installare o disinstallare unica_aclsnr come servizio Windows, eseguire un ripristino del diagramma di flusso o visualizzare la versione del listener.

Utilizzare la seguente sintassi con il comando unica_aclsnr:

```
unica_aclsnr {[-a] | [-i]} {[-n] | [-r]} [-d <service_dependencies>] [-u] [-v]
```

Il programma di utilità unica_aclsnr supporta le seguenti opzioni:

Tabella 49. Opzioni del listener Campaign

Opzione	Descrizione
-a	Questa opzione installa il listener come servizio Windows con la funzionalità di riavvio automatico. Se il processo listener non riesce ad avviarsi o se si arresta inaspettatamente, questa opzione tenta di riavviarlo automaticamente. Effettua due tentativi entro un periodo di tempo specificato. Questa opzione è supportata per entrambe le configurazioni a nodo singolo e a listener in cluster.
-i	Questa opzione installa il listener come servizio Windows senza la funzionalità di riavvio automatico. Se il listener non è disponibile, non viene riavviato.
-r (valore predefinito)	Questa opzione avvia un ripristino eseguito tramite forzatura del listener per rilevare e registrare eventuali diagrammi di flusso in esecuzione. Utilizzare questo parametro se per qualche motivo il listener diventa inattivo e sono ancora in esecuzione dei diagrammi di flusso (processi `unica_acsvr`). Il listener archivia le informazioni sul diagramma di flusso in un file di testo (`unica_acslnr.udb`). Quando si utilizza `-r`, il listener controlla il file .udb per l'esecuzione dei diagrammi di flusso e ristabilisce le connessioni. Anche se i processi dei diagrammi di flusso in esecuzione (solo esecuzioni di produzione ramo e diagramma di flusso) diminuiscono con il listener, il listener ricarica tali diagrammi e ne riprende l'esecuzione dagli ultimi punti di controllo salvati.
-n	L'opposto di `-r`. Questa opzione impedisce al listener di verificare il file `unica_acslnr.udb`.
-d	`[-d <service_dependencies>]` è un argomento facoltativo che indica al sistema operativo Microsoft Windows di attendere fino all'avvio completo dei servizi in <service_dependencies> prima di avviare il listener Campaign. Il caso d'uso più comune si verifica quando il server delle applicazioni web che esegue IBM Campaign è anche installato come servizio, poiché tale server deve essere avviato completamente e in esecuzione prima di avviare il listener Campaign. Per specificare più servizi, utilizzare un elenco separato da virgole. Utilizzare il nome servizio definito in Servizi Windows.
-u	Questa opzione disinstalla il listener come servizio (solo Windows).
-v	Questa opzione visualizza la versione corrente del listener.

Impostazioni di configurazione per una configurazione listener a nodo singolo

Le proprietà di configurazione per gli ambienti listener a nodo singolo vengono impostate automaticamente durante l'installazione o l'aggiornamento. Tuttavia, è possibile modificarle selezionando **Impostazioni** > **Configurazione**.

Lo scopo di questo argomento è quello di identificare le proprietà di configurazione che appartengono ad una configurazione listener a singolo nodo. Per i dettagli sulla configurazione, consultare l'argomento appropriato per ogni impostazione di configurazione.

Le seguenti opzioni di configurazione sono relative ad una configurazione listener a nodo singolo:

- **Campaign | unicaACListener**: utilizzare questa e solo questa categoria, per definire le impostazioni di configurazione per un ambiente listener non in cluster. Le proprietà comprendono: enableWindowsImpersonation, enableWindowsEventLogging, logMaxBackupIndex, logStringEncoding, systemStringEncoding, loggingLevels, maxReuseThreads, threadStackSize, logMaxFileSize, windowsEventLoggingLevels, useSSL, keepalive.
- **Campaign | campaignClustering**: impostare enableClustering su FALSE. In questo modo, tutte le altre proprietà di questa categoria vengono ignorate, perché non vengono applicate alle configurazioni a nodo singolo.
- **Campaign | unicaACListener | node[n]**: una configurazione di listener non in cluster non deve avere alcun nodo in questa categoria. I nodi vengono creati e utilizzati solo per le configurazioni di listener in cluster.

- **Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartSave**: si tratta di una procedura ottimale per configurare **autosaveFrequency** e **checkpointFrequency**. È possibile sovrascrivere queste impostazioni globali modificando un diagramma di flusso e selezionando **Admin** > **Avanzate** per impostare **Salva automaticamente (durante la configurazione utente)** e **Checkpoint (durante l'esecuzione del diagramma di flusso)**.

Riferimenti correlati:

"Impostazioni di configurazione per una configurazione listener in cluster"

Impostazioni di configurazione per una configurazione listener in cluster

Le proprietà di configurazione per i listener in cluster vengono impostate automaticamente durante l'installazione. Tuttavia, è possibile modificarle selezionando **Impostazioni** > **Configurazione**.

Lo scopo di questo argomento è quello di identificare le proprietà di configurazione che appartengono alla configurazione listener in cluster (più nodi). Per i dettagli sulla configurazione, consultare l'argomento appropriato per ogni impostazione di configurazione.

Dopo aver apportato le modifiche di configurazione cluster, utilizzare il comando **Aggiorna** del programma di utilità unica_svradm per informare il listener master della modifica.

Le opzioni di configurazione seguenti si riferiscono a una configurazione listener in cluster:

- **Campaign | campaignClustering**: queste proprietà si riferiscono al cluster nel suo complesso. Impostare enableClustering su TRUE, quindi impostare tutte le proprietà rimanenti in questa categoria: masterListenerLoggingLevels, masterListenerHeartbeatInterval, webServerDelayBetweenRetries, webServerRetryAttempts, campaignSharedHome.
- **Campaign | unicaACListener | node[n]**: configurare un singolo nodo figlio per ogni listener nel cluster. Se enableClustering è TRUE, è necessario configurare almeno un nodo figlio o si verificherà un errore durante l'avvio. Le seguenti proprietà sono disponibili per ogni nodo listener: serverHost, serverPort, useSSLForPort2, serverPort2, masterListenerPriority, loadBalanceWeight.
- **Campaign | unicaACListener**: le seguenti proprietà si riferiscono a tutti i nodi listener nel cluster: enableWindowsImpersonation, enableWindowsEventLogging, logMaxBackupIndex, logStringEncoding, systemStringEncoding, loggingLevels, maxReuseThreads, threadStackSize, logMaxFileSize, windowsEventLoggingLevels, useSSL, keepalive.

  Importante: le seguenti proprietà **Campaign | unicaACListener** vengono ignorate quando enableClustering è TRUE: serverHost, serverPort, useSSLForPort2, serverPort2. Invece, utilizzare **Campaign | unicaACListener | node[n]** per impostare queste proprietà per ogni singolo nodo.
- **Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartSave**: si tratta di una procedura ottimale per configurare **autosaveFrequency** e **checkpointFrequency**. È possibile sovrascrivere queste impostazioni globali modificando un diagramma di flusso e selezionando **Admin** > **Avanzate** per impostare **Salva automaticamente (durante la configurazione utente)** e **Checkpoint (durante l'esecuzione del diagramma di flusso)**.

Riferimenti correlati:

"Impostazioni di configurazione per una configurazione listener a nodo singolo" a pagina 191

Cluster di listener

Il cluster implica l'utilizzo di più listener per ottenere un'elevata disponibilità e il bilanciamento del carico.

Listener in cluster assicurarsi che il failover si verifica automaticamente da una macchina all'altra. Inoltre, i listener cluster forniscono l'elaborazione parallela e il bilanciamento del carico per migliorare le prestazioni.

Il cluster di listener noto anche come cluster di backend è importante perché le esecuzioni del diagramma di flusso vengono eseguite nel backend. Le esecuzioni del diagramma di flusso creano e aggiornare la cronologia dei contatti, la cronologia dell'offerta e altre tabelle configurate.

Quando più listener vengono configurati come un cluster, l'applicazione web front-end comunica su TCP/IP con tutti i nodi del listener. All'interno del cluster stesso, un nodo agisce come il listener master ed è responsabile dell'esecuzione di bilanciamento del carico delle richieste client tra i nodi.

Il cluster di listener fornisce i seguenti vantaggi:

- Stabilità: più listener eseguiti in parallelo su più macchine nel cluster.
- Bilanciamento del carico: il carico backend viene condiviso tra i nodi listener, utilizzando un round robin bilanciato per distribuire il carico.
- Failover: se un listener presenta un malfunzionamento hardware, software o di rete, si verifica automaticamente un failover, minimizzando interruzioni nella disponibilità.
- Scalabilità: i nodi aggiuntivi possono essere aggiunti ad eseguire ulteriori listener.

Diagramma del cluster di listener

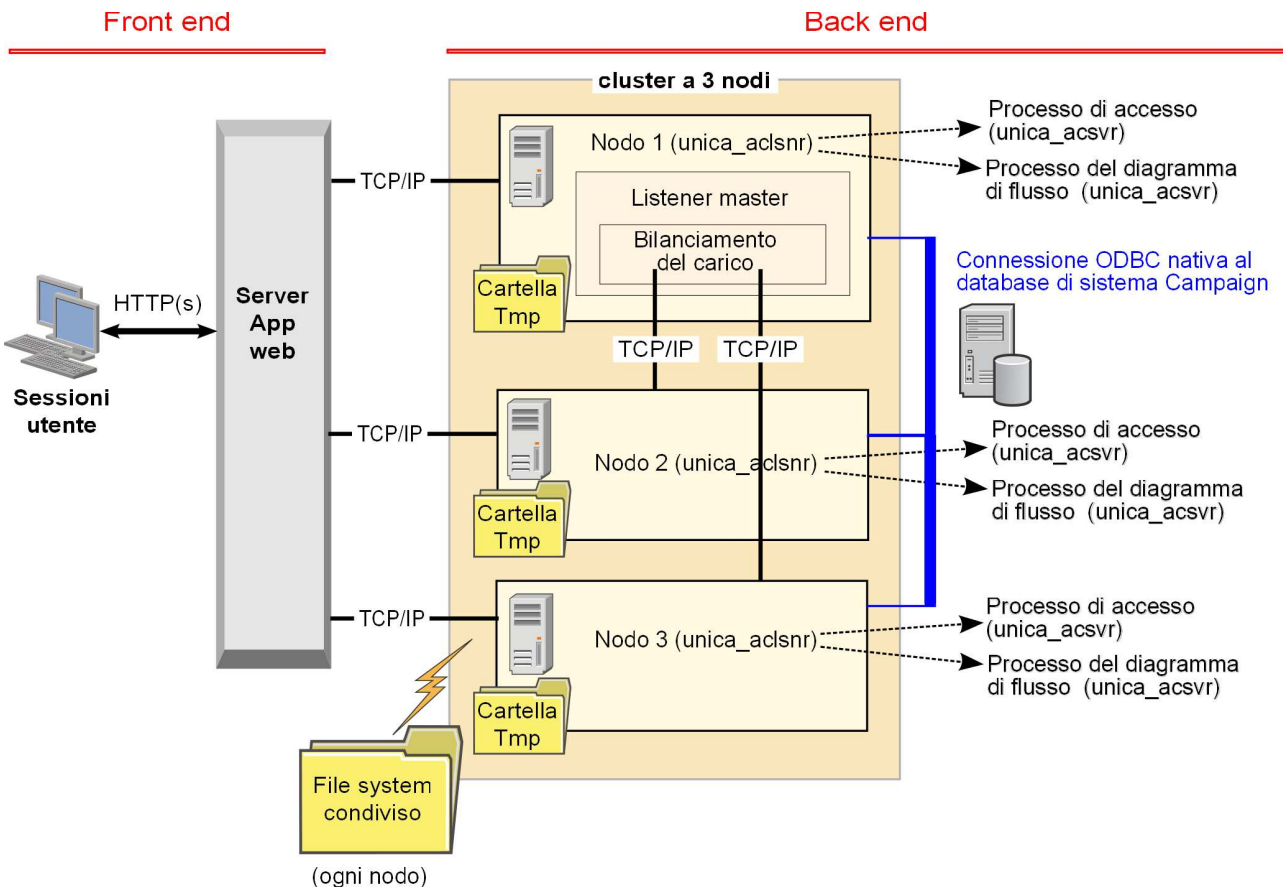
Questo diagramma illustra una configurazione di cluster di listener a tre nodi.

Nota: il seguente riepilogo fornisce una panoramica di alto livello dei componenti. I dettagli sono forniti in argomenti separati.

Un cluster è costituito da più nodi listener. Ciascun nodo (unica_aclsnr) si trova su una macchina fisica separata e ogni nodo dispone di una connessione ODBC nativa al database di sistema Campaign . Analogamente a una configurazione a nodo singolo, ogni processo unica_aclsnr genera processi di backend aggiuntivi per gli accessi e i diagrammi di flusso.

Ogni nodo inoltre dispone di una connessione a un database utente di back-end (non mostrato nel diagramma).

In una configurazione in cluster, un nodo agisce come il listener master. Il compito del listener master è eseguire il bilanciamento del carico distribuendo le richieste in entrata a ciascun nodo. L'applicazione web Campaign invia le richieste del client su TCP/IP e il componente di bilanciamento del carico comunica con i nodi nel cluster su TCP/IP. Tutti i nodi condividono un file system di rete, in modo che possano accedere a file condivisi. Inoltre, ciascun nodo dispone di una propria cartella tmp locale e della propria serie di file non condivisi.



Configurazioni di cluster listener supportate

Questo argomento riguarda una configurazione listener in cluster.

Prerequisiti e i requisiti per le configurazioni listener in cluster IBM Campaign.

- Può esserci solo un listener per macchina host fisica.
- Su tutte le macchine backend per listener in cluster deve essere in esecuzione lo stesso tipo di sistema operativo.
- Per tutte le macchine backend per i listener in cluster deve essere installata la stessa versione di IBM Campaign.
- Il percorso di rete condivisa (campaignSharedHome) deve essere in vigore e deve essere accessibile da ogni macchina host fisica su cui si desidera installare un nodo listener. È necessario impostare questa configurazione prima di installare i nodi listener.

Il listener master

Una configurazione listener in cluster include sempre un listener master. Il listener master è un'applicazione a bassa intensità il cui compito è eseguire il bilanciamento di carico. Alloca le richieste su ciascun listener in esecuzione nel cluster.

Il listener master include un componente di bilanciamento del carico che coordina la distribuzione del carico nel cluster. Il listener master e la funzione di bilanciamento del carico come unità.

Se il listener master diventa inattivo per qualsiasi motivo (hardware, software o un errore di rete), l'applicazione web IBM Campaign rileva l'errore. L'applicazione web richiede al nodo successivo di diventare il listener master. Il listener richiesto esegue l'elezione del listener master e il nodo di priorità più elevata che è disponibile diventa il listener master. Il failover si verifica automaticamente. Poiché il bilanciamento del carico è un componente del listener master, il nuovo listener master gestisce il bilanciamento del carico.

C'è sempre un listener master in un cluster. Qualsiasi nodo nel cluster può essere eseguito come listener. Le impostazioni di configurazione di Campaign determinano quale nodo inizialmente funge da listener master (**masterListenerPriority**) e la modalità con cui il carico viene bilanciato tra i nodi nel cluster (**loadBalanceWeight**).

Se si dispone solo di un singolo listener, il bilanciamento del carico ed il failover non sono possibili. Un singolo listener esegue tutte le responsabilità senza ulteriori nodi listener. Tuttavia, se si verifica un errore e la riconnessione è possibile, il listener viene riavviato automaticamente quando possibile. Al riavvio, il listener recupera tutte le connessioni del processo di backend.

Ad esempio, se un processo listener viene riavviato, la comunicazione tra il server Web e il listener vengono ripristinati senza l'intervento dell'utente. Il server Web effettua dei tentativi fino a quando il listener è disponibile e quindi si riconnette con il listener per ogni sessione utente che era in corso.

Priorità del listener master

Un cluster listener include sempre un listener master, il cui compito è coordinare il bilanciamento del carico nel cluster. L'impostazione di configurazione **masterListenerPriority** determina quale nodo viene utilizzato inizialmente come listener master.

Ogni nodo in un cluster possiede un valore **masterListenerPriority** assegnato nelle proprie impostazioni di configurazione. Il valore pari a uno (1) è la priorità più elevata, in modo che il nodo inizialmente funga da listener master. Se il listener master designato non può essere contattato, il nodo successivo diventa il listener master, in base al relativo valore **masterListenerPriority** (ad esempio, 2).

Ogni listener nel cluster deve avere un valore di priorità. Non è possibile impedire a un listener di essere designato come principale. Se non si desidera che un nodo listener funga da listener master, assegnargli la priorità più bassa, ad esempio 10.

Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento che spiega l'impostazione di configurazione `Campaign|unicaACListener|node[n]|masterListenerPriority`.

Nota: se si modifica **masterListenerPriority**, è necessario eseguire il comando unica_svradm **`refresh`** per informare il cluster listener della modifica.

Bilanciamento del carico per round robin bilanciato

Questo argomento riguarda una configurazione listener in cluster. Per ottenere il bilanciamento del carico, IBM Campaign utilizza un algoritmo round robin bilanciato. Questo algoritmo mantiene un elenco bilanciato di server, dove un peso più grande (superiore) indica la preferenza.

Ogni nodo del cluster può elaborare una parte del traffico totale dell'applicazione. L'impostazione di configurazione **loadBalanceWeight** determina il modo in cui le transazioni vengono assegnate ai nodi cluster. Vengono inoltrate nuove connessioni in proporzione al peso assegnato a ogni nodo. Come risultato, il traffico viene distribuito in maniera più efficiente per i server che vengono classificati come quelli più capaci di gestire le esigenze.

L'impostazione **loadBalanceWeight** assegna un valore relativo ad ogni nodo. Un valore più alto fornisce al un nodo una quota maggiore di carico, in modo che più transazioni vengano fornite a quel listener. I

valori più bassi vengono assegnati a macchine meno potenti o caricate più pesantemente, pertanto vengono inviate a questi listener meno transazioni. Il valore pari a 0 impedisce al listener di elaborare qualsiasi transazione e generalmente non viene utilizzato.

Per i dettagli e un esempio, consultare l'argomento che illustra l'impostazione di configurazione `Campaign|unicaACListener|node[n]|loadBalanceWeight`.

Se si modifica **loadBalanceWeight**, eseguire il comando unica_svradm **`refresh`** per informare il listener master della modifica.

Failover del listener

Questo argomento riguarda una configurazione listener in cluster. Fino a quando almeno un listener IBM Campaign è valido, il failover si verifica senza interruzione.

Il failover implica automaticamente il passaggio a un nodo alternativo in un cluster. Il failover del listener può verificarsi per uno dei seguenti motivi:

- Problemi di rete (TCP/IP)
- Errore del listener (software)
- Errore hardware

Il failover assicura che quando un nodo listener non risponde per un qualsiasi motivo, un altro nodo nel cluster assume il controllo. Laddove possibile, anche tutte le sessioni del diagramma di flusso (`unica_acsvr`) generate dal listener non riuscito vengono ripristinate, in modo che il lavoro del diagramma di flusso non vada perso.

In rari casi, vi potrebbe essere una situazione non recuperabile e qualsiasi lavoro in memoria andrà perduto. In questo caso, un messaggio avvisa gli utenti della situazione in modo che possano prendere nota di tutte le modifiche al diagramma di flusso che devono essere ripristinate.

Per evitare la perdita di lavoro del diagramma di flusso, la procedura ottimale consiste nel configurare **checkpointFrequency** e **autosaveFrequency** nelle impostazioni della partizione di Campaign. È possibile sovrascrivere le impostazione di configurazione globali per singoli diagrammi di flusso, utilizzando l'opzione **Admin** > **Avanzate**.

Failover del listener - Scenario 1: il nodo listener non principale ha esito negativo

Questo argomento riguarda una configurazione listener in cluster. In questo scenario, un nodo listener non principale non risponde. Il nodo non è attivo o non è raggiungibile a causa di problemi di rete.

Viene stabilito che un nodo non risponde in base a un numero limitato di tentativi entro un certo periodo di tempo.

In questo caso, il listener master conclude che il nodo è disattivo. Durante il periodo di inattività del nodo, il listener master interrompe l'instradamento delle richieste destinate a quel nodo. Al contrario, le richieste vengono instradate a tutti i listener restanti nel cluster, in base alle impostazioni **masterListenerPriority** e **loadBalanceWeight** assegnate. Se non ci sono altri listener possibili, l'unico listener restante elabora tutte le richieste.

Quando il nodo che non risponde diventa di backup, gli vengono di nuovo instradate le richieste. In questo scenario, l'interruzione e il successivo ripristino vengono registrati nel file `masterlistener.log`. Se il nodo listener diventa di backup prima che l'utente esegua una qualsiasi azione, l'utente non riceverà alcun preavviso, perché la connessione è stata ripristinata. Se l'utente effettua un'azione mentre il nodo listener è attivo, si verificherà il failover e il diagramma di flusso verrà spostato su un altro listener. In questo caso, l'utente viene informato con un messaggio.

Failover del listener - Scenario 2: il nodo listener master ha esito negativo

Questo argomento riguarda una configurazione listener in cluster. In questo scenario, il nodo listener master non risponde. Il nodo non è attivo o non è raggiungibile a causa di problemi di rete.

Viene stabilito che il nodo non risponde in base a un numero limitato di tentativi entro un certo periodo di tempo.

In questo caso, l'applicazione web IBM Campaign richiede al nodo successivo nel cluster di diventare il listener master in base a **masterListenerPriority**. Il nodo diventa il listener master in base all'elezione listener master e assume funzioni di bilanciamento del carico. Il listener master effettua anche la sincronizzazione delle sessioni tra più listener.

Quando il nodo che non risponde diventa di backup, viene eseguito come listener non principale. Non riacquista automaticamente lo stato di listener master. Se si desidera rendere un altro listener il listener master, è necessario arrestare prima il listener master attualmente utilizzato.

Le modifiche alla configurazione del cluster vengono registrate nel file `masterlistener.log`.

Nota: se un utente stava modificando un diagramma di flusso o un altro oggetto, tutti i dati non salvati vengono persi. Il cluster ristabilisce automaticamente la connessione allo stesso file di sessione (.ses) per il diagramma di flusso in modalità di modifica. Tuttavia, i dati che non sono stati salvati (manualmente o tramite **checkpointFrequency** e **autosaveFrequency** configurati) vengono persi.

File di log dei listener in cluster

I file di log per una configurazione listener in cluster sono nelle seguenti ubicazioni.

<Campaign_home>/logs
<Campaign_home>/partitions/partition[n]/logs
<campaignSharedHome>/logs
<campaignSharedHome>/partitions/partition[n]/logs

<campaignSharedHome> è un'ubicazione condivisa specificata al momento dell'installazione. È configurabile in `Campaign|campaignClustering|campaignSharedHome`.

<Campaign_home> è una variabile di ambiente che rappresenta la directory di installazione dell'applicazione IBM Campaign. Questa variabile è impostata in cmpServer.bat (Windows) o rc.unica_ac.sh (UNIX).

Attività correlate:

"Visualizzazione e configurazione dei log del listener Campaign e del listener master" a pagina 141

Riferimenti correlati:

"Nomi e ubicazioni dei file di log di IBM Campaign" a pagina 135

Ubicazione di rete condivisa per listener in cluster: campaignSharedHome

Per una configurazione di listener in cluster per IBM Campaign è necessario che alcuni file e cartelle siano condivisi e accessibili a tutti i listener in un cluster. Pertanto, è necessario disporre di un file system condiviso.

Requisiti

- L'area comune può essere una macchina o un'ubicazione che è accessibile da tutte le altre macchine nel cluster di listener.
- Ogni listener in a cluster deve avere pieno accesso ai file e cartelle condivise.
- La procedura ottimale per tutti i listener è quella di stare sulla stessa rete e per la home condivisa è anche stare sulla stessa rete per evitare problemi di latenza.
- Per evitare ogni singolo punto di errore, il file system condiviso deve utilizzare il RAID con mirroring o un metodo equivalente di ridondanza.
- Se si sta installando una configurazione con un solo listener, una procedura ottimale è un file system condiviso nel caso in cui si decida di implementare i cluster di listener in seguito.

File e cartelle condivise

In una configurazione in cluster, tutti i listener condividono la struttura della cartella mostrata qui di seguito. L'ubicazione condivisa (*<campaignSharedHome>*) viene specificata al momento dell'installazione ed è configurabile in **Campaign | campaignClustering | campaignSharedHome**. La partizione condivisa contiene tutti i log, le campagne, i modelli e altri file.

```
campaignSharedHome
 |--->/conf
    |------> activeSessions.udb
    |------> deadSessions.udb
    |------> etc.
 |--->/logs
    |------> masterlistener.log
    |------> etc.
 |--->/partitions
    |------> partition[n]
       |----------> {similar to <Campaign_home> partition folder structure}
```

File e cartelle non condivise

Ogni listener IBM Campaign che possiede la propria serie di cartelle e di file non condivisi in *<Campaign_home>*. Campaign_home è una variabile di ambiente che rappresenta la directory di installazione dell'applicazione IBM Campaign. Questa variabile è impostata in cmpServer.bat (Windows) o rc.unica_ac.sh (UNIX). Le partizioni sono specifiche nel listener locale. Ogni cartella di partizione locale contiene una cartella `tmp` per i file temporanei durante l'esecuzione del diagramma di flusso e una cartella `conf` per il file di cache del gestore tabella.

```
Campaign_home
 |--->/conf
    |------> config.xml
    |------> unica_aclsnr.pid
    |------> unica_aclsnr.udb
    |------> etc.
 |--->/logs
    |------> unica_aclsnr.log
    |------> etc.
 |--->/partitions
    |------> partition[n]
       |---------->/tmp
       |---------->/conf
       |---------->{other files specific to the partition}
```

Programmi di utilità per i listener in cluster

In generale, è possibile utilizzare i programmi di utilità di IBM Campaign in un ambiente listener in cluster nello stesso modo in cui si utilizza in un ambiente a singolo nodo. Tuttavia, esistono alcune differenze da tenere presente.

La seguente tabella riepiloga le differenze nelle utilizzo dei programmi di utilità in un ambiente listener in cluster.

Nota: questa tabella è solo un riepilogo. Per i dettagli consultare gli argomenti appropriati sull'utilizzo dei programmi di utilità.

Tabella 50. Utilizzo dei programmi di utilità IBM Campaign con i listener in cluster.

Programma di utilità	Note per le configurazioni dei listener in cluster
Programma di utilità di chiusura del listener Campaign (svrstop)	Utilizzare il programma di utilità svrstop per chiudere regolarmente un nodo listener. Ad esempio, eseguire il comando prima di eseguire la manutenzione su un server. In un ambiente cluster, eseguire il comando **svrstop** con l'opzione -s (nome host server) per indicare quale nodo arrestare. Non è necessario specificare una porta. Se non si specifica un nome host, il programma di utilità arresterà il listener sull'host corrente. **Nota:** il comando **svrstop** non arresta un intero cluster. Per arrestare un cluster, utilizzare il comando **Arresta** di Campaign Server Manager.
Campaign Server Manager (unica_svradm)	In un ambiente listener in cluster, la connessione predefinita quando si esegue unica_svradm è al listener master. Quando si è connessi al listener master, è possibile immettere i seguenti comandi nel listener master che vengono trattati come comandi nell'intero cluster: **Loglevel**, **Refresh**, **Shutdown**, **Status**, **Version**. Per influire solo su un singolo listener, utilizzare **Connect -s** per specificare un nodo, quindi eseguire il comando. Il prompt di riga comandi unica_svradm indica il server e la porta della macchina listener a cui si è connessi. Per i dettagli su ciascun comando, consultare gli argomenti appropriati sull'utilizzo del Campaign Server Manager.
Programma di utilità della sessione Campaign (unica_acsesutil)	Eseguire unica_acsesutil su ciascun nodo listener, in base alle esigenze. Questo programma di utilità opera sul file .ses.
Programma di utilità di ripulitura Campaign (unica_acclean)	Eseguire unica_acclean su ogni nodo listener, se necessario.
Programma di utilità per la generazione di report Campaign (unica_acgenrpt)	Eseguire unica_acgenrpt su ogni nodo listener, se necessario. Questo programma di utilità opera sul file .ses.
Programma di utilità trigger Campaign (unica_actrg)	In un ambiente listener in cluster, tutte le richieste vengono automaticamente inviate al listener master, che trasmette il messaggio di trigger a tutti i nodi del listener in cluster. Esempio: `unica_actrg C003 web_hit` Non è necessario indicare il nome porta o server a meno che non si desideri eseguire il comando da una macchina remota o uno script.

Avvio e arresto di listener Campaign

Se si installa un listener come servizio Windows o nell'ambito del processo `init` su UNIX, il listener viene avviato automaticamente quando si avvia il server. È anche possibile avviare e arrestare un listener manualmente.

Installazione del listener Campaign come servizio Windows

È possibile installare il listener Campaign come servizio Windows in modo che venga avviato automaticamente ad ogni avvio di Windows.

Procedura

1. Aggiungere la directory `bin` nella directory di installazione di Campaign alla variabile di ambiente `PATH` dell'utente. Se la variabile di ambiente `PATH` non esiste per l'utente, crearla.

   Assicurarsi di aver aggiunto questo percorso alla variabile dell'utente `PATH`, non alla variabile di sistema `PATH`.

   Se la directory `bin` di Campaign esiste già nella variabile di ambiente `PATH`, rimuoverla. Non è necessario che si trovi nella variabile di ambiente `PATH` del sistema per installare il listener Campaign come servizio.
2. Se si sta effettuando l'aggiornamento da una versione precedente di Campaign sulla quale il server è stato installato come servizio, arrestare il servizio.
3. Aprire una finestra comandi e modificare le directory nella directory `bin` all'interno dell'installazione di Campaign.
4. Eseguire il seguente comando per installare il listener Campaign come servizio Windows:

   ```
   unica_aclsnr -a
   ```

   Nota: L'opzione `-a` include la funzionalità di riavvio automatico. Se non si desidera che il servizio tenti di riavviare automaticamente, utilizzare `unica_aclsnr -i`.

   Il listener è adesso installato come servizio.

   Nota: Assicurarsi che `CAMPAIGN_HOME` sia stata creata come variabile di ambiente di sistema prima di avviare il servizio listener Campaign.
5. Aprire la finestra di dialogo delle proprietà Unica Campaign Servizio listener. Fare clic sulla scheda **Accesso**.
6. Selezionare **Questo account**.
7. Immettere il nome utente (utente di sistema) e la password e avviare i servizi.

Avvio del listener Campaign manualmente

Avviare il listener Campaign eseguendo il file `cmpServer.bat` per Windows o il comando `rc.unica_ac` per UNIX.

Informazioni su questa attività

Seguire le istruzioni adeguate per il proprio sistema operativo.

Windows

Avviare il listener Campaign eseguendo il file `cmpServer.bat` nella directory `bin` nell'installazione di Campaign. Il server è avviato correttamente quando il processo `unica_aclsnr.exe` viene visualizzato nella scheda Processi di Gestione attività di Windows.

UNIX

Avviare il listener Campaign eseguendo il programma `rc.unica_ac` con un argomento `start`. È necessario eseguire questo comando come root. Ad esempio:

```
./rc.unica_ac start
```

Per stabilire se il processo `unica_aclsnr` è stato avviato correttamente, immettere il seguente comando:

```
ps -ef | grep unica_aclsnr
```

Per determinare l'ID processo del server avviato, visualizzare il file `unica_aclsnr.pid` ubicato nella directory `conf` nell'installazione di Campaign.

Arresto del listener Campaign

Per arrestare il listener Campaign, utilizzare il comando `svrstop -p 4664`. Su sistemi UNIX, è possibile anche immettere il seguente comando nel prompt di sistema: `rc.unica_ac stop`.

Informazioni su questa attività

Queste istruzioni illustrano i passi di base per l'arresto di un listener utilizzando il programma di utilità svrstop. Il programma di utilità fornisce opzioni aggiuntive spiegate nell'argomento di riferimento del programma di utilità svrstop di Campaign. Tenere presente che il comando svrstop non arresta un intero cluster. Per arrestare un cluster, utilizzare Campaign Server Manager (unica_svradm).

Procedura

1. Andare nella directory `bin` di Campaign, immettere il seguente comando: `svrstop -p 4664`

   Se viene richiesta la variabile di ambiente `CAMPAIGN_HOME`, impostarla come mostrato nel seguente esempio, quindi eseguire il comando `svrstop`:

   `set CAMPAIGN_HOME=C:\<installation_path>\Campaign`
2. Al prompt `Login`, immettere il nome utente di Campaign.
3. Al prompt `Password`, immettere la password per l'utente Campaign.

Riferimenti correlati:

"Riferimento del programma di utilità srvstop di Campaign" a pagina 203

Capitolo 17. Programmi di utilità IBM Campaign

Gli amministratori utilizzano i programmi di utilità Campaign per gestire listener, sessioni e diagrammi di flusso e per eseguire altre attività di gestione.

Programma di utilità di chiusura del listener Campaign (svrstop)

Utilizzare il programma di utilità per la chiusura del listener Campaign (`svrstop`) per arrestare il listener Campaign o il listener Contact Optimization.

Il programma di utilità per la chiusura del listener può essere utilizzato come comando autonomo per arrestare il listener specificato o in uno script se si includono anche gli argomenti di autenticazione necessari.

Importante: si consiglia di avviare e arrestare il listener Contact Optimization tramite lo `script ACOServer`, che utilizza il programma di utilità `svrstop`. Per dettagli, consultare il manuale *IBM Contact Optimization Guida all'installazione*.

Riferimento del programma di utilità srvstop di Campaign

Utilizzare il programma di utilità `svrstop` per arrestare il listener Campaign o il listener Contact Optimization in esecuzione sul server locale o su un altro server della rete, per cui si dispone delle credenziali appropriate.

Il programma di utilità `svrstop` viene installato automaticamente su ogni server Campaign nella directory `<install_dir>/Campaign/bin`, dove *<install_dir>* è la directory IBM padre in cui è installato Campaign.

Il programma di utilità `svrstop` utilizza la seguente sintassi:

```
svrstop [-g] [-p <port> [-S]] [-s <serverName>] [-y <user>] [-z <password>] [-v] [-P <product>]
```

Esempio:

```
svrstop -y asm_admin -z password -p 4664
```

Ogni argomento è descritto nella seguente tabella:

Tabella 51. Argomenti della sintassi svrstop

Argomento	Descrizione
-g	Esegue il ping del server specificato per determinare se il listener è attivo.
-p <port>	La porta in cui il listener è in esecuzione. Impostare *<port>* su 4664 per arrestare il listener Campaign. Impostare *<port>* su 2882 per arrestare il listener Optimize.
-S	Specifica che il listener specificato dall'argomento `-p` o `-P` sta utilizzando SSL.
-s <serverName>	Il nome host del server su cui il listener è in esecuzione, ad esempio `optimizeServer` o `campaignServer.example.com`. Se si omette questo argomento, il programma di utilità tenta di arrestare il listener specificato sul server locale.
`-y <user>`	L'utente IBM EMM con privilegi di amministratore Campaign per arrestare il listener specificato. Se si omette tale valore, quando si esegue il programma di utilità verrà richiesto un utente.
`-z <password>`	La password per l'utente IBM EMM specificato con l'argomento `-y`. Se si omette tale valore, quando si esegue il programma di utilità verrà richiesta una password.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tabella 51. Argomenti della sintassi svrstop (Continua)

Argomento	Descrizione
-v	Riporta le informazioni sulla versione per il programma di utilità `svrstop` e chiude la sessione senza ulteriori azioni.
-P <product>	Il prodotto di cui si desidera arrestare il listener. Impostare tale opzione su "Optimize" per arrestare il listener Contact Optimization. Qualsiasi altro valore per questo argomento o l'omissione dell'argomento arresta il listener Campaign.

Attività correlate:

"Utilizzo del programma di utilità svrstop per arrestare il listener Campaign"

"Arresto del listener Campaign" a pagina 201

Utilizzo del programma di utilità svrstop per arrestare il listener Campaign

Da un prompt dei comandi sul server Campaign, è possibile eseguire il programma di utilità `svrstop` per arrestare il listener Campaign in esecuzione su tale server. Per arrestare il listener Campaign in esecuzione su un altro server, utilizzare l'argomento `-s` come in `-s servername.example.com` e fornire l'autenticazione richiesta.

Informazioni su questa attività

Attenersi alla seguente procedura per arrestare un listener Campaign .

Nota: il comando svrstop non arresta l'intero cluster. Per arrestare un cluster, utilizzare Campaign Server Manager (unica_svradm).

Procedura

1. Aprire un prompt dei comandi sul server Campaign.
2. Verificare che la variabile di ambiente CAMPAIGN_HOME sia impostata su `<install_dir>/Campaign/bin`, dove <*install_dir*> è la directory padre in cui è installato Campaign.
3. Immettere il seguente comando:

   ```
   svrstop -p 4664
   ```

   L'argomento `-p` specifica la porta su cui il listener accetta le connessioni. La porta 4664 è la porta utilizzata internamente da Campaign per accettare le connessioni dal client Web; quindi, l'argomento `-p 4664` indica che si sta arrestando il listener Campaign.
4. Quando richiesto, fornire il nome e la password di qualsiasi utente IBM EMM con privilegi per arrestare il listener.

   È anche possibile includere `-y <username>` e `-z <password>` come argomenti con il comando `svrstop` per impedire la visualizzazione dei prompt relativi a nome utente e password.

Riferimenti correlati:

"Riferimento del programma di utilità srvstop di Campaign" a pagina 203

Utilizzo del programma di utilità svrstop per arrestare il listener Contact Optimization

Da un prompt dei comandi sul server Campaign, è possibile eseguire il programma di utilità `svrstop` per arrestare il listener Contact Optimization in esecuzione su tale server. Per arrestare il listener Contact

Optimization in esecuzione su un altro server, utilizzare l'argomento `-s` come in `-s servername.example.com` e fornire l'autenticazione richiesta.

Procedura

1. Aprire un prompt dei comandi sul server Campaign.
2. Verificare che la variabile di ambiente CAMPAIGN_HOME sia impostata su `<install_dir>/Campaign/bin`, dove *<install_dir>* è la directory padre in cui è installato Campaign.
3. Immettere il seguente comando:

   ```
   svrstop -P "Optimize"
   ```

   L'argomento `-P` specifica il prodotto di cui si desidera arrestare il listener. In alternativa, è possibile immettere `-p 2882` per arrestare il listener utilizzando il numero porta interno 2882, che potrebbe anche indicare il listener Contact Optimization.
4. Quando richiesto, fornire il nome e la password di qualsiasi utente IBM EMM con privilegi per arrestare il listener.

   È anche possibile includere `-y <username>` e `-z <password>` come argomenti con il comando `svrstop` per impedire la visualizzazione dei prompt relativi a nome utente e password.

Risultati

Una volta immesse le informazioni richieste, il listener Contact Optimization viene arrestato.

Campaign Server Manager (unica_svradm)

Campaign Server Manager (`unica_svradm`) è un programma di utilità di gestione server della riga di comando.

Utilizzare `unica_svradm` per svolgere le seguenti attività:

- Connettersi ad un listener Campaign in modo da poter eseguire i comandi unica_svradm
- Disconnettersi da un listener
- Visualizzare tutti i diagrammi aperti e i relativi stati
- Visualizzare e impostare le variabili di ambiente
- Visualizzare e impostare il livello di registrazione del listener
- Modificare il proprietario di una campagna
- Eseguire, sospendere o riprendere, arrestare o interrompere i diagrammi di flusso consecutivi
- Arrestare normalmente un listener o un cluster del listener
- Aggiornare la configurazione sul listener master (solo per configurazioni listener in cluster)

Quando viene avviato, il programma di utilità `unica_svradm` verifica se è in esecuzione un listener.

In una configurazione a nodo singolo, si connette automaticamente al listener in esecuzione.

In una configurazione in cluster, si connette automaticamente al listener master.

Il prompt della riga di comando indica il server e la porta della macchina listener a cui si è connessi. Ad esempio: `unica_svradm[myhost01:4664]>`

Esecuzione di Campaign Server Manager (unica_svradm)

Seguire queste istruzioni per eseguire il programma di utilità di gestione server della riga di comando `unica_svradm`.

Prima di iniziare

Prima di poter eseguire il programma di utilità `unica_svradm`:

- Almeno un listener deve essere in esecuzione.
- È necessario impostare le variabili di ambiente `UNICA_PLATFORM_HOME` e `CAMPAIGN_HOME` per la finestra comandi in uso.
- L'accesso IBM EMM deve disporre dell'autorizzazione **Run Svradm cmdline**.

Procedura

1. Al prompt dei comandi, immettere:

   `unica_svradm -s` *`listener_server`* `-y` *`Unica_Marketing_username`* `-z` *`Unica_Marketing_password`*
2. Al seguente prompt:

   `unica_svradm[`*`server`*`:`*`port`*`]>`

   Immettere i comandi descritti in “Comandi di Campaign Server Manager (unica_svradm)”.

Comandi di Campaign Server Manager (unica_svradm)

È possibile utilizzare uno qualsiasi dei seguenti comandi con il programma di utilità IBM Campaign Server Manager (`unica_svradm`). I comandi, a differenza dei parametri, non sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Il prompt della riga di comando indica il server e la porta della macchina listener a cui si è connessi.

Nota: Quando si esegue `unica_svradm` in un ambiente listener in cluster, la connessione predefinita avviene con il listener master. Quando si è connessi al listener master, i seguenti comandi agiscono su tutti i nodi nel cluster: **`Loglevel`**, **`Refresh`**, **`Shutdown`**, **`Status`**, **`Version`**. Utilizzare il comando **`Connect`** per connettersi ad un nodo specifico.

Cap (Distributed Marketing)

```
Cap
```

Il comando `Cap` impedisce l'avvio di ulteriori diagrammi di flusso Distributed Marketing e consente il completamento dei diagrammi di flusso correntemente in esecuzione. Per annullare l'impostazione, utilizzare il comando `uncap`.

Changeowner

```
Changeowner -o <olduserid> -n <newuserid> -p <policyid>
```

Il comando `Changeowner` consente di modificare il proprietario delle campagne di un utente. Ad esempio, è possibile utilizzare questo comando se si sta eliminando o disabilitando un utente e si desidera riassegnare la proprietà delle campagne di tale utente ad un nuovo utente.

Opzione	Descrizione
`-o <olduserid>`	ID utente del proprietario corrente della campagna.
`-n <newuserid>`	ID utente del nuovo proprietario che verrà assegnato alla campagna.
`-p <policyid>`	ID politica della politica di protezione da applicare alla campagna.

Connect

`Connect [-f] [-s` *`server`*`] [-p` *`port`*`][-S]]`

Quando si esegue `unica_svradm`, il prompt della riga di comando indica il server e la porta del listener a cui si è connessi. Utilizzare il comando `connect` per connettersi ad un listener differente. È possibile connettersi ad un solo server alla volta.

Le seguenti informazioni appartengono soltanto ad ambienti listener in cluster:

- Quando si esegue `unica_svradm` in un ambiente listener in cluster, la connessione predefinita avviene con il listener master.
- Quando si è connessi al listener master, i seguenti comandi agiscono su tutti i nodi nel cluster: **`Loglevel`**, **`Refresh`**, **`Shutdown`**, **`Status`**, **`Version`**. Ad esempio, il comando **`Status`** visualizza lo stato di tutti i nodi nel cluster.
- Per agire su un singolo listener, utilizzare **`-s Connect`** per connettersi ad un nodo specifico, quindi eseguire il comando desiderato.
- Se si è connessi al listener master e si esegue **`Connect -s`** su tale listener, la riconnessione avviene in modalità listener non master. Gli eventuali comandi successivi verranno applicati unicamente su tale nodo. Per tornare alla modalità listener master, utilizzare il comando **`disconnect`**.

Opzione	Descrizione
`-s`	Identifica il server a cui connettersi. In un ambiente a nodo singolo (senza cluster), `-s` deve essere seguita da `-p`.
`-p`	In un ambiente a nodo singolo (senza cluster), `-s` e `-p` sono richieste per identificare il listener a cui ci si desidera connettere. In un ambiente listener in cluster, l'opzione -p non è necessaria. Utilizzare -s per indicare l'host; la connessione verrà eseguita in base alla `serverPort` specificata per `Campaign|unicaACListener|node[n]|`.
`-S`	Se si utilizza `-p` per specificare una porta, è possibile includere anche `-S` per stabilire una connessione SSL.
`-f`	Un utilizzo comune di `-f` avviene quando si passa da un ambiente di test ad un ambiente di produzione. In un ambiente a nodo singolo (senza cluster), utilizzare `-f` per forzare una connessione ad un listener non configurato. Le opzioni `-s` e `-p` sono richieste per identificare il listener a cui ci si desidera connettere. In un ambiente listener in cluster: `-f` non viene mai richiesta per connettersi ad un nodo listener in cluster. Tuttavia, è possibile utilizzare `-f` per forzare una connessione ad un listener non presente nel cluster. Le opzioni `-s` e `-p` sono obbligatorie.

Disconnect

```
Disconnect
```

Il comando `Disconnect` esegue la disconnessione dal server. Questo comando è disponibile solo se si è connessi ad un server.

In un ambiente a nodo singolo, è possibile utilizzare questo comando per effettuare una disconnessione e successivamente utilizzare il comando `connect` per connettersi ad un altro server. In alternativa, è possibile eseguire `connect` con il parametro `-f` anziché eseguire prima una disconnessione.

Nota: Quando si esegue `unica_svradm` in un ambiente listener in cluster, la connessione predefinita avviene con il listener master. Se ci si disconnette dal listener master, `unica_svradm` non è più connesso ad alcun listener. Se ci si disconnette da un listener non master, ci si connette automaticamente al listener master. Il prompt della riga di comando indica il server e la porta a cui si è connessi. Per forzare una connessione ad un listener differente, utilizzare `connect` con il parametro `-f`.

Exit

```
Exit
```

Il comando `Exit` esegue uno scollegamento da Campaign Server Manager.

Help

```
Help
```

Il comando `Help` visualizza i comandi disponibili.

Kill

```
Kill -p pid [-h hostname]
```

Utilizzare questo comando per terminare i processi consecutivi associati ad un listener. Il comando `Kill` immette "`kill-p`" per l'ID processo specificato. L'equivalente Windows NT viene immesso su Windows NT. Se è necessario ottenere l'ID processo (PID), utilizzare il comando `Status`.

In un ambiente a nodo singolo (ambiente non in cluster), non è necessario specificare il nome host. Eseguire `Kill -p pid`

In un ambiente listener in cluster:

- Il comando `kill` interessa solo un singolo nodo listener (non si propaga mai a tutti i nodi nel cluster).
- Se si è connessi a un listener non master, è possibile omettere il nome host. Il comando riguarda solo tale nodo.
- Se si è connessi al listener master, è necessario specificare il nome del server su cui è in esecuzione il listener non master. Ad esempio: `kill -p 1234 -h HostABC`

Loglevel

```
Loglevel [high | low | medium | all]
```

Per visualizzare il livello di registrazione listener, immettere il comando `loglevel` senza alcun argomento.

Per impostare il livello di registrazione listener, immettere il comando `loglevel` seguito dal livello di registrazione desiderato. `All` rappresenta il livello più dettagliato e deve essere evitato eccetto nel caso in cui si sta tentando di risolvere un problema.

Nota: in un ambiente cluster, eseguire il comando `loglevel` quando si è connessi al listener master per agire su tutti i nodi del listener in cluster. Ad esempio, `loglevel low` imposta tutti i nodi del listener sullo stesso livello di registrazione. Se si è connessi a un listener non master, il comando agisce soltanto sul nodo corrente.

La modifica ha effetto immediato, quindi non è necessario riavviare o aggiornare il listener dopo l'immissione di questo comando.

Quit

```
Quit
```

Il comando `Quit` esegue uno scollegamento da Campaign Server Manager.

Refresh

```
Refresh
```

Il comando `Refresh` può essere utilizzato con una configurazione listener in cluster. In presenza di un listener con nodo singolo, il comando non ha alcun effetto.

Il comando `Refresh` comunica al listener master le modifiche alla configurazione e aggiorna i dati di configurazione sul nodo listener master. Ciò evita la necessità di eseguire un riavvio e fornisce un modo per controllare quando eseguire un evento di aggiornamento.

È necessario eseguire il comando `Refresh` nelle seguenti situazioni:

- Dopo aver modificato Campaign|unicaACListener|node[n]|serverPort.
- Dopo aver modificato Campaign|unicaACListener|node[n]|masterListenerPriority.
- Dopo aver modificato Campaign|unicaACListener|node[n]|loadBalanceWeight.
- Dopo aver aggiunto o rimosso un nodo listener in `Campaign|unicaACListener|node[n]`.

  Importante: prima di rimuovere un nodo listener dalla configurazione, è necessario utilizzare il programma di utilità `svrstop` su ciascun nodo listener in cluster. In altre parole, è necessario arrestare tutti i nodi, rimuovere un nodo, quindi eseguire l'aggiornamento. In caso contrario, eventuali sessioni esistenti sul listener rimosso continueranno ad essere eseguite ma il listener master non sarà in grado di contattare il listener rimosso. Ciò può provocare risultati imprevisti.

Il comando `Refresh` non aggiorna il server delle applicazioni Web. Nella maggior parte dei casi, è sufficiente aggiornare solo il listener master, ma in alcuni casi potrebbe essere necessario anche riavviare il server Web.

Resume

```
Resume {-s flowchart_name |-p pid |-a} [-h hostname]
```

Il comando `Resume` riprende l'esecuzione di uno o più diagrammi di flusso sospesi.

- Utilizzare `-s` per riprendere un diagramma di flusso per nome. Tutti i diagrammi di flusso con tale nome, in tutte le campagne e le sessioni, vengono ripresi. Pertanto, è preferibile utilizzare un percorso diagramma di flusso relativo quando si specifica il nome del diagramma di flusso.
- Utilizzare `-p` per riprendere l'ID processo specificato. Utilizzare il comando `Status` per ottenere il PID.
- Utilizzare `-a` per riprendere tutti i diagrammi di flusso sospesi.

In un ambiente listener a singolo nodo (ambiente non in cluster), è possibile omettere il nome host.

Se si è connessi al listener master in un ambiente listener in cluster, il nome host del listener è richiesto. Ad esempio: `Resume -a -h Hostname`. Se si è connessi a un listener non master, è possibile omettere il nome host.

Run

```
Run -p relative-path-from-partition-root -u MarketingPlatform_user_name [-h partition] [-c
catalogFile] [-s] [-m]
```

Il comando `Run` apre ed esegue un file di diagramma di flusso, come specificato dal percorso relativo e dal nome file di tale diagramma, dalla partizione, dal file di catalogo e dal nome utente.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
[-S dataSource -U db_User -P db_Password]*
```

Nota: Su piattaforme Unix, i diagrammi di flusso vengono eseguiti dall'account Unix specificato come accesso alternativo del nome utente. Su Windows NT, i diagrammi di flusso vengono eseguiti come accesso utente dell'amministratore.

Il comando `Run` supporta le seguenti opzioni.

Opzione	Descrizione
`-h`	Specifica il nome partizione.
`-l`	Indica un'ubicazione alternativa in cui archiviare il file di log del diagramma di flusso. Seguire questa opzione con un percorso relativo all'installazione Campaign, come in `\partition1\logs`. Non specificare un nome file poiché tale nome viene assegnato automaticamente. **Nota:** per utilizzare questa opzione, è necessario abilitare `AllowCustomLogPath` in `Campaign|partitions|partition [n]|server|logging`.
`-m`	Specifica che si stanno eseguendo più diagrammi di flusso. Questa opzione non è supportata per diagrammi di flusso batch.
`-p`	Specifica il percorso relativo dalla root di partizione.
`-P`	Specifica la password dell'origine dati.
`-s`	Specifica un'esecuzione sincrona.
`-S`	Specifica l'origine dati.
`-u`	Specifica il nome utente IBM EMM.
`-U`	Specifica il nome utente dell'origine dati.
`-v`	Specifica i valori delle variabili utente per un diagramma di flusso direttamente nel comando, utilizzando la seguente sintassi: `[-v "varname=['']value['']"]*`

`-x`	Specifica i valori delle variabili utente per un diagramma di flusso in un file XML, utilizzando la seguente sintassi:
	`[-x` *xml*-filename]
	Esempio di un file XML per l'argomento -x:
	Questo file XML di esempio imposta la variabile utente denominata `UVAcctType` sul valore `Gold`.
	Nota: Campaign imposta il valore della variabile utente esattamente come è scritto in questo file. Non inserire il valore tra virgolette se il valore non deve contenerle.
	`<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="yes" ?>`
	`<UserVariables>`
	`<UserVar Name="UVAcctType">`
	`<Values>`
	`<Option>Gold<Option>`
	`</Values>`
	`</UserVar>`
	`</UserVariables>`

Save

```
Save {-s flowchart_name|-p pid|-a}
```

Il comando `Save` salva lo stato corrente di un diagramma di flusso attivo.

Opzione	Descrizione
-s	Salva il diagramma di flusso identificato dal relativo *flowchart_name*. Tutti i diagrammi di flusso con tale nome, in tutte le campagne e le sessioni, verranno salvati. Pertanto, è preferibile utilizzare un percorso diagramma di flusso relativo quando si specifica il nome del diagramma di flusso.
-p	Salva un diagramma di flusso definito dall'ID processo (pid). Utilizzare il comando `Status` per ottenere il PID.
-a	Salva tutti i diagrammi di flusso in esecuzione.

Set

```
Set [variable[=value]]
```

Il comando `Set` visualizza e imposta le variabili di ambiente. Omettere il valore per visualizzare il valore corrente e fornirlo per impostare la variabile specificata.

Shutdown

```
Shutdown [-f]
```

Il comando `Shutdown` arresta il listener.

Il sistema ricerca l'eventuale diagramma di flusso in esecuzione. Se vengono trovati diagrammi di flusso in esecuzione, un messaggio di avviso richiede conferma della chiusura.

Per sovrascrivere e forzare la chiusura, utilizzare `-f`.

Nota: In un ambiente listener in cluster, se si immette il comando `shutdown` su un listener master, tutti i nodi del listener in cluster vengono arrestati. Per arrestare un singolo nodo in una configurazione in cluster, connettersi a tale listener ed eseguire il comando `shutdown`.

Status

```
Status [-d |-i] [-u] [-v | -c]]
```

Il comando `status` fornisce informazioni sui diagrammi di flusso Distributed Marketing, sospesi e attivi. Le informazioni includono il proprietario del diagramma di flusso (nome utente), lo stato del processo, l'ID del processo, la porta, il nome del diagramma di flusso, il nome file e altri dettagli. Utilizzare questo comando per identificare i processi orfani o disconnessi. Utilizzare inoltre questo comando per ottenere l'ID processo per comandi che accettano il PID come un argomento.

Nota: in un ambiente cluster, eseguire il comando `status` quando si è connessi al listener master per visualizzare lo stato di tutti i nodi del listener in cluster. Se si è connessi a un listener non master, il comando visualizza soltanto lo stato del nodo corrente.

Opzione	Descrizione
d	Aggiunge l'ID server, il codice della campagna e l'ID campagna all'output visualizzato.
i	Visualizza soltanto l'ID processo (PID).
u	Utilizzare questa opzione quando i dati visualizzati contengono caratteri non ASCII.
v	Verifica l'esistenza di processi `unica_acsvr` prima di visualizzare l'output, il che impedisce la visualizzazione dei processi nell'elenco Stato.

Opzione	Descrizione
c	Verifica l'esistenza di processi `unica_acsvr` prima di visualizzare l'output, il che impedisce la visualizzazione dei processi nell'elenco Stato. L'opzione `c` indica inoltre al listener di ripulire nella directory `temp` della partizione eventuali file temporanei associati a processi del server arrestato in modo anomalo.

Il comando `Status` identifica i processi nel modo seguente:

- `c` - connected (il client è connesso al processo listener e potrebbe essere o non essere in esecuzione)
- `d` - disconnected (il client è stato arrestato ma il diagramma di flusso viene eseguito in background)
- `o` - orphaned (il client non è connesso al diagramma di flusso e non viene eseguito in background. Si tratta di un processo perso che non può essere riconnesso al listener e deve essere arrestato per consentire agli utenti di riconnettersi ad esso.

Nota: un valore `<no writer>` nella colonna WRITER fa riferimento ad un processo del server che non dispone di un client in modalità Modifica, il che può accadere quando nessun client è connesso e per le sessioni di accesso.

Stop

```
Stop [-f] {-s flowchart_name |-p pid |-a} [-h hostname]
```

Il comando `Stop` ricerca i client attivi, avverte se sono presenti (è possibile sovrascrivere tale opzione con l'opzione `-f`) e arresta i processi server IBM per il diagramma di flusso specificato.

In un ambiente listener a singolo nodo (ambiente non in cluster), è possibile omettere il nome host.

Se si è connessi al listener master in un ambiente listener in cluster, il nome host del listener è richiesto. Ad esempio: `Stop -a -h Hostname`. Se si è connessi a un listener non master, è possibile omettere il nome host.

Opzione	Descrizione
`-s`	Arresta il diagramma di flusso identificato dal relativo *flowchart_name*. Tutti i diagrammi di flusso con tale nome, in tutte le campagne e le sessioni, verranno arrestati. Pertanto, è preferibile utilizzare un percorso diagramma di flusso relativo quando si specifica il nome del diagramma di flusso.
`-p`	Arresta i diagrammi di flusso per ID processo (PID). Utilizzare il comando `Status` per ottenere il PID.
`-a`	Arresta tutti i diagrammi di flusso in esecuzione.
`-f`	Per sovrascrivere e forzare la chiusura.

Suspend

```
Suspend [-f] {-s flowchart_name | -p pid |-a} [-h hostname]
```

Il comando `Suspend` consente di "sospendere" un diagramma di flusso in esecuzione e di salvare lo stato per un successivo riavvio con il comando corrispondente, `Resume`. Il sistema termina l'esecuzione di tutti i processi attualmente in esecuzione e non consente l'avvio di eventuali processi successivi. I diagrammi di flusso che attualmente eseguono un processo di output completano le relative attività di esportazione dati. Solo allora, il diagramma di flusso viene salvato in uno stato di pausa e scritto nell'elenco di diagrammi di flusso sospesi. Ciò consente di ridurre al massimo la quantità di lavoro perso e preserva l'integrità dei dati dei file di output.

Per arrestare immediatamente i diagrammi di flusso, eseguire il comando `Save` seguito da `Stop`.

Nota: Se un diagramma di flusso non è in esecuzione al momento della sospensione, viene salvato ma non scritto nel listener e non può essere avviato con Resume.

Nota: In un ambiente listener in cluster, il comando `Suspend` agisce soltanto su un singolo nodo listener (non si propaga mai a tutti i nodi nel cluster).

Opzione	Descrizione
`-s`	Sospende il diagramma di flusso identificato dal relativo *flowchart_name*. Tutti i diagrammi di flusso con tale nome, in tutte le campagne e le sessioni, verranno arrestati. Pertanto, è preferibile utilizzare un percorso diagramma di flusso relativo quando si specifica il nome del diagramma di flusso.
`-p`	Sospende i diagrammi di flusso per ID processo (PID). Utilizzare il comando `Status` per ottenere il PID.
`-a`	Sospende tutti i diagrammi di flusso in esecuzione.
`-f`	Il parametro `-f` consente di forzare una sospensione. Una volta sospeso, il diagramma di flusso viene scritto nel listener (il listener master, in presenza di una configurazione in cluster) come diagramma di flusso sospeso.
`-h`	`-h` indica il nome dell'host su cui è in esecuzione il listener. In un nodo singolo (ambiente non in cluster), non è necessario specificare il nome host. In un ambiente listener in cluster: • Se si è connessi a un listener non master, omettere il nome host. Il comando agisce soltanto su tale nodo. • Se si è connessi al listener master, il nome host è richiesto (specificare il nome del server su cui è in esecuzione il listener master).

Uncap (Distributed Marketing)

`Uncap`

Il comando `Uncap` revoca il comando `Cap` (Distributed Marketing).

Version

`Version`

Questo comando visualizza la versione del processo listener (`unica_aclsnr`) e di Campaign Server Manager (`unica_svradm`). Utilizzare tale comando per la correzione di un errore di mancata corrispondenza tra versioni. Ad esempio, se si dispone di più nodi listener che operano come un cluster, ciascun nodo listener deve eseguire la stessa versione di software.

Nota: in un ambiente in cluster, eseguire il comando `version` quando si è connessi al listener master per visualizzare lo stato di tutti i nodi del listener in cluster. Se si è connessi a un listener non master, il comando mostra soltanto la versione del nodo corrente.

Di seguito, è riportato un esempio di output per una configurazione non in cluster o di una connessione ad un listener non master:

```
unica_svradm  version:  9.1.1
unica_aclsnr  version:  9.1.1
```

Di seguito, è riportato un esempio di output della connessione al listener master:

unica_aclsnr version at <myhost01 : 4664> is: 9.1.1
unica_aclsnr version at <myhost02 : 4664> is: 9.1.1
unica_aclsnr version at <myhost03 : 4664> is: 9.1.1
unica_svradm version: 9.1.1

Interruzione di un diagramma di flusso in esecuzione

Interrompere un diagramma di flusso se è necessario arrestarlo immediatamente. Quando si interrompe un diagramma di flusso, il relativo buffer non viene trasferito sul disco. Viene salvata invece l'ultima copia del punto di controllo.

Informazioni su questa attività

I nomi dei diagrammi di flusso possono essere uguali in campagne e sessioni differenti. Per assicurarsi di interrompere soltanto il diagramma di flusso previsto, assicurarsi di seguire le istruzioni contenute in questo argomento.

Procedura

1. Nel prompt dei comandi, immettere il seguente comando per ottenere un elenco di diagrammi di flusso in esecuzione sul server:

   ```
   % unica_svradm status
   ```

   Se più diagrammi di flusso hanno lo stesso nome, è possibile utilizzare il percorso assoluto per identificare in modo univoco un diagramma di flusso.
2. Annotare il PID associato al diagramma di flusso che si desidera interrompere.
3. Per interrompere il diagramma di flusso, immettere il seguente comando nel prompt dei comandi, sostituendo *PID* con il PID del diagramma di flusso che si desidera interrompere:

   ```
   unica_svradm kill -p PID
   ```

Programma di utilità della sessione Campaign (unica_acsesutil)

Utilizzare il programma di utilità della sessione Campaign (`unica_acsesutil`) per svolgere le seguenti attività.

- Importare ed esportare campagne, sessioni e diagrammi di flusso da un server all'altro.
- Inviare un file di diagramma di flusso o un catalogo di tabelle come input e generare un catalogo di tabelle in formato binario o XML come output.
- Aggiornare conteggi record ed elenchi di valori distinti per una sessione o un catalogo.

In presenza di listener in cluster, eseguire il programma di utilità su ciascun listener su cui si desidera svolgere le seguenti attività.

Se si verificano degli errori, il programma di utilità genera un file di log sul server listener dove viene eseguito, in `<Campaign_home>/logs/unica_acsesutil.log`.

Nota: il programma di utilità unica_acsesutil supporta soltanto l'importazione e l'esportazione di oggetti tra server su cui è installata la stessa versione di Campaign.

Opzioni e sintassi del programma di utilità della sessione Campaign

Utilizzare la seguente sintassi e le seguenti opzioni per eseguire il programma di utilità della sessione Campaign. Eseguire `unica_acsesutil` su ciascun nodo listener, in base alle esigenze. Tale programma di utilità opera sul file .ses.

```
unica_acsesutil -s sesFileName -h partitionName
[-r | -c | -x [-o outputFileName]] [-u] [-v]
[{-e exportFileName [-f {flowchart | campaign | session}]}
| {-i importFileName [-t catFileName]
```

```
[-b {abort | replace | skip}]}]
[-p] [-a | -n | -l]
[-S dataSource -U DBUser -P DBPassword]*
[-y userName] [-z password]
[-j owner] [-K policy]
```

Il programma di utilità `unica_acsesutil` supporta le seguenti opzioni.

Tabella 52. Opzioni (`unica_acsesutil`) del programma di utilità della sessione Campaign

Opzione	Sintassi	Descrizione
-a	`-a`	Ricalcola i conteggi record e l'elenco di valori distinti per tutte le tabelle.
-b	`-b {abort | replace | skip}`	Si applica solo per l'opzione di importazione (`-i`). Specificare che l'importazione verrà eseguita in modalità batch. Richiede uno dei seguenti argomenti per specificare come gestire gli oggetti duplicati (in presenza di un conflitto di ID): • `abort` – Se viene rilevato un oggetto duplicato, l'importazione si arresta. • `replace` – Se viene rilevato un oggetto duplicato, tale oggetto viene sostituito con l'oggetto importato. • `skip` – Se viene rilevato un oggetto duplicato, non viene sostituito e l'importazione continua.
-c	`-c <outputFileName>`	Genera un catalogo delle tabelle in *outputFileName* in formato `.cat` (formato interno Campaign). Questa opzione viene ignorata con l'opzione `-s`.
-e	`-e <exportFileName>`	Esporta il tipo di oggetto specificato dall'opzione `-f` in un file denominato *exportFileName*. Se non viene utilizzata l'opzione `-f`, per impostazione predefinita viene configurato un diagramma di flusso per l'esportazione.
-f	`-f {flowchart | campaign | session}`	Specifica il tipo di oggetto da esportare. Se questa opzione viene omessa, viene configurato un diagramma di flusso per l'esportazione. Se si utilizza l'opzione `-f`, è richiesto uno dei seguenti argomenti: flowchart, campaign, session.
-h	`-h <partitionName>`	Specifica il nome della partizione in cui si trova il file del diagramma di flusso (specificato con `-s`). Questo parametro è obbligatorio.
-i	`-i <importFileName>`	Specifica il nome del file importato. Tale file deve essere stato esportato utilizzando l'opzione `-e` in un'operazione precedente.
-j	`-j <owner>`	Specifica il proprietario del file importato o esportato.
-k	`-k <policy>`	Specifica la politica di sicurezza del file importato.
-l	`-l`	Ricalcola solo l'elenco di valori distinti.
-n	`-n`	Ricalcola solo i conteggi record.

Tabella 52. Opzioni (`unica_acsesutil`) del programma di utilità della sessione Campaign (Continua)

Opzione	Sintassi	Descrizione
-o	`-o <outputFileName>`	Specifica il catalogo denominato *outputFileName*. Se non specificato, il valore predefinito è *catFileName*`.xml` o *catFileName*`.cat`, a seconda se si utilizza l'opzione `-x` o `-c`. Il nome del file di output deve specificare una directory di destinazione quando si utilizzano i caratteri jolly.
-P	`-P <DBPassword>`	Specifica la password per l'account utente del database. Utilizzata con le opzioni `-U` e `-S`.
-p	`-p`	Visualizza i mapping della tabella nella console.
-r	`-r <outputFileName>`	Genera un report XML del diagramma di flusso in *outputFileName* . Questo parametro viene ignorato quando si utilizza l'opzione `-t`(utilizzando un catalogo delle tabelle come input).
-S	`-S <dataSource>`	Specifica il nome dell'origine dati per l'oggetto su cui si opera. Utilizzarla con le opzioni `-U`<*database_user*> e `-P` <*database_password*>.
-s	`-s <sesFileName>`	Specifica un file (`.ses`) del diagramma di flusso Campaign su cui operare. La specifica del file `.ses` è sempre richiesta per l'esportazione e l'importazione, indipendentemente dal tipo di oggetto (campagna, sessione o diagramma di flusso). Quando si esporta o importa una campagna o sessione con più diagrammi associati, è possibile utilizzare qualsiasi file `.ses` associato. Il nome file deve includere il percorso sottostante la partizione in cui si trova tale file del diagramma di flusso (definito utilizzando l'opzione `-h`). Ad esempio, un valore valido per `-s` è: `"campaign/Campaign C00001_C00001_Flowchart 1.ses"` < >*sesFileName*può contenere caratteri jolly per operare su più diagrammi di flusso corrispondenti.
-t	`-t <catFileName>`	Consente di leggere un catalogo delle tabelle denominato <*catFileName*> come input. <*catFileName*> può contenere caratteri jolly.
-U	`-U <DBUserName>`	Specifica l'accesso utente per l'origine dati specificata dall'opzione `-S`. Utilizzarla con l'opzione `-P`, che specifica la password del database per tale utente del database.
-u	`-u`	Utilizza le informazioni di autenticazione database esistenti durante il salvataggio dei cataloghi delle tabelle esistenti.
-v	`-v`	Visualizza il numero di versione e chiude la sessione.
-x	`-x <outputFileName>`	Genera un file del catalogo delle tabella in un formato XML alternativo in *outputFileName*. Se il catalogo della tabella di input è un file `.cat`, genera un file `.xml` corrispondente e viceversa.
-y	`-y <userName>`	Specifica il nome utente IBM EMM.
-z	`-z <password>`	Specifica la password per l'utente specificato dall'opzione `-y`.

Esportazione e importazione di oggetti tra server

Utilizzare `unica_acsesutil` per esportare e importare campagne, sessioni e diagrammi di flusso da un server ad un altro.

Prima di iniziare

Per tutti i sistemi operativi, impostare le seguenti variabili di ambiente:

- `UNICA_PLATFORM_HOME`
- `CAMPAIGN_HOME`

Solo su UNIX, impostare il percorso libreria specifico del database più appropriato alla piattaforma UNIX:

- `LIBPATH` per AIX
- `SHLIB_PATH` per HP-UX
- `LD_LIBRARY_PATH` per Linux o Sun Solaris

Informazioni su questa attività

Le seguenti informazioni appartengono alle importazioni ed alle esportazioni:

- I server di origine e destinazione devono disporre della stessa versione di Campaign installata.
- Quando si importano o esportano campagne, sessioni o diagrammi di flusso, è necessario utilizzare `-s` per specificare un file `.ses`. Se le campagne o le sessioni includono più diagrammi di flusso, è possibile specificare uno qualsiasi dei file `.ses` associati.
- Prima di poter importare un diagramma di flusso su un sistema di destinazione, il file `.ses` del diagramma di flusso e la relativa campagna o sessione associata deve esistere sul sistema sul sistema di destinazione. Pertanto, è necessario: 1) copiare manualmente l'intera struttura della cartella `Campaign|partitions|partition[n]` sul sistema di destinazione. Non è necessario copiare la cartella `tmp` ed è possibile scegliere se copiare o meno la cartella `logs`. Prima di rimuovere i file dal sistema di origine, accertarsi di eseguire un backup completo dell'intera struttura della cartella (anche se sarà possibile omettere la cartella `tmp`). 2) Accertarsi che il file `.ses` per il diagramma di flusso esista sul sistema di destinazione (dovrebbe essere presente, se è stata copiata la struttura della cartella) e 3) Utilizzare `unica_acsesutil` per importare la campagna o la sessione associata sul sistema di destinazione. Dopo aver completato questi step, sarà possibile utilizzare `unica_acsesutil` per importare ciascun diagramma di flusso.
- Quando si esegue un'importazione, `unica_acsesutil` importa i dati (come le informazioni sulla sessione, i trigger o le macro personalizzate) nelle tabelle di sistema. Durante l'importazione, il comando verifica se ciascun oggetto già esiste sul sistema di destinazione. Il controllo viene eseguito in base ad un ID oggetto interno. Se l'ID campagna interno non è univoco, `unica_acsesutil` chiede se sovrascrivere la campagna. Se si sceglie di sovrascrivere la campagna, `unica_acsesutil` rimuove tutti i dati associati alla campagna esistente sul server di destinazione e quindi importa la nuova campagna. In modo analogo, quando si importano le offerte, `unica_acsesutil` verifica l'eventuale univocità dell'ID offerta interno. Se esiste già un oggetto con lo stesso ID, è possibile ignorare tale oggetto nel processo di importazione o sostituire l'oggetto esistente.

  Nota: Se si è al corrente del fatto che un oggetto (come una campagna, una sessione o un'offerta) esiste già sul sistema di destinazione prima dell'importazione, considerare l'eliminazione dell'oggetto prima di eseguire l'importazione, per evitare che venga richiesto di risolvere tale conflitto.
- Se si pianifica l'importazione di diagrammi di flusso di eMessage o Distributed Marketing, l'applicazione deve essere già installata sul sistema di destinazione. Se l'applicazione non è installata, `unica_acsesutil` generata un errore e non importa gli oggetti.

Lo spostamento degli oggetti tra server viene eseguito in diverse fasi, che richiedono alcuni step manuali. L'esportazione e l'importazione complete vengono descritte di seguito. È possibile scegliere di eseguire un sottoinsieme di tali step.

Procedura

1. Per esportare una campagna o una sessione: utilizzare `-s` per specificare i file `.ses` associati alla campagna o alla sessione, -e per specificare un file di output (.exp) ed -f per indicare se si desidera esportare una campagna o una sessione.

   Utilizzando le informazioni nel diagramma di flusso (`.ses`) del file specificato con l'opzione `-s`, il programma di utilità `unica_acsesutil` scrive gli oggetti esportati e le informazioni in un file di output intermedio, specificato dall'opzione `-e`. Vengono esportati solo i metadati e le tabelle di sistema. Se si desidera esportare i diagrammi di flusso, è necessario eseguire questa operazione separatamente, un diagramma di flusso per volta, come illustrato di seguito.

   Per i dettagli sulla sintassi dei comandi, fare riferimento agli esempi forniti.
2. Per esportare un diagramma di flusso: utilizzare -s per specificare il file .ses, -e per specificare un file di output (.exp) ed -f per indicare che si desidera esportare un diagramma di flusso. Ripetere questa operazione per ciascun diagramma di flusso che si desidera esportare, utilizzando ogni volta un diverso file di output. Ad esempio: Camp008_FC1.exp, Camp008_FC2.exp, Camp008_FC3.exp.

   Per i dettagli sulla sintassi dei comandi, fare riferimento agli esempi forniti.
3. Determinare se la struttura della cartella `Campaign|partitions|partition[n]` esista nel sistema di destinazione. Se questo non è il caso, è necessario copiare manualmente l'intera struttura della cartella dal sistema di origine a quello di destinazione. Non è necessario copiare la cartella `tmp` ed è possibile scegliere se copiare o meno la cartella `logs`.

   Nota: Prima di rimuovere i file dal sistema di origine, accertarsi di eseguire un backup completo dell'intera struttura della cartella (anche se sarà possibile omettere la cartella `tmp`).
4. Copiare manualmente il file di output sul server di destinazione. Il file di output è il file .exp specificato utilizzando -e al momento dell'esportazione. Se sono stati esportati più di una campagna, sessione o diagramma di flusso, saranno presenti più file di esportazione.
5. Per importare oggetti: sul server di destinazione, utilizzare `unica_acsesutil` con l'opzione `-i` per importare il file di output.

   Importante: È necessario importare la campagna o la sessione prima di importare i relativi diagrammi di flusso.

   Per i dettagli sulla sintassi dei comandi, fare riferimento agli esempi forniti.

Risultati

Se l'opzione ha esito positivo, il programma di utilità restituisce un valore di `0`. Se con il nome file del catalogo o del diagramma di flusso specificato non vengono trovati file, viene restituito un valore di `1`.

Se si verificano degli errori, il programma di utilità genera un file di log sul server listener dove viene eseguito, in `<Campaign_home>/logs/unica_acsesutil.log`.

Esempio: Esportazione di una campagna o di un diagramma di flusso

Il seguente esempio mostra come utilizzare il programma di utilità della sessione (`unica_acsesutil`) per esportare una campagna o un diagramma di flusso.

```
unica_acsesutil -s <sesFileName> -h <partitionName>
  -e <exportFileName> [-f { flowchart | campaign | session }]
  [-S <datasource> -U <DBusername> -P <DBpassword>]
```

Esempio 1: Esportazione di una campagna

```
unica_acsesutil -s "campaigns/Campaign C000001_C000001.ses" -h partition1
     -e campaign.exp -f campaign
```

L'Esempio 1 genera un file di output denominato `campaign.exp` per l'esportazione della campagna associata a Flowchart1, basato sul file `"campaigns/Campaign C000001_C000001.ses"` ubicato su partition1.

Esempio 2: Esportazione di un diagramma di flusso

```
unica_acsesutil -s "campaigns/Campaign C000001_C000001_ Flowchart1.ses"
     -h partition1 -e flowchart.exp -f flowchart
```

L'Esempio 2 genera un file di output denominato `flowchart.exp` per l'esportazione del diagramma di flusso C000001_Flowchart1, basato sul file `"campaigns/Campaign C000001_C000001_ Flowchart1.ses"` ubicato su partition1.

Esempio: Importazione di una campagna o di un diagramma di flusso

Il seguente esempio mostra come utilizzare il programma di utilità della sessione (`unica_acsesutil`) per importare una campagna o un diagramma di flusso.

```
unica_acsesutil -s <sesFileName> -h <partitionName>
-i <importFileName> [-f { flowchart | campaign | session }]
[-b { abort | replace | skip }]
[-S <datasource> -U <DBusername> -P <DBpassword>]
```

Esempio 1: Importazione di una campagna

```
unica_acsesutil -s "campaigns/Campaign C000001_C000001.ses" -h partition1
     -i campaign.exp -f campaign
```

Nell'Esempio 1 si utilizza il file `campaign.exp` precedentemente generato e si importano i dati Campaign C000001 nelle tabelle di sistema sul sistema di destinazione, nonché nel file `"campaigns/Campaign C000001_C000001 1.ses"` ubicato in partition1.

Esempio 2: Importazione di un diagramma di flusso

Prima di poter importare un diagramma di flusso su un sistema di destinazione, il file `.ses` del diagramma di flusso e la relativa campagna o sessione associata deve esistere sul sistema sul sistema di destinazione. Pertanto, è necessario: 1) copiare manualmente l'intera struttura della cartella `Campaign|partitions|partition[n]` sul sistema di destinazione. Non è necessario copiare la cartella `tmp` ed è possibile scegliere se copiare o meno la cartella `logs`. Prima di rimuovere i file dal sistema di origine, accertarsi di eseguire un backup completo dell'intera struttura della cartella (anche se sarà possibile omettere la cartella `tmp`). 2) Accertarsi che il file `.ses` per il diagramma di flusso esista sul sistema di destinazione (dovrebbe essere presente, se è stata copiata la struttura della cartella) e 3) Utilizzare **`unica_acsesutil`** per importare la campagna o la sessione associata sul sistema di destinazione. Dopo aver completato questi step, sarà possibile utilizzare **`unica_acsesutil`** per importare ciascun diagramma di flusso.

```
unica_acsesutil -s "campaigns/Campaign C000001_C000001_
Flowchart1.ses" -h partition1 -i import.exp -f flowchart
```

Nell'Esempio 2 si utilizza il file `flowchart.exp` precedentemente generato e si importano i dati associati alla campagna C000001_Flowchart1 nelle tabelle di sistema sul sistema di destinazione, nonché nel file `"campaigns/Campaign C000001_C000001_Flowchart 1.ses"` ubicato in partition1.

Backup di sessioni

Utilizzare il programma di utilità della sessione Campaign (`unica_acsesutil`) per eseguire il backup delle sessioni.

È possibile scrivere uno script per esportare ogni file nella directory della sessione e importare i file su un sistema di backup.

Aggiornamento dei conteggi di record e degli elenchi di valori distinti

Utilizzare il programma di utilità della sessione Campaign (`unica_acsesutil`) per aggiornare i conteggi di record o gli elenchi di valori distinti, nonché per pianificare un ricalcolo automatico di tali conteggi.

Tre sono i parametri disponibili per indicare il tipo di conteggi da ricalcolare:

- `-n` -- ricalcola soltanto i conteggi di record
- `-l` -- ricalcola soltanto un elenco di valori distinti
- `-a` -- ricalcolare i conteggi record ed elenca i valori distinti per tutte le tabelle

Utilizzare queste opzioni per ricalcolare tutti i conteggi record e/o l'elenco di valori per una sessione (`-s`) o per un catalogo (`-t`). È possibile combinare queste opzioni con altre come, ad esempio, l'importazione (`-i`).

Per ricalcolare i conteggi per tutte le tabelle associate in un diagramma di flusso

```
unica_acsesutil -s sesFileName -i importFileName
[{-a | -n | -l }][-S Datasource -U DBUser -P DBPassword]
```

Per ricalcolare i conteggi per le tabelle in un catalogo delle tabelle

```
unica_acsesutil -t catFileName
[{-a | -n | -l }][-S Datasource -U DBUser -P DBPassword]
```

Nota: se le informazioni sulla connessione non vengono archiviate nel diagramma di flusso, è necessario specificare i parametri che definiscono la connessione database (-S, -U, -P).

Manipolazione dei cataloghi delle tabelle

È possibile utilizzare il programma di utilità della sessione Campaign per modificare i cataloghi delle tabelle al di fuori di Campaign.

Un utilizzo comune di cataloghi delle tabelle XML prevede l'esecuzione di una ricerca e sostituzione globale dei nomi origine dati, ad esempio per convertire un catalogo delle tabelle sviluppato per l'utilizzo su un database di test, in modo che funzioni su un database di produzione. In questo caso, è possibile esportare il catalogo delle tabelle come XML, eseguire una ricerca e sostituzione globale in base alle esigenze, quindi salvare il catalogo delle tabelle XML e caricarlo per l'uso.

Step 1 - Conversione in formato XML

È possibile utilizzare il programma di utilità della sessione Campaign solo per la prima fase di questo processo, che prevede la creazione di un file in formato XML contenente tutti i dati del catalogo richiesto. Se il catalogo è già in formato XML, questo step non è richiesto.

Utilizzare il comando:

```
unica_acsesutil -t catFileName -x [-o outputFileName] [-u] [-p]
[{-a | -n | -l}][-S dataSource -U DBUserName -P DBPassword]
```

Step 2 - Modifica in base alle esigenze

È ora possibile modificare il file XML generato nello step 1 in base alle esigenze. Per essere certi che il formato del file rimanga privo di errori, si consiglia di utilizzare un editor XML che controlli la sintassi del file.

Step 3 (facoltativo) - Conversione in formato binario

Se richiesto, è possibile convertire il file di catalogo XML in un catalogo in formato binario.

Utilizzare il comando:

```
unica_acsesutil -t <catFileName> -x -o <outputFileName>
```

Nota: l'utilizzo del formato XML nei cataloghi rischia di esporre le password di accesso dati. Se si mantengono i cataloghi in formato XML, è consigliabile verificare che i file siano protetti a livello di sistema operativo.

Step 4 - Caricamento del nuovo catalogo in una sessione

Una volta riconvertito il catalogo in formato binario, è possibile caricarlo in una sessione.

Documentazione del contenuto del catalogo

È possibile utilizzare unica_acsesutil per generare un report in formato XML o per stampare i mapping di tabella.

Utilizzo di un file di catalogo XML

Utilizzare `unica_acsesutil` per generare un file in formato XML contenente tutti i dati del catalogo richiesto.

Attualmente, non esiste un programma di utilità IBM per convertire un file di catalogo XML in un report di facile utilizzo.

Stampa dei mapping di tabella

Utilizzare `unica_acsesutil` per stampare le informazioni di mapping di tabella da un catalogo.

Utilizzare il comando:

```
unica_acsesutil -t catFileName -h partitionName -p
```

Programma di utilità di ripulitura Campaign

Utilizzare il programma di utilità di ripulitura (`unica_acclean`) per identificare ed eliminare tutte le tabelle database e i file temporanei nella partizione corrente. Il suddetto programma può essere utilizzato sia sui database delle tabelle utente che sul database delle tabelle di sistema Campaign.

Nota: Quando si esegue il programma di utilità `unica_acclean`, è necessario arrestare tutti i diagrammi di flusso attualmente in esecuzione o pianificati per l'esecuzione.

Per eseguire tale programma di utilità, gli utenti devono disporre dell'autorizzazione "Esegui operazioni di ripulitura" concessa dal proprio amministratore Campaign. Se gli utenti provano ad eseguire questo programma di utilità senza i privilegi appropriati, lo strumento riporta un errore e si arresta.

Nota: tale strumento non opera sulle partizioni. Ogni volta che viene eseguito, unica_acclean opera unicamente su tabelle e file nella partizione specificata.

In presenza di listener in cluster, eseguire il programma di utilità su ciascun listener su cui si desidera effettuare la ripulitura.

Il programma di utilità consente di identificare e ripulire i seguenti elementi:

- Tabelle e file temporanei associati ad un oggetto o tipo di oggetto specificato, in base ai criteri forniti.
- Tabelle e file temporanei orfani: tabelle e file temporanei lasciati in sospeso una volta eliminato il relativo oggetto associato.

Variabili di ambiente richieste per unica_acclean

Per eseguire unica_acclean, è necessario impostare le seguenti variabili di ambiente:

- `UNICA_PLATFORM_HOME`
- `CAMPAIGN_HOME`
- `LANG`

L'impostazione di `CAMPAIGN_PARTITION_HOME` è facoltativa.

Opzioni e sintassi del programma di utilità di ripulitura Campaign

Il programma di utilità `unica_acclean` supporta le seguenti opzioni e sintassi.

```
unica_acclean {-d|-o <list file name>}
-w {flowchart | campaign | session | sessionfolder | campaignfolder |
other} -s <criteria>
[-u <user name>] [-p <password>] [-n <partition name>]
[-l {low|medium|high|all}]
[-f <log file name>]
[-S <dataSource> -U <DB-user> -P <DB-password>]*
```

Eseguire `unica_acclean` su ciascun nodo listener, in base alle esigenze.

Il programma di utilità di ripulitura non è interattivo a meno che non vengano specificati il nome utente o la password. Se non si specifica un nome utente, il programma di utilità richiede nome utente e password. Se non si specifica una password, il programma di utilità richiede una password.

Tabella 53. Opzioni del programma di utilità di ripulitura Campaign

Opzione	Sintassi	Descrizione
-d	`-d`	Elimina le tabelle e i file temporanei. Tutti i file dei diagrammi di flusso vengono sottoposti a scansione. In base ai risultati, vengono determinati tabelle e file temporanei.
-f	`-f` <*log file name*>	Specifica il nome del file in cui vengono registrati gli errori, che si trova nella directory <*PARTITION_HOME*>`/logs`. Per impostazione predefinita, tale file è denominato `unica_acclean.log`. È possibile modificare il nome file di log ma non l'ubicazione.
-h	`-h`	Visualizza la guida di utilizzo. Ogni richiamo della riga di comando non valido visualizza anche la guida.
-i	`-i` <*clean file name*>	Specifica il file che elenca gli elementi da eliminare. La procedura ottimale prevede l'utilizzo dello stesso file generato dallo strumento di ripulitura, utilizzando l'opzione `-o`.
-l	-l {low|medium|high|all} [-f <*logFileName*>]	Specifica il livello di registrazione e il nome del file di log. Se non viene specificato alcun livello, viene utilizzato per impostazione predefinita `medium`.
-n	`-n` <*partition name*>	Utilizzare questa opzione per fornire il nome della partizione. Se non si specifica tale nome, viene utilizzato il valore predefinito di "partition 1".
-o	`-o <listfilename>`	Genera l'elenco di tabelle e file per il file specificato, ma non li elimina.
-P	`-p`	Visualizza i mapping della tabella nella console.
-p	`-p` <*password*>	Deve essere utilizzato con l'opzione `-u`. Utilizzare questa opzione per fornire la password per l'utente specificato con l'opzione `-u`.

Tabella 53. Opzioni del programma di utilità di ripulitura Campaign (Continua)

Opzione	Sintassi	Descrizione
-r	-r	Questa opzione può essere utilizzata solo con l'opzione -w per oggetti campaignfolder o sessionfolder. Quando viene specificata una cartella per la ripulitura e viene aggiunta l'opzione -r, unica_acclean esegue l'operazione per tutte le sottodirectory della cartella specificata. Se si utilizza soltanto l'opzione -w con una cartella, unica_acclean esegue l'operazione solo nella cartella di livello principale.
-S	-S <dataSource>	Specifica il nome dell'origine dati per l'oggetto su cui si opera. Utilizzarla con le opzioni -U<*database_user*> e -P <*database_password*>. Queste opzioni consentono di sovrascrivere le credenziali archiviate in Marketing Platform o fornire l'autenticazione per le origini dati la cui ASMSaveDBAuthentication è impostata su FALSE.
-s	-s <*criteria*>	Utilizzata con l'opzione -w, definisce i criteri per la ripulitura, specificata come una query SQL. È possibile utilizzare l'operatore SQL LIKE per eseguire una ricerca basata su caratteri jolly. Qualsiasi colonna della tabella dati per l'oggetto specificato può essere utilizzata come criterio: • Quando una cartella della sessione o campagna è l'oggetto, i criteri si basano su colonne della tabella UA_Folder. • Quando una campagna è l'oggetto, i criteri si basano su colonne della tabella UA_Campaign. • Quando un diagramma di flusso è l'oggetto, i criteri si basano su colonne della tabella UA_Flowchart. • Quando una sessione è l'oggetto, i criteri si basano su colonne della tabella UA_Session.
-U	-U <DBUserName>	Specifica l'accesso utente per l'origine dati specificata dall'opzione -S. Utilizzarla con l'opzione -P, che specifica la password del database per tale utente del database.
-u	-u <*user name*>	Deve essere utilizzata con l'opzione -p. Utilizzare questa opzione per fornire il nome dell'utente IBM EMM che esegue il programma di utilità.
-v	-v	Visualizza informazioni sulla versione e sul copyright per il programma di utilità di ripulitura.
-w	-w {flowchart | campaign | session | sessionfolder | campaignfolder | orphan} -s <criteria> [-r]	Ricerca tabelle e file temporanei associati al tipo di oggetto specificato, in base ai criteri indicati, eccetto quando utilizzata con l'opzione orphan. Solo quando utilizzata con orphan, ricerca tabelle e file temporanei orfani nell'intero sistema. Richiede -s <criteria> per tutte le opzioni tranne che per "orphan". È anche possibile utilizzare -r per ricercare ripetutamente le sottocartelle.

Casi d'uso del programma di utilità di ripulitura Campaign

Utilizzare il programma di utilità di ripulitura (unica_acclean) per ottenere informazioni su tabelle e file orfani ed eventualmente per eliminare tutti o alcuni di tali elementi.

Creazione di un elenco di file e tabelle orfani

È possibile utilizzare il programma di utilità di ripulitura per identificare e generare un elenco di file e tabelle temporanei orfani.

Nota: IBM consiglia di generare un elenco di file e tabelle orfani identificati per la verifica prima di eseguire le eliminazioni utilizzando il programma di utilità di ripulitura, piuttosto che eseguire il programma di utilità per eliminare immediatamente file e tabelle. Considerato che non è possibile recuperare i dati dopo averli eliminati, tale procedura consente di evitare eliminazioni accidentali.

Output di un elenco di file e tabelle orfani:
Informazioni su questa attività

```
unica_acclean -o <list file name> -w orphan
```

Per tale utilizzo, è richiesto `-w orphan` e non è consentito specificare altri criteri.

Utilizzare l'opzione -o per specificare il nome file. È anche possibile specificare il percorso in cui si desidera salvare il file. Se non si include il percorso, il file viene salvato nella stessa directory del programma di utilità `unica_acclean`.

Esempio

```
unica_acclean -o "OrphanList.txt" -w orphan
```

Questo esempio genera un elenco di file e tabelle orfani e lo scrive nel file `OrphanList.txt`.

Eliminazione di file e tabelle elencati in un file

È possibile utilizzare il programma di utilità di ripulitura per eliminare tutte le tabelle e i file temporanei elencati in un file generato dal programma di utilità.

Eliminazione di file e tabelle elencati in un file:
Informazioni su questa attività

```
unica_acclean -d -i "OrphanList.txt"
```

dove `OrphanList.txt` è il file contenente l'elenco di file da eliminare, generato dal programma di utilità di ripulitura.

Se viene letta una riga dal file di elenco che non è una tabella o un file temporaneo, lo strumento di ripulitura ignora tale elemento e registra sulla console e nel file di log un errore che indica che l'elemento non verrà eliminato.

Eliminazione di tutte le tabelle e i file temporanei orfani

È possibile utilizzare il programma di utilità di ripulitura per eliminare tutte le tabelle e i file temporanei identificati come orfani dal sistema, dai database di tabelle utente e dal file system.

Eliminazione di tutte le tabelle e i file temporanei orfani dal sistema:
Informazioni su questa attività

```
unica_acclean -d -w orphan
```

Informazioni tabelle e file orfani

Il programma di utilità `unica_acclean` utilizza i criteri descritti in questa sezione per determinare se i file e le tabelle sono rimasti orfani.

Tabelle

Il programma di utilità esegue la scansione dei database nella partizione corrente per ottenere l'elenco di tabelle temporanee. Le tabelle vengono identificate come "temporanee" in base alle proprietà "TempTablePrefix" specificate per ciascuna origine dati nella pagina Configurazione di Marketing Platform.

Una volta compilato l'elenco di tabelle temporanee, tutti i file del diagramma di flusso nel sistema vengono sottoposti a scansione per verificarne l'eventuale utilizzo da parte di un diagramma di flusso. Le tabelle temporanee non specificate da un diagramma di flusso vengono considerate orfane.

Nota: il programma di utilità di ripulitura esegue soltanto la scansione delle origini dati definite nel modulo Amministrazione utenti di Marketing Platform per l'utente che sta eseguendo il programma di utilità. Pertanto, gli utenti che eseguono il programma di utilità di ripulitura devono sempre assicurarsi di disporre dei diritti di autenticazione sulla serie di origini dati globale o adeguata per la scansione.

File

Il programma di utilità esegue la scansione di due ubicazioni per identificare i file temporanei:

- la directory temporanea della partizione (*<partition home>*/*<partition>*/tmp) per ottenere l'elenco di file identificati come "temporanei" in base all'estensione `.t~#`.
- la directory *<partition home>*/*<partition>*/[campaigns | sessions] per i file con estensione file temporanea Campaign nota.

Una volta compilato l'elenco di file temporanei, tutti i file del diagramma di flusso nel sistema vengono sottoposti a scansione per verificare l'eventuale presenza di file inutilizzati. I file temporanei non specificati da un diagramma di flusso vengono considerati orfani.

Creazione selettiva di un elenco di file e tabelle per tipo di oggetto e criterio

È possibile utilizzare il programma di utilità di ripulitura per generare un elenco di file e tabelle per tipo di oggetto e criterio.

Creazione selettiva di un elenco di file e tabelle per tipo di oggetto e criterio: Informazioni su questa attività

```
unica_acclean -o <list file name> -w {flowchart | campaign | session | sessionfolder |
campaignfolder} -s criteria [-r]
```

Esempio

Esempio 1: Elenco di file e tabelle temporanei tramite cartella della campagna

```
unica_acclean -o "JanuaryCampaignsList.txt" -w campaignfolder -s "NAME='JanuaryCampaigns'" -r
```

Questo esempio genera un elenco di file e tabelle temporanei associati a campagne e diagrammi di flusso nella cartella della campagna denominata "JanuaryCampaigns" nonché in tutte le sottocartelle di "JanuaryCampaigns" e scrive tale elenco nel file `JanuaryCampaignsList.txt`.

Esempio 2: Elenco di file e tabelle temporanei tramite il diagramma di flusso LASTRUNENDDATE

```
unica_acclean -o "LastRun_Dec312006_List.txt" -w flowchart -s "LASTRUNENDDATE < '31-Dec-06'"
```

Questo esempio genera un elenco di tutti i file e tabelle temporanei con valore LASTRUNENDDATE precedente al 31 dicembre 2006 in tutti i diagrammi di flusso e scrive tale elenco nel file `LastRun_Dec312006_List.txt`.

Nota: assicurarsi che tutti i criteri di data vengano specificati nel formato data corretto per il database in uso.

Eliminazione selettiva di un elenco di file e tabelle per tipo di oggetto e criterio

È possibile utilizzare il programma di utilità di ripulitura per eliminare tabelle e file temporanei per tipo di oggetto e criterio.

Eliminazione selettiva di file e tabelle per tipo di oggetto e criterio:
Informazioni su questa attività

```
unica_acclean -d -w {flowchart | campaign | session | sessionfolder | campaignfolder} -s
<criteria> [-r]
```

Esempi

Esempio 1: Eliminazione di file e tabelle temporanei tramite cartella della campagna

```
unica_acclean -d -w campaignfolder -s "NAME='JanuaryCampaigns'" -r
```

Questo esempio elimina i file e le tabelle temporanei associati a campagne e diagrammi di flusso nella cartella della campagna denominata "JanuaryCampaigns", nonché in tutte le sottocartelle di "JanuaryCampaigns".

Esempio 2: Eliminazione di file e tabelle temporanei tramite il diagramma di flusso LASTRUNENDDATE

```
unica_acclean -d -w flowchart -s "LASTRUNENDDATE < '31-Dec-06'"
```

Questo esempio elimina tutti i file e le tabelle temporanei con valore LASTRUNENDDATE precedente al 31 dicembre 2006, in tutti i diagrammi di flusso.

Importante: assicurarsi che tutti i criteri di data vengano specificati nel formato data corretto per il database in uso.

Programma di utilità di generazione report Campaign (unica_acgenrpt)

Il programma di utilità di generazione report della riga di comando `unica_acgenrpt` esporta un report di celle del diagramma di flusso da un diagramma di flusso specificato. Il report viene generato dal file `.ses` del diagramma di flusso.

Utilizzare il programma di utilità `unica_acgenrpt` per generare ed esportare i seguenti tipi di report delle celle:

- Elenco celle
- Profilo variabili di celle
- Campo incrociato di variabili di celle
- Contenuto cella

Per ulteriori informazioni su tali report, consultare *IBM Campaign Guida dell'utente*.

Il nome predefinito del file esportato è univoco e basato sul nome del diagramma di flusso. Esso viene salvato nella directory specificata. Se il file già esiste, viene sovrascritto. Il formato file predefinito è delimitato da caratteri di tabulazione.

Nota: Il file esportato contiene i dati correnti dal file `.ses` del diagramma di flusso. Se si scrive un diagramma di flusso nel file `.ses` quando viene eseguito il programma di utilità `unica_acgenrpt`, il file di

report risultante potrebbe contenere dati dalla precedente esecuzione del diagramma di flusso. Se si sta richiamando il programma di utilità `unica_acgenrpt` tramite un trigger attivabile in caso di esito positivo, lo script deve contenere un ritardo appropriato prima di eseguire `unica_acgenrpt` per tenere conto del lasso di tempo necessario per consentire ai diagrammi di flusso di terminare la scrittura nel file `.ses`. Il lasso di tempo richiesto per salvare il file `.ses` varia notevolmente a seconda delle dimensioni e della complessità del diagramma di flusso.

L'utilizzo del programma di utilità `unica_acgenrpt` richiede l'autorizzazione `Esegui strumento della riga di comando genrpt` nella politica di sicurezza Ruoli amministrativi. Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni e le politiche di sicurezza, consultare Capitolo 2, “Sicurezza in IBM Campaign”, a pagina 7.

Casi d'uso: acquisizione di conteggi celle da esecuzioni dei diagrammi di flusso

Per analizzare i conteggi celle nel tempo, utilizzare il programma di utilità `unica_acgenrpt` per acquisire tali conteggi da esecuzioni di produzione dei diagrammi di flusso. Per il tipo di report, specificare `CellList`.

Per automatizzare tale acquisizione dati, utilizzare un trigger attivabile in caso di esito positivo nei relativi diagrammi di flusso per chiamare uno script che richiama il programma di utilità `unica_acgenrpt`. Utilizzare il token `<FLOWCHARTFILENAME>` per restituire il nome percorso completo del file `.ses` del diagramma di flusso. Per rendere disponibili i dati per l'analisi, utilizzare un altro script che carichi il file di esportazione risultante in una tabella.

Sintassi e opzioni del programma di utilità di generazione report IBM Campaign

Il programma di utilità `unica_acgenrpt` supporta le seguenti opzioni e sintassi. Eseguire `unica_acgenrpt` su ciascun nodo listener, in base alle esigenze. Tale programma di utilità opera sul file .ses.

Il programma di utilità `unica_acgenrpt` utilizza la seguente sintassi:

```
unica_acgenrpt -s <sesFileName> -h <partitionName> -r <reportType> [-p <name>=<value>]* [-d
<delimiter>] [-n] [-i] [-o <outputFileName>] [-y <user>] [-z <password>] [-v]
```

Tabella 54. Opzioni del programma di utilità di generazione report Campaign (unica_acgenrpt)

Opzione	Sintassi	Descrizione
-s	`-s <sesFileName>`	Specifica un file (`.ses`) del diagramma di flusso Campaign su cui operare. Il nome file deve includere il percorso sottostante la partizione in cui si trova tale file del diagramma di flusso (definito utilizzando l'opzione -h). Ad esempio, un valore valido per -s è: `"campaign/Campaign C00001_C00001_Flowchart 1.ses"` `<sesFileName>` può contenere caratteri jolly per operare su più diagrammi di flusso corrispondenti.
-h	`-h <partitionName>`	Specifica il nome della partizione in cui si trova il file del diagramma di flusso (specificato con -s).

Tabella 54. Opzioni del programma di utilità di generazione report Campaign (unica_acgenrpt) (Continua)

Opzione	Sintassi	Descrizione
-r	`-r <reportType>`	Specifica il tipo di report da generare. I valori validi includono: • CellList (report Elenco celle) • Profile (report Profilo variabili di celle) • XTab (report Campo incrociato di variabili di celle) • CellContent (report Contenuto cella)
-p	`-p <name>=<value>`	Specifica i parametri di report utilizzando coppie nome=valore. L'opzione `-p` può comparire più volte e deve essere inserita dopo l'opzione `-r`. Per un elenco di coppie nome=valore valide supportate dall'opzione `-p`, consultare "Parametri utilizzati con l'opzione -p di unica_acgenrpt".
-d	`-d <delimiter>`	Separa le colonne nel file di output. Il valore predefinito è TAB.
-n	`-n`	Include i nomi colonna prima dei dati del report nel file di output.
-i	`-i`	Aggiunge un identificativo di testo univoco alla fine del file di output.
-o	`-o <outputFileName>`	Specifica il nome del file di output. Il valore predefinito è `<sesFileName>` con `.ses` sostituito da `.csv`; specifica una directory di destinazione quando si utilizzano i caratteri jolly.
-y	`-y <user>`	Specifica un nome utente di accesso per Campaign.
-z	`-z <password>`	Specifica la password per l'accesso utente.
-v	`-v`	Visualizza il numero di versione del programma di utilità e chiude la sessione.

Parametri utilizzati con l'opzione -p di unica_acgenrpt

L'opzione `-p` del programma di utilità `unica_acgenrpt` consente di specificare i parametri utilizzando coppie nome=valore per i report Profilo variabili di celle, Campo incrociato di variabili di celle e Contenuto cella.

Report Profilo variabili di celle

Nome parametro	Utilizzo	Descrizione
`cell`	Obbligatorio	Nome di una cella di cui si desidera produrre il profilo.
`field`	Obbligatorio	Nome del campo che si desidera utilizzare per produrre il profilo della cella.
`cell2`	Facoltativo	Nome di una cella aggiuntiva di cui produrre il profilo.

Nome parametro	Utilizzo	Descrizione
bins	Facoltativo	Numero di contenitori che si desidera includere nel report. Se il numero specificato è inferiore al numero di valori di campo differenti, alcuni campi vengono uniti in un unico contenitore. Il valore predefinito è 25.
meta	Facoltativo	Specificare se si desidera produrre il profilo per metatipo. I valori validi sono TRUE e FALSE. Il valore predefinito è TRUE.

Report Campo incrociato di variabili di celle

Nome parametro	Utilizzo	Descrizione
cell	Obbligatorio	Nome di una cella di cui si desidera produrre il profilo.
field1	Obbligatorio	Nome del primo campo che si desidera utilizzare per produrre il profilo della cella.
field2	Obbligatorio	Nome del secondo campo che si desidera utilizzare per produrre il profilo della cella.
cell2	Facoltativo	Nome di una cella aggiuntiva di cui produrre il profilo.
bins	Facoltativo	Numero di contenitori che si desidera includere nel report. Se il numero specificato è inferiore al numero di valori di campo differenti, alcuni campi vengono uniti in un unico contenitore. Il valore predefinito è 10.
meta	Facoltativo	Specificare se si desidera produrre il profilo per metatipo. I valori validi sono TRUE e FALSE. Il valore predefinito è TRUE.

Report Contenuto cella

Nome parametro	Utilizzo	Descrizione
cell	Obbligatorio	Nome della cella che si desidera includere nel report.
field	Facoltativo	Nome del campo che si desidera includere nel report. Ripetere più volte tale valore per specificare campi aggiuntivi. Se non si specifica alcun campo, il report visualizza i valori per i campi destinatario.
records	Facoltativo	Numero di record che si desidera includere nel report. Il valore predefinito è 100.
skipdups	Facoltativo	Specifica se si desidera ignorare i record con valori ID duplicati. L'abilitazione di tale opzione è utile se si utilizzano tabelle non normalizzate. I valori validi sono TRUE e FALSE. Il valore predefinito è FALSE.

Programmi di utilità di verifica del database

Campaign fornisce diversi programmi di utilità di verifica database della riga di comando che è possibile utilizzare per verificare le connessioni ad un database di destinazione, eseguire query e svolgere diverse attività.

Questi programmi di utilità si trovano nella directory /Campaign/bin sul server Campaign.

Nota: se il sistema operativo non fornisce il programma di utilità db2test, utilizzare il programma di utilità cxntest per verificare le connessioni al database di destinazione.

Utilizzo del programma di utilità cxntest

Utilizzare `cxntest` per verificare le connessioni ad un database di destinazione e per immettere i comandi una volta stabilita una connessione.

Procedura

1. Da un prompt dei comandi sul server Campaign, eseguire il programma di utilità `cxntest`.
2. Immettere le seguenti informazioni quando richiesto:
   a. Il nome della libreria di connessione per il database. I file della libreria sono ubicati nella stessa directory del programma di utilità `cxntest`. Ad esempio, `libdb24d.so` (per DB2 on Linux) o `db24d.dll` (per DB2 on Windows).
   b. Il nome dell'origine dati. Ad esempio, il SID Oracle.
   c. Un ID utente del database.
   d. La password associata all'ID utente del database.

   Il programma di utilità non richiede la conferma delle selezioni effettuate.
3. Se la connessione viene eseguita correttamente, è possibile immettere i seguenti comandi nel prompt:
   - `bprint[` *pattern* `]`

     Esegue un'estrazione di array su un elenco di tabelle, 500 alla volta. È anche possibile specificare un *pattern* di ricerca, dove il modello corrisponde a standard SQL, ad esempio % per zero o più caratteri. Ad esempio, `bprint UA_%` trova tutte le tabelle Campaign che iniziano con "UA_".
   - `describe` *table*

     Descrive la *table* specificata. Restituisce ogni nome colonna e il relativo tipo di dati corrispondente, la lunghezza di archiviazione, la precisione e la scala.
   - `exit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - `help`

     Visualizza un elenco di comandi supportati.
   - `print` *[pattern]*

     Restituisce un elenco di tabelle. È anche possibile specificare un *pattern* di ricerca, dove il modello corrisponde a standard SQL, ad esempio % per zero o più caratteri.
   - `quit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - *SQL_command*

     Esegue qualsiasi comando o serie di comandi SQL validi.

Utilizzo del programma di utilità odbctest

Il programma di utilità `odbctest` consente di verificare le connessioni ODBC (Open DataBase Connectivity) e, una volta stabilita la connessione, di immettere una serie di comandi.

Informazioni su questa attività

Questo programma di utilità è supportato su sistemi AIX, Solaris, Windows e HP-UX (solo a 32 bit). Per database Oracle e DB2, utilizzare i relativi programmi di utilità nativi.

Procedura

1. Da un prompt dei comandi sul server Campaign, eseguire il programma di utilità `odbctest`.

   Il programma di utilità restituisce un elenco di database a cui è possibile connettersi, simile al seguente:

```
Registered Data Sources:
  MS Access Database (Microsoft Access Driver (*.mdb))
  dBASE Files (Microsoft dBase Driver (*.dbf))
  Excel Files (Microsoft Excel Driver (*.xls))
```

2. Immettere esattamente le seguenti informazioni ai prompt:
   a. Il nome del database a cui ci si desidera connettere (estrapolato dall'elenco di origini dati registrate)
   b. Un ID utente del database
   c. La password associata all'ID utente del database

   Il programma di utilità non richiede la conferma delle selezioni effettuate.
3. Una volta stabilita una connessione con il database, il programma di utilità visualizza messaggi simili al seguente e presenta all'utente un prompt dei comandi:

```
Server ImpactDemo conforms to LEVEL 1.
Server's cursor commit behavior: CLOSE
Transactions supported: ALL
Maximum number of concurrent statements: 0
For a list of tables, use PRINT.
```

4. È quindi possibile immettere i seguenti comandi al prompt:
   - `bulk` *[number_of_records]*

     Imposta il numero di record da restituire, come specificato da *number_of_records*. Il valore predefinito è 1.
   - `descres`*SQL_command*

     Descrive le colonne restituite dal comando SQL specificato da *SQL_command*.
   - `describe`*pattern*

     Descrive la tabella o le tabelle specificate da *pattern*. Restituisce il tipo, il tipo di dati, la lunghezza di archiviazione, la precisione e la scala corrispondenti.
   - `exit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - `help`

     Visualizza un elenco di comandi supportati.
   - `print`*[pattern]*

     Restituisce un elenco di tabelle. È anche possibile specificare un *pattern* di ricerca.
   - `quit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - *SQL_command*

     Esegue qualsiasi comando SQL valido o una serie di comandi SQL.
   - `typeinfo`

     Restituisce un elenco di tipi di dati supportati per il database.

Utilizzo del programma di utilità db2test

Il programma di utilità `db2test` consente di verificare le connessioni ad un database DB2 e, una volta stabilita la connessione, di immettere una serie di comandi.

Informazioni su questa attività

Se il sistema operativo non fornisce il programma di utilità `db2test`, utilizzare il programma di utilità `cxntest` per verificare le connessioni al database di destinazione.

Procedura

1. Da un prompt dei comandi sul server Campaign, eseguire il programma di utilità `db2test`.

Il programma di utilità restituisce un elenco di database (origini dati registrate) a cui è possibile connettersi.

2. Immettere esattamente le seguenti informazioni ai prompt:
   - Il nome del database a cui ci si desidera connettere (estrapolato dall'elenco di origini dati registrate)
   - Un ID utente del database
   - La password associata all'ID utente del database

   Il programma di utilità non richiede la conferma delle selezioni effettuate.
3. Una volta stabilita una connessione con il database, il programma di utilità visualizza messaggi simili al seguente e presenta all'utente un prompt dei comandi:

```
Server ImpactDemo conforms to LEVEL 1.
Server's cursor commit behavior: CLOSE
Transactions supported: ALL
Maximum number of concurrent statements: 0
For a list of tables, use PRINT.
```

4. È quindi possibile immettere i seguenti comandi al prompt:
   - `describe` *pattern*

     Descrive la tabella o le tabelle specificate da *pattern*. Restituisce il tipo, il tipo di dati, la lunghezza di archiviazione, la precisione e la scala corrispondenti.
   - `exit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - `help`

     Visualizza un elenco di comandi supportati.
   - `print` *[pattern]*

     Restituisce un elenco di tabelle. È anche possibile specificare un *pattern* di ricerca.
   - `quit`

     Termina la connessione al database e chiude la sessione.
   - *SQL_command*

     Esegue qualsiasi comando SQL valido o una serie di comandi SQL.
   - `typeinfo`

     Restituisce un elenco di tipi di dati supportati per il database.

Utilizzo del programma di utilità oratest

Il programma di utilità `oratest` consente di verificare le connessioni ad un server Oracle.

Procedura

1. Da un prompt dei comandi sul server Campaign, eseguire il programma di utilità `oratest`.
2. Immettere esattamente le seguenti informazioni ai prompt:
   a. Il nome del server Oracle a cui ci si desidera connettere
   b. Un ID utente del database
   c. La password associata all'ID utente del database

   Il programma di utilità non richiede la conferma delle selezioni effettuate.

Risultati

In caso di esito positivo, il programma di utilità visualizza il messaggio **Connessione riuscita** e termina restituendo il valore zero (0).

Capitolo 18. Configurazione di Campaign per dati non ASCII

Campaign supporta l'uso di dati localizzati e di locale non USA, incluse più locale preferite dall'utente all'interno della stessa installazione dell'applicazione IBM .

Per verificare che l'applicazione sia configurata per funzionare correttamente con dati non ASCII, locale non USA o locale specificate dall'utente, è necessario eseguire alcune attività di configurazione specifiche. IBM raccomanda vivamente di evitare di utilizzare l'applicazione IBM prima di aver configurato completamente il sistema e di averne verificato i dati e la locale. Si consiglia di eseguire questa procedura di configurazione su una nuova installazione dell'applicazione.

Informazioni sull'utilizzo di dati non ASCII o di locale non USA

Prima di eseguire una delle procedure di configurazione, occorre comprendere i concetti di base che si applicano alla configurazione dei dati e della locale nell'applicazione IBM EMM.

Informazioni sulle codifiche dei caratteri

Per configurare l'applicazione IBM per l'utilizzo di lingue non ASCII, è necessario conoscere le codifiche dei caratteri utilizzate per archiviare i dati di testo nei file e nei database.

Una codifica di caratteri è il mezzo tramite il quale il linguaggio umano è rappresentato su un computer. Per rappresentare lingue diverse vengono utilizzate molte codifiche diverse. Casi particolari nella codifica di caratteri si verificano in alcuni formato di testo.

Per ulteriori dettagli, vedere “La codifica del testo nei campi basati sui caratteri” a pagina 234.

Le codifiche supportate sono elencate in “Codifiche di caratteri in Campaign” a pagina 385.

Informazioni sulle interazioni con database non ASCII

È necessario conoscere la codifica e il formato della data utilizzati dal server e dal client del database e accertarsi di configurare Campaign correttamente in base a queste impostazioni.

Quando un'applicazione comunica con un database, devono essere specificate varie aree sensibili alla lingua, tra cui:

- Il formato dei campi data e ora
- La codifica del testo nei campi basati sui caratteri
- L'ordinamento previsto nelle clausole `ORDER BY` delle istruzioni SQL `SELECT`

Campaign comunica direttamente con il client del database e il client comunica con il database. Ogni database gestisce i dati sensibili alla lingua in modo diverso.

Il formato dei campi data e ora

In questa sezione sono descritte le considerazioni relative ai formati di data e ora.

Il formato di un campo data può avere varie caratteristiche, tra cui:

- Ordine del giorno, mese e anno
- Delimitatori tra giorno, mese e anno
- Rappresentazione di date scritte completamente
- Tipo di calendario (gregoriano o giuliano)
- Nomi della settimana abbreviati e completi

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

- Nomi del mese abbreviati e completi

Il formato di un campo ora può avere varie caratteristiche, tra cui:
- Il formato dell'ora (ad esempio, formato di 12 ore o di 24 ore)
- La rappresentazione di minuti e secondi
- L'indicatore specifico della locale per AM/PM

Importante: se si utilizza la caratteristica multi-Locale, non utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece un formato delimitato o fisso, con un valore numerico per il mese. Per ulteriori dettagli sui formati di data, vedere "Formati di data e ora" a pagina 389. Per ulteriori dettagli sulla caratteristica multi-Locale, vedere "Informazioni sulla caratteristica multi-Locale".

I formati di data e ora possono apparire in istruzioni SQL e nei dati restituiti dal database (chiamati resultset). Alcuni client del database supportano o richiedono formati diversi tra le istruzioni SQL (di output) e i resultset (input). La pagina Configurazione di Campaign include un parametro (`DateFormat`, `DateOutputFormatString`, `DateTimeFormat` e `DateTimeOutputFormatString`) per ciascuno dei diversi formati.

La codifica del testo nei campi basati sui caratteri

I dati in `CHAR`, `VARCHAR` e in altri campi basati su testo hanno codifiche di caratteri specifiche. Quando vengono creati i database, è possibile specificare la codifica che verrà utilizzata in tutto il database.

Campaign può essere configurato per utilizzare una delle tante codifiche di caratteri diverse su una scala a livello di database. Le codifiche per colonna non sono supportate.

In molti database, il client del database esegue la conversione tra la codifica del database e la codifica utilizzata da un'applicazione. Questa conversione è comune quando un'applicazione utilizza alcune forme di Unicode ma il database utilizza una codifica specifica della lingua.

Informazioni sulla caratteristica multi-Locale

Campaign supporta più lingue e locale per una singola installazione. Campaign presenta una lingua e una locale predefinite impostate durante l'installazione, ma è possibile facoltativamente impostare una singola preferenza di locale per ciascun utente in IBM EMM.

L'impostazione di una preferenza di locale per un utente è facoltativa. A meno che una locale preferita non sia esplicitamente impostata in IBM EMM per un utente, non esiste alcuna locale "preferita" al livello utente e, quando quell'utente esegue l'accesso, Campaign utilizza la locale di livello suite impostata in IBM EMM.

Quando una locale preferita è esplicitamente impostata per un utente, questa preferenza sovrascrive l'impostazione di livello suite e, quando questo utente esegue l'accesso a Campaign, l'interfaccia utente viene visualizzata nella lingua e nella locale preferite dall'utente. Questa impostazione è valida fino a quando la sessione non viene terminata (ovvero, quando l'utente si scollega). Pertanto, la caratteristica multi-Locale consente a più utenti di accedere a Campaign e lavorare contemporaneamente, ciascuno nella propria lingua e locale preferita. Per i dettagli sull'impostazione delle preferenze della Locale utente in IBM EMM, consultare il manuale *IBM Marketing Platform - Guida dell'amministratore.*

Per configurare il sistema per la funzionalità multi-Locale, vedere "Configurazione di Campaign per più locale" a pagina 242. Completare le attività riportate in questa sezione dopo la configurazione di Campaign per una lingua non ASCII o una locale non USA.

Importante: se si utilizza la caratteristica multi-Locale, non utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece un formato delimitato o fisso, con un valore numerico per il mese.

Aree non interessate dalle preferenze della Locale utente

La preferenza della locale dell'utente non controlla tutte le aree di visualizzazione in Campaign. La seguenti aree non sono interessate dalle preferenze della Locale utente:

- Parti dell'interfaccia di Campaign che non hanno un contesto utente (ad esempio, la pagina di accesso che viene visualizzata prima dell'accesso di qualsiasi utente). Queste parti dell'interfaccia vengono visualizzate nella lingua predefinita.
- Tutti gli elementi definiti dall'utente all'interno dell'interfaccia utente, se sono letti da un database utente (ad esempio, attributi personalizzati o esterni) vengono visualizzati solo nella lingua del database originale.
- Input di dati: indipendentemente dall'impostazione della locale, se le tabelle di sistema sono configurate correttamente con la codifica Unicode, è possibile inserire dati in Campaign in qualsiasi lingua.
- Strumenti della riga di comando di Campaign: gli strumenti della riga di comando vengono visualizzati nella lingua predefinita. È possibile sovrascrivere la lingua predefinita di Campaign con la lingua specificata nella variabile di ambiente `LANG` del sistema. Se si modifica la variabile di ambiente `LANG`, i seguenti programmi Campaign richiedono una nuova chiamata per rendere effettiva la modifica:
  - install_license
  - svrstop
  - unica_acclean.exe
  - unica_acgenrpt.exe
  - unica_aclsnr
  - unica_acsesutil
  - unica_actrg
  - unica_svradm

Nota: in Windows, la lingua e le impostazioni regionali devono corrispondere. Le impostazioni regionali interessano tutti i programmi non Unicode in Windows e devono essere impostate esplicitamente.

Limitazioni della caratteristica multi-Locale

La caratteristica multi-Locale presenta varie limitazioni, come descritto in questa sezione.

- Non è supportata per i sistemi operativi giapponesi. Per installare Campaign con una singola locale su un sistema operativo giapponese, contattare il supporto tecnico IBM .

  Nota: la caratteristica multi-Locale installata in ambienti di sistemi operativi non giapponesi supporta correttamente `ja` come preferenza di locale utente.
- Non è supportata da tutte le applicazioni IBM . Consultare la documentazione relativa a ciascuna applicazione per informazioni sul supporto per più locale.
- In installazioni con più locale di Campaign, quando i nomi file sono in più lingue o quando la lingua della shell dei comandi (codifica) non corrisponde alla codifica del nome file, i nomi file potrebbero apparire confusi nelle visualizzazioni della riga di comando.
- Le installazioni con più locale di Campaign su piattaforma Windows sono supportate solo su unità NTFS, in quanto FAT32 non supporta le serie di caratteri Unicode.
- I report del profilo cella non sono localizzati e restano in inglese a prescindere dalla locale.

Configurazione di Campaign per una lingua non ASCII o una locale non USA

Per configurare correttamente IBM Campaign devono essere eseguiti vari steo in uno specifico ordine.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, leggere tutti gli argomenti contenuti in “Informazioni sull'utilizzo di dati non ASCII o di locale non USA” a pagina 233.

Informazioni su questa attività

Per configurare Campaign per i dati localizzati o le locale non ASCII, completare le attività riportate nel seguente elenco. Ogni step è descritto nei dettagli più avanti in questa sezione.

Importante: non ignorare alcuno step. Se uno step viene ignorato, la configurazione potrebbe risultare errata o incompleta, causando errori o dati danneggiati.

Procedura

1. “Configurazione della lingua e delle impostazioni regionali del sistema operativo”.
2. “Impostazione dei parametri di codifica per il server delle applicazioni Web (solo WebSphere)” a pagina 237.
3. “Impostazione dei valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign” a pagina 237.
4. “Annullamento del mapping ed esecuzione di un nuovo mapping delle tabelle di sistema” a pagina 238.
5. “Esecuzione di un test relativo alle configurazioni del database e del server” a pagina 239.

Configurazione della lingua e delle impostazioni regionali del sistema operativo

Questo è uno degli step obbligatori quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Informazioni su questa attività

Configurare la lingua e le impostazioni regionali del sistema operativo sul server IBM Campaign e sul sistema su cui viene distribuita l'applicazione Web di Campaign. Il database potrebbe anche richiedere che la lingua del sistema operativo e la locale vengano impostate sulla macchina su cui il database è installato. Per stabilire se ciò è necessario, consultare la documentazione del database.

Informazioni sull'impostazione della lingua e della locale su UNIX

I sistemi UNIX richiedono che siano installate le lingue appropriate. Per stabilire se la lingua desiderata è supportata su una macchina AIX, HP o Solaris, utilizzare questo comando:

```
# locale -a
```

Il comando restituisce tutte le locale supportate sul sistema. Tenere presente che Campaign non richiede che si installi il supporto per X Font e conversioni.

Se la lingua necessaria non è ancora installata, utilizzare le informazioni fornite nei seguenti documenti per configurare le varianti UNIX supportate per la gestione di una determinata lingua:

- Solaris 9 International Language Environments Guide (`http://docs.sun.com/app/docs/doc/806-6642`)
- AIX 5.3 National Language Support Guide and Reference (`http://www-01.ibm.com/support/knowledgecenter/ssw_aix_53/com.ibm.aix.nls/doc/nlsgdrf/nlsgdrf.htm`)
- HP-UX 11 Internationalization Features White Paper (`http://docs.hp.com/en/5991-1194/index.html`)

Impostazione della lingua e della locale su Windows

Se le opzioni regionali e relative alla lingua su un sistema Windows non sono ancora configurate per la lingua necessaria, impostarle ora. Se sono necessarie informazioni sulle impostazioni di lingua di Windows, vedere le risorse disponibili all'indirizzo `http://www.microsoft.com`.

Per completare questa attività, potrebbe essere necessario il CD di installazione del sistema.

Nota: dopo aver modificato le impostazioni di lingua, accertarsi di riavviare il sistema Windows.

Operazioni successive

Lo step successivo è impostare i parametri di codifica per il server delle applicazioni Web.

Impostazione dei parametri di codifica per il server delle applicazioni Web (solo WebSphere)

Questo è uno degli step obbligatori quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Informazioni su questa attività

Solo per WebSphere, se si utilizza Campaign con una codifica non ASCII, è necessario impostare `-Dclient.encoding.override=UTF-8` come un argomento JVM, per accertarsi che il server delle applicazioni utilizzi il formato di trasformazione UCS per la codifica.

Per istruzioni dettagliate, consultare la documentazione di IBM WebSphere.

Operazioni successive

Lo step successivo consiste nell'impostare i valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign.

Impostazione dei valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign

Questo è uno degli step obbligatori quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Informazioni su questa attività

Campaign supporta più lingue e locale per una singola installazione. L'impostazione dei valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign è uno step obbligatorio quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Utilizzare le impostazioni di configurazione di Campaign in Marketing Platform per impostare i valori delle proprietà di configurazione che controllano il modo in cui Campaign effettua le seguenti attività:

- lettura e scrittura di dati in file di testo e file di log
- lettura e scrittura di campi di data, ora e testo all'interno del database
- gestione del testo ricevuto dal database.

Le impostazioni di configurazione determinano la lingua e la locale utilizzate per i messaggi Campaign convertiti (ad esempio, il testo nell'interfaccia utente di Campaign) e il formato di date, numeri e simboli di valuta nelle pagine Web dell'applicazione. La lingua di visualizzazione viene anche utilizzata per inizializzare l'editor dei diagrammi di flusso, importante per abilitare i diagrammi alla visualizzazione del testo non ASCII.

Nota: Campaign supporta nomi di colonna, nomi di tabella e nomi di database non ASCII. Campaign, tuttavia, supporta colonne NCHAR, NVARCHAR e così via solo su database SQL Server. DB2 considera le colonne in formato NCHAR e NVARCHAR come se fossero normali campi di testo. Oracle considera tali colonne come campi numerici.

Procedura

1. Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**.
2. Modificare le seguenti proprietà e registrare i valori per riferimenti futuri.
   - `Campaign > currencyLocale`
   - `Campaign > supportedLocales`
   - `Campaign > defaultLocale`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name ] > DateFormat`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateOutputFormatString`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeFormat`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeOutputFormatString`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > EnableSelectOrderBy`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > ODBCunicode`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > StringEncoding`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > SuffixOnCreateDateField`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > server > encoding > stringEncoding`
   - `Campaign > partitions > partition[n] > server > encoding > forceDCTOneBytePerChar`
   - `Campaign > unicaACListener > logStringEncoding`
   - `Campaign > unicaACListener > systemStringEncoding`

Operazioni successive

Lo step successivo consiste nell'annullare il mapping ed eseguire un nuovo mapping delle tabelle di sistema.

Annullamento del mapping ed esecuzione di un nuovo mapping delle tabelle di sistema

Questo è uno degli step obbligatori quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Informazioni su questa attività

Se un parametro sensibile alla lingua non è impostato correttamente, può essere difficile configurare le tabelle di sistema quando vengono associate nell'area Amministrazione di Campaign. La procedura ottimale consiste nell'impostare tutti i parametri, annullare il mapping di TUTTE le tabelle contenute nell'origine dati, disconnettersi, accedere nuovamente, quindi associare di nuovo tutte le tabelle. Campaign conserva le impostazioni esistenti per un'origine dati fino a quando l'origine dati non è più in uso (vale a dire, fino a quando non viene annullato il mapping).

Operazioni successive

Lo step successivo consiste nell'eseguire un test relativo alle configurazioni del database e del server.

Esecuzione di un test relativo alle configurazioni del database e del server

Prima di iniziare a creare campagne o altri oggetti, è necessario assicurarsi che le impostazioni del database e del server siano configurate correttamente. Questo è uno step obbligatorio anche quando si configura Campaign per l'utilizzo di una lingua non ASCII o di una locale non USA.

Informazioni su questa attività

Per accertarsi che le configurazioni siano corrette, effettuare i seguenti test:

- "Esecuzione di un test relativo alla configurazione del database"
- "Esecuzione di un test relativo alla corretta configurazione della tabella degli attributi"
- "Esecuzione di un test relativo alla presenza di caratteri ASCII e non ASCII in campagne e diagrammi di flusso"
- "Esecuzione di un test relativo all'input e all'output del diagramma di flusso contenente caratteri ASCII e non ASCII" a pagina 240
- "Esecuzione di un test relativo all'utilizzo della directory corretta delle lingue" a pagina 241
- "Esecuzione di un test relativo ai formati data nei report del calendario" a pagina 241
- "Esecuzione di un test relativo alla corretta visualizzazione del simbolo di valuta per la locale in uso" a pagina 241

Esecuzione di un test relativo alla configurazione del database

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**. Si apre la pagina Impostazioni di Campaign.
2. Selezionare **Visualizza accesso all'origine dati**.
3. Nella finestra di dialogo **Origini del database**, selezionare il nome dell'origine dati.

   Vengono visualizzati i dettagli dell'origine dati, inclusi il tipo di database e le impostazioni di configurazione.
4. Scorrere verso il basso la proprietà **StringEncoding** e verificare che il valore sia uguale al valore impostato per `dataSources > StringEncoding` nella pagina Configurazione di Marketing Platform.
5. Se la codifica non è quella prevista, riassociare le tabelle del database ed eseguire di nuovo questo test.

Esecuzione di un test relativo alla corretta configurazione della tabella degli attributi

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

   Si apre la pagina Impostazioni di Campaign.
2. Selezionare Gestisci mapping della tabella
3. Nella finestra di dialogo **Mapping della tabella**, nell'elenco delle tabelle di sistema di IBM Campaign, selezionare Tabella Definizione di attributo (`UA_AttributeDef`) e fare clic su **Sfoglia**.
4. Nella finestra **Tabella Definizione di attributo**, verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.

Esecuzione di un test relativo alla presenza di caratteri ASCII e non ASCII in campagne e diagrammi di flusso

Procedura

1. In Campaign, creare una campagna utilizzando le seguenti linee guida:
   - Utilizzare solo caratteri ASCII per i nomi ma utilizzare caratteri non ASCII in altri campi, ad esempio i campi **Descrizione** e **Obiettivo**.

- Le date predefinite visualizzate nei campi **Data di validità/Data di scadenza** devono avere il formato data della locale. Selezionare nuove date per ciascuno dei campi **Data di validità/Data di scadenza** utilizzando lo strumento Calendario, accertandosi di selezionare un giorno maggiore di "12", in modo che possa essere evidente se il giorno viene rappresentato erroneamente come mese.
- Verificare che le date selezionate utilizzando lo strumento Calendario vengano visualizzate correttamente nei campi.
- Se sono presenti attributi personalizzati della campagna, le etichette dei campi per tali attributi devono essere visualizzate nella codifica del database, indipendentemente dalla locale predefinita e dalla locale dell'utente.

2. Una volta completate le operazioni relative ai campi della campagna di base, fare clic su **Salva e aggiungi un diagramma di flusso**.
3. Accettare il nome predefinito del diagramma di flusso, ma utilizzare caratteri non ASCII nel campo **Descrizione del diagramma di flusso**.
4. Fare clic su **Salva e modifica diagramma di flusso**.
5. Verificare che la campagna e il diagramma di flusso vengano salvati correttamente e che le etichette delle campagne e dei diagrammi di flusso con caratteri non ASCII vengano visualizzate correttamente.
6. Nella scheda Riepilogo della campagna, fare clic su **Modifica riepilogo** e modificare il nome della campagna per utilizzare caratteri non ASCII.
7. Fare clic su **Salva modifiche** e verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.
8. Selezionare il diagramma di flusso appena creato, fare clic su **Modifica** e ridenominare il diagramma di flusso utilizzando caratteri non ASCII.
9. Fare clic su **Salva e termina** e verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.

Esecuzione di un test relativo all'input e all'output del diagramma di flusso contenente caratteri ASCII e non ASCII

Procedura

1. Nel diagramma di flusso di test creato in “Esecuzione di un test relativo alla presenza di caratteri ASCII e non ASCII in campagne e diagrammi di flusso” a pagina 239, fare clic su **Modifica**.
2. Aggiungere un processo Seleziona al diagramma di flusso e configurarlo utilizzando le seguenti linee guida:
   - Nel campo **Input**, selezionare una tabella utente associata. I campi disponibili nella tabella selezionata vengono visualizzati nell'area **Campi disponibili**.
   - Selezionare un campo contenente caratteri non ASCII e fare clic su **Profilo**.
   - Verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.
3. Nella stessa configurazione del processo Seleziona, eseguire un altro test, questa volta utilizzando un file flat con caratteri non ASCII come input:
   - Nel campo **Input**, selezionare un file flat che utilizza caratteri non ASCII. I campi disponibili nel file selezionato vengono visualizzati nell'area **Campi disponibili**.
   - Verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.
4. Nella scheda **Generale** della finestra **Configurazione processo Seleziona**, sostituire il nome predefinito nel campo **Nome processo** con un nome contenente caratteri non ASCII, quindi fare clic su **OK**.
5. Verificare che il nome del processo non ASCII venga visualizzato correttamente nel processo.
6. Aggiungere un processo Snapshot al diagramma di flusso e collegarlo, in modo che riceva l'input dal processo Seleziona esistente.
7. Configurare il processo Snapshot per **Esporta in** file.
8. Eseguire il diagramma di flusso **Seleziona > Snapshot** e individuare il file di output specificato.
9. Verificare che l'output venga visualizzato correttamente.
10. Aggiungere un processo Seleziona al diagramma di flusso e configurare un'esecuzione personalizzata:

- Nella finestra **Configurazione processo**, selezionare **Esecuzione personalizzata** dal campo **Pianificazione da eseguire**.
- Utilizzare il **Calendario** per specificare una data e ora. Per la data, scegliere un giorno maggiore di "12", in modo che possa essere evidente se il giorno viene rappresentato erroneamente come mese.
- Fare clic su **Applica** quindi fare clic su **OK** per salvare la data e l'ora prima di chiudere lo strumento Calendario.

11. Verificare che la data e l'ora vengano visualizzate correttamente nel campo **Esegui alle**.
12. Chiudere la finestra Configurazione del processo e fare clic su **Salva ed esci**.
13. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

    Si apre la pagina Impostazioni di Campaign.
14. Selezionare **Gestisci mapping della tabella**.
15. Nella finestra di dialogo Mapping della tabella, nell'elenco delle tabelle di sistema di IBM Campaign, selezionare la tabella `UA_Campaign` e fare clic su **Sfoglia**.
16. Nella finestra Tabella Campagna, verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.
17. Nella finestra Mapping della tabella, selezionare la tabella `UA_Flowchart` e verificare che i caratteri non ASCII vengano visualizzati correttamente.
18. Una volta completato correttamente questo test, eliminare le campagne di test, i relativi diagrammi di flusso e i file utilizzati per il test.

Esecuzione di un test relativo all'utilizzo della directory corretta delle lingue

Procedura

1. In Campaign, selezionare **Analitica > Analitica Campaign > Report calendario > Calendario delle campagne**.

   Viene visualizzata la finestra Calendario delle campagne. Notare che il selettore di delineazione dell'ora visualizzato in verticale a destra del report (giorno/settimana/2 settimane/mese) è un'immagine
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sull'immagine e selezionare **Proprietà**.
3. Nella finestra Proprietà relativa all'immagine, esaminare l'indirizzo (URL) dell'immagine.

   Ad esempio, l'indirizzo potrebbe essere:

   `http://localhost:7001/Campaign/`**`de`**`/images/calendar_nav7.gif`

   che indica che l'impostazione della lingua e della locale è tedesco (de).
4. Verificare che l'impostazione della lingua e della locale corrisponda all'impostazione predefinita dell'applicazione o alla preferenza della locale dell'utente (se presente).

Esecuzione di un test relativo ai formati data nei report del calendario

Procedura

1. In Campaign, fare clic su **Analitica > Analitica Campaign > Report calendario > Calendario delle campagne**.
2. Fare clic sulle schede **Giorno**, **Settimana**, **2 settimane** e **Mese** a destra per verificare che i formati dati in questo report siano corretti.

Esecuzione di un test relativo alla corretta visualizzazione del simbolo di valuta per la locale in uso

Procedura

1. Selezionare **Impostazioni > Impostazioni di Campaign**.

   Viene visualizzata la finestra Impostazioni di Campaign.
2. Selezionare **Definizioni del modello di offerta**.

3. Creare un nuovo modello di offerta e nella pagina **Nuovo modello di offerta (Step 2 di 3)**, selezionare `Costo per offerta` dall'elenco **Attributi standard e personalizzati disponibili** e spostarlo nell'elenco **Attributi selezionati**.
4. Fare clic su **Avanti** e nella pagina **Nuovo modello di offerta (Step 3 di 3)**, esaminare il campo dell'attributo **Costo per offerta** in **Attributi parametrizzati**. Verificare che il simbolo di valuta visualizzato in parentesi sia corretto per la locale in uso.
5. Una volta completato questo test correttamente, fare clic su **Annulla** perché non è necessario creare il modello di offerta.

Configurazione di Campaign per più locale

La configurazione di Campaign per più di una locale richiede la configurazione delle tabelle di sistema per supportare più di una locale. In primo luogo, eseguire la versione unicode appropriata degli script di creazione del database durante la creazione delle tabelle di sistema. Quindi, configurare determinate proprietà di codifica, i formati di data e ora, le variabili di ambiente, e così via, a seconda del tipo di database.

Prima di iniziare: Campaign deve essere installato

Le informazioni contenute nel resto di questa sezione vengono presentate in base al presupposto che Campaign sia già installato e che le tabelle di sistema di Campaign siano state create con la versione unicode dello script di creazione del database appropriato per il tipo di database. Le versioni unicode si trovano nella directory `<CAMPAIGN_HOME>\ddl\unicode`.

Configurazione per più locale su SQL Server

Informazioni su questa attività

Accedere a IBM EMM e configurare le proprietà di codifica elencate nella seguente tabella. Impostare i valori relativi alle proprietà come specificato di seguito.

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > StringEncoding`	WIDEUTF-8
`Campaign > partitions > partition[n] > server > encoding > stringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener > logStringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener >systemStringEncoding`	UTF-8. Se necessario, è possibile impostare più di una codifica, separate da virgole, ma mantenere UTF-8 come prima codifica nella serie. Ad esempio, UTF-8,ISO-8859-1,CP950.
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > ODBCunicode`	UCS-2

Per le proprietà di configurazione che specificano i formati data e ora, accettare i valori predefiniti.

Configurazione per più locale su Oracle

Quando si esegue la configurazione per più locale e le tabelle di sistema sono Oracle, è possibile configurare le proprietà di codifica, le impostazioni di data/ora, le variabili di ambiente e lo script di avvio per il listener Campaign.

Configurazione delle proprietà di codifica (Oracle)

Quando si configura Campaign per più locale su Oracle, è importante impostare le proprietà di codifica corrette.

Informazioni su questa attività

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi specificare i valori per le proprietà di codifica elencati nella seguente tabella.

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > StringEncoding`	UTF-8
`Campaign > partitions > partition[n] > server > encoding > stringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener > logStringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener >systemStringEncoding`	UTF-8

Configurazione delle impostazioni data/ora (Oracle)

Quando si configura Campaign per più locale su Oracle, assicurarsi di regolare i valori di data e ora.

Informazioni su questa attività

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi specificare i valori per le proprietà elencate nella seguente tabella.

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateFormat`	DELIM_Y_M_D
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateOutputFormatString`	%Y-%m-%d
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeFormat`	DT_DELIM_Y_M_D
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeOutputFormatString`	%Y-%m-%d %H:%M:%S Per i database giapponesi, il delimitatore per la parte relativa all'ora deve essere un punto (.) Quindi, per i database giapponesi impostare il valore su: `%Y/%m/%d %H.%M.%S`
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > SQLOnConnect`	ALTER SESSION SET NLS_LANGUAGE='American' NLS_TERRITORY='America' NLS_TIMESTAMP_FORMAT='YYYY-MM-DD hh24:mi:ss' NLS_DATE_FORMAT='YYYY-MM-DD'

Configurazione delle variabili di ambiente (Oracle)

Informazioni su questa attività

Sulle macchine client di Campaign, impostare il valore per la variabile `NLS_LANG` come segue:

```
AMERICAN_AMERICA.UTF8
```

Ad esempio:

```
set NLS_LANG=AMERICAN_AMERICA.UTF8
```

Configurazione del file cmpServer.bat (Oracle)

Informazioni su questa attività

Sulle macchine client di Campaign, modificare lo script di avvio del listener Campaign come segue:

Per Windows

Aggiungere la seguente riga al file `cmpServer.bat`, situato nella directory `<CAMPAIGN_HOME>/bin`:

```
set NLS_LANG=AMERICAN_AMERICA.UTF8
```

Per UNIX

Aggiungere le seguenti righe al file `rc.unica_ac`, situato nella directory `<CAMPAIGN_HOME>/bin`:

```
NLS_LANG=AMERICAN_AMERICA.UTF8

export NLS_LANG
```

(La sintassi varia in base al sistema operativo).

Configurazione per più locale su DB2

Per configurare IBM Campaign per più locale quando le tabelle di sistema sono DB2, è necessario regolare le proprietà di codifica, le impostazioni di data/ora, le variabili di ambiente e lo script di avvio del server delle applicazioni.

In primo luogo, identificare il code set e la code page del database DB2. Per gli ambienti localizzati, il database DB2 deve avere la seguente configurazione:

- Code set del database = UTF-8
- Code page del database = 1208

Quando si configura Campaign, apportare le seguenti modifiche:

- Impostare la proprietà `StringEncoding` sul valore del code set del database DB2 (UTF-8) e
- Impostare la variabile di ambiente `DB2CODEPAGE` DB2 sul valore della code page del database DB2.

Entrambe queste modifiche verranno illustrate nelle sezioni successive.

Configurazione delle proprietà di codifica (DB2)

Quando si configura Campaign per più locale su DB2, è importante impostare le proprietà di codifica corrette.

Informazioni su questa attività

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi specificare i valori per le proprietà di codifica elencati nella seguente tabella.

Per informazioni importanti, vedere le descrizioni delle proprietà in "Impostazione delle proprietà per l'integrazione con i prodotti IBM EMM" in *IBM Campaign Guida all'installazione*.

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > StringEncoding`	UTF-8

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > server > encoding > stringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener > logStringEncoding`	UTF-8
`Campaign > unicaACListener > systemStringEncoding`	UTF-8

Configurazione delle impostazioni data/ora (DB2)

Quando si configura Campaign per più locale su DB2, assicurarsi di regolare i valori di data e ora.

Informazioni su questa attività

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi specificare i valori per le proprietà elencate nella seguente tabella.

Proprietà	Valore
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateOutputFormatString`	%Y-%m-%d
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeFormat`	DT_DELIM_Y_M_D
`Campaign > partitions > partition[n] > dataSources > [data_source_name] > DateTimeOutputFormatString`	%Y-%m-%d %H:%M:%S Per i database giapponesi, il delimitatore per la parte relativa all'ora deve essere un punto (.) Quindi, per i database giapponesi impostare il valore su: `%Y/%m/%d %H.%M.%S`

Configurazione delle variabili di ambiente (DB2)

Per configurare le variabili di ambiente per DB2, identificare la code page del database DB2, quindi impostare la variabile di ambiente `DB2CODEPAGE` DB2 sullo stesso valore. Per gli ambienti localizzati, la code page del database DB2 deve essere `1208`.

Informazioni su questa attività

Per impostare la variabile di ambiente `DB2CODEPAGE` DB2 su `1208`, attenersi alla seguente procedura.

Procedura

1. Su Windows, aggiungere la seguente riga allo script di avvio del listener Campaign (`<CAMPAIGN_HOME>\bin\cmpServer.bat`):

   ```
   db2set DB2CODEPAGE=1208
   ```

2. Su UNIX:
   a. Dopo l'avvio di DB2, l'amministratore di sistema dovrà immettere il seguente comando dall'utente dell'istanza DB2:

      ```
      $ db2set DB2CODEPAGE=1208
      ```

      Dopo aver completato questo step, non è necessario che l'amministratore esegua nuovamente il comando `db2set DB2CODEPAGE=1208` dall'utente dell'istanza DB2, poiché il valore viene registrato per l'utente dell'istanza DB2. L'utente root non può eseguire il comando perché potrebbe non disporre dell'autorizzazione sufficiente.

   b. Per verificare l'impostazione, immettere il seguente comando e confermare che l'output è `1208`:

      ```
      $ db2set DB2CODEPAGE
      ```

c. Per confermare che l'impostazione DB2CODEPAGE funzioni per l'utente root, immettere il seguente comando nella directory $CAMPAIGN_HOME/bin e confermare che l'output è 1208:

```
# . ./setenv.sh
# db2set DB2CODEPAGE
```

d. Eseguire il seguente comando per avviare il listener Campaign:

```
./rc.unica_ac start
```

Configurazione degli script di avvio del server delle applicazioni (DB2)

Informazioni su questa attività

Se la variabile della code page è stata impostata come descritto in "Configurazione delle variabili di ambiente (DB2)" a pagina 245, completare la seguenti attività. In caso contrario, la seguente modifica non è richiesta.

Modificare lo script di avvio per Weblogic o WebSphere, aggiungendo quanto segue dopo JAVA_OPTIONS:

```
-Dfile.encoding=utf-8
```

Ad esempio:

```
${JAVA_HOME}/bin/java ${JAVA_VM} ${MEM_ARGS} ${JAVA_OPTIONS}
-Dfile.encoding=utf-8 -Dweblogic.Name=${SERVER_NAME}
-Dweblogic.ProductionModeEnabled=${PRODUCTION_MODE}
-Djava.security.policy="${WL_HOME}/server/lib/weblogic.policy" weblogic.Server
```

Capitolo 19. Proprietà di configurazione per IBM Campaign

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione** per accedere alle proprietà di configurazione.

- Utilizzare la categoria **Campaign** per ottimizzare le proprietà per IBM Campaign.
- Utilizzare la categoria **Report** per ottimizzare le proprietà di reporting.
- Utilizzare le categorie **Generale** e **Piattaforma** per ottimizzare le proprietà che influenzano la suite IBM EMM. Per informazioni, consultare la guida in linea o il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.
- Le categorie di configurazione per gli altri prodotti, ad esempio eMessage, sono descritti nella documentazione dei prodotti.

Proprietà di configurazione per IBM Campaign

Scegliere **Impostazioni** > **Configurazione** per accedere alle proprietà di configurazione.

- Utilizzare la categoria **Campaign** per ottimizzare le proprietà per IBM Campaign.
- Utilizzare la categoria **Report** per ottimizzare le proprietà di reporting.
- Utilizzare le categorie **Generale** e **Piattaforma** per ottimizzare le proprietà che influenzano la suite IBM EMM. Per informazioni, consultare la guida in linea o il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*.
- Le categorie di configurazione per gli altri prodotti, ad esempio eMessage, sono descritti nella documentazione dei prodotti.

Campaign

Per specificare le locale e le applicazioni componente supportate dall'installazione, scegliere **Impostazioni** > **Configurazione**, quindi fare clic sulla categoria Campaign.

currencyLocale

Descrizione

La proprietà `currencyLocale` è un'impostazione globale che controlla in che modo viene visualizzata la valuta nell'applicazione web Campaign, indipendentemente dalla locale di visualizzazione.

Importante: Non viene eseguita alcuna conversione di valuta da Campaign quando cambia la locale di visualizzazione, (ad esempio, se è implementata la funzione multi-locale e la locale di visualizzazione cambia in base alle locale specifiche per utente). È necessario tenere presente che quando una locale viene cambiata, ad esempio, da inglese US, in cui è espresso un importo in valuta, per esempio US$10.00, alla locale francese, l'importo in valuta non viene modificato (10,00) anche se il simbolo della valuta cambia con la locale.

Valore predefinito

en_US

supportedLocales

Descrizione

La proprietà `supportedLocales` specifica le locale o le coppie lingua-locale supportate da Campaign. Il valore di questa proprietà viene impostato dal programma di installazione quando si installa Campaign. Ad esempio: de,en,fr,ja,es,ko,pt,it,zh,ru.

Valore predefinito

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tutte le lingue/locale in cui Campaign è stato localizzato.

defaultLocale

Descrizione

La proprietà `defaultLocale` specifica quale delle locale specificate nella proprietà `supportedLocales` viene considerata la locale di visualizzazione predefinita per Campaign. Il valore di questa proprietà viene impostato dal programma di installazione quando si installa Campaign.

Valore predefinito

en

acoInstalled

Percorso

Descrizione

La proprietà `acoInstalled` specifica se Contact Optimization è installato.

Quando Contact Optimization è installato e configurato, impostare il valore su `yes` per visualizzare il processo Contact Optimization nei diagrammi di flusso. Se il valore è `true` e Contact Optimization non è installato o configurato, il processo viene visualizzato ma è disabilitato (non selezionabile).

Valore predefinito

`false`

Valori validi

`false` e `true`

collaborateInstalled

Descrizione

La proprietà `collaborateInstalled` specifica se Distributed Marketing è installato. Quando Distributed Marketing è installato e configurato, impostare il valore su `true` per rendere disponibili le funzioni di Distributed Marketing nell'interfaccia utente di Campaign.

Valore predefinito

`false`

Valori validi

`true | false`

Campaign | collaborate

Le proprietà contenute in questa categoria si riferiscono alla configurazione di Distributed Marketing.

CollaborateIntegrationServicesURL

Descrizione

La proprietà `CollaborateIntegrationServicesURL` specifica il server e il numero porta di Distributed Marketing. Il seguente URL è utilizzato da Campaign quando un utente pubblica un diagramma di flusso su Distributed Marketing.

Valore predefinito

`http://localhost:7001/collaborate/services/CollaborateIntegrationServices1.0`

Campaign | navigation

Alcune delle proprietà contenute in questa categoria sono utilizzate internamente e non devono essere modificate.

welcomePageURI

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `welcomePageURI` è utilizzata internamente dalle applicazioni di IBM. Specifica l'URI (Uniform Resource Identifier) della pagina di indice di Campaign. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

seedName

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `seedName` è utilizzata internamente dalle applicazioni di IBM. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

type

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `type` è utilizzata internamente dalle applicazioni di IBM. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

httpPort

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

Questa proprietà specifica la porta utilizzata dal server delle applicazioni web di Campaign. Se la propria installazione di Campaign utilizza una porta diversa da quella predefinita, è necessario modificare il valore di questa proprietà.

Valore predefinito

7001

httpsPort

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

Se SSL è configurato, questa proprietà specifica la porta utilizzata dal server delle applicazioni web di Campaign per le connessioni sicure. Se la propria installazione di Campaign utilizza una porta sicura diversa da quella predefinita, è necessario modificare il valore di questa proprietà.

Valore predefinito

`7001`

serverURL

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `serverURL` specifica l'URL utilizzato da Campaign. Se la propria installazione di Campaign dispone di un indirizzo URL diverso da quello predefinito, è necessario modificare il valore nel modo seguente:

`http://`*`machine_name_or_IP_address:port_number/context-root`*

Valore predefinito

`http://localhost:7001/Campaign`

logoutURL

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `logoutURL` è utilizzata internamente per richiamare il gestore di logout dell'applicazione registrata se l'utente fa clic sul collegamento di logout. Non modificare questo valore.

serverURLInternal

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `serverURLInternal` specifica l'URL per l'applicazione web Campaign quando si utilizza SiteMinder; questa proprietà viene utilizzata anche per la comunicazione interna con altre applicazioni IBM EMM, ad esempio eMessage e Interact. Se la proprietà è vuota, viene utilizzato il valore presente nella proprietà `serverURL`. Modificare questa proprietà se si desidera che la comunicazione per l'applicazione interna sia http e la comunicazione esterna sia https. Se si utilizza SiteMinder, è necessario impostare questo valore sull'URL per il server delle applicazioni web diCampaign, nel seguente formato:

`http://`*`machine_name_or_IP_address:port_number/context-root`*

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

campaignDetailPageURI

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `campaignDetailPageURI` è utilizzata internamente dalle applicazioni di IBM. Specifica l'URI (Uniform Resource Identifier) della pagina dei dettagli di Campaign. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

campaignDetails.do?id=

flowchartDetailPageURI

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `flowchartDetailPageURI` è utilizzata per creare un indirizzo URL ed esplorare i dettagli di un diagramma di flusso in una specifica campagna. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

flowchartDetails.do?campaignID=&id=

offerDetailPageURI

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `offerDetailPageURI` è utilizzata per creare un indirizzo URL ed esplorare i dettagli di una specifica offerta. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

offerDetails.do?id=

offerlistDetailPageURI

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `offerlistDetailPageURI` è utilizzata per creare un indirizzo URL e navigare verso i dettagli di un elenco offerte specifico. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

displayOfferList.do?offerListId=

displayName

Categoria di configurazione

`Campaign|navigation`

Descrizione

La proprietà `displayName` specifica il testo del link utilizzato per il link Campaign nel menu a discesa presente nella GUI di ciascun prodotto IBM.

Valore predefinito

`Campaign`

Campaign | caching

Determinati oggetti, ad esempio le offerte, vengono memorizzati nella cache del server delle applicazioni web per migliorare i tempi di risposta nell'interfaccia utente di IBM Campaign. Le proprietà di configurazione di `Campaign|caching` specificano per quanto tempo i dati vengono conservati nella cache. Valori inferiori comportano aggiornamenti della cache più frequenti, che potrebbero influire negativamente sulle prestazioni a causa di un eccessivo utilizzo delle risorse di elaborazione sia sul server web che sul database.

offerTemplateDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

`Campaign|caching`

Descrizione

La proprietà `offerTemplateDataTTLSeconds` specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Modello dell'offerta (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

`600 (10 minuti)`

campaignDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

`Campaign|caching`

Descrizione

La proprietà `campaignDataTTLSeconds` specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Campaign (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

`600 (10 minuti)`

sessionDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

`Campaign|caching`

Descrizione

La proprietà `sessionDataTTLSeconds` specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Sessione (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

`600 (10 minuti)`

folderTreeDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

`Campaign|caching`

Descrizione

La proprietà `folderTreeDataTTLSeconds` specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Struttura ad albero della cartella (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

600 (10 minuti)

attributeDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

Campaign|caching

Descrizione

La proprietà attributeDataTTLSeconds specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Attributo dell'offerta (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

600 (10 minuti)

initiativeDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

Campaign|caching

Descrizione

La proprietà initiativeDataTTLSeconds specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Iniziativa (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

600 (10 minuti)

offerDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

Campaign|caching

Descrizione

La proprietà offerDataTTLSeconds specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Offerta (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

600 (10 minuti)

segmentDataTTLSeconds

Categoria di configurazione

Campaign|caching

Descrizione

La proprietà segmentDataTTLSeconds specifica il periodo di tempo, in secondi, in cui il sistema conserva i dati della cache Segmento (TTL - Time to Live). Un valore vuoto indica che i dati della cache non vengono mai eliminati.

Valore predefinito

600 (10 minuti)

Campaign | partitions

Questa categoria contiene le proprietà per la configurazione delle partizioni IBM Campaign, inclusa la partizione predefinita, chiamata partition1.

Creare una categoria per ogni partizione Campaign. Questa sezione descrive le proprietà della categoria partition[n], che saranno valide per tutte le partizioni configurate in Campaign.

Campaign | partitions | partition[n] | eMessage

Definire le proprietà in questa categoria per definire le caratteristiche di elenchi di destinatari e di specificare l'ubicazione delle risorse che caricano gli elenchi su IBM EMM Hosted Services.

eMessagePluginJarFile

Descrizione

Percorso completo per l'ubicazione del file che opera come RLU (Recipient List Uploader). Questo plugin di Campaign carica i dati OLT e i metadati associati sui servizi remoti che risiedono su IBM. L'ubicazione specificata deve essere il percorso completo di directory locale del file system per il computer che ospita il server delle applicazioni web di Campaign.

Il programma di installazione di IBM inserisce automaticamente questa impostazione per la partizione predefinita quando viene eseguito. Per altre partizioni, è necessario configurare questa proprietà manualmente. Poiché esiste un unico RLU per ogni installazione di eMessage, tutte le partizioni devono specificare la stessa ubicazione per l'RLU.

Non modificare questa impostazione a meno che non venga richiesto da IBM.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Valori validi

Il percorso di directory locale completo in cui è installato il server web di Campaign.

defaultSeedInterval

Descrizione

Il numero di messaggi tra i messaggi con valori di inizializzazione se `defaultSeedType` è `Distribute list`.

Valore predefinito

`1000`

defaultSeedType

Descrizione

Il metodo predefinito utilizzato da eMessage per inserire gli indirizzi dei valori di inizializzazione in un elenco di destinatari.

Valore predefinito

`Distribute IDS`

Valori validi

- `Distribute IDS` - Distribuisce gli ID in modo uniforme, in base alle dimensioni dell'elenco di destinatari e al numero degli indirizzi dei valori di inizializzazione disponibili, inserisce gli indirizzi dei valori di inizializzazione a intervalli uguali all'interno dell'intero elenco di destinatari.
- `Distribute list` - Inserisce l'indirizzo del valore di inizializzazione per ogni ID `defaultSeedInterval` nell'elenco principale. Inserisce l'intero elenco di indirizzi dei valori di inizializzazione disponibili a intervalli specifici all'interno dell'elenco di destinatari. È necessario specificare l'intervallo tra i vari punti di inserimento.

oltTableNamePrefix

Descrizione

Utilizzato nello schema generato per la tabella dell'elenco di output. È necessario definire questo parametro.

Valore predefinito

OLT

Valori validi

Il prefisso non può contenere più di 8 caratteri alfanumerici o sottolineatura e deve iniziare con una lettera.

oltDimTableSupport

Descrizione

Questo parametro di configurazione controlla la capacità di aggiungere tabelle dimensionali alle tabelle degli elenchi di output (OLT) create nello schema eMessage. Le tabelle dimensionali devono utilizzare la funzione di script avanzato per email per creare le tabelle dati nei messaggi di email.

L'impostazione predefinita è `False`. È necessario impostare questa proprietà su `True` in modo che i marketer possano creare le tabelle dimensionali quando utilizzano il processo eMessage per definire un elenco di destinatari. Per ulteriori informazioni sulla creazione delle tabelle di dati e sull'utilizzo di script avanzati per l'email, consultare il manuale *IBM eMessage Guida per l'utente*

Valore predefinito

False

Valori validi

True | False

Campaign | partitions | partition[n] | eMessage | contactAndResponseHistTracking

Utilizzare le proprietà in questa categoria per configurare l'integrazione di offerte eMessage con IBM Campaign per la partizione corrente.

etlEnabled

Descrizione

Campaign utilizza il proprio processo ETL per estrarre, trasformare e caricare i dati di risposta alle offerte dalle tabelle di traccia di eMessage nelle tabelle della cronologia delle risposte e dei contatti di Campaign.

Il processo ETL coordina le informazioni provenienti dalle tabelle necessarie, incluse `UA_UsrResponseType` (tipi di risposta Campaign) e `UA_RespTypeMapping` (mapping dei tipi di risposta tra Campaign e eMessage).

Impostando il valore su `Yes` ci si assicura che le informazioni sui contatti e la cronologia delle risposte dell'offerta eMessage venga coordinato tra Campaign e eMessage. Ad esempio, i dati delle risposte via email verranno inclusi nei report Campaign.

Nota: È anche necessario impostare `Campaign | partitions | partition[n] | server | internal | eMessageInstalled` su `Yes` per questa partizione o il processo ETL non verrà eseguito.

Valore predefinito

`No`

Valori validi

`Yes | No`

runOnceADay

Descrizione

Indica se il processo ETL dovrà essere eseguito solo una volta al giorno.

Se il valore è `Yes`: sarà necessario specificare lo **startTime**; il job ETL viene eseguito fino al completamento dell'elaborazione di tutti record e **sleepIntervalInMinutes** viene ignorato.

Se il valore è `No`: il job ETL inizia subito dopo l'avvio del server web Campaign. Il job ETL viene arrestato subito dopo l'elaborazione di tutti i record, quindi attende per l'intervallo di tempo specificato da **sleepIntervalInMinutes**.

Valore predefinito

`No`

Valori validi

`Yes | No`

batchSize

Descrizione

Il processo ETL utilizza questo parametro per estrarre i record che sono stati scaricati dall'RCT nelle tabelle di sistema eMessage locali. Poiché i valori di grandi dimensioni possono influire sulle prestazioni, l'elenco di valori disponibili è limitato ai valori validi mostrati di seguito. Se si prevedono grandi volumi di record, regolare **batchSize** con **sleepIntervalInMinutes** per elaborare i record a intervalli regolari.

Valore predefinito

`100`

Valori validi

100 | 200 | 500 | 1000

sleepIntervalInMinutes

Descrizione

Specificare l'intervallo in minuti tra job ETL. Questa opzione determina il tempo di attesa tra un job e l'altro. Il processo ETL attende l'intervallo di tempo specificato prima di iniziare il job successivo. È possibile eseguire più job in sincronia e potrebbero esserci più job per partizione.

Se **runOnceADay** è `Yes`, non è possibile impostare un intervallo di pausa.

Valore predefinito

`60`

Valori validi

Numeri interi positivi

startTime

Descrizione

Specificare l'ora in cui avviare il job ETL. Per specificare l'ora di avvio, è necessario utilizzare il formato della locale inglese.

Valore predefinito

12:00:00 AM

Valori validi

Qualsiasi ora valida nel formato hh:mm:ss AM/PM

notificationScript

Descrizione

Un eseguibile o file di script facoltativo che viene eseguito al termine di ciascun job ETL. Ad esempio, se si desidera ricevere una notifica dell'esito di ogni job ETL a scopi di monitoraggio. Lo script di notifica viene eseguito ogni volta che termina l'esecuzione del job ETL per la partizione specificata.

I parametri trasmessi in questo script sono fissi e non possono essere modificati. Lo script può utilizzare i seguenti parametri:

- etlStart: l'ora di avvio dell'ETL in numero di millisecondi.
- etlEnd: l'ora di fine dell'ETL in numero di millisecondi.
- totalCHRecords: il numero totale di record di contatti elaborati.
- totalRHRecords: il numero totale di record di cronologia elaborati.
- executionStatus: stato dell'esecuzione dell'ETL con valore 1 (non riuscito) o 0 (riuscito).

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Valori validi

Qualsiasi percorso valido a cui il server Campaign può accedere con autorizzazioni di lettura e scrittura. Ad esempio: D:\myscripts\scriptname.exe

Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics

Le proprietà di questa categoria specificano le impostazioni di integrazione per Digital Analytics e Campaign per la partizione Campaign selezionata. Se l'installazione di Campaign ha più partizioni, impostare queste proprietà per ciascuna partizione su cui si desidera venga applicata. Per rendere queste proprietà effettive, UC_CM_integration deve essere impostato su Yes per la partizione (sotto partitions | partition[n] | server | internal).

ServiceURL

Descrizione

ServiceURL specifica l'ubicazione del servizio di integrazione Digital Analytics che fornisce il punto di integrazione tra Digital Analytics e Campaign. Osservare che la porta predefinita per https è 443.

Valore predefinito

https://export.coremetrics.com/eb/segmentapi/1.0/api.do

Valori validi

L'unico valore supportato per questa release è il valore predefinito mostrato prima.

CoremetricsKey

Descrizione

Campaign utilizza CoreMetricsKey per associare gli ID esportati da Digital Analytics all'ID destinatario corrispondente in Campaign. Il valore definito per questa proprietà deve corrispondere esattamente al valore utilizzato nella tabella di conversione.

Valore predefinito

`registrationid`

Valori validi

L'unico valore supportato per questa release è `registrationid`.

ClientID

Descrizione

Impostare questo valore sull'ID client Digital Analytics univoco assegnato all'azienda.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

TranslationTableName

Descrizione

Specificare il nome della tabella di conversione utilizzata per convertire le chiavi Digital Analytics in ID destinatario Campaign. Ad esempio, `Cam_CM_Trans_Table`. Se non si specifica un nome tabella, si verificherà un errore se gli utenti eseguono in diagramma di flusso che utilizza segmenti Digital Analytics come input, perché senza un nome tabella Campaign non sa come associare gli ID da un prodotto ad un altro.

Nota: Quando si esegue un mapping o si riesegue un mapping di una tabella di conversione, il **Nome tabella IBM** assegnato nella finestra di dialogo Tabella deve corrispondere esattamente (incluso le maiuscole e le minuscole) al `TranslationTableName` definito qui.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

ASMUserForCredentials

Descrizione

Questa proprietà specifica quale account IBM EMM può accedere al servizio di integrazione Digital Analytics. Per ulteriori informazioni vedere di seguito.

Se non viene specificato un valore, Campaign controlla l'account dell'utente attualmente collegato per verificare se il valore `ASMDatasourceForCredentials` è specificato come origine dati. In quel caso, l'accesso è consentito. In caso contrario, l'accesso è negato.

Valore predefinito

`asm_admin`

ASMDataSourceForCredentials

Descrizione

Questa proprietà identifica l'origine dati assegnata all'account Marketing Platform specificato nell'impostazione **ASMUserForCredentials**. Il valore predefinito è `UC_CM_ACCESS`. Questa "origine dati per le credenziali" è il meccanismo che Marketing Platform utilizza per memorizzare le credenziali che forniscono l'accesso al servizio di integrazione.

Anche se viene fornito il valore predefinito `UC_CM_ACCESS`, non è fornita un'origine dati con quel nome, né è necessario utilizzare quel nome.

Importante: È necessario scegliere **Impostazioni > Utenti**, selezionare l'utente specificato in `ASMUserForCredentials`, fare clic sul link **Modifica origini dati** ed aggiungere una nuova origine

dati il cui nome deve corrispondere esattamente al valore definito qui (ad esempio,`UC_CM_ACCESS`). Per Accesso all'origine dati e Password origine dati, utilizzare le credenziali associate all'ID client Digital Analytics. Per informazioni su origini dati, account utente e sicurezza, consultare il manuale *IBM Marketing Platform Guida dell'amministratore*

Valore predefinito

`UC_CM_ACCESS`

Campaign | partitions | partition[n] | reports

La proprietà **Campaign | partitions | partition[n] | reports** definisce i diversi tipi di cartella per i report.

offerAnalysisTabCachedFolder

Descrizione

La proprietà `offerAnalysisTabCachedFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene la specifica per i report dell'offerta esplosi (espansi) elencati nella scheda Analisi raggiunta facendo clic sul link Analisi nel riquadro di navigazione. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='offer']/folder[@name='cached']
```

segmentAnalysisTabOnDemandFolder

Descrizione

La proprietà `segmentAnalysisTabOnDemandFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene i report del segmento elencati nella scheda Analisi di un segmento. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='segment']/folder[@name='cached']
```

offerAnalysisTabOnDemandFolder

Descrizione

La proprietà `offerAnalysisTabOnDemandFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene i report dell'offerta elencati nella scheda Analisi di un'offerta. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='offer']
```

segmentAnalysisTabCachedFolder

Descrizione

La proprietà `segmentAnalysisTabCachedFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene la specifica per i report del segmento esplosi (espansi) elencati nella scheda Analisi raggiunta facendo clic sul link Analisi nel riquadro di navigazione. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='segment']
```

analysisSectionFolder

Descrizione

La proprietà `analysisSectionFolder` specifica l'ubicazione della cartella root in cui vengono archiviate le specifiche dei report. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign']
```

campaignAnalysisTabOnDemandFolder

Descrizione

La proprietà `campaignAnalysisTabOnDemandFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene i report della campagna elencati nella scheda Analisi di una campagna. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='campaign']
```

campaignAnalysisTabCachedFolder

Descrizione

La proprietà `campaignAnalysisTabCachedFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene la specifica dei report della campagna esplosi (espansi) elencati nella scheda Analisi raggiunta facendo clic sul link Analisi nel riquadro di navigazione. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/
folder[@name='campaign']/folder[@name='cached']
```

campaignAnalysisTabEmessageOnDemandFolder

Descrizione

La proprietà `campaignAnalysisTabEmessageOnDemandFolder` specifica l'ubicazione della cartella che contiene i report eMessage elencati nella scheda Analisi di una campagna. Il percorso viene specificato utilizzando la notazione XPath.

Valore predefinito

```
/content/folder[@name='Affinium Campaign']/folder[@name='eMessage Reports']
```

campaignAnalysisTabInteractOnDemandFolder

Descrizione

La stringa della cartella del server di report per i report Interact.

Valore predefinito

/content/folder[@name='Affinium Campaign']/folder[@name='Interact Reports']

Disponibilità

Questa proprietà è disponibile solo se si installa Interact.

interactiveChannelAnalysisTabOnDemandFolder

Descrizione

La stringa della cartella del server di report per i report della scheda di analisi del canale interattivo.

Valore predefinito

/content/folder[@name='Affinium Campaign - Object Specific Reports']/ folder[@name='interactive channel']

Disponibilità

Questa proprietà è disponibile solo se si installa Interact.

Campaign | partitions | partition[n] | validation

Il PDK (Plugin Development Kit) di convalida, fornito con Campaign, consente a terze parti di sviluppare la logica di convalida personalizzata da utilizzare in Campaign. Le proprietà contenute nella categoria partition[n] > validation specificano il percorso classi e il nome classe del programma di convalida personalizzata e una stringa di configurazione facoltativa.

validationClass

Descrizione

La proprietà `validationClass` specifica il nome della classe utilizzata per la convalida in Campaign. Il percorso per la classe è specificato nella proprietà `validationClasspath`. Il percorso della classe deve essere completo e contenere il relativo nome package.

Ad esempio:

`com.unica.campaign.core.validation.samples.SimpleCampaignValidator`

indica la classe `SimpleCampaignValidator` del codice di esempio.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita, il che impedisce a Campaign di eseguire una convalida personalizzata.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

validationConfigString

Descrizione

La proprietà `validationConfigString` specifica una stringa di configurazione che viene trasmessa al plugin di convalida quando Campaign ne esegue il caricamento. L'utilizzo della stringa di configurazione potrebbe cambiare, a seconda del plugin utilizzato.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

validationClasspath

Descrizione

La proprietà `validationClasspath` specifica il percorso per la classe utilizzata per la convalida personalizzata in Campaign.

- Utilizzare un percorso completo o relativo. Se il percorso è relativo, la funzionalità dipende dal server delle applicazioni che sta eseguendo Campaign. WebLogic utilizza il percorso della directory di lavoro del dominio, che per impostazione predefinita è `c:\bea\user_projects\domains\mydomain`.
- Se il percorso termina con una barra (/ per UNIX o barra retroversa \ per Windows), Campaign ritiene che fa riferimento al percorso della classe di plugin Java™ che deve essere utilizzata.
- Se il percorso non termina con una barra, Campaign ritiene che si tratta del nome di un file .jar che contiene la classe Java. Ad esempio, il valore `/<CAMPAIGN_HOME>/devkits/validation/lib/validator.jar` è il percorso su una piattaforma UNIX che fa riferimento al file JAR fornito con il kit per lo sviluppatore del plugin.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita, quindi viene ignorata.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | partitions | partition[n] | audienceLevels | audienceLevel

Non modificare le proprietà contenute in questa categoria. Queste proprietà vengono create e popolate quando un utente crea i livello destinatari nella pagina Amministrazione in Campaign.

numFields

Descrizione

Questa proprietà indica il numero di campi nel livello destinatario. Non modificare questa proprietà.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

audienceName

Descrizione

Questa proprietà indica il nome destinatario. Non modificare questa proprietà.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | partitions | partition[n] | audienceLevels | audienceLevel | field[n]

Le proprietà di questa categoria definiscono un campo di livello destinatario. Queste proprietà vengono compilate con i dati quando un utente crea i livelli destinatario nella pagina Amministrazione in Campaign. Non modificare le proprietà contenute in questa categoria.

type

Descrizione

La proprietà `partition[n] > audienceLevels > audienceLevel > field[n] > type` viene compilata con i dati quando un utente crea i livelli destinatario nella pagina Amministrazione in Campaign. Non modificare questa proprietà.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

name

Descrizione

La proprietà partition[n] > audienceLevels > audienceLevel > field[n] > name viene compilata con i dati quando un utente crea i livelli destinatario nella pagina Amministrazione in Campaign. Non modificare questa proprietà.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | partitions | partition[n] | dataSources

Le proprietà in Campaign|partitions|partition[n]|dataSources determinano in che modo IBM Campaign interagisce con i database, incluse le proprie tabelle di sistema, per la partizione specificata.

Queste proprietà specificano i database a cui IBM Campaign può accedere e controllano diversi aspetti relativi alle modalità di creazione delle query.

Ogni origine dati aggiunta in IBM Campaign è rappresentata da una categoria in Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|<nome-origine-dati>.

Nota: L'origine dati delle tabelle del sistema IBM Campaign per ogni partizione deve avere il nome UA_SYSTEM_TABLES in IBM Marketing Platform, e ogni partizione IBM Campaign deve avere una categoria **dataSources | UA_SYSTEM_TABLES** nella pagina Configurazione.

Nuovo nome categoria

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Utilizzare il campo Nuovo nome categoria quando si crea un'origine dati facendo clic su uno dei modelli forniti. Imodelli forniti sono indicati dalle parentesi e dal carattere in corsivo, ad esempio *(DB2 Template)*. Immettere un nome categoria per identificare l'origine dati, ad esempio DB2_Customers. Una volta salvata, la nuova categoria viene visualizzata nella struttura ad albero di navigazione. È possibile modificarne le proprietà come necessario. Le proprietà disponibili dipendono dal modello selezionato. Tutte le possibili proprietà per tutti i modelli sono elencate di seguito, in ordine alfabetico.

AccessLibrary

Descrizione

IBM Campaign sceglie la sua libreria di origini dati in base al tipo di origine dati. Ad esempio, libora4d.so viene utilizzato per la connettività Oracle, mentre libdb24d.so viene utilizzato per la connettività DB2. Nella maggior parte dei casi, le selezioni predefinite sono appropriate. Tuttavia, la proprietà AccessLibrary può essere modificata se il valore predefinito si dimostra non corretto per il proprio ambiente IBM Campaign. Ad esempio, IBM Campaign a 64-bit fornisce due librerie di accesso ODBC: una appropriata per le origini dati ODBC compatibile con l'implementazione (libodb4d.so) e l'altra compatibile con l'implementazione DataDirect (libodb4dDD.so, utilizzata da IBM Campaign per accedere, ad esempio, a Teradata).

AliasPrefix

Descrizione

La proprietà AliasPrefix specifica il modo in cui IBM Campaign forma il nome alias che IBM Campaign crea automaticamente quando si utilizza una tabella dimensioni e si scrive in una nuova tabella.

Tenere presente che ciascun database ha una lunghezza massima per l'identificativo; consultare la documentazione relativa al database utilizzato per accertarsi che il valore impostato non superi la lunghezza massima dell'identificativo per il database.

Valore predefinito

`A`

Librerie supplementari per AIX

Descrizione

IBM Campaign include due librerie aggiuntive per gestori driver ODBC AIX che supportano l'API ODBC ANSI piuttosto che l'API ODBC Unicode:

- libodb4dAO.so (32 e 64 bit): libreria solo ANSI per implementazioni compatibili con unixODBC
- libodb4dDDAO.so (solo 64 bit): libreria solo ANSI per implementazioni compatibili con DataDirect

Se si stabilisce che la libreria di accesso predefinita dovrà essere sovrascritta, impostare questo parametro (ad esempio, su `libodb4dDD.so`, che sovrascriverà la selezione predefinita `libodb4d.so`).

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

AllowBaseJoinsInSelect

Descrizione

Questa proprietà determina se IBM Campaign tenta di eseguire un'unione SQL delle tabelle di base (della stessa origine dati) utilizzata in un processo Seleziona; altrimenti l'unione equivalente viene eseguita sul server Campaign.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

AllowSegmentUsingSQLCase

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica se il processo Segmento consolida più istruzioni SQL in una singola istruzione SQL quando vengono soddisfatte specifiche condizioni di configurazione.

L'impostazione di questa proprietà su `TRUE` comporta significativi miglioramenti nelle prestazioni quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- I segmenti sono ad esclusione reciproca.
- Tutti i segmenti provengono da un'unica tabella.
- I criteri di ciascun segmento si basano sul linguaggio macro di IBM.

In questo caso, IBM Campaign genera un'unica istruzione SQL `CASE` per eseguire la segmentazione, seguita dall'elaborazione segment-by-field sul server delle applicazioni Campaign.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

AllowTempTables

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica se IBM Campaign crea tabelle temporanee nel database. La creazione di tabelle temporanee può migliorare in modo significativo le prestazioni delle campagne.

Quando il valore è `TRUE`, le tabelle temporanee sono abilitate. Ogni volta che viene eseguita una query sul database (ad esempio, dal processo Segmento), gli ID risultanti vengono scritti in una tabella temporanea nel database. Quando viene eseguita una ulteriore query, IBM Campaign potrà utilizzare questa tabella temporanea per richiamare le righe dal database.

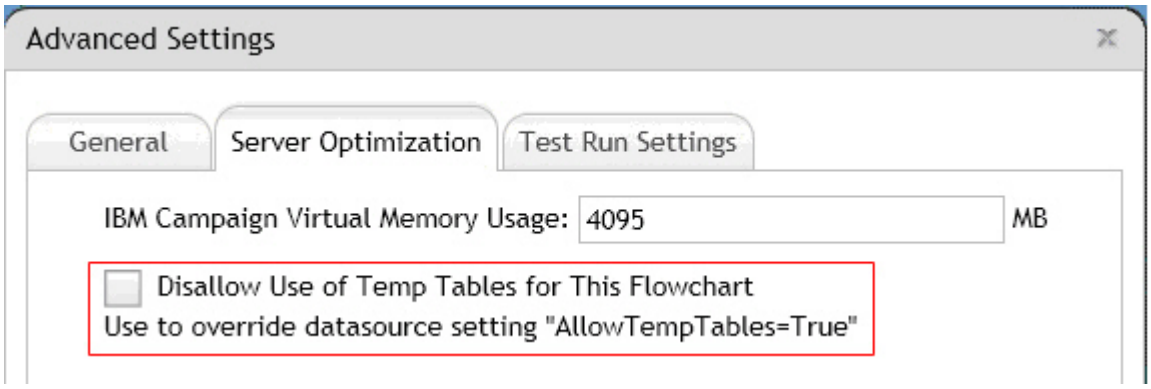
Diverse operazioni di IBM Campaign, ad esempio `useInDbOptimization`, si basano sulla capacità di creazione di tabelle temporanee. Se le tabelle temporanee non vengono abilitate, IBM Campaign conserva gli ID selezionati nella memoria del server IBM Campaign. Le query aggiuntive richiamano gli ID dal database e li mettono in corrispondenza con gli ID della memoria del server. Questa successione di operazioni può avere un impatto negativo sulle prestazioni.

È necessario disporre dei privilegi appropriati per scrivere nel database per poter utilizzare le tabelle temporanee. I privilegi vengono determinate dall'accesso al database fornito quando si effettua la connessione al database.

Valore predefinito

`TRUE`

Nota: Generalmente, **AllowTempTables** è impostato su `TRUE`. Per sovrascrivere il valore per un diagramma di flusso specifico, aprire il diagramma di flusso in modalità di modifica, selezionare **Impostazioni avanzate** dal menu **Admin** , quindi selezionare **Non consentire l'utilizzo di tabelle temporanee per questo diagramma di flusso** nella scheda Ottimizzazione server.



ASMSaveDBAuthentication

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ASMSaveDBAuthentication` specifica se, quando si accede a Campaign e si associa una tabella in un'origine dati a cui non è stato effettuato l'accesso in precedenza, IBM Campaign salva il nome utente e la password in IBM EMM.

Se si imposta questa proprietà su TRUE, Campaign non richiede un nome utente e una password quando si esegue l'accesso all'origine dati. Se si imposta questa proprietà su FALSE, Campaign richiede un nome utente e una password ogni volta che si effettua l'accesso all'origine dati.

Valore predefinito

TRUE

Valori validi

TRUE | FALSE

ASMUserForDBCredentials

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà ASMUserForDBCredentials specifica il nome utente di IBM EMM assegnato all'utente del sistema IBM Campaign (richiesto per accedere alle tabelle di sistema Campaign).

Questa proprietà deve essere lo stesso utente creato come utente di sistema Campaign durante l'installazione. Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

BulkInsertBlockSize

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Questa proprietà definisce la dimensione massima di un blocco di dati, in numero di record, che Campaign trasmette in una volta al database.

Valore predefinito

100

BulkInsertRequiresColumnType

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà BulkInsertRequiresColumnType è richiesta per supportare solo origini dati ODBC DataDirect. Impostare questa proprietà su TRUE per le origini dati ODBC DataDirect quando si utilizzano inserimenti di massa (array). Impostare la proprietà su FALSE affinché sia compatibile con la maggior parte di driver ODBC.

Valore predefinito

FALSE

BulkReaderBlockSize

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà `BulkReaderBlockSize` definisce la dimensione di un blocco di dati, in numero di record, che Campaign legge in una volta dal database.

Valore predefinito

`2500`

ConditionalSQLCloseBracket

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ConditionalSQLCloseBracket` specifica il tipo di parentesi utilizzate per indicare la fine di un segmento condizionale nelle macro personalizzate di SQL raw. I segmento con condizione racchiusi tra il tipo di parentesi di apertura e chiusura verranno utilizzati solo in presenza delle tabelle temporanee. Verranno ignorati se non esiste nessuna tabella temporanea.

Valore predefinito

} (parentesi graffa di chiusura)

ConditionalSQLOpenBracket

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ConditionalSQLOpenBracket` specifica il tipo di parentesi utilizzata per indicare l'inizio di un segmento condizionale nelle macro personalizzate di SQL raw. I segmenti con condizione racchiusi tra le parentesi specificate dalle proprietà `ConditionalSQLOpenBracket` e `ConditionalSQLCloseBracket` vengono utilizzati solo se esistono tabelle temporanee, e vengono ignorati se non sono presenti tabelle temporanee.

Valore predefinito

{ (parentesi graffa di apertura)

ConnectionCacheSize

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ConnectionCacheSize` specifica il numero di connessioni che Campaign gestisce in una cache per ciascuna origine dati.

Per impostazione predefinita (`N=0`), Campaign stabilisce una nuova connessione ad un'origine dati per ogni operazione; se Campaign gestisce una cache di connessioni ed una connessione è disponibile per essere riutilizzata, Campaign utilizza la connessione della cache, piuttosto che stabilire una nuova connessione.

Se l'impostazione non è `0`, quando un processo viene eseguito con una connessione, Campaign si attiene al numero specificato di connessioni aperte per il periodo di tempo specificato dalla proprietà `InactiveConnectionTimeout`. Alla scadenza di tale periodo, le connessioni vengono rimosse dalla cache e chiuse.

Valore predefinito

`0` (zero)

DateFormat

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Campaign utilizza il valore della proprietà `DateFormat` per determinare come analizzare i dati in formato `data` quando si utilizza il linguaggio macro di Campaign o quando si interpretano i dati dalle colonne data.

Impostare il valore della proprietà `DateFormat` nel formato in cui Campaign prevede di ricevere le date da questa origine dati. Il valore deve corrispondere al formato che il database utilizza per visualizzare le date alla selezione. Per la maggior parte dei database, questa impostazione è uguale all'impostazione della proprietà `DateOutputFormatString`.

Nota: Se si utilizza la caratteristica multi-Locale, non utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece un formato delimitato o fisso, con un valore numerico per il mese.

Per determinare il formato della data utilizzato dal database, selezionare una data dal database. Per ulteriori informazioni, consultare la tabella riportata di seguito.

Tabella 55. Formati della data

Database	Per determinare l'impostazione corretta
DB2	Connettersi al database da una macchina su cui è in esecuzione il server Campaign. Utilizzare `db2test` nella directory `Campaign\bin` per stabilire la connessione ed eseguire il seguente comando: `values current date` Se il sistema operativo utilizzato non fornisce il programma di utilità `db2test`, utilizzare il programma di utilità `cxntest` per verificare la connessione al database di destinazione.
Big Data di Hadoop basato su Hive	Tutte le stringhe di data (Date, DateFormat, DateTimeFormat, DateTimeOutputFormatString) devono utilizzare il carattere trattino "-" per formattare le date. Hive non supporta altri caratteri per le date. Esempio: %Y-%m-%d %H:%M:%S

Netezza	Connettersi al database da una macchina su cui è in esecuzione il server Campaign. Utilizzare `odbctest`, nella directory `Campaign\bin`, per connettersi ed immettere il seguente comando:
	`CREATE TABLE date_test (f1 DATE);`
	`INSERT INTO date_test values (current_date);`
	`SELECT f1 FROM date_test;`
	
	Per selezionare il formato della data è anche possibile eseguire il seguente comando:
	`SELECT current_date FROM ANY_TABLE limit 1;`
	
	dove *ANY_TABLE* è il nome di qualsiasi tabella esistente.

Oracle	Eseguire l'accesso al database dalla macchina su cui è in esecuzione il server Campaign. Utilizzare SQL *Plus per connettersi ed immettere il seguente comando: `SELECT sysdate FROM dual` La data corrente viene restituita in NLS_DATE_FORMAT per quel client.

Tabella 55. Formati della data (Continua)

Database	Per determinare l'impostazione corretta
SQL Server	Connettersi al database da una macchina su cui è in esecuzione il listener Campaign. Utilizzare `odbctest`, nella directory `Campaign\bin`, per connettersi ed immettere il seguente comando: `SELECT getdate()` Se l'opzione **Utilizzare le impostazioni regionali per l'output di valute, numeri, date e orari** non è selezionata nella configurazione dell'origine dati ODBC, non è possibile reimpostare il formato della data. In generale, è più semplice lasciare questa impostazione non selezionata in modo che la configurazione del formato della data non cambi per ogni linguaggio.
Teradata	Teradata consente di definire il formato della data in base alla colonna. Oltre a `dateFormat` e `dateOutputFormatString`, è necessario impostare `SuffixOnCreateDateField`. Per essere coerenti con le impostazioni delle tabelle di sistema, utilizzare: • SuffixOnCreateDateField = `FORMAT 'YYYY-MM-DD'` • DateFormat = `DELIM_Y_M_D` • DateOutputFormatString = `%Y-%m-%d`

Valore predefinito

`DELIM_Y_M_D`

Valori validi

Qualsiasi formato specificato nella macro `DATE`

DateOutputFormatString

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DateOutputFormatString` specifica il formato del tipo di dati della data da utilizzare quando Campaign scrive qualsiasi data, ad esempio la data di inizio o di fine di una campagna, su un database. Impostare il valore della proprietà `DateOutputFormatString` sul formato che l'origine dati prevede per le colonne di tipo `data`. Per la maggior parte dei database, questa impostazione è uguale all'impostazione della proprietà `[data_source_name] > DateFormat` .

La proprietà `DateOutputFormatString` può essere impostata su qualsiasi formato specificato per `format_str` nella macro `DATE_FORMAT`. La macro `DATE_FORMAT` accetta due diversi tipi di formato. Uno è un identificativo (ad esempio, `DELIM_M_D_Y`, `DDMMMYYYY`, lo stesso accettato dalla macro `DATE`), mentre l'altro è un formato stringa. Il valore della proprietà `DateOutputFormatString` deve essere un formato stringa - non deve essere uno degli identificativi macro `DATE`. In genere, utilizzare uno dei formati delimitati.

È possibile verificare se è stato selezionato il formato corretto creando una tabella ed inserendo una data nel formato selezionato, come descritto nella seguente procedura.

Per verificare DateOutputFormatString

1. Connettersi al database utilizzando lo strumento appropriato, come descritto nella tabella per "Selezione di una data per database".

   Non utilizzare gli strumenti di query forniti con il database (ad esempio Query Analyzer di SQL Server) per verificare che le date vengano inviate al database correttamente. Questi strumenti di query potrebbero convertire il formato della data in qualcosa di diverso da quanto effettivamente inviato da Campaign al database.

2. Creare una tabella ed inserire una data nel formato selezionato. Ad esempio, se è stato selezionato `%m/%d/%Y`:

   ```
   CREATE TABLE date_test (F1 DATE)
   INSERT INTO date_test VALUES ('03/31/2004')
   ```

   Se il database consente di completare correttamente il comando `INSERT`, allora è stato selezionato il formato corretto.

Valore predefinito

`%Y/%m/%d`

DateTimeFormat

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Il valore della proprietà `<data-source-name> DateTimeFormat` specifica il formato in cui Campaign prevede di ricevere i dati di data/ora da un database. Deve corrispondere al formato che il database utilizza per visualizzare i dati di data/ora alla selezione. Per la maggior parte dei database, questa impostazione è uguale all'impostazione di `DateTimeOutputFormatString`.

In genere, la proprietà `DateTimeFormat` viene impostata inserendo `DT_` prima del valore di `DateFormat` dopo aver determinato il valore di `DateFormat` come descritto in precedenza.

Nota: Se si utilizza la caratteristica multi-Locale, non utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece un formato delimitato o fisso, con un valore numerico per il mese.

Valore predefinito

DT_DELIM_Y_M_D

Valori validi

Sono supportati solo i formati delimitati, come riportato di seguito:

- `DT_DELIM_M_D`
- `DT_DELIM_M_D_Y`
- `DT_DELIM_Y_M`
- `DT_DELIM_Y_M_D`
- `DT_DELIM_M_Y`
- `DT_DELIM_D_M`
- `DT_DELIM_D_M_Y`

DateTimeOutputFormatString

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DateTimeOutputFormatString` specifica il formato del tipo di dati della data da utilizzare quando Campaign scrive qualsiasi data, ad esempio la data e l'ora di inizio o di fine di una campagna, su un database. Impostare il valore della proprietà `DateTimeOutputFormatString` sul formato che l'origine dati prevede per le colonne di tipo `datetime`. Per la maggior parte dei database, questa impostazione è uguale all'impostazione della proprietà `[data_source_name] > DateTimeFormat`.

Per un metodo per verificare che il formato selezionato sia corretto, vedere DateOutputFormatString.

Valore predefinito

`%Y/%m/%d %H:%M:%S`

DB2NotLoggedInitially

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà determina se IBM Campaign utilizza la sintassi SQL `not logged initially` durante l'inserimento dei dati nelle tabelle temporanee in DB2.

Il valore `TRUE` disabilita la registrazione degli inserimenti nelle tabelle temporanee, che migliora le prestazioni e diminuisce l'uso delle risorse del database. Impostando `TRUE`, se una transazione di tabella temporanea non riesce per qualsiasi, la tabella risulterà danneggiata e dovrà essere eliminata. Tutti i dati contenuti precedentemente nella tabella andranno persi.

Se la versione di DB2 utilizzata non supporta la sintassi `not logged initially`, impostare questa proprietà su `FALSE`.

Se si utilizza il database utenti DB2 11 su z/OS, impostare questa proprietà su `FALSE`. Se si utilizza DB2 10.5 con la funzione ON di BLU per un database utenti, impostare sia **DB2NotLoggedInitially** che **DB2NotLoggedInitiallyUserTables** su `FALSE`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

DB2NotLoggedInitiallyUserTables

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DB2NotLoggedInitiallyUserTables` determina se IBM Campaign utilizza la sintassi SQL `not logged initially` per gli inserimenti nelle tabelle utente DB2.

Il valore `TRUE` disabilita la registrazione degli inserimenti nelle tabelle utente, che migliora le prestazioni e diminuisce l'uso delle risorse del database. Impostando `TRUE`, se una transazione di tabella utente non riesce per qualsiasi motivo, la tabella risulterà danneggiata e dovrà essere eliminata. Tutti i dati contenuti precedentemente nella tabella andranno persi.

Se si utilizza DB2 10.5 con la funzione ON di BLU per un database utenti, impostare sia **DB2NotLoggedInitially** che **DB2NotLoggedInitiallyUserTables** su `FALSE`.

Nota: La proprietà **DB2NotLoggedInitiallyUserTables** non viene utilizzata per le tabelle di sistema IBM Campaign.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

DefaultScale

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DefaultScale` viene utilizzata quando Campaign crea un campo database per archiviare valori numerici da un file flat o da un campo derivato durante i processi Snapshot o Esportazione.

Questa proprietà non viene utilizzata per i valori numerici originati in una tabella del database, a meno che il campo del database ometta le informazioni sulla precisione e la scala. La precisione indica il numero totale di cifre consentite per il campo. La scala indica il numero di cifre consentito a destra della virgola decimale. Ad esempio, 6,789 ha una precisione di 4 e una scala di 3. I valori ottenuti da una tabella del database includono informazioni sulla precisione e la scala che Campaign utilizza durante la creazione del campo.

Esempio: i file flat non indicano la precisione e la scala, pertanto è possibile utilizzare `DefaultScale` per specificare quante cifre alla destra della virgola decimale definire per il campo creato, come illustrato di seguito:

- `DefaultScale=0` crea un campo senza cifre alla destra della virgola decimale (è possibile archiviare solo numeri interi).
- `DefaultScale=5` crea un campo con un massimo di 5 valori alla destra della virgola decimale.

Se il valore impostato per `DefaultScale` supera la precisione del campo, per tali campi verrà utilizzato `DefaultScale=0`. Ad esempio, se la precisione è 5 e `DefaultScale=6`, verrà utilizzato il valore zero.

Valore predefinito

`0` (zero)

DefaultTextType

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DefaultTextType` è destinata alle origini dati ODBC. Questa proprietà indica a Campaign come creare campi di desti nell'origine dati di destinazione se i campi di testo di origine provengono da un tipo di origine dati diverso. Ad esempio, i campi di testo di origine potrebbero provenire da un file flat o da un diverso tipo di DBMS. Se i campi di testo di origine sono dello stesso tipo dei campi di DBMS, questa proprietà viene ignorata e i campi di testo vengono creati nell'origine dati di destinazione utilizzando i tipi di dati provenienti dai campi di testo dell'origine.

Valore predefinito

`VARCHAR`

Valori validi

`VARCHAR | NVARCHAR`

DeleteAsRecreate

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà DeleteAsRecreate specifica se, quando un processo di output è configurato su REPLACE TABLE e se TRUNCATE non è supportato, Campaign elimina e ricrea la tabella o effettua solo l'eliminazione dalla tabella.

Quando il valore è TRUE, Campaign elimina la tabella e la ricrea.

Quando il valore è FALSE, Campaign esegue un DELETE FROM dalla tabella.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

DeleteAsTruncate

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà DeleteAsTruncate specifica se, quando un processo di output è configurato su REPLACE TABLE, Campaign utilizza TRUNCATE TABLE o effettua l'eliminazione dalla tabella.

Quando il valore è TRUE, Campaign esegue un TRUNCATE TABLE dalla tabella.

Quando il valore è FALSE, Campaign esegue un DELETE FROM dalla tabella.

Il valore predefinito dipende dal tipo di database.

Valore predefinito

- TRUE per Netezza, Oracle e SQLServer.
- FALSE per gli altri tipi di database.

Valori validi

TRUE | FALSE

DisallowTempTableDirectCreate

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Questa proprietà è utilizzata dalle origini dati Oracle, Netezza e SQL Server e viene ignorata per tutte le altre origini dati.

Questa proprietà specifica il modo in cui Campaign aggiunge i dati ad una tabella temporanea.

Se impostata su FALSE, Campaign esegue la sintassi SQL diretta per creazione e inserimento dati utilizzando un solo comando. Ad esempio: CREATE TABLE <table_name> AS ... (per Oracle e Netezza) e SELECT <field_names> INTO <table_name> ... (per SQL Server).

Quando è impostata su TRUE, Campaign crea la tabella temporanea ed inserisce i dati direttamente da una tabella ad un'altra utilizzando comandi separati.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

DSN

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Impostare questa proprietà sul DSN (data source name) assegnato nella configurazione ODBC per questa origine dati Campaign. Per il server SQL, impostare questa proprietà sul DSN (data source name/nome dell'origine dati) creato durante l'installazione. Per Oracle e DB2, impostare questa proprietà sul nome database o sul nome SID (servizio). Questo valore non è definito per impostazione predefinita.

Utilizzando le proprietà di configurazione dell'origine dati Campaign, è possibile specificare più origini dati logiche che fanno riferimento alla stessa origine dati fisica. Ad esempio, è possibile creare due serie di proprietà di origine dati per la stessa origine dati, una con `AllowTempTables = TRUE` e l'altra con `AllowTempTables = FALSE`. Ognuna di queste origini dati ha un nome diverso in Campaign, ma fanno riferimento alla stessa origine dati fisica con lo stesso valore DSN.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

DSNUsingOSAuthentication

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `DSNUsingOSAuthentication` viene applicata solo quando un'origine dati Campaign è un server SQL. Impostare il valore su `TRUE` quando il DSN è configurato per utilizzare la modalità di autenticazione Windows.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

EnableBaseDimSelfJoin

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `EnableBaseDimSelfJoin` specifica se il comportamento del database Campaign eseguirà auto-unioni quando le tabelle di base e di dimensioni vengono associate alla stessa tabella fisica e la dimensione non è correlata alla tabella di base nei campi ID della tabella di base.

Per impostazione predefinita questa proprietà è impostata su `FALSE`, e quando le tabelle di base e di dimensioni sono la stessa tabella database e i campi di relazione sono gli stessi (ad esempio, AcctID a AcctID), Campaign presuppone che non si desideri eseguire un'unione.

Valore predefinito

`FALSE`

EnableSelectDistinct

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `EnableSelectDistinct` specifica se gli elenchi interni di ID per Campaign vengono deduplicati dal server Campaign o dal database.

Quando il valore è `TRUE`, il database esegue la deduplicazione, e le query SQL emesse a fronte del database hanno il formato (quando appropriato):

```
SELECT DISTINCT key FROM table
```

Quando il valore è `FALSE`, il server Campaign esegue la deduplicazione, e le query SQL emesse a fronte del database hanno il formato:

```
SELECT key FROM table
```

Lasciare il valore predefinito `FALSE` se:

- Il database è costruito in modo tale che la deduplicazione degli identificativi univoci (le chiavi primarie delle tabelle di base) è già garantita.
- Si desidera che il server delle applicazioni Campaign esegua la deduplicazione per ridurre il consumo/carico delle risorse sul database.

Indipendentemente dal valore specificato per questa proprietà, Campaign assicura automaticamente che le chiavi vengano deduplicate come richiesto. Questa proprietà controlla semplicemente dove si verifica la deduplicazione (sul database o sul server Campaign).

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

EnableSelectOrderBy

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|dataSourcename`

Descrizione

La proprietà `EnableSelectOrderBy` specifica se gli elenchi interni di ID per Campaign vengono ordinati dal server Campaign o dal database.

Quando il valore è `TRUE`, il database esegue l'ordinamento, e le query SQL emesse a fronte del database hanno il formato:

```
SELECT <key> FROM <table> ORDER BY <key>
```

Quando il valore è `FALSE`, il server Campaign esegue l'ordinamento, e le query SQL emesse a fronte del database hanno il seguente formato:

```
SELECT <key>  FROM <table>
```

Nota: Impostare questa proprietà su `FALSE` solo se i livelli destinatari utilizzati sono stringhe di testo su un database non in lingua inglese. Tutti gli altri scenari possono utilizzare l'impostazione predefinita `TRUE`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`True | False`

ExcludeFromTableDisplay

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Il parametro `ExcludeFromTableDisplay` consente di limitare le tabelle database visualizzate durante il mapping delle tabelle in IBM Campaign. Non riduce il numero di nomi tabella richiamati dal database. I nomi tabella che corrispondono ai pattern specificati non vengono visualizzati. I valori di questo parametro effettuano la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Esempio: se si imposta il valore su `sys.*`, le tabelle con i nomi che iniziano con caratteri minuscoli `sys.` non vengono visualizzati.

Esempio: `UAC_*` (il valore predefinito per le origini dati SQL Server) esclude le tabelle temporanee e le tabelle di estrazione quando il valore della proprietà `ExtractTablePrefix` è il valore predefinito.

Esempio: per escludere le tabelle di sistema IBM Marketing Platform, in quanto non sono rilevanti quando si lavora con i dati utente:

DF_*,USM_*,OLS_*,QRTZ*,USCH_*,UAR_*

Utilizzando Oracle come esempio, il valore completo sarebbe:

UAC_*,PUBLIC.*,SYS.*,SYSTEM.*,DF_*,USM_*,OLS_*,QRTZ*, USCH_*,UAR_*

Valore predefinito

UAC_*,PUBLIC.*,SYS.*,SYSTEM.* (per un'origine dati Oracle)

UAC_* (per un'origine dati SQL Server)

UAC_*,SYSCAT.*,SYSIBM.*,SYSSTAT.* (per un'origine dati DB2)

ExtractTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `ExtractTablePostExecutionSQL` per specificare una o più istruzioni SQL complete che vengono eseguite immediatamente dopo la creazione di una tabella di estrazione e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per `ExtractTablePostExecutionSQL` sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per cui è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di estrazione.

Token	Descrizione
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di estrazione.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di estrazione.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella di estrazione.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Un'istruzione SQL valida

ExtractTablePrefix

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ExtractTablePrefix` specifica una stringa che viene automaticamente inserita davanti a tutti i nomi delle tabelle di estrazione in Campaign. Questa proprietà è utile quando due o più origini dati puntano allo stesso database. Per i dettagli, consultare la descrizione di `TempTablePrefix` .

Valore predefinito

`UAC_EX`

ForceNumeric

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ForceNumeric` specifica se Campaign richiama i valori numerici come tipo di dati `double`. Quando il valore è impostato su `TRUE`, Campaign richiama tutti i valori numerici con tipo di dati `double`.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

HiveQueryMode

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà viene utilizzata solo per origini dati Hadoop basato su Hive (BigDataODBCHiveTemplate). Fornisce un modo per passare dai driver DataDirect ai driver Cloudera e viceversa. Per DataDirect, selezionare `Nativo`. Per Cloudera, selezionare `SQL`.

Valore predefinito

Valori validi

`Nativo | SQL`

InactiveConnectionTimeout

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `InactiveConnectionTimeout` specifica il numero di secondi in cui una connessione inattiva al database Campaign viene lasciata aperta prima di essere chiusa. Impostando il valore su `0` il timeout viene disabilitato, lasciando la connessione aperta.

Valore predefinito

`120`

InsertLogSize

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `InsertLogSize` specifica quando viene immessa una nuova voce nel file di log mentre è in esecuzione il processo Snapshot di Campaign. Ogni volta che il numero di record scritti dal processo Snapshot raggiunge un multiplo del numero specificato nella proprietà `InsertLogSize` , viene scritta una voce di log. Le voci di log possono essere utili per determinare l'avanzamento di un processo Snapshot in esecuzione. Un'impostazione troppo bassa di questo valore crea file di log di grosse dimensioni.

Valore predefinito

`100000` (centomila record)

Valori validi

Numeri interi positivi

JndiName

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `JndiName` viene utilizzata solo quando si configurano le tabelle di sistema di Campaign (non per le origini dati utente). Impostare questo valore sull'origine dati JNDI (Java Naming and Directory Interface) creata nel server delle applicazioni (WebSphere o WebLogic) per connettersi a questa origine dati.

Valore predefinito

`campaignPartition1DS`

LoaderCommand

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il comando immesso per richiamare il programma di utilità per il caricamento del database in IBM Campaign. Se si imposta questa proprietà, IBM Campaign entra nella modalità del programma di utilità di caricamento del database per tutti di file di output del processo Snapshot utilizzati con le impostazioni **Sostituisci tutti i record**. Questa proprietà richiama inoltre la modalità del programma di utilità di caricamento del database quando IBM Campaign carica gli elenchi di ID nelle tabelle temporanee.

Il valore valido per questa proprietà è qualsiasi nome di percorso completo per l'eseguibile del programma di utilità per il caricamento del database o per uno script che avvia il programma di utilità per il caricamento del database. L'utilizzo di uno script consente di eseguire ulteriori operazioni di configurazione prima di richiamare il programma di utilità per il caricamento.

Nota: Se si utilizza IBM Contact Optimization e si stanno configurando le impostazioni del programma di caricamento per l'origine dati UA_SYSTEM_TABLES, è necessario fare alcune considerazioni. Ad esempio, è necessario utilizzare percorsi assoluti per **LoaderCommand** e **LoaderCommandForAppend**. Consultare le informazioni sulla configurazione di Campaign affinché utilizzi i programma di utilità per il caricamento del database nel manuale *IBM Campaign Guida per l'amministratore*.

La maggior parte dei programmi di utilità per il caricamento del database richiedono il corretto avvio di alcuni argomenti. Questi argomenti possono includere la specifica del file di dati e del file di controllo da cui effettuare il caricamento e il database e la tabella in cui effettuare il caricamento. IBM Campaign supporta i token riportati di seguito, che vengono sostituiti dagli elementi specificati quando viene eseguito il comando. Per la sintassi corretta da utilizzare quando si richiama il programma di utilità per il caricamento del database, consultare la documentazione relativa a tale programma.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **LoaderCommand** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente di IBM EMM associato al diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<CONTROLFILE>	Questo token viene sostituito con il nome file e il percorso completo del file di controllo temporaneo che IBM Campaign genera in base al modello specificato nella proprietà **LoaderControlFileTemplate**.
<DATABASE>	Questo token viene sostituito con il nome dell'origine dati in cui IBM Campaign sta caricando i dati. Si tratta dello stesso nome origine dati utilizzato nel nome categoria per questa origine dati.

Token	Descrizione
<DATAFILE>	Questo token viene sostituito con il nome file e percorso completo del file di dati temporaneo creato da IBM Campaign durante il processo di caricamento. Questo file si trova nella directory Temp di IBM Campaign, `UNICA_ACTMPDIR`.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito dal nome utente database per il database.
<DSN>	Questo token viene sostituito con il valore della proprietà DSN. Se la proprietà `DSN` non è impostata, il token `<DSN>` viene sostituito dal nome origine dei dati utilizzato nel nome categoria di questa origine dati (lo stesso valore utilizzato per sostituire il token `<DATABASE>`).
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<NUMFIELDS>	Questo token viene sostituito con il numero di campi contenuti nella tabella.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<TABLE>	Questo token è obsoleto. Utilizzare invece `<TABLENAME>`.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella database in cui IBM Campaign sta caricando i dati. È la tabella di destinazione del processo Snapshot o il nome della tabella temporanea creata da IBM Campaign.
<USER>	Questo token viene sostituito con l'utente database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Valori validi

Qualsiasi nome di percorso completo per l'eseguibile del programma di utilità per il caricamento del database o per uno script che avvia il programma di utilità per il caricamento del database.

LoaderCommandForAppend

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il comando immesso per richiamare il programma di utilità per il caricamento del database per aggiungere record a una tabella del database in IBM Campaign. Se si imposta questa proprietà, IBM Campaign entra in modalità programma di utilità di caricamento del database per tutti di file di output del processo Snapshot utilizzati con le impostazioni **Sostituisci tutti i record**.

Questa proprietà viene specificato come nome di percorso completo per l'eseguibile del programma di utilità per il caricamento del database o per uno script che avvia il programma di utilità per il caricamento del database. L'utilizzo di uno script consente di eseguire ulteriori operazioni di configurazione prima di richiamare il programma di utilità per il caricamento.

La maggior parte dei programmi di utilità per il caricamento del database richiedono il corretto avvio di alcuni argomenti. Possono includere la specifica del file di dati e del file di controllo da

cui effettuare il caricamento e il database e la tabella in cui effettuare il caricamento. I token vengono sostituiti dagli elementi specificati quando viene eseguito il comando.

Per la sintassi corretta da utilizzare quando si richiama il programma di utilità per il caricamento del database, consultare la documentazione relativa a tale programma.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **LoaderCommandForAppend** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente di IBM EMM associato al diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso in fase di esecuzione.
<CONTROLFILE>	Questo token viene sostituito con il nome file e il percorso completo del file di controllo temporaneo che Campaign genera in base al modello specificato nella proprietà **LoaderControlFileTemplate**.
<DATABASE>	Questo token viene sostituito con il nome dell'origine dati in cui IBM Campaign sta caricando i dati. Si tratta dello stesso nome origine dati utilizzato nel nome categoria per questa origine dati.
<DATAFILE>	Questo token viene sostituito con il nome file e percorso completo del file di dati temporaneo creato da IBM Campaign durante il processo di caricamento. Questo file si trova nella directory Temp di Campaign, `UNICA_ACTMPDIR`.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<DSN>	Questo token viene sostituito con il valore della proprietà DSN. Se la proprietà `DSN` non è impostata, il token `<DSN>` viene sostituito dal nome origine dei dati utilizzato nel nome categoria di questa origine dati (lo stesso valore utilizzato per sostituire il token `<DATABASE>`).
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<NUMFIELDS>	Questo token viene sostituito con il numero di campi contenuti nella tabella.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<TABLE>	Questo token è obsoleto. Utilizzare invece `<TABLENAME>`.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella database in cui IBM Campaign sta caricando i dati. È la tabella di destinazione del processo Snapshot o il nome della tabella temporanea creata da IBM Campaign.

Token	Descrizione
<USER>	Questo token viene sostituito con l'utente database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

LoaderControlFileTemplate

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il percorso completo e il nome file del modello del file di controllo configurato per IBM Campaign. Il percorso del modello è relativo alla partizione corrente. Ad esempio: `loadscript.db2`.

Quando questa proprietà viene impostata, IBM Campaign genera dinamicamente un file di controllo temporaneo in base al modello specificato. Il percorso e il nome di questo file di controllo temporaneo è disponibile per il token `<CONTROLFILE>` che è a sua volta disponibile per la proprietà **LoaderCommand**.

Prima di utilizzare IBM Campaign in modalità del programma di utilità di caricamento del database, è necessario configurare il modello del file di controllo specificato da questo parametro. Il modello del file di controllo supporta i seguenti token, che vengono sostituiti dinamicamente quando il file di controllo temporaneo viene creato da IBM Campaign.

Per la sintassi corretta richiesta per il file di controllo, consultare la documentazione del programma di utilità di caricamento del database.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **LoaderControlFileTemplate** sono gli stessi descritti per la proprietà **LoaderCommand**, più i seguenti token speciali, che vengono ripetuti una volta per ciascun campo nella tabella in uscita.

Token	Descrizione
`<DBCOLUMNNUMBER>`	Questo token viene sostituito con il numero ordinale della colonna del database.
`<FIELDLENGTH>`	Questo token viene sostituito con la lunghezza del campo caricato nel database.
`<FIELDNAME>`	Questo token viene sostituito con il nome del campo caricato nel database.
`<FIELDNUMBER>`	Questo token viene sostituito con il numero del campo caricato nel database.
`<FIELDTYPE>`	Questo token viene sostituito con il valore letterale `CHAR( )`. La lunghezza di questo campo viene specificata tra le parentesi `()`. Se il database non comprende il tipo di campo `CHAR`, è possibile specificare manualmente il testo appropriato per il tipo di campo ed utilizzare il token `<FIELDLENGTH>`. Ad esempio, per SQLSVR e SQL2000 utilizzare `SQLCHAR(<FIELDLENGTH>)`.
`<NATIVETYPE>`	Questo token viene sostituito con il tipo di database effettivo in cui questo campo viene caricato.

Token	Descrizione
<xyz>	Questo token colloca i caratteri specificati in tutti i campi caricati nel database, tranne l'ultimo. Un tipico utilizzo è <,> che ripete una virgola per tutti i campi tranne l'ultimo.
<~xyz>	Questo token colloca i caratteri specificati solo nell'ultima riga ripetuta.
<!xyz>	Questo token colloca i caratteri specificati, incluse le parentesi uncinate < >, in tutte le righe.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

LoaderControlFileTemplateForAppend

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il percorso completo e il nome file del modello del file di controllo configurato in IBM Campaign. Il percorso del modello è relativo alla partizione corrente. Ad esempio: `loadappend.db2`

Quando questa proprietà viene impostata, IBM Campaign genera dinamicamente un file di controllo temporaneo in base al modello specificato. Il percorso e il nome di questo file di controllo temporaneo è disponibile per il token `<CONTROLFILE>` che è a sua volta disponibile per la proprietà **LoaderCommandForAppend**.

Prima di utilizzare IBM Campaign in modalità del programma di utilità di caricamento del database, è necessario configurare il modello del file di controllo specificato da questa proprietà. Per la sintassi corretta richiesta per il file di controllo, consultare la documentazione del programma di utilità di caricamento del database.

I token disponibili sono gli stessi token della proprietà **LoaderControlFileTemplate**.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

LoaderDelimiter

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica se il file di dati temporaneo è un file flat a larghezza fissa o delimitato, e se delimitato, specifica i caratteri che IBM Campaign utilizza come delimitatori.

Se il valore non è definito, IBM Campaign crea il file di dati temporaneo come file flat a larghezza fissa.

Se si specifica un valore, viene utilizzato quando il programma di caricamento viene richiamato per inserire dati in una tabella riconosciuta come vuota. IBM Campaign crea il file di dati temporaneo come file flat delimitato, utilizzando il valore di questa proprietà come delimitatore. Il delimitatore è un carattere, ad esempio una virgola (,) o un punto e virgola (;), che separa i campi nei file di dati temporanei caricati nell'origine dati utente.

Importante: I seguenti campi, se utilizzati, devono utilizzare lo stesso carattere specificato per **LoaderDelimiter**: **SuffixOnTempTableCreation**, **SuffixOnSegmentTableCreation**,

SuffixOnSnapshotTableCreation, **SuffixOnExtractTableCreation**, **SuffixOnUserBaseTableCreation**, **SuffixOnUserTableCreation**.

Importante: Per i Big Data, come Hadoop Hive o Amazon Redshift, il valore delimitatore deve corrispondere al delimitatore di formato ROW utilizzato quando è stata creata la tabella del database di Big Data. In questo esempio, viene utilizzata una virgola: **ROW FORMAT DELIMITED FIELDS TERMINATED BY** ',' ;"

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Valori validi

I caratteri, che possono essere racchiusi tra doppie virgolette, se lo si desidera. I Big Data di Hadoop basato su Hive non supportano il carattere di tabulazione (/t).

LoaderDelimiterAtEnd

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Alcuni programmi di utilità per il caricamento esterne richiedono che il file di dati sia delimitato e che ogni riga termini con un delimitatore. Per soddisfare questo requisito, impostare il valore di **LoaderDelimiterAtEnd** su `TRUE`, in modo che quando il programma di caricamento viene richiamato per inserire dati in una tabella riconosciuta come vuota, IBM Campaign utilizza i delimitatori alla fine di ogni riga. Ad esempio, DB2 su Unix prevede che ciascun record termini solo con un carattere di avanzamento riga; Campaign Campaign su Windows utilizza caratteri di ritorno a capo e di avanzamento riga. Inserendo un delimitatore alla fine di ogni record ci si assicura che l'ultima colonna nel file di dati verrà caricata correttamente.

`FALSE`

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

LoaderDelimiterAtEndForAppend

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Alcuni programmi di utilità per il caricamento esterne richiedono che il file di dati sia delimitato e che ogni riga termini con un delimitatore. Per soddisfare questo requisito, impostare il valore di **LoaderDelimiterAtEndForAppend** su `TRUE`, in modo che quando il programma di caricamento viene richiamato per inserire dati in una tabella riconosciuta come vuota, IBM Campaign utilizza i delimitatori alla fine di ogni riga. Ad esempio, DB2 su Unix prevede che ciascun record termini solo con un carattere di avanzamento riga; IBM Campaign su Windows utilizza caratteri di ritorno a capo e di avanzamento riga. Inserendo un delimitatore alla fine di ogni record ci si assicura che l'ultima colonna nel file di dati verrà caricata correttamente.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

LoaderDelimiterForAppend

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica se il file di dati temporaneo di IBM Campaign è un file flat a larghezza fissa o delimitato, e se delimitato, specifica il carattere o la serie di caratteri utilizzati come delimitatori.

Se il valore non è definito, IBM Campaign crea il file di dati temporaneo come file flat a larghezza fissa.

Se si specifica un valore, viene utilizzato quando il programma di caricamento viene richiamato per inserire dati in una tabella riconosciuta come vuota. IBM Campaign crea il file di dati temporaneo come file flat delimitato, utilizzando il valore di questa proprietà come delimitatore.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Valori validi

I caratteri, che possono essere racchiusi tra doppie virgolette, se lo si desidera.

LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà viene utilizzata solo per origini dati Hadoop basato su Hive (BigDataODBCHiveTemplate). Questa proprietà viene utilizzata insieme a LoaderPreLoadDataFileCopyCmd. Dopo aver copiati i file di dati da Campaign nella cartella `/tmp` sul sistema Hadoop basato su Hive, la proprietà LoaderPostLoadDataFileRemoveCmd utilizza il comando SSH "rm" per rimuovere il file di dati temporaneo.

Ad esempio: `ssh mapr@example.com "rm/tmp/<DATAFILE>"`

Per informazioni importanti, leggere l'argomento relativo all'esportazione di dati da Campaign ad un sistema Hadoop basato su Hive.

Valore predefinito

nessuno

LoaderPreLoadDataFileCopyCmd

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà viene utilizzata solo per origini dati Hadoop basato su Hive (BigDataODBCHiveTemplate). Questa proprietà utilizza SCP per copiare i dati da IBM Campaign in una cartella temporanea denominata `/tmp` sul sistema Hadoop basato su Hive. L'ubicazione

deve essere denominata `/tmp` e deve essere sul server Hive (l'ubicazione del file system, non l'ubicazione HDFS). È possibile specificare un comando SCP o richiamare uno script che specifica il comando SCP.

Esempio n.1: `scp <DATAFILE> mapr@example.com:/tmp`

Esempio n.2: `/opt/IBM/CampaignBigData/bin/copyToHive.sh <DATAFILE>`

Oltre a questa proprietà, utilizzare LoaderPostLoadDataFileRemove per rimuovere il file di dati temporaneo dal server Hive dopo che è stato copiato.

Per informazioni importanti, leggere l'argomento relativo all'esportazione di dati da Campaign ad un sistema Hadoop basato su Hive.

Valore predefinito

nessuno

LoaderUseLocaleDP

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica, se, quando IBM Campaign scrive valori numerici in file caricati da un programma di utilità per il caricamento del database, il simbolo specifico per la locale viene utilizzato per il segno decimale.

Impostare questo valore su `FALSE` per specificare che viene usato il punto come segno decimale.

Impostare questo valore su `TRUE` per specificare l'utilizzo del simbolo del segno decimale appropriato alla locale.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

MaxItemsInList

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Consente di specificare il numero massimo di elementi che IBM Campaign può includere in un singolo elenco in SQL (ad esempio, l'elenco di valori che segue un operatore IN in una clausola WHERE).

Valore predefinito

1000 (solo Oracle), 0 (illimitato) per tutti gli altri database

Valori validi

Numeri interi

MaxQueryThreads

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il limite superiore del numero di query simultanee consentito eseguite per ciascuna origine database da un singolo diagramma di flusso di IBM Campaign. I valori più elevati generalmente migliorano le prestazioni.

IBM Campaign esegue query di database utilizzando thread indipendenti. Poiché i processi di IBM Campaign vengono eseguiti in parallelo, è usuale avere più query in esecuzione contemporaneamente a fronte di una singola origine dati. Se il numero di query da eseguire in parallelo supera il valore MaxQueryThreads, il server IBM Campaign limita automaticamente il numero di query simultanee a questo valore.

Il valore massimo è illimitato.

Nota: Se `maxReuseThreads` è impostato su un valore diverso da zero, dovrà essere maggiore o uguale al valore di `MaxQueryThreads`.

Valore predefinito

Varia in base al database

MaxRowFetchRecords

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Per motivi di prestazione, è meglio mantenere basso questo numero.

Quando il numero selezionato di ID è inferiore al valore specificato dalla proprietà `MaxRowFetchRecords`, IBM Campaign trasmette gli ID al database uno alla volta, in una query SQL separata. Il completamento di questo processo può richiedere molto tempo. Se il numero di ID selezionato è superiore al valore specificato da questa proprietà, IBM Campaign utilizza le tabelle temporanee (se consentito sull'origine database), oppure acquisisce tutti i valori dalla tabella, non includendo eventuali valori non necessari.

Valore predefinito

`100`

MaxTempTableJoinPctSelectAll

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Quando viene emessa una query, IBM Campaign crea una tabella temporanea sul database che contiene l'elenco esatto di ID, come risultato della query. Quando un'ulteriore query che seleziona tutti i record viene emessa a fronte del database, la proprietà `MaxTempTableJoinPctSelectAll` specifica se eseguire un'unione con la tabella temporanea.

Se la dimensione correlata della tabella temporanea (specificata come percentuale) è superiore al valore della proprietà `MaxTempTableJoinPctSelectAll`, non viene eseguita l'unione. Inizialmente vengono selezionati tutti i record, quindi vengono eliminati quelli non desiderati.

Se la dimensione correlata della tabella temporanea (specificata come percentuale) è inferiore o uguale al valore della proprietà `MaxTempTableJoinPctSelectAll`, prima viene eseguita l'unione con la tabella temporanea, quindi gli ID risultanti vengono richiamati nel server.

Questa proprietà è applicabile solo se il valore della proprietà `AllowTempTables` è impostato su `TRUE`. Questa proprietà viene ignorata se la proprietà `useInDbOptimization` è impostata su `YES`.

Valore predefinito

`90`

Valori validi

Numeri interi compresi tra `0-100`. Il valore `0` significa che le unioni di tabelle temporanee non vengono mai utilizzate; il valore `100` significa che le unioni di tabelle vengono sempre utilizzate, indipendentemente dalla dimensione della tabella temporanea.

Esempio

Si supponga che `MaxTempTableJoinPctSelectAll` sia impostata su `90`. Innanzitutto si potrebbe voler selezionare i clienti (`CustID`) con saldo di conto (`Accnt_balance`) superiore a $1.000 dalla tabella del database (`Customer`).

L'espressione SQL corrispondente generata dal processo Seleziona potrebbe avere il seguente aspetto:

```
SELECT CustID FROM Customer
 WHERE Accnt_balance > 1000
```

Il processo Seleziona potrebbe richiamare 100.000 ID dalla dimensione totale della tabella di 1.000.000, che è il 10%. Se le tabelle temporanee sono consentite, IBM Campaign scrive gli ID selezionati (`TempID`) in una tabella temporanea (`Temp_table`) nel database.

Quindi, si potrebbe voler eseguire uno snapshot degli ID selezionati (`CustID`) insieme al saldo effettivo (`Accnt_balance`). Poiché la dimensione correlata della tabella temporanea (`Temp_table`) è inferiore al 90 percento (`MaxTempTableJoinPctSelectAll`), innanzitutto viene effettuata l'unione con la tabella temporanea. L'espressione SQL generata dal processo Snapshot potrebbe avere il seguente aspetto:

```
SELECT CustID, Accnt_balance FROM Customer, Temp_table WHERE CustID = TempID
```

Se il processo Seleziona richiama più del 90 percento, il successivo processo Snapshot richiama tutti i record e li mette in corrispondenza con la prima serie di ID, eliminando quelli non necessari.

L'espressione SQL generata dal processo Snapshot potrebbe avere il seguente aspetto:

```
SELECT CustID, Accnt_balance FROM Customer
```

MaxTempTableJoinPctWithCondition

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Quando viene emessa una query, IBM Campaign crea una tabella temporanea sul database che contiene l'elenco esatto di ID, come risultato della query. Quando un'ulteriore query, che seleziona i record con condizioni di limitazione, viene emessa a fronte del database, la proprietà `MaxTempTableJoinPctWithCondition` specifica se deve essere eseguita un'unione con la tabella temporanea.

Se la dimensione correlata della tabella temporanea (specificata come percentuale) è superiore al valore di `MaxTempTableJoinPctWithCondition`, non viene eseguita l'unione. Questo evita il sovraccarico nel database quando potrebbe non essere necessario. In questo caso, la query viene emessa a fronte del database, l'elenco di ID risultante viene richiamato e i record non desiderati vengono eliminati quando vengono messi in corrispondenza con l'elenco nella memoria del server.

Se la dimensione correlata della tabella temporanea (in percentuale) è inferiore o uguale al valore di `MaxTempTableJoinPctWithCondition`, prima viene eseguita l'unione con la tabella temporanea, quindi gli ID risultanti vengono richiamati nel server.

Questa proprietà è applicabile solo se il valore della proprietà `AllowTempTables` è impostato su `TRUE`.

Valore predefinito

20

Valori validi

Numeri interi compresi tra 0-100. Il valore 0 significa che le unioni di tabelle temporanee non vengono mai utilizzate; il valore 100 significa che le unioni di tabelle vengono sempre utilizzate, indipendentemente dalla dimensione della tabella temporanea.

MinReqForLoaderCommand

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per impostare la soglia per l'utilizzo del programma di caricamento di massa. IBM Campaign richiama lo script assegnato alla proprietà LoaderCommand quando il numero di ID univoci nella cella di input supera il valore definito qui. Il valore di questa proprietà non rappresenta il numero di record che verranno scritti.

Se questa proprietà non è configurata, IBM Campaign presuppone che il valore sia quello predefinito (zero). Se questa proprietà è configurata ma è impostato un valore negativo o un valore diverso da un numero intero, si presuppone che il valore sia zero.

Valore predefinito

0 (zero)

Valori validi

Numeri interi

MinReqForLoaderCommandForAppend

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per impostare la soglia per l'utilizzo del programma di caricamento di massa. IBM Campaign richiama lo script assegnato al parametro LoaderCommandForAppend quando il numero di ID univoci nella cella di input supera il valore definito qui. Il valore di questa proprietà non rappresenta il numero di record che verranno scritti.

Se questa proprietà non è configurata, IBM Campaign presuppone che il valore sia quello predefinito (zero). Se questa proprietà è configurata ma è impostato un valore negativo o un valore diverso da un numero intero, si presuppone che il valore sia zero.

Valore predefinito

0 (zero)

Valori validi

Numeri interi positivi

NumberOfRetries

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà `NumberOfRetries` specifica il numero di volte in cui IBM Campaign ritenta automaticamente un'operazione del database non riuscita. IBM Campaign inoltra automaticamente le query al database per questo numero di volte prima di segnalare un errore o un malfunzionamento del database.

Valore predefinito

`0 (zero)`

ODBCTableTypes

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà è vuota per impostazione predefinita, condizione appropriata per tutte le origini dati attualmente supportate.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

(vuoto)

ODBCUnicode

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `ODBCUnicode` specifica il tipo di codifica utilizzato nelle celle ODBC IBM Campaign. Viene utilizzata solo con origini dati ODBC e viene ignorata se utilizzata con la connettività nativa Oracle o DB2.

Importante: Se questa proprietà è impostata su `UTF-8` o `UCS-2`, il valore `StringEncoding` dell'origine dati deve essere impostato su `UTF-8` o `WIDEUTF-8`, altrimenti l'impostazione della proprietà `ODBCUnicode` viene ignorata.

Valore predefinito

`disabled`

Valori validi

I possibili valori per questa proprietà sono:

- `Disabilitata`: IBM Campaign utilizza le chiamate ODBC ANSI.
- `UTF-8`: IBM Campaign utilizza le chiamate ODBC Unicode e presuppone che SQLWCHAR sia un byte singolo. È compatibile con driver ODBC DataDirect.
- `UCS-2`: IBM Campaign utilizza chiamate ODBC Unicode e presuppone che SQLWCHAR sia composto da 2 byte. È compatibile con driver ODBC Windows e unixODBC.

ODBCv2

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `ODBCv2` per specificare quale specifica API ODBC deve utilizzare IBM Campaign per l'origine dati.

Il valore predefinito FALSE consente a IBM Campaign di utilizzare la specifica API v3, mentre l'impostazione TRUE comporta che IBM Campaign utilizzi la specifica API v2. Impostare la proprietà ODBCv2 su TRUE per origini dati che non supportano la specifica API v3 per ODBC.

Quando la proprietà ODBCv2 è impostata su TRUE, IBM Campaign non supporta l'API ODBC Unicode, e i valori diversi da disabilitato per la proprietà ODBCUnicode non sono riconosciuti.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

OwnerForTableDisplay

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per limitare la visualizzazione del mapping della tabella in IBM Campaign alle tabelle nello schema specificato. Ad esempio, per specificare le tabelle nello schema "dbo", impostare OwnerForTableDisplay=dbo.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

PadTextWithSpaces

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Quando è impostata su TRUE, la proprietà PadTextWithSpaces indica a IBM Campaign di inserire spazi nei valori di testo fino a quando la stringa ha la stessa larghezza del campo del database.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

PostExtractTableCreateRunScript

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per specificare uno script o un eseguibile che verrà eseguito da IBM Campaign dopo la creazione di una tabella di estrazione e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per **PostExtractTableCreateRunScript** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di estrazione.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per cui è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di estrazione.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di estrazione.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Nome file dello script di shell script o dell'eseguibile

PostSegmentTableCreateRunScript

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Specifica uno script o un eseguibile che IBM Campaign esegue dopo la creazione di una tabella temporanea del segmento e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per **PostSegmentTableCreateRunScript** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella temporanea.
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea del segmento.

Token	Descrizione
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea del segmento.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Nome file di uno script o di un eseguibile

PostSnapshotTableCreateRunScript

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà **PostSnapshotTableCreateRunScript** per specificare uno script o un eseguibile che Campaign esegue dopo la creazione di una tabella di Snapshot e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per **PostSnapshotTableCreateRunScript** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di Snapshot.
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di Snapshot.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di Snapshot.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Nome file dello script di shell script o dell'eseguibile

PostTempTableCreateRunScript

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà **PostTempTableCreateRunScript** per specificare uno script o un eseguibile che Campaign esegue dopo la creazione di una tabella temporanea e l'inserimento di dati in tale tabella in un'origine dati utente o nel database di tabelle di sistema.

I token disponibili per **PostTempTableCreateRunScript** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

PostUserTableCreateRunScript

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Specifica uno script o un eseguibile che Campaign esegue dopo la creazione di una tabella utente e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per `PostUserTableCreateRunScript` sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella utente.
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella utente.

Token	Descrizione
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella utente.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella utente.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella utente.
<PASSWORD>	Questo token viene sostituito con la password del database della connessione del diagramma di flusso corrente all'origine dati.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella utente.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Nome file di uno script o di un eseguibile

PrefixOnSelectSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `PrefixOnSelectSQL` per specificare una stringa che viene automaticamente inserita davanti a tutte le espressioni SQL `SELECT` generate da Campaign.

Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL in espressioni raw SQL utilizzate nel processo Seleziona.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL `SELECT` senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **PrefixOnSelectSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.

Token	Descrizione
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

QueryThreadSleep

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `QueryThreadSleep` influisce sull'utilizzo di CPU del processo del server Campaign (`UNICA_ACSVR`). Quando il valore è `TRUE`, il thread che il processo del server Campaign utilizza per controllare il completamento delle query va in sospensione tra i controlli. Quando il valore è `FALSE`, il processo del server Campaign controlla continuamente il completamento delle query.

Valore predefinito

`TRUE`

ReaderLogSize

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Il parametro `ReaderLogSize` definisce quando Campaign deve creare una nuova voce nel file di log quando legge i dati dal database. Ogni volta che il numero di record letti dal database raggiunge un multiplo del numero definito da questo parametro viene scritta una voce di log nel file di log.

Questo parametro può essere utile per determinare lo stato di avanzamento del processo nella relativa esecuzione. Un'impostazione troppo bassa di questo valore crea file di log di grosse dimensioni.

Valore predefinito

`1000000` (un milione di record)

Valori validi

Numeri interi

SegmentTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SegmentTablePostExecutionSQL` per specificare un'istruzione SQL completa che Campaign esegue la creazione di una tabella temporanea del segmento e l'inserimento di dati in tale tabella.

I token disponibili per **SegmentTablePostExecutionSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella temporanea.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea del segmento.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea del segmento.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea del segmento.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Un'istruzione SQL valida

SegmentTempTablePrefix

Descrizione

Imposta il prefisso per le tabelle segmento create dal processo CreateSeg in questa origine dati. Questa proprietà è utile quando due o più origini dati puntano allo stesso database. Per i dettagli, consultare la descrizione di `TempTablePrefix` .

Valore predefinito

UACS

SnapshotTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SnapshotTablePostExecutionSQL` per specificare una o più istruzioni SQL complete da eseguire immediatamente dopo la creazione di una tabella di Snapshot e l'inserimento di dati in tale tabella. Questa proprietà viene richiamata solo quando una casella del processo Snapshot scrive su una tabella di estrazione.

I token disponibili per **SnapshotTablePostExecutionSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di Snapshot.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di Snapshot.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di Snapshot.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella di Snapshot.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Un'istruzione SQL valida

SQLOnConnect

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `SQLOnConnect` definisce un'istruzione SQL completa che Campaign esegue immediatamente dopo ogni connessione al database.

L'istruzione SQL generata da questa proprietà viene automaticamente trasmessa al database senza controllarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è obbligatorio.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per `SQLOnConnect` sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.

Token	Descrizione
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

StringEncoding

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `StringEncoding` specifica la codifica caratteri del database. Quando Campaign richiama i dati dal database, i dati vengono transcodificati dalla codifica specificata alla codifica interna di Campaign (`UTF-8`). Quando Campaign invia una query al database, i dati carattere vengono transcodificati dalla codifica interna di Campaign (`UTF-8`) alla codifica specificata nella proprietà `StringEncoding`.

Il valore di questa proprietà deve corrispondere alla codifica utilizzata sul client del database.

Non lasciare questo valore vuoto, anche se per impostazione predefinita non è definito.

Se si utilizzano dati ASCII, impostare questo valore su `UTF-8`.

Se la codifica del client del database è `UTF-8`, l'impostazione predefinita per questo valore è `WIDEUTF-8`. L'impostazione `WIDE-UTF-8` funziona solo se il client del database è impostato su `UTF-8`.

Se si utilizza la proprietà `partitions > partition[n] > dataSources > data_source_name > ODBCUnicode`, impostare la proprietà `StringEncoding` su `UTF-8` o `WIDEUTF-8`. In caso contrario, il valore della proprietà `ODBCUnicode` viene ignorata.

Per un elenco di codifiche supportate, fare riferimento alla sezione *Codifica caratteri in Campaign* nel manuale *Campaign Guida per l'amministratore*.

Importante: Leggere le sezioni che seguono per importanti eccezioni e ulteriori considerazioni.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Considerazioni specifiche per il database

Questa sezione descrive come impostare i valori corretti per i database DB2, SQL Server o Teradata.

DB2

Identificare il codice del database DB2 e la serie di codici. Per gli ambienti localizzati, il database DB2 deve avere la seguente configurazione:

- Code set del database = UTF-8
- Code page del database = 1208

Impostare i valori della proprietà `StringEncoding` in Campaign sul valore della code set del database DB2.

Impostare la variabile di ambiente `DB2CODEPAGE` DB2 sul valore della code page del database DB2:

- Su Windows: aggiungere la seguente riga allo script di avvio del listener Campaign (`<CAMPAIGN_HOME>\bin\cmpServer.bat`):

  ```
  db2set DB2CODEPAGE=1208
  ```

- Su UNIX: dopo l'avvio di DB2, l'amministratore del sistema dovrà immettere il seguente comando dall'utente dell'istanza DB2:

  ```
  $ db2set DB2CODEPAGE=1208
  ```

  Quindi avviare il listener Campaign eseguendo il seguente comando:

  ```
  ./rc.unica_ac start
  ```

Queste impostazioni influiscono su tutte le origini dati DB2 e possono avere conseguenze su altri programmi in esecuzione.

SQL Server

Per SQL Server, utilizzare una code page invece della codifica iconv. Per determinare il valore corretto per la proprietà `StringEncoding` con un database SQL Server, cercare la code page che corrisponde alle impostazioni regionali del sistema operativo del server.

Ad esempio, utilizzare la code page 932 (Giapponese `Maiusc-JIS`):

```
StringEncoding=CP932
```

Teradata

Per Teradata, sarà necessario sovrascrivere alcuni comportamenti predefiniti. Teradata supporta la codifica caratteri per colonna, mentre Campaign supporta solo la codifica per origine dati. `UTF-8` non può essere utilizzato con Campaign a causa di un bug nel driver ODBC Teradata. Teradata imposta una codifica caratteri predefinita per ciascun accesso. È possibile sovrascriverla utilizzando un parametro nella configurazione dell'origine dati ODBC su Windows o nel file `odbc.ini` sulle piattaforme UNIX nel modo seguente:

```
CharacterSet=UTF8
```

La codifica predefinita per una tabella Teradata è `LATIN`. Teradata ha poche codifiche integrate ma supporta le codifiche definite dall'utente.

Il valore predefinito della proprietà `StringEncoding` è `ASCII`.

Importante: Per molte situazioni che implicano un database UTF-8, utilizzare la pseudo-codifica `WIDEUTF-8`, descritta nella sezione WIDEUTF-8.

WIDEUTF-8

Campaign di solito è responsabile della transcodifica tra la codifica interna, `UTF-8`, e la codifica del database. Quando il database è codificato in `UTF-8`, il valore `UTF-8` può essere specificato per `StringEncoding` (tranne per SQLServer), e non sarà necessaria la transcodifica. Tradizionalmente, questi sono stati i soli modelli possibili per Campaign per accedere a dati non in lingua inglese in un database.

Nella versione 7.0 di Campaign, una nuova codifica di database denominata `WIDEUTF-8` è stata introdotta come valore per la proprietà `StringEncoding`. Utilizzando questa codifica, Campaign continua ad utilizzare `UTF-8` per comunicare con il client del database, ma consente al client di eseguire l'attività di transcodifica tra `UTF-8` e la codifica del database effettivo. Questa versione

migliorata di UTF-8 è necessaria per alterare le larghezze dei mapping delle colonne delle tabelle, in modo da essere abbastanza larghe per il testo transcodificato.

Nota: La pseudo-codifica WIDEUTF-8 può essere utilizzata solo nella configurazione del database. Non deve essere utilizzata per altri scopi.

Nota: Oracle non supporta la transcodifica tramite il client.

SuffixOnAllOtherSQL

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

La proprietà SuffixOnAllOtherSQL specifica una stringa che viene automaticamente accodata a ogni espressione SQL, generata da Campaign, che non è coperta dalle proprietà SuffixOnInsertSQL, SuffixOnSelectSQL, SuffixOnTempTableCreation, SuffixOnUserTableCreation, o SuffixOnUserBaseTableCreation.

Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL in espressioni raw SQL utilizzate nel processo Seleziona.

SuffixOnAllOtherSQL viene utilizzata per i seguenti tipi di espressione, quando sono generate da Campaign:

```
TRUNCATE TABLE table
 DROP TABLE table
 DELETE FROM table [WHERE ...]
 UPDATE table SET ...
```

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questo parametro, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **SuffixOnAllOtherSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnCreateDateField

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `SuffixOnCreateDateField` specifica una stringa che Campaign accoda automaticamente a qualsiasi campo `DATE` nell'istruzione SQL `CREATE TABLE`.

Ad esempio, si può impostare questa proprietà nel modo seguente:

```
SuffixOnCreateDateField = FORMAT 'YYYY-MM-DD'
```

Se questa proprietà non è definita (impostazione predefinita), il comando `CREATE TABLE` c resta immutato.

Nota: Vedere la tabella nella descrizione della proprietà `DateFormat`.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnExtractTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SuffixOnExtractTableCreation` per specificare una stringa che viene accodata automaticamente all'espressione SQL generata da Campaign quando viene creata una tabella di estrazione.

I token disponibili per **SuffixOnExtractTableCreation** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per cui è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di estrazione.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di estrazione.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di estrazione.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di estrazione.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella di estrazione.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

SQL valido

SuffixOnInsertSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `SuffixOnInsertSQL` specifica una stringa che viene accodata automaticamente a tutte le espressioni SQL `INSERT` generate da Campaign. Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL in espressioni raw SQL utilizzate nel processo Seleziona.

`SuffixOnInsertSQL` viene utilizzata per il seguente tipo di espressione, se generata da Campaign:

```
INSERT INTO table ...
```

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è obbligatorio.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per `SuffixOnInsertSQL` sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnSegmentTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Specifica una stringa che viene accodata automaticamente all'espressione SQL generata da Campaign quando viene creata la tabella temporanea dei segmenti.

I token disponibili per **SuffixOnSegmentTableCreation** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella temporanea del segmento.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella temporanea.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea del segmento.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea del segmento.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea del segmento.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

SQL valido

SuffixOnSelectSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `SuffixOnSelectSQL` specifica una stringa che viene accodata automaticamente a tutte le espressioni SQL `SELECT` generate da Campaign. Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL nelle espressioni SQL raw utilizzate nel processo Seleziona.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **SuffixOnSelectSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnSnapshotTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SuffixOnSnapshotTableCreation` per specificare una stringa che viene accodata automaticamente all'espressione SQL generata da Campaign quando viene creata una tabella Snapshot.

I token disponibili per **SuffixOnSnapshotTableCreation** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale è stata creata la tabella di Snapshot.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui è stata creata la tabella di Snapshot.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella di Snapshot.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella di Snapshot.

Token	Descrizione
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella di Snapshot.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

SQL valido

SuffixOnTempTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per specificare una stringa che viene accodata automaticamente all'espressione SQL generata da Campaign quando viene creata una tabella temporanea. Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL nelle espressioni SQL raw utilizzate nel processo Seleziona. Per utilizzare questa proprietà, la proprietà `AllowTempTables` deve essere impostata su `TRUE`.

Si potrebbe voler utilizzare i token per sostituire il nome tabella e i nomi colonna (`<TABLENAME>` e `<KEYCOLUMNS>`) in questa istruzione SQL, poiché vengono generati dinamicamente durante l'esecuzione della campagna.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Nota: Per i database Oracle, i parametro di configurazione viene accodato all'espressione SQL di creazione della tabella temporanea dopo il nome tabella.

I token disponibili per `SuffixOnTempTableCreation` sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.

Token	Descrizione
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnUserBaseTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SuffixOnUserBaseTableCreation` per specificare una stringa che viene automaticamente accodata all'espressione SQL che Campaign genera quando un utente crea una tabella di base (ad esempio, in un processo Estrazione). Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL nelle espressioni SQL raw utilizzate nel processo Seleziona.

Si potrebbe voler utilizzare i token per sostituire il nome tabella e i nomi colonna (`<TABLENAME>` e `<KEYCOLUMNS>`) in questa istruzione SQL, poiché vengono generati dinamicamente durante l'esecuzione della campagna.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **SuffixOnUserBaseTableCreation** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea.

Token	Descrizione
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SuffixOnUserTableCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `SuffixOnUserTableCreation` per specificare una stringa che viene accodata automaticamente all'espressione SQL che Campaign genera quando un utente crea una tabella generale (ad esempio, in un processo Snapshot). Questa proprietà viene applicata solo a SQL generato da Campaign, e non viene applicata a SQL nelle espressioni SQL raw utilizzate nel processo Seleziona.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **SuffixOnUserTableCreation** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

SystemTableSchema

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Specifica lo schema utilizzato per le tabelle di sistema di Campaign.

Il valore predefinito è vuoto. Questo parametro è rilevante solo per l'origine dati `UA_SYSTEM_TABLES`.

Questa proprietà non è richiesta per il server SQL. Per altre origini dati, impostare questa proprietà sull'utente del database con cui si sta tentando la connessione.

È possibile lasciare questo valore vuoto a meno che l'origine dati `UA_SYSTEM_TABLES` non contenga più schemi (ad esempio, un database Oracle utilizzato da più gruppi). In questo contesto, "schema" indica la porzione iniziale di un nome tabella "qualificato" nel formato `X.Y`, dove `X` è lo schema e `Y` è il nome tabella non qualificato. Ad esempio: `dbo.UA_Folder`. Questa terminologia per questa sintassi differisce tra i diversi sistemi database supportati da Campaign).

Se esistono più schemi nel database delle tabelle di sistema, impostare questo valore sul nome dello schema in cui sono state create le tabelle di sistema di Campaign.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

TableListSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà `TableListSQL` per specificare la query SQL da utilizzare per includere sinonimi nell'elenco delle tabelle disponibili per essere associate.

Il valore predefinito è vuoto. Questa proprietà è obbligatoria se l'origine dati è SQL Server e si desidera poter associare i sinonimi nello schema di tabella restituito. Questa proprietà è facoltativa se si desidera utilizzare una specifica query SQL con altre origini dati al posto delle informazioni dello schema di tabella, o in aggiunta ad esse, richiamate utilizzando i metodi standard (come una chiamata ODBC o una connessione nativa).

Nota: Per assicurarsi che Campaign funzioni con i sinonimi SQL, è necessario impostare la proprietà `UseSQLToRetrieveSchema` su TRUE, oltre ad impostare questa proprietà come descritto qui.

Se si imposta questa proprietà con una query SQL valida, IBM Campaign invia la query SQL per richiamare l'elenco di tabelle per il mapping. Se la query restituisce una colonna, viene trattata come una colonna di nomi; se la query restituisce due colonne, la prima colonna viene considerata una colonna di nomi proprietario e la seconda una colonna di nomi tabella.

Se la query SQL non inizia con un asterisco (*), IBM Campaign unisce questo elenco all'elenco di tabelle che vengono normalmente richiamate (ad esempio tramite chiamate ODBC o connessioni native).

Se la query SQL inizia con un asterisco (*), l'elenco restituito dall'SQL *sostituisce* l'elenco normale, piuttosto che essere unito ad esso.

Valore predefinito

Nessuno

Valori validi

Una query SQL valida

Esempio

Se l'origine dati è SQL Server, in normali circostanze la chiamata all'API ODBC che IBM Campaign utilizza restituisce un elenco di tabelle e viste ma nessun sinonimo. Per includere anche l'elenco di sinonimi, impostare `TableListSQL` in modo simile al seguente esempio:

```
select B.name AS oName, A.name AS tName
from sys.synonyms A LEFT OUTER JOIN sys.schemas B
on A.schema_id = B.schema_id ORDER BY 1, 2
```

Per richiamare l'elenco di tabelle, viste e sinonimi, evitando completamente l'API ODBC, impostare `TableListSQL` in modo simile al seguente esempio:

```
*select B.name AS oName, A.name AS tName from
 (select name, schema_id from sys.synonyms UNION
select name, schema_id from sys.tables UNION select name,
schema_id from sys.views) A LEFT OUTER JOIN sys.schemas B on
A.schema_id = B.schema_id ORDER BY 1, 2
```

Se l'origine dati è Oracle, è possibile utilizzare una query simile alla seguente per richiamare l'elenco di tabelle, viste e sinonimi al posto dei dati richiamati utilizzando il metodo di connessione nativa che riguarda la vista ALL_OBJECTS:

```
*select OWNER, TABLE_NAME from (select OWNER, TABLE_NAME
from ALL_TABLES UNION select OWNER, SYNONYM_NAME AS TABLE_NAME
FROM ALL_SYNONYMS UNION select OWNER,
VIEW_NAME AS TABLE_NAME from ALL_VIEWS) A ORDER BY 1, 2
```

TempTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare la proprietà per specificare un'istruzione SQL completa che IBM Campaign esegue immediatamente dopo la creazione di una tabella temporanea in un'origine dati utente o nel database delle tabelle di sistema. Ad esempio, per migliorare le prestazioni, è possibile creare un indice in una tabella temporanea immediatamente dopo averla creata (fare riferimento agli esempi seguenti). Per abilitare la creazione delle tabelle temporanee in un'origine dati, è necessario impostare la proprietà `AllowTempTables` su `TRUE`.

È possibile utilizzare token per sostituire il nome tabella (`<TABLENAME>`) e i nomi colonna (`<KEYCOLUMNS>`) nell'istruzione SQL, perché i valori vengono generati dinamicamente durante l'esecuzione della campagna.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. È possibile racchiudere la stringa tra virgolette, ma non è obbligatorio.

Questa proprietà considera i punti e virgola come delimitatori per l'esecuzione di più istruzioni SQL. Se l'istruzione SQL contiene punti e virgola e si desidera che venga eseguita come un'unica istruzione, utilizzare una barra rovesciata come carattere escape prima dei punti e virgola.

Nota: Se si utilizzano procedure memorizzate con questa proprietà, assicurarsi di utilizzare la sintassi corretta per il database.

I token disponibili per **TempTablePostExecutionSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.

Token	Descrizione
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<KEYCOLUMNS>	Questo token viene sostituito con i nomi colonna della tabella temporanea.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Esempi

Il seguente valore crea un indice nella tabella temporanea subito dopo averla creata, per migliorare il processo di richiamo dei dati: `CREATE INDEX IND_<TABLENAME> ON <TABLENAME> (<KEYCOLUMNS>)`

Il seguente esempio per Oracle richiama una procedura memorizzata ed utilizza le barre rovesciate per ignorare il punto e virgola: `begin dbms_stats.collect_table_stats()\; end\;`

TempTablePrefix

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica una stringa che viene automaticamente inserita davanti ai nomi di tutte le tabelle temporanee create da Campaign. Utilizzare questa proprietà per un ausilio nell'identificazione e nella gestione delle tabelle temporanee. È possibile inoltre utilizzare questa proprietà per creare le tabelle temporanee in una particolare ubicazione.

Ad esempio, se il token utente corrisponde ad uno schema, è possibile impostare

```
TempTablePrefix="<USER>"
```

e tutte le tabelle temporanee verranno create nello schema di qualsiasi utente sia connesso all'origine dati.

Se due o più origini dati puntano allo stesso database, potrebbero verificarsi errori e risultati della ricerca non corretti durante le esecuzioni dei diagrammi di flusso a causa dell'utilizzo delle stesse tabelle temporanee da parte di caselle del processo e diagrammi di flusso differenti. Questa situazione può verificarsi anche con le tabelle del processo Estrazione e le tabelle dei segmenti strategici. Per evitare questa situazione, utilizzare `TempTablePrefix` (o `ExtractTablePrefix` per le

tabelle di Estrazione) per definire schemi differenti per ciascun'origine dati. Questo approccio garantisce che la parte iniziale del nome sia differente, in modo che i nomi delle tabelle saranno sempre differenti.

Ad esempio, fornire a ciascun'origine dati un TempTablePrefix univoco, ad esempio UAC_DS1 e UAC_DS2, per distinguere tra le tabelle temporanee di ciascun'origine dati. Lo stesso concetto viene applicato se si condividono gli schemi delle origini dati. Ad esempio, i seguenti prefissi consentono alle tabelle temporanee di essere univoche per entrambe le origini dati che scrivono tabelle temporanee sullo stesso database:

DS1 TempTablePreFix: schemaA.UAC_DS1

DS2 TempTablePreFix: schemaA.UAC_DS2

La seguente tabella descrive i token disponibili per **TempTablePrefix**.

Nota: È necessario accertarsi che il nome della tabella temporanea finale dopo la risoluzione dei token non superi alcuna restrizione di lunghezza del nome specifica per database.

Nota: Nei token utilizzati per TempTablePrefix, qualsiasi carattere non valido per i nomi di tabella del database verrà eliminato. Dopo la risoluzione dei token, i prefissi di tabella temporanea risultanti devono iniziare con un carattere alfabetico, e devono contenere solo caratteri alfanumerici o caratteri di sottolineatura. I caratteri non validi verranno rimossi in modo non presidiato. Se un prefisso di tabella temporanea risultante non inizia con un carattere alfabetico, Campaign inserisce la lettera "U" davanti al prefisso.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

`UAC`

TempTablePreTruncateExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Nota: Questa proprietà è supportata solo per le origini dati Teradata. Per tutti gli altri database supportati, questa proprietà non deve essere impostata.

Utilizzare questa proprietà per specificare una query SQL da eseguire prima che la tabella temporanea venga troncata. La query specificata può essere utilizzata per negare l'effetto di un'istruzione SQL specificata nella proprietà **TempTablePostExecutionSQL**.

Ad esempio, con la proprietà **TempTablePostExecutionSQL**, è possibile specificare la seguente istruzione SQL per creare un indice:

```
CREATE INDEX <TABLENAME>Idx_1 (<KEYCOLUMNS>) ON <TABLENAME>
```

Quindi, specificare la seguente query nella proprietà **TempTablePreTruncateExecutionSQL** per eliminare l'indice:

```
DROP INDEX <TABLENAME>Idx_1 ON <TABLENAME>
```

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Una query SQL valida

TempTablePreTruncateRunScript

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Nota: Questa proprietà è supportata solo per le origini dati Teradata. Per tutti gli altri database supportati, questa proprietà non deve essere impostata.

Utilizzare questa proprietà per specificare un eseguibile o uno script da eseguire prima che la tabella temporanea venga troncata. Lo script specificato può essere utilizzato per negare l'effetto di un'istruzione SQL specificata nella proprietà **PostTempTableCreateRunScript**.

Ad esempio, con la proprietà **PostTempTableCreateRunScript**, è possibile specificare uno script che include la seguente istruzione SQL per creare un indice:

```
CREATE INDEX <TABLENAME>Idx_1 (<KEYCOLUMNS>) ON <TABLENAME>
```

Quindi, specificare un altro script con la seguente istruzione nella proprietà **TempTablePreTruncateRunScript** per eliminare l'indice:

```
DROP INDEX <TABLENAME>Idx_1 ON <TABLENAME>
```

Valore predefinito

Non definito

Valori validi

Nome file dello script di shell script o dell'eseguibile

TeradataDeleteBeforeDrop

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo alle origini dati Teradata. Specifica se eliminare i record prima che una tabella venga eliminata.

Impostare il valore su `TRUE` per eliminare tutti i record da una tabella prima di eliminare la tabella.

Nota: Se IBM Campaign non riesce ad eliminare i record per qualsiasi motivo, non eliminerà la tabella.

Impostare il valore su `FALSE` per eliminare una tabella senza prima eliminare tutti i record.

Valore predefinito

`TRUE`

TruncateSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà è disponibile per l'uso con le origini dati DB2 e consente di specificare un SQL alternativo per il troncamento della tabella. Questa proprietà viene applicata solo se **DeleteAsTruncate** è TRUE. Quando **DeleteAsTruncate** è TRUE, per troncare la tabella verrà utilizzato qualsiasi contenuto personalizzato SQL. Quando questa proprietà non è impostata, IBM Campaign utilizza la sintassi TRUNCATE TABLE <TABLENAME>.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **TruncateSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella database che IBM Campaign sta troncando.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Tipo

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà specifica il tipo di database di questa origine dati.

Valore predefinito

Il valore predefinito dipende dal modello di database che è stato utilizzato per creare la configurazione dell'origine dati.

Valori validi

I tipi validi per le tabelle di sistema sono:

- `DB2`
- `DB2ODBC`
- `ORACLE`
- `ORACLE8`
- `ORACLE9`
- `SQLServer`

I tipi validi per le tabelle clienti sono:

- `BigDataODBC_Hive`
- `DB2`
- `DB2ODBC`

- NETEZZA
- ORACLE
- ORACLE8
- ORACLE9
- PostgreSQL
- SQLServer
- TERADATA

UOSQLOnConnect

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `SQLOnConnect` definisce un'istruzione SQL completa che Campaign esegue immediatamente dopo ogni connessione al database. La proprietà `UOSQLOnConnect` è simile a questa ma è applicabile in modo specifico a Contact Optimization.

L'istruzione SQL generata da questa proprietà viene automaticamente trasmessa al database senza controllarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. La stringa può essere racchiusa tra virgolette, ma non è richiesto.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

I token disponibili per **UOSQLOnConnect** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle temporanee.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle temporanee.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella temporanea.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

UseExceptForMerge

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Quando IBM Campaign esegue le esclusioni nel processo Unione o nel processo Segmento, per impostazione predefinita utilizza la sintassi `NOT EXISTS`, come:

```
SELECT IncludeTable.ID FROM IncludeTable WHERE NOT EXISTS
(SELECT * FROM ExcludeTable WHERE IncludeTable.ID = ExcludeTable.ID)
```

Se **UseExceptForMerge** è `NOT IN` (perché **UseNotInForMerge** è disabilitato o perché il livello destinatario è composto da più campi e l'origine dati non è Oracle), la sintassi viene modificata come segue:

Oracle

```
SELECT IncludeTable.ID FROM IncludeTable
MINUS (SELECT ExcludeTable.ID FROM ExcludeTable)
```

Altri

```
SELECT IncludeTable.ID FROM IncludeTable
EXCEPT (SELECT ExcludeTable.ID FROM ExcludeTable)
```

Per i Big Data di Hadoop basato su Hive, questa proprietà deve essere `FALSE`. Hive non supporta la clausola `EXCEPT`, quindi un'impostazione `TRUE` può comportare errori nel processo.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

UseMergeForTrack

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà implementa la sintassi SQL MERGE per migliorare le prestazioni del processo Traccia nei diagrammi di flusso. Questa proprietà può essere impostata su `TRUE` per DB2, Oracle, SQL Server 2008 e Teradata 12. Può inoltre essere utilizzata con altri database che supportano l'istruzione SQL MERGE.

Valore predefinito

`TRUE (DB2 e Oracle) | FALSE (tutti gli altri)`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

UseNonANSIJoin

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

La proprietà `UseNonANSIJoin` specifica se questa origine dati utilizza una sintassi di unione non ANSI. Se il tipo di origine dati è impostato su Oracle7 o Oracle8, e il valore di `UseNonANSIJoin` è impostato su `TRUE`, l'origine dati utilizza una sintassi di unione non ANSI appropriata per Oracle.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

TRUE | FALSE

UseNotInForMerge

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Quando IBM Campaign esegue le esclusioni nel processo Unione o nel processo Segmento, per impostazione predefinita utilizza la sintassi NOT EXISTS, come:

```
SELECT IncludeTable.ID FROM IncludeTable WHERE NOT EXISTS (SELECT *
FROM ExcludeTable WHERE IncludeTable.ID = ExcludeTable.ID)
```

Se **UseNotInForMerge** è abilitato e (1)il livello destinatario è composto da un campo ID singolo o (2) l'origine dati è Oracle, la sintassi viene modificata come segue:

```
SELECT IncludeTable.ID FROM IncludeTable WHERE IncludeTable.ID NOT IN
(SELECT ExcludeTable.ID FROM ExcludeTable)
```

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

UseNotInToDeleteCH

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Questa proprietà influisce sull'origine dati della tabella di sistema di IBM Campaign (UA_SYSTEM_TABLES). Influisce sulla sintassi della query SQL nel modo in cui i processi ElencoPosta e ElencoChiamate rimuovono i record dalle tabelle di sistema IBM Campaign.

Il valore predefinito FALSE generalmente migliora le prestazioni del database. Il comportamento predefinito utilizza EXISTS / NOT EXISTS durante la rimozione dei record della cronologia dei contatti (dopo un'esecuzione non riuscita o in risposta all'azione dell'utente nella GUI). Il processo di rimozione include l'eliminazione di dati da UA_OfferHistAttrib e l'aggiornamento UA_OfferHistory.

Non è possibile modificare questo valore in TRUE se si preferisce utilizzare la sintassi SQL IN / NOT IN. Le versioni precedenti di IBM Campaign utilizzavano IN / NOT IN.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

UserBaseTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|*dataSourcename*

Descrizione

Questa proprietà viene richiamata quando una casella del processo viene configurata in modo da scrivere su una **Nuova tabella associata** > **Tabella base di record** > **Crea nuova tabella nel**

database selezionato. Questa proprietà viene richiamata solo quando la tabella viene creata (durante il processo di creazione e mapping). Questa proprietà non viene richiamata durante il runtime della casella del processo.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. È possibile racchiudere la stringa tra virgolette, ma non è obbligatorio.

Questa proprietà considera i punti e virgola come delimitatori per l'esecuzione di più istruzioni SQL. Se l'istruzione SQL contiene punti e virgola e si desidera che venga eseguita come un'unica istruzione, utilizzare una barra rovesciata come carattere escape prima dei punti e virgola.

Nota: Se si utilizzano procedure memorizzate con questa proprietà, assicurarsi di utilizzare la sintassi corretta per il database. Il seguente esempio per Oracle richiama una procedura memorizzata ed utilizza le barre rovesciate per ignorare il punto e virgola: `begin dbms_stats.collect_table_stats()\; end\;`

È possibile utilizzare token per sostituire il `<TABLENAME>` in questa istruzione SQL, perché il nome viene generato dinamicamente durante l'esecuzione della campagna. Per i token disponibili, consultare **UserTablePostExecutionSQL**.

UserTablePostExecutionSQL

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Utilizzare questa proprietà per specificare un'istruzione SQL completa che IBM Campaign esegue immediatamente dopo la creazione di una tabella utente in un'origine dati utente o nel database delle tabelle di sistema. Questa proprietà viene richiamata quando una casella del processo scrive su una delle seguenti tabelle:

- **Nuova tabella associata** > **Tabella generale** > **Crea nuova tabella nell'origine dati selezionata**: la proprietà viene richiamata durante il processo di creazione/mapping, non durante il runtime di Snapshot.
- **Nuova tabella associata** > **Tabella dimensionale** > **Crea nuova tabella nel database selezionato**: la proprietà viene richiamata durante il processo di creazione/mapping, non durante il runtime di Snapshot.
- **Tabella del database**: la proprietà viene richiamata durante il runtime della casella del processo.

Questa proprietà viene aggiunta automaticamente all'espressione SQL senza verificarne la sintassi. Se si utilizza questa proprietà, assicurarsi che sia un'espressione valida. È possibile racchiudere la stringa tra virgolette, ma non è obbligatorio.

Questa proprietà considera i punti e virgola come delimitatori per l'esecuzione di più istruzioni SQL. Se l'istruzione SQL contiene punti e virgola e si desidera che venga eseguita come un'unica istruzione, utilizzare una barra rovesciata come carattere escape prima dei punti e virgola.

Nota: Se si utilizzano procedure memorizzate con questa proprietà, assicurarsi di utilizzare la sintassi corretta per il database. Il seguente esempio per Oracle richiama una procedura memorizzata ed utilizza le barre rovesciate per ignorare il punto e virgola: `begin dbms_stats.collect_table_stats()\; end\;`

È possibile utilizzare token per sostituire il `<TABLENAME>` in questa istruzione SQL, poiché il nome viene generato dinamicamente durante l'esecuzione della campagna.

I token disponibili per **UserTablePostExecutionSQL** sono descritti di seguito.

Token	Descrizione
<AMUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente IBM EMM associato al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle utente.
<CAMPAIGNCODE>	Questo token viene sostituito con il codice della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle utente.
<CAMPAIGNNAME>	Questo token viene sostituito con il nome della campagna associata al diagramma di flusso per il quale sono state create le tabelle utente.
<DBUSER>	Questo token viene sostituito con il nome utente database per il database in cui sono state create le tabelle utente.
<FLOWCHARTNAME>	Questo token viene sostituito con il nome del diagramma di flusso associato alla creazione della tabella utente.
<TABLENAME>	Questo token viene sostituito con il nome della tabella utente.
<USER>	Questo token viene sostituito con il nome utente Campaign dell'utente che esegue il diagramma di flusso.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

UseSQLToProfile

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà consente di configurare IBM Campaign per inoltrare la query SQL `GROUP BY` al database per elaborare i profili (utilizzando `SELECT` *`field`*`, count(*) FROM` *`table`* `GROUP BY` *`field`*), invece di estrarre i record.

- Un valore `FALSE` (l'impostazione predefinita) indica a IBM Campaign di produrre il profilo di un campo richiamando il valore del campo di tutti i record nella tabella e di tenere traccia del conteggio di ciascun distinto valore.
- Un valore `TRUE` indica a IBM Campaign di produrre il profilo di un campo emettendo una query simile a quanto segue:

```
SELECT field, COUNT(*) FROM table GROUP BY field
```

che spinge il carico al database.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

UseSQLToRetrieveSchema

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Questa proprietà determina se Campaign utilizza una query SQL, invece della chiamata API ODBC o nativa, per richiamare lo schema da utilizzare come lo schema di tabella per questa origine dati.

Il valore predefinito è FALSE, che indica che Campaign deve utilizzare il proprio metodo standard (connessione ODBC o nativa, ad esempio) per richiamare lo schema. Con l'impostazione di questa proprietà su TRUE, Campaign prepara una query SQL simile a `select * from <table>` per richiamare lo schema di tabella.

Questo può fornire vantaggi che sono specifici per ciascuna origine dati. Ad esempio, alcune origini dati (Netezza, SQL Server) non riportano i sinonimi SQL in modo appropriato (nomi alternativi per oggetti di database, definiti utilizzando la sintassi `create synonym`) tramite le connessioni ODBC o native predefinite. Impostando questa proprietà su TRUE, i sinonimi SQL vengono richiamati per il mapping dei dati in Campaign.

Il seguente elenco descrive il comportamento di questa impostazione per alcune origini dati:

- Big Data di Hadoop basato su Hive: utilizzare l'impostazione predefinita FALSE.
- Netezza: impostare questa proprietà su TRUE per consentire il supporto per i sinonimi SQL. Non sono necessari altre impostazioni o valori per supportare i sinonimi nelle origini dati Netezza.
- Server SQL: per consentire il supporto dei sinonimi, impostare questa proprietà su TRUE **ed** immettere SQL valido nella proprietà `TableListSQL` per questa origine dati. Per ulteriori dettagli vedere la descrizione della proprietà `TableListSQL`.
- Oracle: impostare questa proprietà su TRUE per indicare a Campaign di preparare la query SQL per richiamare lo schema di tabella. La serie di risultati identifica i campi `NUMBER` (nessuna precisione/scala specificata, che può causare problemi in Campaign) come `NUMBER(38)`, che evita quei possibili problemi.
- Per altre origini dati, è possibile impostare facoltativamente questa proprietà su TRUE per utilizzare la query SQL select predefinita descritta in precedenza, oppure specificare SQL valido nella proprietà `TableListSQL` da utilizzare al posto dell'API ODBC o connessione nativa, o in aggiunta ad essa, che viene utilizzata per impostazione predefinita. Per ulteriori dettagli vedere la descrizione della proprietà `TableListSQL`.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

`TRUE | FALSE`

Esempio

Per consentire a Campaign di utilizzare sinonimi Netezza o SQL Server:

```
UseSQLToRetrieveSchema=TRUE
```

UseTempTablePool

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|dataSources|`*`dataSourcename`*

Descrizione

Quando `UseTempTablePool` è impostato su `FALSE`, le tabelle temporanee vengono eliminate e create nuovamente ogni volta che viene eseguito un diagramma di flusso. Quando la proprietà è impostata su `TRUE`, le tabelle temporanee non vengono eliminate dal database. Le tabelle temporanee vengono troncate e riutilizzate dal pool di tabelle gestito da Campaign. Il pool di tabelle temporanee è più efficace in ambienti dove i diagrammi di flusso vengono eseguiti più volte, ad esempio durante una fase di progettazione e test.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

Campaign | partitions | partition[n] | systemTableMapping

Le proprietà nella categoria systemTableMapping vengono compilate automaticamente se si associano nuovamente le tabelle di sistema o si associano le tabelle di contatti o della cronologia delle risposte. Non modificare le proprietà contenute in questa categoria.

Campaign | partitions | partition[n] | server | systemCodes

Le proprietà di questa categoria specificano, per Campaign, se sono consentiti codici di lunghezza variabile, il formato e il generatore dei codici della campagna e cella, se visualizzare i codici offerta e il delimitatore del codice offerta.

offerCodeDelimiter

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà offerCodeDelimiter viene utilizzata internamente per concatenare più parti di codice (ad esempio, per utilizzare il campo OfferCode nei campi generati di Campaign) e per i codici offerta in entrata nel processo Risposta di Campaign, per suddividere il codice offerta in più parti. Il valore deve essere solo un singolo carattere.

Le versioni precedenti di Campaign includevano il parametro NumberOfOfferCodesToUse. Tuttavia, nelle versioni più recenti, questo valore proviene dal modello dell'offerta (ogni modello di offerta può avere un numero diverso di codici offerta).

Valore predefinito

-

allowVariableLengthCodes

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà allowVariableLengthCodes specifica se i codici di lunghezza variabile sono consentiti in Campaign.

Se il valore è TRUE, e se la parte finale del formato del codice è x, la lunghezza del codice può variare. Ad esempio, se il formato del codice è nnnnxxxx, il codice può essere lungo da 4 a 8 caratteri. Questo viene applicato ai codici della campagna, offerta, versione, traccia e cella.

Se il valore è FALSE, i codici di lunghezza variabile non sono consentiti.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

displayOfferCodes

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà displayOfferCodes specifica se mostrare i codici offerta accanto ai nomi nella GUI di Campaign.

Se il valore è TRUE, i codici offerta vengono visualizzati.

Se il valore è FALSE, i codici offerta non vengono visualizzati.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

cellCodeFormat

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà cellCodeFormat viene utilizzata dal generatore di codici della campagna per definire il formato del codice cella che viene creato automaticamente dal generatore di codice cella predefinito. Per un elenco dei valori validi, vedere campCodeFormat.

Valore predefinito

Annnnnnnnn

campCodeFormat

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà campCodeFormat viene utilizzata dal generatore di codici della campagna per definire il formato del codice della campagna che viene generato automaticamente dal generatore di codice della campagna predefinito quando viene creata una campagna.

Valore predefinito

Cnnnnnnnnn

Valori validi

I valori possibili sono:

- A-Z o qualsiasi simbolo - trattato come una costante
- a - lettere a caso A-Z (solo maiuscole)
- c - lettere A-Z o numeri 0-9 a caso
- n - cifre a caso 0-9
- x - qualsiasi carattere ASCII singolo da 0-9 o A-Z. È possibile modificare il codice della campagna generato e sostituire il carattere ASCII che Campaign ha sostituito con la x con qualsiasi carattere ASCII, e Campaign utilizzerà quel carattere al posto dell'altro.

cellCodeGenProgFile

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes

Descrizione

La proprietà `cellCodeGenProgFile` specifica il nome del generatore del codice cella. Le proprietà che controllano il formato del codice generato sono impostate nella proprietà `cellCodeFormat`. Per un elenco delle proprietà supportate vedere `campCodeGenProgFile`.

Se si scrive un proprio generatore di codice cella, sostituire il valore predefinito con il percorso assoluto del programma personalizzato, incluso il nome file e l'estensione, ed utilizzando le barre (/) per UNIX e barre retroverse (\) per Windows.

Valore predefinito

`uaccampcodegen` (il generatore di codice fornito da Campaign)

campCodeGenProgFile

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes`

Descrizione

Questa proprietà specifica il nome del generatore del codice della campagna. Le proprietà che controllano il formato del codice generato vengono impostate nella proprietà `campCodeFormat`.

Se si scrive un proprio generatore di codice della campagna, sostituire il valore predefinito con il percorso assoluto del programma personalizzato, incluso il nome file e l'estensione, ed utilizzando le barre (/) per UNIX e barre retroverse (\) per Windows.

Il generatore di codice della campagna può essere richiamato con le seguenti opzioni:

- `-y` Anno (quattro numeri interi)
- `-m` Mese (uno o due numeri interi, non può superare il valore dodici)
- `-d` Giorno (uno o due numeri interi, non può superare il valore 31)
- `-n` Nome campagna (qualsiasi stringa, non può superare i 64 caratteri)
- `-o` Proprietario della campagna (qualsiasi stringa, non può superare i 64 caratteri)
- `-u` Codice della campagna (qualsiasi numero intero). Consente di specificare l'esatto ID campagna invece di farne generare uno dall'applicazione.
- `-f` Formato del codice se sovrascrive il valore predefinito. Prende i valori specificati in `campCodeFormat`.
- `-i` Altro numero intero.
- `-s` Altra stringa.

Valore predefinito

`uaccampcodegen` (il generatore di codice fornito da Campaign)

cellCodeBulkCreation

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|systemCodes`

Descrizione

Il valore TRUE migliora le prestazioni della generazione del codice cella durante la creazione in massa di codici cella perché vengono generati più codici cella con una singola chiamata al generatore di codici cella. Questa è l'impostazione più efficace e consigliata. Il valore TRUE migliora le prestazioni anche durante la copia dei diagrammi di flusso, modelli e caselle dei processi.

Quando il valore è FALSE, il generatore del codice cella viene richiamato una volta per ogni generazione di codice cella. Se la generazione del codice sembra impiegare molto tempo per le caselle di processo Segmento, Esempio e Decisione o per il foglio di calcolo delle celle obiettivo, impostare questo valore su TRUE.

L'impostazione predefinita è FALSE per supportare le implementazioni personalizzate esistenti. Se si utilizza un programma di utilità di generazione codice celle personalizzato, lasciare l'impostazione predefinita FALSE fino a che non viene implementato un nuovo programma di utilità personalizzato. Successivamente, sarà possibile modificare il valore in TRUE.

Se non si utilizza un programma di utilità di generazione codice celle personalizzato, modificare il valore in TRUE per approfittare dei miglioramenti della proprietà.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

Campaign | partitions | partition[n] | server | encoding

La proprietà contenuta in questa categoria specifica la codifica del testo per i valori scritti nei file, affinché vengano supportati dati non in lingua inglese.

stringEncoding

Descrizione

La proprietà `partition[n] > server> encoding > stringEncoding` specifica come Campaign legge e scrive i file flat. Deve corrispondere alla codifica utilizzata per tutti i file flat. Se non configurata altrove, questa sarà l'impostazione predefinita per la codifica dei file flat.

Nota: `WIDEUTF-8` non è supportata per questa impostazione.

Per impostazione predefinita, non viene specificato alcun valore ed i file di testo in uscita sono codificati in UTF-8, che è la codifica predefinita per Campaign.

È consigliabile impostare in modo esplicito questo valore su una codifica appropriata per il proprio sistema, anche se il valore è UTF-8, lo stesso del valore predefinito implicito.

Nota: Se il valore della proprietà `StringEncoding` non viene impostata per le origini dati nella categoria `dataSources`, il valore di questa proprietà `stringEncoding` verrà utilizzato come valore predefinito. Questa condizione può generare confusione -- è preferibile impostare sempre esplicitamente la proprietà `StringEncoding` nella categoria `dataSources`.

Per un elenco di codifiche supportate, consultare il manuale *Campaign Guida per l'amministratore*.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

forceDCTOneBytePerChar

Descrizione

La proprietà `forceDCTOneBytePerChar` specifica se Campaign deve utilizzare l'ampiezza del campo originale per i file di output, anziché l'ampiezza potenzialmente espansa riservata allo scopo di allocare uno spazio sufficiente per la transcodifica in UTF-8.

Un valore di testo potrebbe avere diverse lunghezze, a seconda della codifica utilizzata per rappresentarlo. Quando il valore di testo proviene da un'origine dati la cui proprietà `stringEncoding` non è né ASCII né UTF-8, Campaign riserva tre volte l'ampiezza del campo in modo da garantire lo spazio necessario per la transcodifica in UTF-8. Ad esempio, se la proprietà `stringEncoding` è impostata su `LATIN1` e il campo presente nel database è definito come `VARCHAR(25)`, Campaign riserverà 75 byte per mantenere il valore UTF-8 transcodificato. Impostare la proprietà `forceDCTOneBytePerChar` su `TRUE` se si desidera utilizzare l'ampiezza del campo originale.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

Campaign | partitions | partition[n] | server | timeout

Le proprietà contenute in questa categoria specificano il numero di secondi di attesa per un diagramma di flusso Campaign dopo che l'utente si è disconnesso e tutte le esecuzioni sono state completate, prima della chiusura, e il numero di secondi di attesa per un processo del server Campaign di una risposta dai server esterni prima di segnalare un errore.

waitForGracefulDisconnect

Descrizione

La proprietà `waitForGracefulDisconnect` specifica se il processo del server Campaign continua l'esecuzione fino a quando l'utente si disconnette normalmente oppure termina l'esecuzione indipendentemente da se l'utente intendeva disconnettersi.

Se il valore è `yes` (valore predefinito), il processo del server continua l'esecuzione fino a quando è in grado di determinare che l'utente desidera uscire. Questa opzione evita che le modifiche vadano perse, ma può contribuire all'accumulo dei processi del server.

Se il valore è `no`, il processo del server viene arrestato, evitando così l'accumulo di processi, ma gli utenti possono perdere il lavoro svolto nel caso in cui si verifichi un'interruzione di rete oppure se non si attengono alla sequenza di azioni consigliate per terminare normalmente.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE| FALSE`

urlRequestTimeout

Descrizione

La proprietà `urlRequestTimeout` specifica il numero di secondi che il processo del server Campaign attende per una risposta dai server esterni. Attualmente, questa proprietà riguarda le richieste ai server IBM EMM e ai componenti eMessage che operano con Campaign.

Se il processo del server Campaign non riceve una risposta in questo periodo, viene segnalato un errore di timeout della comunicazione.

Valore predefinito

`60`

delayExitTimeout

Descrizione

La proprietà `delayExitTimeout` specifica il numero di secondi di attesa per diagramma di flusso di Campaign, dopo che l'utente si è disconnesso e tutte le esecuzioni sono state completate, prima di uscire.

L'impostazione di questa proprietà su un valore diverso da `0` fa sì che i successivi diagrammi di flusso di Campaign utilizzino le istanze esistenti anziché avviare una nuova istanza.

Valore predefinito

`10`

Campaign | partitions | partition[n] | server | collaborate

Questa categoria si applica a IBM Distributed Marketing.

collaborateInactivityTimeout

Descrizione

La proprietà `collaborateInactivityTimeout` specifica il numero di secondi che il processo unica_acsvr attende, dopo aver terminato di utilizzare una richiesta Distributed Marketing, prima della chiusura. Tale periodo di attesa consente al processo di rimanere disponibile in uno scenario tipico in cui Distributed Marketing effettua una serie di richieste prima di eseguire il diagramma di flusso.

Il valore minimo è 1. L'impostazione di questa proprietà su 0 determina l'assunzione del valore 60 in modo predefinito.

Valore predefinito

`60`

Campaign | partitions | partition[n] | server | spss

Le proprietà in questa categoria influenzano l'integrazione IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition per la partizione specificata in IBM Campaign.

SharedDirectoryPathCampaign

Descrizione

Il percorso della directory utilizzato per trasferire i dati tra IBM Campaign e IBM SPSS Modeler Server, come visto in IBM Campaign.

- IBM Campaign inserisce i file di data di input in IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition in questa directory.
- IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition inserisce i file di dati di output in questa directory in modo che possano essere letti ed elaborati da IBM Campaign.

Valore predefinito

Nessuno

Valori validi

Qualsiasi percorso Windows valido (ad esempio, `Z:\SPSS_Shared`) o una directory di mount (per UNIX).

SharedDirectoryPathSPSS

Descrizione

Il percorso della directory utilizzato per trasferire i dati tra IBM Campaign e IBM SPSS Modeler Server, come visto in IBM SPSS Modeler Server. Si tratta della stessa directory condivisa indicata da `SharedDirectoryPathCampaign` ma è il percorso di directory locale utilizzato da IBM SPSS Modeler Server.

Ad esempio, IBM Campaign potrebbe essere installato su Windows con `SharedDirectoryPathCampaign = Z:\SPSS_Shared`, dove `Z:\SPSS_Shared` è un'unità di rete associata, mentre IBM SPSS Modeler Server è installato su UNIX con un mount a tale directory definito come `SharedDirectoryPathSPSS = /share/CampaignFiles`.

Valore predefinito

Nessuno

Valori validi

Qualsiasi percorso Windows valido (ad esempio, `Z:\SPSS_Shared`) o una directory di mount (ad esempio, `/share/CampaignFiles`) per UNIX.

C&DS_URL

Descrizione

L'URL del repository IBM SPSS Collaboration and Deployment Services.

Valore predefinito

`http://localhost:7001/cr-ws/services/ContentRepository`

Valori validi

L'URL del repository IBM SPSS Collaboration and Deployment Services.

SPSS_Integration_Type

Descrizione

Questa proprietà determina il tipo di integrazione tra IBM Campaign e IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition.

Valore predefinito

`Nessuno`

Valori validi

- `Nessuno`: Nessuna integrazione
- `SPSS MA Marketing Edition`: integrazione completa di modeling e punteggio. Questa opzione è disponibile solo se IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition è installato e configurato.
- `Solo punteggio`: viene abilitato il punteggio ma non il modeling.

Campaign | partitions | partition[n] | server | permissions

Le proprietà contenute in questa categoria specificano le autorizzazioni impostate per le cartelle create da Campaign e il gruppo e le autorizzazioni UNIX impostate per i file contenuti nella directory **profile**.

userFileGroup (solo UNIX)

Descrizione

La proprietà `userFileGroup` specifica un gruppo associato ai file di Campaign generati dall'utente. Il gruppo verrà impostato solo se l'utente è un membro del gruppo specificato.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

createFolderPermissions

Descrizione

Il parametro `createFolderPermissions` specifica le autorizzazioni delle directory create da Campaign sul server Campaign (ubicazione partition[n]) mediante l'icona Crea cartella nella finestra di dialogo Apri file di origine dati nel mapping di tabella.

Valore predefinito

`755` (il proprietario ha accesso in lettura/scrittura/esecuzione, il gruppo e tutti (world) hanno accesso in esecuzione/lettura)

catalogFolderPermissions

Descrizione

La proprietà `catalogFolderPermissions` specifica le autorizzazioni di directory create da Campaign tramite la finestra Cataloghi di tabelle archiviate > Crea cartella.

Valore predefinito

`755` (il proprietario ha accesso in lettura/scrittura/esecuzione, il gruppo e tutti (world) hanno accesso in esecuzione/lettura)

templateFolderPermissions

Descrizione

La proprietà `templateFolderPermissions` specifica le autorizzazioni delle directory di modelli create da Campaign tramite la finestra **Modelli archiviati > Crea cartella**.

Valore predefinito

`755` (il proprietario ha accesso in lettura/scrittura/esecuzione, il gruppo e tutti (world) hanno accesso in lettura/esecuzione)

adminFilePermissions (solo UNIX)

Descrizione

La proprietà `adminFilePermissions` specifica una maschera di bit di autorizzazione per i file contenuti nella directory `profile`.

Valore predefinito

`660` (il proprietario e il gruppo hanno solo accesso in lettura/scrittura)

userFilePermissions (solo UNIX)

Descrizione

La proprietà `userFilePermissions` specifica una maschera di bit di autorizzazione per i file di Campaign generati dall'utente (ad esempio, file di log, file di riepilogo, file flat esportati).

Valore predefinito

`666` (tutti possono leggere e scrivere i file creati da Campaign nel server)

adminFileGroup (solo UNIX)

Descrizione

La proprietà `adminFileGroup` specifica un gruppo di amministrazione UNIX associato ai file contenuti nella directory `profile`.

Questa proprietà non è definita per impostazione predefinita.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartConfig

Le proprietà contenute in questa categoria specificano il comportamento del campo generato di Campaign, se sono consentiti codici di cella duplicati e se l'opzione Registra nelle tabelle cronologia contatti viene abilitata in modo predefinito.

allowDuplicateCellcodes

Descrizione

La proprietà `allowDuplicateCellcodes` specifica se i codici cella nel processo Snapshot di Campaign possono avere valori duplicati.

Se il valore è `FALSE`, il server Campaign applica codici cella univoci.

Se il valore è `TRUE`, il server Campaign non applica codici cella univoci.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

allowResponseNDaysAfterExpiration

Descrizione

La proprietà `allowResponseNDaysAfterExpiration` specifica il numero massimo di giorni dopo tutte le date di scadenza delle offerte in cui è possibile tenere traccia delle risposte. Tali risposte ricevute in ritardo possono essere incluse nei report sulle prestazioni.

Valore predefinito

`90`

agfProcessnameOutput

Descrizione

La proprietà `agfProcessnameOutput` specifica il comportamento di output del campo UCGF (Campaign Generated Field) nei processi Elenco, Ottimizza, Risposta e Snapshot.

Se il valore è `PREVIOUS`, l'UCGF contiene il nome del processo associato alla cella di ingresso.

Se il valore è `CURRENT`, l'UCGF mantiene il nome del processo in cui è utilizzato.

Valore predefinito

`PREVIOUS`

Valori validi

`PREVIOUS | CURRENT`

logToHistoryDefault

Descrizione

La proprietà `logToHistoryDefault` specifica se l'opzione Registra nelle tabelle cronologia contatti della scheda Registra dei processi contatti di Campaign viene abilitata in modo predefinito.

Se il valore è `TRUE`, l'opzione è abilitata.

Se il valore è `FALSE`, l'opzione è disabilitata in tutti i nuovi processi contatti eventualmente creati.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

overrideLogToHistory

Descrizione

Questa proprietà controlla se gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono modificare

l'opzione Registra nelle tabelle della cronologia dei contatti quando configurano un processo contatti o Traccia. Per fare in modo che tutte le esecuzioni di produzione del diagramma di flusso vengano sempre scritte nella cronologia dei contatti, abilitare logToHistoryDefault e disabilitare overrideLogToHistory

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

defaultBehaviorWhenOutputToFile

Descrizione

Specifica il comportamento dei processi contatti in Campaign quando si esegue l'emissione dell'output in un file. Questa proprietà viene applicata solo all'interno della partizione corrente. Tale comportamento predefinito (se impostato) è applicato solo ai processi quando vengono appena aggiunti ai diagrammi di flusso; una volta che il processo viene aggiunto a un diagramma di flusso, il comportamento dell'output può essere modificato nella configurazione del processo.

Valore predefinito

`Sostituisci tutti i record`

Valori validi

- `Aggiungi a dati esistenti`
- `Crea nuovo file`
- `Sostituisci tutti i record`

defaultBehaviorWhenOutputToDB

Descrizione

Specifica il comportamento dei processi contatti in Campaign quando si esegue l'emissione dell'output in una tabella del database. Questa proprietà viene applicata solo all'interno della partizione corrente. Tale comportamento predefinito (se impostato) è applicato solo ai processi quando vengono appena aggiunti ai diagrammi di flusso; una volta che il processo viene aggiunto a un diagramma di flusso, il comportamento dell'output può essere modificato nella configurazione del processo.

Valore predefinito

`Sostituisci tutti i record`

Valori validi

- `Aggiungi a dati esistenti`
- `Sostituisci tutti i record`

replaceEmbeddedNames

Descrizione

Quando replaceEmbeddedNames è `TRUE`, Campaign sostituisce la variabile utente e i nomi UCGF incorporati nel testo della query con valori effettivi, sebbene tali nomi debbano essere separati da un carattere non alfanumerico, come il carattere di sottolineatura (ad esempio, `ABC_UserVar.v1` verrà sostituito, mentre `ABCUserVar.v1` non lo sarà). Impostare questa proprietà su `TRUE` per la compatibilità con le versioni di Campaign 7.2 e precedenti.

Quando impostato su FALSE, Campaign sostituisce soltanto la variabile utente distinta e i nomi UCGF con valori effettivi (sia in espressioni SQL raw che IBM EMM). Impostare questa proprietà su FALSE per la compatibilità con le versioni di Campaign 7.3 e successive.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

legacyMultifieldAudience

Descrizione

Nella maggior parte dei casi, è possibile lasciare questa proprietà impostata sul valore predefinito FALSE. Campaign v8.5.0.4 e versioni successive assegnano i nomi ai campi ID del destinatario a più campi in base alla definizione del destinatario, indipendentemente dall'origine dei campi. Quando vengono configurati i processi in modo da utilizzare i campi ID del destinatario a più campi, viene visualizzata la nuova convenzione di denominazione ID del destinatario per i destinatari a più campi. I processi già configurati nei diagrammi di flusso creati nelle versioni precedenti di Campaign dovrebbero continuare a funzionare. Tuttavia, se i diagrammi di flusso precedenti hanno esito negativo a causa di una modifica della convenzione di denominazione, è possibile ripristinare il comportamento di Campaign impostando questa proprietà su TRUE.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartSave

Le proprietà contenute in questa categoria specificano le impostazioni predefinite per le nuove proprietà di checkpoint e di salvataggio automatico di un diagramma di flusso di Campaign.

checkpointFrequency

Descrizione

La proprietà checkpointFrequency specifica (in minuti) l'impostazione predefinita per una nuova proprietà di checkpoint del diagramma di flusso di Campaign, configurabile per ogni diagramma di flusso tramite la finestra Impostazioni avanzate lato client. La funzione di checkpoint consente di acquisire uno snapshot di un diagramma di flusso in esecuzione per finalità di ripristino.

Valore predefinito

0 (zero)

Valori validi

Qualsiasi numero intero

autosaveFrequency

Descrizione

La proprietà autosaveFrequency specifica (in minuti) l'impostazione predefinita per una nuova proprietà di salvataggio automatico del diagramma di flusso di Campaign, configurabile per ogni diagramma di flusso tramite la finestra Impostazioni avanzate lato client. La funzione di salvataggio automatico esegue un salvataggio forzato dei diagrammi di flusso durante le modifiche e la configurazione.

Valore predefinito

0 (zero)

Valori validi

Qualsiasi numero intero

Campaign | partitions | partition[n] | server | dataProcessing

Le proprietà di questa categoria specificano in che modo IBM Campaign gestisce i confronti di stringhe e i campi vuoti nei file flat, e il comportamento della macro STRING_CONCAT.

longNumericIdsAsText

Descrizione

La proprietà longNumericIdsAsText specifica se il linguaggio macro di Campaign considera come testo gli ID numerici più lunghi di 15 cifre. Questa proprietà ha effetto sui campi ID. Non ha effetto sui campi non ID. Questa proprietà è utile se si dispone di campi ID numerico composti da più di 15 cifre e si desidera includere valori ID nei criteri.

- Impostare il valore su TRUE per specificare che gli ID numerici più lunghi di 15 cifre devono essere considerati come testo.
- Quando il valore è FALSE, gli ID numerici più lunghi di 15 cifre vengono considerati valori numerici (quindi potrebbero perdere precisione o univocità se troncati o arrotondati). Se si stanno effettuando operazioni che considerano i valori ID come numerici (ad esempio creazione di profili o se vengono utilizzati in campi derivati), il testo viene convertito in numerico e la precisione che supera la quindicesima cifra andrà persa.

Nota: Per i campi numerici non ID, se si stanno effettuando operazione che considerano il valore come numerico (ad esempio, creazione profili, arrotondamento o se vengono utilizzati in campi derivati), la precisione che supera le 15 cifre andrà persa.

Questa impostazione viene ignorata se la proprietà partitions > partition[n] > dataSources > [nome_origine_dati] > ForceNumeric è impostata su TRUE per i campi provenienti da questa origine dati.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

stringConcatWithNullIsNull

Descrizione

La proprietà stringConcatWithNullIsNull controlla il comportamento della macro Campaign STRING_CONCAT.

Quando il valore è TRUE, STRING_CONCAT restituisce NULL se uno dei suoi input è NULL.

Quando il valore è FALSE, STRING_CONCAT restituisce la concatenazione di tutte le proprietà non NULL, in questo caso STRING_CONCAT restituisce NULL solo se tutti i suoi input sono NULL.

Valore predefinito

TRUE

Valori validi

TRUE | FALSE

performCaseInsensitiveComparisonAs

Descrizione

La proprietà performCaseInsensitiveComparisonAs specifica in che modo Campaign confronta i valori dei dati quando la proprietà compareCaseSensitive è impostata su no (ossia, durante i confronti senza distinzione tra maiuscole e minuscole). Questa proprietà viene ignorata se il valore di compareCaseSensitive è yes.

Quando il valore è UPPER, Campaign converte tutti i dati in lettere maiuscole prima del confronto.

Quando il valore è LOWER, Campaign converte tutti i dati in lettere minuscole prima del confronto.

Valore predefinito

LOWER

Valori validi

UPPER | LOWER

upperAllowsDate

Descrizione

La proprietà upperAllowsDate specifica se la funzione del database UPPER consente un parametro DATE/DATETIME, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su TRUE se il database è SQL Server o Oracle. La funzione UPPER in questi database consente un parametro DATE/DATETIME.

Impostare il valore su FALSE se il database è DB2 o Teradata. La funzione UPPER in questi database non consente un parametro DATE/DATETIME.

Notare che questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore no, impostare il valore su no. Se il valore yes è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su yes.

Valore predefinito

TRUE

Valori validi

TRUE | FALSE

compareCaseSensitive

Descrizione

La proprietà compareCaseSensitive specifica se i confronti di dati Campaign effettuano una distinzione tra i caratteri alfabetici in maiuscolo e minuscolo (MAIUSCOLO rispetto a minuscolo).

Quando il valore è FALSE, Campaign ignora le differenze tra maiuscole e minuscole quando confronta i valori dei dati e ordina i dati di testo in modo binario, senza distinzione tra maiuscole e minuscole. Questa impostazione è altamente consigliata quando vengono utilizzati dati in lingua inglese.

Quando il valore è TRUE, Campaign distingue i valori dei dati in base alle differenze tra maiuscole e minuscole, effettuando un confronto vero binario-valore di ciascun carattere. Questa impostazione è altamente consigliata quando vengono utilizzati dati in lingua non inglese.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

lowerAllowsDate

Descrizione

La proprietà `lowerAllowsDate` specifica se la funzione del database `LOWER` consente un parametro `DATE/DATETIME`, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se il database è SQL Server o Oracle. La funzione `LOWER` in questi database consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Impostare il valore su `FALSE` se il database è DB2 o Teradata. La funzione `LOWER` in questi database non consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Notare che questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore `no`, impostare il valore su `no`. Se il valore `yes` è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su `yes`. In genere, viene utilizzato un solo tipo di database nel sito di un cliente, ma vi sono alcune installazioni che utilizzano più tipi di database.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

substrAllowsDate

Descrizione

La proprietà `substrAllowsDate` specifica se la funzione del database `SUBSTR/SUBSTRING` consente un parametro `DATE/DATETIME`, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se il database è Oracle o Teradata. La funzione `SUBSTR/SUBSTRING` in questi database consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Impostare il valore su `FALSE` se il database è SQL Server o DB2. La funzione `SUBSTR/SUBSTRING` in questi database non consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Notare che questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore `no`, impostare il valore su `no`. Se il valore `yes` è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su `yes`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

ltrimAllowsDate

Descrizione

La proprietà `ltrimAllowsDate` specifica se la funzione del database `LTRIM` consente un parametro `DATE/DATETIME`, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se il database è SQL Server, Oracle o Teradata. La funzione `LTRIM` in questi database consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Impostare il valore su `FALSE` se il database è DB2. La funzione `LTRIM` in questo database non consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Notare che questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore `no`, impostare il valore su `no`. Se il valore `yes` è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su `yes`. In genere, viene utilizzato un solo tipo di database nel sito di un cliente, ma vi sono alcune installazioni che utilizzano più tipi di database.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

rtrimAllowsDate

Descrizione

La proprietà `rtrimAllowsDate` specifica se la funzione del database `RTRIM` consente un parametro `DATE/DATETIME`, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se il database è SQL Server, Oracle o Teradata. La funzione `RTRIM` in questi database consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Impostare il valore su `FALSE` se il database è DB2. La funzione `RTRIM` in questo database non consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Notare che questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore `no`, impostare il valore su `no`. Se il valore `yes` è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su `yes`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

likeAllowsDate

Descrizione

La proprietà `likeAllowsDate` specifica se la funzione del database `LIKE` consente un parametro `DATE/DATETIME`, e quindi se l'operazione può essere eseguita nel database o deve essere eseguita dal server Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se il database è SQL Server o Oracle. La funzione `LIKE` in questi database consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Impostare il valore su `FALSE` se il database è DB2 o Teradata. La funzione `LIKE` in questi database non consente un parametro `DATE/DATETIME`.

Nota: Questa impostazione è globale, non per origine dati. Se per una qualsiasi delle origini dati utilizzata è consigliato il valore `no`, impostare il valore su `no`. Se il valore `yes` è consigliato per tutte le origini dati utilizzate, impostare il valore su `yes`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

fileAllSpacesIsNull

Descrizione

La proprietà `fileAllSpacesIsNull` controlla in che modo Campaign interpreta un campo vuoto in un file flat mappato specificando se un valore composto da soli spazi in un file flat deve essere considerato come un valore `NULL`.

Quando il valore è `TRUE`, un valore composto da soli spazi viene considerato un valore `NULL`. Campaign porta a termine query come `<field> is null`, ma ha esito negativo sulle query come `<field> = ""`.

Quando il valore è `FALSE`, un valore composto da soli spazi viene trattato come una stringa vuota non `NULL`. Campaign porta a termine query come `<field> = ""`, ma ha esito negativo con `<field> is null`.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

Campaign | partitions | partition[n] | server | optimization

Le proprietà di questa categoria controllano l'ottimizzazione del server IBM Campaign per ciascuna partizione.

Nota: Questa categoria non è correlata a IBM Contact Optimization.

maxVirtualMemory

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Questa proprietà specifica un valore predefinito per la quantità massima di memoria virtuale del sistema da utilizzare durante l'esecuzione di un diagramma di flusso. È possibile aumentare il valore per migliorare le prestazioni o diminuirlo per limitare le risorse utilizzate da un singolo diagramma di flusso. Il valore massimo è 4095 MB. Se si immette un valore maggiore, Campaign lo limita automaticamente a 4095 MB.

Impostare un valore uguale a (80% x memoria disponibile) / (numero di diagrammi di flusso simultanei previsti). Ad esempio:

Se la memoria virtuale disponibile sul server = 32 GB

Numero di diagrammi di flusso simultanei = 10

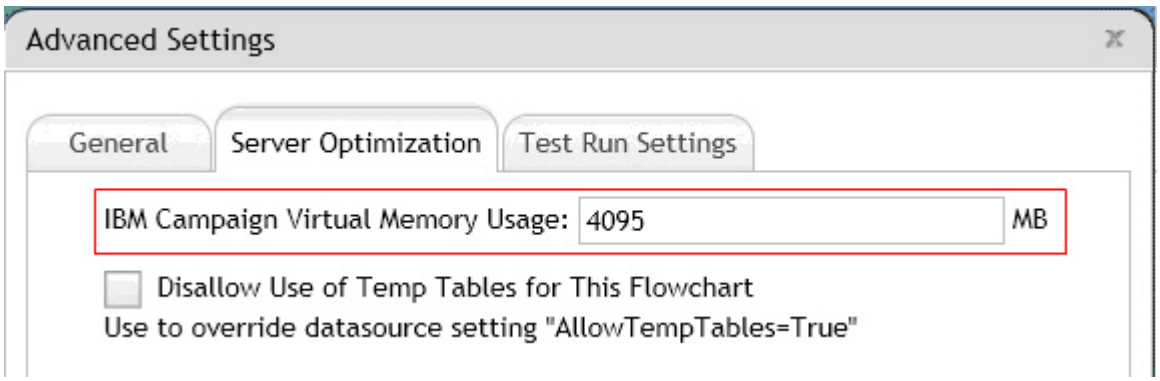
La memoria virtuale da impostare sarà = (80 % x 32) / 10 = circa 2,5 GB / diagramma di flusso

Valore predefinito

128 (MB)

maxVirtualMemory è un'impostazione di configurazione globale. Per sovrascrivere il valore per un diagramma di flusso specifico, aprire il diagramma di flusso in modalità di modifica, selezionare

Impostazioni avanzate dal menu **Admin** e modificare il valore **Limite di utilizzo della memoria virtuale di IBM Campaign** nella scheda Ottimizzazione server.



useInDbOptimization

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Questa proprietà specifica se IBM Campaign tenta di eseguire il numero massimo di operazioni possibili nel database invece che nel server Campaign.

Impostando il valore su `TRUE` le prestazioni del diagramma di flusso possono migliorare. Quando il valore è `TRUE`, IBM x Campaign evita di estrarre gli elenchi di ID, se possibile.

Quando il valore è `FALSE`, IBM Campaign conserva gli elenchi di ID nel server IBM Campaign in ogni momento.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

maxReuseThreads

Categoria di configurazione

`Campaign | partitions | partition[n] | server | optimization`

Descrizione

Questa proprietà specifica il numero di thread del sistema operativo memorizzati nella cache dal processo del server (`unica_acsvr`) per un successivo riutilizzo. Per impostazione predefinita la cache è disabilitata.

È consigliabile utilizzare la cache quando si desidera ridurre il sovraccarico di allocazione del thread oppure con sistemi operativi che non sono in grado di rilasciare i thread quando un'applicazione ne fa richiesta.

Se la proprietà **maxReuseThreads** è un valore diverso da zero, impostarla in modo che risulti maggiore o uguale al valore di **MaxQueryThreads**.

Valore predefinito

`0` (zero), che disabilita la cache

threadStackSize

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Questa proprietà determina il numero di byte allocati per ogni stack del thread. Non modificare questa proprietà se non espressamente indicato da IBM. Il valore minimo è 128 K. Il valore massimo è 8 MB.

Valore predefinito

`1048576`

tempTableDataSourcesForSegments

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Questa proprietà definisce l'elenco di origini dati in cui il processo CreateSeg può creare le tabelle temporanee del segmento. Questo elenco è separato da virgole. Per impostazione predefinita, questa proprietà è vuota.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

doNotCreateServerBinFile

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Per migliorare le prestazioni, impostare questa proprietà su `TRUE`. Quando questa proprietà è `TRUE`, i segmenti strategici creano le tabelle temporanee del segmento nell'origine dati piuttosto che creare file binari nel server IBM Campaign. È necessario specificare almeno un'origine dati nella finestra di configurazione del processo CreateSeg che conterrà le tabelle temporanee. Inoltre, è necessario impostare la proprietà `AllowTempTables` su `TRUE` per abilitare la creazione delle tabelle temporanee in un'origine dati.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

forceViewForPreOptDates

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization`

Descrizione

Il valore predefinito (`TRUE`) impone la creazione di una vista di attributi offerta parametrizzati in un processo Elenco posta le cui offerte sono state assegnate dall'ottimizzazione. Il valore `FALSE` fa sì che la vista di attributi offerta parametrizzati venga creata solo se Elenco posta esporta almeno un attributo offerta parametrizzato.

Se questo valore è impostato su `FALSE`, un processo Elenco posta configurato per ottenere gli input da un processo Estrazione (la cui origine è una sessione di ottimizzazione) potrebbe scrivere valori NULL per EffectiveDate e ExpirationDate nella tabella `UA_Treatment` anche quando l'offerta include date di validità e di scadenza parametrizzate. In questo caso, impostare nuovamente su `TRUE`.

Valore predefinito

TRUE

Valori validi

TRUE | FALSE

httpCompressionForResponseLength

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|optimization

Descrizione

Questa proprietà abilita e configura la compressione per le risposte HTTP dall'applicazione web IBM Campaign al browser del client per messaggi specifici del diagramma di flusso. L'applicazione web Campaign legge questa proprietà una sola volta per ogni partizione. Se si modifica questa proprietà, sarà necessario riavviare l'applicazione web affinché la modifica abbia effetto.

La compressione può migliorare i tempi di caricamento pagine e interazione riducendo la quantità di dati inviati attraverso HTTP.

Tutte le risposte con una lunghezza dati maggiore o uguale al valore di `httpCompressionForResponseLength` (in KB) sono candidate per la compressione. Qualsiasi altra risposta non verrà compressa.

La compressione riduce il trasferimento di rete ma richiede risorse sul lato server. Pertanto, la compressione ha senso solo per grandi quantità di dati, quando sul server sono disponibili risorse sufficienti. Se generalmente si verificano ritardi nella rete che rallentano i trasferimenti di grandi quantità di dati, è possibile analizzare quanto tempo è necessario per caricare una specifica quantità di dati. Ad esempio, si supponga che la dimensione di alcune richieste HTTP sia <100 KB, ma che la maggioranza vanno da 300 a 500 KB. In questo caso, è possibile aumentare il valore di questa proprietà a 500 KB in modo che solo le risposte di dimensioni >= 500 KB vengano compresse.

Per disabilitare la compressione, impostare il valore su 0.

Valore predefinito

100 (KB)

Valori validi

0 (disabilita la compressione) o superiore

Campaign | partitions | partition[n] | server | logging

Le proprietà in questa categoria influenzano il comportamento della registrazione log dei diagrammi di flusso per la partizione specificata sul server IBM Campaign.

enableWindowsEventLogging

Descrizione

Questa proprietà abilita o disabilita la registrazione log del server IBM Campaign nel log eventi di Windows.

Se il valore è TRUE, la registrazione nel log eventi di Windows è abilitata.

Se il valore è FALSE, la registrazione nel log eventi di Windows è disabilitata e le impostazioni **windowsEventLoggingLevel** e **windowsEventLoggingCategory** vengono ignorate.

Attenzione: La registrazione eventi di Windows può causare problemi con le esecuzioni dei diagrammi di flusso. Evitare di abilitare questa funzione a meno che non venga indicato dal supporto tecnico.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

logFileBufferSize

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà viene utilizzata quando **keepFlowchartLogOpen** è TRUE. Specificare un valore per indicare il numero di messaggi da inviare al buffer prima di scrivere nel log. Se il valore è 1, ogni messaggio di log viene immediatamente scritto nel file, disabilitando completamente il buffer ma causando un peggioramento delle prestazioni.

Questa proprietà viene ignorata se **keepFlowchartLogOpen** è FALSE.

Valore predefinito

5

keepFlowchartLogOpen

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica se IBM Campaign apre e chiude il file di log del diagramma di flusso ogni volta che viene scritta una riga nel file di log.

Il valore TRUE può migliorare le prestazioni dei diagrammi di flusso interattivi in tempo reale. Quando il valore è TRUE, IBM Campaign apre il file di log del diagramma di flusso solo una volta e lo chiude quando il processo del server del diagramma di flusso termina. Un effetto collaterale dell'utilizzo del valore TRUE è che i messaggi registrati di recente potrebbero non essere immediatamente visibili nel file di log, perché IBM Campaign cancella i messaggi di log dal file solo quando il buffer interno è pieno o quando il numero dei messaggi registrati corrisponde al valore della proprietà logFileBufferSize.

Se il valore è FALSE, IBM Campaign apre e chiude il file di log del diagramma di flusso.

Valore predefinito

FALSE

Valori validi

TRUE | FALSE

logProcessId

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà controlla se l'ID processo (pid) del processo del server IBM Campaign viene incluso nel file di log.

Se il valore è TRUE, l'ID processo viene registrato.

Se il valore è FALSE, l'ID processo non viene registrato.

Valore predefinito

TRUE

Valori validi

TRUE | FALSE

logMaxBackupIndex

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica il numero di backup dei file di log del server Campaign conservati prima che i meno recenti vengano eliminati.

Se il valore è 0 (zero), non viene creato alcun file di backup e il file di log viene troncato quando raggiunge la dimensione specificata dalla proprietà logFileMaxSize.

Per il valore n, dove n è maggiore di zero, i file {File.1, ..., File.n-1} vengono ridenominati in {File.2, ..., File.n}. Inoltre File viene ridenominato File.1 e chiuso. Viene creato un nuovo File per ricevere ulteriore output del log.

Valore predefinito

1 (crea un solo file di log di backup)

loggingCategories

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica la categoria di messaggi scritti nel file di log del diagramma di flusso del server IBM Campaign. Questa proprietà funziona insieme a **loggingLevels**, che determina la severità dei messaggi da registrare per tutte le categorie selezionate.

Specificare una o più categorie in un elenco separato da virgole. Utilizzare ALL come sintassi abbreviata per indicare che si desidera registrare tutte le categorie.

I valori specificati determinano quali eventi vengono registrati per impostazione predefinita per tutti i diagrammi di flusso. Gli utenti possono sovrascrivere le selezioni predefinite aprendo un diagramma di flusso per la modifica e selezionando **Opzioni** > **Opzioni di registrazione**. Le opzioni di registrazione corrispondenti vengono indicate di seguito tra parentesi, dopo ogni valore di configurazione.

Valore predefinito

ALL

Valori validi

ALL

BAD_ORDER (Registra errori di ordinamento ID)

CELL_ACCESS (Operazioni a livello cella)

CONFIG (Registra le impostazioni di configurazione all'avvio dell'esecuzione)

DATA_ERRORS (Registra gli errori di conversione dati)

DBLOAD (Operazioni del programma di caricamento DB esterne)

FILE_ACCESS (Operazioni file)

GENERAL (Altri)

COMMANDS (Interfaccia esterna)

MEMORY (Allocazione memoria)

PROCRUN (Esecuzione processo)

QUERY (Query sui problemi nelle tabelle utente)

SORT (Registra l'avanzamento dell'ordinamento dati)

SYSQUERY (Query sulle tabelle di sistema)

TABLE_ACCESS (Operazioni a livello tabella)

TABLE_MAPPING (Registra le informazioni sul mapping delle tabelle all'avvio dell'esecuzione)

TABLE_IO (Registra l'avanzamento dell'I/O dei dati)

WEBPROC (Interfaccia server web)

loggingLevels

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

La proprietà **loggingLevels** controlla la quantità di dettagli scritti nel file di log del server Campaign, in base alla severità.

Valore predefinito

MEDIUM

Valori validi

LOW: rappresenta il livello minimo di dettagli (solo gli errori più gravi)

MEDIUM

HIGH

ALL: include i messaggi di traccia e viene utilizzato principalmente per scopi diagnostici

Nota: Si consiglia di impostare **loggingLevels** su ALL durante la configurazione e la fase di test. Questo valore genera una grande quantità di dati, quindi non è raccomandabile per le operazioni di produzione. L'impostazione di un livello di registrazione su un valore superiore al valore predefinito può influire negativamente sulle prestazioni.

È possibile regolare queste impostazioni da un diagramma di flusso utilizzando **Strumenti** > **Opzioni di registrazione**.

windowsEventLoggingCategories

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica la categoria di messaggi scritti nel log eventi di Windows per il server Campaign. Questa proprietà viene utilizzata insieme a **windowsEventLoggingLevels**, che determina quali messaggi verranno registrati in base alla gravità (per tutte le categorie selezionate).

È possibile specificare più categorie in un elenco separato da virgole. La categoria all consente di specificare tutte le categorie di registrazione log in una sola volta.

Valore predefinito

ALL

Valori validi

ALL

BAD_ORDER
CELL_ACCESS
CONFIG
DATA_ERRORS
DBLOAD
FILE_ACCESS
GENERAL
COMMANDS
MEMORY
PROCRUN
QUERY
SORT
SYSQUERY
TABLE_ACCESS
TABLE_MAPPING
TABLE_IO
WEBPROC

logFileMaxSize

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica la dimensione massima, in byte, che il file di log del server Campaign può raggiungere prima di passare ai file di backup.

Valore predefinito

10485760 (10 MB)

windowsEventLoggingLevels

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà controlla la quantità di dettagli scritti nel log eventi di Windows per il server IBM Campaign in base alla gravità.

Valore predefinito

MEDIUM

Valori validi

LOW: rappresenta il livello minimo di dettagli (solo gli errori più gravi)
MEDIUM
HIGH
ALL: include i messaggi di traccia e viene utilizzato a scopi diagnostici

enableLogging

Categoria di configurazione

Campaign|partitions|partition[n]|server|logging

Descrizione

Questa proprietà specifica se la registrazione log del server IBM Campaign deve essere attivata all'avvio della sessione.

Se il valore è `TRUE`, la registrazione è attivata.

Se il valore è `FALSE`, la registrazione è disattivata.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

AllowCustomLogPath

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|logging`

Descrizione

Questa proprietà consente agli utenti di modificare il percorso del log per ciascun diagramma di flusso che genera informazioni di registrazione specifiche del diagramma durante l'esecuzione. Per impostazione predefinita, tutti i file di log del diagramma di flusso vengono salvati in `Campaign_home/partitions/partition_name/logs`.

L'impostazione `TRUE` consente di modificare il percorso mediante l'interfaccia utente o quando si esegue il diagramma di flusso mediante `unica_svradm`.

L'impostazione `FALSE` impedisce agli utenti di modificare il percorso nel quale viene scritto il file di log del diagramma di flusso.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

Campaign | partitions | partition[n] | server | flowchartRun

Le proprietà contenute in questa categoria specificano il numero di errori consentito in un'esportazione Snapshot di Campaign, quali file vengono salvati quando si salva un diagramma di flusso e il numero massimo di ID per ciascun processo di livello principale in un'esecuzione di test.

maxDataErrorsAllowed

Descrizione

La proprietà `maxDataErrorsAllowed` specifica il numero massimo di errori di conversione dati consentito in un'esportazione Snapshot di Campaign.

Valore predefinito

`0` (zero), che non consente errori

saveRunResults

Descrizione

Questa proprietà consente di salvare i risultati delle esecuzioni dei diagrammi di flusso Campaign nella cartella temporanea e nelle tabelle temporanee del database. È possibile modificare questa opzione per i singoli diagrammi di flusso utilizzando **Admin** > **Impostazioni avanzate** durante la modifica di un diagramma di flusso.

Per i diagrammi di flusso che creano risorse utente che si desidera salvare, sarà necessario impostare **saveRunResults** su `TRUE`. Ad esempio, se si dispone di diagrammi di flusso che includono processi **CreateSeg**, è necessario salvare i risultati dell'esecuzione. Se non si salvano i risultati dell'esecuzione, i segmenti strategici non persisteranno.

Quando il valore è `TRUE`, i file ("carattere di sottolineatura") del diagramma di flusso vengono salvati e, se si utilizza **useInDbOptimization**, le tabelle temporanee del database persistono.

Quando il valore è `FALSE`, viene salvato solo il file `.ses`. Pertanto, se si ricarica il diagramma di flusso non è possibile visualizzare i risultati intermedi.

IBM Campaign crea molti file temporanei nella directory temporanea, il che potrebbe causare un elevato utilizzo o persino il riempimento dei file system. L'impostazione di questa proprietà su `FALSE` fa sì che il diagramma di flusso elimini tali file dopo il completamento dell'esecuzione. Tuttavia, l'utilizzo di un'impostazione `FALSE` non è sempre consigliata in quanto impedisce l'esecuzione parziale dei diagrammi di flusso.

Per risparmiare spazio su disco, è possibile creare uno script per eliminare i file nella cartella temporanea, ma i file per i diagrammi di flusso attualmente in esecuzione non devono essere mai eliminati. Per evitare errori dei diagrammi di flusso, non eliminare mai i file della cartella temporanea che sono in fase di aggiornamento o di creazione. Per scopi di manutenzione, è possibile eliminare i file dalla cartella temporanea se sono più vecchi di 2 giorni.

Valore predefinito

`TRUE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

testRunDefaultSize

Descrizione

La proprietà `testRunDefaultSize` specifica il numero massimo predefinito di ID per ciascun processo di livello principale in un'esecuzione di test di Campaign. Il valore `0` (zero) rimuove la limitazione sul numero di ID.

Valore predefinito

`0` (zero)

Campaign | partitions | partition[n] | server | profile

Le proprietà contenute in questa categoria specificano il numero massimo di categorie create durante la produzione del profilo per valori numerici e di testo in Campaign.

profileMaxTextCategories

Descrizione

Le proprietà `profileMaxTextCategories` e `profileMaxNumberCategories` specificano il numero massimo di categorie create in Campaign durante la produzione del profilo rispettivamente per valori numerici e di testo.

Tali valori differiscono dall'impostazione del numero di bin visualizzato dall'utente, che può essere modificato attraverso l'interfaccia utente.

Valore predefinito

`1048576`

profileMaxNumberCategories

Descrizione

Le proprietà `profileMaxNumberCategories` e `profileMaxTextCategories` specificano il numero massimo di categorie create in Campaign durante la produzione del profilo rispettivamente per valori di testo e numerici.

Tali valori differiscono dall'impostazione del numero di bin visualizzato dall'utente, che può essere modificato attraverso l'interfaccia utente.

Valore predefinito

`1024`

Campaign | partitions | partition[n] | server | internal

Le proprietà di questa categoria specificano le impostazioni di integrazione e i limiti degli ID interni per la partizione Campaign selezionata. Se l'installazione di Campaign ha più partizioni, impostare queste proprietà per ciascuna partizione a cui si desidera venga applicata.

internalIdLowerLimit

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Le proprietà `internalIdUpperLimit` e `internalIdLowerLimit` vincolano gli ID interni di Campaign all'intervallo specificato. Notare che i valori sono inclusivi: vale a dire, Campaign potrebbe utilizzare sia il limite inferiore che quello superiore.

Valore predefinito

`0` (zero)

internalIdUpperLimit

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Le proprietà `internalIdUpperLimit` e `internalIdLowerLimit` vincolano gli ID interni di Campaign all'intervallo specificato. I valori sono inclusivi: ossia, Campaign potrebbe utilizzare sia il limite inferiore che quello superiore. Se Distributed Marketing è installato, impostare il valore su `2147483647`.

Valore predefinito

`4294967295`

eMessageInstalled

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Indica che eMessage è installato. Quando si seleziona `Yes`, le funzioni di eMessage sono disponibili nell'interfaccia di Campaign.

Il programma di installazione di IBM imposta questa proprietà su `Yes` per la partizione predefinita nell'installazione di eMessage. Per ulteriori partizioni in cui è stato installato eMessage, è necessario configurare questa proprietà manualmente.

Valore predefinito

`No`

Valori validi

`Yes | No`

interactInstalled

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Dopo aver installato l'ambiente di progettazione di Interact, questa proprietà di configurazione deve essere impostata su `Yes` per abilitare l'ambiente di progettazione Interact in Campaign.

Se Interact non è installato, impostare su `No`. Impostando questa proprietà su `No` non vengono rimossi i menu e le opzioni di Interact dall'interfaccia utente. Per rimuovere i menu e le opzioni, è necessario annullare manualmente la registrazione diInteract utilizzando il programma di utilità `configTool`.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

Disponibilità

Questa proprietà è applicabile solo se è stato installato Interact.

MO_UC_integration

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Abilita l'integrazione con Marketing Operations per la partizione, se l'integrazione è abilitata nelle impostazioni di configurazione della **Piattaforma**. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Marketing Operations e Campaign Guida di integrazione*.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

MO_UC_BottomUpTargetCells

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Per questa partizione, consente di utilizzare le celle bottom-up per i fogli di calcolo delle celle obiettivo se **MO_UC_integration** è abilitato. Quando è impostata su `Yes`, sia le celle obiettivo top-down che bottom-up sono visibili ma le celle obiettivo bottom-up sono di sola lettura. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Marketing Operations e Campaign Guida di integrazione*.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

Legacy_campaigns

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Per questa partizione, abilita l'accesso alle campagne create prima che Marketing Operations e Campaign fossero integrati. Si applica solo se **MO_UC_integration** è impostato su `Yes`. Le campagne eredità includono anche le campagne create in Campaign 7.x e collegate ai progetti Plan 7.x. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Marketing Operations e Campaign Guida di integrazione*.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

IBM Marketing Operations - integrazione dell'offerta

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Consente di utilizzare Marketing Operations per eseguire le attività del ciclo di vita delle offerte su questa partizione, se **MO_UC_integration** è abilitato per questa partizione. L'integrazione delle offerte deve essere abilitata nelle impostazioni di configurazione della **Piattaforma**. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Marketing Operations e Campaign Guida di integrazione*.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

UC_CM_integration

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Abilita l'integrazione dei segmenti in linea Digital Analytics per una partizione Campaign. Impostando questo valore su `Yes`, nella casella del processo Selezione in un diagramma di flusso sarà possibile selezionare **Segmenti Digital Analytics** come input. Per configurare l'integrazione con Digital Analytics per ciascuna partizione, selezionare **Impostazioni > Configurazione > Campaign | partitions | partition[n] | Coremetrics**.

Valore predefinito

No

Valori validi

Yes | No

numRowsReadToParseDelimitedFile

Categoria di configurazione

`Campaign|partitions|partition[n]|server|internal`

Descrizione

Questa proprietà viene utilizzata durante il mapping di un file delimitato come tabella utente. Viene anche utilizzata dalla casella di processo Punteggio durante l'importazione di un file di output del punteggio da IBM SPSS Modeler Advantage Marketing Edition. Per importare o associare un file delimitato, Campaign deve analizzare il file per identificare le colonne, i tipi di dati (tipi di campo) e le larghezze delle colonne (lunghezze dei campi).

Il valore predefinito di 100 indica che Campaign esamina le prime 50 e le ultime 50 voci di riga nel file delimitato. Quindi, Campaign assegna le lunghezze dei campi in base al valore più elevato trovato in tali voci. Nella maggior parte dei casi, il valore predefinito è sufficiente per determinare le lunghezze dei campi. Tuttavia, nei file delimitati di ampie dimensioni, un campo successivo potrebbe superare la lunghezza prevista calcolata da Campaign, il che potrebbe causare un errore durante il runtime del diagramma di flusso. Pertanto, se si sta associando un file di dimensioni molto ampie, è possibile modificare questo valore per far sì che Campaign esamini più voci di riga. Ad esempio, un valore di 200 fa in modo che Campaign esamini le prime 100 voci di riga e le ultime 100 voci di riga del file.

Un valore di 0 esamina l'intero file. Di solito, ciò è necessario solo se si sta importando o associando file che hanno larghezze di dati variabili nei campi che non è possibile identificare leggendo alcune delle prime e ultime righe. La lettura dell'intero file per file di dimensioni molto ampie può aumentare il tempo di elaborazione per l'associazione delle tabelle e le esecuzioni delle caselle del processo Punteggio.

Valore predefinito

100

Valori validi

0 (tutte le righe) o qualsiasi numero intero positivo

Campaign | partitions | partition[n] | server | fileDialog

Le proprietà contenute in questa categoria specificano le directory predefinite per i file di dati di input e di output di Campaign.

defaultOutputDirectory

Descrizione

La proprietà `defaultOutputDirectory` specifica il percorso utilizzato per inizializzare la finestra di dialogo Selezione file di Campaign. La proprietà `defaultOutputDirectory` viene utilizzata quando un file di dati di output viene associato a Campaign. Se non viene specificato alcun valore, il percorso viene letto dalla variabile di ambiente `UNICA_ACDFDIR`.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

defaultInputDirectory

Descrizione

La proprietà `defaultInputDirectory` specifica il percorso utilizzato per inizializzare la finestra di dialogo Selezione file di Campaign. La proprietà `defaultInputDirectory` viene utilizzata quando un file di dati di input viene associato a Campaign. Se non viene specificato alcun valore, il percorso viene letto dalla variabile di ambiente `UNICA_ACDFDIR`.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | partitions | partition[n] | offerCodeGenerator

Le proprietà contenute in questa categoria specificano la classe, il percorso classi e la stringa di configurazione per il generatore del codice offerta; inoltre, specificano il generatore del codice cella utilizzato per assegnare un processo contatti a una cella Foglio di calcolo delle celle obiettivo.

offerCodeGeneratorClass

Descrizione

La proprietà `offerCodeGeneratorClass` specifica il nome della classe che Campaign utilizza come proprio generatore del codice offerta. Il percorso della classe deve essere completo e contenere il relativo nome package.

Valore predefinito

Da notare che le interruzioni riga sono state aggiunte per finalità di stampa.

`com.unica.campaign.core.codegenerator.samples. ExecutableCodeGenerator`

offerCodeGeneratorConfigString

Descrizione

La proprietà `offerCodeGeneratorConfigString` specifica una stringa che viene trasmessa al plugin del generatore del codice offerta quando è caricata da Campaign. Per impostazione predefinita, `ExecutableCodeGenerator` (fornito con Campaign) utilizza questa proprietà per indicare il percorso (relativo alla directory principale dell'applicazione Campaign) per l'eseguibile da avviare.

Valore predefinito

`./bin`

defaultGenerator

Descrizione

La proprietà `defaultGenerator` specifica il generatore per i codici cella che vengono visualizzati nelle caselle del processo stile contatti ed è utilizzata per assegnare celle alle celle Foglio di calcolo delle celle obiettivo. Il foglio di calcolo delle celle obiettivo gestisce i mapping di celle e offerte per campagne e diagrammi di flusso.

Valore predefinito

`uacoffercodegen.exe`

offerCodeGeneratorClasspath

Descrizione

La proprietà `offerCodeGeneratorClasspath` specifica il percorso per la classe che Campaign utilizza come proprio generatore del codice offerta. Può essere un percorso completo o relativo.

Se il percorso termina con una barra (/ per UNIX o una barra rovesciata \ per Windows), Campaign assume che sia un percorso per una directory che contiene la classe di plugin Java che deve essere utilizzata. Se il percorso non termina con una barra, Campaign assume che sia il nome di un file `jar` contenente la classe Java.

Se il percorso è relativo, Campaign assume che sia relativo per la directory principale dell'applicazione Campaign.

Valore predefinito

`codeGenerator.jar` (contenuto nel file `Campaign.war`)

Campaign | monitoring

Le proprietà di questa categoria specificano se è abilitata la funzione di monitoraggio operativo, l'URL del server di monitoraggio operativo e il comportamento della cache. Il monitoraggio operativo visualizza i diagrammi di flusso attivi e ne consente il controllo.

cacheCleanupInterval

Descrizione

La proprietà `cacheCleanupInterval` specifica l'intervallo, in secondi, tra le ripuliture automatiche della cache di stato del diagramma di flusso.

Questa proprietà non è disponibile nelle versioni di Campaign precedenti alla versione 7.0.

Valore predefinito

`600` (10 minuti)

cacheRunCompleteTime

Descrizione

La proprietà `cacheRunCompleteTime` specifica il periodo di tempo, in minuti, in cui le esecuzioni completate vengono inserite nella cache e vengono visualizzate nella pagina Monitoraggio.

Questa proprietà non è disponibile nelle versioni di Campaign precedenti alla versione 7.0.

Valore predefinito

`4320`

monitorEnabled

Descrizione

La proprietà `monitorEnabled` specifica se il monitoraggio è attivato.

Questa proprietà non è disponibile nelle versioni di Campaign precedenti alla versione 7.0.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

serverURL

Descrizione

La proprietà `Campaign > monitoring > serverURL` specifica l'URL del server del monitoraggio operativo. Questa è un'impostazione obbligatoria; modificare il valore se l'URL del server del monitoraggio operativo non è il valore predefinito.

Se Campaign è configurato per utilizzare le comunicazioni SSL (Secure Sockets Layer), impostare il valore di questa proprietà per utilizzare HTTPS. Ad esempio: `serverURL=https://`*`host:SSL_port`*`/Campaign/OperationMonitor` dove:

- *`host`* è il nome o l'indirizzo IP della macchina su cui l'applicazione web è installata
- *`SSL_Port`* è la porta SSL dell'applicazione web.

Notare l'`https` nell'URL.

Valore predefinito

`http://localhost:7001/Campaign/OperationMonitor`

monitorEnabledForInteract

Descrizione

Se impostata su `TRUE`, abilita il server del connettore JMX di Campaign per Interact. Campaign non ha la sicurezza JMX.

Se impostato su `FALSE`, non è possibile connettersi al server del connettore JMX di Campaign.

Questo monitoraggio JMX è solo per il modulo della cronologia dei contatti e delle risposte di Interact.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

Disponibilità

Questa proprietà è applicabile solo se è stato installato Interact.

protocol

Descrizione

Il protocollo di ascolto per il server del connettore JMX di Campaign, se `monitorEnabledForInteract` è impostato su yes.

Questo monitoraggio JMX è solo per il modulo della cronologia dei contatti e delle risposte di Interact.

Valore predefinito

JMXMP

Valori validi

JMXMP | RMI

Disponibilità

Questa proprietà è applicabile solo se è stato installato Interact.

port

Descrizione

La porta di ascolto per il server del connettore JMX di Campaign, se `monitorEnabledForInteract` è impostato su yes.

Questo monitoraggio JMX è solo per il modulo della cronologia dei contatti e delle risposte di Interact.

Valore predefinito

2004

Valori validi

Un numero intero compreso tra 1025 e 65535.

Disponibilità

Questa proprietà è applicabile solo se è stato installato Interact.

Campaign | ProductReindex

Il creatore di un'offerta è in grado di specificare i prodotti associati a quell'offerta. Quando cambia l'elenco dei prodotti disponibili per l'associazione con le offerte, è necessario aggiornare le associazioni offerta/prodotto. Le proprietà contenute nella categoria Campaign > ProductReindex specificano la frequenza di tali aggiornamenti e l'ora del giorno in cui viene eseguito il primo aggiornamento.

startTime

Descrizione

La proprietà `startTime` specifica l'ora del giorno del primo aggiornamento delle associazioni offerta/prodotto. Il primo aggiornamento avviene il giorno successivo all'avvio del server Campaign, mentre gli aggiornamenti successivi si verificano a intervalli specificati nel parametro `interval`. Il formato è `HH:mm:ss`, utilizzando un orologio a 24 ore.

Tenere presente che quando Campaign viene inizialmente avviato, la proprietà `startTime` viene utilizzata in base alle seguenti regole:

- Se l'ora del giorno specificata dalla proprietà `startTime` si riferisce a una data futura, il primo aggiornamento delle associazioni offerta/prodotto avverrà alle ore `startTime` del giorno corrente.
- Se `startTime` si riferisce a una data passata rispetto al giorno corrente, il primo aggiornamento avverrà il giorno successivo alle `startTime` oppure a `interval` minuti dall'ora corrente, qualsiasi si verifichi prima.

Valore predefinito

`12:00:00` (mezzogiorno)

interval

Descrizione

La proprietà `interval` specifica l'ora, in minuti, che intercorre tra gli aggiornamenti delle associazioni offerta/prodotto. L'aggiornamento si verifica per la prima volta all'ora specificata dal parametro `startTime`, nel giorno successivo all'avvio del server Campaign.

Valore predefinito

`3600` (60 ore)

Campaign | unicaACListener

Se si sta configurando un cluster di listener a nodo singolo, utilizzare solo questa categoria per definire le impostazioni della configurazione per il listener non nel cluster. Per i listener nel cluster, le proprietà in questa categoria appartengono a tutti i nodi listener nel cluster, fatta eccezione per le seguenti proprietà che vengono ignorate: serverHost, serverPort, useSSLForPort2, serverPort2. Invece, impostare queste proprietà per ogni singolo nodo, in Campaign|unicaACListener|node[n].

Queste proprietà devono essere impostate solo una volta per istanza di Campaign; non devono essere impostate per ogni partizione.

enableWindowsImpersonation

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `enableWindowsImpersonation` specifica se la rappresentazione di Windows è abilitata in Campaign.

Impostare il valore su `TRUE` se si utilizza la rappresentazione di Windows. È necessario configurare la rappresentazione di Windows separatamente se si desidera avvalersi delle autorizzazioni di sicurezza a livello Windows per l'accesso ai file.

Impostare il valore su `FALSE` se non si utilizza la rappresentazione di Windows.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

enableWindowsEventLogging

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `Campaign | unicaACListener | enableWindowsEventLogging` attiva e disattiva la registrazione eventi Windows per gli eventi del listener IBM Campaign. Impostare questa proprietà su `TRUE` per registrare nel log eventi di Windows.

Attenzione: La registrazione eventi di Windows può causare problemi con le esecuzioni dei diagrammi di flusso. Evitare di abilitare questa funzione a meno che non venga indicato dal supporto tecnico.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE | FALSE`

serverHost

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Se si dispone di una configurazione di listener a nodo singolo, questa proprietà identifica il listener. Se si dispone di una configurazione di listener in cluster, questa proprietà viene ignorata. Invece, impostare questa proprietà per ogni singolo nodo, in Campaign|unicaACListener|node[n].

La proprietà `serverHost` specifica il nome o l'indirizzo IP della macchina su cui è installato il listener Campaign. Se il listener Campaign non è installato sulla stessa macchina in cui è installato IBM EMM, modificare il valore con il nome macchina o l'indirizzo IP della macchina su cui è installato il listener Campaign.

Valore predefinito

`localhost`

logMaxBackupIndex

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `logMaxBackupIndex` specifica quanti file di backup possono esistere prima che venga eliminato quello meno recente. Se si imposta questa proprietà su `0` (zero), Campaign non crea file di backup e il file di log interrompe la registrazione quando raggiunge la dimensione specificata nella proprietà `logMaxFileSize`.

Se si specifica un numero (`N`) per questa proprietà, quando il file di log (`File`) raggiunge la dimensione specificata nella proprietà `logMaxFileSize`, Campaign rinomina i file di backup esistenti (`File.1... File.N-1`) in `File.2 ... File.N`, rinomina il file di log corrente `File.1`, lo chiude e comincia un nuovo file di log chiamato `File`.

Valore predefinito

1 (crea un file di backup)

logStringEncoding

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `logStringEncoding` controlla la codifica utilizzata per tutti i file di log. Questo valore deve corrispondere alla codifica utilizzata nel sistema operativo. Per ambienti con più locale, UTF-8 è l'impostazione preferita.

Se si modifica questo valore, svuotare o rimuovere tutti i file di log interessati per impedire più codifiche in un singolo file.

Nota: `WIDEUTF-8` non è supportata per questa impostazione.

Valore predefinito

`native`

Valori validi

Vedere "Codifica dei caratteri di Campaign" nel manuale *Campaign Guida dell'amministratore*.

systemStringEncoding

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `systemStringEncoding` indica le codifiche utilizzate da Campaign per interpretare i valori ricevuti da e inviati al sistema operativo, ad esempio percorsi del file system e nomi file. Nella maggior parte dei casi è possibile impostare questo valore su `native`. Per gli ambienti a più locale, utilizzare `UTF-8`.

È possibile specificare più codifiche, separate da virgole. Ad esempio:

`UTF-8,ISO-8859,CP950`

Nota: `WIDEUTF-8` non è supportata per questa impostazione.

Valore predefinito

`native`

Valori validi

Vedere *Codifica dei caratteri di Campaign* nel manuale *Campaign Guida dell'amministratore*.

loggingLevels

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `Campaign > unicaACListener > loggingLevels` controlla la quantità di dettagli scritti nel file di log.

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni in cluster che senza cluster.

Valore predefinito

`MEDIUM`

Valori validi

- `LOW`
- `MEDIUM`
- `HIGH`

maxReuseThreads

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

Questa proprietà imposta il numero di thread del sistema operativo memorizzati nella cache dal processo listener Campaign (`unica_aclsnr`) per poterli riutilizzare.

È consigliabile utilizzare la cache quando si desidera ridurre il sovraccarico di allocazione di thread oppure con sistemi operativi che non sono in grado di rilasciare i thread quando un'applicazione ne fa richiesta.

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni in cluster che senza cluster.

Valore predefinito

`0` (zero), che disabilita la cache

logMaxFileSize

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `logMaxFileSize` specifica la dimensione massima, espressa in byte, che il file di log può raggiungere prima di passare al file di backup.

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni in cluster che senza cluster.

Valore predefinito

`10485760` (10 MB)

windowsEventLoggingLevels

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `windowsEventLoggingLevels` controlla la quantità di dettagli scritti nel file di log eventi di Windows in base alla severità.

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni in cluster che senza cluster.

Valore predefinito

`MEDIUM`

Valori validi

- `LOW`
- `MEDIUM`
- `HIGH`
- `ALL`

Il livello `ALL` include i messaggi di traccia destinati a scopo diagnostico.

serverPort

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Se si dispone di una configurazione di listener a nodo singolo, questa proprietà identifica la porta del listener. Se si dispone di una configurazione di listener in cluster, questa proprietà viene ignorata. (Invece, impostare questa proprietà per ogni singolo nodo, in Campaign|unicaACListener|node[n].)

La proprietà `serverPort` specifica la porta su cui è installato un singolo listener Campaign senza cluster.

Valore predefinito

`4664`

useSSL

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

La proprietà `useSSL` specifica se utilizzare SSL (Secure Sockets Layer) per le comunicazioni tra il listener Campaign e l'applicazione web di Campaign.

Vedere anche la descrizione per la proprietà `serverPort2` in questa categoria.

Valore predefinito

`no`

Valori validi

`yes | no`

serverPort2

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà è facoltativa.

Questa proprietà viene applicata solo a una configurazione di listener a nodo singolo. Se si dispone di una configurazione di listener in cluster, questa proprietà viene ignorata. Invece definire serverPort2 per ogni singolo nodo in Campaign | unicaACListener | node[n].)

La proprietà `serverPort2`, insieme alla proprietà `useSSLForPort2`, anch'essa appartenente a questa categoria, consente di specificare se utilizzare SSL per la comunicazione tra il listener Campaign e i processi del diagramma di flusso, separatamente dalla comunicazione tra l'applicazione web Campaign e il listener, che è specificato dalle proprietà `serverPort` e `useSSL` di questa categoria.

Tutta la comunicazione tra i componenti di Campaign (tra l'applicazione web e il listener e tra il listener e il server) utilizza la modalità specificata dalla proprietà `useSSL` in una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- `serverPort2` è impostato sul rispettivo valore predefinito `0`, **o**
- `serverPort2` è impostato sullo stesso valore di `serverPort`, **o**
- `useSSLForPort2` è impostato sullo stesso valore di `useSSL`

In questi casi, non viene abilitata una seconda porta listener e la comunicazione tra il listener Campaign e i processi (server) del diagramma di flusso e la comunicazione tra il listener e l'applicazione web Campaign utilizzeranno la stessa modalità: entrambi non SSL o entrambi SSL, in base al valore della proprietà `useSSL`.

Il listener utilizza due diverse modalità di comunicazione quando esistono entrambe le seguenti condizioni.

- `serverPort2` è impostato su un valore diverso da `0` differente dal valore di `serverPort`, **e**
- `useSSLForPort2` è impostato su un valore diverso dal valore di `useSSL`

In questo caso viene abilitata una seconda porta listener e il listener e i processi del diagramma di flusso utilizzeranno la modalità di comunicazione specificata da `useSSLForPort2`.

Durante la comunicazione con il listener, l'applicazione web Campaign utilizza sempre la modalità di comunicazione specificata da `useSSL`.

Quando SSL è abilitato per la comunicazione tra il listener Campaign e i processi del diagramma di flusso, impostare il valore di questa proprietà (`serverPort2`) su una porta appropriata.

Valore predefinito

`0`

useSSLForPort2

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo a una configurazione di listener a nodo singolo. Se si dispone di una configurazione di listener in cluster, questa proprietà viene ignorata. Invece definire useSSLForPort2 per ogni singolo nodo in Campaign|unicaACListener|node[n].)

Per informazioni, vedere la descrizione di `serverPort2` in questa categoria.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE|FALSE`

keepalive

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata sia alle configurazioni di listener in cluster che senza cluster. Per una configurazione con cluster, questa proprietà viene applicata a tutti i nodi listener nel cluster.

Utilizzare la proprietà `keepalive` per specificare, in secondi, la frequenza con cui il server delle applicazioni web Campaign invia messaggi keepalive su connessioni socket altrimenti inattive al listener Campaign.

Utilizzando il parametro di configurazione `keepalive` si consente alle connessioni socket di rimanere aperte durante lunghi periodi di inattività delle applicazioni in ambienti configurati per chiudere le connessioni inattive tra l'applicazione web e il listener (ad esempio un firewall).

Quando è presente attività sul socket, il periodo di keepalive viene automaticamente reimpostato. A livello di registrazione DEBUG nel server delle applicazioni web, `campaignweb.log` mostrerà i messaggi keepalive quando vengono inviati al listener.

Valore predefinito

`0`, che disabilita la funzione keepalive

Valori validi

numeri interi positivi

Campaign | unicaACListener | node [n]

Una configurazione di listener non in cluster non deve avere nessun nodo in questa categoria. I nodi vengono creati e utilizzati solo per le configurazioni di listener in cluster. Per una configurazione di listener in cluster, configurare un singolo nodo figlio per ogni listener nel cluster.

Se la funzione di cluster è abilitata, sarà necessario configurare almeno un nodo figlio o altrimenti all'avvio si verificherà un errore.

Importante: Non rimuovere mai un nodo dalla configurazione senza aver prima arrestato tutti i nodi listerer nel cluster. In caso contrario, tutte le sessioni esistenti sul listener rimosso continueranno ad essere eseguite ma il listener master non sarà in grado di contattare il nodo listener rimosso. Questa condizione può portare a risultati imprevisti.

serverHost

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster. Questa proprietà identifica ogni singolo nodo listener in un cluster.

Per ogni nodo, specificare il nome host della macchina in cui è installato il listener Campaign.

Valore predefinito

Nessun valore predefinito assegnato.

serverPort

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster. La proprietà identifica la porta utilizzata per la comunicazione tra ogni nodo listener nel cluster e il server delle applicazioni web IBM Campaign.

La porta specificata viene utilizzata anche per la comunicazione tra nodi del listener.

Valore predefinito

Nessun valore predefinito assegnato.

useSSLForPort2

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Facoltativo. Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster. È possibile impostare questa proprietà per ciascun nodo del listener nel cluster. Per informazioni su come utilizzare questa proprietà, leggere la descrizione per `Campaign|unicaACListener|serverPort2`.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE|FALSE`

serverPort2

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Facoltativo. Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster. È possibile impostare questa proprietà per ogni nodo listener nel cluster. Per informazioni su come utilizzare questa proprietà, leggere la descrizione per `Campaign|unicaACListener|serverPort2`.

Valore predefinito

3

masterListenerPriority

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster.

Un cluster include sempre un listener master. Tutti i client, inclusa l'applicazione server web IBM Campaign, Campaign Server Manager (unica_svradm) e programmi di utilità come unica_acsesutil, utilizzano masterListenerPriority per identificare il listener master.

Qualsiasi nodo nel cluster può agire come listener master. La proprietà masterListenerPriority determina quale nodo inizialmente agisce come listener master. Inoltre determina quale listener agirà come master se il listener master si trova in stato di errore. Idealmente, bisognerebbe assegnare maggiore priorità al nodo listener con più capacità di elaborazione.

La Priorità 1 è il livello più alto. Assegnare 1 alla macchina che si desidera diventi il listener master. Tale macchina verrà utilizzata come listener master a meno che non si trovi in errore o non possa essere contattata, ad esempio a causa di un problema di rete. Assegnare 2 alla macchina successiva e così via.

È necessario assegnare una priorità a ogni listener del cluster. Se non si desidera che una macchina venga utilizzata come listener master, assegnare alla macchina la priorità più bassa (10). Tuttavia, non è possibile impedire che un listener venga definito come master. In una configurazione di listener in cluster, un listener deve sempre essere utilizzato come master.

Se non è possibile contattare il listener master designato, verrà utilizzata come listener master la macchina successiva, in base alla priorità assegnata.

Se più nodi hanno la stessa priorità, il sistema seleziona il primo di questi nodi dall'elenco di nodi della categoria.

Nota: Dopo aver modificato la priorità, eseguire il comando `unica_svradm refresh` per informare il listener master della modifica.

Valore predefinito

Nessun valore predefinito assegnato.

Valori validi

Da 1 (alto) a 10 (basso)

loadBalanceWeight

Categoria di configurazione

`Campaign|unicaACListener|node[n]`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se si dispone di una configurazione di listener in cluster. La proprietà controlla il bilanciamento del carico tra i nodi nel cluster. Ogni nodo del cluster può elaborare una parte del traffico totale dell'applicazione. Regolare il peso di ogni nodo listener per determinare quanto carico verrà assegnato a ogni nodo. Un valore elevato assegna una proporzione maggiore del carico, quindi a quel nodo listener verranno assegnate più transazioni.

Assegnare i valori più elevati a macchine con più capacità di elaborazione. Assegnare valori inferiori a macchine meno potenti o più caricate. Il valore 0 impedisce al listener di elaborare qualsiasi transazione e generalmente non viene utilizzato. Se più nodi hanno lo stesso peso, il sistema seleziona il primo di questi nodi dall'elenco di nodi della categoria.

Nota: Dopo aver modificato il peso, eseguire il comando `unica_svradm refresh` per informare il listener master della modifica.

Esempio

Si dispone di tre host fisici: A, B e C. L'host A è la macchina più potente e l'host C è quella con meno capacità, quindi si assegnano i pesi come segue: A=4, B=3, C=2. Per vedere in che modo verranno allocate le richieste, sommare i pesi e dividere per il numero di listener: 4+3+2=9. In questo scenario, il listener A elabora 4 di ogni 9 transazioni, il listener B elabora 3 di ogni 9 transazioni e il listener C elabora le rimanenti 2 di ogni 9 transazioni. La sequenza di pianificazione per questo cluster sarà **AA**B**A**BC**A**BC. All'arrivo delle richieste, la sequenza continua, assicurandosi che le richieste vengano distribuite ai nodi.

Valore predefinito

Nessun valore predefinito assegnato.

Valori validi

Da 0 a 10 (priorità più alta)

Campaign | campaignClustering

Impostare queste proprietà se si dispone di una configurazione di listener in cluster. Impostare queste proprietà una sola volta per ogni istanza di Campaign; non è necessario impostarle per ogni partizione.

enableClustering

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Se si dispone di un singolo listener, lasciare il valore impostato su `FALSE`. In questo modo, tutte le altre proprietà di questa categoria vengono ignorate, perché non vengono applicate alle configurazioni a nodo singolo.

Per una configurazione di listener in cluster, impostare il valore su `TRUE`, configurare le altre proprietà in questa categoria, quindi configurare i nodi del listener in `Campaign|unicaACListener|node[n]`. Quando il valore è `TRUE`, è necessario definire almeno un nodo figlio. Se non si definisce almeno un nodo figlio, si verifica un errore durante l'avvio.

Quando il valore è `TRUE`, le seguenti proprietà vengono ignorate per `Campaign|unicaACListener` e vengono invece definite per ogni singolo nodo in `Campaign|unicaACListener|node[n]`: serverHost, serverPort, serverPort2, useSSLForPort2.

Valore predefinito

`FALSE`

Valori validi

`TRUE|FALSE`

masterListenerLoggingLevel

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se enableClustering è TRUE. Questa proprietà controlla la quantità di dettagli scritti nel file di log del listener master (`<campaignSharedHome>/logs/masterlistener.log`).

Il valore predefinito LOW fornisce la quantità minima di dettagli (vengono scritti solo i messaggi di errori più gravi). ALL include i messaggi di debug di traccia e viene utilizzato per scopi diagnostici.

Valore predefinito

`MEDIUM`

Valori validi

`LOW|MEDIUM|HIGH|ALL`

masterListenerHeartbeatInterval

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se enableClustering è TRUE. Questa proprietà influenza il listener master. Specificare la frequenza in cui il listener master tenta di stabilire una connessione a tutti i nodi listener configurati per identificarne la disponibilità. Quando il listener master si connette ai nodi per confermare la disponibilità, invia anche un messaggio heartbeat per informare i nodi che il listener master è attivo. Quindi questa proprietà serve a due scopi (1) Segnale heartbeat dal listener master (2) Risposta sullo stato da ciascun nodo listener.

Valore predefinito

10 secondi

webServerDelayBetweenRetries

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se enableClustering è TRUE. Questa proprietà indica il tempo di ritardo tra i diversi tentativi di connessione del server delle applicazioni web IBM Campaign al listener IBM Campaign.

Valore predefinito

5 secondi

webServerRetryAttempts

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se enableClustering è TRUE. Questa proprietà indica quante volte il server delle applicazioni web IBM Campaign tenta di stabilire una connessione al listener IBM Campaign.

Valore predefinito

3

campaignSharedHome

Categoria di configurazione

`Campaign|campaignClustering`

Descrizione

Questa proprietà viene applicata solo se enableClustering è TRUE.

In una configurazione di cluster, i nodi listener condividono i file file e le cartelle indicati di seguito. L'ubicazione condivisa viene specificata durante l'installazione.

```
campaignSharedHome
 |--->/conf
    |------> activeSessions.udb
    |------> deadSessions.udb
    |------> etc.
 |--->/logs
    |------> masterlistener.log
    |------> etc.
 |--->/partitions
    |------> partition[n]
       |----------> {similar to <Campaign_home> partition folder structure}
```

Nota: Ogni listener inoltre ha una propria serie di file e cartelle non condivisi in <Campaign_home> (la directory di installazione dell'applicazione IBM Campaign).

Campaign | unicaACOOptAdmin

Queste proprietà di configurazione definiscono le impostazioni per lo strumento unicaACOOptAdmin.

getProgressCmd

Descrizione

Specifica un valore che è utilizzato internamente. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

optimize/ext_optimizeSessionProgress.do

Valori validi

`optimize/ext_optimizeSessionProgress.do`

runSessionCmd

Descrizione

Specifica un valore che è utilizzato internamente. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

optimize/ext_runOptimizeSession.do

Valori validi

`optimize/ext_runOptimizeSession.do`

loggingLevels

Descrizione

La proprietà `loggingLevels` controlla la quantità di dettagli scritta nel file di log per lo strumento della riga di comando Contact Optimization, in base alla gravità. I livelli disponibili sono LOW, MEDIUM, HIGH e ALL, con LOW che fornisce il dettaglio minimo (ovvero, vengono scritti solo i messaggi più gravi). Il livello ALL include i messaggi di traccia ed è rivolto principalmente a scopi diagnostici.

Valore predefinito

HIGH

Valori validi

`LOW | MEDIUM | HIGH | ALL`

cancelSessionCmd

Descrizione

Specifica un valore che è utilizzato internamente. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

optimize/ext_stopOptimizeSessionRun.do

Valori validi

`optimize/ext_stopOptimizeSessionRun.do`

logoutCmd

Descrizione

Specifica un valore che è utilizzato internamente. Non modificare questo valore.

Valore predefinito

optimize/ext_doLogout.do

Valori validi

`optimize/ext_doLogout.do`

getProgressWaitMS

Descrizione

Impostare questo valore sul numero (intero) di millisecondi che intercorrono tra due polling successivi per l'applicazione web per ottenere le informazioni sull'avanzamento. Questo valore non è utilizzato se non si imposta `getProgressCmd`.

Valore predefinito

1000

Valori validi

`Un numero intero superiore a zero`

Campaign | server

La proprietà contenuta in questa categoria specifica un indirizzo URL utilizzato internamente e non necessita di alcuna modifica.

fullContextPath

Descrizione

`fullContextPath` specifica l'URL che i diagrammi di flusso Campaign utilizzano per comunicare con il proxy listener del server delle applicazioni. Per impostazione predefinita questa proprietà non è definita, pertanto il sistema deve determinare l'URL in modo dinamico. Quando IBM Marketing Platform è integrato con la piattaforma di controllo per l'accesso al web IBM Tivoli, è necessario impostare questa proprietà sull'URL di Campaign in Tivoli.

Valore predefinito

Non è definito alcun valore predefinito.

Campaign | logging

Questa categoria specifica l'ubicazione del file delle proprietà Campaign `log4jConfig`.

log4jConfig

Descrizione

L'applicazione web Campaign utilizza il programma di utilità Apache log4j per la configurazione della registrazione log, il debug e le informazioni di errore.

La proprietà `log4jConfig` specifica l'ubicazione del file delle proprietà di log di Campaign, `campaign_log4j.properties`. Specificare il percorso relativo per la directory principale di Campaign, incluso il nome file. Utilizzare le barre (/) per UNIX e le barre retroverse (\) per Windows.

Valore predefinito

`./conf/campaign_log4j.properties`

Proprietà di configurazione del report

Le proprietà di configurazione del report per IBM EMM si trovano in **Impostazioni** > **Configurazione** > **Report**.

Per generare report, la suite IBM EMM viene integrata in IBM Cognos, un'applicazione di business intelligence di un altro produttore. Utilizzare le proprietà **Integrazioni** > **Cognos** per identificare il proprio sistema IBM Cognos. Quindi, per Campaign, eMessage e Interact è possibile configurare ulteriori proprietà di configurazione e personalizzare gli schemi di reporting.

Reports | Integrazioni | Cognos [versione]

La suite IBM EMM può essere integrata con IBM Cognos per generare report.

Questa pagina mostra le proprietà che specificano gli URL ed altri parametri utilizzati dal sistema IBM .

Nome integrazione

Descrizione

Di sola lettura. Specifica che IBM Cognos è lo strumento analitico o di report di terze parti utilizzato da IBM EMM per visualizzare i report.

Valore predefinito

`Cognos`

Fornitore

Descrizione

Di sola lettura. Specifica che IBM Cognos è il nome della società che fornisce l'applicazione specificata dalla proprietà Nome integrazione.

Valore predefinito

`Cognos`

Versione

Descrizione

Di sola lettura. Specifica la versione del prodotto dell'applicazione specificata dalla proprietà Nome Integrazione.

Valore predefinito

`<versione>`

Abilitato

Descrizione

Specifica se IBM Cognos è abilitato per la suite.

Valore predefinito

`False`

Valori validi

`True | False`

Nome classe di integrazione

Descrizione

Di sola lettura. Specifica il nome completo della classe Java che crea l'interfaccia di integrazione utilizzata per connettersi all'applicazione specificata dalla proprietà `Nome integrazione`.

Valore predefinito

`com.unica.report.integration.cognos.CognosIntegration`

Dominio

Descrizione

Specifica il nome dominio completo dell'azienda in cui il server Cognos è in esecuzione. Ad esempio, `myCompanyDomain.com`.

Se l'azienda utilizza domini secondari, il valore in questo campo deve includere anche il dominio secondario appropriato.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Una stringa non più lunga di 1024 caratteri.

URL portale

Descrizione

Specifica l'URL del portale IBM Cognos Connection. Utilizzare un nome host completo, incluso il nome dominio (e dominio secondario, se appropriato) specificato nella proprietà **Dominio**. Ad esempio: `http://MyReportServer.MyCompanyDomain.com/cognos<version>/cgi-bin/cognos.cgi`

È possibile trovare l'URL in Configurazione di IBM Cognos in: **Configurazione locale > Ambiente**.

Valore predefinito

`http://[CHANGE ME]/cognos<version>/cgi-bin/cognos.cgi`

Valori validi

Un URL in formato corretto.

URL di invio

Descrizione

Specifica l'URL di IBM Cognos Content Manager. Utilizzare un nome host completo, incluso il nome dominio (e dominio secondario, se appropriato) specificato nella proprietà `Dominio`. Ad esempio: `http://MyReportServer.MyCompanyDomain.com:9300/p2pd/servlet/dispatch`

È possibile trovare l'URL in Configurazione di Cognos in: **Configurazione locale > Ambiente**.

Valore predefinito

`http://[CHANGE ME]:9300/p2pd/servlet/dispatch`

9300 è il numero di porta predefinito per Cognos Content Manager. Assicurarsi che il numero di porta specificato corrisponda a quello utilizzato nell'installazione di Cognos.

Valori validi

Un URL in formato corretto.

Modalità di autenticazione

Descrizione

Specifica se l'applicazione IBM Cognos utilizza il provider autenticazione IBM , il che significa che si basa su Marketing Platform per l'autenticazione.

Valore predefinito

`anonymous`

Valori validi

- `anonymous`: significa che l'autenticazione è disabilitata.
- `authenticated`: significa che le comunicazioni tra il sistema IBM e il sistema Cognos sono protette a livello macchina. Configurare un utente di sistema singolo con i diritti di accesso appropriati. Per convenzione, tale utente è denominato "cognos_admin".
- `authenticatedPerUser`: significa che il sistema valuta le credenziali del singolo utente.

Spazio dei nomi di autenticazione

Descrizione

Di sola lettura. Lo spazio dei nomi del provider autenticazione IBM .

Valore predefinito

`Unica`

Nome utente di autenticazione

Descrizione

Specifica il nome di accesso per l'utente del sistema di reporting. Le applicazioni IBM accedere a Cognos come questo utente quando Cognos è configurato in modo da utilizzare il provider autenticazione Unica. Questo utente ha accesso a IBM EMM.

Questa impostazione viene applicata solo quando la proprietà **Modalità di autenticazione** è impostata su **autenticato**.

Valore predefinito

`cognos_admin`

Nome origine dati di autenticazione

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati per l'utente del sistema di reporting che contiene le credenziali di accesso a Cognos.

Valore predefinito

`Cognos`

Abilita autenticazione modulo

Descrizione

Specifica se è abilitata l'autenticazione basata su modulo. Impostare questa proprietà su `True` se si verifica la seguente condizione:

- Quando IBM EMM non è installato nello stesso dominio delle applicazioni IBMCognos.
- Quando si accede a IBMCognos utilizzando un indirizzo IP (nello stesso dominio di rete) invece del Nome host completo (che viene utilizzato per accedere alle applicazioni IBM EMM), anche se entrambe le applicazioni IBM EMM e l'installazione di IBMCognos si trovano sulla stessa macchina.

Tuttavia, quando il valore è `True`, il processo di accesso a Cognos Connection trasmette il nome di accesso e la password in testo semplice e quindi non è sicuro a meno che IBMCognos e IBM EMM non siano configurati per utilizzare la comunicazione SSL.

Anche con SSL configurato, il nome utente e la password vengono visualizzati come testo semplice nel codice di origine HTML quando si "visualizza l'origine" in un report visualizzato. Per questo motivo, è consigliabile installare IBM Cognos e IBM EMM nello stesso dominio.

Valore predefinito

`False`

Valori validi

`True | False`

Report | Schemi | [prodotto] | [nome schema] | Configurazione SQL

Lo script SQL crea viste o tabelle per gli schemi di reporting. La proprietà **`Reports | Schemas | [prodotto] | [nome schema] | SQL Configuration`** fornisce le informazioni relative al nome delle viste o delle tabelle.

Nome tabella/vista

Descrizione

Specifica il nome della vista o della tabella che che verrà creata dallo script SQL generato dall'utente per questo schema di reporting. Per una procedura ottimale, non modificare il nome di nessuno dei nomi di tabella/vista standard o predefiniti. In caso contrario, sarà necessario modificare anche il nome della vista nel modello Cognos in IBM Cognos Framework Manager.

Quando si crea un nuovo schema di reporting per un nuovo livello destinatario, è necessario specificare i nomi di tutte le nuove tabelle/viste di reporting.

Valore predefinito

Varia in base allo schema

Valori validi

Una stringa con le seguenti limitazioni.

- Non può essere più lunga di 18 caratteri
- Deve utilizzare tutte lettere maiuscole

È necessario utilizzare la seguente convenzione di denominazione:

- Iniziare il nome con le lettere "UAR"
- Aggiungere un codice costituito da una lettera per rappresentare l'applicazione IBM EMM. Vedere l'elenco di codici, riportato di seguito.
- Aggiungere un carattere di sottolineatura

- Aggiungere il nome della tabella, incluso un codice a una o due lettere per indicare il livello destinatario
- Terminare con un carattere di sottolineatura.

Il generatore SQL accoda un codice di dimensione temporale, se appropriato. Fare riferimento al seguente elenco di codici:

Ad esempio: `UARC_COPERF_DY` è il nome della vista o tabella di reporting per Prestazioni dell'offerta della campagna per giorno.

Di seguito è riportato l'elenco dei codici applicazione di IBM EMM.

- Campaign: C
- eMessage: E
- Interact: I
- Distributed Marketing: X
- Marketing Operations: P
- Leads: L

Di seguito è riportato l'elenco dei codici di dimensione temporale aggiunti dal generatore.

- Ora: HR
- Giorno: DY
- Settimana: WK
- Mese: MO
- Trimestre: QU
- Anno: YR

Report | Schemi | Campaign

La proprietà **Report | Schemi | Campagna** fornisce le informazioni relative all'origine dati che identifica il database Campaign.

Origine dati di input (JNDI)

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati JNDI che identifica il database Campaign, nello specifico, le tabelle di sistema. Questa origine dati deve esistere se si desidera utilizzare lo strumento di generazione SQL per generare gli script che creano le tabella di reporting. Lo strumento di generazione SQL può generare gli script che creano le viste di reporting senza questa origine dati, ma non può convalidarli.

Il tipo di database di questa origine dati deve corrispondere al tipo di database selezionato quando si generano gli script SQL per le viste o le tabelle di reporting di Campaign.

Valore predefinito

`campaignPartition1DS`

Report | Schemi | Campaign | Prestazioni offerta

Lo schema Prestazioni offerta produce le metriche della cronologia dei contatti e delle risposte per tutte le offerte e offerte per campagna. Per impostazione predefinita, lo schema è configurato per generare una vista (o tabella) di "riepilogo" per tutto l'arco di tempo.

Chiave destinatario

Descrizione

Specifica il nome della colonna che rappresenta la chiave destinatario per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`CustomerID`

Valori validi

Un valore stringa non più lungo di 255 caratteri

Se la chiave include più di una colonna, separare i nomi colonna con una virgola. Ad esempio, `ColumnX,ColumnY`.

Tabella della cronologia dei contatti

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ContactHistory`

Tabella della cronologia dei contatti dettagliata

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti dettagliata per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_DtlContactHist`

Tabella della cronologia delle risposte

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia delle risposte per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ResponseHistory`

Varianti nel tempo

Descrizione

Specifica i periodi di tempo di calendario utilizzati dai report "nel tempo" supportati da questo schema.

Valore predefinito

`Giorno, Mese`

Valori validi

`Giorno, Settimana, Mese, Trimestre, Anno`

Report | Schemi | Campaign | [nome schema] | Colonne | [Metrica contatto]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | [nome schema] | Colonne | [Metrica contatto]** per aggiungere metriche di contatti agli schemi Prestazioni campagna o Prestazioni offerta.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per la colonna specificata nel campo **Nome colonna di input**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

Funzione

Descrizione

Specifica come viene determinata o calcolata la metrica dei contatti.

Valore predefinito

`conteggio`

Valori validi

`conteggio`, `conteggio distinto`, `somma`, `min`, `max`, `media`

Nome colonna di input

Descrizione

Il nome della colonna che fornisce la metrica di contatti che si sta aggiungendo a questo schema di reporting.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome della colonna nelle tabelle Cronologia dei contatti e Cronologia dei contatti dettagliata.

Indicatore di trattamento del controllo

Descrizione

Se si utilizzano gli esempi di report IBM Cognos o si creano propri report personalizzati che includono gruppi di controllo, ogni metrica di contatti deve avere due colonne nello schema di reporting. Una colonna rappresenta la metrica per il gruppo di controllo e l'altra colonna la metrica per il gruppo obiettivo. Il valore contenuto in **Indicatore di trattamento del controllo** specifica se la colonna nella vista rappresenta il gruppo di controllo o il gruppo obiettivo.

Se i report non includono gruppi di controllo, non è necessaria la seconda colonna per il gruppo di controllo.

Valore predefinito

`0`

Valori validi

- `0`: la colonna rappresenta il gruppo obiettivo
- `1`: la colonna rappresenta il gruppo di controllo

Report | Schemi | Campaign | [nome schema] | Colonne | [Metrica risposte]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | [nome schema] | Colonne | [Metrica risposte]** per aggiungere le metriche di risposta che si desidera includere nei report agli schemi di reporting Prestazioni campagna o Prestazioni offerta.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per la colonna specificata nel campo **Nome colonna di input**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

Funzione

Descrizione

Specifica come viene determinata o calcolata la metrica delle risposte.

Valore predefinito

`conteggio`

Valori validi

`conteggio`, `conteggio distinto`, `somma`, `min`, `max`, `media`

Nome colonna di input

Descrizione

Il nome della colonna che fornisce la metrica delle risposte che si sta aggiungendo a questo schema di reporting.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome della colonna nella tabella Cronologia delle risposte.

Indicatore di trattamento del controllo

Descrizione

Se si utilizzano i report IBM Cognos standard o si creano propri report personalizzati che includono gruppi di controllo, ogni metrica delle risposte deve avere due colonne nello schema di reporting. Una colonna rappresenta la risposta dal gruppo di controllo e l'altra colonna rappresenta la risposta dal gruppo obiettivo. Il valore contenuto in **Indicatore di trattamento del controllo** specifica se la colonna nella vista rappresenta il gruppo di controllo o il gruppo obiettivo.

Se i report non includono gruppi di controllo, non è necessaria la seconda colonna per il gruppo di controllo.

Valore predefinito

`0`

Valori validi

- `0`: la colonna rappresenta il gruppo obiettivo
- `1`: la colonna rappresenta il gruppo di controllo

Report | Schemi | Campaign | Prestazioni campagna

Lo schema Prestazioni della campagna produce le metriche della cronologia dei contatti e delle risposte a livello di campagna, campagna-offerta e campagna-cella.

Chiave destinatario

Descrizione

Specifica il nome della colonna che rappresenta la chiave destinatario per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`CustomerID`

Valori validi

Un valore stringa non più lungo di 255 caratteri.

Se la chiave include più di una colonna, separare i nomi colonna con una virgola. Ad esempio, `ColumnX,ColumnY`.

Tabella della cronologia dei contatti

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ContactHistory`

Tabella della cronologia dei contatti dettagliata

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti dettagliata per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_DtlContactHist`

Tabella della cronologia delle risposte

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia delle risposte per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ResponseHistory`

Varianti nel tempo

Descrizione

Specifica i periodi di tempo di calendario utilizzati dai report "nel tempo" supportati da questo schema.

Valore predefinito

`Giorno, Mese`

Valori validi

`Giorno, Settimana, Mese, Trimestre, Anno`

Report | Schemi | Campaign | Breakout delle risposte dell'offerta della campagna

Lo schema Breakout delle risposte all'offerta della campagna supporta il reporting delle risposte dettagliate alla campagna, suddivise per tipo di risposta e dati dell'offerta. Questo modello di schema fornisce conteggi risposte differenti per ogni tipo di risposta personalizzato per le campagne e le offerte raggruppate per campagna.

Questo schema

Tabella della cronologia delle risposte

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia delle risposte per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ResponseHistory`

Report | Schemi | Campaign | Breakout delle risposte all'offerta | Colonne | [Tipo di risposta]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | Breakout delle risposte all'offerta | Columns | [Tipo di risposta]** per aggiungere qualsiasi tipo di risposta personalizzata che si desidera includere nei report allo schema di reporting.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per la colonna specificata nel campo **Codice del tipo di risposta**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

Codice del tipo di risposta

Descrizione

Il codice del tipo di risposta per il tipo di risposta specificato. Questo valore è contenuto nella colonna `ResponseTypeCode` nella tabella `UA_UsrResponseType`.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Gli esempi di codici di tipi di risposta sono i seguenti:

- `EXP` (esplora)
- `CON` (considera)
- `CMT` (commit)
- `FFL` (soddisfa)
- `USE` (utilizza)
- `USB` (annulla sottoscrizione)
- `UKN` (sconosciuto)

L'installazione di Campaign di cui si dispone potrebbe avere ulteriori tipi di risposta personalizzati.

Indicatore di trattamento del controllo

Descrizione

Se si utilizzano i report IBM Cognos standard forniti nel package di report di IBM EMM oppure report personalizzati che includono gruppi di controllo, ogni tipo di risposta deve avere due colonne nello schema di reporting. Una colonna rappresenta il tipo di risposta dal gruppo di controllo e l'altra colonna rappresenta il tipo di risposta dal gruppo obiettivo. Il valore contenuto in **Indicatore di trattamento del controllo** specifica se la colonna nella vista rappresenta il gruppo di controllo o il gruppo obiettivo.

Se i report non includono gruppi di controllo, non è necessaria la seconda colonna per il gruppo di controllo.

Valore predefinito

`0`

Valori validi

- `0`: la colonna rappresenta il gruppo obiettivo
- `1`: la colonna rappresenta il gruppo di controllo

Report | Schemi | Campaign | Breakout dello stato del contatto dell'offerta della campagna

Lo schema Breakout dello stato del contatto dell'offerta della campagna supporta il reporting per i contatti in dettaglio della campagna, suddivisi per tipo di stato del contatto e dati dell'offerta. Questo modello di schema fornisce diversi conteggi di contatti per ogni tipo di stato del contatto personalizzato per le campagne e le offerte raggruppati per campagna.

Per impostazione predefinita, nessuno degli esempi di report Campaign utilizza questo schema.

Chiave destinatario

Descrizione

Specifica il nome della colonna che rappresenta la chiave destinatario per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`CustomerID`

Valori validi

Un valore stringa non più lungo di 255 caratteri.

Se la chiave include più di una colonna, separare i nomi colonna con una virgola. Ad esempio, `ColumnX,ColumnY`.

Tabella della cronologia dei contatti

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ContactHistory`

Tabella della cronologia dei contatti dettagliata

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti dettagliata per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_DtlContactHist`

Report | Schemi | Campaign | Breakout dello stato dei contatti per l'offerta della campagna | Colonne | [Stato contatto]

Utilizzare l**Report | Schemi | Campagna | Breakout dello stato dei contatti per l'offerta della campagna | Colonne | [stato contatto]** per aggiungere lo stato del contatto che si desidera includere nei report agli schemi di reporting.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per la colonna specificata nel campo **Stato del contatto**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

Codice di stato del contatto

Descrizione

Il nome del codice di stato del contatto. Questo valore è contenuto nella colonna `ContactStatusCode` nella tabella `UA_ContactStatus`.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Gli esempi di tipi di stato del contatto sono i seguenti.

- `CSD` (invio campagna)
- `DLV` (consegnato)
- `UNDLV` (non consegnato)

- `CTR` (controllo)

L'installazione di Campaign di cui si dispone potrebbe avere ulteriori tipi di stato del contatto personalizzati.

Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagnal Colonne | [Colonna personalizzata della campagna]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata della campagna]** per aggiungere gli attributi personalizzati della campagna che si desidera includere nei report allo schema di reporting.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per l'attributo identificato nel campo **ID attributo**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

ID attributo

Descrizione

Il valore della colonna `AttributeID` dell'attributo nella tabella **UA_CampAttribute**.

Valore predefinito

0

Tipo di valore

Descrizione

Il tipo di dati dell'attributo della campagna.

Valore predefinito

`StringValue`

Valori validi

`StringValue`, `NumberValue`, `DatetimeValue`

Se questo attributo della campagna contiene un valore di valuta, selezionare `NumberValue`.

Se il **Tipo di elemento del form** di questo attributo della campagna è stato impostato su `Casella di selezione - Stringa` in Campaign, selezionare `StringValue`.

Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata offerta]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata offerta]** per aggiungere qualsiasi attributo di offerta personalizzato che si desidera includere nei report allo schema di reporting.

Utilizzare questo modulo per aggiungere

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per l'attributo identificato nel campo **ID attributo**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

ID attributo

Descrizione

Il valore della colonna `AttributeID` dell'attributo nella tabella **UA_OfferAttribute**.

Valore predefinito

0

Tipo di valore

Descrizione

Il tipo di dati dell'attributo dell'offerta.

Valore predefinito

`StringValue`

Valori validi

`StringValue`, `NumberValue`, `DatetimeValue`

Se questo attributo dell'offerta contiene un valore di valuta, selezionare `NumberValue`.

Se il **Tipo di elemento del form** di questo attributo dell'offerta è stato impostato su `Casella di selezione - Stringa` in Campaign, selezionare `StringValue`.

Report | Schemi | Campaign | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata cella]

Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Campagna | Attributi personalizzati della campagna | Colonne | [Colonna personalizzata cella]** per aggiungere gli attributi cella personalizzati che si desidera includere nei report allo schema di reporting.

Nome colonna

Descrizione

Specifica il nome da utilizzare nella vista o nella tabella di reporting per l'attributo identificato nel campo **ID attributo**.

Valore predefinito

`[CHANGE ME]`

Valori validi

Il nome non può essere più lungo di 18 caratteri, deve essere tutto a lettere maiuscole e non deve contenere spazi.

ID attributo

Descrizione

Il valore della colonna `AttributeID` dell'attributo nella tabella **UA_CellAttribute**.

Valore predefinito

0

Tipo di valore

Descrizione

Il tipo di dati dell'attributo della cella.

Valore predefinito

`StringValue`

Valori validi

`StringValue`, `NumberValue`, `DatetimeValue`

Report | Schemi | Interact

Gli schemi di reporting di Interact fanno riferimento a tre database separati: il database della fase di progettazione, fase di runtime e fase di apprendimento. Utilizzare la proprietà **Report | Schemi | Interact** per specificare i nomi JNDI names delle origini dati per questi database.

Le origini dati specificate su questa pagina devono esistere se si desidera utilizzare lo strumento di generazione SQL di reporting per generare gli script che creano le tabella di reporting. Lo strumento di generazione SQL può generare gli script che creano le viste di reporting senza tali origini dati, ma non può convalidare gli script.

Il tipo di database di queste origini dati deve corrispondere al tipo di database selezionato quando si generano gli script SQL per le viste o le tabelle di reporting.

Origine dati progettazione Interact (JNDI)

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati JNDI che identifica il database della fase di progettazione di Interact, che sono anche le tabelle di sistema di Campaign.

Valore predefinito

`campaignPartition1DS`

Origine dati runtime Interact (JNDI)

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati JNDI che identifica il database runtime di Interact.

Valore predefinito

`InteractRTDS`

Origine dati apprendimento Interact (JNDI)

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati JNDI che identifica il database di apprendimento di Interact.

Valore predefinito

`InteractLearningDS`

Report | Schemi | Interact | Prestazioni di Interact

Lo schema Prestazioni di Interact produce le metriche della cronologia dei contatti e delle risposte a livello di canale, canale-offerta, canale-segmento, canale-punto di interazione, cella interattiva, cella interattiva-offerta, cella interattiva-punto di interazione, offerta interattiva, offerta interattiva-cella e offerta interattiva-punto di interazione.

Chiave destinatario

Descrizione

Specifica il nome della colonna che rappresenta la chiave destinatario per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`CustomerID`

Valori validi

Un valore stringa non più lungo di 255 caratteri.

Se la chiave include più di una colonna, separare i nomi colonna con una virgola. Ad esempio, `ColumnX,ColumnY`.

Tabella della cronologia dei contatti dettagliata

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia dei contatti dettagliata per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_DtlContactHist`

Tabella della cronologia delle risposte

Descrizione

Specifica il nome della tabella Cronologia delle risposte per il livello destinatario supportato da questo schema di reporting.

Valore predefinito

`UA_ResponseHistory`

Varianti nel tempo

Descrizione

Specifica i periodi di tempo di calendario utilizzati dai report "nel tempo" supportati da questo schema.

Valore predefinito

`Ora, Giorno`

Valori validi

`Ora, Giorno, Settimana, Mese, Trimestre, Anno`

Report | Schemi | eMessage

La proprietà **Reporti | Schemi | eMessage** specifica il nome dell'origine dati che identifica le tabelle di traccia eMessage che si trovano nelle tabelle di sistema di Campaign.

Origine dati traccia eMessage (JNDI)

Descrizione

Specifica il nome dell'origine dati JNDI che identifica le tabelle di traccia eMessage che si trovano nelle tabelle di sistema di Campaign. Questa origine dati deve essere presente se si desidera utilizzare lo strumento di generazione SQL per convalidare gli script che creano le tabella di reporting. Lo strumento di generazione SQL può generare gli script che creano le viste di reporting senza questa origine dati, ma non può convalidarli.

Il tipo di database di questa origine dati deve corrispondere al tipo di database selezionato quando si generano gli script SQL per le viste o le tabelle di reporting.

Valore predefinito

`campaignPartition1DS`

Appendice A. Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign

Alcuni caratteri speciali non sono supportati in nessun nome oggetto di IBM Campaign. Inoltre, alcuni oggetti hanno restrizioni specifiche di denominazione.

Nota: Se si passano nomi oggetto nel database (per esempio se si utilizza una variabile utente che contiene il nome di un diagramma di flusso), ci si deve assicurare che il nome oggetto contenga solo caratteri supportati da quel particolare database. In caso contrario, si riceverà un errore del database.

Caratteri speciali non supportati

I seguenti caratteri speciali non sono supportati nei nomi di campagne, diagrammi di flusso, cartelle, offerte, elenchi di offerte, segmenti o sessioni. Questi caratteri non sono supportati anche nel Nome livello destinatario e nei nomi campi corrispondenti, definiti nelle Impostazioni di Campaign.

Tabella 56. Caratteri speciali non supportati

Carattere	Descrizione
%	Percentuale
*	Asterisco
?	Punto interrogativo
|	Pipe (barra verticale)
:	Due punti
,	Virgola
<	Simbolo minore
>	Simbolo maggiore
&	E commerciale
\	Barra rovesciata
/	Barra
"	Virgoletta doppia
Tabulazione	Tabulazione

Oggetti senza restrizioni di denominazione

I seguenti oggetti in IBM Campaign non sono soggetti a restrizioni per i caratteri utilizzati nei nomi.

- nomi di *visualizzazione* degli attributi personalizzati (i nomi *interi* non sono soggetti a restrizioni di denominazione)
- modelli di offerta

Oggetti con specifiche restrizioni di denominazione

I seguenti oggetti in IBM Campaign sono soggetti a restrizioni specifiche per i nomi.

- Nomi *interni* di attributi personalizzati
- Nomi livello destinatario e nomi campi corrispondenti, definiti nelle Impostazioni di Campaign.
- Celle
- Campi derivati

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

- Nomi di campi e tabelle utente

Per questi oggetti, i nomi devono:
- Contenere solo caratteri alfabetici o numerici, oppure il carattere di sottolineatura (_)
- Iniziare con un carattere alfabetico

Per le lingue non latine, IBM Campaign supporta tutti i caratteri supportati dalla codifica di stringa configurata.

Nota: I nomi dei campi derivati hanno ulteriori restrizioni.

Restrizioni di denominazione per i campi derivati

I nomi dei campi derivati sono soggetti alle seguenti restrizioni:
- Non possono essere uguali a uno dei seguenti tipi di nomi:
  - Una parola chiave di database (ad es. INSERT, UPDATE, DELETE o WHERE)
  - Un campo in una tabella del database associata
- Non possono utilizzare le parole `Yes` o `No`.

Se non ci si attiene a queste restrizioni di denominazione, è possibile che si verifichino errori e disconnessioni del database quando vengono richiamati questi campi derivati.

Nota: I nomi dei campi derivati hanno inoltre specifiche restrizioni sui caratteri. Per i dettagli, vedere Appendice A, “Caratteri speciali nei nomi oggetto di IBM Campaign”, a pagina 383

Appendice B. Internazionalizzazione e codifiche

Questa sezione fornisce informazioni sulle codifiche dei caratteri e considerazioni sui database sensibili alla lingua ed elenca le codifiche supportate da Campaign.

Codifiche di caratteri in Campaign

Campaign supporta le codifiche dei caratteri descritte in questo argomento.

Nella maggior parte dei sistemi operativi, Campaign utilizza la libreria GNU iconv. **IBM non fornisce una libreria iconv per le installazioni AIX**. Per un sistema AIX, è necessario ottenere le serie di caratteri appropriate. Per un elenco, consultare National Language Support Guide and Reference:

- `http://moka.ccr.jussieu.fr/doc_link/en_US/a_doc_lib/aixprggd/nlsgdrf/iconv.htm#d722e3a267mela`
- `http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/pseries/v5r3/index.jsp? topic=/com.ibm.aix.nls/doc/nlsgdrf/nlsgdrf.htm`

In questa sezione sono elencate le codifiche supportate da Campaign. I valori riportati in questi elenchi sono valori validi per l'impostazione dei parametri di internazionalizzazione di Campaign elencati in “Impostazione dei valori delle proprietà di lingua e locale di Campaign” a pagina 237. Tenere presente quanto segue:

- Ciascun elenco puntato in un gruppo di codifiche è un elenco separato da spazi di nomi diversi per la stessa codifica. Ciascun nome in un elenco puntato con più nomi è un alias per le altre codifiche nel gruppo. È possibile impostare i parametri di configurazione di Campaign su uno dei valori di un gruppo, a seconda del modo in cui il sistema utilizza le codifiche.
- Quando si impostano i valori per i parametri di configurazione `StringEncoding` di Campaign, la pseudocodifica `WIDEUTF-8` è il valore consigliato nella maggior parte dei casi. Tuttavia, è possibile utilizzare una delle codifiche incluse nei seguenti elenchi. Inoltre, se il database è DB2 o SQL Server, è consigliabile utilizzare una code page piuttosto che una delle codifiche di questo elenco. Per i dettagli, consultare la guida contestuale o il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.
- Campaign utilizza due codifiche di caratteri considerate in modo leggermente diverso dalle altre codifiche: "ASCII" e "UTF-8." Entrambe fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Queste codifiche sono accettate da tutte le piattaforme, incluso AIX. Hanno comportamenti leggermente diversi in Campaign per la larghezza delle colonne durante il mapping della tabella e per le operazioni di conversione.

Alcune abbreviazioni di locale possibili sono riportate tra parentesi: Arabo (ar), Armeno (hy), Cinese (zh), Inglese (en), Francese (fr), Georgiano (ka), Greco (el), Ebraico (he), Islandese (is), Giapponese (ja), Coreano (ko), Lao (lo), Rumeno (ro), Tailandese (th), Turco (tr), Vietnamita (vi).

Europa occidentale

- `CP819 IBM819 ISO-8859-1 ISO-IR-100 ISO8859-1 ISO_8859-1 ISO_8859-1:1987 L1 LATIN1 CSISOLATIN1`
- `CP1252 MS-ANSI WINDOWS-1252`
- `850 CP850 IBM850 CSPC850MULTILINGUAL`
- `MAC MACINTOSH MACROMAN CSMACINTOSH`
- `NEXTSTEP`
- `HP-ROMAN8 R8 ROMAN8 CSHPROMAN8`

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Codifiche Unicode

- ISO-10646-UCS-2 UCS-2 CSUNICODE
- UCS-2BE UNICODE-1-1 UNICODEBIG CSUNICODE11
- UCS-2LE UNICODELITTLE
- ISO-10646-UCS-4 UCS-4 CSUCS4
- UTF-8
- UCS-4BE
- UCS-4LE
- UTF-16
- UTF-16BE
- UTF-16LE
- UTF-32
- UTF-32BE
- UTF-32LE
- UNICODE-1-1-UTF-7 UTF-7 CSUNICODE11UTF7
- UCS-2-INTERNAL
- UCS-2-SWAPPED
- UCS-4-INTERNAL
- UCS-4-SWAPPED
- JAVA
- C99

Arabo

- ARABIC ASMO-708 ECMA-114 ISO-8859-6 ISO-IR-127 ISO8859-6 ISO_8859-6 ISO_8859-6:1987 CSISOLATINARABIC
- CP1256 MS-ARAB WINDOWS-1256
- MACARABIC
- CP864 IBM864 CSIBM864

Armeno

- ARMSCII-8

Area Baltico

- CP1257 WINBALTRIM WINDOWS-1257
- CP775 IBM775 CSPC775BALTIC
- ISO-8859-13 ISO-IR-179 ISO8859-13 ISO_8859-13 L7 LATIN7

Celtico

- ISO-8859-14 ISO-CELTIC ISO-IR-199 ISO8859-14 ISO_8859-14 ISO_8859-14:1998 L8 LATIN8

Europa centrale

- ISO-8859-2 ISO-IR-101 ISO8859-2 ISO_8859-2 ISO_8859-2:1987 L2 LATIN2 CSISOLATIN2CP1250 MS-EE WINDOWS-1250
- MACCENTRALEUROPE
- 852 CP852 IBM852 CSPCP852
- MACCROATIAN

Cinese (semplificato e tradizionale)

- ISO-2022-CN CSISO2022CN
- ISO2022CNISO-2022-CN-EXT

Cinese (semplificato)

- CN GB_1988-80 ISO-IR-57 ISO646-CN CSISO57GB1988
- CHINESE GB_2312-80 ISO-IR-58 CSISO58GB231280
- CN-GB-ISOIR165 ISO-IR-165
- CN-GB EUC-CN EUCCN GB2312 CSGB2312
- CP936 GBK
- GB18030
- HZ HZ-GB-2312

Cinese (tradizionale)

- EUC-TW EUCTW CSEUCTWB
- IG-5 BIG-FIVE BIG5 BIGFIVE CN-BIG5 CSBIG5
- CP950
- BIG5-HKSCS BIG5HKSCS

Cirillico

- CYRILLIC ISO-8859-5 ISO-IR-144 ISO8859-5 ISO_8859-5 ISO_8859-5:1988 CSISOLATINCYRILLIC
- CP1251 MS-CYRL WINDOWS-1251
- MACCYRILLIC
- KOI8-R CSKOI8R
- KOI8-U
- KOI8-RU
- KOI8-T
- 866 CP866 IBM866 CSIBM866
- 855 CP855 IBM855 CSIBM855
- CP1125 ("PC, Cyrillic, Ukrainian")
- MACUKRAINE

Inglese

- ANSI_X3.4-1968 ANSI_X3.4-1986 ASCII CP367 IBM367 ISO-IR-6 ISO646-US ISO_646.IRV:1991 US US-ASCII CSASCII
- 437 CP437 IBM437 CSPC8CODEPAGE437

Georgiano

- GEORGIAN-ACADEMY
- GEORGIAN-PS

Greco

- CP1253 MS-GREEK WINDOWS-1253
- ECMA-118 ELOT_928 GREEK GREEK8 ISO-8859-7 ISO-IR-126 ISO8859-7 ISO_8859-7 ISO_8859-7:1987 CSISOLATINGREEK
- MACGREEK

- CP737869 CP-GR CP
- 869 IBM869 CSIBM869

Ebraico

- HEBREW ISO-8859-8 ISO-IR-138 ISO8859-8 ISO_8859-8 ISO_8859-8:1988 CSISOLATINHEBREW
- CP1255 MS-HEBR WINDOWS-1255
- 862 CP862 IBM862 CSPC862LATINHEBREW
- MACHEBREW

Islandese

- MACICELAND
- 861 CP-IS CP861 IBM861 CSIBM861

Giapponese

- JISX0201-1976 JIS_X0201 X0201 CSHALFWIDTHKATAKANA
- ISO-IR-87 JIS0208 JIS_C6226-1983 JIS_X0208 JIS_X0208-1983 JIS_X0208-1990 X0208 CSISO87JISX0208
- ISO-IR-159 JIS_X0212 JIS_X0212-1990 JIS_X0212.1990-0 X0212 CSISO159JISX02121990
- EUC-JP EUCJP EXTENDED_UNIX_CODE_PACKED_FORMAT_FOR_JAPANESE CSEUCPKDFMTJAPANESE
- MS_KANJI SHIFT-JIS SHIFT_JIS SJIS CSSHIFTJI
- ISO-IR-14 ISO646-JP JIS_C6220-1969-RO JP CSISO14JISC6220RO
- CP932
- ISO-2022-JP CSISO2022JP
- ISO-2022-JP-1
- ISO-2022-JP-2 CSISO2022JP2

Coreano

- EUC-KR EUCKR CSEUCKR
- CP949 UHC
- ISO-IR-149 KOREAN KSC_5601 KS_C_5601-1987 KS_C_5601-1989 CSKSC56011987
- CP1361 JOHAB
- ISO-2022-KR CSISO2022KR

Lao

Il lao utilizza lo stesso alfabeto del tailandese.

- MULELAO-1
- CP1133 IBM-CP1133

Europa settentrionale

- ISO-8859-4 ISO-IR-110 ISO8859-4 ISO_8859-4 ISO_8859-4:1988 L4 LATIN4 CSISOLATIN4
- ISO-8859-10 ISO-IR-157 ISO8859-10 ISO_8859-10 ISO_8859-10:1992 L6 LATIN6 CSISOLATIN6

Rumeno

- MACROMANIA

Europa meridionale

- ISO-8859-3 ISO-IR-109 ISO8859-3 ISO_8859-3 ISO_8859-3:1988 L3 LATIN3 CSISOLATIN3
- CP853

Tailandese

- MACTHAI
- ISO-IR-166 TIS-620 TIS620 TIS620-0 TIS620.2529-1 TIS620.2533-0 TIS620.2533-1
- CP874 WINDOWS-874

Turco

- CP1254 MS-TURK WINDOWS-1254
- MACTURKISH
- 857 CP857 IBM857 CSIBM857
- ISO-8859-9 ISO-IR-148 ISO8859-9 ISO_8859-9 ISO_8859-9:1989 L5 LATIN5 CSISOLATIN5

Vietnamita

- CP1258 WINDOWS-1258
- TCVN TCVN-5712 TCVN5712-1 TCVN5712-1:1993
- VISCII VISCII1.1-1 CSVISCII

Varie

- ISO-8859-15 ISO-IR-203 ISO8859-15 ISO_8859-15 ISO_8859-15:1998
- ISO-8859-16 ISO-IR-226 ISO8859-16 ISO_8859-16 ISO_8859-16:2000
- CP858(IBM: "Multilingual with euro")
- 860 (IBM: "Portugal - Personal Computer")CP860 IBM860 CSIBM860
- 863 (IBM: "Canadian French - Personal Computer") CP863 IBM863 CSIBM863
- 865 (IBM: "Nordic - Personal Computer")CP865 IBM865 CSIBM865

Formati di data e ora

Utilizzare le informazioni contenute nelle seguenti sezioni per determinare come impostare le proprietà di configurazione dei formati di data e ora `DateFormat`, `DateOutputFormatString`, `DateTimeFormat` e `DateTimeOutputFormatString`.

Formati per i parametri DateFormat e DateTimeFormat

Se non si desidera configurare Campaign per più locale, è possibile impostare i valori per i parametri di configurazione `DateFormat` e `DateTimeFormat` per i formati specificati nella macro `DATE`, come descritto in questa sezione.

Tuttavia, **se è necessario configurare** Campaign per **più locale** (se sono presenti utenti con varie lingue e locale) **NON** utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece un formato delimitato o fisso, con un valore numerico per il mese. Per ulteriori dettagli sulla caratteristica multi-Locale, vedere “Informazioni sulla caratteristica multi-Locale” a pagina 234.

Tabella 57. Formati della data

Formato	Descrizione	Esempi
`MM`	Mese a 2 cifre	01, 02, 03, ..., 12

Tabella 57. Formati della data (Continua)

Formato	Descrizione	Esempi
MMDD	Mese a 2 cifre e giorno a 2 cifre	31 marzo è 0331
MMDDYY	Mese a 2 cifre, giorno a 2 cifre e anno a 2 cifre	31 marzo 1970 è 033170
MMDDYYYY	Mese a 2 cifre, giorno a 2 cifre e anno a 4 cifre	31 marzo 1970 è 03311970
DELIM_M_D Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_M_D	Qualsiasi mese delimitato seguito dal giorno	Marzo 31, 3/31 o 03-31
DELIM_M_D_Y Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_M_D_Y	Qualsiasi mese, giorno e anno delimitati	Marzo 31, 1970 è 3/31/70
DELIM_Y_M Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_Y_M	Qualsiasi anno delimitato seguito dal mese	1970 Marzo, 70-3, 1970/3
DELIM_Y_M_D Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_Y_M_D	Qualsiasi anno, mese e giorno delimitati	1970 Mar 31 o 70/3/31
YYMMM	Anno a 2 cifre e mese a 3 lettere	70MAR
YYMMMDD	Anno a 2 cifre, mese a 3 lettere e giorno a 2 cifre	70MAR31
YY	Anno a 2 cifre	70
YYMM	Anno a 2 cifre e mese a 2 cifre	7003
YYMMDD	Anno a 2 cifre, mese a 2 cifre e giorno a 2 cifre	700331
YYYYMMM	Anno a 4 cifre e mese a 3 lettere	1970MAR
YYYYMMMDD	Anno a 4 cifre, mese a 3 lettere e giorno a 2 cifre	1970MAR31
YYYY	Anno a 4 cifre	1970
YYYYMM	Anno a 4 cifre e mese a 2 cifre	197003
YYYYMMDD	Anno a 4 cifre, mese a 2 cifre e giorno a 2 cifre	19700331
DELIM_M_Y Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_M_Y	Qualsiasi mese delimitato seguito dall'anno	3-70, 3/70, Mar 70, Marzo 1970
DELIM_D_M Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_D_M	Qualsiasi giorno delimitato seguito dal mese	31-3, 31/3, 31 Marzo

Tabella 57. Formati della data (Continua)

Formato	Descrizione	Esempi
DELIM_D_M_Y Per DateTimeFormat, utilizzare DT_DELIM_D_M_Y	Qualsiasi giorno, mese e anno delimitati	31-MAR-70, 31/3/1970, 31 03 70
DD	Giorno a 2 cifre	31
DDMMM	Giorno a 2 cifre e mese a 3 lettere	31MAR
DDMMMYY	Giorno a 2 cifre, mese a 3 lettere e anno a 2 cifre	31MAR70
DDMMMYYYY	Giorno a 2 cifre, mese a 3 lettere e anno a 4 cifre	31MAR1970
DDMM	Giorno a 2 cifre e mese a 2 cifre	3103
DDMMYY	Giorno a 2 cifre, mese a 2 cifre e anno a 2 cifre	310370
DDMMYYYY	Giorno a 2 cifre, mese a 2 cifre e anno a 4 cifre	31031970
MMYY	Mese a 2 cifre e anno a 2 cifre	0370
MMYYYY	Mese a 2 cifre e anno a 4 cifre	031970
MMM	Mese a 3 lettere	MAR
MMMDD	Mese a 3 lettere e giorno a 2 cifre	MAR31
MMMDDYY	Mese a 3 lettere, giorno a 2 cifre e anno a 2 cifre	MAR3170
MMMDDYYYY	Mese a 3 lettere, giorno a 2 cifre e anno a 4 cifre	MAR311970
MMMYY	Mese a 3 lettere e anno a 2 cifre	MAR70
MMMYYYY	Mese a 3 lettere e anno a 4 cifre	MAR1970
MONTH	Mese dell'anno	Gennaio, Febbraio, Marzo e così via oppure Gen, Feb, Mar e così via
WEEKDAY	Giorno della settimana	Domenica, Lunedì, Martedì e così via (Domenica = 0)
WKD	Giorno della settimana abbreviato	Dom, Lun, Mar e così via (Dom = 0)

Formati per i parametri DateOutputFormatString e DateTimeOutputFormatString

Se non si desidera configurare Campaign per più locale, è possibile impostare i valori per i parametri di configurazione `DateOutputFormat` e `DateTimeOutputFormat` per i formati specificati per `format_str` nella macro `DATE_FORMAT`, come descritto nella seguente tabella.

Tuttavia, **se è necessario configurare** Campaign per **più locale** (vale a dire, se sono presenti utenti con varie lingue e locale) **NON** utilizzare i formati della data contenenti i mesi a 3 cifre (MMM), %b (nome del mese abbreviato) o %B (nome completo del mese). Utilizzare invece uno dei formati delimitati o fissi, con un valore numerico per il mese. Per ulteriori dettagli sulla caratteristica multi-Locale, vedere "Informazioni sulla caratteristica multi-Locale" a pagina 234.

`%a` - Nome della settimana abbreviato

%A - Nome della settimana completo

%b - Nome del mese abbreviato

%B - Nome del mese completo

%c - Rappresentazione di data e ora appropriata per la locale

%d - Giorno del mese (01 - 31)

%H - Ora in formato di 24 ore (00 - 23)

%I - Ora in formato di 12 ore (01 - 12)

%j - Giorno dell'anno (001 - 366)

%m - Numero del mese (01 - 12)

%M - Minuto (00 - 59)

%p - Indicatore AM/PM della locale corrente per l'orologio di 12 ore

%S - Secondo (00 - 59)

%U - Settimana dell'anno, con domenica come primo giorno della settimana (00 - 51)

%w - Giorno della settimana (0 - 6; domenica è 0)

%W - Settimana dell'anno, con lunedì come primo giorno della settimana (00 - 51)

%x - Rappresentazione di data per la locale corrente

%X - Rappresentazione di ora per la locale corrente

%y - Anno a 2 cifre (00 - 99)

%Y - Anno a 4 cifre

%z, %Z - Nome o abbreviazione del fuso orario; nessun output se il fuso orario è sconosciuto

%% - Segno di percentuale

Nota: i caratteri che non fanno parte del formato e non sono preceduti da un segno di percentuale (%) vengono copiati invariati nella stringa di output. La stringa formattata deve essere contenuta in un massimo di 16 byte. Utilizzare il carattere # per eliminare qualsiasi 0 iniziale. Ad esempio, %d produce numeri di 2 cifre nell'intervallo (01 - 31), mentre %#d produce numeri di 1 o 2 cifre come appropriato (1 - 31). Allo stesso modo, %m restituisce (01 - 12) mentre %#m restituisce (1 - 12).

Appendice C. Codici di errore di Campaign

Quando si verificano eventi di errore, Campaign informa gli utenti con messaggi di errore costituiti da un numero di codice e dal testo dell'errore.

Campaign è un'applicazione client-server basata sul Web con due server e diverse variabili di ambiente che è necessario configurare per fare in modo che funzioni correttamente.

Se viene visualizzato un messaggio di errore che indica che si dispone di diritti di accesso utente non validi, è possibile che non si disponga dei privilegi corretti assegnati in Marketing Platform per eseguire la relativa azione. Per ulteriori informazioni, consultare il manuale *Marketing Platform - Guida dell'amministratore*.

Se si verificano errori durante l'utilizzo di Campaign, provare a leggere le descrizioni e ad applicare le soluzioni riportate in questa sezione prima di contattare il supporto tecnico IBM . Se un errore non viene visualizzato qui, o se la soluzione non riesce, contattare l'amministratore o contattare il supporto tecnico IBM .

Elenco di codici di errore di IBM Campaign

Nella seguente tabella sono elencati i messaggi di errore generati da IBM Campaign.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign

Codice	Descrizione dell'errore
301	Impossibile allocare la memoria richiesta.
303	Il nome è in conflitto con un operatore o una parola chiave del nome funzione integrato.
304	Il nome è troppo lungo oppure contiene caratteri non validi.
305	Alla variabile indicata non è assegnato alcun valore.
306	Errore di sintassi nell'espressione.
308	Errore di caricamento dell'espressione salvata dal file (mem grande).
309	Errore di caricamento dell'espressione salvata dal file (funzione sconosciuta).
310	Errore di caricamento dell'espressione salvata dal file (oggetto casuale).
311	Errore di caricamento dell'oggetto salvato dal file (ID non valido).
312	Errore di caricamento dell'espressione salvata dal file (stack).
314	Errore di salvataggio dell'oggetto nel file (ID non valido).
315	Errore di salvataggio dell'espressione nel file (mem grande).
316	Operatori consecutivi nell'espressione.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
317	Errore di sintassi dell'operatore.
318	Parentesi mancante.
319	Mancata corrispondenza delle parentesi.
320	Espressione sconosciuta.
321	Nome non fornito.
322	Nessuna espressione dopo un segno uguale.
323	Nome campo ambiguo.
324	Impossibile ordinare più di 2^16 punti.
325	Errore di accesso alla memoria virtuale (stat=0).
328	Mancata corrispondenza della dimensione di moltiplicazione della matrice.
329	Dimensione di moltiplicazione della matrice troppo grande.
330	Errore matrice singolare.
331	Numero di argomenti non valido.
332	Gli argomenti devono essere numeri scalari.
333	L'argomento deve essere maggiore di 0.
334	I valori degli argomenti non sono validi.
335	I valori degli argomenti devono essere compresi tra -1 e 1.
336	La dimensionalità degli argomenti non è valida per la funzione.
338	Gli argomenti devono avere la stessa lunghezza.
339	Gli argomenti devono avere la stessa dimensionalità.
341	La deviazione standard o un altro calcolo statistico non sono validi.
342	Solo il vettore è consentito per il primo argomento.
343	L'argomento fornito deve essere un numero intero.
345	L'espressione è matematicamente non definita.
346	Impossibile acquisire il pattern di addestramento.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
348	La parola chiave fornita non è appropriata per questa funzione.
349	Errore di eccedenza del valore del puntatore mobile.
350	Tentativo di eseguire la radice quadrata del numero negativo.
353	La dimensione della stringa restituita dal totale della funzione è troppo grande.
354	Tipo di stringa non consentito in uno o più argomenti.
356	L'indice della riga/colonna non è valido.
357	Combinazione di numeri e colonne di testo non consentita.
358	Mancata corrispondenza delle virgolette della stringa.
359	L'espressione è troppo complessa.
360	La stringa è troppo lunga.
361	Codice di analisi del numero non valido.
362	Questa funzione non può elaborare i numeri.
363	Mancata corrispondenza delle virgolette della stringa o virgolette mancanti.
364	Questa funzione genera troppi dati.
365	Troppi output da questa funzione.
367	Output con più colonne non consentiti nelle espressioni ricorsive.
368	La funzione ricorsiva sta tentando di accedere ai valori futuri (non causale).
369	Gli input dalla prima riga contengono un errore.
370	Colonne di output troppo lunghe.
371	La dimensione di input/output dell'algoritmo è danneggiata.
372	Variabile ricorsiva non valida
373	Solo interno: ParseTree null.
377	Valore sconosciuto nella sostituzione
381	È stato rilevato un errore durante l'interpretazione del tipo di variabile: 'Denaro'
382	È stato rilevato un errore durante l'interpretazione del tipo di variabile: 'Telefono'

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
383	È stato rilevato un errore durante l'interpretazione del tipo di variabile: 'Data'
384	È stato rilevato un errore durante l'interpretazione del tipo di variabile: 'Ora'
393	L'espressione booleana può essere confrontata solo con 1 o 0.
394	Valori non compresi nell'intervallo per uno o più argomenti.
395	È necessario specificare una colonna numerica con qualsiasi parola chiave diversa da CountOf (Conteggio di).
396	La sintassi di BETWEEN è: <val> BETWEEN <val1> AND <val2>
397	La sintassi di SUBSTR[ING] è: SUBSTR[ING](<string><offset><size>)
398	L'opzione [ValoreOutput] è consentita solo per le parole chiave MinOf (minimo di), MaxOf (massimo di) e MedianOf (mediano di).
399	Valore null rilevato.
450	Impossibile modificare le autorizzazioni del file (chmod).
451	Impossibile recuperare gli attributi del file (stat).
452	Impossibile rimuovere il file.
453	Impossibile creare l'oggetto memoria; controllare il file di log per informazioni sugli errori relativi alla memoria o al file.
454	Impossibile bloccare la pagina oggetto memoria; controllare il file di log per informazioni sugli errori relativi alla memoria o al file.
455	Impossibile caricare l'oggetto memoria; controllare il file di log per informazioni sugli errori relativi alla memoria o al file.
456	Impossibile creare l'oggetto I/O; controllare il file di log per informazioni sugli errori relativi alla memoria o al file.
457	Impossibile creare l'oggetto I/O; controllare il file di log per informazioni sugli errori relativi alla memoria.
458	Estensione del file di supporto non valida; ciò può indicare che un file è danneggiato.
459	È stato rilevato un carattere UTF-8 non valido.
460	Impossibile effettuare la conversione dal carattere esteso alla codifica nativa.
461	Impossibile effettuare la conversione dalla codifica nativa al carattere esteso.
462	Impossibile creare la directory.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
463	Impossibile rimuovere la directory.
500	Errore di creazione struttura ad albero analisi interna.
600	Errore interno: root di configurazione non specificato.
601	L'URL del server di configurazione non è specificato.
602	Categoria di configurazione specificata non trovata.
603	La proprietà di configurazione specificata deve avere un percorso file assoluto.
604	Risposta non valida dal server di configurazione.
605	ERRORE INTERNO: il percorso di configurazione richiesto è diverso dal root corrente.
606	Le categorie e le proprietà di configurazione non possono avere nomi vuoti.
607	Il nome della categoria di configurazione non può contenere una barra.
608	La proprietà di configurazione specificata deve avere un percorso file relativo.
609	ERRORE INTERNO: nome partizione non specificato.
610	Impossibile determinare la partizione predefinita.
611	Nessuna partizione con il nome dato.
612	Nessuna partizione definita.
614	Parametri non validi specificati in config.xml.
620	ERRORE INTERNO: il gestore della sicurezza è già inizializzato.
621	ERRORE INTERNO: impossibile inizializzare il gestore della sicurezza; parametri non validi.
622	ERRORE INTERNO: è stato specificato un nome del set di risultati non valido.
623	L'utente non è associato ad alcuna partizione.
624	L'utente è associato a più partizioni.
625	L'utente non è associato alla partizione specificata.
626	L'utente non è autorizzato ad accedere all'applicazione.
700	Memoria esaurita.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
701	Impossibile aprire il file. Cause possibili: IBM Campaign non è riuscito a convertire un nome file non ASCII. IBM Campaign non è riuscito a individuare il file specificato. IBM Campaign non può aprire il file correttamente. Non è stato possibile copiare un file perché non è stato possibile aprirlo. Soluzioni proposte: Verificare che il file esista nell'ubicazione prevista. Esaminare il file di log per determinare il nome del file che causa l'errore. Richiedere assistenza all'amministratore di sistema.
702	Errore di ricerca del file.
703	Errore di lettura del file.
704	Errore di scrittura del file.
710	Dati del file di diagramma di flusso danneggiati.
711	Errore di creazione del file.
723	Errore in una o più variabili di input per questa funzione.
761	Spazio su disco esaurito.
768	Errore durante il salvataggio del file.
773	Accesso negato.
774	ERRORE HMEM INTERNO: impossibile svuotare la memoria quando lo swap è disabilitato.
778	Errore numerico: errore sconosciuto relativo alla virgola mobile.
779	Errore numerico: creazione esplicita.
780	Errore numerico: numero non valido.
781	Errore numerico: denormalizzato.
782	Errore numerico: divisione per zero.
783	Errore numerico: eccedenza virgola mobile.
784	Errore numerico: underflow virgola mobile.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
785	Errore numerico: arrotondamento virgola mobile.
786	Errore numerico: virgola mobile non emulata.
787	Errore numerico: radice quadrata del numero negativo.
788	Errore numerico: eccedenza stack.
789	Errore numerico: underflow stack.
790	Errore interno.
967	Il dizionario dei dati contiene una definizione non valida.
997	Errore interno: eccedenza stack GIO.
998	Errore di caricamento dell'oggetto: verifica dimensione non riuscita.
999	Errore esteso
1400	Offset della riga non trovato per la riga data
1500	Memoria insufficiente per questa operazione.
1501	È stato superato l'intervallo massimo dell'istogramma
1550	Errore interno 1550:
1649	Il vettore non è consentito per alcun argomento.
1650	Il primo parametro non può essere vettore se si utilizza la parola chiave COL.
1709	Mancata corrispondenza tra le versioni client/server.
1710	Impossibile inizializzare i socket.
1711	Impossibile creare un socket.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
1712	Impossibile effettuare la connessione al server specificato. Cause possibili: Il browser non è in grado di connettersi al server Campaign. Il browser non è in grado di trovare il nome host. Soluzioni proposte: Chiedere all'amministratore di rete di verificare che le macchine server e client possano effettuare il 'ping' a vicenda. Chiedere all'amministratore di Campaign di verificare che la macchina server di Campaign non utilizzi la porta assegnata al processo listener di Campaign per un'altra applicazione. Provare a rieseguire gli step che hanno causato l'errore. Se l'errore si ripete, riavviare la macchina client e chiedere all'amministratore del sistema di riavviare la macchina server di Campaign.
1713	Impossibile inviare i dati del socket.
1714	Impossibile ricevere i dati del socket. Cause possibili: Il numero di byte ricevuti dal socket non corrispondono al numero previsto. Si è verificato un timeout di IBM Campaign in attesa dei dati dal socket.\r Si è verificato un errore del socket durante l'invio dei messaggi. Soluzioni proposte: Chiedere all'amministratore di rete di verificare che le macchine server e client possano effettuare il 'ping' a vicenda. Chiedere all'amministratore di IBM Campaign di verificare che la macchina server di IBM Campaign non utilizzi la porta assegnata al processo listener di IBM Campaign per un'altra applicazione. Provare a rieseguire gli step che hanno causato l'errore. Se l'errore si ripete, riavviare la macchina client e chiedere all'amministratore del sistema di riavviare la macchina server di IBM Campaign. Se questo errore si verifica in un ambiente **IBM Digital Analytics** integrato, indica che il server listener di backend di IBM Campaign non può accedere all'URL dell'API `export.coremetrics.com` per un problema di connettività di rete. Per ulteriori informazioni, leggere gli argomenti relativi alla risoluzione dei problemi di integrazione.
1715	Impossibile eseguire il bind del socket sulla porta specificata.
1716	Impossibile restare in ascolto sul socket.
1717	La richiesta di comunicazione è scaduta.
1719	ERRORE INTERNO: la richiesta di comunicazione è scaduta.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
1729	Libreria client/server: errore durante il richiamo delle informazioni sull'unità.
1731	ERRORE INTERNO: è stato specificato un indice di argomenti non valido.
1733	Il listener non è in grado di creare il semaforo.
1734	Listener: porta del server di blocco file non valida.
1735	Il listener non è in grado di richiamare il comando specificato.
1736	Listener: porta del server UDME non valida.
1737	Listener: porta del server Shannon non valida.
1738	Listener: impossibile comunicare con il processo del server.
1739	Listener: errore di integrità dei dati interni.
1741	Impossibile creare il thread.
1742	Impossibile attendere il thread.
1743	Libreria client/server: processo non valido. Cause possibili: un processo, ad esempio un trigger, un programma di caricamento di massa o l'UDISvr, non esistono più. Soluzioni proposte: esaminare il file di log per determinare se uno di questi processi è terminato in modo anomalo. Chiedere all'amministratore di IBM Campaign di riavviare il processo che è terminato in modo anomalo. Se l'errore si ripete, chiedere assistenza all'amministratore di sistema.
1744	Libreria client/server: semaforo non valido.
1745	Libreria client/server: mutex non valido.
1746	Libreria client/server: memoria insufficiente.
1747	ERRORE INTERNO: libreria client/server: timeout scaduto, oggetto non segnalato.
1748	Libreria client/server: attesa dell'oggetto non riuscita.
1749	Libreria client/server: è stata specificata una directory non valida.
1750	ERRORE INTERNO: funzione server richiesta non supportata.
1751	Arresto del server in corso; richiesta rifiutata.
1773	UDMEsvr: il diagramma di flusso richiesto per l'eliminazione è in uso.
1783	Qualche altro utente è già in modalità MODIFICA o ESEGUI.
1784	La modifica prima del completamento dell'esecuzione non è consentita

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
1785	Il diagramma di flusso richiesto è attivo per un altro utente.
1786	Il processo del server è terminato. Cause possibili: il listener di IBM Campaign non è in grado di avviare il processo del server IBM Campaign. Soluzioni proposte: richiedere assistenza all'amministratore di sistema.
1787	Il numero massimo di istanze del diagramma di flusso è già in uso.
1788	Il diagramma di flusso richiesto è attivo per IBM Distributed Marketing.
1789	Il diagramma di flusso richiesto è utilizzato da un utente di IBM Campaign.
1790	Impossibile autenticare l'utente. Cause possibili: La password fornita non corrisponde alla password archiviata in IBM Marketing Platform. Il campo nome utente o il campo password per l'accesso al database o ad un altro oggetto è vuoto in IBM Marketing Platform. Il campo nome utente o il campo password per l'accesso al database o ad un altro oggetto è vuoto in IBM Marketing Platform. Soluzioni proposte: Verificare che il nome utente e la password forniti siano corretti. Chiedere all'amministratore di IBM Campaign di verificare che i nomi utente e le password archiviati in IBM Marketing Platform siano completi e corretti.
1791	È stato specificato un nome di gruppo non valido.
1792	È stata specificata una modalità file non valida.
1793	ERRORE INTERNO: stato di uscita richiesto per il processo attivo.
1794	Il periodo di valutazione è scaduto.
1795	Codice della licenza non valido.
1796	Il nome del diagramma di flusso è stato modificato dallo scrittore
1797	Il nome del diagramma di flusso è stato modificato dallo scrittore
1823	ERRORE INTERNO: mancata corrispondenza nel conteggio dei parametri della richiesta.
1824	ERRORE INTERNO: mancata corrispondenza nel tipo di parametro della richiesta.
1825	ERRORE INTERNO: mancata corrispondenza nel conteggio vettoriale o scalare delle richieste.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
1830	È stato rilevato un tipo di protocollo non supportato.
1831	API non valida.
1832	Non è stato trovato alcun processo del server per l'esecuzione specificata. Probabilmente l'esecuzione è già stata completata.
2000	L'oggetto sessione HTTP non è valido.
2001	L'oggetto connessione HTTP non è valido.
2002	L'oggetto richiesta HTTP non è valido.
2003	Errore durante l'aggiunta delle intestazioni della richiesta HTTP.
2004	Errore durante l'impostazione delle credenziali del proxy HTTP.
2005	Errore durante l'impostazione delle credenziali del server HTTP.
2006	Errore durante l'invio della richiesta HTTP.
2007	Errore durante la ricezione della risposta HTTP.
2008	Errore durante l'esecuzione della query delle intestazioni della risposta HTTP.
2009	Errore durante la lettura dei dati della risposta HTTP.
2010	Stato dell'errore restituito nella risposta HTTP.
2011	Errore durante l'esecuzione della query degli schemi di autenticazione HTTP.
2012	Nessuno schema di autenticazione HTTP corrispondente.
2013	Errore di autenticazione del server proxy. È necessario fornire un nome utente del server proxy e una password validi in un'origine dati denominata "proxy" in Marketing Platform prima di ritentare di accedere a Campaign.
2014	Errore di autenticazione del server Web. È necessario fornire un nome utente del server Web e una password validi in un'origine dati denominata "webserver\" in Marketing Platform prima di ritentare di accedere a Campaign.
2015	Errore relativo alla richiesta HTTP dopo l'errore di autenticazione del file PAC.
2016	Errore relativo alla richiesta HTTP dopo l'errore relativo allo schema del file PAC.
2100	L'elenco circolare nel listener master non è inizializzato.
2101	ID client mancante nella richiesta GetListenerForClient.
2102	Richiesta di listener ricevuta su listener non master.
2103	Messaggio destinato al listener master ricevuto su un listener non master.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
2104	Il listener richiesto non è disponibile.
2105	Elenco di ID server mancante nella richiesta di failover GetListenerForClient.
2106	Errore interno del listener master - ID client non trovato nei dati memorizzati nella cache per la richiesta di failover.
2107	Impossibile eseguire il comando Disconnetti in quanto il listener master non è disponibile
2108	Errore interno del listener master durante la lettura della cache
2109	Errore interno del listener master - runID non trovato nei dati memorizzati nella cache.
10001	Errore interno.
10022	Errore interno: impossibile trovare il processo.
10023	Errore interno: impossibile trovare la connessione.
10024	Errore interno: impossibile trovare il processo.
10025	Errore interno: impossibile trovare la connessione.
10026	Errore interno: tag della funzione sconosciuta.
10027	Il diagramma di flusso contiene dei cicli.
10030	Errore interno: impossibile richiamare il buffer di memoria da GIO.
10031	il diagramma di flusso è in esecuzione.
10032	Errore interno: stato della copia sconosciuto.
10033	Errore durante la modifica della tabella di sistema.
10034	Uno o più processi non sono configurati.
10035	Il processo ha più input di pianificazione.
10036	Errore interno: impossibile trovare il processo.
10037	Per uno o più processi incollati sono definiti dei campi derivati. Potrebbe essere necessario ridefinirli.
10038	Il ramo presenta uno o più processi di input esterni.
10039	Errore di creazione della DOM del diagramma di flusso.
10040	Errore di analisi della DOM del diagramma di flusso.
10041	Il diagramma di flusso viene ripristinato dal file di salvataggio automatico.
10042	Il diagramma di flusso che crea il segmento di soppressione globale richiesto da questa esecuzione sia attualmente in esecuzione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10043	Il segmento di soppressione globale risulta mancante.
10044	Il segmento di soppressione globale è a livello destinatario errato.
10046	È consentita una sola casella del processo di questo tipo.
10047	È consentito un solo ramo.
10048	Il diagramma di flusso deve iniziare con una casella del processo di interazione.
10049	Impossibile trovare il trattamento nella relativa cache.
10116	Errore interno: processo non registrato.
10119	Errore interno: tag della funzione sconosciuta.
10120	Il processo è in esecuzione.
10121	I risultati dell'esecuzione del processo verranno persi.
10122	Errore interno.
10125	Il processo non è configurato.
10126	L'input del processo non è pronto.
10127	Nome del processo non univoco.
10128	Errore interno: indice del processo non valido.
10129	Errore interno: ID report non valido.
10130	Errore interno: ID tabella non valido.
10131	Errore interno: indice del campo non valido.
10132	Errore interno: ID cella non valido.
10133	Errore interno: indice del campo non valido.
10134	Errore interno: processo non valido per la registrazione.
10136	Esecuzione del processo arrestata dall'utente.
10137	Non è possibile apportare modifiche mentre il processo è in coda.
10138	Non è possibile apportare modifiche mentre il processo è in esecuzione.
10139	Non è possibile apportare modifiche mentre un processo successivo è in esecuzione o in coda.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10140	L'origine del processo è stata modificata. Potrebbe essere necessario riconfigurare i campi derivati e i processi successivi.
10141	Una o più tabelle selezionate non esistono.
10142	Non è possibile apportare modifiche mentre il diagramma di flusso è in esecuzione.
10143	Errore di creazione della DOM del processo.
10144	Errore di analisi della DOM del processo.
10145	Parametro del processo sconosciuto.
10146	Il nome del processo contiene un carattere non valido.
10147	Il nome della cella di output è vuoto.
10148	L'opzione dell'ID di accumulazione deve essere disattivata affinché il processo di pianificazione venga eseguito sulla coda.
10149	Comando non consentito in modalità lettura.
10150	Impossibile aprire il file di dati del segmento.
10151	Errore relativo al file di dati del segmento: intestazione non valida.
10152	Errore interno: segmento non valido (il nome del file di dati è vuoto).
10153	Variabile utente non definita indicata nel percorso.
10154	È stato rilevato un errore critico.
10155	Un processo precedente non è stato eseguito in modalità produzione.
10156	È stato rilevato un conflitto tra i nomi delle celle nel diagramma di flusso.
10157	È stato rilevato un conflitto tra le code delle celle nel diagramma di flusso.
10158	La cella Topdown è collegata più di una volta.
10159	Cella topdown collegata mancante o già collegata ad un altro diagramma di flusso.
10161	Nome campo non valido.
10162	La cella obiettivo non ha ricevuto ancora l'approvazione per essere eseguita in produzione.
10163	Per essere eseguite in produzione, tutte le celle di input per questo processo devono essere collegate alle celle TCS (target cell spreadsheet).

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10164	Questo processo non può gestire le celle topdown che sono celle di controllo o che hanno celle di controllo.
10165	Impossibile aprire la tabella temporanea dei segmenti.
10166	Errore interno: segmento non valido (il DB della tabella temporanea di segmenti è vuoto).
10167	Errore interno: segmento non valido (il nome della tabella temporanea di segmenti è vuoto).
11167	Gli input hanno livelli destinatario differenti.
11168	Modello del diagramma di flusso specificato non trovato nel sistema.
11169	Mapping della tabella di base di interazione non trovato.
10200	Errore interno: processo 'da' non valido
10201	Errore interno: processo 'a' non valido
10206	Errore interno: processo 'da' non valido
10207	Errore interno: processo 'a' non valido
10208	Errore interno: indice della connessione non valido.
10209	Errore interno: errore di creazione della DOM.
10210	Errore interno: errore di analisi della DOM.
10211	Codice cella in conflitto ignorato.
10300	Memoria esaurita di ServerComm.
10301	ERRORE INTERNO: nessuna funzione registrata per la classe.
10302	ERRORE INTERNO: funzione richiesta non supportata.
10303	È stata stabilita un'altra connessione al diagramma di flusso; riconnessione non consentita.
10304	Tutte le porte di comunicazione nell'intervallo specificato in UNICA_ACSVR.CFG sono in uso.
10305	Il diagramma di flusso richiesto è già in uso.
10306	Comando non consentito in modalità lettura
10307	Il diagramma di flusso è in uso. Privilegi insufficienti per subentrare.
10350	ERRORE INTERNO: diagramma di flusso non in esecuzione.
10351	ERRORE INTERNO: client connesso al diagramma di flusso.
10352	Comando non riconosciuto.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10353	Sintassi non valida.
10354	ERRORE INTERNO: SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE in corso.
10355	Nessuna sessione è stata interessata. L'operazione non può essere eseguita in questo momento. Esaminare il log del diagramma di flusso per individuare la causa probabile e ripetere l'operazione in un secondo momento.
10356	Sono state disabilitate nuove connessioni. Un amministratore deve utilizzare il comando UNCAP di unica_svradm per abilitarle di nuovo.
10357	L'esecuzione del diagramma di flusso è stata completata senza errori.
10358	Dati memorizzati nella cache non trovati
10359	I diagrammi di flusso devono essere specificati con nomi percorso relativi, non assoluti nella proprietà home della partizione definita nel repository di configurazione centrale fornito da IBM EMM.
10362	Il nome host del server deve essere menzionato poiché il client è connesso al listener master
10363	Il comando specificato può essere eseguito sul listener master solo in un ambiente con cluster
10364	Messaggio destinato al listener master ricevuto su un listener non master.
10401	ERRORE INTERNO: client già connesso.
10402	Il client non è connesso ad un server.
10403	La connessione al server è stata persa. Riprovare?
10404	Impossibile comunicare con il processo del server; probabilmente, è terminato. Cause possibili Il processo server IBM Campaign: • non può essere avviato quando l'utente effettua l'accesso, crea o apre un diagramma di flusso. • non esiste più quando l'utente si riconnette al server. • è terminato in modo anomalo. Soluzioni proposte Chiedere all'amministratore di IBM Campaign di verificare quanto segue: • che il processo listener di IBM Campaign sia in esecuzione. • che l'applicazione Web, il listener e il server diIBM Campaign siano in esecuzione sul sistema con la stessa versione. • che il numero porta sia configurato correttamente in IBM Marketing Platform. Chiedere all'amministratore di sistema di esaminare il log di sistema per ulteriori informazioni su questo errore.
10405	Il processo del server non risponde; RITENTARE per attendere oppure ANNULLARE l'operazione per effettuare la disconnessione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10406	ERRORE INTERNO: comunicazione con il server già in corso.
10407	L'utente è stato disconnesso; un amministratore ha sospeso questo diagramma di flusso.
10408	L'utente è stato disconnesso; un amministratore ha arrestato (kill) questo diagramma di flusso.
10409	L'utente è stato disconnesso; un amministratore ha arrestato (stop) questo diagramma di flusso.
10410	L'utente è stato disconnesso; un amministratore ha rimosso questo diagramma di flusso.
10411	L'utente è stato disconnesso; un amministratore ha assunto il controllo di questo diagramma di flusso.
10412	L'ID sessione HTTP non è valido oppure la sessione HTTP è scaduta.
10440	Errore di rappresentazione di Windows
10441	Continua ad inviare i messaggi di autenticazione di Windows
10442	Smetti di inviare i messaggi di autenticazione di Windows
10443	Impossibile generare il messaggio TIPO-1
10444	Impossibile generare il messaggio TIPO-2
10445	Impossibile generare il messaggio TIPO-3
10450	Il processo del server non risponde; impossibile effettuare la connessione in questo momento.
10451	Il processo del server non risponde; impossibile inviare il trigger a tutti i diagrammi di flusso specificati in questo momento.
10452	Il processo del server non risponde; impossibile effettuare la riconnessione in questo momento.
10453	Il processo del server non risponde; impossibile completare l'azione richiesta in questo momento. Cause possibili Il server Campaign è occupato ad elaborare un'altra richiesta. Soluzioni proposte Chiedere all'amministratore di sistema di verificare che la macchina server IBM Campaign abbia CPU o risorsa di memoria sufficiente.
10454	Il processo del server sta aggiornando il dati del diagramma di flusso; impossibile completare l'azione richiesta in questo momento
10501	ERRORE INTERNO: thread SRunMgr RunProcess già in esecuzione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10502	L'esecuzione del processo è stata annullata dall'eliminazione del gestore esecuzione.
10530	Formato del codice della campagna non valido.
10531	Formato del codice offerta non valido.
10532	Impossibile generare il codice della campagna.
10533	Impossibile generare il codice offerta.
10534	Formato del codice trattamento non valido.
10535	Impossibile generare il codice trattamento.
10536	Formato del codice cella non valido.
10537	Impossibile generare il codice cella.
10538	Formato del codice della versione non valido.
10539	Impossibile generare il codice della versione.
10540	Il formato del codice della campagna contiene caratteri non validi.
10541	Il formato del codice cella contiene caratteri non validi.
10542	Il formato del codice trattamento contiene caratteri non validi.
10550	Errore di comunicazione HTTP.
10551	Risposta non valida dal server ASM.
10552	Server ASM: errore sconosciuto.
10553	Server ASM: l'accesso non è valido.
10554	Server ASM: errore durante l'inserimento nel DB.
10555	Server ASM: errore nel tentativo di associare gli oggetti ASM.
10556	Server ASM: errore perché l'oggetto già esiste.
10557	Server ASM: password scaduta.
10558	Server ASM: la password è troppo corta.
10559	Server ASM: il formato della password non è corretto.
10560	Errore interno: analisi dei dati restituiti dal server ASM.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10561	Server ASM: è richiesto un accesso valido.
10562	Server ASM: è richiesto il nome del gruppo.
10563	Server ASM: azione non supportata.
10564	Server ASM: è stato superato il numero massimo consentito di tentativi di inserimento della password.
10565	Server ASM: la password non contiene la quantità minima di numeri.
10566	Server ASM: la password non può essere identica all'accesso.
10567	Server ASM: non è possibile riutilizzare una password precedente.
10568	Server ASM: l'accesso utente è disabilitato.
10569	Server ASM: la password non contiene la quantità minima di lettere.
10570	Server ASM: la password non può essere vuota.
10571	Server ASM: la password non è corretta.
10572	Per eseguire questa azione è necessario disporre dei privilegi appropriati.
10573	Server ASM: errore di sistema interno.
10576	Errore interno: il modulo del client ASM non è inizializzato.
10577	Per eseguire la query delle credenziali del DB, è richiesto l'accesso.
10578	Errore di integrità dei dati di sicurezza.
10580	Errore di comunicazione HTTP
10581	Risposta non valida dal server eMessage
10582	Server eMessage: errore sconosciuto
10583	Server eMessage: errore di sistema interno
10584	L'URL del server eMessage non è impostato.
10585	Errore interno: analisi dei dati restituiti dal server eMessage
10586	Errore restituito dal server eMessage.
10590	setuid non riuscito.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10591	setgid non riuscito
10600	Errore interno: cella già inizializzata
10601	Errore interno: cella di origine non inizializzata
10603	Errore interno: ID cella non valido.
10604	Errore interno: indice del campo non valido.
10605	Campo ID del destinatario non definito.
10606	Errore interno: impossibile trovare il gestore tabella.
10607	ID tabella non valido.
10608	Operazione non consentita mentre è in corso l'accesso alla cella.
10612	Errore interno: campo derivato non trovato.
10613	Campo non trovato. Cause possibili: Il campo non esiste più, a causa della modifica del mapping della tabella. Il livello destinatario è cambiato. Il campo è stato eliminato. Soluzioni proposte: riconfigurare la casella del processo in modo da indicare un campo differente.
10616	Errore interno: variabile derivata non inizializzata.
10617	Errore interno: l'espressione restituisce più colonne.
10619	Errore interno: indice della riga non valido.
10620	Nome campo ambiguo.
10621	Errore interno: campi selezionati non ancora calcolati.
10624	Errore interno: l'oggetto accesso è diventato non valido.
10625	Errore interno: nessuna origine dati selezionata per Query di SQL raw.
10629	Errore durante la scrittura del file temporaneo sul server Campaign.
10630	Operazioni non consentite su livelli destinatario differenti.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10632	Riferimento alla query memorizzata non trovato.
10633	Errore interno: la variabile derivata non deve contenere dati.
10634	Rilevato criterio di ordinamento incompatibile. Impostare \enable_select_order_by=FALSE\ in dbconfig.lis.
10635	Impossibile risolvere il riferimento alla query memorizzata: tabella della query memorizzata non ancora associata.
10636	Variabile utente non definita.
10637	I risultati della cella sono mancanti; i processi precedenti devono essere rieseguiti.
10638	Valore non valido nel campo 'conteggi'.
10639	Errore interno: stato STCell _Select non corretto.
10641	Il nome della variabile derivata è in conflitto con un campo derivato persistente esistente.
10642	Tabella temporanea non disponibile per il token <TempTable>.
10643	La tabella temporanea ha troppe righe
10644	La tabella temporanea non ha sufficienti righe
10645	Viene utilizzato il token <OutputTempTable>, ma la configurazione non consente l'utilizzo delle tabelle temporanee.
10646	Impossibile creare la tabella temporanea sul database di sistema. Controllare la configurazione dell'origine dati per accertarsi che le tabelle temporanee siano consentite e che l'inserimento di massa o il programma di caricamento del database sia abilitato.
10661	Errore di comunicazione HTTP con il gestore istanza
10700	Tipo di campo o larghezza incompatibili.
10800	Nome del parametro duplicato per la macro personalizzata.
10801	Nome del parametro mancante per la macro personalizzata.
10802	Numero di parametri non corretto per la macro personalizzata.
10803	Nome del parametro non consentito per la macro personalizzata.
10804	Conflitti tra i nomi con una macro personalizzata esistente.
10805	Parametro mancante per la macro personalizzata.
10806	Il nome del parametro è una parola riservata.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
10807	Nome della macro personalizzata non consentito.
10808	Conflitti tra i nomi con una macro esistente di IBM.
10809	Il parametro utilizzato nell'espressione della macro personalizzata non fa parte della definizione della macro.
10810	Il livello destinatario non è definito nella sessione ACO selezionata.
10811	La tabella dei contatti proposti non è definita nella sessione ACO selezionata.
10812	La tabella di attributi dell'offerta proposti non è definita nella sessione ACO selezionata.
10813	La tabella dei contatti ottimizzata non è definita nella sessione ACO selezionata.
10820	ERRORE CAST DINAMICO INTERNO
10821	Configurazione non valida per la campagna ODS
11001	Errore interno: errore SendMessage.
11004	Errore interno.
11005	Errore interno: tipo di report sconosciuto.
11006	Un altro utente sta effettuando l'accesso al diagramma di flusso.
11100	Errore di allocazione memoria.
11101	Errore interno: tag della funzione sconosciuta.
11102	Errore interno: nome della classe sconosciuto in IDtoPtr.
11104	Errore interno: numero magico errato in SCampaignContextConfig.
11105	Nome file non specificato.
11107	Errore interno relativo al contesto della campagna del server.
11108	Errore interno: impossibile bloccare il report.
11109	La tabella non è definita.
11110	Variabili di ambiente non impostate.
11111	Errore interno: errore durante l'acquisizione delle informazioni sul campo.
11112	Password non valida.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11113	Nome del diagramma di flusso non univoco o vuoto.
11114	Codice della campagna non univoco.
11115	Il diagramma di flusso attivo non può essere eliminato.
11116	Il file specificato non è un file del diagramma di flusso di Campaign.
11117	L'eliminazione di un vecchio file del diagramma di flusso non è supportata. Eliminarlo manualmente.
11119	Impossibile scrivere il file unica_tbmgr.tmp nella directory tmp.
11120	Impossibile ridenominare il file unica_tbmgr.bin nella directory di configurazione.
11121	Impossibile copiare il file unica_tbmgr.tmp nel file unica_tbmgr.bin.
11122	Impossibile leggere il file unica_tbmgr.bin nella directory di configurazione.
11128	Operazione non consentita nella configurazione.
11131	Formato del file modello non valido.
11132	Errore di inizializzazione XML.
11133	Errore di creazione DOM.
11134	Errore di analisi DOM.
11135	Errore interno: variabile utente sconosciuta
11136	Errore di blocco della cella di contesto della campagna del server.
11137	Errore di apertura del file di contesto della campagna del server.
11138	L'utente indicato già esiste.
11139	Nessuna tabella di elenco utenti è associata alla sessione dell'amministratore.
11140	Utente non trovato.
11141	Password errata.
11142	Errore di lettura del file.
11143	Variabile utente vuota.
11144	Nome del diagramma di flusso e codice della campagna non univoci.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11145	authentication_server_url mancante nel file unica_acsvr.cfg.
11146	Variabile utente non valida.
11147	Variabile utente non trovata.
11148	Le modifiche all'impostazione della memoria virtuale non sono consentite.
11150	Impossibile creare il file della cartella. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11151	Impossibile eliminare il file della cartella. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11152	Impossibile ridenominare il file della cartella/campagna/sessione. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11153	Impossibile creare il file della campagna/sessione. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11154	Impossibile eliminare il file della campagna/sessione. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11155	Impossibile spostare il file della cartella/campagna/sessione. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11156	Autenticazione autenticare l'origine dati.
11157	La data di validità è successiva alla data di scadenza
11158	Impossibile aprire il file della campagna/sessione. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11159	Impossibile leggere il file di log. Verificare il privilegio del sistema operativo.
11160	Impossibile visualizzare il log. Nome file di log non specificato
11161	L'operazione non è consentita mentre il diagramma di flusso è in esecuzione.
11162	Il file di log non esiste. Modificare i livelli di registrazione se si desidera visualizzare più informazioni di registrazione.
11163	Il file della campagna/sessione non esiste nel file system.
11164	Errore interno relativo all'elenco memorizzato del server.
11165	Tag della funzione sconosciuta dell'elenco memorizzato.
11166	Politica di sicurezza non valida.
11201	Errore interno di Container (1).
11202	Errore interno di Container (2).

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11203	Errore di caricamento dei dati di Container.
11230	Impossibile creare i programmi di conversione tra la codifica specificata e UTF-8.
11231	Impossibile convertire il valore di testo.
11232	Impossibile determinare il nome dell'host locale.
11251	Le nuove password non coincidono. Ridigitarle.
11253	Eccedenza dello stack durante l'operazione di ordinamento.
11254	Troppi argomenti passati al parser della riga di comando.
11255	Virgolette non bilanciate nel comando o nel parametro del file di configurazione.
11256	Impossibile aprire il file di log del diagramma di flusso per l'aggiunta.
11257	Impossibile scrivere nel file di log del diagramma di flusso.
11258	Impossibile ridenominare il file di log del diagramma di flusso.
11259	È stato rilevato un carattere Multibyte o Unicode non valido.
11260	Codice della campagna non consentito o duplicato.
11261	Vecchia password non valida
11262	Le nuove password di lettura/scrittura non coincidono.
11263	Le nuove password di sola lettura non coincidono.
11264	Password di lettura/scrittura non valida.
11265	Password di sola lettura non valida.
11266	La password deve contenere almeno 6 caratteri.
11267	Report registrato.
11268	Nome report mancante.
11269	Le nuove password non coincidono.
11270	Impossibile creare il file temporaneo sul computer client.
11271	Errore durante la lettura del file temporaneo sul computer client.
11272	Errore durante la scrittura del file temporaneo sul computer client.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11273	Impostare la nuova configurazione come predefinita?
11274	Annullare l'associazione della tabella o delle tabelle selezionate?
11275	Nessun campo selezionato.
11276	Nessun nome del diagramma di flusso. I punti di controllo dell'esecuzione non verranno eseguiti.
11280	La versione del server è più recente della versione del client. Aggiornare l'installazione del client?
11281	La versione del server è precedente alla versione del client. Tornare alla versione precedente dell'installazione del client?
11282	Eseguibile dell'installazione recuperato, ma non è possibile eseguirlo.
11283	Sta per essere cancellato il log del diagramma di flusso. Continuare?
11284	Argomento della guida non trovato.
11285	Errore durante l'analisi del file di argomenti della guida.
11286	Il diagramma di flusso viene ripristinato da un file di salvataggio automatico.
11287	Errore durante il caricamento dei dati.
11288	Impostazioni modificate. Salvare il catalogo ora?
11289	Il diagramma di flusso è già aperto. Disconnettere l'utente corrente ed effettuare la connessione?
11290	Per procedere con questa operazione, è necessario salvare il diagramma di flusso.
11300	Nome campo non valido. Individuare il nome campo non valido alla fine del messaggio.\r Cause possibili: Il campo non esiste più, a causa della modifica del mapping della tabella. Il livello destinatario è cambiato. Il campo è stato eliminato. Soluzioni proposte: riconfigurare la casella del processo in modo da indicare un campo differente. Nome campo non valido=
11301	Indice del campo non valido.
11302	Nessun altro record.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11303	Operazione non consentita mentre è in corso l'accesso alla tabella.
11304	Le tabelle bloccate non possono essere rimosse.
11305	ID tabella non valido.
11306	Contesto ParseTree in uso.
11307	Accesso casuale di basetable da parsetree non consentito.
11308	Indice della tabella non valido.
11309	Indice della chiave non valido.
11310	Chiave dell'indice non inizializzata.
11311	Voce non trovata nella tabella dimensionale.
11312	Campo ID non specificato.
11313	Accesso alla tabella non valido.
11314	Dati già importati.
11315	Errore interno: VFSYSTEM mancante
11316	File di input non ancora specificati.
11317	Nessun dato.
11318	Modifica non ancora avviata.
11319	La voce nel campo indice non è univoca.
11320	Impossibile creare il file di blocco nella directory di configurazione. Cause possibili: il server Campaign non può bloccare il file dummy_lock.dat. Soluzioni proposte: chiedere all'amministratore di sistema di verificare che il file non sia bloccato da un altro processo. Se un altro processo non sta bloccando il file, chiedere all'amministratore di Campaign di riavviare il server di Campaign per rimuovere il blocco.
11321	Errore interno della tabella
11322	Tag della funzione sconosciuta
11323	Nome del file del dizionario dei dati non specificato.
11324	Funzione o operazione non supportata.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11325	File 'dbconfig.lis' non trovato.
11326	La tabella dimensionale non ha un campo chiave.
11327	L'ID della nuova versione è in conflitto con le versioni esistenti.
11328	Impossibile aprire il file del catalogo delle tabelle.
11329	Troppi ID duplicati per eseguire l'unione della tabella.
11330	Impossibile eliminare il file modello
11331	Impossibile eliminare il file del catalogo.
11332	Errore durante l'analisi del file del dizionario dei dati: formato non valido.
11333	Errore durante la conversione dei dati di testo in valori numerici.
11334	La larghezza del campo è troppo piccola per contenere il valore numerico convertito.
11335	La larghezza del campo è troppo piccola per contenere i dati di testo dell'origine.
11336	Tabella acceduta non associata.
11337	È stato rilevato un ID duplicato nella tabella normalizzata.
11338	Errore interno: tabella temporanea non valida.
11339	Definizione destinatario non compatibile: numero di campi errato.
11340	Definizione di destinatario non compatibile: tipo non corrispondente.
11341	Il nome della nuova versione è in conflitto con le versioni esistenti.
11342	Campo non trovato. Il dizionario dei dati è stato modificato.
11343	Il file del catalogo della tabella XML non è valido.
11344	Il comando del programma di caricamento è terminato con uno stato di errore.
11345	Lo schema della tabella è cambiato; riassociare la tabella.
11346	Nessun risultato per la tabella degli accodamenti.
11347	Errore interno, formato di ritorno errato.
11348	Errore interno durante il caricamento del catalogo.
11349	Nessun catalogo caricato.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11350	Errore interno durante la connessione alla tabella.
11351	Non connesso ad una tabella.
11352	Parola chiave non valida nel file dbconfig.lis
11353	Connessione UDI non valida.
11354	Errore interno: tabella di base non impostata.
11355	Nome tabella non valido.
11356	Errore di creazione DOM.
11357	Errore di analisi DOM.
11358	Impossibile importare la voce della tabella di sistema duplicata.
11359	Impossibile bloccare la tabella di sistema.
11360	Il tipo di campo DECIMALE COMPRESSO è supportato solo per l'esportazione.
11361	Questa operazione non è supportata.
11362	Troppi campi restituiti dall'espressione SQL.
11363	Il campo di dati restituito dall'espressione SQL non corrisponde alla specifica dell'utente.
11364	Specifica del database sconosciuta per la macro personalizzata di SQL raw.
11365	La macro personalizzata di SQL raw che restituisce solo l'elenco di ID non è consentita in questo contesto.
11366	Segmento non trovato.
11367	Tabella temporanea non disponibile per il token <TempTable>.
11368	La tabella della cronologia dei contatti non è ancora definita per questo livello destinatario.
11369	La tabella della cronologia delle risposte non è ancora definita per questo livello destinatario.
11370	L'espressione dell'elemento dimensione risulta mancante.
11371	Definizione di contenitore ambigua.
11372	La macro personalizzata ha restituito un numero di campi errato.
11373	I campi del risultato della macro personalizzata non sono compatibili con il livello destinatario corrente.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11374	Il nome dell'elemento dimensione non è univoco in tutti i livelli.
11375	Nome dimensione sconosciuto.
11376	Elemento dimensione sconosciuto.
11377	Specifica del database mancante per la macro personalizzata di SQL raw.
11378	Codice della campagna non univoco.
11379	Elemento dimensione root mancante nel file XML.
11380	Errore di conversione della data da un formato ad un altro.
11381	Privilegi insufficienti per utilizzare SQL raw nelle dimensioni.
11382	Errore di sintassi: operatore AND/OR mancante.
11383	Errore di sintassi: operatore AND/OR in più alla fine dei criteri di selezione.
11384	Campo non compatibile: è previsto un campo numerico.
11385	Campo non compatibile: è previsto un campo Data.
11386	Errore restituito dal server UDI.
11387	L'ID interno supera il limite.
11388	Impossibile aprire il file di dati del segmento.
11389	Errore relativo al file di dati del segmento: intestazione non valida.
11390	Errore interno: segmento non valido (il nome del file di dati è vuoto).
11391	Errore durante l'accesso ai dati del segmento.
11392	Impossibile eseguire l'unione della tabella se le tabelle non sono sullo stesso database.
11393	Impossibile aggiungere la voce alla coda non persistente
11394	Il livello destinatario è riservato, impossibile aggiungerlo.
11395	Il livello destinatario è riservato, impossibile rimuoverlo.
11396	Errore interno: nome tabella contatto ottimizzato non valido.
11397	I dati del campo superavano la larghezza del mapping della tabella per questo campo. Riassociare la tabella ed incrementare manualmente l'ampiezza del campo prima di eseguire il diagramma di flusso.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11398	Esecuzione della creazione della tabella temporanea di pubblicazione completata con errori.
11399	Impossibile allocare un ID per un nuovo oggetto perché l'allocatore è occupato.
11400	Tabella temporanea non disponibile per il token <OutputTempTable>.
11401	Definizione del livello destinatario non valida.
11402	Definizione del campo destinatario mancante.
11403	Nome del campo destinatario non valido o mancante.
11404	Nome del campo destinatario duplicato.
11405	Tipo di campo destinatario non valido o mancante.
11408	ERRORE INTERNO: ID non valido.
11409	ERRORE INTERNO: tipo DAO errato.
11410	ERRORE INTERNO DAO.
11411	ERRORE INTERNO: il fattore DAO di sistema non è ancora inizializzato.
11412	ERRORE INTERNO: è stata richiesta un'implementazione DAO sconosciuta.
11413	ERRORE INTERNO: è stato rilevato un tipo non valido nel trasferimento DAO.
11414	Operazione di inserimento supportata solo su una singola tabella.
11415	Operazione di aggiornamento supportata solo su una singola tabella.
11416	Operazione di eliminazione supportata solo su una singola tabella.
11417	La query SQL ha restituito più record mentre era previsto un solo record.
11418	Stato del contatto predefinito non trovato nella tabella di stato dei contatti.
11419	La tabella della cronologia dei contatti deve essere associata prima della tabella della cronologia dei contatti dettagliata.
11420	Offerta non trovata nel sistema.
11435	La lunghezza del record del file delimitato supera il valore massimo consentito. Riassociare la tabella e ed incrementare manualmente l'ampiezza del campo, in base alle esigenze, prima di eseguire il diagramma di flusso.
11500	Errore interno: tabella non valida nel database.
11501	Errore interno: non è stata selezionata alcuna tabella.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11502	La tabella selezionata non ha alcuna voce campo.
11503	Indice della colonna non valido.
11504	Nome colonna non valido.
11505	Origine dati non valida.
11506	La tabella selezionata non è valida o è danneggiata.
11507	Memoria insufficiente.
11508	Errore di eliminazione della riga del database.
11509	Errore nell'elaborazione della query SQL.
11510	Nessun dato restituito - controllare la query.
11511	Non è stata trovata alcuna riga corrispondente nel risultato della query.
11512	Non vi sono altre righe nel database.
11513	Errore di inserimento della riga nella tabella del database.
11514	Colonna ID database errata.
11515	Errore durante l'aggiornamento della tabella del database.
11516	Errore durante la creazione della nuova tabella del database.
11517	Numero di colonne non corretto per questo tipo di query.
11518	Errore di connessione al database.
11519	Errore durante l'acquisizione dei risultati dal database.
11520	Tipo di database sconosciuto per le origini dati.
11521	Errore interno: stato non corretto per i risultati della query.
11522	Connessione al database non valida (l'utente non è connesso al DB).
11523	Primo ID univoco non impostato.
11524	Tipo di dati non valido per questa colonna.
11525	La query non contiene una clausola FROM.
11526	La query utilizza l'alias.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
11527	Errore interno: errore nella tabella temporanea del database.
11528	Errore del database.
11529	ERRORE INTERNO: non è disponibile alcun thread per eseguire la query.
11530	Proprietà non valida per le origini dati
11531	Il catalogo/modello contiene accessi al DB differenti.
12000	Tabella della cronologia dei contatti non specificata.
12001	ID cliente non specificato.
12002	ID offerta non specificato.
12003	Campo canale non specificato.
12004	Campo data non specificato.
12005	Nessun modello PCT (Proposed Contacts Table).
12006	Nessuna tabella disponibile per il modello. Le tabelle modello devono essere associate a livello di cliente e devono contenere i campi Offerta, Canale e Data.
12007	Nessuna tabella disponibile per le tabelle di inclusione/esclusione. Le tabelle di inclusione/esclusione devono essere associate a livello di cliente.
12008	Tabelle Opt-in/Opt-out non specificate. Le regole \"Cliente In...\" non saranno disponibili.
12009	Tabella offerta non specificata.
12010	Campo Nome offerta non specificato. L'ID offerta verrà utilizzato per la visualizzazione.
12011	Tabella canale non specificata.
12012	Campo Nome canale non specificato. L'ID canale verrà utilizzato per la visualizzazione.
12015	I nomi dei campi del livello destinatario Offerta nella tabella modello non corrispondono alla tabella della cronologia dei contatti.
12016	I nomi dei campi del livello destinatario Offerta nella tabella offerta non corrispondono alla tabella della cronologia dei contatti.
12017	Nessuna tabella disponibile per la tabella delle offerte. La tabella delle offerte deve essere associata a livello di Offerta.
12018	Nessuna tabella disponibile per la tabella dei canali. La tabella dei canali deve essere associata a livello di Canale.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
12019	Arrestando il processo del server, verrà perso tutto il lavoro eseguito fino all'ultimo salvataggio. Continuare?
12020	Creazione della finestra non riuscita.
12021	Rimuovere le seguenti tabelle associate a questo livello destinatario?
12022	Rimuovere le gerarchie di dimensioni selezionate?
12023	Il diagramma di flusso è in uso. Continuare? Facendo clic su Sì le modifiche apportate dall'altro utente andranno perse.
12024	Rimuovere il livello destinatario selezionato?
12025	Il nome del destinatario già esiste.
12026	Questo diagramma di flusso è stato modificato o rimosso da un altro utente. Adesso verrà visualizzata la scheda Riepilogo. Tutte le modifiche effettuate dopo l'ultimo salvataggio andranno perse.
12027	Questo diagramma di flusso deve essere aggiornato. Fare clic su OK per eseguire l'aggiornamento adesso. Al termine dell'aggiornamento, sarà necessario rieseguire l'ultima azione.
12028	L'oggetto è in fase di inizializzazione oppure l'inizializzazione non è riuscita. Eseguire nuovamente l'operazione.
12029	Rimuovere gli elementi selezionati?
12030	È stato scelto di annullare la connessione alle tabelle di sistema di Campaign. Adesso verrà visualizzata la scheda Riepilogo.
12031	Impossibile procedere senza la connessione alle tabelle di sistema di Campaign.
12032	Questa tabella è supportata solo quando è installata l'interazione.
12033	Impossibile caricare il diagramma di flusso. Riprovare?
12034	La sessione HTTP è scaduta. Fare clic su OK per rieseguire l'accesso.
12035	Controllo del diagramma di flusso non compatibile. È necessario chiudere i browser per scaricare la versione inferiore. Chiudere tutti i browser manualmente e fare clic su OK per chiudere questo browser. Al riavvio del browser, il controllo verrà scaricato automaticamente.
12036	Vi sono ancora dei browser in esecuzione. Chiuderli prima di fare clic su OK.
12037	Il nome del campo contiene un carattere non consentito.
12038	Nome del livello destinatario non specificato.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
12039	Campi destinatario non specificati.
12040	Nessun errore rilevato nella configurazione del diagramma di flusso.
12041	Questo diagramma di flusso in esecuzione è stato sospeso da un altro utente.
12206	Impossibile accedere ad una directory: si è già in root.
12207	Impossibile creare la directory; controllare il file di log per informazioni dettagliate sull'errore.
12301	Errore interno del processo di unione.
12303	Errore del processo di unione durante la connessione dal processo.
12304	Errore di blocco della cella del processo di unione.
12305	Processo di unione arrestato dall'utente.
12306	Errore relativo al funzionamento della cella del processo di unione.
12307	Errore del processo di unione durante l'acquisizione della cella di origine.
12308	Processo di unione non configurato.
12309	Nessuna cella di input scelta.
12310	Non è utilizzata alcuna cella di input.
12311	Le celle di input selezionate hanno livelli destinatario differenti.
12312	Celle di origine mancanti. La connessione di input potrebbe non essere valida.
12401	Errore interno di esecuzione (1)
12600	ERRORE INTERNO: SReport
12601	Report in uso; impossibile eliminarlo.
12602	ERRORE INTERNO: ID report non valido.
12603	ERRORE INTERNO: tipo di report salvato non valido.
12604	ERRORE INTERNO: ID cella del report non valido.
12605	ERRORE INTERNO: report non inizializzato prima dell'esecuzione.
12606	ERRORE INTERNO: valore mancante.
12607	ERRORE INTERNO: impossibile bloccare il report.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
12608	ERRORE INTERNO: è stato specificato un campo non valido.
12609	Non è possibile creare il report senza le celle.
12610	ERRORE INTERNO: nessun altro record della cella disponibile.
12611	Il nome del report è in conflitto con un altro report registrato.
12612	Impossibile aprire il file HTML per la scrittura.
12613	Il tipo di campo non corrisponde all'impostazione interna. Potrebbe essere necessario riassociare la tabella.
12614	Il nome report è vuoto.
12615	Comando non consentito in modalità lettura
13000	Si è verificato un errore durante l'analisi della risposta dall'applicazione Web.
13001	L'ID client risulta mancante nella risposta dall'applicazione Web.
13002	L'ID risoluzione risulta mancante nella risposta dall'applicazione Web.
13003	L'indicatore `iscomplete` nella risposta dall'applicazione Web ha un valore errato.
13004	Un codice di errore sconosciuto è stato restituito dall'applicazione Web.
13005	Errore di comunicazione HTTP
13006	La risposta richiedeva un indicatore `iscomplete`, ma questo risultava mancante.
13101	Errore interno.
13104	Errore di blocco della cella.
13110	Processo non configurato.
13111	Tag della funzione sconosciuta.
13113	Errore di blocco del report.
13114	Errore di creazione del report del profilo.
13115	Errore di blocco della tabella.
13116	Nessuna cella di input.
13117	Nessun input selezionato.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13118	Criteri di selezione mancanti.
13119	Nessuna origine dati selezionata.
13120	Le tabelle selezionate hanno livelli destinatario differenti.
13121	Livello destinatario non specificato.
13122	Errore di creazione DOM.
13123	Errore di analisi DOM.
13124	Parametro sconosciuto.
13125	Valore del parametro non valido.
13131	Autenticazione del database richiesta.
13132	Errore di conversione della stringa.
13133	Non è selezionato alcun campo per l'estrazione.
13134	Nome di output duplicato nei campi da estrarre.
13135	Nessun campo per ignorare i duplicati selezionato.
13136	Comando non consentito in modalità lettura
13137	Nessuna tabella di origine selezionata.
13138	Errore di selezione in base alla gerarchia di dimensione: nessuna tabella associata al livello destinatario del segmento selezionato.
13139	Mapping della tabella mancante per la sessione di ottimizzazione selezionata.
13140	Selezione di CustomerInsight mancante.
13141	La selezione di CustomerInsight corrente non è valida.
13145	Selezione di NetInsight mancante.
13146	La selezione di NetInsight corrente non è valida.
13156	Errore ricevuto nella risposta IBM Digital Analytics. Per ulteriori dettagli, fare riferimento al log. Questo errore può verificarsi nella finestra di dialogo Selezione segmento di IBM Digital Analytics quando si configura un processo Seleziona in un diagramma di flusso. Indica che le credenziali assegnate all'origine dati UC_CM_ACCESS non sono corrette.
13200	Errore di allocazione memoria del processo contatti.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13201	Errore interno del processo contatti.
13203	Errore del processo contatti durante la connessione dal processo.
13204	Errore di blocco della cella del processo contatti.
13205	Processo contatti arrestato dall'utente.
13206	Errore di blocco della tabella contatti del processo contatti.
13207	Errore di blocco della tabella versioni del processo contatti.
13208	Errore di richiamo informazioni sulla cella del processo contatti.
13209	Errore di richiamo informazioni sulla tabella del processo contatti.
13210	Errore di blocco della tabella del processo contatti.
13211	Errore di tag di funzione sconosciuta del processo contatti.
13212	Errore di apertura GIO del processo contatti.
13213	Errore di blocco dei report del processo contatti.
13214	Ulteriori informazioni sono necessarie per una parte creativa.
13215	Deve essere scelto esattamente un elemento costo variabile.
13216	Elementi costo variabile in conflitto.
13217	Ulteriori informazioni sono necessarie per una versione.
13218	Deve essere scelta almeno una parte creativa.
13219	Deve essere scelto almeno un canale di risposta.
13220	Deve essere scelto almeno un canale di contatto.
13221	L'ID scelto non è univoco.
13223	L'ID contatto non è univoco.
13224	Pagina di trattamento: nessuna cella di origine.
13225	Pagina di trattamento: non è stato selezionato alcun ID contatto.
13226	Pagina di trattamento: non è stata selezionata alcuna versione.
13227	Pagina elenco di contatti: non è stata selezionata alcuna tabella di esportazione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13228	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun file di riepilogo.
13229	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun campo di esportazione.
13230	Pagina di traccia: non è stata scelta alcuna frequenza di aggiornamento.
13231	Pagina di traccia: il periodo di monitoraggio non può essere zero.
13232	Pagina responder: non è stata scelta alcuna tabella di responder.
13233	Pagina irraggiungibile: non è stata scelta alcuna tabella irraggiungibile.
13234	Pagina Log: non è stata scelta alcuna tabella per registrare i contatti.
13235	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo per registrare i contatti.
13236	Pagina Log: non è stata scelta alcuna tabella per registrare i responder.
13237	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo per registrare i responder.
13238	Pagina Log: non è stata scelta alcuna tabella irraggiungibile da registrare.
13239	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo irraggiungibile da registrare.
13240	Errore relativo al processo contatti durante l'acquisizione delle informazioni sul campo della cella.
13241	Pagina elenco di contatti: non è stato selezionato alcun trigger.
13242	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun campo di ordinamento.
13244	Campo non valido.
13246	Errore di conversione da doppio a stringa.
13248	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun file di esportazione.
13249	Pagina elenco di contatti: non è stato selezionato alcun delimitatore.
13250	Le tabelle selezionate hanno livelli destinatario differenti.
13251	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun file del dizionario di esportazione.
13252	Pagina Log: non è stato scelto alcun file per registrare i contatti.
13253	Pagina Log: non è specificato alcun delimitatore per i contatti.
13254	Pagina Log: non è specificato alcun file del dizionario per i contatti.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13255	Pagina Log: non è stato scelto alcun file per registrare i responder.
13256	Pagina Log: non è specificato alcun delimitatore per i responder.
13257	Pagina Log: non è specificato alcun file del dizionario per i responder.
13258	Pagina Log: non è stato scelto alcun file irraggiungibile da registrare.
13259	Pagina Log: non è specificato alcun delimitatore per irraggiungibile.
13260	Pagina Log: non è specificato alcun file del dizionario per irraggiungibile.
13261	Pagina elenco di contatti: il nome file di esportazione dati selezionato contiene un percorso non valido
13262	Pagina elenco di contatti: il dizionario dei dati selezionato per il file di esportazione contiene un percorso non valido.
13263	Pagina elenco di contatti: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
13264	Pagina elenco di contatti: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
13265	Contatto della pagina Log: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
13266	Responder della pagina Log: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
13267	Pagina Log irraggiungibile: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
13268	Pagina di traccia: non è stato specificato alcun trigger.
13269	Pagina responder: non è stata specificata alcuna query di responder.
13270	Pagina responder: non è stata selezionata alcuna origine dati.
13271	Pagina irraggiungibile: non è stata specificata alcuna query irraggiungibile.
13272	Pagina irraggiungibile: non è stata selezionata alcuna origine dati.
13273	Le celle di origine selezionate hanno livelli destinatario differenti.
13274	Parametro sconosciuto per il processo contatti.
13275	Valore di parametro non valido per il processo contatti.
13276	Nome versione non univoco.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13277	Codici cella duplicati o vuoti.
13278	Si sta sul punto di modificare una versione utilizzata da un altro diagramma di flusso.
13279	Contatto della pagina Log: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
13280	Responder della pagina Log: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
13281	Pagina Log irraggiungibile: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
13282	Errore di creazione DOM del processo contatti.
13283	Nessuna origine dati selezionata.
13284	Pagina elenco contatti: il file del dizionario dei dati selezionato non esiste.
13285	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo per registrare i contatti.
13286	Comando non consentito in modalità lettura
13301	Errore interno.
13304	Errore di blocco della cella.
13310	Errore di creazione del report del profilo.
13311	Tag della funzione sconosciuta.
13312	Errore di blocco del report.
13313	Non è selezionato alcun input.
13314	Non è selezionato alcun campo.
13315	Non è specificata alcuna query.
13316	Non è specificata alcuna origine dati.
13317	Nome non univoco.
13318	Non è selezionata alcuna tabella.
13320	Parametro sconosciuto.
13321	Valore del parametro non valido.
13322	Nome non specificato.
13323	Nome non valido.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13324	Comando non consentito in modalità lettura
13400	Errore di allocazione memoria del processo Pianificazione.
13401	Errore interno del processo Pianificazione.
13403	Errore di connessione dal processo.
13404	Errore di blocco della cella.
13405	Processo arrestato dall'utente.
13408	Errore relativo al formato della data.
13409	Errore relativo al formato dell'ora.
13410	Il periodo di pianificazione totale è zero.
13411	Non è stata scelta alcuna pianificazione da eseguire.
13412	L'opzione Esegui alle: richiede la specifica dell'ora.
13413	Esegui su attivazioni richiede la specifica delle attivazioni.
13414	Sono richiesti i trigger di output.
13415	L'ora trascorsa è zero.
13416	L'ulteriore attesa deve utilizzare una delle prime tre opzioni di esecuzione.
13417	L'ora o le ore di esecuzione della pianificazione sono al di fuori del periodo di pianificazione.
13418	Formato dell'ora non valido.
13419	È necessario selezionare almeno un'opzione di esecuzione personalizzata.
13420	Il ritardo è superiore al periodo di pianificazione totale.
13421	Ora non valida. L'ora di inizio è scaduta.
13422	Tabella degli accodamenti di input non selezionata.
13423	La tabella degli accodamenti selezionata non è valida.
13424	Impossibile utilizzare 'Esegui processo selezionato' su questo processo.
13501	Errore interno del processo Esempio.
13503	Errore del processo Esempio durante la connessione dal processo.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13504	Errore di blocco della cella del processo Esempio.
13505	Processo Esempio arrestato dall'utente.
13506	Errore della tabella di esempio di blocco del processo Esempio.
13507	Errore della tabella della versione di blocco del processo Esempio.
13508	Errore del processo Esempio durante l'acquisizione della cella di origine.
13510	Tag della funzione sconosciuta del processo Esempio.
13511	Processo Esempio non configurato.
13512	La dimensione della cella di output del processo Esempio è superiore alla dimensione della cella di input.
13513	Non è stata scelta alcuna cella di origine.
13514	Non è stato scelto alcun campo di ordinamento.
13515	Nome non univoco.
13516	Parametro sconosciuto per il processo Esempio.
13517	Valore del parametro non valido per il processo Esempio.
13518	Nome esempio non specificato.
13519	Nome esempio non valido.
13520	Comando non consentito in modalità lettura
13521	Dimensione di esempio non specificata.
13601	Errore interno.
13602	Errore di apertura GIO.
13603	Il trigger indicato non esiste.
13604	Nome trigger non specificato
13605	Trigger completato con errori.
13701	Errore interno del processo Punteggio.
13703	Errore del processo Punteggio durante la connessione dal processo.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13704	Errore di blocco della cella del processo Punteggio.
13705	Processo Punteggio arrestato dall'utente.
13706	Errore relativo al funzionamento della cella del processo Punteggio.
13707	Il numero di modelli non può essere zero.
13708	Errore di apertura GIO del processo Punteggio.
13709	Variabili di ambiente non impostate.
13716	Il prefisso del campo punteggio risulta mancante.
13717	Non è selezionato un modello interno.
13718	Non è stato scelto un modello esterno.
13719	Le variabili di modeling non coincidono completamente.
13720	Non è selezionato alcun input.
13721	Il numero di modelli è zero.
13723	Prefisso del campo punteggio non univoco.
13724	Il file modello esterno (rtm) è incompatibile con la configurazione di PUNTEGGIO corrente.
13725	Campo non valido.
13726	Processo dbscore completato con errori.
13727	Parametro sconosciuto per il processo Punteggio.
13728	Impossibile trovare il file modello esterno.
13729	Impossibile acquisire le informazioni sul modello. Il file modello potrebbe non essere valido.
13730	Comando non consentito in modalità lettura
13801	Errore interno del processo SelectOpt.
13803	Errore del processo SelectOpt durante la connessione dal processo.
13804	Errore di blocco della cella del processo SelectOpt.
13805	Processo SelectOpt arrestato dall'utente.
13806	Errore relativo al funzionamento della cella del processo SelectOpt.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13807	Errore di blocco della tabella del processo SelectOpt.
13809	Errore di blocco del report del processo SelectOpt.
13812	Processo dbscore completato con errori.
13825	È stato specificato un nome del campo di personalizzazione duplicato.
13833	Il nome di visualizzazione del campo di personalizzazione è vuoto.
13834	Il nome di visualizzazione del campo di personalizzazione contiene un carattere non valido.
13901	Errore interno.
13903	Errore di connessione dal processo.
13904	Errore di blocco della cella.
13905	Processo arrestato dall'utente.
13906	Errore relativo al funzionamento della cella.
13907	Errore di blocco della tabella.
13909	Errore tag della funzione sconosciuta.
13910	Errore di blocco del report.
13911	Non è selezionato alcun input.
13912	Non è selezionata alcuna tabella di esportazione.
13913	Non è selezionato alcun campo per l'esportazione.
13914	Non è stato scelto alcun campo di ordinamento.
13915	Nome campo non valido.
13917	Nome campo non valido.
13918	Non è selezionato alcun file di esportazione.
13921	Errore di conversione della stringa.
13923	Le celle selezionate hanno livelli destinatario differenti.
13924	Non è specificato alcun delimitatore.
13925	Non è specificato alcun nome del file del dizionario dei dati di esportazione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
13926	Il nome file di esportazione dati selezionato contiene un percorso non valido
13927	Il dizionario dei dati selezionato per il file di esportazione contiene un percorso non valido.
13928	Nessun campo per ignorare i duplicati selezionato.
13929	L'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
13930	Errore di creazione DOM del processo Snapshot.
13931	Parametro sconosciuto per il processo Snapshot.
13932	Valore del parametro non valido per il processo Snapshot.
13933	Codici cella duplicati o vuoti.
13934	Il file del dizionario dei dati selezionato non esiste.
13935	Comando non consentito in modalità lettura
14001	Errore interno del processo Modello.
14003	Errore del processo Modello durante la connessione dal processo.
14004	Errore di blocco della cella del processo Modello.
14005	Processo Modello arrestato dall'utente.
14006	Errore relativo al funzionamento della cella del processo Modello.
14008	Errore di blocco del report del processo Modello.
14009	Non è selezionata alcuna cella responder.
14010	Non è selezionata alcuna cella non-responder.
14013	Non è selezionato il nome file modello.
14014	È necessario utilizzare almeno una variabile per il modeling.
14015	Non è selezionata alcuna cella responder e non-responder.
14016	Processo udmerun completato con errori.
14017	Il nome file del modello selezionato contiene un percorso non valido
14018	Comando non consentito in modalità lettura
14101	Errore interno del processo EvalOpt.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
14103	Errore del processo EvalOpt durante la connessione dal processo.
14104	Errore di blocco della cella del processo EvalOpt.
14105	Processo EvalOpt arrestato dall'utente.
14106	Errore relativo al funzionamento della cella del processo EvalOpt.
14107	Errore di blocco tabella del processo EvalOpt.
14108	Tag della funzione sconosciuta del processo EvalOpt.
14110	Errore di blocco dei report del processo EvalOpt.
14111	Non è selezionata alcuna cella responder.
14112	Non è selezionata alcuna cella non-responder.
14113	Non è stato scelto alcun campo responder.
14114	Non è stato scelto alcun campo non-responder.
14115	Parametro sconosciuto per il processo EvalOpt.
14116	Numero di serie non specificato.
14117	Numero di serie fuori intervallo.
14118	Il nome della serie è vuoto.
14119	Opzioni non supportate.
14120	Comando non consentito in modalità lettura
14202	Errore interno del processo PopulateSegment
14203	Errore di blocco della cella del processo PopulateSegment.
14204	Tag della funzione sconosciuta del processo PopulateSegment.
14205	Non è selezionato alcun input.
14206	Nome del segmento non univoco nella cartella specificata.
14207	Nome del segmento non specificato.
14208	Nome del segmento non valido.
14209	Politica di sicurezza non valida.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
14210	Politica di sicurezza non specificata.
14301	Errore interno del processo TestOpt.
14303	Errore del processo TestOpt durante la connessione dal processo.
14304	Errore di blocco della cella del processo TestOpt.
14305	Processo TestOpt arrestato dall'utente.
14306	Errore relativo al funzionamento della cella del processo TestOpt.
14307	Errore di blocco tabella del processo TestOpt.
14308	Non è selezionata alcuna cella di origine.
14309	Il numero di test da ottimizzare non può essere zero.
14310	Uno o più elementi finanziari non sono configurati.
14317	Errore di blocco del report.
14319	Errore di acquisizione dell'indice del campo selezionato.
14320	Il valore del campo probabilità supera 1,0.
14321	Campo non valido.
14322	Non è selezionato alcun campo probabilità.
14323	Non è stato scelto alcun trattamento.
14324	Comando non consentito in modalità lettura
14501	Errore interno relativo alle macro personalizzate.
14502	Il tipo di espressione della macro personalizzata non è specificato.
14503	Il nome della macro personalizzata è vuoto.
14504	L'espressione della macro personalizzata risulta mancante.
14505	Tag della funzione sconosciuta della macro personalizzata.
14701	Errore interno del campo memorizzato.
14703	Non è specificato alcun nome della variabile.
14704	Non è specificata alcuna espressione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
14705	Già esiste un campo derivato memorizzato con lo stesso nome.
14706	Tag della funzione sconosciuta del campo memorizzato.
14901	Errore di selezione della casella di elenco
14902	Sono stati selezionati troppi elementi
14903	Nessun elemento selezionato
14905	Selezione non trovata
14906	Operazione vista ad albero non riconosciuta
14907	Non è stata selezionata alcuna informazioni sui costi
14908	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
14909	Il nome cella specificato (nome processo + nome cella di output) è troppo lungo
14912	L'ID creativo può contenere solo caratteri alfanumerici e il carattere di sottolineatura
14913	Nomi celle di output non univoci.
14914	Sovrascrivere le informazioni correnti?
15101	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15201	Errore di selezione della casella di elenco
15202	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15203	Il nome cella specificato (nome processo + nome cella di output) è troppo lungo
15204	Limite dimensione cella non valido.
15301	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15501	Stringa non trovata
15502	Frequenza minima > velocità massima
15503	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15504	Nome della cella di output non valido
15701	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15702	Il nome cella specificato (nome processo + nome cella di output) è troppo lungo

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
15801	Stringa selezionata non trovata
15802	Errore di espansione della struttura ad albero
15803	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15804	Nome del segmento non specificato
15805	Impossibile specificare i nomi dei segmenti
15901	Stringa selezionata non trovata
15903	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
15904	Il nome cella specificato (nome processo + nome cella di output) è troppo lungo
15905	Errore di selezione della casella di elenco
15906	Limite della dimensione di cella/record non valido.
15907	L'espressione esistente basata su tabelle e campi verrà persa.
15908	I criteri esistenti basati sulla gerarchia di dimensione verranno persi.
16001	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
16002	Non è stata trovata alcune selezione della casella di elenco
16051	Errore interno del trigger memorizzato.
16053	Il nome trigger è vuoto.
16054	Il comando trigger è vuoto.
16055	È già definito un trigger con lo stesso nome.
16056	Tag della funzione sconosciuta del trigger memorizzato.
16101	Errore di selezione
16102	Errore di selezione multipla
16103	Nessun elemento selezionato
16104	Errore relativo allo stile della selezione
16105	Selezione non trovata
16106	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16201	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
16202	Errore di selezione ListBox
16203	Il nome cella specificato (nome processo + nome cella di output) è troppo lungo
16302	La tabella di origine non è ancora associata.
16303	Errore interno di DimensionInfo: funzione sconosciuta.
16304	Errore interno di DimensionInfo.
16305	Numero di livelli non consentito.
16306	Il campo richiesto risulta mancante dalla tabella di origine. Deve essere riassociato.
16400	Non è definita alcuna origine dati di base
16401	Nessuna tabella selezionata
16402	Errore interno: nessun gestore tabella
16403	Indice della tabella di Campaign non corretto
16404	Errore interno
16405	Errore interno: funzione sconosciuta della nuova tabella
16406	Nessun nome campo specificato
16407	Nessun dizionario dei dati specificato
16408	Per la tabella selezionata non è definito alcun campo
16409	Errore interno: tabella non creata
16410	Nessun nome specificato per la nuova tabella
16411	È necessario specificare un nome utente e una password per il database
16412	Il tipo di database attualmente non è supportato
16413	La tabella non è una tabella di base - relazioni non consentite
16414	Indice del campo non corretto
16415	ID tabella di record non specificato
16416	Errore interno: nessuna tabella dimensionale con questo nome

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16417	La tabella non è una tabella generale o dimensionale
16418	Errore interno: nessuna tabella di base con questo nome
16419	Punto di accesso non valido per questa operazione
16420	Mapping ad una tabella esistente non valido per questa operazione
16421	Errore durante la creazione del nuovo file flat
16422	Errore - Nessuna opzione file/tabella selezionata
16423	Errore - Nessun database selezionato
16424	Errore - La tabella selezionata non è valida
16425	Errore - Indice del campo chiave non corretto
16426	Errore - Nome del campo chiave vuoto
16427	Errore - Il nome tabella è duplicato o non valido
16428	Il nome del campo deve iniziare con una lettera e può contenere solo caratteri alfanumerici e di sottolineatura
16429	ID tabella dimensionale non specificato
16430	Sono stati specificati nomi di campi duplicati
16431	Il nome della tabella deve iniziare con una lettera e può contenere solo caratteri alfanumerici e di sottolineatura
16432	Errore - Il nome della dimensione è duplicato o non valido
16433	Errore - Cartella non trovata
16501	Errore interno relativo al campo derivato.
16503	Errore: tag della funzione sconosciuta del campo derivato.
16504	Il campo derivato non esiste.
16505	Errore di blocco del report del campo derivato.
16506	Errore di blocco della tabella del campo derivato.
16507	Errore di blocco della cella del campo derivato.
16508	Il campo derivato già esiste.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16509	Errore relativo al campo derivato durante l'acquisizione di tutte le informazioni sul campo.
16601	Errore interno.
16603	Il periodo di pianificazione del processo autorizzato è scaduto.
16701	Stringa selezionata non trovata
16702	Finestra padre non trovata
16703	Nome file non specificato
16704	Nessun campo selezionato
16705	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
16706	Il file di origine specificato non esiste
16707	Nuovo mapping della tabella di sistema - continuare?
16708	Sovrascrivere la vecchia definizione?
16709	Controllo sintassi superato
16710	Ignorare le modifiche all'espressione corrente?
16711	Il file del dizionario specificato non esiste
16712	Nome della variabile derivata non specificato
16713	Nome della query non specificato
16714	Nome trigger non specificato
16715	Nessun campo selezionato
16716	Nome campo non valido
16717	Nome non valido: il nome deve iniziare con una lettera e deve contenere solo caratteri alfanumerici o '_'
16718	Rimuovere la voce?
16719	Rimuovere la cartella? Tutte le informazioni sulla cartella (sotto cartelle e così via) andranno perse.
16720	Nome non specificato
16721	File del dizionario dei dati non valido. Potrebbe essere una directory.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16722	Il file del dizionario dei dati non esiste. Sovrascriverlo?
16723	File non trovato
16724	Sovrascrivere il file esistente?
16725	Livello destinatario non specificato
16726	Campi ID del destinatario non specificati
16727	Campi ID del destinatario duplicati
16728	Stato di esecuzione non valido - L'operazione verrà interrotta
16729	Nessuna tabella selezionata
16730	Nessuna cella selezionata
16731	Le tabelle selezionate hanno livelli destinatario differenti
16732	Le celle selezionate hanno livelli destinatario differenti
16733	Il livello destinatario è già definito come destinatario primario della tabella
16734	Il livello destinatario è già definito per questa tabella
16735	Campi relativi alla tabella di base non compatibili con i campi chiave della tabella dimensionale.
16736	La lunghezza del percorso file ha superato il limite consentito
16737	Nessun campo selezionato
16738	Nome del campo o della tabella non specificato
16739	Il nome della variabile derivata è in conflitto con un campo generato di Campaign.
16740	Il valore richiesto risulta mancante.
16741	Impossibile convertire l'espressione esistente per la modalità Seleziona & fai clic. Riavviare con espressione vuota?
16742	Impossibile convertire l'espressione per la modalità Seleziona & fai clic. Passare comunque alla modalità Programma di creazione di testo?
16743	L'espressione corrente non è valida. Passare comunque alla modalità Programma di creazione di testo?
16744	Errore di espansione della struttura ad albero

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16745	La cartella esiste già.
16746	Sta per essere eseguito il comando trigger. Continuare?
16747	Il nome della variabile derivata è in conflitto con un campo derivato persistente esistente
16748	Non è specificato alcun delimitatore.
16750	Non è stato specificato alcun nome della variabile derivata.
16751	I segmenti selezionati hanno livelli destinatario differenti
16752	Nome campo non consentito. I valori della variabile utente possono essere impostati solo in un processo Seleziona
16753	Il nome completo è troppo lungo.
16754	Un amministratore deve definire almeno un livello destinatario prima che possa essere creata una nuova tabella.
16755	La riassociazione della tabella elenco ottimizzata non è consentita.
16756	Campo ID del destinatario non compatibile: tipo non corrispondente.
16757	Il nome della cella di output è troppo lungo.
16758	Il nome del processo è troppo lungo.
16759	Il nome della cella di output è vuoto.
16760	Politica di sicurezza non specificata.
16761	La politica di sicurezza viene reimpostata sulla politica originale.
16762	Data di inizio o di fine mancante.
16763	Specifica di data non valida.
16764	Nessuna data selezionata.
16765	La data di fine non può essere precedente alla data di inizio.
16769	Errore interno relativo alla creazione del package dei dati.
16770	Nome del package non specificato.
16771	L'autorizzazione Visualizza log è richiesta per accedere alle voci del log.
16772	Il nome del file del dizionario non può essere uguale al nome del file di dati.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
16773	La cartella del package dei dati già esiste. Il contenuto esistente della cartella verrà eliminato.
16901	Errore interno relativo al modello memorizzato.
16903	Il nome modello è vuoto.
16906	Tag della funzione sconosciuta del modello memorizzato.
16908	La directory di modelli non esiste.
16909	La directory di modelli non è valida.
16910	Già esiste un modello memorizzato con lo stesso nome.
17001	Errore interno relativo al catalogo memorizzato.
17003	Il nome del catalogo è vuoto.
17006	Tag della funzione sconosciuta del catalogo memorizzato.
17008	La directory di cataloghi non esiste.
17009	La directory di cataloghi non è valida.
17012	L'estensione del file del catalogo non è valida. Sono consentite solo le estensioni 'cat' e 'xml'.
17013	L'estensione del file del catalogo non è uguale all'originale.
17014	L'identificativo della cartella dati di Campaign è vuoto.
17015	Il percorso della cartella dati di Campaign è vuoto.
17016	Identificativi duplicati nelle cartelle dati di Campaign.
17017	Già esiste un catalogo memorizzato con lo stesso nome.
17018	Il nome del catalogo è in conflitto con un catalogo esistente su un'altra politica di sicurezza. Scegliere un altro nome.
17101	Errore interno relativo al processo Gruppo.
17102	Non è selezionato alcun input.
17103	Nessun destinatario scelto.
17104	Nessuna stringa della query.
17105	Nessuna stringa della query di filtro.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17106	Non è stata scelta alcuna funzione In base a:.
17107	Non è stato scelto alcun campo In base A:.
17108	Non è selezionato alcun livello.
17109	Non è stato scelto alcun operatore di conteggio.
17110	Errore di blocco della cella del processo Gruppo.
17112	Tag della funzione sconosciuta del processo Gruppo.
17113	Errore di blocco del report del processo Gruppo.
17114	Il destinatario scelto non è nella tabella selezionata.
17115	È stato scelto un livello destinatario non valido.
17116	Parametro sconosciuto per il processo Destinatario.
17117	Comando non consentito in modalità lettura
17201	Errore di selezione della casella di elenco
17202	Errore di inizializzazione della finestra di dialogo
17203	Errore di espansione della struttura ad albero
17204	Errore di inserimento della casella combinata
17205	Limite dimensione cella non valido.
17302	Errore interno relativo al processo Ottimizzazione.
17303	Errore di blocco della cella del processo Ottimizzazione.
17304	Errore di blocco tabella del processo Ottimizzazione.
17306	Errore: tag della funzione sconosciuta del processo Ottimizzazione.
17307	Errore di blocco del report del processo Ottimizzazione.
17308	Non è selezionato alcun input.
17309	Non è selezionato alcun campo per l'esportazione.
17310	Nome campo non valido.
17311	Errore di conversione della stringa.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17312	Le celle di input selezionate hanno livelli destinatario differenti.
17313	Codici cella duplicati o vuoti.
17314	La tabella dei contatti proposti non è definita nella sessione Contact Optimization selezionata.
17315	L'origine DB non è definita nella sessione Contact Optimization selezionata.
17316	Il campo richiesto risulta mancante dalla tabella contatti proposti.
17317	La sessione Contact Optimization selezionata è attualmente in esecuzione.
17318	Autenticazione del database richiesta.
17319	Non è selezionata alcuna sessione Contact Optimization.
17321	La data del contatto non è valida.
17322	La data del contatto è scaduta.
17323	Comando non consentito in modalità lettura
17324	Offerta selezionata non trovata.
17325	Canale non trovato per l'offerta selezionata.
17326	Alla cella manca l'assegnazione dell'offerta.
17327	Errore interno: manca l'offerta.
17328	Errore interno: manca il canale.
17329	Il campo punteggio non è specificato.
17330	Offerta mancante o ritirata oppure elenco offerte rilevato.
17331	Si è tentato di eseguire il diagramma di flusso mentre la sessione Contact Optimization associata era in esecuzione.
17332	Errore nel tentativo di scrivere nella tabella di attributi proposti.
17333	Uno o più campi di esportazione non sono associati.
17334	Si è tentato di eliminare la casella del processo Ottimizzazione mentre la sessione Contact Optimization associata era in esecuzione.
17351	Errore di selezione
17352	Selezione non trovata

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17402	Errore interno relativo al processo CreateSeg.
17403	Errore di blocco della cella del processo CreateSeg.
17404	Tag della funzione sconosciuta del processo CreateSeg.
17405	Non è selezionato alcun input.
17406	Nome del segmento non univoco nella cartella specificata.
17407	Nome del segmento non specificato.
17408	Nome del segmento non valido.
17409	Politica di sicurezza non valida.
17410	Politica di sicurezza non specificata.
17411	Le celle di input selezionate hanno livelli destinatario differenti.
17412	La creazione del file contenitore è disattivata e non è specificato alcun DS tabella temporanea.
17413	Nome dell'origine dei dati non valido per le tabelle temporanee del segmento
17452	Nome del segmento non specificato
17502	Errore interno.
17503	Errore di blocco della cella
17504	Errore di blocco della tabella.
17505	Errore tag della funzione sconosciuta.
17507	Errore di blocco del report.
17509	Non è selezionato alcun input.
17510	Pagina Adempimento: non è selezionata alcuna tabella di esportazione.
17511	Pagina Personalizzazione: non è stato scelto alcun campo di esportazione.
17512	Pagina Log: non è stata scelta alcuna tabella per registrare i contatti.
17513	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo per registrare i contatti.
17514	Errore durante l'acquisizione delle informazioni sul campo della cella.
17515	Nessun trigger specificato.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17516	Pagina Personalizzazione: non è stato scelto alcun campo di ordinamento.
17518	Nome campo non valido.
17519	Errore di conversione da doppio a stringa.
17521	Pagina Adempimento: non è stato scelto alcun file di esportazione.
17522	Pagina elenco di contatti: non è stato selezionato alcun delimitatore.
17523	Pagina Adempimento: non è stato scelto alcun file del dizionario di esportazione.
17524	Pagina Log: non è stato scelto alcun file per registrare i contatti.
17525	Pagina Log: non è specificato alcun delimitatore per i contatti.
17526	Pagina Log: non è specificato alcun file del dizionario per i contatti.
17527	Pagina Adempimento: il nome file di esportazione dati selezionato contiene un percorso non valido
17528	Pagina Adempimento: il dizionario dei dati selezionato per il file di esportazione contiene un percorso non valido.
17529	Pagina Personalizzazione: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
17530	Pagina Adempimento: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
17531	Contatto della pagina Log: l'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario dell'input.
17532	Le celle di input selezionate hanno livelli destinatario differenti.
17533	Codici cella duplicati o vuoti.
17534	Pagina Log: non è stato scelto alcun campo per ignorare i duplicati.
17535	Pagina Adempimento: il file del dizionario dei dati selezionato non esiste.
17538	I codici offerta non sono univoci.
17539	Comando non consentito in modalità lettura
17540	ID offerta non valido nel documento eMessage
17541	Livello destinatario vuoto.
17542	Non è selezionata alcuna offerta.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17544	Alla cella manca l'assegnazione dell'offerta.
17549	Errore restituito dal server eMessage durante l'esecuzione.
17550	Errore interno: stato di eMessage sconosciuto.
17552	Errore di selezione della casella di elenco
17553	Selezione non trovata
17554	Il nome o il codice offerta è vuoto.
17555	I record specificati vengano cancellati dalla tabella della cronologia dei contatti, dalla tabella della cronologia dei contatti dettagliata e dalla tabella di trattamento.
17557	Si sta per eliminare in modo permanente TUTTE le voci della cronologia dei contatti mai create da questo processo. Continuare?
17558	Durata di scadenza specificata non valida.
17559	Impostazioni del documento aggiornate dal server eMessage.
17560	Codici di traccia duplicati non consentiti.
17561	Impossibile determinare il livello destinatario della traccia.
17562	Numero di contatti non valido
17563	Numero di risposte non valido
17564	Data di inizio/fine non valida o mancante
17565	La data di inizio è successiva alla data di fine
17566	Si sta per eliminare in modo permanente le voci della cronologia dei contatti selezionate create da questo processo. Continuare?
17567	Non vi sono voci della cronologia dei contatti create da questo processo.
17568	I record per questo processo vengono cancellati dalla tabella della cronologia dei contatti, dalla tabella della cronologia dei contatti dettagliata e dalla tabella di trattamento.
17570	Assegnazione del campo mancante per il campo di personalizzazione del documento.
17571	Assegnazione del campo mancante per il parametro offerta.
17572	Assegnazione del campo mancante per il campo di traccia.
17573	La directory di eMessage non è valida.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17574	Assegnazione del campo mancante per il tipo di contenuto.
17575	eMessage sta ancora completando l'ultima operazione. Ripetere l'azione successivamente.
17576	Non è selezionato alcun documento eMessage.
17577	Parametro sconosciuto.
17578	Parametro non valido.
17579	Errore di creazione DOM.
17580	Più celle selezionate. La regola di assegnazione verrà applicata a tutte le celle selezionate.
17581	Errore interno: manca l'offerta.
17582	Errore interno: manca il canale.
17583	La traccia della cronologia dei contatti viene eseguita ad un livello destinatario differente. Tutti i campi ID del destinatario devono essere specificati.
17584	Nessuna coda di output selezionata.
17585	Coda di output non trovata.
17586	Campo richiesto non trovato nella coda di output.
17587	Pagina Log: la tabella della cronologia dei contatti non è ancora definita per questo livello destinatario.
17588	Impostazioni avanzate della pagina di output: la tabella della cronologia dei contatti non è ancora definita per questo livello destinatario.
17589	Impostazioni avanzate della pagina di output: la tabella della cronologia dei contatti non è ancora definita per questo livello destinatario.
17590	Un nuovo nome del parametro offerta è stato aggiunto ad uno degli URL dell'offerta da quando la casella del processo è stata configurata. È necessario associare un campo a questo parametro dell'offerta prima di poter iniziare l'esecuzione.
17591	La casella del processo deve essere riconfigurata a causa di una modifica del campo di personalizzazione nel documento eMessage.
17592	Offerta mancante o ritirata oppure elenco offerte rilevato.
17593	L'elenco di offerte assegnate non contiene alcuna offerta.
17595	Impossibile cancellare la cronologia dei contatti. Per i trattamenti selezionati esiste la cronologia delle risposte.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17596	Non è stata trovata alcuna registrazione della cronologia di contatti.
17597	Per l'esecuzione corrente esiste la cronologia dei contatti. La cronologia deve essere cancellata prima di avviare l'esecuzione del ramo o del processo.
17599	Il codice di stato del contatto specificato non è definito nel sistema.
17600	Nomi di campi duplicati. Impossibile creare la tabella di output.
17602	Errore interno del processo Risposta.
17603	Errore di blocco della cella del processo Risposta.
17604	Errore di blocco della tabella del processo Risposta.
17605	Errore: tag della funzione sconosciuta del processo Risposta.
17607	Errore di blocco del report del processo Risposta.
17608	Errore relativo al processo Risposta durante l'acquisizione delle informazioni sul campo della cella.
17611	Errore di conversione da doppio a stringa.
17613	Livello destinatario vuoto.
17614	Non è selezionato alcun input.
17615	Le celle di input selezionate hanno livelli destinatario differenti.
17616	Nessuna offerta selezionata.
17617	In una o più offerte mancano le assegnazioni di celle.
17618	Il campo del codice offerta risulta mancante.
17620	Il campo del codice della campagna risulta mancante.
17621	Il campo del codice cella risulta mancante.
17622	Il campo del codice canale risulta mancante.
17623	Il campo ID prodotto risulta mancante.
17624	Non è stata scelta alcuna tabella per la registrazione per altra destinazione.
17625	L'aggiornamento dei record richiede una tabella di base con lo stesso destinatario della traccia.
17626	Non è stato scelto alcun file per la registrazione per altra destinazione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17627	Non è specificato alcun delimitatore per la registrazione sul file delimitato.
17628	Non è specificato alcun file del dizionario per la registrazione.
17629	Non è stato scelto alcun campo per la registrazione per altra destinazione.
17630	Nome campo non valido.
17631	L'offerta con il tipo di risposta selezionato è già stata aggiunta in questo processo.
17632	Tipo o tipi di risposta non specificati.
17633	Il canale della risposta non è specificato.
17634	Il campo Data di risposta non è un campo del tipo di dati.
17635	Il valore Data di risposta non è nel formato specificato.
17636	Non è selezionata alcuna offerta
17637	Errore interno: offerta non trovata.
17638	Errore interno: canale di contatto non trovato.
17639	Errore interno: campagna non trovata.
17640	Il campo offerta deve essere specificato per tenere traccia di tutte le risposte in entrata.
17641	Quando si esegue la traccia ad un livello destinatario differente dalla cella di input, tutti i campi ID del destinatario devono essere specificati in 'Campi aggiuntivi' nella scheda Registra.
17642	Tipo di risposta predefinito non trovato nella tabella di tipi di risposta utente
17643	Stato del contatto predefinito non trovato nella tabella di stato dei contatti.
17644	Nessun mapping di trattamento specificato.
17651	Errore di selezione della casella di elenco
17653	Il nome della risposta è vuoto.
17654	I record per questo processo vengono cancellati dalla tabella della cronologia dei contatti e dalla tabella di trattamento.
17655	Si sta per cancellare la tabella della cronologia delle risposte e la tabella di traccia per questo processo. Continuare?
17656	Il canale della risposta non è specificato.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17657	I record per questo processo vengono cancellati dalla tabella della cronologia dei contatti e dalla tabella di traccia.
17658	Si sta per cancellare la tabella della cronologia dei contatti e la tabella di traccia per questo processo. Continuare?
17659	La traccia della cronologia dei contatti viene eseguita ad un livello destinatario differente. Tutti i campi ID del destinatario devono essere specificati.
17702	Errore interno relativo al processo Cubo.
17703	Errore di blocco della cella del processo Cubo.
17704	Tag della funzione sconosciuta del processo Cubo.
17705	Nessuna cella o segmento di input.
17706	Nome del segmento non univoco.
17713	Nessun cubo di output specificato.
17714	La dimensione non esiste più.
17715	Il segmento selezionato si basa su un livello destinatario sconosciuto.
17717	Errore di blocco del report.
17718	Nome campo non valido.
17752	Il nome del cubo risulta mancante.
17753	Non vi sono dimensioni disponibili.
17754	Non è stata specificata alcuna dimensione per questo cubo.
17755	Configurazione non valida: sono state selezionate dimensioni duplicate.
17800	Errore di formattazione della data per la visualizzazione.
17801	Errore di analisi della data di input utente.
17802	Errore di formattazione del valore della valuta per la visualizzazione.
17803	Errore di analisi del valore della valuta di input utente.
17804	Errore di formattazione del numero per la visualizzazione.
17805	Errore di analisi del numero di input utente.
17806	Errore di formattazione dell'ora per la visualizzazione.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
17807	Errore interno relativo all'elenco memorizzato del client.
17808	Errore di formattazione di data e ora per la visualizzazione.
19000	Errore interno: tag della funzione sconosciuta.
19001	Errore relativo alla memoria
19002	Eccezione DOM
19003	Errore di apertura pipe
19005	La data di fine specificata è precedente alla data di inizio
19006	Nome del report non valido
19007	Nome attributo non valido
19010	Carattere o caratteri non validi sono stati rilevati in un campo numerico.
19011	Il segmento è in uso. Impossibile eseguire la modifica.
19013	Specifica del cubo non valida
19014	Data di validità non valida
19015	Data di scadenza non valida
19016	La data di scadenza specificata è precedente alla data di validità
19018	I nomi cartelle devono essere univoci nella stessa cartella. Il nome della cartella specificato già esiste in questa cartella.
19019	Impossibile rimuovere la cartella: è necessario rimuovere prima il contenuto della cartella (file/cartelle secondarie).
19020	La cartella contiene segmenti in uso. Impossibile eseguire lo spostamento.
19021	Impossibile eseguire l'eliminazione.
19022	Impossibile eseguire lo spostamento.
19023	La cartella contiene segmenti attivi. Impossibile eseguire l'eliminazione.
19024	La cartella contiene segmenti inattivi. Impossibile eseguire l'eliminazione.
19025	Non è stata selezionata alcuna cartella di destinazione. Selezionare una cartella di destinazione e riprovare.
19026	È stato specificato un ID cartella non valido.

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
19027	Il nome della sessione deve essere univoco all'interno della stessa cartella. Il nome della sessione specificato già esiste in questa cartella.
19028	Impossibile spostare la campagna/sessione, perché contiene un diagramma di flusso attivo.
19029	Impossibile eseguire lo spostamento. Lo spostamento creerà nomi di segmenti duplicati nella cartella di destinazione.
19030	Un oggetto con il nome di destinazione già esiste.
19500	Errore interno del processo.
19501	Errore di conversione della stringa.
19502	Sessione Contact Optimization selezionata non trovata.
20000	Errore interno: tag della funzione sconosciuta.
20002	Eccezione DOM
20003	Errore di apertura pipe
20004	Codice offerta non univoco
20005	La data di fine specificata è precedente alla data di inizio
20006	Nome del report non valido
20007	Nome attributo non valido
20008	L'offerta è in uso. Impossibile eseguire l'eliminazione.
20009	La cartella contiene offerte utilizzate. Impossibile eseguire l'eliminazione.
20010	Carattere o caratteri non validi sono stati rilevati in un campo numerico.
20011	Il segmento è in uso. Impossibile eseguire la modifica.
20012	Nome versione dell'offerta non univoco
20013	Specifica del cubo non valida
20014	Data di validità non valida
20015	Data di scadenza non valida
20016	La data di scadenza specificata è precedente alla data di validità
20017	Codice versione dell'offerta non univoco

Tabella 58. Codici di errore di IBM Campaign (Continua)

Codice	Descrizione dell'errore
20018	I nomi cartelle devono essere univoci nella stessa cartella. Il nome della cartella specificato già esiste in questa cartella.
20019	Impossibile rimuovere la cartella: è necessario rimuovere prima il contenuto della cartella (file/cartelle secondarie).
20020	La cartella contiene segmenti in uso. Impossibile eseguire lo spostamento.
20021	Impossibile eseguire l'eliminazione.
20022	Impossibile eseguire lo spostamento.
20023	La cartella contiene segmenti attivi. Impossibile eseguire l'eliminazione.
20024	La cartella contiene segmenti inattivi. Impossibile eseguire l'eliminazione.
33100	Si è verificato un evento di failover del listener, ma il listener è stato ripristinato. L'azione eseguita più di recente verrà persa. È necessario ripetere l'azione. Se si sta modificando un diagramma di flusso, nella modalità di visualizzazione verrà ricaricata l'ultima versione salvata.

Prima di contattare il supporto tecnico di IBM

Se si riscontra un problema che non è possibile risolvere consultando la documentazione, il contatto di supporto designato dell'azienda può registrare una chiamata al supporto tecnico di IBM. Utilizzare queste linee guida per garantire una risoluzione efficiente e valida del problema.

Se il proprio ruolo non è quello di contatto di supporto designato, rivolgersi all'amministratore di IBM per informazioni.

Nota: Il supporto tecnico non scrive o crea script API. Per supporto nell'implementazione delle offerte API, contattare i Servizi professionali IBM.

Informazioni da raccogliere

Prima di contattare il supporto tecnico di IBM, raccogliere le seguenti informazioni:

- Una breve descrizione della natura del problema.
- I messaggi di errore dettagliati generati quando si verifica il problema.
- La procedura dettagliata per riprodurre il problema.
- File di log, file di sessione, file di configurazione e file di dati correlati.
- Informazioni sull'ambiente di sistema e del prodotto , che è possibile ottenere come descritto in "Informazioni sul sistema".

Informazioni sul sistema

Quando si contatta il supporto tecnico di IBM, è possibile che venga richiesto di fornire delle informazioni sull'ambiente.

Se il problema non impedisce di eseguire l'accesso, la maggior parte di queste informazioni è disponibile nella pagina Informazioni su, che fornisce informazioni sulle applicazioni IBM installate.

È possibile accedere alla pagina Informazioni su selezionando **Guida > Informazioni su**. Se la pagina Informazioni su non è accessibile, controllare il file `version.txt` che si trova nella directory di installazione dell'applicazione.

Informazioni di contatto per il supporto tecnico di IBM

Per informazioni sui modi in cui è possibile contattare il supporto tecnico di IBM, consultare il sito Web del supporto tecnico del prodotto IBM: (http://www.ibm.com/support/entry/portal/open_service_request).

Nota: Per inoltrare una richiesta di supporto, è necessario eseguire l'accesso utilizzando un account IBM. Questo account deve essere collegato al proprio numero cliente IBM. Per ulteriori informazioni relative all'associazione del proprio account al numero cliente IBM, consultare **Risorse di supporto > Supporto software autorizzato** nel portale di supporto.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per prodotti e servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM può non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni presentati in questo documento in altri paesi. Consultare il proprio rappresentante locale IBM per informazioni sui prodotti ed i servizi attualmente disponibili nella propria zona. Qualsiasi riferimento ad un prodotto, programma o servizio IBM non implica o intende dichiarare che solo quel prodotto, programma o servizio IBM può essere utilizzato. Qualsiasi prodotto funzionalmente equivalente al prodotto, programma o servizio che non violi alcun diritto di proprietà intellettuale IBM può essere utilizzato. È tuttavia responsabilità dell'utente valutare e verificare il funzionamento di eventuali prodotti, programmi o servizi non IBM.

IBM può avere applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura di tale documentazione non garantisce alcuna licenza su tali brevetti. Chi desiderasse ricevere informazioni relative alle licenze può rivolgersi per iscritto a:

IBM Director of Licensing
IBM Corporation
North Castle Drive
Armonk, NY 10504-1785
U.S.A.

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing
Legal and Intellectual Property Law
IBM Japan, Ltd.
19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku
Tokyo 103-8510, Japan

Il seguente paragrafo non è valido per il Regno Unito o per tutti i paesi le cui leggi nazionali siano in contrasto con le disposizioni in esso contenute: L'INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA", SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIABILITÀ ED IDONEITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia ad alcune garanzie espresse o implicite in determinate transazioni, pertanto, la presente dichiarazione può non essere applicabile.

Queste informazioni potrebbero includere inesattezze tecniche o errori tipografici. Le modifiche alle presenti informazioni vengono effettuate periodicamente; tali modifiche saranno incorporate nelle nuove pubblicazioni della pubblicazione. IBM può effettuare miglioramenti e/o modifiche ai prodotti e/o ai programmi descritti nella presente pubblicazione in qualsiasi momento senza preavviso.

Qualsiasi riferimento in queste informazioni a siti Web non IBM sono fornite solo per convenienza e non servono in alcun modo da approvazione di tali siti Web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

IBM può utilizzare o distribuire qualsiasi informazione fornita in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in alcun obbligo verso l'utente.

© Copyright IBM Corp. 1998, 2015

I licenziatari di questo programma che desiderano avere informazioni allo scopo di abilitare: (i) lo scambio di informazioni tra i programmi creati indipendentemente e gli altri programmi (incluso il presente) e (ii) il reciproco utilizzo di informazioni che sono state scambiate, dovrebbero contattare:

IBM Corporation
170 Tracer Lane
Waltham, MA 02451
U.S.A.

Tali informazioni possono essere disponibili, in base ad appropriate clausole e condizioni, includendo in alcuni casi, il pagamento di una tassa.

Il programma concesso in licenza descritto nel presente documento e tutto il materiale concesso in licenza disponibile sono forniti da IBM in base alle clausole dell'Accordo per Clienti IBM (IBM Customer Agreement), dell'IBM IPLA (IBM International Program License Agreement) o qualsiasi altro accordo equivalente tra le parti.

Qualsiasi dato sulle prestazioni qui contenuto è stato determinato in un ambiente controllato. Di conseguenza, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi potrebbero variare in modo significativo. Alcune misurazioni possono essere state effettuate su sistemi del livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che tali misurazioni resteranno invariate sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misurazioni possono essere state stimate tramite estrapolazione. I risultati effettivi possono quindi variare. Gli utenti del presente documento dovranno verificare i dati applicabili per i propri ambienti specifici.

Le informazioni relative a prodotti non IBM sono ottenute dai fornitori di quei prodotti, dagli annunci pubblicati i da altre fonti disponibili al pubblico. IBM non ha testato quei prodotti e non può confermarne l'accuratezza della prestazione, la compatibilità o qualsiasi altro reclamo relativo ai prodotti non IBM. Le domande sulle capacità dei prodotti non IBM dovranno essere indirizzate ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni relative all'orientamento o alle intenzioni future di IBM sono soggette a modifica o a ritiro senza preavviso e rappresentano unicamente mete ed obiettivi.

Tutti i prezzi IBM mostrati sono i prezzi al dettaglio suggeriti da IBM, sono attuali e soggetti a modifica senza preavviso. I prezzi al fornitore possono variare.

Queste informazioni contengono esempi di dati e report utilizzati in quotidiane operazioni aziendali. Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi utilizzati da organizzazioni di impresa realmente esistenti è puramente casuale.

LICENZA SUL DIRITTO D'AUTORE:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in linguaggio sorgente, che illustrano tecniche di programmazione su varie piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati in maniera approfondita e tenendo conto di tutte le possibili condizioni. La IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi. I programmi di esempio vengono forniti "NELLO STATO IN CUI SI TROVANO" e senza alcun tipo di garanzia. IBM declina ogni responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso degli stessi.

Se si visualizzano tali informazioni come softcopy, non potranno apparire le fotografie e le illustrazioni a colori.

Marchi

IBM, il logo IBM e ibm.com sono marchi o marchi registrati di International Business Machines Corp., registrati in molte giurisdizioni nel mondo. Altri nomi di prodotti e servizi potrebbero essere marchi di IBM o di altre società. Un elenco attuale di marchi IBM è disponibile sul Web all'indirizzo su Informazioni relative a "Copyright and trademark information" all'indirizzo www.ibm.com/legal/copytrade.shtml.

Normativa sulla privacy e termini di utilizzo - Considerazioni

I prodotti software IBM, incluso il software come le soluzioni di servizi ("Offerta software") possono utilizzare cookie o altre tecnologie per raccogliere informazioni sull'utilizzo del prodotto, per migliorare l'esperienza dell'utente finale, per personalizzare le interazioni con l'utente o per altri scopi. Un cookie è un insieme di dati che un sito web può inviare al browser che viene memorizzato nel computer come un tag che lo identifica. In molti casi questi cookie non raccolgono informazioni personali. Se un'offerta software consente di raccogliere informazioni personali mediante i cookie e tecnologie simili, saranno fornite le seguenti specifiche.

In base alle configurazioni distribuite questa offerta software può utilizzare cookie di sessione e cookie persistenti che identificano il nome utente di ciascun utente e altre informazioni personali per la gestione della sessione, per fornire una migliorata usabilità all'utente o per tenere traccia dell'utilizzo o per scopi funzionali. Questi cookie possono essere disabilitati, ma disabilitando si eliminerà anche la funzione che essi abilitano.

Varie autorità regolano la raccolta di informazioni personali attraverso cookie e tecnologie simili. Se le configurazioni distribuite per questa offerta software forniscono la possibilità di raccogliere informazioni personali degli utenti finali mediante cookie e altre tecnologie, è necessario richiedere un parere legale relativo alle leggi in materia di tale raccolta di dati compreso qualsiasi requisito per ottenere il consenso quando necessario.

IBM richiede di (1) fornire un chiaro e visibile collegamento alle condizioni di utilizzo del sito web del cliente (ad esempio, normative sulla privacy) compreso un collegamento alla raccolta dei dati e alle pratiche d'uso dei clienti e di IBM, (2) notificare che i cookie e i beacon gif/web trasparenti siano collocati sul computer del visitatore da IBM per conto del cliente unitamente ad una descrizione dello scopo di tali tecnologia e (3) per estensione richiesta dalla legge, ottenere il consenso dai visitatori del sito web prima del posizionamento di cookie e beacon gif/web trasparenti collocati dal cliente o da IBM per conto del cliente sui dispositivi dei visitatori del sito web.

Per informazioni sull'utilizzo di varie tecnologie compreso i cookie, a tale scopo consultare la normativa sulla privacy online IBM all'indirizzo: http://www.ibm.com/privacy/details/us/en e fare riferimento alla sezione "Cookies, Web Beacons and Other Technologies."

Stampato in Italia